adsl smart
Per il business, Internet veloce a un prezzo fisso

LA STAMPA

LUNEDÌ 20 AGOSTO 2001. ANNO 135. N. 228. L.1.500 / € 0,77 (PREZZI ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Per saperne di più chiama il 191

GIA' RAGGIUNTO L'ACCORDO TRA I DODICI

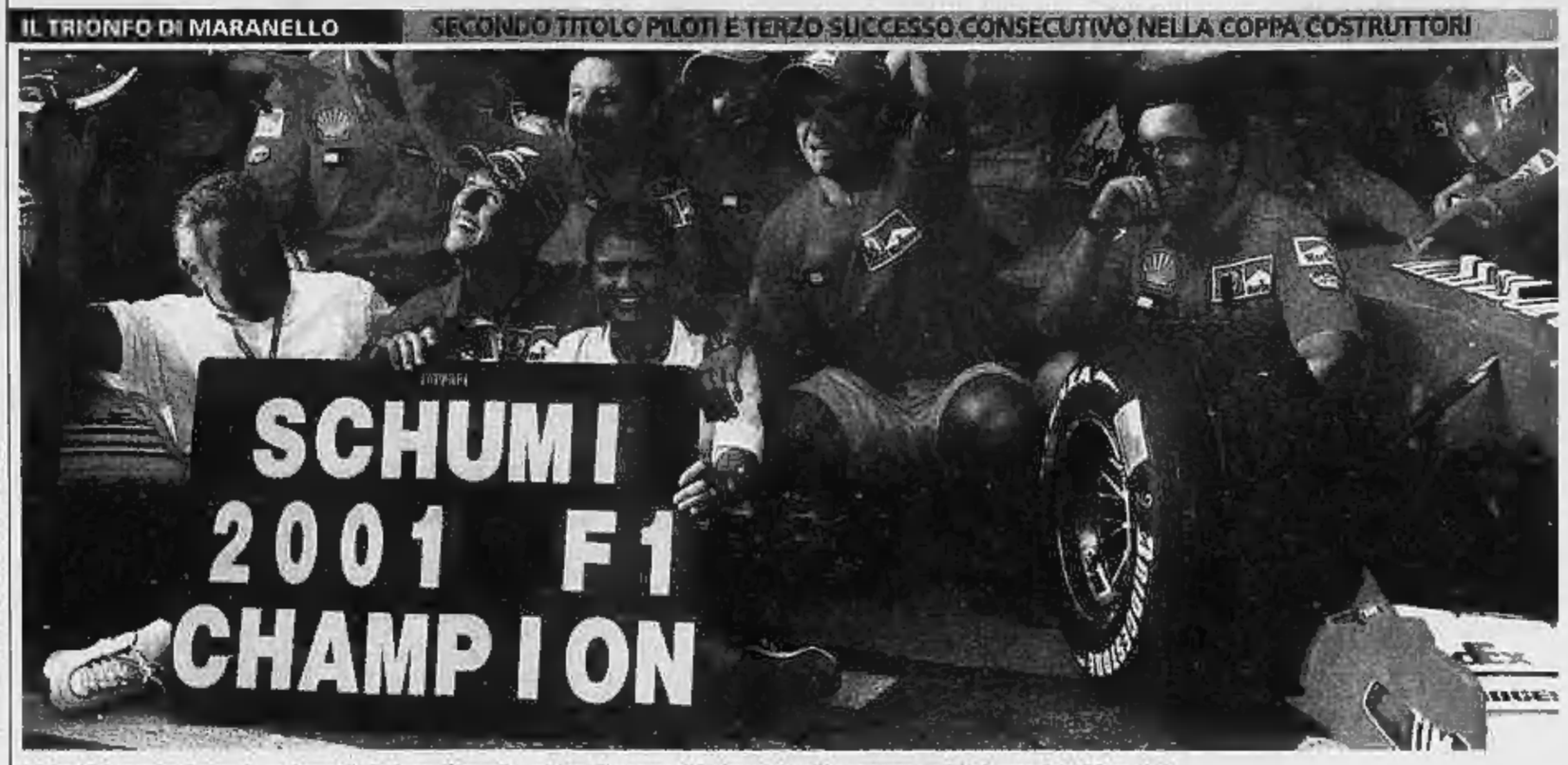
La Ue accetta deficit più alti

Se il tasso di crescita è inferiore al previsto possibile una revisione del patto di stabilità

BERLINO. Una dichiarazione del ministero delle Finanze belga (il Belgio è presidente di turno nell'Unione Europea) apre la via ad un allentamento dei criteri di risanamento previsti dal patto di stabilità: in presenza di un indebolimento della crescita, il deficit potrà essere più alto di quanto previsto. La decisione, presa alla riunione dei ministri delle Finanze di Eurolandia il 2 luglio scorso, viene incontro a molte aspettative. Anche se di fatto si rinuncerà all'obiettivo di abbassare progressivamente ogni anno il nuovo indebitamento, infatti, l'accordo rispecchia la volontà di evitare richiami per alcuni Stati membri (Germania, Francia e Italia) e di favorire un allineamento comune, anche in vista dell'introduzione della moneta unica.

Sforza A PAGINA 9

IL TRIONFO DI MARANELLO — SECONDO TITOLO PILOTI E TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO NELLA COPPA COSTRUTTORI



Michael Schumacher festeggia con la moglie Corinna e il team Ferrari dopo il successo di Budapest che gli ha consegnato il titolo mondiale di Formula 1

Schumi e Ferrari, fantastico bis

Campioni del mondo con due mesi d'anticipo

UN AIUTO PER BERLUSCONI

Franco Bruni

IL Patto di Stabilità e di Crescita ha due finalità. La prima è far sì che nei paesi dell'area euro i deficit pubblici «strutturali», cioè quelli che si verificano in condizioni di congiuntura «normale», scendano al più presto verso lo zero. Ciò affinché sia poi possibile aumentarli significativamente, quando la congiuntura difficile richieda lo stimolo di politiche di bilancio espansive, senza superare la soglia del 3 per cento che il Trattato prescrive come limite inderogabile. I paesi con un bilancio che non è già in equilibrio o in avanzo, hanno dunque concordato dei piani pluriennali di rientro verso il bilancio in pareggio che ogni anno vengono verificati, discussi ed aggiornati in sede di Commissione e di Consiglio europeo.

La seconda finalità del Patto non è esplicita ma traspare dalle modalità con cui è prevista la sua gestione. Il Patto deve servire a sviluppare la collaborazione fra i governi nazionali nel formulare le politiche di bilancio, non solo per quanto riguarda il saldo fra entrate e uscite, ma anche negli aspetti più qualitativi che investono la natura e l'organizzazione delle spese e delle entrate. E' anche un modo per affiancare alla politica monetaria unica una concertazione delle politiche di bilancio che non lasci la Bce da sola nel condurre la macroeconomia dell'area.

Essendo queste le ragioni del Patto non c'è nulla di grave se, di fronte ad una congiuntura internazionale peggiore del previsto, i paesi concordano di rivedere i piani di aggiustamento verso il pareggio di bilancio. Ma le modifiche che quest'autunno potrebbero venire proposte e approvate in seguito alle pressioni della Germania, rischiano lo stesso di essere un grosso guaio per l'Europa, per due motivi. Perché, riguardando l'anno in corso, avvengono con ritardo, all'ultimo momento, mostrando una scarsa serietà ed efficienza nell'esercizio di previsione e concertazione comunitario che sostiene il Patto. E perché avvengono in una fase in cui l'Unione non fa che deludere per la sua incapacità di progredire nell'accelerare la sua integrazione politica ed economica e nel decidere insieme le riforme strutturali necessarie per diventare più competitiva. L'Ue mostrerebbe di andar d'accordo solo per deviare insieme dalla disciplina prima concordata.

Per il governo italiano l'appoggio tedesco nel rivedere il proprio Programma di Stabilità, che non è in grado di rispettare, è un aiuto. Ma se questa revisione significasse un indebolimento della credibilità della politica economica europea e della disciplina esterna di cui il nostro paese ha bisogno più degli altri, i costi di medio-lungo periodo supererebbero di molto il vantaggio di semplificare la confezione della prossima finanziaria.

franco.bruni@uni-bocconi.it

BRUNETTA: E' UNO SBAGLIO
Il consigliere economico del premier «Bisogna resistere alla tentazione»
Luigi Grassia A PAGINA 9

INTERVISTA

AGNELLI: HA VINTO LA TECNOLOGIA EUROPEA
«Abbiamo la squadra migliore la più invidiata»
Vittorio Sabadin A PAGINA 3

SERVIZI

MONTEZEMOLO E IL TEAM
«Forti e compatti Sono orgoglioso di loro»
Cristiano Chiavegato A PAGINA 3

IL ROBOT DIVENTA UMANO
Michael, l'androide dal cuore antico
Massimo Gramellini A PAGINA 5

IL FRATELLO RALF
«Michael attento: l'anno prossimo tocca a me»
Stefano Mancini A PAGINA 7

TRA LA NASA E LA BOTTEGA

Roberto Beccantini

QUANDO cantano i numeri e suonano le cifre, non resta che seguirne il ritmo. Il Gran Premio d'Ungheria riconsegna il mondo a Michael Schumacher e alla Ferrari. Vittoria di tappa, titolo piloti, titolo costruttori: tutto in due ore scarse, tutto finito a quattro gare dal termine. E' il pugilato, questa volta, a fornire il termine esatto, l'immagine più calzante: ko, con le McLaren al tappeto e gli altri fuori addirittura, delle corde.

Era nell'aria, era nei voti: mancava un tocco, ce l'hanno messo Schumi, primo, e Rubens Barrichello, secondo. E la squadra, naturalmente, gli alfieri, le torri e i cavalli che hanno costruito nell'ombra lo scacco matto. L'unione fa la forza, sempre. Ferrari non è soltanto una scuderia: è un passaporto. Luca di Montezemolo e Jean Todt l'hanno adeguata alle esigenze «spaziali» della Formula 1 senza contaminarne l'anima. Schumacher ha imparato la lezione e dispiegato il suo talento: raggiunto Prost (quattro titoli, 51 successi), davanti non ha che Juan Manuel Fangio (cinque titoli).

Ci son voluti ventun anni per saldare un debito, e che debito, con la storia e con i tifosi, da Scheckter 1979 a Schumacher 2000. E dal momento che non c'è lavoro fatto bene che non possa essere fatto meglio, ecco, subito a ruota, un altro scettro per Michael, il secondo consecutivo in rosso, e un'altra corona per la Ferrari, la terza di fila.

C'è modo e modo di vincere: questo è il più straordinario. Anche perché concedere il bis risulta tradizionalmente più complicato. Penso a Enzo Ferrari, ai suoi brontolii, ai suoi silenzi, a quegli occhiali neri che mai gli hanno impedito di guardare lontano. Ogni volta che Maranello sale in cima al mondo, un po' Nasa e un po' bottega, è un sogno che s'avvera, è una favola che continua.

IL SIULP: VERTICE NATO SICURO «A CERTE CONDIZIONI»

I poliziotti di Napoli «Non saremo vittime»

IL CASO MILINGO

CROCIATA DELLE SETTE CONTRO IL VATICANO
I seguaci di Moon «assediano» il Papa Convocati a Roma i vertici dei nuovi culti
Giacomo Galeazzi A PAGINA 13

NAPOLI. I no global attaccano: «Al vertice Nato non possiamo garantire l'ordine». Il sindacato di polizia replica: «Noi possiamo farlo solo a determinate condizioni». Il Siulp è durissimo, accusa «alcuni politici», il governo e «i professionisti del linciaggio»: Agnoletto, Casarini, Caruso. «I poliziotti non vogliono diventare le vittime predestinate da immolare in nome della convenienza e degli interessi di una squallida politica che non ha vergogna di fare l'occhiolino ai fiancheggiatori del terrorismo». A PAGINA 11

BAYER

MEDICI SOTTO ACCUSA «TROPPE RICETTE»
Oggi dal magistrato i dirigenti dell'azienda e del ministero
A PAGINA 14

MONTE BIANCO

UN REFERENDUM CONTRO IL TUNNEL
A Chamonix, contro il volere di Parigi «Basta con i Tir»
Claudio Laugeri A PAGINA 20

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
da 3 a 15 milioni entro 1 ora
da quando entri nel Punto Forus
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS
www.forusfin.it

LONDRA, LA REGINA APRE UN NEGOZIO ON LINE

«Il mio regno per un mouse»

Gianluca Nicoletti

ANCHE la regina d'Inghilterra apre un negozio on line. Forse le funeree notizie sull'e-commerce meriterebbero più fantasiose inaugurazioni, ma l'essere tragicamente retrò della sovrana non lascia presagire nulla di veramente dirompente. Lei comunque ci prova e quindi offre su Internet cristalli, canovacci e presine da cucina; tutta robetta da bancarella, ma almeno impreziosita dalle cifre reali. Chissà quanti ci cascheranno a comprare in rete la tovaglina da tè con stampigliati i terribili cagnolini di Elisabetta, per una decina di sterline pagabili con carta di credito. O peggio il tristanzuolo kit da ricamo, per bricolage a mezzo punto su paesaggi prestampati. Per soli amatori naturalmente c'è la bottiglietta mignon di whisky scozzese con allegata scodellina in peltro da degustazione, in fondo costa solo quattro sterline.

Certo se questa è l'idea con cui Sua Maestà Elisabetta pensa di mettere assieme quella manciata di miliardi all'anno che deve tirare fuori di tasca sua per mantenere il castello di Balmoral, in Scozia, si deve solo sperare che per fedeltà alla corona siano numerosi i sudditi che metteranno mano al portafoglio per onorare il reale sito www.balmoralcastle.com. La Regina deve, per sua sfortuna, provvedere di persona a mantenere varie proprietà che non rientrano tra i beni della corona, tra queste appunto la residenza di Balmoral che appartiene ai Windsor dal 1852, quando il principe Alberto la regalò alla moglie, la regina Vittoria, assieme a una tenuta di oltre 20 mila ettari...

Quest'anno sicuramente le entrate saranno state grame, i turisti hanno disertato le campagne del Regno Unito per l'epidemia di afta epizootica e sono di conseguenza calate le visite ai vari castelli reali, e quindi l'accorta Elisabetta cerca di compensare propinando in rete nostalgica paccottiglia che fuori dalla sua blasonata cornice sembra assimilabile al più triste standard delle peggiori fiere di paese.

AREA CASA
AREA CASA
PROFESSIONISTI IMMOBILIARI
FRANCHISING NETWORK
Tutta la Costa Azzurra dal monolocale alla villa da sogno!
MENTONE, nuovi bilocali, ampi terrazzi, prezzo lancio L. 131.000.000
MENTONE, sul porto, in villa, piscina, parco, nuovi alloggi, favolosa vista mare.
ROQUEBRUNE, 50 metri mare, meraviglioso antico vista mare, grande terrazza, accesso indipendente, rifinitore di pregio
ROQUEBRUNE, splendidi appartamenti, posizione dominante, contesto prestigioso, ampie terrazze, vista mare, incantevole, parco, L. 240.000.000
BEAUSOLEIL, confine Montecarlo, affare, nuovo splendido appartamento 40 mq., terrazzo 20 mq., 50 mq. di giardino, cantina, L. 175.000.000
NIZZA, zona Promenade, ultimi nuovi bilocali, terrazzi, vista, L. 150.000.000
NIZZA, affare, vicino mare, nuovi alloggi L. 20.000.000 più piccola rata, ultime opportunità. Affrettatevi!
NIZZA, centralissimi appartamenti in nuova costruzione, L. 76.000.000 resa netta garantita 10%
CAGNES SUR MER, sulla spiaggia, ultimi nuovi appartamenti da L. 165.000.000
ANTIBES, bel bilocale, mare a piedi, ampio terrazzo, cantina, L. 149.000.000
CANNES, vicino mare, in villa, nuovi bilocali, ample terrazze, finiture di pregio, L. 145.000.000
0182-555627 www.areacasa.it

BANCA DI ROMA Carta Desideria TUTTI I TUOI DESIDERI HANNO CREDITO. Carta Desideria www.bancaroma.it

LE TAPPE DI UNA GIORNATA MEMORABILE

BARRICHELLO OK

La gara si è decisa praticamente al via, quando Michael Schumacher, scattato benissimo, è arrivato in testa alla prima curva. Ma più bravo ancora è stato Rubens Barrichello, che è riuscito con una bella manovra a superare lo scozzese della McLaren David Coulthard. Una manovra che ha permesso a Schumi di guidare in sicurezza per tutta la gara.

SCHROEDER FELICE

Il Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder si è congratulato ieri con Michael Schumacher per la conquista del suo quarto titolo mondiale: «Ben pochi piloti hanno inciso sulla F1 come lui. Grazie in parte al suo team, professionale e altamente motivato, ha raggiunto alcuni record e incantato i fans tedeschi con le sue superiori capacità nella guida»

MAXI TORTA

Per fare una Ferrari ci sono voluti 40 mila bignè alla crema e al cioccolato: la vettura è stata realizzata da 50 pasticcieri di Orentano, un paesino in provincia di Pisa. Negli anni passati si erano cimentati in dolci che riproducevano celebri monumenti italiani. Quest'anno hanno pensato alla rossa. Gli ultimi ritocchi mentre Schumi tagliava il traguardo a Budapest.

Le lacrime di Schumacher «Vorrei abbracciare tutti»

reportage

Stefano Mancini

inviato a BUDAPEST

Il quarto Mondiale, il titolo costruttori, i 51 Gran Premi come Prost, la doppietta con Barrichello, la pole position, una gara dominata: come fa il tedesco Michael Schumacher a esprimere tanta gioia in una volta sola? Semplice, non ce la fa, e dolcemente lo ammette: «E' davvero troppo, scusatemi. Forse sono un bravo pilota, ma non sono capace di manifestare il mio entusiasmo. Grazie a tutti i ragazzi di Maranello, è bellissimo lavorare con loro, bravissimo Rubens, vorrei abbracciare i tifosi perché sono stati grandi».

Emozioni sparse, disordinate ma sincere escono dalla bocca del Campione, il più grande di questi tempi, e anche di quelli passati se diamo retta ai numeri.

Una lacrima esce dagli occhi di Kaiser Schumi quando ascolta gli inni nazionali sul podio. E' un attimo di debolezza che passa presto, sommerso dallo champagne, dagli abbracci, dai cori di meccanici e ingegneri che battono le mani al ritmo di «Fratelli d'Italia». Lo acclamano e lui li punta con il dito dal palco. C'è un fiume di bandiere del Cavallino che si riversa sulla pista, di cappellini, di maglie rosse.

Si asciuga gli occhi Willi Weber, il manager dei fratelli Schumi, piange il direttore Juergen Dilk, l'uomo che scoprì l'abilità di quel ragazzino sui kart, lo accompagnò fino alla Formula 3 e ora presiede il primo fan club ufficiale. Ride e urla di gioia Corinna, la moglie che lo segue con discrezione e che tante volte evita le luci della ribalta per stare nella villa in Svizzera con i figlioletti Gina Maria e Mick junior.

«La festa si improvvisa perché a me non piace prepararla in anticipo - spiega Schumi -. Anche in questo la Ferrari è particolarmente capace e lo ha già dimostrato. Eviterò di passare alla storia come un astemio che non brinda. I segreti del successo? Quando si lavora in una squadra fantastica è normale tirare fuori il meglio di se stessi. Il mio portafortuna qui in Ungheria è stato il bacio di Gina Maria prima che partissi. Per me l'unica cosa più importante del lavoro è la famiglia».

Giornata eccezionale, eppure cominciata sotto brutti auspici. «Ho avuto qualche preoccupazione durante il giro di ricognizione, quando sono finito fuori pista a una chicane e ho temuto di aver danneggiato il fondo della macchina - racconta il pilota -. Lo ammetto, è stato un secondo di terrore. I dubbi sono passati dopo il via e durante la gara non ho avuto nessun problema o situazione difficile. Il primo set di gomme mio e di Rubens era poco stabile, ma la situazione si è risolta dopo i due pit stop».

Anche venerdì Schumi aveva qualche brutto presentimento: «Ho detto a Jean (Todt, ndr): "Temo che questa non sia la volta buona". Poi sono venute la pole position e la vittoria».

Della gara Schumacher può riferire poco, perché gli avversari, doppiati a parte, li ha visti soltanto negli specchietti retrovisori. Lui dice che è stata dura lo stesso, e gli crediamo visto quello che ha saputo fare. «Dopo la prima sosta, David Coulthard è rientrato in pista davanti a Barrichello e ha fatto una serie di giri veloci - dice -. Sapevo che le gomme nuove gli avrebbero dato un vantaggio per alcuni giri, però non conoscevo esattamente le sue prestazioni perché fino a quel momento era stato alle spalle di Rubens. Per fortuna, quando le sue gomme si sono stabilizzate, sono riuscito a mantenere il vantaggio».

E crediamogli pure quando dice che la sua maggiore preoccupazione era di non commettere errori nell'ultimo giro «perché c'era dell'olio sulla pista e avrei fatto la figura dello stupido se avessi avuto un incidente».

Nel finale, sia il compagno di squadra sia l'ultimo rivale nella lotta al titolo si sono fatti sotto. «Sì, me ne sono accorto - continua il racconto di Schumacher - ma l'Hungaroring è un circuito molto difficile per i sorpassi, a meno che uno commetta un errore. Ero contento per Rubens, che dopo il secondo rifornimento è rientrato in seconda posizione e con il suo piazzamento ci avrebbe consentito di vincere il campionato dei costruttori. Tanto più che fungeva da cuscinetto e mi metteva al sicuro da sorprese. Era uno scenario perfetto. Negli ultimi tre giri ho pensato: mi sono sbagliato, è proprio il weekend giusto».

Alla fine, la parata trionfale, accarezzando con la F2001 tutti quei pugni tesi che si sporgono dal muretto dei box. «Mi è venuta la pelle d'oca. I ragazzi del team sono fantastici, umani, lavorano con passione e determinazione. Guidare una Ferrari è meraviglioso, la migliore esperienza professionale della mia carriera».

Il titolo mondiale più bello? «Che importa ora? Sono tutti diversi. Godiamoci questo e basta», chiude Kaiser Schumi. E da domani di nuovo al lavoro al Mugello. Come se niente fosse successo.

> Il tedesco di Maranello non riesce a trattenere l'emozione sul podio agli inni nazionali «Ringrazio la squadra e Barrichello che sono stati davvero grandi: alla fine della corsa ero così commosso che avevo la pelle d'oca»

> «Faremo una bella festa per celebrare l'en plein e io eviterò di passare alla storia come un astemio che non brinda: ieri il mio portafortuna è stato il bacio prima della partenza di mia figlia Gina Maria»

Michael Schumacher festeggia insieme con la moglie Corinna il titolo mondiale

UNA MARCIA TRIONFALE

Partenza perfetta e gli avversari vanno al tappeto

inviato a BUDAPEST

Il settimo sigillo di Michael Schumacher ha chiuso la sfida per i due titoli Mondiali di Formula 1. Non è stata una vittoria, quella del pilota tedesco e della Ferrari nel Gran Premio d'Ungheria, ma un autentico trionfo. Un uno-due da ko, un colpo sotto il quale David Coulthard e la McLaren sono crollati al tappeto. Bastavano tre punti di vantaggio per annullare le speranze dello scozzese, e Schumi ne ha presi sei; ce ne volevano altri sette per sbarrare la strada al team anglo-tedesco e grazie al secondo posto di un commovente e supercombattivo Rubens Barrichello, il Cavallino ne ha accumulati dieci.

In una sola botta il quarto titolo iridato per SuperSchumi (1994-95 con la Benetton, 2000-2001 con la Ferrari), la 51ª affermazione in F1 con la quale ha finalmente appaiato Alain Prost in vetta alla classifica dei plurivincitori (in attesa di scavalcarlo) e il terzo Mondiale costruttori consecutivo (un primato) per la Scuderia di Maranello, arrivata a quota 11, davanti a tutti. Ma sulle cifre ci sarà ancora da sbizzarrirsi.

Così, a quattro gare dal termine della stagione (l'ultima volta che il titolo era stato assegnato con grande anticipo, era stato nel 1992 quando Nigel Mansell si impose proprio qui in Ungheria quando mancavano cinque corse alla conclusione del campionato) la Ferrari ha già fatto l'en plein. Un risultato ampiamente meritato, per la competitività dimostrata su tutte le piste. Come ha spiegato il direttore tecnico Ross Brawn, due le matrici del successo: il progetto della vettura che è stata sviluppata da gennaio a oggi e l'affidabilità dimostrata sempre. Si potrebbero aggiungere anche il lavoro della squadra che se qualche volta può aver anche sbagliato lo ha fatto certamente molto meno dei rivali e la bravura di Schumi, con l'aiuto di un fedele Barrichello.

C'erano dei timori alla vigilia anche se la straordinaria pole position di Schumacher aveva indicato tutta la potenzialità sua e della Ferrari. Una partenza perfetta del tedesco, seguita da uno scatto fulmineo del compagno di squadra brasiliano che ha superato subito Coulthard hanno reso la gara almeno apparentemente facile, pur sempre nell'ambito di una tensione estrema. Lo scozzese e la McLaren hanno cercato di strappare almeno il secondo posto con una strategia di soste un po' più avanzate, ma è stato inutile. Maranello ha replicato alla grande, con un pit-stop da manuale di Rubens e il gioco è stato completato. Al deluso David è restato il terzo gradino del podio. Alle sue spalle Ralf Schumacher che ha resistito agli attacchi di Hakkinen, poi in zona punti le due solite Sauber di Heidfeld e Raikkonen, sempre solide e veloci. Ammirevole il decimo posto di Jean Alesi, con una Jordan che non ha ancora potuto conoscere a fondo.

Adesso il campionato, nelle gare che restano, vivrà su altri motivi. La voglia della Ferrari di raccogliere il massimo spingendo Barrichello al secondo posto nella classifica piloti e la sfida tra Mercedes e Bmw per le piazze d'onore fra i costruttori.

(c. ch.)

IL PRESIDENTE DELLA FERRARI ELOGIA TODT E TUTTI I SUOI UOMINI PROTAGONISTI DI UNA STAGIONE MAGICA

Montezemolo: la nostra forza è nella squadra

«Vincere è dura, ma riconfermarsi a questi livelli in F1 è straordinario»

intervista

Cristiano Chiavegato

inviato a BUDAPEST

LUCA Montezemolo, nel suo ruolo di presidente della Ferrari, ha vissuto già giorni molto difficili e bellissimi. Ma il trionfo ottenuto ieri lo ha veramente segnato. Emozionato, quasi commosso, con un gran sorriso stampato in volto, si è presentato alla festa che la Scuderia ha improvvisato ieri sera (gran baldoria sino a notte) all'hotel Kempiski, in pieno centro nella capitale magiara. Accompagnato dal progettista Rory Byrne, giacca blu e pantaloni grigi, il numero uno di Maranello ha iniziato a parlare quasi in sordina per diventare poco alla volta un fiume in piena.

«Mi hanno telefonato - ha detto - Jean Todt e i piloti prima di salire sul podio, invitandomi a celebrare il successo con loro. Non ho potuto dire di no, ci tenevo a essere vicino. Del resto valeva la pena di interrompere le vacanze per una giornata così. Anzi avrei anche fatto a meno volentieri di farla. Questa è una soddisfazione enorme, il compendio di un anno magico per la Ferrari».

Il tempo per un respiro e poi ancora: «Vincere il Mondiale costruttori per il terzo anno consecutivo di fronte a una concorrenza che rappresenta l'Impero dell'industria automobilistica internazionale è un risultato enorme, che la Ferrari sinora non aveva mai raggiunto. Credo che sia gratificante per tutti, anche per i nostri azionisti che hanno avuto fiducia nella Ferrari. Un grande successo anche per la Fiat. Oggi possono godere con noi di un momento assolutamente straordinario».

Montezemolo ha voluto anche ringraziare tutti, cominciando dai piloti. «Schumacher è l'uomo che ha vinto di più con la Ferrari. Un trascinatore, un amico, un ragazzo forte in vettura, in pista e fuori. Ha sempre la stessa determinazione, la voglia di battersi, di guardare avanti. A Budapest è stato perfetto nelle qualificazioni, ha mostrato tutto il suo talento e l'intelligenza che lo contraddistingue in gara. Anche Barrichello è stato bravo, ha dato il suo contributo. Il titolo riservato alle marche è ovviamente la somma dei valori di una squadra, di due piloti, di due vetture, di un gruppo. Un gruppo fenomenale, unito, forte, sia sotto l'aspetto professionale che sotto quello umano».

Quindi un pensiero anche per la squadra nel suo complesso: «Quando chiamai Jean Todt alla direzione della Gestione Sportiva molti non mi risparmiarono le critiche. Lui ha saputo lavorare, ha poco alla volta ricostruito la squadra, il metodo di lavoro. Ha anche saputo modellare uno spirito di famiglia, creando una forma di orgoglio speciale, quella di essere uomini Ferrari, che è una delle cose a cui tengo di più. Ovviamente devo ringraziare anche tutti i nostri tecnici e i fornitori che sono stati determinanti».

Qualche frase anche sui prossimi obiettivi. «Lo scorso anno quando conquistammo i titoli ci chiesero se avremmo avuto gli stimoli per continuare. Li abbiamo sempre e li avremo. La sfida e la voglia di vincere sono nel nostro Dna. Continueremo sulla stessa strada. Il fatto stesso di avere vinto con quattro gare di anticipo ci permetterà di concentrarci sulla monoposto del 2002, senza dimenticare gli impegni che ancora ci attendono prima della fine della stagione. E - sul piano personale - così avrò anche la possibilità di andare a vedere un paio delle prossime gare, senza stress, in pieno relax».

Si è chiesto al presidente della Ferrari se quello di ieri è stato il giorno più bello della sua vita, anche dopo aver rinunciato per restare a Maranello a una posizione prestigiosa come ministro nel nuovo governo. «Il momento più bello - ha risposto - è stato quando, davanti alla prospettiva di lasciare la Ferrari, ho ricevuto una lettere di tutti i dipendenti che mi invitavano a restare». Il presidente non ha dimenticato il fondatore dell'azienda: «Penso che Enzo Ferrari sarebbe orgoglioso di noi, di quello che la sua creatura ha saputo fare anche dopo la sua scomparsa».

Luca Montezemolo ha infine smentito chi crede che quella del 2001 sia stata una vittoria facilitata dalla debolezza degli avversari: «Non è assolutamente vero. Abbiamo assistito alla crescita della Williams. Una squadra che ha già vinto moltissimo in passato e che anche con la nuova motorizzazione sta crescendo molto rapidamente. E per me la McLaren è sempre fortissima. Non dimentichiamo, lo ripeto, che abbiamo di fronte il meglio delle grandi Case automobilistiche impegnate nello sport. E poi vorrei ripetere che se vincere è difficile, lo è ancora di più riconfermarsi. Questo è un Millennio che si è aperto nel segno della Ferrari». Oggi appuntamento a Maranello per una conferenza stampa ufficiale. Anche se lo stesso Montezemolo ha aggiunto: «Alla domenica dopo le vittorie con Todt ci diciamo "questa sera festeggiamo e domani al lavoro". Stavolta possiamo anche riprendere dopodomani. Ma sempre con lo stesso impegno e la stessa determinazione».

Luca di Montezemolo ha raggiunto la squadra ieri sera a Budapest per festeggiare

> Lo scorso anno quando conquistammo i titoli ci chiesero se avremmo avuto gli stimoli per continuare su questa strada. Li abbiamo e sempre li avremo. Penso che Enzo Ferrari sarebbe orgoglioso di noi, di quello che la sua creatura ha saputo fare anche dopo la sua scomparsa

L'ALBO D'ORO DELLA F1 | DAL 1950 A OGGI UNA CARRELLATA DI PERSONAGGI ED EMOZIONI

MONDIALE PILOTI

1950 G. Farina-Italia-Alfa Romeo
1951 J. M. Fangio-Argentina-Alfa Romeo
1952 A. Ascari-Italia-Ferrari
1953 A. Ascari-Argentina-Ferrari
1954 J. M. Fangio-Argentina-Maserati & Mercedes Benz
1955 J. M. Fangio-Argentina-Mercedes Benz
1956 J. M. Fangio-Argentina-Ferrari

1957 J. M. Fangio-Argentina-Maserati
1958 M. Hawthorn-Gran Bretagna-Ferrari
1959 J. Brabham-Australia-Cooper
1960 J. Brabham-Australia-Cooper
1961 P. Hill-Stati Uniti-Ferrari
1962 G. Hill-Gran Bretagna-BRM
1963 J. Clark-Gran Bretagna-Lotus
1964 J. Surtees-Gran Bretagna-Ferrari
1965 J. Clark-Gran Bretagna-Lotus
1966 J. Brabham-Australia-Brabham
1967 D. Hulme-N.Zelanda-Brabham
1968 G. Hill-Gran Bretagna-Lotus
1969 J. Stewart-Gran Bretagna-Matra
1970 J. Rindt-Austria-Lotus
1971 J. Stewart-Gran Bretagna-Tyrrell
1972 E. Fittipaldi-Brasile-Lotus
1973 J. Stewart-Gran Bretagna-Tyrrell
1974 E. Fittipaldi-Brasile-McLaren
1975 N. Lauda-Austria-Ferrari
1976 J. Hunt-Gran Bretagna-McLaren
1977 N. Lauda-Austria-Ferrari
1978 M. Andretti-Stati Uniti-Lotus
1979 J. Scheckter-Sud Africa-Ferrari
1980 A. Jones-Australia-Williams
1981 N. Piquet-Brasile-Brabham
1982 K. Rosberg-Finlandia-Williams
1983 N. Piquet-Brasile-Brabham
1984 N. Lauda-Austria-McLaren
1985 A. Prost-Francia-McLaren
1986 A. Prost-Francia-Mc Laren
1987 N. Piquet-Brasile-Williams
1988 A. Senna-Brasile-McLaren
1989 A. Prost-Francia-McLaren
1990 A. Senna-Brasile-McLaren
1991 A. Senna-Brasile-McLaren
1992 N. Mansell-Gran Bretagna-Williams
1993 A. Prost-Franicia-Williams
1994 M. Schumacher-Germania-Benetton
1995 M. Schumacher-Germania-Benetton
1996 D. Hill-Gran Bretagna-Williams
1997 J. Villeneuve-Canada-Williams
1998 M. Hakkinen-Finlandia-McLaren
1999 M. Hakkinen-Finlandia-McLaren
2000 M. Schumacher-Germania-Ferrari
2001 M. Schumacher-Germania-Ferrari

MONDIALE COSTRUTTORI

1958 Vanwall-Gran Bretagna
1959 Cooper-Gran Bretagna
1960 Cooper-Gran Bretagna
1961 Ferrari-Italia
1962 BRM-Gran Bretagna
1963 Lotus-Gran Bretagna
1964 Ferrari-Italia
1965 Lotus-Gran Bretagna
1966 Brabham-Gran Bretagna
1967 Brabham-Gran Bretagna
1968 Lotus-Gran Bretagna
1969 Matra-Francia
1970 Lotus-Gran Bretagna
1971 Tyrrell-Gran Bretagna
1972 Lotus-Gran Bretagna
1973 Lotus-Gran Bretagna
1974 McLaren-Gran Bretagna
1975 Ferrari-Italia
1976 Ferrari-Italia
1977 Ferrari-Italia
1978 Lotus-Gran Bretagna
1979 Ferrari-Italia
1980 Williams-Gran Bretagna
1981 Williams-Gran Bretagna
1982 Ferrari-Italia
1983 Ferrari-Italia
1984 McLaren-Gran Bretagna
1985 McLaren-Gran Bretagna
1986 Williams-Gran Bretagna
1987 Williams-Gran Bretagna
1988 McLaren-Gran Bretagna
1989 McLaren-Gran Bretagna
1990 McLaren-Gran Bretagna
1991 McLaren-Gran Bretagna
1992 Williams-Gran Bretagna
1993 Williams-Gran Bretagna
1994 Williams-Gran Bretagna
1995 Benetton-Gran Bretagna
1996 Williams-Gran Bretagna
1997 Williams-Gran Bretagna
1998 McLaren-Gran Bretagna
1999 Ferrari-Italia
2000 Ferrari-Italia
2001 Ferrari-Italia

AGNELLI

«E' un successo dell'Italia e della tecnologia europea»

L'avvocato Agnelli (sopra con Schumacher e a sinistra con Ross Brawn durante una visita a Monza) ha sempre seguito con passione le vicende della Ferrari

intervista
Vittorio Sabadin

QUELLA che si è chiusa ieri è una settimana che l'avvocato Giovanni Agnelli ricorderà a lungo. Mercoledì la vittoria del suo «Stealth» nel Fastnet, una delle regate più difficili e prestigiose, sabato il successo della Juventus nel trofeo Berlusconi, ieri il secondo titolo mondiale consecutivo della Ferrari e di Michael Schumacher.

«Sì, in ventiquattro ore abbiamo vinto tutto... Anche oggi lo Stealth è andato bene: una regata di triangolo non difficile come il Fastnet ma, insomma, abbiamo vinto. La Juventus non l'ho vista: mi hanno detto che tutta la prima metà della partita l'ha giocata molto bene, e che la difesa ha fatto sempre benissimo».

Avvocato, le ha dato più soddisfazione vincere il Fastnet o il secondo mondiale consecutivo con la Ferrari?

«Vuole che le dica la verità? Mi ha dato più soddisfazione il Fastnet. La regata era difficile, rischiosa, faticosa. E' stata una cosa nuova e unica, perché abbiamo vinto la prima volta che ci abbiamo provato. E' certo formidabile ripetere il titolo con la Ferrari e non voglio dire che ci ero abituato, ma era già successo».

Ha visto la gara?

«Sì, l'ho vista. Dopo il via ho avuto la sensazione che sarebbero finiti come erano partiti. La partenza è stata formidabile, Barrichello è stato bravissimo. Schumacher in un certo senso ha corso sempre sul velluto».

Che cosa prova ad avere sconfitto ancora una volta Mercedes, Bmw, Ford?

«E' stato di nuovo un importante successo della tecnologia e della meccanica italiane, ma si può aggiungere che la classifica mondiale è anche una vittoria della tecnologia europea sulla Honda e sulla Ford: sotto un certo aspetto è un trionfo europeo».

Crede che sia cominciato un nuovo ciclo, nel quale la Ferrari potrà dominare per alcuni anni?

«Vincere è sempre difficile, ma confermare le proprie vittorie lo è ancora di più. E' però uno di quei casi in cui perseverare non è diabolico. I cicli cominciano, ma è impossibile prevedere quando finiscono, può succedere in qualunque momento. Per ora siamo quelli da battere».

Ha parlato con Montezemolo?

«Sì, era molto felice ma andava di fretta perché stava partendo per Budapest».

Enzo Ferrari sarebbe soddisfatto del lavoro che avete fatto con la sua azienda.

«Quando la prendemmo era un momento difficile. Mi ricordo i nostri ingegneri che cercavano di metterci le mani e mi dicevano: "Finché c'è quel mostro sacro in Ferrari non possiamo fare niente". Poi Enzo Ferrari morì e tutto continuò tale e quale a prima: non riuscirono a fare niente per parecchi anni. Alla fine abbiamo ingranato e con fatica, ma molta fatica, siamo riusciti a metterci a posto».

La Fiat quanto pesa nei successi Ferrari?

«Maranello sa che dalla Fiat ha un appoggio quando lo vuole. E se la Fiat dice qualche cosa, loro stanno a sentire».

Che rapporto ha con Schumacher? Lo sente spesso?

«In questo ultimo periodo no. Ma l'ho sentito parecchio nel passato, fin da quando aveva firmato il contratto con noi. Gli ho parlato più volte nei momenti difficili e l'ho sempre sostenuto come migliore pilota del mondo anche quando molta gente non lo riteneva tale. Una volta l'ho dovuto sgridare perché in una corsa fece una cosa, non mi ricordo quale, che non mi piaceva, ma con lui ho un rapporto eccellente. E' il migliore: io lo metto allo stesso livello di Fangio».

Schumacher avrà un ruolo in Ferrari quando smetterà di correre?

«Questo non lo so. Certo è un uomo che nel mondo delle corse può essere utile. Ma non si può prevedere quando smetterà l'attività di pilota: credo che abbia ancora molti anni davanti».

Chi è fra tutti gli uomini della Ferrari quello da ringraziare di più?

«Direi che il merito principale va a Montezemolo. E' lui che si è assicurato il pilota e gli uomini che ci sono a Maranello, a cominciare dal suo principale collaboratore Jean Todt. E' una équipe unica al mondo, invidiatissima. E' gente che fa l'impossibile per i piloti, per mettergli le cose a posto. C'è un merito inoltre per Enzo Ferrari, per lo spirito che riuscì a creare e che è rimasto fino ad oggi».

I successi di Schumacher fanno vendere più Ferrari?

«In questo momento le Ferrari le vendono tutte. E' un nome magico, non c'è problema a venderle. C'è problema a produrne abbastanza mantenendo quell'alto qualità che soddisfa i clienti. C'è una lista d'attesa che non voglio dire di quanto è, ma fa paura».

> Subito dopo il via ho capito che come erano partiti sarebbero arrivati. Barrichello è stato bravissimo. Abbiamo la squadra migliore, la più invidiata. Siamo quelli da battere.

> Schumacher lo paragono a Fangio. Ci siamo sentiti spesso: l'ho sostenuto nei momenti difficili, ma una volta l'ho sgridato per una cosa che aveva fatto in una gara. Confermare le proprie vittorie è più difficile che vincere, ma è uno di quei casi in cui perseverare non è diabolico.

> Il merito principale è di Montezemolo: è lui che si è assicurato il pilota e gli uomini che ci sono nel team. E poi c'è lo spirito creato da Enzo Ferrari che è rimasto intatto fino ad oggi

L'EX CAMPIONE AUSTRIACO ELOGIA IL TEAM DI MARANELLO CON IL QUALE VINSE DUE TITOLI MONDIALI NEGLI ANNI 70

Lauda: il segreto delle rosse? I piccoli passi

inviato a BUDAPEST

NIKI Lauda ha accolto sorridendo il doppio successo: «Era inevitabile: dopo aver acquisito un vantaggio difficile da colmare, doveva solo compiere l'atto finale. E l'ha fatto nel modo migliore, con una splendida doppietta».

L'ex campione austriaco ha ora 52 anni, tre figli da due donne diverse, un'incipiente pancetta e il solito cappellino rosso in testa. La storia della sua compagnia aerea è finita male, fagocitata dalla Austrian Airline, ma il tre volte iridato si è salvato in corner. Confidando nella sua esperienza, la Jaguar, cioè la Ford proprietaria del marchio, l'ha chiamato a dirigere la squadra di F1, insieme con l'americano Bobby Rahal, ex pilota nella Formula Cart statunitense.

Il ruolo esatto di Niki non è ben definito: mantiene i rapporti fra il team e l'azienda, osserva, consiglia. A volte, come capitava anche in passato, Lauda è polemico, critico, pesante nei suoi giudizi lapidari. Ma stavolta, con la Ferrari, non lesina elogi e pronostica un futuro di grandi soddisfazioni. L'austriaco conosce bene Maranello: con le rosse ha disputato 57 gare, dal 1974 al '77.

Sino all'arrivo di Schumacher, Niki era l'uomo che aveva vinto di più con il Cavallino: 15 successi, 23 pole position e due titoli mondiali, nel 1975 e nel 1977 (e soltanto quattro incidenti). Avrebbe potuto avere un palmarès molto più ricco se all'ultima gara del '76, nel circuito del Fuji, non si fosse ritirato al secondo giro sotto una pioggia torrenziale, dichiarando di aver paura di guidare in quelle condizioni.

L'inglese James Hunt lo battè per 1 punto. E dire che il 1° agosto dello stesso anno Lauda aveva avuto al Nürburgring quel terribile incidente, con l'auto avvolta nel fuoco, che lo sfigurò e gli fece saltare i successivi Gp di Austria e Olanda. Un terzo titolo comunque lo conquistò, dopo aver abbandonato l'attività nel 1980 ed essersi ripresentato in pista nell'82, con la McLaren nel 1984, superando di mezzo punto il compagno di squadra Prost.

«Ovviamente ho una gran nostalgia di quei tempi - racconta Lauda - del periodo trascorso a Maranello, anche se i rapporti con Enzo Ferrari furono talvolta burrascosi. Ma avevo instaurato una grande amicizia, arricchita da stima reciproca, con Luca Montezemolo che da anni ormai guida con perizia la società. Ha lavorato bene: ora la Ferrari dispone di un gruppo eccezionale, il migliore in assoluto. E' stata una crescita continua, incredibile. E sono convinto che non si fermerà qui. Ha ragione Schumacher quando dice che è iniziata l'epoca Ferrari».

Per Niki il fatto più positivo - sotto la spinta di Montezemolo, Todt e Schumacher - è quello di aver messo insieme una formazione che rema tutta dalla stessa parte: «Anche ai miei tempi, e soprattutto dopo, mi rendevo conto che a Maranello esistevano lotte interne, che l'invidia e le rivalità facevano solo danni. Sino a portare al vuoto tecnico. Poi c'è stato il colpo di timone. Una svolta totale. Oggi è il team più forte in tutti i sensi. Per idee, organizzazione, capacità di reazione, sviluppo della tecnologia. E' arrivato a un livello difficilmente raggiungibile da parte dei rivali. Il segreto è nella politica dei piccoli passi».

Lauda è convinto che la Ferrari continuerà a dominare anche nei prossimi anni: «L'impostazione del lavoro a Maranello è quella giusta. Ha creato un gap nei confronti degli avversari che non sarà semplice colmare. Il merito è anche di Schumacher: è una persona esigente, che dà e chiede molto. Non si abbatte, gratifica il team con i risultati, sa crearsi sempre nuove motivazioni. Nei prossimi due o tre anni la Ferrari non avrà problemi. Gli avversari? La McLaren deve rinnovarsi. La Williams ha ancora qualcosa da imparare. Noi della Jaguar stiamo facendo ogni sforzo per arrivare al vertice. Ma ci vuole tempo: nel 2002 la squadra da battere sarà ancora la Ferrari». [c. ch.]

Niki Lauda è ancora legato alla Ferrari, ma non lesina elogi e pronostica un futuro di grandi soddisfazioni. L'austriaco con le rosse ha disputato 57 gare, dal 1974 al '77, conquistando due titoli

I CAMPIONI DI MARANELLO | UNDICI TITOLI PER OTTO ASSI DELLA PISTA

Nel disegno di Paolo D'Alessio una parata delle rosse che hanno contribuito alla leggenda Ferrari: subito a lato la 500 F2 di Ascari (la n. 5, con uno spaccato del motore), poi la D 50 di Fangio e la 156 F1 di Phil Hill; a fianco, al centro, la 158 che nel 1964 permise a John Surtees di vincere il titolo mondiale e, a destra, la 246 di Hawthorn; nell'ultima fila, la 312 T di Niki Lauda (1975), la Ferrari che l'anno scorso riportò il titolo a Maranello con Michael Schumacher, poi Gilles Villeneuve, sfortunato eroe della storia del Cavallino, nell'abitacolo della 126 C2 e la rossa di Jackie Ickx, uno dei «grandi» sotto la pioggia. In basso, isolata sulla destra, la 312 T4 di Jody Scheckter

I piloti e le rosse nella leggenda delle corse

Storia di successi: da Ascari a Schumacher, dalla 500 F2 alla F2001

ALBERTO ASCARI

Nel biennio 1952-53 la 500 F2 è regina

Il Mondiale di F1 comincia nel 1950 e la Ferrari, allora all'inizio dell'attività come Scuderia e come fabbrica di auto, si afferma rapidamente, ottenendo con il pilota italiano Alberto Ascari il titolo nel 1952 e nel '53. L'arma del successo si chiama 500 F2, una monoposto che trova nel compatto 4 cilindri in linea progettato da Aurelio Lampredi il punto di forza. La rossa di Ascari, equilibrata e affidabile, si rivela quasi imbattibile, vincendo 14 Gran Premi e una ventina di corse collaterali. Un doppio trionfo consecutivo che nella lunga storia Ferrari soltanto Michael Schumacher riesce adesso a eguagliare con il trionfo di ieri in Ungheria

MANUEL FANGIO

Nel 1955 con la D 50 domina l'argentino

Alla fine della stagione '55, dopo la tragica scomparsa di Ascari a Monza in una sessione di prove «private», la Lancia si ritira dalle corse e cede vetture e materiali alla Scuderia Ferrari. La D50, rivisitata a Maranello, diviene nelle mani di Juan Manuel Fangio uno strumento di vittoria. Il campionissimo argentino, l'unico ad aver conquistato cinque titoli, porta al Cavallino il terzo Mondiale di F1, con tre splendidi successi: Argentina, Gran Bretagna e Germania. Una delle caratteristiche della D50 è la disposizione dei serbatoi del carburante, sistemati ai lati dell'abitacolo e inseriti in apposite carenature aerodinamche: forma singolare ma efficiente.

MIKE HAWTHORN

Alla Dino 246 basta un successo nel '58

Nel 1958 tocca a un pilota inglese, Mike Hawthorn, diventare campione del mondo con la Ferrari. Hawthorn si afferma con la Dino 246 F1, l'ultima Ferrari da Gran Premio a montare il motore anteriore. «I buoi tirano il carro, non lo spingono» amava dire Enzo Ferrari: ma anche lui alla fine si ricrederà di fronte ai successi delle monoposto inglesi con il propulsore posteriore. La 246 utilizza un nuovo 6 cilindri a V di 2,5 litri alla cui progettazione aveva partecipato anche il figlio di Ferrari, Dino. Da notare il gruppo cambio-trasmissione montato in blocco. Ad Hawthorn bastano una sola vittoria (in Francia) e una serie di piazzamenti per essere campione.

PHIL HILL

1961: la prima volta di un americano

Primo americano nella storia del Mondiale, Phil Hill si laurea campione con la Ferrari 156 F1 nel 1961. E' un titolo conquistato in modo drammatico, perchè nel Gran Premio decisivo, quello d'Italia a Monza, una collisione fra l'emergente Jim Clark con la Lotus e un altro dei piloti di Maranello, il barone tedesco Von Trips, provoca la morte di Von Trips e di una dozzina di spettatori. Il grande elemento di forza di questa rossa sta nel 6 cilindri di 1.5 litri che eroga circa 200 Cv. Una potenza ridicola per i motori delle monoposto attuali, un valore che oggi molte vetture sportive normali superano, ma che si rivelò allora sufficiente per vincere.

JOHN SURTEES

Dalle moto alla F1 nel 1964 con la 158

In Formula 1, dopo un periodo di predominio delle monoposto dei team britannici (definiti da Ferrari «assemblatori» mentre lui si considerava a ragione un vero costruttore che produceva in casa tutti i pezzi delle vetture), la Casa italiana torna a vincere un titolo mondiale con John Surtees e la 158. Surtees, che lascerà poi il Cavallino con un burrascoso divorzio, è l'unico pilota che abbia conquistato dei campionati sia di moto che di auto. La sua rossa è la prima Ferrari che rinuncia al classico telaio tubolare a favore di un inedito telaio monoscocca di derivazione aeronautica, tanto che alla vettura venne persino attribuito l'appellativo di «aereo».

NIKI LAUDA

1975-'77: con la 312 un doppio trionfo

Debbono passare undici anni prima di ritrovare un pilota di Maranello sul tetto del mondo. L'impresa riesce a Niki Lauda nel 1975 con la 312 T, nel team guidato da Luca Montezemolo, allora assistente di Ferrari. Lauda, primo esempio di pilota moderno, tutto calcolo, concentrazione e preparazione, si avvale di una rossa di grande competitività. Punti di forza sono il nuovo cambio trasversale (da cui il T della sigla) e il potente 12 cilindri boxer. Lauda, dopo il drammatico incidente del 1976 al Nuerburgring e il ritiro in Giappone, bissa il titolo nel 1977 con la 312 T2. L'austriaco si afferma in Sud Africa, Germania e Olanda.

JODY SCHECKTER

Il rude sudafricano numero 1 nel 1979

Con Jody Scheckter, un rude sudafricano che fa squadra con lo scatenato Gilles Villeneuve (papà di Jacques, l'ex-campione del mondo) la Ferrari conquista il nono campionato di F1. E' il 1979 e Scheckter, grazie al prezioso aiuto di Villeneuve, si afferma con una vettura che è una via di mezzo tra le monoposto di tipo convenzionale e quelle «ad effetto suolo», che sfruttano il gioco del fondo piatto e delle minigonne laterali per creare un poderoso effetto deportante, che risucchia la vettura verso il suolo. Tuttavia il poderoso motore boxer che equipaggia la rossa è sufficiente per vincere la sfida con i team inglesi e la Renault.

MICHAEL SCHUMACHER

L'uno-due del Kaiser nel 2000 e nel 2001

Dopo l'epopea di Lauda, un altro pilota entra nella leggenda di Maranello. E' Michael Schumacher, che vince due titoli consecutivi, nel 2000 e 2001. Una doppia vittoria che arriva con due rosse dalle grandi doti, la F.1 2000 e la F2001. E se il trionfo dell'anno scorso allontana dopo 21 anni il ricordo di Scheckter, il successo di ieri conferma la forza di un team riportato in alto da Luca Montezemolo e Jean Todt. In particolare, la FZ001 dimostra di essere una delle Ferrari più valide della storia: valida su ogni tipo di pista e capace di sfruttare al meglio le nuove norme introdotte dalla Federazione.

Testi a cura di PAOLO D'ALESSIO

SPORT E AUTO GIOIELLO, COSI' LE DUE ANIME DEL CAVALLINO

Michele Fenu

QUANDO negli Anni 40 Enzo Ferrari cominciò la sua avventura non avrebbe mai immaginato (e lo scrisse e lo disse più volte) che quella modesta fabbrichetta partita con straordinario coraggio nelle bufere della guerra e del successivo tormentato periodo si sarebbe trasformata in una leggenda. Una duplice leggenda, perfettamente rispondente alle due anime che fin d'allora la definirono: una azienda per le corse e un'azienda per la produzione di eccezionali vetture stradali, divenute nel tempo simbolo di successo, ambite e desiderate da re e regine, da Vip e da attori.

Le prime vetture furono insieme mezzi per l'attività sportiva e per girare sulle strade d'Europa e d'America. Pensate, nel 1947 si costruirono a Maranello, nel mitico stabilimento fondato a fianco della statale dell'Abetone, appena tre macchine. Oggi la produzione Ferrari supera le 4.000 unità. «Ma cos'è la Ferrari?» si domandavano allora i gentlemen drivers. Ora il nome della Ferrari è conosciuto in tutto il mondo, è una gloria dell'Italia, le sue auto sono immagine di esclusività, di lavoro ben fatto, di passione.

In oltre 50 anni la Casa del Cavallino (il simbolo che i genitori di Baracca, eroe dei cieli nella prima guerra mondiale, donarono a Ferrari per la Scuderia Ferrari) ha vinto migliaia di gare in ogni campo dell'attività sportiva, ma soprattutto la partecipazione al Mondiale di Formula 1 ha contribuito a creare la leggenda. Undici titoli per otto piloti, storie belle e drammatiche, momenti esaltanti e periodi neri. Nel nome Ferrari ci sono il mito della velocità, della libertà, del coraggio. E, nello stesso tempo, le bellissime granturismo via via progettate a Maranello rafforzavano questa immagine sempre giovane e stimolante.

Certo, i tempi sono cambiati, ma il grande merito della Ferrari attuale e del suo presidente, Luca Montezemolo, è di aver puntato al futuro senza rinnegare il passato. Lo sentiamo dire spesso, sembra facile, e, invece, nelle corse e nell'industria dell'auto è operazione assai delicata. Il team, dopo anni difficili, con Montezemolo ha ritrovato la via del successo: prima la conquista del Mondiale costruttori nel 1999, poi il doppio trionfo di Michael Schumacher nel 2000 e nel 2001 con largo anticipo. La Ferrari industria si è modernizzata, ha rinforzato la rete commerciale, ha sfornato un prodotto nuovo dopo l'altro, ha adottato le tecnologie più sofisticate senza trascurare l'aspetto artigianale, ha varato mille iniziative per rinsaldare i rapporti con i clienti (e ora rilanciando la Maserati).

Enzo Ferrari, l'uomo del mito

Passione e coraggio, capacità di guardare avanti, secondo lo stile Ferrari. «E' una delle cose che ho imparato da lui» dice Montezemolo. Con questa mentalità i successi in Formula 1 e nell'attività produttiva (bilanci in nero, fatturato in crescita, volumi di vendite che potrebbero salire ancor di più se non si preferisse contenerli per mantenere la «voglia» di Ferrari nei clienti) «dovevano» arrivare.

Il bis di Schumacher e di questa straordinaria squadra, in cui ai meccanici di Maranello, eredi di una grande tradizione si mescolano specialisti di tutto il mondo, vale doppio. Per il significato sportivo, ma anche per quello industriale. Perchè la Formula 1 è palestra e palcoscenico per i più importanti costruttori: americani, europei, giapponesi. La Ferrari, perla indipendente ma pur sempre inserita nel Gruppo Fiat, testimonia la forza del Made in Italy. E' un segno che qui si sanno fare belle auto. Via, vedere Mercedes e Bmw sfidarsi per il secondo posto, è quasi divertente. Un po' d'orgoglio italico qualche volta non guasta.

REAZIONI UN CORO DI APPLAUSI PER IL PILOTA-FENOMENO

FESTA A KERPEN

Kerpen vede rosso: nella città natale di Schumi bandiere, magliette, berretti della Ferrari e striscioni col volto del campione. E naturalmente, fiumi di birra.

PROST CONTENTO

Paradossalmente ieri il più contento era Alain Prost, raggiunto da Schumi a quota 51: il francese si è personalmente complimentato con lui: «Nei giorni scorsi gli avevo chiesto un favore personale: per favore, fai questo record così almeno la smettono di farmi sempre la stessa domanda»

LA GIOIA SUL WEB

Siti in festa. Dal www.ferrari.com a quello di Schumi (www.michael-schumacher.com), al Fans Club (www.club.ferrari.com) .
Per saperne di più, cliccate su www.lastampa.it

BLACK OUT

Molti tifosi ferraristi hanno penato ieri in Alto Adige durante la telecronaca Rai. Era infatti sparito l'audio. La Rai è corsa ai ripari e, individuato il guasto tecnico al ripetitore sul monte Penegal, lo ha riparato poco prima della fine della gara, giusto in tempo per festeggiare il trionfo di Schumacher.

Michael il tedesco Un androide dal cuore antico

Presente, meticoloso e responsabile, rifugge le mode e il gossip
Esempio di concentrazione in un'era di distrazioni e superficialità

personaggio
Massimo Gramellini

QUESTO articolo proverà a convincervi che il rivincitore Michael Schumacher non solo è un essere umano (notizia che fu scoperta a sorpresa l'anno scorso), ma sta diventando un esempio da imitare. Non ancora il tipo di persona che ti verrebbe in mente di invitare a cena per farti due risate.

Ma per un aperitivo al bar forse già ci siamo. Anche se lui, si sa, preferisce l'acqua minerale. Fino a pochi mesi fa applaudivamo le sue vittorie, però nessuno pensava seriamente a lui come a uno in grado di incendiare fantasie. Poi è successo qualcosa: il mondo di cui è il campione si è messo a correre ancora più in fretta in una certa direzione isterica e fasulla, proprio mentre Schumacher prendeva quella opposta.

Questo tedesco futuribile che sembra il frutto di una notte d'amore fra un computer e una stampante si rivela giorno dopo giorno sempre più antico. Nonostante l'aria da androide di Blade Runner, gli occhi che schizzano da una parte all'altra delle pupille a una velocità doppia del normale e la faccetta da parallelepipedo. Sono i valori dell'anima a fare di Schumi un uomo del passato.

C'è qualcosa di più fuori moda della concentrazione? La nostra è un'epoca di distrazioni e rimozioni continue, un inno allo zapping mentale e alla superficialità dei giudizi. Ma Schumacher non si allontana da sè neppure per un attimo. E' presente, meticoloso, responsabile. Anche fortunato nella sfortuna, dote rara e decisiva, perchè se lui si ritira dopo qualche giro si ritirerà anche Coulthard e se la Rossa sbaglia le gomme puoi star certo che ai pit stop successivo i meccanici della McLaren si aggroviglieranno al bocchettone di benzina.

Resta da dimostrare che la fortuna sia fortuna e non, come diceva il vecchio Ferrari, un atteggiamento vigile e positivo del pensiero che minimizza i rischi e condiziona gli eventi circostanti. Schumi non si lagna, e anche questa è una scelta-fuori dal coro, quando vivi in mezzo ai vittimisti e agli scaricabarile.

Un'altra schumacheraggine in controtendenza è la sua assoluta sobrietà. Lo sport miliardario è il nuovo crocevia della volgarità internazionale, con un'ostentazione di soldi e simboli trucidi che nei ragazzi più giovani comincia a non suscitare più invidia ma disgusto, preludio di una nausea che forse sfocerà in una qualche ribellione.

Schumacher non è il campione esibizionista del genere Totti o Valentino Rossi, nè lo schiavo di oggetti di lusso come Coulthard o Irvine. Il decoro borghese (ma una borghesia alla Thomas Mann, che non esiste più) gli impedisce di fare pazzie per un motoscafo da collezione o per farsi fotografare sopra in compagnia di qualche arrivista da copertina.

Il suo benessere è protetto dalle siepi della riservatezza e le persone che ama sono banalmente le stesse da molti anni, a cominciare da una moglie carina ma non appariscente e che soprattutto non fa nulla per apparire.

E ancora: i messaggi che riceviamo quotidianamente dalla vita e dalla pubblicità (ormai la stessa cosa) ci spingono verso un continuo «usa e getta» di sogni ed obiettivi. Nell'era della flessibilità, la costanza, la cocciutaggine e il metodo appaiono come fastidiosi cascami del passato.

Schumi non si discosta neppure per un attimo dal proprio stile, lontano dall'esibizionismo di stelle alla Totti o Valentino Rossi

Non è schiavo di oggetti di lusso come altri piloti tipo Irvine o Coulthard, non farebbe mai pazzie per avere un motoscafo

L'abbraccio di Michael Schumacher al fratello Ralf subito dopo la conclusione del gran premio che ha laureato il pilota della Ferrari campione del mondo per la quarta volta

Invece il rigido Schumi ha trovato la forza di rimotivarsi per un traguardo già raggiunto tante volte. Non lo ha fatto per i soldi (li aveva già) e neppure per spirito di rivalsa (era il campione in carica). Quelle sono molle che scattano per tutti.

Ma solo un fuoriclasse d'altri tempi riesce a trovare dentro di sè le ragioni che lo spingono a curare il corpo e la macchina più degli altri. A puntare la sveglia all'alba come quando da ragazzo montava pezzi di motorini sui go-kart e imparava a guidare andando a sbattere contro i campioni. E' che gli piace da morire proprio il mestiere che gli riesce meglio: una fortuna unica, questa sì.

Una volta avremmo detto: che noia. Ora invece: però. Da esercizio di pura fede ferrarista, essere tifosi di Schumacher è diventato un segno distintivo, un modo per protestare contro l'andazzo pacchiano ed esagerato dello show-business di cui pure il tedesco resta uno dei protagonisti più pagati.

Contro Schumi resiste uno schieramento imponente, non tanto in pista ma fuori. Anche adesso che è nel mito per aver vinto due anni di fila con la Ferrari come Ascari, la cosiddetta intelligenza (ma de che?) continua a detestare il suo grigio rigore e a preferirgli la retorica multicolor di un Montoya, descritto come una via di mezzo fra Senna e Che Guevara. Al limite questi detrattori si accontenterebbero di una resa dei conti familiare, col bravissimo ma complessato Ralf (provate voi a non essere mai riconosciuti solo dal cognome) nei panni del vendicatore.

Da tifosi della Rossa tremiamo all'idea che questo accada l'anno prossimo, ma ancor più al pensiero del nulla che ci resterà da scrivere se il fratellicidio non si consumerà e lo Schumi ferrarista trisvincerà il mondiale.

Di una cosa siamo sicuri. Che un uomo così maturo e poco ruffiano non commetterà mai l'errore di sbagliare l'uscita di scena. Anche oggi, nell'ora del massimo trionfo, gli si può leggere addosso la consapevolezza che quella che Enzo Ferrari chiamava «la parabola discendente di un pilota» si avvicina anche per lui. Ma che lui, a differenza di altri, non la lascerà avanzare troppo e si ritirerà un attimo prima. Come i grandissimi. Come Platini. E chissà che nel contratto d'addio a Maranello non abbia fatto inserire una clausola che preveda per il 2004 e dintorni una staffetta con Ralf. La continuazione della dinastia.

MARANELLO E' DESERTA NEL CALDO DELLA BASSA E SEMBRA ESSERE STATA PRESA IN CONTROPIEDE, MA LA BALDORIA SI SCATENA PIU' IN LA'

La grande festa esplode sulle spiagge

Ore di ingorghi tra sirene e clacson lungo la via Emilia

reportage
Pierangelo Sapegno

inviato a MARANELLO

C'E' il caldo della Bassa. I campi vuoti. Le fabbriche chiuse. La domenica della via Emilia è un giorno di puce. Diceva il Drake: «Amo questo posto e so che è stato la mia fortuna. La Ferrari poteva nascere solo qui, fra questa gente». Quelli di qui non l'hanno mai sentito parlare troppo. Il Vecchio, ma un po' lo sanno che si piacevano. E' anche per questo che amano così le Rosse. Adesso non si vede nessuno. Le prime bandiere le incontri solo dopo aver girato per le strade deserte a Formigine. Poi torni sulla statale e vai a Maranello. Pure in fabbrica, non c'è ancora nulla che sventola. Sono le 13.30. E' uno strano silenzio quello che ci avvolge. C'è la calura che frigge all'orizzonte, come l'effetto di un film, come un viaggio nella prateria. Quando entriamo all'Auditorium, un bosco accoglie la partenza di Schumi. Ci sono 400 posti a sedere, altri 30 stanno in piedi. Poi, tutti zitti, in ossequioso silenzio. L'altro posto per vedere insieme il trionfo annunciato è il Club Ferrari. Pure lì, qualche centinaio di persone. L'anno scorso erano migliaia sparse per le strade. Ma Ferragosto era molto più lontano. Fuori, nel bar grande, pochi posti a sedere all'ombra e radiocronaca dagli altoparlanti. Però, un'ora e mezzo dopo, quando il Mondiale è finito, la piazza si riempie, la festa si allunga, perché non è solo qui, accanto alla fabbrica e ai simboli del Cavallino. Stavolta è diversa dalle altre. E' la festa della via Emilia, strada della leggenda.

I maxischermi li hanno preparati sulle spiagge, a Rimini, Riccione, Cesenatico, Cervia. Gli ingorghi a clacson spiegati sono partiti da lì, nei luoghi delle vacanze, risalendo la via Emilia in senso inverso, direzione Modena. A Fidenza, sull'Autosole, segnalano «2 km di coda e qualche strombazzata», non per arrabbiarsi, ma per salutar la vittoria Ferrari. A Rimini, raccontano caroselli improvvisati di turisti tedeschi e italiani, con bandiere della Rossa e gigantografie di Schumi. Altre code in festa sull'Adriatica.

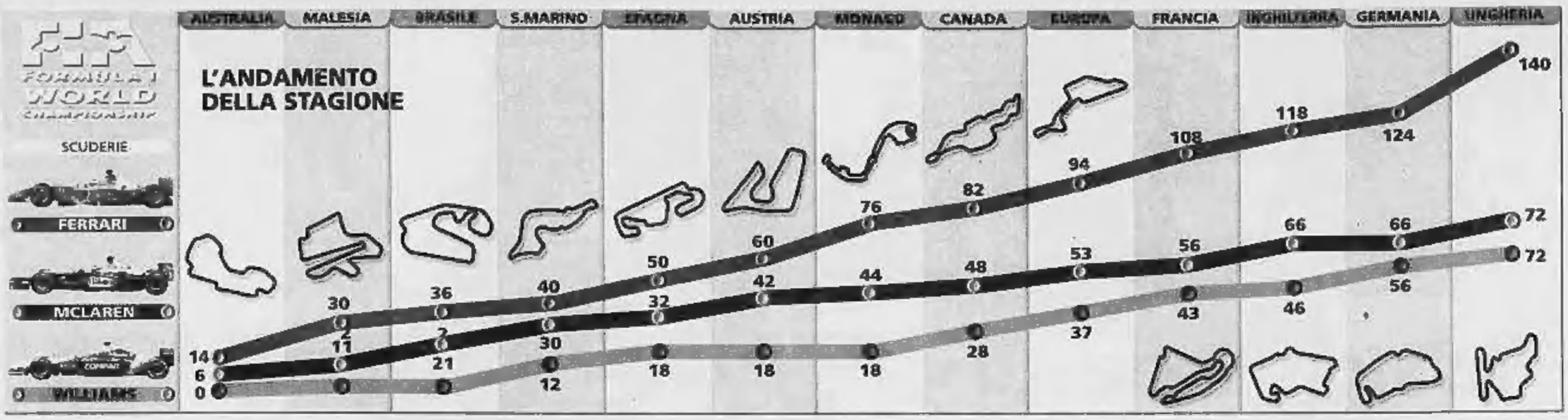
A Maranello, Thomas Grillenberger e Lena Jeske, da Lindau, Germania, hanno visto la corsa all'Auditorium e poi si sono uniti al corteo. La notte l'avevano passata nel camper, zeppo di vettovaglie, vestiti a magliette sparse in disordine sulle brande. E il mare? «Veniamo dal mare, ma abbiamo deciso di fermarci qui». Thomas dice che è molto contento di trovarsi a Maranello. Racconta che c'era già stato con i suoi genitori quando aveva sei anni. «Sono diventato ferrarista da allora. Adesso con Schumacher lo sono un po' di più».

A fianco, il sindaco e il parroco di Maranello, a sinistra un mare di folla con la bandiera rossa del Cavallino

Il primo che ha dato il segnale della festa è don Alberto Bernardoni, come sempre. Le campane di S. Biagio hanno cominciato ad assordare la piazza e si sono sentite fino alla Ferrari. Due guardiani sono saliti in cima al cancello con una gru per issare le tre bandiere della vittoria. Il corteo s'è incolonnato. L'anno scorso, in una mattina piovigginosa di settembre, era una fiumana lunga ed eterna, cominciata al mattino e non ancora finita nel pomeriggio. Questa volta la coda a Maranello è molto più corta. E' una festa di Ferragosto, sulle strade della vacanza, lungo la via Emilia. Da Nello, nella piazza della Libertà, uno si può accontentare di un panino e una birra, guardando da una sedia all'ombra la fila di bandiere con il cavallino. Il menù è molto più ricco. Prevede gli «Schumaccheroni», a base di würstel, gli spaghetti di Mika Hakkinen al pesto (of course...) e il piatto di Barrichello con i funghi. Nei negozi per i bambini c'è tutta la linea scuola intitolata alla Ferrari. Lo zaino di Schumi costa dalle 85 mila lire in su, per l'astuccio con il Cavallino si parte da 12 mila. Ci sono le penne, gli evidenziatori, i quaderni, tutto firmato con la griffe della Scuderia. Il pezzo più richiesto, dicono, «è il pupazzo del campione tedesco». Anche gli accendini sono targati. E il profumo è «Ono», il numero del più forte. Nel negozio Hors Ligne di Paolo Zanichelli hanno venduto due caschi. La moglie Rosangela, brasiliana, ha piazzato quello di Barrichello: 12 milioni. L'altro l'ha comprato un collezionista francese, «che ci aveva contattati on line».

La festa e i cortei si annunciano già alle sei della sera. Il presidente Luca di Montezemolo a quell'ora sta volando sopra la via Emilia, a Parma. Lo aspetta un aereo, destinazione Budapest. Prima di partire, spiega la sua soddisfazione: «Per il terzo anno consecutivo abbiamo vinto il Mondiale Costruttori e per il secondo quello Piloti. Vincere è difficile, confermarsi lo è ancora di più. Questa vittoria è merito di un grandissimo pilota, Michael Schumacher, che ha vinto più di ogni altro in Ferrari, di Barrichello e di un gruppo di uomini di grande valore sotto la guida di Jean Todt. Una vittoria importante per l'industria del nostro Paese e per la Fiat. Ringrazio i nostri azionisti e in particolare l'avvocato Agnelli. E' stato il modo migliore per ricordare il nostro fondatore Enzo Ferrari».

L'ANNO DELLE CONFERME | IL SECONDO MONDIALE CONSECUTIVO POTREBBE APRIRE UN CICLO DI VITTORIE



Ferrari 2001, cronaca di un trionfo annunciato

Da Melbourne a Budapest, sette mesi di supremazia delle rosse

Stefano Mancini
inviato a BUDAPEST

Avremmo dovuto capirlo subito che sarebbe finita così. Fin dal primo giorno, fin dai primi giri invernali sulla pista di Fiorano, quando la F2001 nelle mani di Michael Schumacher andava sempre più forte, malgrado le limitazioni aerodinamiche imposte dal regolamento, e non si fermava mai. Schumi e la Ferrari, il miglior pilota e la miglior macchina dell'ultimo ventennio maranelliano, o forse di sempre. È stato, il 2001, un susseguirsi di record, pole position, vittorie, senza pause e cali, senza dare mai agli avversari la sensazione di potersi avvicinare, dal Gran Premio di Melbourne al trionfo di Budapest.

L'ESORDIO A FIORANO. Nelle mani di Michael Schumacher, la F2001 si presenta a inizio febbraio con un record, 59"508, la prima volta sotto il muro del minuto a Fiorano da quando in Formula 1 sono state introdotte le gomme con quattro scanalature. Più del cronometro contano le impressioni del campione del mondo: «La macchina è molto competitiva e si è dimostrata affidabile. Abbiamo fatto parecchi giri senza nessun problema: è un buon segno». Il lavoro di preparazione prosegue senza intoppi. La Ferrari arriva in forma perfetta all'esordio di Melbourne, Australia. Non così gli avversari più temibili, le McLaren, che nei test manifestano fin dall'inizio grossi problemi di affidabilità.

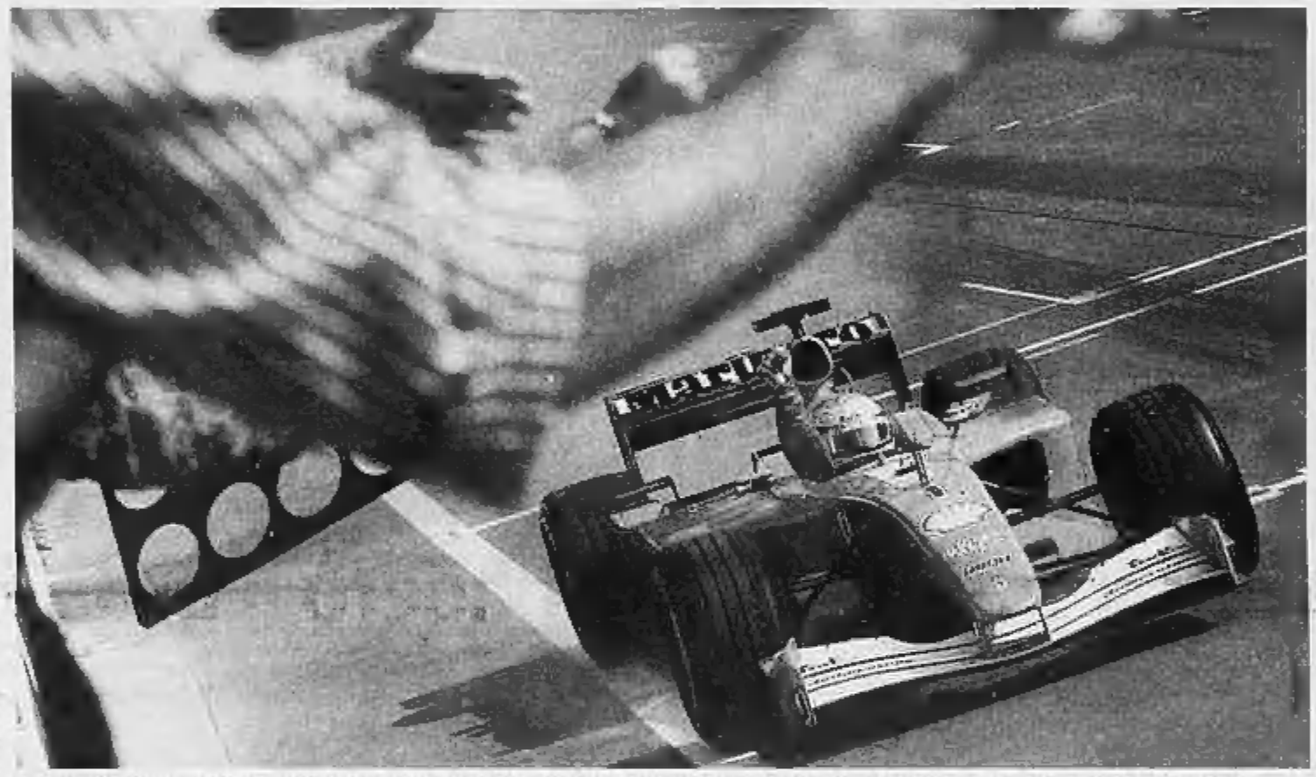
BIS AUSTRALIA-MALESIA. Le impressioni di febbraio diventano certezza all'appuntamento che conta, il Gran Premio di Melbourne. Schumi e Barrichello ottengono la prima fila con ridicola facilità, Hakkinen è terzo staccato di mezzo secondo, Coulthard è ancora più lontano, sesto. Al via, la Ferrari numero 1 scatta come una freccia. Anton Stipinovic, il tecnico delle partenze strappato alla McLaren, ha lavorato alla perfezione sull'unico punto debole dell'anno scorso. Schumi conduce davanti a Hakkinen, finché una sospensione della McLaren cede. Il campionato riprende dal punto in cui si era concluso cinque mesi prima in Malesia: pole position e vittoria del tedesco della Ferrari. Coulthard rimonta e conclude in seconda posizione, Barrichello è terzo. Due settimane dopo a Sepang, la prima fila è di nuovo rossa, ma la corsa comincia male. Sotto la pioggia i due ferraristi precipitano in decima e undicesima posizione, poi cominciano una rimonta che li porta in testa dopo appena sette giri. Finisce con una doppietta davanti a Coulthard, soltanto sesto Hakkinen. Con le Rosse più forti di prima e le McLaren in crisi, il campionato appare già segnato.

LA TERZA FORZA. Dopo la sconfitta in Brasile (secondo posto alle spalle di Coulthard), Schumi è costretto al ritiro da un problema a una sospensione e incassa il secondo ko consecutivo, ma la McLaren spreca l'occasione: Coulthard è 2°, Hakkinen 4°. Vince l'altro Schumacher, Ralf, che riporta in auge la Williams e dà una grossa mano al fratello. Nel 2000, a ogni errore della Ferrari corrispondeva un successo delle Frecce d'argento. Quest'anno, un terzo team è in grado di vincere, facendo il gioco degli uomini di Maranello. Succederà ancora in Canada e Germania.

ELETTRONICA E SOSPETTI. La supremazia Ferrari alimenta i sospetti di un uso illegale dell'elettronica, ma dal Gp di Spagna, quinta prova del Mondiale, diventano leciti il controllo della trazione e il launch control, sistema che gestisce le partenze. La liberalizzazione non cambia gli equilibri in pista e Michael Schumacher centra la terza vittoria. Anche la fortuna scommette sul rosso: il cambio di Hakkinen va in pezzi a due chilometri dal successo e la sua rincorsa al titolo diventa sempre più improbabile.

I COLPI DEL KO. Archiviata la parentesi canadese dominata dalla famiglia Schumacher (Ralf davanti a Michael), la Ferrari torna in Europa per assestare i colpi decisivi al morale degli avversari. Sul circuito del Nürburgring, Schumi ottiene la solita pole position, ma al via della gara deve tagliare la strada al fratello per tenerlo dietro. Ralf potrebbe vincere, però commette un'imperdonabile leggerezza all'uscita dai box dopo il pit stop, passando sopra la linea bianca, e viene punito con uno stop and go di dieci secondi. La McLaren continuano la loro parabola discendente con un terzo e un sesto posto, senza mai disturbare i leader della corsa. Due settimane dopo in Francia, il dominio di Schumi è ancora più netto. Hakkinen non riesce a partire, Coulthard subisce uno stop and go per eccesso di velocità ai box. L'interrogativo non è più «chi» vincerà il Mondiale, ma «quando».

CAMPIONATO IN DISCESA. In casa Ferrari sembra prevalere un atteggiamento prudente: non è indispensabile vincere sempre per portare a casa i due titoli mondiali. La tattica è saggia e gli avversari la valorizzano: in due Gp, Silverstone e Hockenheim, Schumi conquista soltanto sei punti, ma il suo avversario più vicino, Coulthard, ancora una volta fallisce al momento decisivo e si ritira entrambe le volte. Il rivale più temibile è in famiglia: Ralf va fortissimo, ma è tardi per una rimonta. Il 2002 si preannuncia con una bella sfida in famiglia.


La Ferrari di Michael Schumacher taglia il traguardo all'Hungaroring: è il 4° titolo mondiale per il tedesco, il terzo consecutivo per la scuderia di Maranello

L'uno-due in Australia e Malesia ha posto le basi di una stagione perfetta, favorita dai guai della McLaren e dai ritardi della Williams. Con la liberalizzazione dell'elettronica sono svaniti anche i sospetti di alcuni avversari

Tutti insieme appassionatamente per la foto ricordo a fine gara

IL TEDESCO HA ANCORA TRE ANNI DI CONTRATTO CON IL CAVALLINO PER DIVENTARE IL PILOTA PIÙ FORTE E PAGATO DELLA STORIA DELLA FORMULA 1

Kaiser Schumi, un uomo da mille miliardi

Prossimi traguardi i titoli iridati di Fangio e le pole position di Senna

Secondo uno studio, avrebbe una vista superiore alla media grazie alla quale può guardare sempre più in là degli avversari

curiosità

Michael Schumacher, allora alla Benetton, insieme con Alain Prost sul podio del Gp del Canada nel giugno del 1993. Ieri in Ungheria il pilota tedesco ha raggiunto a quota 51 il francese nel numero di Gran Premi vinti in carriera

L'UOMO DEI PRIMATI

TITOLI MONDIALI		POLE POSITION	
Fangio	5	Senna	65
M. Schumacher	4	M. Schumacher	41
Prost	4	Clark	33
GRAN PREMI		**VITTORIE STAGIONALI**	
Prost	51	M. Schumacher	9 (1995 e 2000)
M. Schumacher	51	Mansell	
Senna	41		
PUNTI MONDIALI		**OLTRE 100 PUNTI IN 1 ANNO**	
Prost	798,5	Mansell	108 (1992)
M. Schumacher	772	M. Schumacher	108 (2000)
Senna	614	M. Schumacher	102 (1995)

Un anno dopo. Michael Schumacher è di nuovo campione. Vinse due volte di fila con la Benetton, nel '94 e '95, si è ripetuto con la Ferrari. Rispetto alla passata stagione, Schumi ha chiuso i conti con rassicurante anticipo: sono calati gli avversari od è cresciuto lui, libero dalla maledizione del «successo che mancava da 21 anni» e dall'incubo del titolo due volte svanito all'ultima gara. Dalla vittoria di Melbourne alla festa di Budapest, la leadership del Mondiale 2001 non è mai stata in discussione. Nessuno ha retto la marcia del tedesco. Ci ha provato David Coulthard, responsabilizzato dalla crisi di Mika Hakkinen, almeno finché non sono emersi i limiti tecnici suoi e della McLaren. Ci ha provato il fratello Ralf, che ha sfruttato la superiorità della Williams sui circuiti veloci, ma ha perso troppi punti a inizio stagione.

Sono caduti alcuni record storici, altri vacillano, tutti sembrano alla portata di Kaiser Schumi. I quattro titoli mondiali lo appaiano ad Alain Prost, il professore, campione al volante ma in crisi nella gestione della scuderia cui ha dato il nome. Agli albori della Formula 1, l'argentino Juan Manuel Fangio, pilota grande e abile ogni anno a scegliere la scuderia migliore, fu cinque volte iridato tra il '51 e il '57. A Schumi restano tre stagioni di contratto con la Ferrari per entrare nella leggenda. A quel punto avrà quasi 36 anni e potrà decidere se godersi una pensione dorata nella sua residenza svizzera, con la moglie Corinna e i figli Gina Maria e Mick junior, oppure continuare a correre. Dipenderà dalle sue condizioni, perché nessuno se lo immagina a fare da «secondo» a qualche rampollo del Circus.

Nel frattempo, pur ripetendo ogni volta che le statistiche le leggerà il giorno della pensione, il ferrarista di Kerpen ha raggiunto il record dei 51 Gran Premi di Prost, ha totalizzato 772 punti (798,5 quelli di Prost), è arrivato a 41 pole position, lui che è considerato un «animale da gara» più che un virtuoso del giro veloce. Senna, il mago della specialità, si fermò a 65, un traguardo raggiungibile al ritmo di otto all'anno fino al 2004. Ma l'indimenticabile Ayrton, ricordano i suoi tifosi, fino alla tragica morte a Imola nel '94 gareggiò contro campioni del calibro di Prost, Mansell e Piquet, mentre Schumacher ha duellato con Hakkinen e, per un anno soltanto, con Villeneuve. Una classifica di merito aprirebbe un dibattito infinito: Schumacher è il più grande della sua epoca ipertecnologica, in cui il pilota è sempre un funambolo di chicane e traiettorie ma deve anche gestire una sorta di tastiera da videogioco incastonata nel volante, ed è uno dei migliori di sempre. Assieme agli uomini di Maranello ha lavorato e sofferto per costruire un team oggi imbattibile dopo due decenni di dispiaceri. In Germania, uno studio gli attribuisce una capacità visiva superiore alla media: dove un guidatore normale guarderebbe la curva per impostare la traiettoria ideale, lui già volge lo sguardo alla curva successiva.

Il primato che nessuno può contestargli? E' stato il più bravo a capitalizzare il talento: guadagna oltre dieci miliardi di lire al mese (sic) e in carriera - secondo la rivista Eurobusiness edita dal patron della Formula 1 Bernie Ecclestone - ha incassato mille miliardi. Più del doppio del reddito annuo della Repubblica di San Marino. **[s. man.]**

IL GP D'UNGHERIA IN CIFRE | TUTTI I DATI E LE CLASSIFICHE

COSI' AL TRAGUARDO del GP di Ungheria
1. M. Schumacher (Ferrari), 77 giri in 1h 41'49''675, media 180,344 km/h; 2. Barrichello (Ferrari) a 3''363, 3. Coulthard (McLaren-Mercedes) a 3''940, 4. R. Schumacher (Williams-Bmw) a 49''687, 5. Hakkinen (McLaren-Mercedes) a 1'10''293, 6. Heidfeld (Sauber) a un giro, 7. Raikkonen (Sauber) a un giro, 8. Montoya (Williams-Bmw) a un giro, 9. Villeneuve (BAR) a due giri, 10. Alesi (Jordan) a due giri, 11. De La Rosa (Jaguar) a due giri, 12. Verstappen (Arrows)a tre giri.

MONDIALE PILOTI
M. Schumacher (Ger) p. 94 (campione del mondo), Coulthard (Gbr) 51, Barrichello (Bra) 46, R. Schumacher (Ger) 44, Hakkinen (Fin) 21, Montoya (Col) 15, Villeneuve (Can) e Heidfeld (Ger) 11, Trulli (Ita) e Raikkonen (Fin) 9, Frentzen (Ger) 6, Panis (Fra) 5, Alesi (Fra), Irvine (Gbr) e Fisichella (Ita) 4, Button (Gbr) 2, Verstappen (Ola) 1.

COSTRUTTORI
1. Ferrari 140 (campione del mondo), McLaren-Mercedes 72, Williams-Bmw 59, Sauber-Petronas 17, BAR-Honda 16, Jordan-Honda 15, Benetton-Renault 6, Jaguar 5, Prost-Acer 4, Arrows-Asiatech 1.

GIRO PIU' VELOCE
Il 51° di Hakkinen (McLaren) in 1'16''723, media 186,515.

RITIRI E CAUSE. 1° giro: Irvine (Jaguar), uscita di pista, 9° Burti (Prost), uscita di pista, 12° Bernoldi (Arrows), uscita di pista, 35° Button (Benetton) testacoda, 38° Alonso (Minardi),uscita di pista, 54° Trulli (Jordan) imp. idraulico, 59° Panis (Bar), prob. elettrico, 64° Marques (Minardi) motore e Frentzen (Prost) uscita di pista, 68° Fisichella (Benetton), motore.

PROSSIMA GARA
Il 2 settembre Gp del Belgio (Spa).

«Bravo Schumi, brava Ferrari»

Dalla McLaren complimenti a denti stretti

Cristiano Chiavegato
inviato a BUDAPEST

Dopo aver dichiarato a un giornale inglese di «godersi quando Schumacher perde, ieri Ron Dennis, padre-padrone della McLaren non deve essersi divertito molto. Il boss di Woking si è tormentato parecchio durante la gara, quando Coulthard non riusciva a superare Barrichello e nel vedere che Hakkinen, malgrado giri velocissimi, non sarebbe potuto arrivare oltre il quinto posto. Il team ha anche cercato di cambiare strategia per il finlandese, facendogli fare tre pit-stop, ma alla fine il piano si è rivelato comunque fallimentare.

«Non siamo stati grandi avversari quest'anno per la Ferrari - ha ammesso non senza reticenze Ron Dennis - un po' per colpa nostra. Abbiamo dovuto affrontare troppi problemi e abbiamo pagato. Ma resto convinto che le nostre vetture fossero veloci, anche all'Hungaroring, quanto e forse più delle altre. Comunque: la Ferrari e Schumacher hanno conquistato i titoli, raccogliendo i frutti di una stagione durante la quale hanno avuto prestazioni consistenti. Complimenti a Michael e alla sua squadra».

Grande la delusione di David Coulthard, il quale evidentemente in cuor suo una speranziella di continuare la sfida l'aveva ancora. «Abbiamo perso a partire dalle qualificazioni - ha spiegato lo scozzese - e poi anche al via. Ero nella zona sporca della pista e mi hanno fulminato entrambi. Dopo ho cercato di superare Rubens, ma era impossibile, per cui ho puntato tutto sulla sosta ai box. E' andata bene la prima volta, quando sono riuscito a sopravanzare il brasiliano, ma alla seconda fermata è successo il contrario. In verità la mia gara è stata decisa dal fatto che per stare dietro a Barrichello ho deteriorato molto le gomme».

Coulthard ha cercato di farsi coraggio, sostenendo che comunque questa è stata la sua stagione migliore. Ha ripetuto di essere maturato e di non avere commesso personalmente grandi errori. Però non ha neppure nascosto di avere il morale sotto i piedi: «Adesso si parla di sfida per il terzo posto fra me, Rubens e Ralf Schumacher. In verità i piazzamenti non contano, è solo importante vincere il titolo. Nessuno si ricorda del secondo o del terzo, non offre alcuna emozione. Semmai sarà una motivazione quella di conquistare qualche successo nelle gare che restano da disputare. Per i punti che servono al team e per me stesso. A Michael faccio una raccomandazione: prenditi una lunga vacanza per le prossime quattro corse».

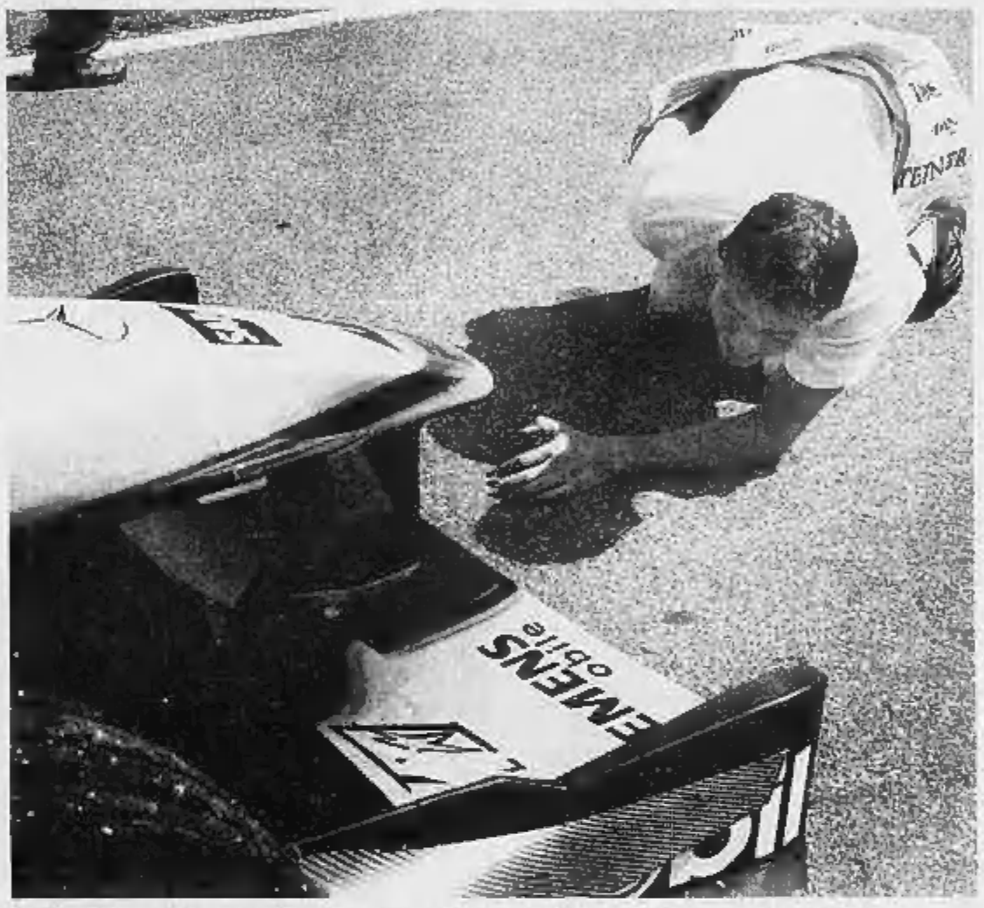
> Coulthard: «Faccio una raccomandazione a Michael: prenditi una lunga vacanza per le prossime quattro corse, lascia spazio anche agli altri»

Un modo come un altro per dire al tedesco di lasciare un po' di spazio agli altri. Uno spazio che Mika Hakkinen, memore delle vicende dello scorso anno, quando rifilò a Schumacher un micidiale sorpasso, vorrebbe prendersi fra due settimane nel Gran Premio del Belgio a Spa-Francorchamps. «Stavolta - ha affermato Mika, seguito dalle sempre più ombrose signora Erja - mi sono presa una sola soddisfazione. Quella di segnare il giro più veloce in gara. Adesso non vedo l'ora di arrivare nel circuito delle Ardenne dove spero di cogliere un risultato ben più consistente».

> Hakkinen: «E' stato mio il giro più veloce: adesso non vedo l'ora di correre in Belgio per dimostrare che merito risultati ben più consistenti»

Hakkinen si è anche lamentato nella pista di Budapest. «Divertente anche per guidare - ha detto - ma impossibile per i sorpassi. Mi hanno detto che in tutta la corsa ce ne sono stati solo due: uno di Alesi, all'inizio, su De La Rosa e un altro per merito di Button che ha superato la Minardi di Marques... Mi pare un po' poco. Nella prima metà di gara sono stato dietro a Trulli che era circa un secondo e mezzo più lento. Poi sono riuscito a recuperare 30 secondi a Ralf Schumacher, ma quando lo ho raggiunto non c'è stato più nulla da fare. Lui accelerava nei rettifili e in curva andava a spasso. Ed io ero dietro, impotente, perché se uscì di traiettoria, rischi anche di fare la figura del fesso e finire fuori pista».

La McLaren apera dunque di consolarsi platonicamente nel finale di stagione. Ma i numeri la condannano pesantemente. Su ventisei partenze (13 gare con due vetture) la Ferrari ha accumulato solo cinque ritiri dei quali tre per noie meccaniche e due per incidenti di Barrichello con Ralf Schumacher in Brasile e con Montoya in Canada). Per il team anglo tedesco in nove occasioni una vettura non è arrivata al traguardo.



Coulthard e la sua McLaren: questo, per lo scozzese e il team anglo-tedesco, è stato un anno di cocenti delusioni

Ralf Schumacher, ieri 4°, non è mai stato tra i protagonisti

Il fratellino: io brinderò il prossimo anno

Ralf applaude il neo-campione, per gli italiani solamente delusioni

Stefano Mancini
Inviato a BUDAPEST

«Peccato che non sia io lo Schumacher campione», scherza Ralf, che sorride e pregusta una festa in famiglia a parti invertite già nel 2002. «Brinderò con lui, sono molto contento anche se non sono riuscito a salire sul podio. Capisco la sua gioia e la capirò ancora meglio il giorno che toccherà a me. Stupito della Ferrari? No, si è dimostrata la squadra più forte. Se non avesse chiuso il discorso qui in Ungheria lo avrebbe fatto tra due settimane a Spa, in Belgio».

Tra le lente curve dell'Hungaroring, la Williams-Bmw ha dimostrato i limiti di quest'anno. E' finita con un quarto posto per Ralf e un ottavo per Juan Pablo Montoya. Tanto basta a tenere viva la lotta per la piazza d'onore nelle classifiche dei piloti e dei costruttori. «E' stata la gara più dura della stagione - si lamenta Schumi II -. Ho lottato tutto il tempo con problemi di sottosterzo e sovrasterzo. Con Hakkinen è stata una bella battaglia: ho faticato parecchio a difendere la posizione».

Più drastico Montoya: «Il classico weekend in cui non te ne va dritta una, concluso con una gara da dimenticare. La macchina è andata male dall'inizio alla fine, ma ero ben determinato ad arrivare in fondo per rispetto dei ragazzi del team, che hanno lavorato duro per me».

Altrettanto delusi i due italiani. Jarno Trulli (Jordan): «Ho tenuto la quinta posizione fino al pit stop, quando un problema al rifornimento mi ha fatto scivolare al decimo posto. Sono uscito dalla zona punti, però ho continuato a spingere e a sperare in una rimonta, finché un problema idraulico non mi ha fermato». Giancarlo Fisichella (Benetton) è 15mo: «Siamo migliorati sul piano delle prestazioni, e questa è una bella cosa. Ma proprio per tale ragione, poi la delusione in gara è stata più grande. Il difetto principale? La mancanza di aderenza».

Completa il trionfo Ferrari il sesto posto di Nick Heidfeld sulla Sauber motorizzata da Maranello (propulsore versione 2000). «Ero preoccupato dopo aver toccato Trulli al via - spiega il pilota tedesco -. Volevo portarmi all'interno, ma sono partito così veloce che mi sono dovuto spostare all'esterno per evitare tamponamenti. Così sono finito sulla parte sporca della pista e mi è andata bene che ho mantenuto la posizione. La macchina ha cominciato a sottosterzare un po', ma sono riuscito a conquistare lo stesso un punto prezioso».

Tra i personaggi del giorno c'è Alain Prost, e non certo per le modeste prestazioni delle sue macchine (pure loro spinte da motori made in Maranello): il suo record, i 51 Gp vinti, è stato eguagliato da Schumacher. L'ex ferrarista la prende con filosofia: «Io ho smesso da tempo di correre, mentre lui è nel pieno della carriera. Vincerà uno o due titoli ancora e tante gare. La sua carriera è già eccezionale: 51, 60 o 70 vittorie non fanno più la differenza. Il fatto importante è che merita questa vittoria, così come tutta la squadra. La loro forza, da cinque anni a questa parte, è la stabilità».

Quando il record vacillava, Prost aveva espresso un desiderio: provare la Ferrari. E' un sogno realizzabile? «Chissà. Era una cosa tra me e Montezemolo, un gioco. Ora penso a risolvere i miei problemi (economici, ndr) e a finire la stagione». Il Prost dei tempi d'oro batterebbe lo Schumi di oggi? «Il bello dello sport e dell'automobilismo in particolare è che non si possono confrontare piloti e vetture di periodi diversi - risponde saggio Prost -. Ne potremmo discutere per una notte intera e non arriveremmo mai a una risposta definitiva».

Quasi fatto lo scambio Fisichella-Trulli

L'opposizione di Ron Dennis ha impedito all'abruzzese di finire alla McLaren

Ercole Colombo
BUDAPEST

Non c'è ancora nulla di ufficiale, ma cominciano a delinearsi gli ultimi movimenti del mercato piloti. Anche se non sono escluse ancora sorprese, contrariamente a quanto si diceva nei giorni scorsi, Mika Hakkinen e David Coulthard dovrebbero essere confermati dalla McLaren, ma soltanto per una stagione.

Per quanto riguarda gli italiani, Fisichella dovrebbe passare alla Jordan, al posto di Jarno Trulli che ovviamente andrebbe alla Benetton-Renault. Il futuro del romano e dell'abruzzese è comunque nelle mani di Flavio Briatore, il quale sarebbe orientato allo scambio. Trulli ha detto ieri mattina: «Credo che ci sarà un annuncio nella prossima settimana. Nell'ambito delle scelte che mi si offrivano, sono contento di quanto è stato deciso». E poiché Trulli ultimamente aveva criticato parecchio la Jordan, è pensabile che lasci la scuderia irlandese. Sarà forse meno soddisfatto Fisichella.

> La Ferrari avrebbe già messo le mani sul veloce finlandese Raikkonen Fra due settimane a Spa la Williams andrà in gara con una vettura dal telaio totalmente rinnovato

C'è tuttavia un retroscena abbastanza clamoroso. Trulli avrebbe dovuto andare alla McLaren. Tutto era pronto, era d'accordo anche la Mercedes. Sarebbe stato sacrificato Hakkinen, che però avrebbe avuto un contratto principesco e pluriennale con la Jaguar. Ma Ron Dennis si è opposto con tutte le forze all'ingaggio del veloce pilota italiano. E alla fine ha avuto ragione.

In ogni caso l'opaca stagione del team di Woking farà le sue vittime. Nel mirino il responsabile della squadra sportiva Mercedes, il simpatico Norbert Haug. Quest'ultimo non verrebbe rimosso, ma i suoi poteri decisionali ampiamente ridimensionati. Dovrà rispondere delle sue azioni a un alto funzionario, proveniente probabilmente dalla direzione commerciale della Casa di Stoccarda.

Intanto tutte le squadra stanno già disegnando le vetture per il 2002. A Maranello il progettista Rory Byrne lavora da tempo in galleria del vento. Anche se la vettura sarà ancora suscettibile di sviluppi. Ci sarà un nuovo «pacchetto aerodinamico» per le gare di Spa e Suzuka. In Inghilterra, per la McLaren, è all'opera Adrian Newey, con idee molto innovative. Ovviamente saranno quasi rifatti anche i motori, visto che la Renault, pur prendendo dei rischi quest'anno e pagando l'inaffidabilità, si è lanciata su concetti rivoluzionari ai quali sarà necessario fare attenzione.

Ma c'è anche chi ha preparato una sorpresa a breve termine. La Williams fra due settimane a Spa farà quasi certamente correre una vettura montata su un telaio completamente nuovo e diverso da quello utilizzato sinora. E' difficile capire se si tratti di una prova in vista del prossimo anno e se invece la squadra di Grove vuole soltanto tentare un passo per battere la McLaren, strappandole il secondo posto nella classifica costruttori.

Le sfide dunque non sono finite con la conquista dei due Mondiali da parte della Ferrari e di Michael Schumacher. Bisogna già pensare al futuro. E la Scuderia di Maranello, secondo radiobox, avrebbe già messo le mani sul giovane e promettente finlandese Kimi Raikkonen. Si era già parlato più volte di lui per i prossimi anni. Ma ora le voci si fanno sempre più insistenti e ricche di particolari. Lo scandinavo smentisce sempre, però nel suo entourage, ieri - quando la Ferrari ha trionfato - fiorivano i sorrisi.

La Ferrari si dice sia pronta a mettere sotto contratto il finlandese Kimi Raikkonen. Lo scandinavo smentisce sempre, però nel suo entourage, ieri - quando la Ferrari ha vinto - nessuno celava grossi sorrisi

ALLE FONTI DI UN MITO: UN LIBRO DI SAPEGNO

La Signora in Rosso

Un sovrano, ma illuminato. Non avrebbe mai detto «La Ferrari c'est moi», ancorché la sua impronta fosse la miscela magica per antonomasia. La Ferrari - sapeva e testimoniava di circuito in circuito, di trionfo in smacco, ma sempre nobilitato dallo stile, il commendator Enzo - era i suoi piloti, i suoi progettisti, i suoi tecnici, i suoi geniali Faussone, la terra stralunata e solida, matta e ballerina, generosa e sensuale dove i bolidi provavano e ri-provavano il copione infine vittorioso.

Ecco la verità storica, sportiva, geografica - e intatta - intorno a cui ruota «Un amore lungo la via Emilia... così nasce la Ferrari», un esercizio di ammirazione di Pierangelo Sapegno, inviato speciale de «La Stampa» (Rai Eri-Limina, prefazione di Gianfranco de Laurentiis, pp. 122, L. 25.000).

Da Tazio Nuvolari a Michael Schumacher (un rimpianto su tutti: «Doveva essere Villeneuve il primo dopo Scheckter. Ma la vita è così. Doveva»), la Signora in Rosso è, pagina dopo pagina, corteggiata, applaudita, scrutata. Si vorrebbe dire «auscultata», correndo la memoria a una passione ignota ai più. Anni Settanta, soggiorno sulla collina torinese di Arturo Benedetti Michelangeli. Un ammiratore sale nel buen retiro del Maestro, forse gli toccherà in sorte di assistere a un privato concerto. E invece il pianista lo conduce nel garage dove «stanno», regali, due Ferrari, ne avvia i motori, decreta: «Questa è la vera armonia».

Maranello, una leggenda inesauribile, una miniera di pedi, di aneddoti, di girotondi intorno al cuore meccanico, eppure umanissimo, dall'uomo, dall'umanità Ferrari modellato, acceso, fatto sapientemente salire di giri, catapultato oltre ogni traguardo.

Pierangelo Sapegno, nel suo viaggio lungo l'araldico, rombante albero genealogico, inanella una sentenza, fra le altre, del Commendatore: «Il pilota è come un fantino». In sella al Cavallino, all'ippogrifo che è, vincere è un dovere.

[b. q.]

MANOVRA DI FINE ESTATE | L'ESECUTIVO CERCA NUOVE VIE PER FARE CASSA

LE CASE DELLO STATO SARANNO «CARTOLARIZZATE»

Il «decretone» prevede di trasformare in titoli gli immobili di Stato e di mettere poi sul mercato il patrimonio immobiliare pubblico in questa forma, anziché attraverso la vendita di singole unità che negli anni scorsi è proceduta troppo a rilento. Alla «cartolarizzazione» degli immobili di Stato sarà interessato tutto il patrimonio demaniale, dalle case degli enti a molte caserme. In cambio del patrimonio che gli sarà girato, un pool di banche emetterà i titoli e li collocherà fra i risparmiatori. L'incasso previsto è fra i 20 e i 30 mila miliardi.

«SANATORIA» PER I CAPITALI CHE RIENTRANO

Il governo intende approfittare del cambio di moneta per far rientrare in Italia una parte del milione di miliardi di lire di capitali italiani che sono stati portati all'estero in modo non ufficiale. Per allettarli al rientro sarà predisposto uno «scudo fiscale», cioè un limite che potrebbe oscillare fra l'uno e il tre per cento, della multa da pagare per annullare ogni pendenza cancellando il pregresso nei confronti del Fisco. La manovra sarebbe agevolata dalla cancellazione del reato di falso in bilancio, cui spesso è stata legata l'esportazione i capitali.

Pensioni e licenziamenti i nodi caldi dell'autunno

Nel decretone di fine agosto figureranno anche le decisioni di Stato e Regioni sulla sanità
Dalla vendita degli immobili pubblici il governo spera di incassare almeno trentamila miliardi

Il ministro Giulio Tremonti

Forse nella finanziaria sarà anche inserito un condono valutario per fare rientrare i soldi «fuggiti» dall'Italia. La cifra ammonterebbe a un milione di miliardi L'ipotesi allo studio dello «scudo fiscale» è una multa del 3%. Poi partirà il confronto sul nuovo patto sociale

ROMA

Vendita degli immobili, sanità, nuovo patto sociale e - forse - perfino un condono valutario. E' ricca l'agenda del governo alla ripresa autunnale, e quantomai ardua la materia da affrontare, soprattutto per quel che concerne il confronto con le parti sociali. Senza dire del tema dei temi: la revisione periodica della riforma previdenziale che giunge giusto adesso in scadenza (la legge Dini prevede - come è noto - una revisione triannale).Aspettiamoci dunque giorni roventi: di dibattito, e forse di agitazioni sindacali.

Ma mentre sulla pensioni ferve ancora il dibattito e si ragiona su una ipotesi formulata dal Sottosegretario Alberto Brambilla, sugli altri temi esistono idee più circoscritte da sottoporre all'attenzione sia dei sindacati che del Parlamento.

Cominciamo col patto sociale. Il governo sa che per procedere con il suo programma ha bisogno di una pace sociale e che le dispute - sui contratti anomali, sul part-time passato per decreto, sulla flessibilità in entrata e in uscita - vanno invece nella direzione opposta. Da qui l'esigenza di ridefinire con imprenditori e sindacati, delle «norme comuni e condivise» all'interno delle quali ripristinare il confronto tra le parti.

In questo senso, la grande proposta che il governo avanza - formulata già varie volte il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi - è quella del forte aumento dell'occupazione. «In Italia - è il ragionamento di Sacconi - a differenza che in altri paesi comunitari, il tasso di occupazione è del 53,5% e il nostro obiettivo entro il 2010 è di portarlo al 63, con una crescita di quasi il 20%».

Per fare questo che cosa chiede il governo? Che ci sia una maggiore flessibilità «anche» in uscita. Detta con una parola-spauracchio: che si possa licenziare. Come si sa, questa parola, pronunciata due giorni fa dal Governatore Fazio è bastata a far saltare i nervi a tutta la sinistra sindacale e politica. Quindi - è l'idea del governo - contestualmente alla «flessibilità in uscita» si dovrebbe discutere di tutta una gamma di proposte sociali e di formule contrattuali, che andrebbero a creare una rete di protezione contro ogni possibile deriva di precarietà occupazionale. Intanto, quindi, bisognerebbe pensare ad allargare l'occupazione con una «politica di inclusione» di tutte le situazioni lavorative che oggi sono anomale, marginali se non illegali. Quindi incentivare il part time, accogliere (o ridiscutere?) la normativa sul tempo determinato e anche sui livelli contrattuali, valutando - in quest'ultimo caso - anche la possibilità di un coinvolgimento dei lavoratori nel rischio d'impresa attraverso la partecipazione azionaria al capitale.

Da tutti i punti di questa agenda potrebbero trovare vantaggio sia i disoccupati attuali, che i precari a vario titolo, che - infine - le aziende. Così come si potrebbe trovare un accordo su delle misure per far emergere il sommerso allo scopo di abbassare i contributi previdenziali allargando la base contributiva.

Quanto alle altre materie: sanità, immobili, condono valutario, sembra che possano confluire in un decretone di fine estate, non solo per sancire degli accordi già definiti tra Stato e Regioni (sulla spesa sanitaria, per esempio) ma anche per velocizzare l'afflusso di contanti nelle casse pubbliche e ripianare il buco a suo tempo denunciato dal governo.

Nello specifico, il recepimento dell'accordo Stato-Regioni sulla spesa farmaceutica da contenere al di sotto del 13% di quella sanitaria, dovrebbe portare per l'immediato a un risparmio di circa 1000 miliardi, che diventerebbero almeno 4 mila dall'anno prossimo.

Il governo pensa poi all'alienazione degli immobili pubblici (una saga infinita che iniziò ai tempi del primo governo Amato) e per velocizzarne la dismissione ipotizza una «cartolarizzazione»: venderebbe cioè ad un pull di banche che a loro volta emetterebbero titoli. Lo Stato conta di incassare dai 20 ai 30 mila miliardi da questa operazione.

Ultimo punto: il condono valutario. Non si sa se questa materia finirà in un decreto o direttamente nella Finanziaria, ma è certo che il governo intende vararla in tempi rapidi. Si tratterebbe, cioè, di recuperare quei circa un milione di miliardi che si trovano illegalmente all'estero. L'ipotesi allo studio è una multa del 3%. **[r. mas.]**

INFLAZIONE, ADDIO AL TRE PER CENTO

ROMA. L'inflazione scende, anche se ancora timidamente. E dopo il giro di boa di luglio, quando si è attestata sotto il 3%, anche di pochissimo (al 2,9%), analisti ed economisti concordano e prevedono nuovi raffreddamenti. In attesa dei dati che arriveranno martedì prossimo dalle città campione con l'andamento dei prezzi al consumo in agosto, c'è chi ipotizza un «range» per il mese più caldo tra il 2,7 e il 2,9%. E se la previsione si basa su una forchetta e quindi è soggetta a variazioni, una certezza sembra confermata: non rivedremo l'inflazione al 3% o anche oltre così come è avvenuto nel corso del 2001 quando, ad esempio in aprile, si è toccato il picco massimo degli ultimi 5 anni con un +3,1% ed un aumento mensile dello 0,4%.

LA CONFINDUSTRIA D'ACCORDO CON FAZIO

Parisi: nuove regole per il lavoro il posto non lo difende il giudice

Antonio Fazio

Sergio Cofferati

intervista
Roberto Ippolito

ROMA

«L'Italia deve diventare tutta come il Nord Est Il mercato ingessato crea soltanto occupazione a breve»

Si parla di flessibilità. E si riapre la disputa sui licenziamenti. «Per la Confindustria però il problema non è licenziamenti sì o licenziamenti no, ma creare le condizioni per la crescita dell'occupazione» puntualizza Stefano Parisi, direttore generale dell'associazione degli imprenditori. Secondo lui è condivisibile la sollecitazione del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio a rendere meno rigido il mercato del lavoro.

Dottor Parisi parla di occupazione per aggirare la questione del reintegro del lavoratore allontanato ingiustamente prevista dall'articolo 18 dello statuto dei lavoratori?

«Il lavoratore debole non è difeso dal giudice, ma dall'economia in crescita e quindi dalle maggiori opportunità di assunzioni».

Per i sindacati l'articolo 18 non si tocca perché offre una tutela adeguata e perché convalidato da un referendum.

«Il lavoratore deve avere un posto di lavoro perché c'è bisogno di lui, non perché un'azienda è obbligata dalla magistratura a tenerlo».

E se il licenziamento è ingiusto?

«La Confindustria è contraria a qualsiasi licenziamento discriminatorio. Non vuole la libertà di mandare via i dipendenti. Ma se per circostanze specifiche legate all'attività produttiva un lavoratore non fosse più necessario, questi riceverebbe un indennizzo significativo invece del reintegro disposto dal giudice e dovrebbe avere la possibilità di trovare un altro posto».

Non c'è il rischio di un licenziamento sicuro e di un altro posto improbabile?

«Tutta l'Italia deve diventare come il Nord Est dove c'è carenza di manodopera e le aziende si tengono strette il personale che hanno. Ma oggi questo non accade nelle altre aree del paese perché le regole rigide sconsigliano le assunzioni a tempo indeterminato a vantaggio dei contratti a tempo determinato o cosiddetti atipici: la flessibilità favorisce le assunzioni senza scadenze. Più il mercato è ingessato più prevalgono i contratti a tempo determinato».

Insomma per la Confindustria vanno di pari passo la flessibilità in uscita e in entrata?

«L'eventuale modifica dell'articolo 18 rende più appetibile i contratti a tempo indeterminato. Ma la discussione non deve partire dall'articolo 18: altrimenti il muro contro muro è inevitabile. Se ci sediamo intorno al tavolo per parlare della questione del reintegro non si va da nessuna parte».

E allora cosa bisogna fare?

«Il lavoratore deve essere tutelato in modo molto più ampio. Qualora si trovasse nella situazione di lasciare un'azienda dovrebbe avere altre prospettive di occupazione. Attualmente invece il magistrato ha la possibilità di reintegrare un lavoratore laddove non serve. Bisogna perciò discutere di un mercato del lavoro differente da quello attuale. La flessibilità in uscita può essere affrontata diversamente se teniamo conto dell'obiettivo che il paese si è dato di far crescere l'economia al ritmo del 3% l'anno e di portare il tasso di occupazione dal 52 al 62% della popolazione. Se lavoriamo su questo, il nodo del reintegro è superato».

Per la Confindustria la vera questione è quindi come stimolare lo sviluppo?

«Devono accedere al mercato del lavoro lavoratori in nero, donne, immigrati, giovani senza impiego. Che bisogna crescere di più lo dicono le associazioni di industriali, commercianti e artigiani, i sindacati, il governo ma anche gran parte dell'opposizione (dalla Margherita ai ds). Oggi le imprese risparmiano sul lavoro investendo più sul processo produttivo che sull'innovazione di prodotto».

Non è ovvio auspicare una maggiore crescita?

«Prima qualcuno considerava troppo ambizioso puntare al 3% di aumento del prodotto interno lordo. Ed è importante che la Banca d'Italia sostenga questo obiettivo. E' un errore considerare politicizzati i suoi interventi: non serve a nessuno indebolire le istituzioni. E' indispensabile salvaguardare l'indipendenza della Banca d'Italia ascoltando serenamente le sue analisi».

Il governo attende un segnale dalle parti sociali.

«Non è sufficiente che il governo registri le indicazioni delle parti sociali e un eventuale accordo. Deve assumersi le sue responsabilità».

LA CGIL E LA VERIFICA SUL WELFARE

Minelli: tagli alla previdenza? No, prima guardiamo i conti

intervista
Raffaello Masci

ROMA

«Noi siamo d'accordo a estendere il metodo contributivo. Ma niente azioni al buio. La riforma sta funzionando bene»

Sia chiaro, noi non siamo il partito dell'estensione del contributivo. Siamo quelli che vogliono una rigorosa verifica dei conti della previdenza per vedere innanzitutto se la riforma ha funzionato, e poi per valutare se ci possono essere, attraverso varie misure, dei risparmi che possano essere destinati al ribilanciamento della spesa sociale in direzione dell'assistenza agli anziani non autosufficienti che in italia sono almeno due milioni». Esordisce così Raffaele Minelli, segretario dello spi-cgil, il maggior sindacato dei pensionati italiani, nonché la forza di aggregazione che da sola costituisce quasi la metà della cgil medesima.

Allora, segretario, in occasione della revisione della spesa previdenziale, bisognerà procedere a tagli o no, secondo i vostri calcoli?

«Intanto io dico che bisogna guardare bene i conti prima di pensare ad interventi restrittivi. La riforma prevedeva che il rapporto spesa previdenziale-Pil non debba superare la quota del 13%. Bene. Se noi - per esempio - verificassimo che la spesa è addirittura diminuita rispetto a questo parametro, non vedo perché dovremmo fare delle correzioni».

Ma se la spesa non è aumentata non significa che non va comunque rivista.

«Non c'è dubbio. Infatti io credo che per conoscere il vero ammontare della spesa previdenziale dobbiamo espungere tutti i fattori - diciamo così - "inquinanti". Sono anni che si parla della separazione della previdenza dall'assistenza, e invece all'interno di uno stesso calderone troviamo ancora il tfr, gli ammortizzatori sociali, l'assistenza tradizionale. Ecco: questo va chiarito, ci sono spese che debbono gravare sulla previdenza e altre che spettano alla fiscalità generale.»

Ammettiamo che la riforma abbia funzionato e ci siano dei margini di risparmio. Si può dare - secondo lei - corso agli aumenti dei minimi, come promesso dal governo in campagna elettorale?

«Bisogna certamente aumentare le pensioni alle fasce più deboli, ma prima dobbiamo individuarle. Voglio dire che portare a un milione tutte le pensioni che siano più basse, senza ulteriori specificazioni, non è un gesto di equità. Ci sono pensionati al minimo che sono percettori anche di altri redditi, e per i quali un aumento non è di vitale importanza. Ci sono, per contro, dei pensionati che non percepiscono il minimo, ma che sono comunque al di sotto del milione ma, al contempo, possono vantare 35 anni di contribuzione (a differenza di molti pensionati sociali che hanno pagato pochissimo). Ecco, non bisogna secondo noi dare un aumenti indiscriminato a tutti, ma valutare tutte queste varianti».

E quale dovrebbe essere lo strumento di valutazione?

«Il metro fiscale, che consente di dividere chi ha bisogno da chi non ne ha. E può prevedere anche una "imposta negativa" che determini dei trasferimenti a chi non ha effettivamente un reddito basso».

Quali dovrebbero essere, secondo la Cgil, gli interventi che possono consentire di recuperare risorse?

«Uno di questi è certamente l'estensione del metodo contributivo: non è vero che penalizzerebbe gli attuali quarantenni, come altri dicono, perché questi avrebbero la possibilità di investire il tfr. Un altro è la riduzione degli enti previdenziali a due: uno per il pubblico e uno per il privato. Un terzo è la riduzione del costosissimo contenzioso: se penso a quante sentenze - dispendiosissime - ci sono state, anche da parte della Consulta, capisco che la materia non è chiara. La nostra proposta è che si ripristini il tavolo per la definizione di un codice unico della previdenza che eliminerebbe tanto contenzioso e farebbe risparmiare migliaia di miliardi. Ultima proposta, ovvia: eliminare tutti i privilegi».

E questo risparmio così ottenuto?

«Deve andare a un fondo per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. E più in generale a ribilanciare la spesa sociale verso le fasce più esposte e meno garantite».

INDAGINE ISTAT SULL'ITALIA. A REGGIO CALABRIA IL 30,5% DI SENZA LAVORO

A Lecco il primato dell'occupazione

ROMA

Potrebbe essere Lecco la meta più ambita per chi cerca lavoro. Nella provincia lombarda infatti - secondo la rilevazione dell'Istat sulla forza-lavoro media 2000 - il tasso di disoccupazione nell'anno era a quota 1,7% contro il 10,6% della media nazionale (appena lo 0,4% i senza lavoro uomini contro l'8,1% della media italiana). La provincia con la percentuale di disoccupazione più alta sul territorio nazionale è invece Reggio Calabria con il 30,5% medio di senza lavoro, quasi tre volte la media nazionale.

In Italia - sempre nella media 2000 - sono occupati 21.080.000 persone mentre sono 2.495.000 coloro che cercano lavoro. In media gli occupati sono meno della metà (il 43,1%) della popolazione con più di 15 anni. Nel complesso le forze di lavoro, compresi quindi coloro che sono in cerca di impiego, rappresentano il 48,2% delle persone con più di 15 anni.

La «mappa» tracciata dall'Istat mette in luce differenze significative sul tasso di occupazione e disoccupazione sul territorio: a fronte di un tasso di occupazione a Bolzano del 55,9% (2,1% il tasso di disoccupazione), Enna segnala un tasso di occupazione del 28,2% e una disoccupazione media del 30,2%.

La Lombardia registra un tasso di disoccupazione medio del 4,4%, appena superiore di quello del Veneto (3,7% con un tasso di occupazione del 50,2%) e dell'Emilia Romagna (4%). La Toscana ha un tasso di disoccupazione medio del 6,1% (con differenze sul territorio tra l'11,9% di Massa e il 3,4% di Siena) mentre già nel Lazio la disoccupazione media supera abbondantemente il dieci per cento (11%). Al Sud la disoccupazione supera ovunque il 20% medio, meno che in Puglia (17,1%) e in Basilicata (16,3%). In Campania il tasso dei senza lavoro nel 2000 era del 23,7%, di poco inferiore al 24% registrato dalla Sicilia e del 26% segnato dalla Calabria. La Sardegna segna una disoccupazione del 20,6% con una punta del 24% a Cagliari.

Il tasso di disoccupazione femminile è quasi doppio rispetto a quello maschile (il 14,5% medio a livello nazionale rispetto all'8,1%) e le differenze sono particolarmente pesanti al Sud. La città con la più alta disoccupazione maschile è Palermo (24,1%, tre volte la media italiana) mentre quella con la percentuale più alta delle donne senza lavoro è Enna con il 46,8%.

In Italia la disoccupazione è inoltre ancora prevalentemente giovanile. Se infatti sul territorio nazionale i senza lavoro tra i 15 e i 24 anni sono il 31,1%, sono invece appena il 6,5% i disoccupati tra i 30 e i 64 anni. Ma anche in questa fascia più «fortunata» per la probabilità di trovare un impiego le differenze restano abissali tra Nord e Sud. Tra i 30 e i 64 anni i disoccupati a Enna sono il 21,3% della forza lavoro contro appena lo 0,1% di Lecco.

LE PREVISIONI | SUL LAVORO E SULLA CRESCITA ECONOMICA

NEI LAND VERSO I 4 MILIONI DI DISOCCUPATI

I disoccupati tedeschi, già all'inizio dell'anno, saranno più di quattro milioni. Secondo Joachim Schiede dell'istituto economico di Kiel (Ifw), i senza lavoro sono quasi 100.000 più che l'anno passato (quando in totale ne furono registrati 3,8 milioni). Per febbraio del 2002, secondo i calcoli dell'esperto, si arriverà alla soglia di quasi 4,2 milioni. Il cancelliere Gerhard Schroeder aveva promesso all'inizio del suo mandato di legare il suo destino al taglio della disoccupazione a quota 3,5 milioni in questa legislatura (settembre 2002).

IL BALLETTO DELLE CIFRE NELLA UEM

Dall'aprile 2000 Commissione europea, Banca Centrale, Ocse e Fondo monetario internazionale hanno rivisto almeno una decina di volte le previsioni sulla crescita del Pil 2001 nei dodici Paesi dell'Ue. Si va dagli ottimistici 3,2% della Commissione europea nel novembre dello scorso anno, dalla forbice 2,5 - 3,5 della Bce un mese più tardi e dal 3,4% del rapporto settembre 2000 del Fmi ai più contenuti 2,5 di Pedro Solbes nel giugno scorso e alla forbice 2,2-2,8 della Bce. Nell'aprile di quest'anno anche il Fmi ha rivisto il dato: 2,4%.

L'Europa non decolla, ok a deficit più alti

Il Belgio: l'accordo c'è già. Un aiuto a Germania, Francia e Italia

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

«Stati che soffrono sotto una congiuntura estremamente debole possono presentare nel 2001 e 2002 deficit nominali di bilancio più elevati del previsto». Con questa dichiarazione, rilasciata dal consigliere del ministro delle Finanze belga Marc Marechal al quotidiano tedesco *Handelsblatt*, si profila l'invocato allentamento dei criteri di risanamento previsti dal patto di stabilità. La decisione, comunicata dal Belgio in quanto paese che ha la presidenza di turno dell'Unione Europea, è stata presa alla riunione dei ministri delle Finanze dei 12 paesi della zona euro il 9 luglio scorso, e viene incontro a molte aspettative, in particolare a quelle tedesche e italiane. In presenza di un indebolimento della crescita - hanno deciso infatti i ministri - il deficit potrà essere più elevato di quanto previsto fino ad oggi.

La situazione congiunturale non può essere sottovalutata, e i ministri - come ha dichiarato Marechal, consigliere del ministro delle Finanze belga Didier Reynders - «vogliono tenere in maggiore considerazione di quanto avveniva finora la cattiva situazione congiunturale nella programmazione dei bilanci».

Anche se di fatto si rinuncerà all'obiettivo di abbassare progressivamente ogni anno il nuovo indebitamento, la decisione rispecchia la volontà di evitare richiami per alcuni stati membri (Germania, Francia e Italia) e di favorire un allineamento comune, anche in vista dell'ingresso nella moneta unica. Marechal ha tenuto a sottolineare, tuttavia, che la nuova politica di bilancio non viola il patto di stabilità europeo, ma si limita a vincolare l'abbassamento dei deficit depurati dai fattori congiunturali. Nel caso di crescita debole - ha aggiunto Marechal - sono consentiti deficit nominali più alti.

> Tra Eichel e Fabius raggiunta una intesa per rivedere anche i vecchi criteri del patto di stabilità?

Secondo alcuni analisti di *Handelsblatt*, tuttavia, la scelta di modificare i parametri previsti per i deficit va nella direzione di ulteriori allentamenti, tra cui, ad esempio, quello del patto di stabilità monetaria, così come avrebbero ventilato, nelle ultime settimane, sia il ministro delle finanze tedesco Hans Eichel, sia il ministreo delle Finanze francese Laurent Fabius. I ministri - secondo fonti governative francesi - si sarebbero accordati in un colloquio bilaterale e avrebbero preso la decisione di non vincolarsi, anno per anno, a un obiettivo di deficit, preferendo dar vita a nuovi criteri. Il proposito finale sarebbe quello di formulare obiettivi di spesa per i futuri bilanci annuali, differenziati secondo investimenti e spese correnti. Un tale criterio potrebbe arrivare a integrare, o forse anche a sostituire quello del deficit.

Il ministero delle Finanze tedesco, a causa del rallentamento della crescita, ha dovuto aumentare per quest'anno il deficit all'1,8% del pil, rispetto all'1,5% fissato. Se la crescita dovesse stagnare all'1,3% - così come previsto da alcuni istituti di analisi economiche - il deficit aumenterà al 2%.

Che cosa significherà questo per il governo tedesco e per la prossima campagna elettorale, che si giocherà tutta sui temi economici? In primo luogo bisognerà aspettarsi le critiche dell'opposizione, che già nei giorni scorsi avevano chiesto al governo di attenersi agli obiettivi previsti dall'Unione Europea e che certamente coglieranno l'occasione per ribadire la propria diffidenza nella politica della «mano calma» avviata dal cancelliere Gerhard Schroeder.

Anche gli analisti, del resto, mostrano qualche preoccupazione: «Spero che questa prima decisione del ministro belga - ha dichiarato il capo economista della Deutsche Bank Norbert Walter all'emittente radiofonico Zdf - non porti a una revisione del patto di stabilità. Che la Germania e l'Italia fossero comunque scostate dai piani di consolidamento era una realtà che non si poteva trascurare. Ma non credo che questo significhi una cesura definitiva sulla volontà dei singoli stati di rendere stabili le proprie economie. Credo piuttosto che si tratti un fenomeno ciclico da leggere in relazione alla cattiva congiuntura internazionale».

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder con il premier francese Lionel Jospin

L'analista Diw

«Commessi degli errori gli Usa non c'entrano»

corrispondente da BERLINO

La cattiva congiuntura, che dall'America ha investito l'economia europea, in particolare tedesca, sembra essere la causa principale della decisione dei ministri di allentare i criteri di risanamento previsti dal patto di stabilità. Ne abbiamo parlato con Joachim Volz, analista dell'Istituto di analisi economiche DIW di Berlino (Deutsch Institut Wirtschaft), ed esperto di congiuntura e programmi finanziari.

Dottor Volz, come interpretare la decisione dell'Unione Europea di ammettere deficit più elevati per i paesi della zona Euro?

«Bisogna attendere ulteriori precisazioni prima di poter fare un'analisi dettagliata, quello che è certo è che Germania, Italia e Francia si sono scostate dai loro programmi di bilancio, mettendo l'Unione in seria difficoltà. Per analizzare a fondo il fenomeno bisogna innanzitutto chiedersi quali sono state le cause che hanno portato a questa situazione».

Qual è la sua valutazione?

«Non enfatizzerei il ruolo degli Stati Uniti. E' vero, la cattiva congiuntura è una causa dell'attuale situazione, ma non è dipesa soltanto dall'effetto della crisi americana. Il fattore decisivo della cattiva congiuntura - stando agli studi prodotti dal nostro istituto - è stato l'inaspettato aumento dei prezzi all'inizio dell'anno, che contrariamente alle previsioni, è continuato a salire. Il problema non è solo tedesco, ma riguarda anche Francia e Italia, sebbene in misura minore. Tutti e tre i paesi hanno fatto riforme fiscali mirate a incentivare la domanda interna. Ma nel caso della Germania gli effetti positivi della riforma sono stati frenati da fattori non strutturali, come la crisi della Bse e dell'importazione di petrolio».

Secondo alcuni analisti, molto è da attribuire anche alla spirale prezzi-salari, che sarebbe una delle cause del cattivo andamento della politica di bilancio tedesca. Cosa ne pensa?

«Non sono d'accordo. Se si guarda ad altri paesi europei si può osservare come ci siano paesi con salari più alti. Certo, le politiche dei salari portate avanti in Spagna e Irlanda sono giustificate dal fatto che questi paesi hanno una crescita elevata, ma nel complesso in Europa non abbiamo davvero un'inflazione causata dall'aumento dei salari. Il problema è che ciò che ci aspettavamo dalla riforma fiscale, che avrebbe dato un grosso impulso al consumo privato, non c'è stato perché il consumo è stato ridotto da fattori esterni. La Banca centrale europea stessa ha detto che vuole fare i calcoli con l'inflazione depurata dai fattori non strutturali».

Crede che la decisione presa dai ministri della zona Euro sia il primo passo per una revisione dei criteri previsti dal patto di stabilità?

«E' ancora presto per dirlo, ma non è escluso che si andrà in questa direzione. Nelle ultime analisi, però, si prevede che la situazione congiunturale comincerà a migliorare già dai primi mesi dell'anno prossimo. Con una congiuntura migliore è possibile ipotizzare un rientro del deficit. A dimostrazione che le crisi spesso sono cicliche, e non strutturali».

[f. s.]

L'ECONOMISTA DI FORZA ITALIA E CONSIGLIERE DEL PREMIER NEGA CHE LE INTESE SIANO STATE MODIFICATE E INVOCA ANCORA PIÙ SEVERITÀ

L'esperto economico di Forza Italia, Renato Brunetta

«Berlusconi non cada in tentazione»

Brunetta: senza rigore addio alle riforme strutturali

intervista
Luigi Grassia

L'ITALIA non cada in tentazione. Se i criteri del patto di stabilità venissero allentati, il nostro paese la pagherebbe più cara di tutti gli altri, perché è meno avanti nella modernizzazione. Il patto va inteso come uno strumento di governo e disciplina, un pungolo a fare riforme strutturali. Io semmai lo renderei più stringente: per esempio si potrebbe aggiungere un parametro sul debito pensionistico». Economista e parlamentare europeo, fra i consiglieri più ascoltati da Berlusconi, Renato Brunetta vede come fumo negli occhi l'ipotesi di rendere più accomodanti gli accordi.

Non crede che con un patto di stabilità più lasco il governo avrebbe maggiore agio a tagliare le tasse, gestire il «buco» eccetera?

«Assolutamente no. In Italia quel po' di modernizzazione che si è fatta è venuta dai vincoli sovranazionali di Maastricht. Appena raggiunto l'obiettivo dell'euro, la vecchia coalizione ha tirato i remi in barca e l'ha pagata con la sconfitta elettorale. Il governo di centrodestra non deve commettere lo stesso errore: oggi il consenso non si ottiene lisciando il pelo all'opinione pubblica con scelte indulgenti, ma facendole il contropelo con riforme incisive, come abbiamo fatto con le leggi-obiettivo per superare le procedure defatiganti sulle opere pubbliche».

Se invece allentassimo i patti europei...

«... pensi che effetto avremmo, per esempio, sullo stretto sentiero del dialogo sociale. Diventerebbe impossibile discutere di pensioni, perché si obietterebbe subito: non è necessario cambiare nulla, tanto la Germania dice che il pareggio di bilancio si può raggiungere più tardi. È gravissimo anche solo parlare di cambiare il patto di stabilità, perché già così si manda un segnale negativo ai mercati e alle opinioni pubbliche».

Invece lei vorrebbe rendere lo «stretto sentiero del dialogo sociale» così stretto da decidere tutto in sede europea?

«Rafforzerebbe le riforme, e rafforzerebbe l'Europa, introdurre nei patti un parametro che limiti il debito pensionistico, cioè la proiezione di lungo periodo dei diritti acquisiti, indicando fra l'altro 65 anni per tutti come età della pensione e quanto spazio dare alla previdenza integrativa».

> Bisognerebbe aggiungere un parametro sul debito pensionistico. Oggi il consenso non si ottiene più lisciando l'opinione pubblica con scelte indulgenti ma facendole il contropelo

Sarebbe troppo malizioso dire che lei spera che l'Europa cavi le castagne dal fuoco a Berlusconi?

«Ma non è malizia, è governance! La modernizzazione italiana l'hanno sempre spinta gli stranieri, dal Risorgimento a Maastricht».

Però adesso proprio dall'estero arrivano segnali di minor rigore contabile, no?

«Certo, potremmo fare battute sulla Germania che ha proposto il patto di stabilità e ora proprio lei non riesce a rispettarlo e lo vuol cambiare. Ma non è così, sono solo dei balloon d'essai».

Le chiama così le indiscrezioni sulla mezza idea di Eichel e Fabius di rimettere mano agli accordi?

«Non sta né in cielo né in terra. Se qualche governante avesse la malsana voglia di farlo sarebbe perverso o pazzo e i mercati lo boccerebbero, per la inaffidabilità di cui darebbe prova, proprio in vista di un cambio di moneta di dimensioni mai viste nella storia dell'umanità».

Però nell'Ecofin del 9 luglio non si è sottolineato che il patto di stabilità si può rispettare anche se si sterilizzano gli effetti della congiuntura?

«A questo punto bisogna ricordare che lesa dice il patto. Impegna tutti ad azzerare i deficit pubblici nel 2003. Per l'Italia c'è una clausola aggiuntiva: raggiungere il 60% del rapporto debito/pil in 10-15 anni realizzando avanzi medi annuali del 5-6% al netto degli interessi. Sono previsti degli stabilizzatori automatici per valutare il ritmo del rientro in relazione al ciclo. Questo perché un paese ha più facilità a tagliare deficit e debito se la sua economia cresce, poniamo, del 3% anziché dell'1,5%. Perciò uno scostamento di un paio di decimali (ad esempio un deficit tedesco dell'1,8% anziché dell'1,5% come previsto per il 2001) se è giustificato dalla congiuntura è ammesso, purché il paese in questione faccia uno sforzo supplementare l'anno dopo per arrivare comunque a zero nel 2003. Se invece si va oltre (come la Germania che potrebbe toccare il 2%) c'è un'ammonizione. Però una multa, molto salata, è prevista solo se si sfonda il tetto del 3% e né Germania né Italia né altri paesi ci sono vicino. All'Ecofin del 9 luglio sono state solo ribadite queste regole».

Conclusione?

«L'Italia si faccia paladina del patto di stabilità come vincolo forte che tutti condiziona e che impone rigore e coerenza, elemento fondante delle politiche riformiste di tutti i paesi».

Ora c'è chi comincia a temere l'euro forte

Le industrie prevedono un calo delle esportazioni. Molte pressioni sulla Bce

ROMA

La settimana di Ferragosto è stata contrassegnata dalla riscossa dell'euro sul dollaro. Lunedì la moneta unica ha aperto sotto quota 0,90 cents rispetto alla divisa statunitense e venerdì ha chiuso a 0,9158 cents, dopo aver sfiorato «quota 0,92», il massimo da cinque mesi a questa parte. Un bel rush, agevolato dal rallentamento dell'economia americana che sembra destinato a durare più di quanto si prevedesse in precedenza, visto che l'atteso rimbalzo nel secondo semestre è ormai rimandato al 2002.

Adesso, dunque, la parola passa alla Federal Reserve guidata da Alan Greenspan e alla Banca centrale europea. Domani infatti, come è noto, si riunisce il Fomc per decidere sui tassi americani e i mercati si attendono una nuva forbiciata (l'ipotesi più accreditata è quella di un taglio dello 0,25%) per ridare fiato all'economia. Lo stesso ci si aspetta dalla Bce, quando il il 30 agosto ci sarà la riunione del direttivo, visto che i prezzi sono sotto controllo e l'euro forte dovrebbe agevolare una riduzione dei tassi. E in questa direzione non sono mancate le pressioni.

Ma la medaglia ha due facce: la rapida avanzata della moneta unica sul dollaro è destinata infatti a frenare l'export europeo, già messo a dura prova dal rallentamento dell'economia mondiale, ma ridarà fiato ai prezzi dei beni di importazione, a partire dal petrolio.

L'inflazione di Eurolandia, che a luglio è già calata dal 3,4% al 2,8%, scenderà dunque ancora un pò e la Bce si troverà la strada aperta per manovrare al ribasso la leva dei tassi e controbilanciare così il calo della domanda mondiale, ridando fiducia ai consumatori e mettendo un pò di benzina all'economia.

Ad averne bisogno è soprattutto la Germania, appesantita dal calo delle sue esportazioni negli Stati Uniti e in Giappone. A questo proposito sarà interessante tenere d'occhio l'indice Ifo, un barometro dell'andamento dell'economia tedesca, i cui dati saranno diffusi mercoledì.

L'economia Usa rischia di andare a retromarcia per il secondo trimestre consecutivo e ora si trova a dover fare i conti anche con il dollaro debole. Se ne avvantaggerà l'export americano ed è una boccata d'ossigeno che le associazioni imprenditoriali Usa invocano da tempo.

La settimana scorsa la bilancia commerciale statunitense ha registrato un nuovo rigonfiamento di 3,3 miliardi di dollari del disavanzo, con il deficit complessivo che è arrivato alla stratosferica cifra di quasi 30 miliardi di dollari, proprio a causa di una battuta d'arresto dell'export.

Il dollaro debole, dunque, da questo punto di vista arriva a proposito. E i mercati si aspettano un'altra spintarella, domani dalla Fed, sui tassi.

Tra i dati Usa da tenere d'occhio la prossima settimana ci sono gli ordini di beni durevoli, che usciranno venerdì e che apriranno uno spiraglio sulle aspettative delle imprese.

MANOVRA DI FINE ESTATE | L'ESECUTIVO CERCA NUOVE VIE PER FARE CASSA

LE CASE DELLO STATO SARANNO «CARTOLARIZZATE»

Il «decretone» prevede di trasformare in titoli gli immobili di Stato e di mettere poi sul mercato il patrimonio immobiliare pubblico in questa forma, anziché attraverso la vendita di singole unità che negli anni scorsi è proceduta troppo a rilento. Alla «cartolarizzazione» degli immobili di Stato sarà interessato tutto il patrimonio demaniale, dalle case degli enti a molte caserme. In cambio del patrimonio che gli sarà girato, un pool di banche emetterà i titoli e li collocherà fra i risparmiatori. L'incasso previsto è fra i 20 e i 30 mila miliardi.

«SANATORIA» PER I CAPITALI CHE RIENTRANO

Il governo intende approfittare del cambio di moneta per far rientrare in Italia una parte del milione di miliardi di lire di capitali italiani che sono stati portati all'estero in modo non ufficiale. Per allettarli al rientro sarà predisposto uno «scudo fiscale», cioè un limite che potrebbe oscillare fra l'uno e il tre per cento, della multa da pagare per annullare ogni pendenza cancellando il pregresso nei confronti del Fisco. La manovra sarebbe agevolata dalla cancellazione del reato di falso in bilancio, cui spesso è stata legata l'esportazione i capitali.

Pensioni e licenziamenti i nodi caldi dell'autunno

Nel decretone di fine agosto figureranno anche le decisioni di Stato e Regioni sulla sanità
Dalla vendita degli immobili pubblici il governo spera di incassare almeno trentamila miliardi

Il ministro Giulio Tremonti

Forse nella finanziaria sarà anche inserito un condono valutario per fare rientrare i soldi «fuggiti» dall'Italia. La cifra ammonterebbe a un milione di miliardi L'ipotesi allo studio dello «scudo fiscale» è una multa del 3%. Poi partirà il confronto sul nuovo patto sociale

ROMA

Vendita degli immobili, sanità, nuovo patto sociale e - forse - perfino un condono valutario. E' ricca l'agenda del governo alla ripresa autunnale, e quantomai ardua la materia da affrontare, soprattutto per quel che concerne il confronto con le parti sociali. Senza dire del tema dei temi: la revisione periodica della riforma previdenziale che giunge giusto adesso in scadenza (la legge Dini prevede - come è noto - una revisione triennale).Aspettiamoci dunque giorni roventi: di dibattito, e forse di agitazioni sindacali.

Ma mentre sulla pensioni ferve ancora il dibattito e si ragiona su una ipotesi formulata dal Sottosegretario Alberto Brambilla, sugli altri temi esistono idee più circoscritte da sottoporre all'attenzione sia dei sindacati che del Parlamento.

Cominciamo col patto sociale. Il governo sa che per procedere con il suo programma ha bisogno di una pace sociale e che le dispute - sui contratti anomali, sul part-time passato per decreto, sulla flessibilità in entrata e in uscita - vanno invece nella direzione opposto. Da qui l'esigenza di ridefinire con imprenditori e sindacati, delle «norme comuni e condivise» all'interno delle quali ripristinare il confronto tra le parti.

In questo senso, la grande proposta che il governo avanza - formulata già varie volte il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi - è quella del forte aumento dell'occupazione. «In Italia - è il ragionamento di Sacconi - a differenza che in altri paesi comunitari, il tasso di occupazione è del 53,5% e il nostro obiettivo entro il 2006 è di portarlo al 63, con una crescita di quasi il 20%».

Per fare questo che cosa chiede il governo? Che ci sia una maggiore flessibilità «anche» in uscita. Detta con una parola-spauracchio: che si possa licenziare. Come si sa, questa parola, pronunciata due giorni fa dal Governatore Fazio è bastata a far saltare i nervi a tutto la sinistra sindacale e politica. Quindi - è l'idea del governo - contestualmente alla «flessibilità in uscita» si dovrebbe discutere di tutta una gamma di proposte sociali e di formule contrattuali, che andrebbero a creare una rete di protezione contro ogni possibile deriva di precarietà occupazionale. Intanto, quindi, bisognerebbe pensare ad allargare l'occupazione con una «politica di inclusione» di tutte le situazioni lavorative che oggi sono anomale, marginali se non illegali. Quindi incentivare il part time, accogliere (o ridiscutere?) la normativa sul tempo determinato e anche sui livelli contrattuali, valutando - in quest'ultimo caso - anche la possibilità di un coinvolgimento dei lavoratori nel rischio d'impresa attraverso la partecipazione azionaria al capitale.

Da tutti i punti di questa agenda potrebbero trovare vantaggio sia i disoccupati attuali, che i precari a vario titolo, che - infine - le aziende. Così come si potrebbe trovare un accordo su delle misure per far emergere il sommerso allo scopo di abbassare i contributi previdenziali allargando la base contributiva.

Quanto alle altre materie: sanità, immobili, condono valutario, sembra che possano confluire in un decretone di fine estate, non solo per sancire degli accordi già definiti tra Stato e Regioni (sulla spesa sanitaria, per esempio) ma anche per velocizzare l'afflusso di contanti nelle casse pubbliche e ripianare il buco a suo tempo denunciato dal governo.

Nello specifico, il recepimento dell'accordo Stato-Regioni sulla spesa farmaceutica da contenere al di sotto del 13% di quella sanitaria, dovrebbe portare per l'immediato a un risparmio di circa 1000 miliardi, che diventerebbero almeno 4 mila dall'anno prossimo.

Il governo pensa poi all'alienazione degli immobili pubblici (una saga infinita che iniziò ai tempi del primo governo Amato) e per velocizzarne la dismissione ipotizza una «cartolarizzazione»: venderebbe cioé ad un pull di banche che a loro volta emetterebbero titoli. Lo Stato conta di incassare dai 20 ai 30 mila miliardi da questa operazione.

Ultimo punto: il condono valutario. Non si sa se questa materia finirà in un decreto o direttamente nella Finanziaria, ma è certo che il governo intende varaila in tempi rapidi. Si tratterebbe, cioé, di recuperare quei circa un milione di miliardi che si trovano illegalmente all'estero. L'ipotesi allo studio è una multa del 3%. **[r. mas.]**

INFLAZIONE, ADDIO AL TRE PER CENTO

ROMA. L'inflazione scende, anche se ancora timidamente. E dopo il giro di boa di luglio, quando si è attestata sotto il 3%, anche su di pochissimo (al 2,9%), analisti ed economisti concordano e prevedono nuovi raffreddamenti. In attesa dei dati che arriveranno martedì prossimo dalle città campione con l'andamento dei prezzi al consumo in agosto, c'è chi ipotizza un «range» per il mese più caldo tra il 2,7 e il 2,9%. E se la previsione si basa su una forchetta e quindi è soggetta a variazioni, una certezza sembra confermata: non rivedremo l'inflazione al 3% o anche oltre così come è avvenuto nel corso del 2001 quando, ad esempio in aprile, si è toccato il picco massimo degli ultimi 5 anni con un +3,1% ed un aumento mensile dello 0,4%.

LA CONFINDUSTRIA D'ACCORDO CON FAZIO

Parisi: nuove regole per il lavoro il posto non lo difende il giudice

Antonio Fazio

Sergio Cofferati

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

Si parla di flessibilità. E si riapre la disputa sui licenziamenti. «Per la Confindustria però il problema non è licenziamenti sì o licenziamenti no, ma creare le condizioni per la crescita dell'occupazione» puntualizza Stefano Parisi, direttore generale dell'associazione degli imprenditori. Secondo lui è condivisibile la sollecitazione del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio a rendere meno rigido il mercato del lavoro.

Dottor Parisi parla di occupazione per aggirare la questione del reintegro del lavoratore allontanato ingiustamente prevista dall'articolo 18 dello statuto dei lavoratori?

«Il lavoratore debole non è difeso dal giudice, ma dall'economia in crescita e quindi dalle maggiori opportunità di assunzioni».

Per i sindacati l'articolo 16 non si tocca perché offre una tutela adeguata e perché convalidato da un referendum.

«Il lavoratore deve avere un posto di lavoro perché c'è bisogno di lui, non perché un'azienda è obbligata dalla magistratura a tenerlo».

E se il licenziamento è ingiusto?

«La Confindustria è contraria a qualsiasi licenziamento discriminatorio. Non vuole la libertà di mandare via i dipendenti. Ma se per circostanze specifiche legate all'attività produttiva un lavoratore non fosse più necessario, questi riceverebbe un indennizzo significativo invece del reintegro disposto dal giudice e dovrebbe avere la possibilità di trovare un altro posto».

Non c'è il rischio di un licenziamento sicuro e di un altro posto improbabile?

«Tutta l'Italia deve diventare come il Nord Est dove c'è carenza di manodopera e le aziende si tengono strette il personale che hanno. Ma oggi questo non accade nelle altre aree del paese perché le regole rigide sconsigliano le assunzioni a tempo indeterminato a vantaggio dei contratti a tempo determinato e cosiddetti atipici: la flessibilità favorisce le assunzioni senza scadenze. Più il mercato è ingessato più prevalgono i contratti a tempo determinato».

> «L'Italia deve diventare tutta come il Nord Est Il mercato ingessato crea soltanto occupazione a breve»

Insomma per la Confindustria vanno di pari passo la flessibilità in uscita e in entrata?

«L'eventuale modifica dell'articolo 18 rende più appetibile i contratti a tempo indeterminato. Ma la discussione non deve partire dall'articolo 18: altrimenti il muro contro muro è inevitabile. Se ci sediamo intorno al tavolo per parlare della questione del reintegro non si va da nessuna parte».

E allora cosa bisogna fare?

«Il lavoratore deve essere tutelato in modo molto più ampio. Qualora si trovasse nella situazione di lasciare un'azienda dovrebbe avere altre prospettive di occupazione. Attualmente invece il magistrato ha la possibilità di reintegrare un lavoratore laddove non serve. Bisogna perciò discutere di un mercato del lavoro differente da quello attuale. La flessibilità in uscita può essere affrontata diversamente se teniamo conto dell'obiettivo che il paese si è dato di far crescere l'economia al ritmo del 3% l'anno e di portare il tasso di occupazione dal 52 al 62% della popolazione. Se lavoriamo su questo, il nodo del reintegro è superato».

Per la Confindustria la vera questione è quindi come stimolare lo sviluppo?

«Devono accedere al mercato del lavoro lavoratori in nero, donne, immigrati, giovani senza impiego. Che bisogna crescere di più lo dicono le associazioni di industriali, commercianti e artigiani, i sindacati, il governo ma anche gran parte dell'opposizione (dalla Margherita ai ds). Oggi le imprese risparmiano sul lavoro investendo più sul processo produttivo che sull'innovazione di prodotto».

Non è ovvio auspicare una maggiore crescita?

«Prima qualcuno considerava troppo ambizioso puntare al 3% di aumento del prodotto interno lordo. Ed è importante che la Banca d'Italia sostenga questo obiettivo. E' un errore considerare politicizzati i suoi interventi: non serve a nessuno indebolire le istituzioni. E' indispensabile salvaguardare l'indipendenza della Banca d'Italia ascoltando serenamente le sue analisi».

Il governo attende un segnale dalle parti sociali.

«Non è sufficiente che il governo registri le indicazioni delle parti sociali e un eventuale accordo. Deve assumersi le sue responsabilità».

LA CGIL E LA VERIFICA SUL WELFARE

Minelli: tagli alla previdenza? No, prima guardiamo i conti

intervista

Raffaello Masci

ROMA

SIA chiaro, noi non siamo il partito dell'estensione del contributivo. Siamo quelli che vogliono una rigorosa verifica dei conti della previdenza per vedere innanzitutto se la riforma ha funzionato, e poi per valutare se ci possono essere, attraverso varie misure, dei risparmi che possano essere destinati al ribilanciamento della spesa sociale in direzione dell'assistenza agli anziani non autosufficienti che in Italia sono almeno due milioni». Esordisce così Raffaele Minelli, segretario dello spi-cgil, il maggior sindacato dei pensionati italiani, nonché la forza di aggregazione che da sola costituisce quasi la metà della cgil medesima.

> «Noi siamo d'accordo a estendere il metodo contributivo. Ma niente azioni al buio. La riforma sta funzionando bene»

Allora, segretario, in occasione della revisione della spesa previdenziale, bisognerà procedere a tagli o no, secondo i vostri calcoli?

«Intanto io dico che bisogna guardare bene i conti prima di di pensare ad interventi restrittivi. La riforma prevedeva che il rapporto spesa previdenziale-Pil non debba superare la quota del 13%. Bene. Se noi - per esempio - verificassimo che la spesa è addirittura diminuita rispetto a questo parametro, non vedo perché dovremmo fare delle correzioni».

Ma se la spesa non è aumentata non significa che non va comunque rivista.

«Non c'è dubbio. Infatti io credo che per conoscere il vero ammontare della spesa previdenziale dobbiamo espungere tutti i fattori - diciamo così - "inquinanti". Sono anni che si parla della separazione della previdenza dall'assistenza, e invece all'interno di uno stesso calderone troviamo ancora il tfr, gli ammortizzatori sociali, l'assistenza tradizionale. Ecco: questo va chiarito, ci sono spese che debbono gravare sulla previdenza e altre che spettano alla fiscalità generale.»

Ammettiamo che la riforma abbia funzionato e ci siano dei margini di risparmio. Si può dare - secondo lei - corso agli aumenti dei minimi, come promesso dal governo in campagna elettorale?

«Bisogna certamente aumentare le pensioni alle fasce più deboli, ma prima dobbiamo individuarle. Voglio dire che portare a un milione tutte le pensioni che siano più basse, senza ulteriori specificazioni, non è un gesto di equità. Ci sono pensionati al minimo che sono percettori anche di altri redditi, e per i quali un aumento non è di vitale importanza. Ci sono, per contro, dei pensionati che non percepiscono il minimo, ma che sono comunque al di sotto del milione ma, al contempo, possono vantare 35 anni di contribuzione (a differenza di molti pensionati sociali che hanno pagato pochissimo). Ecco, non bisogna secondo noi dare un aumenti indiscriminato a tutti, ma valutare tutte queste varianti».

E quale dovrebbe essere lo strumento di valutazione?

«Il metro fiscale, che consente di dividere chi ha bisogno da chi non ne ha. E può prevedere anche una "imposta negativa" che determini dei trasferimenti a chi non ha effettivamente un reddito basso».

Quali dovrebbero essere, secondo la Cgil, gli interventi che possono consentire di recuperare risorse?

«Uno di questi è certamente l'estensione del metodo contributivo: non è vero che penalizzerebbe gli attuali quarantenni, come altri dicono, perché questi avrebbero la possibilità di investire il tfr. Un altro è la riduzione degli enti previdenziali a due: uno per il pubblico e uno per il privato. Un terzo è la riduzione del costosissimo contenzioso: se penso a quante sentenze - dispendiosissime - ci sono state, anche da parte della Consulta, capisco che la materia non è chiara. La nostra proposta è che si ripristini il tavolo per la definizione di un codice unico della previdenza che eliminerebbe tanto contenzioso e farebbe risparmiare migliaia di miliardi. Ultima proposta, ovvia: eliminare tutti i privilegi».

E questo risparmio così ottenuto?

«Deve andare a un fondo per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. E più in generale a ribilanciare la spesa sociale verso le fasce più esposte e meno garantite».

INDAGINE ISTAT SULL'ITALIA. A REGGIO CALABRIA IL 30,5% DI SENZA LAVORO

A Lecco il primato dell'occupazione

ROMA

Potrebbe essere Lecco la meta più ambita per chi cerca lavoro. Nella provincia lombarda infatti - secondo la rilevazione dell'Istat sulla forza-lavoro media 2000 - il tasso di disoccupazione nell'anno era a quota 1,7% contro il 10,6% della media nazionale (appena lo 0,4% i senza lavoro uomini contro l'8,1% della media italiana). La provincia con la percentuale di disoccupazione più alta sul territorio nazionale è invece Reggio Calabria con il 30,5% medio di senza lavoro, quasi tre volte la media nazionale.

In Italia - sempre nella media 2000 - sono occupati 21.080.000 persone mentre sono 2.495.000 coloro che cercano lavoro. In media gli occupati sono meno della metà (il 43,1%) della popolazione con più di 15 anni. Nel complesso le forze di lavoro, compresi quindi coloro che sono in cerca di impiego, rappresentano il 48,2% delle persone con più di 15 anni.

La «mappa» tracciata dall'Istat mette in luce differenze significative sul tasso di occupazione e disoccupazione sul territorio: a fronte di un tasso di occupazione a Bolzano del 66,9% (2,1% il tasso di disoccupazione), Enna segnala un tasso di occupazione del 28,2% e una disoccupazione media del 30,2%.

La Lombardia registra un tasso di disoccupazione medio del 4,4%, appena superiore di quello del Veneto (3,7% con un tasso di occupazione del 50,2%) e dell'Emilia Romagna (4%). La Toscana ha un tasso di disoccupazione medio del 6,1% (con differenze sul territorio tra l'11,9% di Massa e il 3,4% di Siena) mentre già nel Lazio la disoccupazione media supera abbondantemente il dieci per cento (11%). Al Sud la disoccupazione supera ovunque il 20% medio, meno che in Puglia (17,1%) e in Basilicata (16,3%). In Campania il tasso dei senza lavoro nel 2000 era del 23,7%, di poco inferiore al 24% registrato dalla Sicilia e del 26% segnato dalla Calabria. La Sardegna segna una disoccupazione del 20,6% con una punta del 24% a Cagliari.

Il tasso di disoccupazione femminile è quasi doppio rispetto a quello maschile (il 14,5% medio a livello nazionale rispetto all'8,1%) e le differenze sono particolarmente pesanti al Sud. La città con la più alta disoccupazione maschile è Palermo (24,1%, tre volte la media italiana) mentre quella con la percentuale più alta delle donne senza lavoro è Enna con il 46,8%.

In Italia la disoccupazione è inoltre ancora prevalentemente giovanile. Se infatti sul territorio nazionale i senza lavoro tra i 15 e i 24 anni sono il 31,1%, sono invece appena il 6,5% i disoccupati tra i 30 e i 64 anni. Ma anche in questo fascia più «fortunata» per la probabilità di trovare un impiego le differenze restano abissali tra Nord e Sud. Tra i 30 e i 64 anni i disoccupati a Enna sono il 21,3% della forza lavoro contro appena lo 0,1% di Lecco.

LE PREVISIONI SUL LAVORO E SULLA CRESCITA ECONOMICA

NEI LAND VERSO I 4 MILIONI DI DISOCCUPATI

I disoccupati tedeschi, già all'inizio dell'anno, saranno più di quattro milioni. Secondo Joachim Schiede dell'istituto economico di Kiel (Ifw), i senza lavoro sono quasi 100.000 più che l'anno passato (quando in totale ne furono registrati 3,8 milioni). Per febbraio del 2002, secondo i calcoli dell'esperto, si arriverà alla soglia di quasi 4,2 milioni. Il cancelliere Gerhard Schroeder aveva promesso all'inizio del suo mandato di legare il suo destino al taglio della disoccupazione a quota 3,5 milioni in questa legislatura (settembre 2002).

IL BALLETTO DELLE CIFRE NELLA UEM

Dall'aprile 2000 Commissione europea, Banca Centrale, Ocse e Fondo monetario internazionale hanno rivisto almeno una decina di volte le previsioni sulla crescita del Pil 2001 nei dodici Paesi dell'Ue. Si va dagli ottimistici 3,2% della Commissione europea nel novembre dello scorso anno, dalla forbice 2,5 - 3,5 della Bce un mese più tardi e dal 3,4% del rapporto settembre 2000 del Fmi ai più contenuti 2,5 di Pedro Solbes nel giugno scorso e alla forbice 2,2-2,8 della Bce. Nell'aprile di quest'anno anche il Fmi ha rivisto il dato: 2,4%.

L'Europa non decolla, ok a deficit più alti

Il Belgio: l'accordo c'è già. Un aiuto a Germania, Francia e Italia

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

«Stati che soffrono sotto una congiuntura estremamente debole possono presentare nel 2001 e 2002 deficit nominali di bilancio più elevati del previsto». Con questa dichiarazione, rilasciata dal consigliere del ministro delle Finanze belga Marc Marechal al quotidiano tedesco *Handelsblatt*, si profila l'invocato allentamento dei criteri di risanamento previsti dal patto di stabilità. La decisione, comunicata dal Belgio in quanto paese che ha la presidenza di turno dell'Unione Europea, è stata presa alla riunione dei ministri delle Finanze dei 12 paesi della zona euro il 9 luglio scorso, e viene incontro a molte aspettative, in particolare a quelle tedesche e italiane. In presenza di un indebolimento della crescita - hanno deciso infatti i ministri - il deficit potrà essere più elevato di quanto previsto fino ad oggi.

La situazione congiunturale non può essere sottovalutata, e i ministri - come ha dichiarato Marechal, consigliere del ministro delle Finanze belga Didier Reynders - «vogliono tenere in maggiore considerazione di quanto avveniva finora la cattiva situazione congiunturale nella programmazione dei bilanci».

Anche se di fatto si rinuncerà all'obiettivo di abbassare progressivamente ogni anno il nuovo indebitamento, la decisione rispecchia la volontà di evitare richiami per alcuni stati membri (Germania, Francia e Italia) e di favorire un allineamento comune, anche in vista dell'ingresso nella moneta unica. Marechal ha tenuto a sottolineare, tuttavia, che la nuova politica di bilancio non viola il patto di stabilità europeo, ma si limita a vincolare l'abbassamento dei deficit depurati dai fattori congiunturali. Nel caso di crescita debole - ha aggiunto Marechal - sono consentiti deficit nominali più alti.

Tra Eichel e Fabius raggiunta una intesa per rivedere anche i vecchi criteri del patto di stabilità?

Secondo alcuni analisti di *Handelsblatt*, tuttavia, la scelta di modificare i parametri previsti per i deficit va nella direzione di ulteriori allentamenti, tra cui, ad esempio, quello del patto di stabilità monetaria, così come avrebbero ventilato, nelle ultime settimane, il ministro delle finanze tedesco Hans Eichel, sia il ministreo delle Finanze francese Laurent Fabius. I ministri - secondo fonti governative francesi - si sarebbero accordati in un colloquio bilaterale e avrebbero preso la decisione di non vincolarsi, anno per anno, a un obiettivo di deficit, preferendo dar vita a nuovi criteri. Il proposito finale sarebbe quello di formulare obiettivi di spesa per i futuri bilanci annuali, differenziati secondo investimenti a spesa correnti. Un tale criterio potrebbe arrivare a integrare, o forse anche a sostituire quello del deficit.

Il ministero delle Finanze tedesco, a causa del rallentamento della crescita, ha dovuto aumentare per quest'anno il deficit all'1,8% del pil, rispetto all'1,5% fissato. Se la crescita dovesse stagnare all'1,3% - così come previsto da alcuni istituti di analisi economiche - il deficit aumenterà al 2%.

Che cosa significherà questo per il governo tedesco e per la prossima campagna elettorale, che si giocherà tutta su temi economici? In primo luogo bisognerà aspettarsi le critiche dell'opposizione, che già giorni scorsi avevano chiesto al governo di attenersi agli obiettivi previsti dall'Unione Europea e che certamente coglieranno l'occasione per ribadire la propria diffidenza nella politica della «mano calma» voluta dal cancelliere Gerhard Schroeder.

Anche gli analisti, del resto, mostrano qualche preoccupazione: «Spero che questa prima decisione del ministro belga - ha dichiarato il capo economista della Deutsche Bank Norbert Walter all'emittente radiofonica Zdf - non porti a una revisione del patto di stabilità. Che la Germania e l'Italia fossero comunque scostate dai piani di consolidamento era una realtà che non si poteva trascurare. Non vorrei che questo significhi una resa definitiva con la volontà dei singoli stati di rendere stabili le proprie economie. Credo piuttosto che si tratti un fenomeno ciclico da leggere in relazione alla cattiva congiuntura internazionale».

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder con il premier francese Lionel Jospin

L'analista Diw

«Commessi degli errori gli Usa non c'entrano»

corrispondente da BERLINO

La cattiva congiuntura, che dall'America ha investito l'economia europea, in particolare tedesca, sembra essere la causa principale della decisione dei ministri di allentare i criteri di risanamento previsti dal patto di stabilità. Ne abbiamo parlato con Joachim Volz, analista dell'Istituto di analisi economiche DIW di Berlino (Deutsch Institut Wirtschaft), ed esperto di congiuntura e programmi finanziari.

Dottor Volz, come interpretare la decisione dell'Unione Europea di ammettere deficit più elevati per i paesi della zona Euro?

«Bisogna attendere ulteriori precisazioni prima di poter fare un'analisi dettagliata, quello che è certo è che Germania, Italia e Francia si sono scostate dai loro programmi di bilancio, mettendo l'Unione in seria difficoltà. Per analizzare a fondo il fenomeno bisogna innanzitutto chiedersi quali sono state le cause che hanno portato a questa situazione».

Qual è la sua valutazione?

«Non enfatizzerei il ruolo degli Stati Uniti. E' vero, la cattiva congiuntura è una causa dell'attuale situazione, ma non è dipesa soltanto dall'effetto dello crisi americana. Il fattore decisivo della cattiva congiuntura - stando agli studi prodotti dal nostro istituto - è stato l'inaspettato aumento dei prezzi all'inizio dell'anno, che contrariamente alle previsioni, è continuato a salire. Il problema non è solo tedesco, ma riguarda anche Francia e Italia, sebbene in misura minore. Tutti e tre i paesi hanno fatto riforme fiscali mirate a incentivare la domanda interna. Ma nel caso della Germania gli effetti positivi della riforma sono stati frenati da fattori non strutturali, come la crisi della Bse e dell'importazione di petrolio».

Secondo alcuni analisti, molto è da attribuire anche alla spirale prezzi-salari, che sarebbe una delle cause del cattivo andamento della politica di bilancio tedesca. Cosa ne pensa?

«Non sono d'accordo. Se si guarda ad altri paesi europei si può osservare come ci siano paesi con salari più alti. Certo, le politiche dei salari portate avanti in Spagna e Irlanda sono giustificate dal fatto che questi paesi hanno una crescita elevata, ma nel complesso in Europa non abbiamo dovuto un'inflazione causata dall'aumento dei salari. Il problema è che ciò che ci aspettavamo dalla riforma fiscale, che avrebbe dato un grosso impulso al consumo privato, non c'è stato perché il consumo è stato ridotto da fattori esterni. La Banca centrale europea stessa ha detto che vuole fare i calcoli con l'inflazione depurata dai fattori non strutturali».

Crede che la decisione presa dai ministri della Zona Euro sia il primo passo per una revisione dei criteri previsti dal patto di stabilità?

«E' ancora presto per dirlo, ma non è escluso che si andrà in questa direzione. Nelle ultime analisi, però, si prevede che la situazione congiunturale comincerà a migliorare già dai primi mesi dell'anno prossimo. Con una congiuntura migliore è possibile ipotizzare un rientro del deficit. A dimostrazione che le crisi spesso sono cicliche, e non strutturali».

[f. s.]

L'ECONOMISTA DI FORZA ITALIA E CONSIGLIERE DEL PREMIER NEGA CHE LE INTESE SIANO STATE MODIFICATE E INVOCA ANCORA PIÙ SEVERITÀ

«Berlusconi non cada in tentazione»

Brunetta: senza rigore addio alle riforme strutturali

L'esperto economico di Forza Italia, Renato Brunetta

intervista
Luigi Grassia

L'ITALIA non cada in tentazione. Se i criteri del patto di stabilità venissero allentati, il nostro paese la pagherebbe più cara di tutti gli altri, perché è meno avanti nella modernizzazione. Il patto va inteso come uno strumento di governo e disciplina, un pungolo a fare riforme strutturali. Io semmai lo renderei più stringente: per esempio si potrebbe aggiungere un parametro sul debito pensionistico». Economista e parlamentare europeo, fra i consiglieri più ascoltati da Berlusconi, Renato Brunetta vede come fumo negli occhi l'ipotesi di rendere più accomodanti gli accordi.

Non crede che con un patto di stabilità più lasco il governo avrebbe maggiore agio a tagliare le tasse, gestire il «buco» eccetera?

«Assolutamente no. In Italia quel po' di modernizzazione che si è fatta è venuta dai vincoli sovranazionali di Maastricht. Appena raggiunto l'obiettivo dell'euro, la vecchia coalizione ha tirato i remi in barca e l'ha pagata con la sconfitta elettorale. Il governo di centrodestra non deve commettere lo stesso errore: oggi il consenso non si ottiene lisciando il pelo all'opinione pubblica con scelte indulgenti, ma facendole il contropelo con riforme incisive, come abbiamo fatto con le leggi-obiettivo per superare le procedure defatiganti sulle opere pubbliche».

Se invece allentassimo i patti europei...

«... pensi, che effetto avremmo, per esempio, sullo stretto sentiero del dialogo sociale. Diventerebbe impossibile discutere di pensioni, perché si obietterebbe subito: non è necessario cambiare nulla, tanto la Germania dice che il pareggio di bilancio si può raggiungere più tardi. È gravissimo anche solo parlare di cambiare il patto di stabilità, perché già così si manda un segnale negativo ai mercati e alle opinioni pubbliche».

Invece lei vorrebbe rendere lo «stretto sentiero del dialogo sociale» così stretto da decidere tutto in sede europea?

«Rafforzerebbe le riforme, e rafforzerebbe l'Europa, introdurre nei patti un parametro che limiti il debito pensionistico, cioè la proiezione di lungo periodo dei diritti acquisiti, indicando fra l'altro anni per tutti età della pensione e quanto spazio dare alla previdenza integrativa».

Bisognerebbe aggiungere un parametro sul debito pensionistico. Oggi il consenso non si ottiene più lisciando l'opinione pubblica con scelte indulgenti ma facendole il contropelo

Sarebbe troppo malizioso dire che lei spera che l'Europa cavi le castagne dal fuoco a Berlusconi?

«Ma non è malizia, è governare. La modernizzazione italiana l'hanno sempre spinta gli stranieri, dal Risorgimento a Maastricht».

Però adesso proprio dall'estero arrivano segnali di minor rigore contabile, no?

«Certo, potremmo fare battute sulla Germania che ha proposto il patto di stabilità e ora proprio lei non riesce a rispettarlo e lo vuol cambiare. Ma non è così, sono solo dei ballon d'essai».

Le chiama così le indiscrezioni sulla mezza idea di Eichel e Fabius di rimettere mano agli accordi?

«Non sta né in cielo né in terra. Se qualche governante avesse la malsana voglia di farlo sarebbe perverso o pazzo e i mercati lo boccerebbero, per la inaffidabilità di cui darebbe prova, proprio in vista di un cambio di moneta di dimensioni mai viste nella storia dell'umanità».

Ma nell'Ecofin del 9 luglio non si è sottolineato che il patto di stabilità si può rispettare anche se si sterilizzano gli effetti della congiuntura?

«A questo punto bisogna ricordare che cosa dice il patto. Impegna tutti ad azzerare i deficit pubblici nel 2003. Per l'Italia c'è una clausola aggiuntiva: raggiungere il 60% del rapporto debito/pil in 10-15 anni realizzando avanzi medi annuali del 5-6% al netto degli interessi. Sono previsti degli stabilizzatori automatici per valutare il ritmo del rientro in relazione al ciclo. Questo perché un paese ha più facilità a tagliare deficit e debito se la sua economia cresce, poniamo, del 3% anziché dell'1,5%. Perciò uno scostamento di un paio di decimali (ad esempio un deficit tedesco dell'1,8% anziché dell'1,5% come previsto per il 2001) se è giustificato dalla congiuntura è ammesso, purché il paese in questione faccia uno sforzo supplementare l'anno dopo per arrivare comunque a zero nel 2003. Se invece si va oltre (come la Germania che potrebbe toccare il 2%) c'è un'ammonizione. Però una multa, molto salata, è prevista solo se si sfonda il tetto del 3% e né Germania né Italia né altri paesi ci sono vicino. All'Ecofin del 9 luglio sono state solo ribadite queste regole».

Conclusione?

«L'Italia si faccia paladina del patto di stabilità come vincolo forte che tutti condiziona e che impone rigore e coerenza, elemento fondante delle politiche riformiste di tutti i paesi».

Ora c'è chi comincia a temere l'euro forte

Le industrie prevedono un calo delle esportazioni. Molte pressioni sulla Bce

ROMA

La settimana di Ferragosto è stata contrassegnata dalla risalita dell'euro sul dollaro. Lunedì la moneta unica ha aperto sotto quota 0,90 cents rispetto alla divisa statunitense e venerdì ha chiuso a 0,9158 cents, dopo aver sfiorato «quota 0,92», il massimo da cinque mesi a questa parte. Un rialzo, agevolato dal rallentamento dell'economia americana che sembra destinato a durare più di quanto si prevedesse in precedenza, visto che l'atteso rimbalzo nel secondo semestre è ormai rimandato al 2002.

Adesso, dunque, la parola passa alla Federal Reserve guidata da Alan Greenspan e alla Banca centrale europea. Domani infatti, come è noto, si riunisce il Fomc per decidere sui tassi americani e i mercati si attendono una nuova forbiciata (l'ipotesi più accreditata è quella di un taglio dello 0,25%) per ridare fiato all'economia. Lo stesso ci si aspetta dalla Bce, quando il il 30 agosto ci sarà la riunione del direttivo, visto che i prezzi sono sotto controllo e l'euro forte dovrebbe agevolare una riduzione dei tassi. E in questa direzione non sono mancate le pressioni.

Ma la medaglia ha due facce: la rapida avanzata della moneta unica sul dollaro è destinata infatti a frenare l'export europeo, già messo a dura prova dal rallentamento dell'economia mondiale, ma ridarà fiato ai prezzi dei beni di importazione, a partire dal petrolio.

L'inflazione in Eurolandia, che a luglio è già calata dal 3,4% al 2,8%, scenderà dunque ancora un pò e la Bce si troverà la strada aperta per manovrare al ribasso la leva dei tassi e controbilanciare così il calo della domanda mondiale, ridando fiducia ai consumatori e mettendo un pò di benzina all'economia.

Ad averne bisogno è soprattutto la Germania, appesantita dal calo delle sue esportazioni negli Stati Uniti e in Giappone. A questo proposito sarà interessante tenere d'occhio l'indice Ifo, un barometro dell'andamento dell'economia tedesca, i cui dati saranno diffusi mercoledì.

L'economia Usa rischia di andare a retromarcia per il secondo trimestre consecutivo e ora si trova a dover fare i conti anche con il dollaro debole. Se avvantaggerà l'export americano ed è una boccata d'ossigeno che le associazioni imprenditoriali Usa invocano da tempo.

La settimana scorsa la bilancia commerciale statunitense ha registrato un nuovo rigonfiamento di 3,3 miliardi di dollari del disavanzo, con il deficit complessivo che è arrivato alla stratosferica cifra di quasi 30 miliardi di dollari, proprio a causa di una nuova battuta d'arresto dell'export.

Il dollaro debole, dunque, da questo punto di vista arriva a proposito. E i mercati si aspettano un'altra spintarella, domani dalla Fed, sui tassi.

Tra i dati Usa da tenere d'occhio la prossima settimana ci sono gli ordini di beni durevoli, che usciranno venerdì e che apriranno uno spiraglio sulle aspettative delle imprese.

LA GIORNATA POLITICA | ALL'ARME DEL LEADER UDEUR

«SANATORIA PER E[illegible]IE CAPITALI?»

Il governo sta preparando una sanatoria per chi ha esportato clandestinamente capitali all'estero. La denuncia è del leader dell'Udeur, Clemente Mastella (foto): «Non sappiamo ancora, nel dettaglio, il provvedimento che sta elaborando Tremonti. Pare si tratti di una nuova sanatoria non limitata ai soli aspetti fiscali, [illegible] estesa anche ai reati penali sottostanti. Ci sembra che questo governo altro non faccia che praticare una politica al servizio di pochi»

POCHI A RICORDARE DE [illegible]

Erano in pochi ieri mattina alla Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura, a Roma, a ricordare il 47° anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi (foto): una cinquantina di persone, qualche vecchio militante dc e pochissimi politici. A rappresentare il governo, il ministro per l'Attuazione del Programma, Beppe Pisanu. Tra gli amici «noti» di De Gasperi solo Oscar Luigi Scalfaro ed Emilio Colombo. In quanto segretario del Ppi c'era Pierluigi Castagnetti.

«Mi aspetto turbolenze in scuole e università»

Rutelli: «I summit di Fao e Nato? Un paese serio rispetta gli impegni»

ROMA

Preoccupato per la possibilità di un autunno non solo «caldo» ma anche segnato da nuovi episodi di violenza. Disponibile al dialogo con la maggioranza, [illegible] fermamente intenzionato a inchiodarla alle sue responsabilità. A partire da quella di garantire l'ordine pubblico e il diritto di manifestare in occasione dei vertici internazionali. Francesco Rutelli, non avrebbe voluto parlare di politica. «Starò in silenzio fino alla riunione della Margherita del 28 agosto», [illegible] aveva spiegato ai suoi collaboratori. Ma poi, alla Festa nazionale di Legambiente a Grosseto, incalzato dalle domande, ha fatto il punto sul prossimo futuro.

Un futuro nel quale il leader dell'Ulivo si attende «grandi discussioni e grandi turbolenze, anche nelle scuole e nelle università». Conseguenza, almeno in parte, del fatto che il governo «non riuscirà a rispettare i suoi impegni perché molte delle promesse che ha fatto in campagna elettorale [illegible] di quelle che non si possono mantenere». Ma anche perché «l'opposizione farà la sua parte». I paletti sono chiari: non spero il presidente del Consiglio di ottenere sconti in nome di una politica cosidetta bipartisan: «Chi ha vinto le elezioni deve dimostrare di saper realizzare il [illegible] programma, noi dimostreremo rigore» senza «nessuna confusione di ruoli».

In questo quadro che fine è destinato a fare l'appello del governo per un atteggiamento bipartisan sul terrorismo? «Non ho capito ancora cosa propongo[illegible], replica Rutelli, «nel governo [illegible] ognuno dice una cosa diversa. Non possiamo un giorno dare ratto a Bassi e quello dopo [illegible] ministro dell'Interno. Si mettano d'accordo e noi risponderemo». E sulle contraddizioni, le divisioni, l'incertezza dell'esecutivo, il leader del centrosinistra ha insistito anche a proposito della questione dei vertici della Fao e della Nato. Per quanto riguarda l'Ulivo, Rutelli ha preso le distanze dalle posizioni del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e del sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino. Entrambi avevano prospettato la possibilità di tenerli in sedi diverse [illegible] Roma e Napoli. «Io credo», ha detto invece Rutelli, «che [illegible] paese serio quando ha programmato appuntamenti si fa carico di farli svolgere in modo ordinato, garantendo che chi vuole manifestare lo faccia e impedendo [illegible] chi è violento di esserlo».

A una festa ambientalista non poteva mancare un accenno alla normativa proposta dal ministro Lunardi sui lavori pubblici: «Rischia di far tornare l'Italia al passato, [illegible] farle fare un enorme balzo indietro» e, abolendo la trasparenza nelle procedure di assegnazione degli appalti, rischia di lasciare spazio alle organizzazioni illegali, soprattutto nel sud del Paese. Contro questa prospettiva l'Ulivo darà battaglia «non solo nelle aule parlamentari, ma con l'aiuto dei cittadini». Come darà battaglia se si volesse toccare l'articolo [illegible] dello Statuto dei lavoratori, [illegible] dando quello che auspicano settori della maggioranza e Confindustria: «Sulla libertà di licenziare gli italiani hanno già detto no con un referendum».

Infine, poche battute sulla partita in corso sotto la Quercia: «Giovanni Berlinguer è uomo di primissima qualità, per Fassino ho un affetto cementato durante la campagna elettorale. Sarà una bella sfida, ma non tifo». [r.i.]

Il leader della Margherita Francesco Rutelli che ieri è intervenuto alla Festa di Legambiente. L'ex candidato premier dell'Ulivo ha parlato dei rischi di un autunno caldo anche sul fronte della protesta nelle scuole e nelle Università

«Sarà un autunno difficile: il governo [illegible] riuscirà [illegible] mantenere le promesse Con l'opposizione nessuna confusione di ruoli»

«Spero che le agitazioni non finiscano per degenerare in violenze Sulla libertà di licenziare gli italiani hanno già detto no con un referendum»

PRO MEMORIA

Vive di certezze il neo-politichese dell'incertezza

Filippo Ceccarelli

A chiacchiere. Chi ha paura di perdere, prima o poi minaccia di «scappare in montagna». L'ultimo è stato Umberto Bossi, a maggio scorso, prima delle elezioni. Quando poi le ha vinte la Casa delle libertà, il progetto, o meglio quella roboante espressione che evoca scenari di resistenza bellica è stato riposto nel cassetto dei coloriti luoghi comuni della Seconda Repubblica, in attesa che qualcuno lo ritiri fuori in qualche altra circostanza.

Da quello stesso cassetto, chi è appena arrivato al governo ne estrae regolarmente un altro, anche più enfatico e declamatorio: il «Nuovo Rinascimento». In questo caso è difficile dire chi l'abbia lanciata: forse i craxiani, a metà Anni Ottanta, su spinta del professor Ventiglione. Certo la fece proprio Veltroni, quando era ministro della Cultura e Pietro Citati se ne ebbe a male!.

Adesso tocca ai berlusconiani, per cui giorni fa, sul *Giornale*, uno dei più stretti collaboratori del Cavaliere, Sandro Bondi, ha scritto di [illegible] inesorabile «Nuovo Rinascimento» che attende l'Italia, e chi vivrà vedrà.

Intanto dilagano, reperibili in varia forme e classificazioni, le sovrissime e abusatissime immagini lessicali della post-politica. La più frequentata dai Ds in crisi è quella che insiste sulla necessità di «un congresso [illegible]. Nessuno pare accorgersi che l'aggettivo «vero» suona già come l'ammissione di una sconfitta, o che forse è troppo tardi. Così come nessuno si sofferma sull'inutile ipo[illegible] - poco più di un espediente per prendere tempo e cavarsi d'impiccio rispetto alla ricerca di un possibile segretario - che sottende la frase: «Prima il programma e poi il nome». Ma come? Nell'era della personalizzazione il nome è tutto. «Ah, se ci fosse Tatarella...» sospirano nel frattempo ad Alleanza nazionale. Ma Tatarella appunto non c'è più, e quella specie di invocazione sembra piuttosto il segno di un disagio camuffato.

Parole, stereotipi. Ce ne sono anche d'attacco, comunque; da usarsi per veicolare messaggi di auto-distinzione, mettersi su un piedistallo. Adesso in verità ha un po' stancato, [illegible] per mesi Berlusconi ha battuto e ribattuto sul «teatrino [illegible] politico». Come se davvero lui non [illegible] facesse parte, al punto da suscitare le reazioni puntute di Andreotti che l'ha paragonato a Gilbert K. Chesterton: «Credutosi per tutta la vita un eretico, in punto di morte comprese di essere ultra-ortodosso. Pure Berlusconi fra qualche anno si accorgerà di recitare nel teatrino della politi[illegible]. Proprio come noi».

Anche i leader di un tempo avevano [illegible] effetti i loro artifici retorici, non ultimo il luogo comune, per [illegible] più di tipo narcotico. E tuttavia il vecchio politichese riesce a mostrare quella [illegible] raffinata compattezza addirittura nella poetica parodia che ne fece nel 1970 il poeta Nelo Risi: «Il governo che ho l'onore di presiedere - recitava [illegible] neo-presidente del Consiglio - pur richiamandosi con interesse e globalità al programma del governo che lo ha immediatamente preceduto, trova la sua ragion d'essere nell'ambito di quella consapevolezza della responsabilità che si assunse allorché si presentò a chiedere la fiducia come governo organico, nel fermo convincimento di un contributo essenziale all[illegible] soluzione dei problemi già avviati alla soluzione, se non in via [illegible] soluzione, tenuto conto anche del carattere di urgenza della risoluzione rivolta a garantire il consolidamento, nonché la natura e i limiti [illegible] ben circoscritti entro un quadro politico cui il governo si ritiene vincolato,...» e così via.

Oggi il fraseggio, come del resto il dibattito, è seriale, smozzicato e impressionistico anche nelle sue banalità: «la carovana», «il cantiere aperto», «la lunga marcia», [illegible] traversata del deserto» (variante: «dell'oceano»), «il silenzio stampa», «il tritacarne», «la spazzatura». Più la politica perde certezze, più ne acquista il linguaggio. In attesa che si concluda «la pausa estiva», luogo comune stagionale, ma non per questo meno ambiguo e reticente.

CONFRONTO TRA IL MINISTRO E IL SEGRETARIO DEL PPI: A QUALI CONDIZIONI E' POSSIBILE UN'INTESA BIPARTISAN

Pisanu: «patto» sulla devolution tra maggioranza e centrosinistra

intervista

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

GIUSEPPE Pisanu e Pierluigi Castagnetti hanno partecipato insieme alla commemorazione dello statista e leader democristiano Alcide De Gasperi. E insieme, sul sagrato di San Lorenzo fuori le Mura, assistono alla benedizione della tomba davanti alla quale sono state deposte le corone del Capo dello Stato, del presidente del Consiglio e dei presidenti di Camera e Senato.

Il ministro per l'Attuazione del programma di governo e il capogruppo della Margherita. E' un prova di bipartisanship?

Pisanu sorride. «Castagnetti e io siamo amici da quando eravamo ragazzi». Poi si fa serio. «Lasciamo stare la parola bipartisan, che sembra prestarsi [illegible] interpretazioni [illegible] corrette. Quello che [illegible] chiediamo è [illegible] comune assunzione di responsabilità di fronte alla violenza politica e al rischio di terrorismo.

E basta? Nessun rischio di ripercorrere strade consociative, come il ministro Bossi paventa?

«Maggioranza e opposizione restano nettamente distinte, ognuna impegnata a fare fino in fondo la propria parte: noi la difesa del programma del governo e [illegible] sua attuazione, loro i controllori, gli oppositori ed eventualmente i presentatori, problema per problema, di una linea alternativa. Ma sull'ordine pubblico, sulla politica estera e sulle riforme costituzionali, noi continuiamo ad auspicare un sentire comune e [illegible] comune senso di responsabilità».

Intende dire che il vostro auspicio è che la collaborazione fra alleanza e opposizione non riguardi solo la difesa delle istituzioni democratiche contro il rischio terrorismo, ma si allarghi alla politica estera e alle Grandi riforme?

«Nella scorsa legislatura, quando le parti erano invertite e la Casa delle libertà era all'opposizione, è stato così».

Quindi vi potrebbe essere una convergenza con l'Ulivo anche sulla devolution, sul secondo tempo di quella riforma federalista che potrebbe seguire al referendum del 7 ottobre?

«Certamente. Quando la proposta di legge sarà presentata quello sarà un terreno di confronto. E noi ci auguriamo che quel confronto non si risolva con un colpo di maggioranza, ma con una votazione ampia in Parlamento».

Questo atteggiamento significa che da parte della Casa delle libertà potrebbe esserci un'indicazione di voto positivo al referendum di ottobre che conferma una legge votata dall'Ulivo?

«Sul referendum ci sono posizioni da definire, ma il compito spetta ai partiti, della maggioranza e dell'opposizione. Il governo ha solo il compito di garantire il corretto svolgimento della votazione referendaria. Non è nella sua competenza indicare alcunché».

In fatto di ordine pubblico nel centro sinistra c'è chi teme che il governo e la maggioranza vogliano coinvolgere l'opposizione in una presa di distanz[illegible] non solo dal terrorismo, ma dalle stesse legittime manifestazioni di piazza.

«Ma noi ci appelliamo soltanto al senso di responsabilità e alla libertà di scelta dell'opposizione. Non cerchiamo compromissioni di [illegible] altro genere e non ne vogliamo.

In materia di politica estera in questo [illegible]to il tema più caldo riguarda i vertici Fao e Nato. Quando deciderà il governo?

«Stiamo procedendo a consultazioni ad ampio raggio a livello internazionale, consultazioni normali del resto. Quando queste saranno concluse, decideremo».

Il ministro per l'Attuazione del programma Giuseppe Pisanu «Ognuno faccia la propria parte [illegible] sui grandi temi d'interesse nazionale auspichiamo un sentire comune e un comune senso di responsabilità»

«Vogliamo proposte precise»

Castagnetti: poi siamo pronti a collaborare

intervista

ROMA

ONOREVOLE Castagnetti, ha sentito cosa auspica il ministro Pisanu? Che una convergenza fra maggioranza e opposizione possa esservi non solo sull'ordine pubblico ma in tema di politica estera e sulle grandi riforme costituzionali.

«Mi congratulo. Non c'è dubbio che anche sulle riforme sia auspicabile un coinvolgimento dell'opposizione. Tuttavia, per la verità, finora non ci hanno fatto alcuna proposta».

Cosa intende dire?

«Intendo dire che se il governo o la maggioranza hanno delle idee di collaborazione, di coinvolgimento, le facciano nelle sedi istituzionali. Basta parlare di questa bipartisanship in astratto, è diventato un tema stucchevole».

Pisanu parla esplicitamente di devolution.

«Benissimo. Ma insisto, queste proposte devono materializzarsi. Devono dirci cosa vogliono, è inutile che stiamo qui a parlare di galateo. "Siete disponibili ad essere disponibili?", "Sì siamo disponibili"».

Sull'azione contro la violenza e i rischi di terrorismo però non è che l'Ulivo sia stato univoco.

«Non mi pare. La risposta da parte dell'opposizione è stata data in modo non ambiguo. Contro il terrorismo, contro la violenza c'è l'unità del Paese. C'è stato nei tempi più difficili del terrorismo negli Anni 70, figuriamoci se non c'è adesso».

In tanti però hanno avanzato delle perplessità. Basta pensare ai Verdi, e a parte della Quercia.

«Sia Rutelli che Fassino sono stati chiari. Noi la nostra disponibilità [illegible] principio l'abbiamo data, ci dicano adesso su cosa dobbiamo convergere».

Sull'ordine pubblico.

«Sì, ma su che cosa in concreto? L'atteggiamento bipartisan non può portare all'inversione dei ruoli, per cui l'opposizione si [illegible] mette a discutere delle diverse opzioni e scelte che comunque non sarà l'opposizione a fare, ma il governo. Mentre il governo sta ad assistere, compiaciuto delle differenze di vedute dell'opposizione, ma comunque immobile rispetto alle proprie assunzioni di responsabilità. Ci dicano cosa vogliono fare».

Sulla scelta di far svolgere i vertici Fao e Nato a Roma e Napoli, per esempio?

«Su tutto. Con un ministro che in un'intervista dice una cosa, un altro che ne dice un'altra, di cosa discutiamo? Spostiamo il vertice Nato da Napoli a Pozzuoli? Mi sembrerebbe una cosa saggia. [illegible] è questo il punto. Se hanno intenzione di coinvolgerci, lo devono fare nelle sedi adatte, non lanciando idee qua e là».

Intanto con i cattolici del centro destra vi contendete l'eredità di De Gasperi.

«E' difficile dire chi siano gli eredi legittimi di De Gasperi. Posso dire che dalla nascita del Ppi, siamo stati sempre noi, i popolari oggi confluiti nella Margherita, a commemorarlo, in ogni caso De Gasperi rappresenta una concezione della politica più che mai attuale».

In che senso?

«De Gasperi credeva nella centralità della politica. Oggi viviamo un grande esilio della politica, il centro destra pensa di risolvere i problemi con meno Stato e [illegible] politica. Ma le vicende odierne dimostrano il contrario. Questo movimento avrà dimensioni anche maggiori di quello del '68 perché tocca temi generali come l'acqua, l'ossigeno, l'alimentazione, la vita, oltre alle ingiustizie del mondo. Possiamo spostare i vertici, ma non si potrà continuare a rispondere [illegible] degli stratagemmi». [m. g. b.]

«Se Berlusconi crede nel dialogo, si faccia avanti nelle sedi istituzionali Non basta lanciare idee qua e là» «Contro terrorismo e violenza faremo il nostro dovere: l'unità del Paese c'è già»

Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti A sinistra: il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

TRASFILATE E RIFLESSIONE

MANIFESTA ANCHE LA FAMIGLIA GIULIANI

«Come tutti i giorni - dice il padre Giuliano - porteremo un fiore dove Carlo è stato ucciso. Ci conforta sentirci vicini a lui». «La solidarietà non si è allentata - aggiunge -. Sul conto corrente, in memoria di Carlo, sono stati versati milioni di lire da 400 cittadini. Serviranno per la costruzione di una scuola elementare nei campi dei rifugiati del popolo Saharaui, tre adozioni a distanza, e il sostegno di un bimbo palestinese orfano». Il conto è 17963/80 Carige agenzia 30.

TUTE BIANCHE A MESSA

Anche Luca Casarini, leader delle Tute Bianche, ha partecipato ieri mattina alla messa di mezzogiorno nella parrocchia di S. Angelo a Scala, officiata da don Valeriano. Anche lui si è unito al lungo applauso al termine dell'omelia del parroco, ha recitato il Padre Nostro che - esortava don Vitaliano - unisce nella fratellanza credenti e non credenti, ha scambiato il segno della pace con i suoi compagni e gli altri fedeli in chiesa.

Vertice Nato, i poliziotti di Napoli in rivolta

«Agnoletto e Casarini professionisti in linciaggio, alcuni partiti li coprono»

Il Siulp: «Siamo in grado di garantire l'ordine ma la propaganda d'odio contro di noi deve finire immediatamente»

Oggi antiglobal in piazza per ricordare il ragazzo morto a Genova «In autunno sarà difficile evitare disordini»

I global a Sant'Angelo a Scala fanno la faccia feroce («a Napoli non possiamo garantire che la protesta si svolga nell'ordine»), il sindacato di polizia risponde con la stessa durezza. Il Siulp di Napoli non usa parole lievi e accusa nell'ordine «alcuni politici». Il governo. I giornali. E «i professionisti del linciaggio», Agnoletto, Casarini, Caruso. «I poliziotti vogliono diventare le vittime predestinate da immolare in nome della bassa convenienza e degli interessi di una squallida politica che non ha vergogna di fare l'occhiolino ai fiancheggiatori del terrorismo».

Sul vertice di Napoli il sindacato spiega che i poliziotti garantiranno la sicurezza «solo a determinate condizioni». «Il dibattito politico nazionale e cittadino - spiega il segretario generale campano del Siulp, Antonio Ascione - sembra monopolizzato da un pressante interrogativo, se cioè tenere a Napoli il vertice Nato di settembre, o cedendo al ricatto dei professionisti della violenza, spostarlo in altra città. Questo dibattito ai poliziotti napoletani non interessa minimamente: pur sottolineando che appare paradossale che a dover cedere la resa ai manifestanti siano esponenti di un governo che ha fissato a Napoli il vertice, siamo convinti che le forze dell'ordine pienamente in grado di garantire la sicurezza degli ospiti e della città».

«Sia ben chiaro - continua Ascione - che questo potrà avvenire solo a precise condizioni: occorre assicurare unicità di comando, garantire un adeguato dispiegamento di uomini, la indispensabile logistica, ma soprattutto interrompere immediatamente la campagna di odio, di delegittimazione e criminalizzazione delle forze dell'ordine che ben determinate forze politiche stanno portando avanti. I poliziotti non sono vittime sacrificali, animali da macello da dare in pasto prima ai violenti e agli assassini e poi ad un opinione pubblica manipolata da una campagna di stampa internazionale, questa condotta all'insegna della globalizzazione. Il lanciatore di idranti di Genova, gli Agnoletto, i Casarini, il nostrano Caruso, non sono agnellini pacifici, ma fomentatori di disordini, professionisti autori o favoreggiatori di tentato linciaggio».

Il clima della giornata, in effetti, non ho contribuito a distendere gli animi. Dopo un campeggio all'insegna del relax e della discussione, i No Global hanno chiuso però con parole dure, di sfida: «Napoli? Non possiamo garantire che la protesta si svolga nell'ordine». E dire che poco prima c'era stato altro ultima alla messa di don Vitaliano. C'era stato un appello possibilista rivolto al sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino («Se si dissocia apertamente dal vertice noi potremmo sospendere le manifestazioni»). Si è finito con messaggi aspri e per nulla tranquillizzanti: «Noi No Global al vertice Nato a Napoli possiamo garantire nulla».

Già a messa finita le carte si sono complicate. «Vitaliano ha rilanciato che «un cassonetto bruciato non è la fine del mondo», e «a pancia piena è facile fare i pacifisti». E i No Global hanno esibito linea a metà tra l'approccio aperto al dialogo e quello più duro, che non esclude scontri di piazza se si deciderà «a tutti i costi» di fare il vertice a Napoli. L'apertura di dialogo con il sindaco di Napoli («prenda le distanze apertamente dal vertice e noi sospenderemo le manifestazioni») è andata in soffitta quando Caruso ha detto che «non possiamo garantire che la protesta di piazza contro il vertice Nato si svolga nel rispetto dell'ordine pubblico: l'unica soluzione è fare in modo che il vertice non abbia luogo, né a Napoli, né altrove».

E allora si è tornati a parlare dei «signori della morte» della Nato da combattere. Ed è rispuntato fuori il linguaggio militare della «battaglia»: «Realtà come la Nato o l'Ocse sono i principali responsabili della nostra precarietà, non possiamo quindi non essere presenti a Napoli il 26 e 27 settembre».

Certo, dicono i No Global, bisognerà riflettere ancora, anche sfruttando la giornata di oggi, tutta dedicata alle mille manifestazioni «Italia per Carlo Giuliani» (a Genova al sit in Gsf ci sarà anche il padre con la famiglia). «Ma sulla pace a Napoli possiamo garantire nulla»: e i poliziotti sembrano anche loro sul piede di guerra.

[r. i.]

Sospetti in rete

Quattro siti nel nome di Carlo

VUOLE fare un'offerta?». La voce di Riverdale avenue, Bronx, arriva leggermente assonnata, qui sono le quattro meno un quarto di lì è domenica mattina. Gustavo Delao ha acquistato il dominio carlogiuliani.net il 21 luglio, quando in Italia si celebrava il funerale del ragazzo. E vale la pena chiedergli perché.

È scattata la corsa a registrare siti Internet col nome del manifestante ucciso dai carabinieri. Finora quattro domini (carlogiuliani.net, .org, .com, .de) sono già stati accaparrati, e con una tempestività che non passa inosservata.

Il compratore ha sempre agito a botta calda, il 21 luglio, un giorno dopo la morte di Giuliani. Per sfruttarne il nome «rilanciando la lotta» o per rivendere il dominio e guadagnarci? Non è facilissimo, su Internet, ottenere risposta a queste domande. Perché alcune dot.com si esauriscono in un'etichetta e un riferimento e-mail che, quando vuole, non risponde.

Dei quattro siti, solo il dominio carlogiuliani.de è stato comprato in Europa (in Germania). Lingua ufficiale: tedesco. Tema del sito: l'anarchismo. La risposta che si ottiene chiamando («Perché Carlo Giuliani? Ci serve per ricordarvi ma ancora di nesso con l'ideologia. E il sito è l'unico dei quattro a essere già attivo.

Gli altri, per ora, sono in costruzione. E rimandano a posti che, a seconda delle intenzioni che muovono i compratori, vanno definiti esotici o inquietanti. Carlogiulianis.com è stato acquistato da Massimo Fuchs, administrative contact della Worldjoint Interactive Sede: Honolulu, Hawaii. Ai suoi numeri scatta la segreteria telefonica, all'e-mail non risponde in «entiquattr'ore. Su Internet, di solito, i tempi di reazione sono più veloci.

Carlogiuliani.org se l'è preso l'Ideal Group di Buenos Aires, avenida Triunvirato. Nessun nome di persona, in società risponde una donna che, alla richiesta di informazioni (si potrebbe sapere qualcosa sul dominio carlogiuliani?) si arrocca in un «attenda un momento». Ma ecco, la linea cade, e dopo e una cantilena di segreteria telefonica.

Delao no, lui alla fine risponde. La prima volta, al suo numero di telefono del Bronx parla una donna che spiega «Gustavo è in viaggio». Anche lui alle Hawaii. Tornerà domani, lo trovi a questo numero.

È in effetti, la telefonata stavolta va a segno. Chi è quest'uomo che ha comprato il nome di Giuliani? Uno sciacallo, un militante, un imprenditore? La sua prima frase («vuole fare un'offerta?») semina dubbi. Poi basta presentarsi e Delao si «spiega meglio». In questo modo: «Ho quarant'anni. Lavoro con una mia società su Internet. E questa non è un'iniziativa commerciale».

Il nome di Giuliani, dice, l'ho comprato perché gli piacerebbe «far nascere una specie di social forum». Qualcuno s'è già fatto vivo per dire la sua? «Non ancora, ma il sito è all'inizio». Non lo rivenderà per fare un business? «No, il progetto è no profit».

Ma lui a Genova, è un militante? «No, non ero al vertice. Se sono un attivista? Cerco solo di offrire un contributo col mio lavoro». Tenete d'occhio carlogiuliani.net per sapere se ha detto la verità.

[ja.la.]

VITTADINI: TANTE ANIME, MA UNITE DALLA LOTTA CONCRETA PER AIUTARE I POVERI

Cl rilancia il dialogo tra i cattolici

«Le vere distanze sono quelle col popolo della protesta»

reportage
Mario Baudino

Inviato a RIMINI

PADRE Giuseppe Berton, missionario saveriano in Sierra Leone, non ha avuto problemi con Schumacher. Non uno fra gli oltre seicento che affollavano il teatro tenda, al meeting di Comunione e Liberazione, ha smesso di ascoltare la sua testimonianza, contemporanea al Gran Premio. Nessuno si è mosso, neppure agli ultimi giri. L'anziano sacerdote parlava di come assiste e cerca di recuperare a una vita normale i bambini-soldato impiegati come carne da macello nel terribile conflitto civile che ha insanguinato il paese africano. Era il primo incontro della serie, che accompagna il Meeting per tutta la settimana, chiamato «Sopra il G8»: non è una risposta a Genova, insiste il portavoce della manifestazione, Roby Ronza, ma naturalmente ha il senso di una risposta, anche se è stata pensata prima.

Comunione e Liberazione e il «popolo di Seattle» sono divisi su quasi tutto. Perfino Giulio Andreotti, il politico più popolare fra i ciellini, ha avuto dure parole contro la «retorica antiglobalista». E i leader, da Cesana a Vittadini, hanno condannato le varie interviste i contestatori del G8 e la scelta di scendere in piazza. Così a Rimini sono state raccolte varie testimonianze soprattutto di missionari nel Sud del mondo che lavorano con l'Asvi, l'associazione di volontariato internazionale legato a Cl, che ha attività in una quarantina di paesi. E' una polemica a distanza in nome del principio di sussidiarietà, insomma sull'impegno diretto nei paesi poveri.

Lo ribadisce subito il presidente dell'Asvi, Arturo Albertini, introducendo il primo incontro: «La globalizzazione è una sfida culturale. La sua tendenza è di ridurre l'uomo all'ingranaggio di una macchina economica, e il G8 non dare, forse non vuole, dare una risposta al desiderio dell'uomo di essere felice. Il nuovo ordine mondiale segnato dopo la caduta del Muro non c'è stato, ci sono guerre, genocidi, meno fondi per la cooperazione e allo sviluppo. Eppure...» La premessa è ecumenica, potrebbe essere sottoscritta da tutti gli antiglobalisti. Dopo l'«eppure», Cl prosegue per conto suo: è necessario che i capi di Stato si incontrino, e va riconosciuto che tentativi per una strategia positiva sono stati fatti. Meglio aiutare nel concreto, piuttosto che contestare i vertici: «Il popolo di Seattle ha intenzioni buone rovinate dal massimalismo ideologico».

C'è una stoccata anche per la parte cattolica: «Si nutre di teorie astratte; nei documenti, anche dei gruppi cristiani, non si fa riferimento al lavoro dei missionari». E allora il riferimento mancante si dilata qui, con la testimonianza dalla Sierra Leone al Brasile, dal Kazakistan all'Uganda, dai Balcani al Perù. Si calcola che siano duecentomila le persone che in una settimana visitano il Meeting: non abbiamo ancora trovato nessuno che sia andato a Genova. Anzi, soprattutto fra i volontari che lavorano alla colossale macchina dell'incontro, il rifiuto è netto («Semmai ci sarei andato per picchiare i Black Bloc» esagera un po' un ragazzo della Cattolica di Milano). Eppure... ancora una volta, le cose non stanno esattamente come sembrano.

«Meglio aiutare coi fatti chi ha bisogno che contestare incontri internazionali» Seicento giovani ascoltano il missionario senza distrarsi neanche quando trionfa Schumacher

Il presidente della Compagnia delle Opere Giorgio Vittadini

Un mondo cattolico diviso, d'accordo, ma con reciproche anche pesanti, d'accordissimo, nessun «anti G8» vero e proprio invitato alla kermesse che guarda molto al di là dei suoi confini culturali e politici. Se chiediamo il perché a Giorgio Vittadini, presidente della Compagnia delle Opere, risponde che «quelli di Genova» hanno avuto ampiamente la possibilità di spiegarsi, ragion per cui il Meeting dà voce e spazio a chi non era lì ma lavora concretamente nel Sud del mondo. Poi, però, aggiunge che in fondo c'è un luogo ideale dove parlarsi, e cioè il forum delle associazioni non governative.

«Vorremmo che ci fossero dei punti in comune, sul terreno del lavoro, del fare. E siamo convinti che si troverà presto» si spinge fino a riconoscere un merito al G8 lo al popolo di Seattle). «Finalmente l'attenzione dei media è tornata sulla cooperazione internazionale. E' qui che è possibile un lavoro, che porterà sicuramente a una piattaforma». In fondo Agnoletto, il leader del Genoa Social Forum, ha lavorato nella cooperazione. E il mondo cattolico è molto meno diviso di quanto sembri. Credo che siamo al giro di boa». Sul diluvio del dopo-G8, già naviga un ramoscello d'olivo.

Due lettere firmate Br, Castelli all'attacco della sinistra

«E' il frutto della forsennata campagna di calunnie contro di me, prima o poi ci scapperà il morto»

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli nel mirino delle sedicenti Brigate Rosse Cellula operaia-Partito comunista combattente. La lettera anonima, che contiene minacce, dimostra una dettagliata conoscenza della vita del Guardasigilli. E' stato recapitata sabato scorso a due indirizzi in provincia di Lecco. La Digos non lascia trapelare nulla, anche se le indagini sembrano destinate a sviluppi clamorosi. Il linguaggio usato nel documento è molto diverso da quello di precedenti rivendicazioni fatte dal gruppo eversivo. Potrebbe trattarsi di un mitomane.

Ma la notizia, com'è ovvio, non ha fatto alcun piacere al ministro Castelli, leghista, in prima linea in quest'ultimo mese nella difesa dell'operato delle forze dell'ordine a Genova. Castelli accusa mezzi termini i partiti dell'opposizione. «Parliamoci chiaro. In questo Paese si vuole creare una strategia della tensione - afferma il ministro della Giustizia -. Ma non nell'accezione più banale. Questo è il frutto di una forsennata campagna da parte di certa stampa, quella stessa stampa secondo la quale io avrei assistito impassibile ai presunti pestaggi di Bolzaneto. Una campagna alla quale si è accodata parte della sinistra che sta cercando di soffiare sul fuoco». E aggiunge seria: «Ma devono stare molto attenti, perché proseguendo di questo passo ci scapperà il morto. E tutti questi cattivi maestri l'avranno sulla coscienza».

Già leader della Lega Umberto Bossi aveva denunciato l'esistenza di «servizi segreti manovrati dalla sinistra», responsabili di una nuova stagione di attentati e minacce. Anche se Castelli ammette di non credere di essere nel mirino delle vere Br. «Ho letto il messaggio: la sintassi traballa. Le vere Br hanno esponenti che in quanto a cultura non scherzano. Ma non è neppure il caso di ridercì sopra - puntualizza -. Probabilmente si tratta di quattro esaltanti locali che si sono riempiti la testa con tutte le sciocchezze scritte in queste settimane. Ma proprio per questo potrebbero diventare pericolosi».

Il documento, con la classica stella a cinque punte, scritto al computer e stampato in inchiostro verde scuro, è all'esame della polizia scientifica che sta cercando elementi utili. Si sa che è stato spedito per via ordinaria a Milano con arrivo a destinazione dopo due giorni e che contiene riferimenti a personaggi della Brianza lecchese, in agli slogan antimperialisti.

Una copia è stata recapitata alla redazione di Lecco del quotidiano *La Provincia* di Como. Un'altra è stata spedita alla locale Unione industriali, in busta gialla, che risulta inviata il 16 agosto da Milano. Il testo non contiene rivendicazioni né minacce, fa però preciso riferimento a una serie di opere e imprenditori per lo più conosciuti solo ai brianzoli, con l'eccezione del ministro di Grazia e Giustizia, Roberto Castelli, che pure è lecchese..

Intanto ieri un altro volantino firmato «Brigate Rosse per il Partito Comunista Combattente» è stato inviato per posta elettronica all'Agenzia Ansa. Nel documento si annuncia una nuova offensiva» delle Brpcc «contro lo Stato e il nuovo esecutivo Fascista». Curiosamente il volantino elettronico reca l'indirizzo di una casella e-mail, forse temporanea e appositamente aperta per spedire il messaggio.

[p. c.]

GLI ALTRI IN CORSA | UN CANDIDATO CERTO, UNO POSSIBILE

FASSINO

Piero Fassino, 52 anni, torinese (è nato ad Avigliana), deputato. Dopo la laurea in Scienze politiche, si è occupato a tempo pieno del partito. Ex ministro della Giustizia, rieletto con il sistema maggioritario nel Collegio Venaria Reale, è componente della Commissione permanente Affari esteri e comunitari. È schierata per la candidatura di Piero Fassino la componente «dalemiana» dei Ds: Bersani, Burlando, Livia Turco, Napolitano, Mancina, Chiamparino.

MORANDO

Enrico Morando, 51 anni, di Arquata Scrivia (Alessandria), senatore, laureato in Filosofia, ha al suo attivo una lunga esperienza nel partito e nelle istituzioni, in qualità di vicepresidente della Commissione Bilancio, membro della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, responsabile economia dei Ds. E' stato eletto in Piemonte, nel Collegio di Alessandria-Novi-Ovada. E' il candidato dell'area liberal: tra i suoi sostenitori Turci e Petruccioli.

Cofferati: Berlinguer è la guida giusta per i Ds

Il «correntone» smentisce che il vero sponsor sia Veltroni

ROMA

Arrivano le prime reazioni alla disponibilità che Giovanni Berlinguer, fratello minore del mitico Enrico, ha dato a candidarsi segretario del diesse nel congresso che il partito dovrà affrontare nel prossimo novembre. La lunga fase precongressuale, fatto aperta con la sconfitta elettorale, vede contrapposti Piero Fassino per i dalemiani, Enrico Morando per l'area degli ulivisti-liberal, e un candidato che non è solo un'icona del partito comunista italiano. Berlinguer è in grado di «garantire discontinuità»: con questa motivazione ieri Sergio Cofferati ha dato la sua pronta adesione al candidato di un'area tanto vasta da essere definita «il Correntone», che va dai veltroniani fino alla sinistra. «Appoggio pienamente Berlinguer», diceva ieri il gran capo della Cgil, da molti e da molto tempo invocato come il Salvatore del partito, «per la sua autorevolezza, per il credito che ha nel mondo politico e tra gli intellettuali, per la sua dirittura morale». Berlinguer può rappresentare un'adeguata guida per il partito, e contemporaneamente incarnare quella discontinuità necessaria per ridare ai Democratici di sinistra una linea politica efficace e corrispondente ai bisogni di una formazione ispirata al socialismo europeo».

Ma se l'adesione entusiastica del Cinese non è nell'ordine delle cose, i tre capi delle anime che compongono il Correntone, ovvero Mussi per i veltroniani, Salvi per Socialismo Duemila, Fumagalli per la sinistra, ieri hanno fatto sapere che «sbagliano di grosso quelle interpretazioni e ricostruzioni giornalistiche che tendono a presentare la candidatura di Giovanni Berlinguer nello schema della diarchia Veltroni-D'Alema». Un modo di parlare a sproposito perché suocera intenda: come dire ai dalemiani non crediate che il regista dell'operazione sia il sindaco di Roma, non crediate di poter liquidare così la cosa. Difficile sostenere che Veltroni, opinione ogli stesso del berlinguerismo, non ne sapesse nulla. E l'idea non è sua, ci tengono a far sapere dal Correntone. Il 13 di agosto, quando dopo aver bruciato per settimane una quantità di potenziali candidati, si è stretto sul nome di Berlinguer, Veltroni non c'era, e nemmeno Folena. I due di certo hanno partecipato, ma via telefono: l'uno da una crociera nel Mediterraneo, l'altro dal Sud America. E siccome sulla ricostruzione dei passaggi che hanno portato alla scesa in campo di Berlinguer girano ricostruzioni di cene degne del famoso «patto della crostata», si tiene a precisare che la cosa è nata molto più banalmente. Il 19 luglio scorso, quando il Correntone ha tenuto un'impegnativa riunione a palazzo Marini, c'era pure Giovanni Berlinguer. Ha offerto una ricostruzione di come e perché l'Ulivo ha perso le elezioni che ha colpito un po' tutti. All'uscita, quel toscanaccio di Fabio Mussi gli ha fatto sup

IL PARROCO DELLE TUTE BIANCHE | «L'ARCIVESCOVO SUBITO RIACCOLTO, NOI PRETI ANTIGLOBAL DIPINTI INVECE COME MOSTRI»

«GRAZIATO PERCHE' E' POTENTE»

Milingo è stato «graziato» dalla Chiesa perché è un prelato influente, un importante uomo ■ Curia. Questa la spiegazione offerta dal parroco delle Tute bianche, don Vitaliano Della Sala. «Un personaggio potente come l'ex arcivescovo di Lusaka - afferma - è stato riaccolto dalla Santa Sede con facilità, mentre noi preti antiglobal veniamo ancora dipinti come mostri». Al campeggio della «Rete No Global», don Vitaliano ha parlato del ■■■ Milingo cercando d'interpretare le iniziative dell'apparato ecclesiastico, ossia dal punto di vista del necessario recupero, da parte delle gerarchie, di un loro esponente di primo piano. «Al contrario il mio vescovo ci ha definito senza tanti problemi una banda d'imbecilli e persone del tutto prive di contenuti, - accusa il sacerdote - soprattutto per questa disparità ■ trattamento l'accostamento che si sta facendo tra la nostra vicenda e quella del prelato africano è assurdo». Per il parroco campano, quindi, non esiste alcun punto ■ contatto. «Comunque è evidente a tutti - sostiene - come la Chiesa abbia gestito male l'intero caso Milingo ■■ ■ persino comprensibile che lui abbia scelto la provocazione della setta Moon per rispondere ai continui divieti che gli provenivano dalla Santa Sede»

«Liberate Milingo» La crociata delle sette contro il Vaticano

A Roma i rappresentanti della potentissima «American Clergy Leadership Conference» che riunisce dodicimila capi religiosi

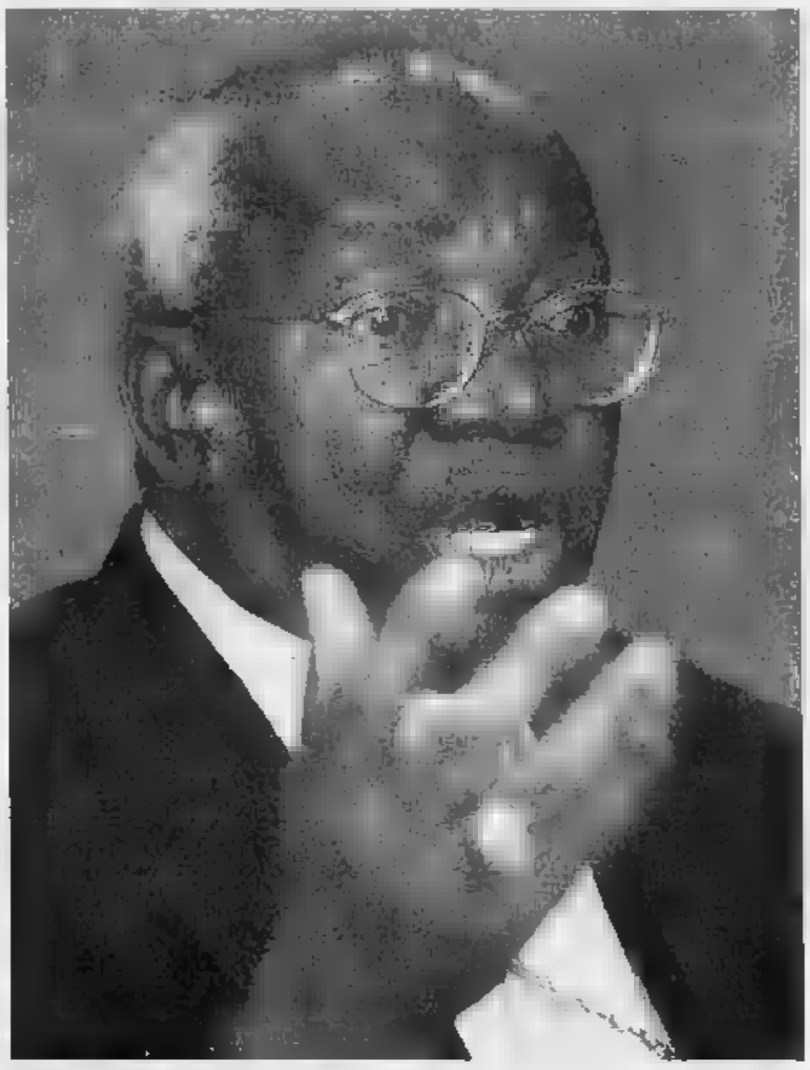
Giacomo Galeazzi
ROMA

La crociata delle sette contro il Vaticano. Ennesimo colpo di scena nel caso Milingo: i seguaci ■ ■■■ convocano a Roma i vertici dei nuovi culti a sostegno della loro clamorosa offensiva anti-cattolica. Il sesto giorno di digiuno per Maria Sung, aperto dalla preghiera ■ piazza San Pietro, per la prima volta su una sedia a rotelle, è stato caratterizzato dalla discesa in campo dei più preziosi alleati del santone coreano, ossia i pastori statunitensi che già in occasione del suo arresto per frode fiscale diedero il loro rilevante apporto e sbloccarono la situazione.

Ieri, mentre lady Milingo ribadiva ai cronisti di voler proseguire lo sciopero della fame finché la Chiesa non le consentirà di incontrare il marito, a Fiumicino ■ sbarcata una delegazione della potentissima «American clergy leadership conference», associazione statunitense che riunisce 12 mila capi di movimenti religiosi. Il gruppo, guidato dal reverendo T.L. Barrett, pastore della «Church of God in Christ» di Chicago, ha subito raggiunto l'albergo vicino al Vaticano dove risiede la moglie di Milingo «per sostenere il suo diritto a rivedere Emmanuel».

Intanto resta ■■ giallo l'iniziativa dell'ambasciatore sudcoreano presso ■ Santa Sede, graditissima dalla setta e misteriosa nella sua origine. La Segreteria di Stato vaticano, infatti, non ha dato alcun incarico al diplomatico che sabato ha avviato una mediazione tra le parti. «Il faccia a faccia tra l'arcivescovo ■ la signora - ribadisce Yang Il Bae - potrebbe avvenire entro pochi giorni». Il «via libera» sarebbe scaturito da un colloquio con il vice di Ratzinger, Tarcisio Bertone, il prelato incaricato da Giovanni Paolo II di contattare l'ambasciatore. L'arrivo in Ita■■ del leader della federazione Usa dei ministri di culto è un segnale allarmante per il Vaticano. I seguaci di Moon non hanno alcuna intenzione di mollare la presa. La Federazione delle Famiglie, l'organizzazione fondata dal reverendo Moon, sta usando contro la chiesa le sue stesse armi, ossia le battaglie per la moralizzazione della società ■ la difesa dei diritti umani. Nella colossale galassia delle sette mondiali, Maria Sung sta diventando ■ pretesto per una mobilitazione senza precedenti contro la Santa Sede.

Le condizioni di salute della donna, che da una settimana rifiuta ogni alimento ed è visibilmente debilitata, iniziano a destare preoccupazioni. Ieri è stata sottoposta a due visite mediche e ha pregato in piazza San Pietro sed■■■ su una poltroncina. La mediazione dell'ambasciatore Yang Il Bae non sembra dare alcun risultato e la trattativa appare bloccata. «È il Vaticano che deve decidere e dare una risposta - precisa l'ambasciatore - spero che entro una settimana succederà qualcosa. Ormai Maria quasi non si regge più in piedi». D'ora in poi un medico la terrà costantemente sotto controllo. «Il tempo stringe - accusa Philip Shanker, portavoce della Chiesa dell'Unificazione- da 24 ore non arriva dal Vaticano alcun segnale. Le prime fasi del negoziato sono trascorse tranquillamente ■ abbiamo capito che l'incontro tra i coniugi era ritenuto possibile, ■■■ poi la Santa Sede non ■ ha fatto sapere più niente. Abbiamo parlato di nuovo con il diplomatico sudcoreano e gli abbiamo detto chiaramente che noi non possiamo attendere all'infinito». Gli unificazionisti, senza avere la minima■■ conferma di ciò, attribuiscono la resistenza al sospirato «faccia ■ faccia» esclusivamente alle gerarchie ecclesiastiche, considerando Milingo un prigioniero. «Conoscendo l'amore che li lega - sottolinea Shenker - non posso credere che l'arcivescovo non voglia incontrare Maria. Ma se le cose stanno veramente così, perché non telefona a me? Perché ■■■ si mette in contatto e mi spiega personalmente i suoi sentimenti e le sue decisioni?».


L'arcive■■■o Milingo

Il Papa ■ T■■■nto nel 2002

«Continuo a vivere la grande emozione di Tor Vergata»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa sarà a Toronto nel luglio prossimo: l'ha promesso ieri all'Angelus, mentre dal cortile dei palazzi pontifici di Castelgandolfo traboccavano canti, cori e musiche. Una smentita fattuale - se mai ■■ ce fosse stato bisogno - a chi vuole il Pontefice stanco e indebolito.

In Canada, a luglio, avrà luogo la Giornata Mondiale della Gioventù, un appuntamento che culminerà, come da sempre è tradizione, in una grande veglia notturna dei ragazzi con il Pontefice e nella solenne messa conclusiva la mattina seguente. Solo un anno fa due milioni di ragazzi, dopo aver invaso pacificamente Roma, si riversavano a Tor Vergata, in un evento che ha stupito tutti gli osservatori. Una grande «vittoria» per Papa Wojtyla, che ieri l'ha rievocata con gusto particolare. Il Pontefice sembrava in ottima forma; la conclusione positiva del «caso Milingo» ha probabilmente contribuito al suo buon umore, così come è vero che la presenza di una platea giovane, ed entusiasta ha un effetto galvanizzante sulle sue energie.

Tor Vergata è stato il punto di partenza ■■■ discorso: «Quell'evento straordinario, posto nel cuore del Grande Giubileo dell'Anno Duemila, resta scolpito nella memoria di tutti, soprattutto dei giovani, che sono protagonisti di una promettente primavera di speranza per la Chiesa e ■■■ il mondo». Un'emozione che prosegue: «Continuo a vivere spiritualmente quei momenti d'intensa emozione, e con l'animo mi proietto già verso il prossimo raduno mondiale, che si terrà nel luglio del 2002. Sarà un'altra tappa di quell'itinerante pellegrinaggio giovanile che ha già ha avuto inizio con l'anno della Gioventù nel 1985 e che ■ volta in volta chiama attorno alla croce un crescente numero di partecipanti in diversi luoghi dei cinque continenti».

(m.tos.)

A FIANCO DI MOON UN MOSAICO DI GRUPPI TENUTO INSIEME SOPRATTUTTO DA INTERESSI ECONOMICI E FISCALI

Dagli Usa la grande armata dei nuovi culti

Protestanti ultraconservatori e leader afroamericani per la Sung

pa■■■tori

ROMA

SONO le tessere ■ un mosaico sterminato, i reparti d'élite di un esercito misterioso e temibilissimo. Centinaia di sette, movimenti, nuovi culti vincolati da un'intesa contro la Chiesa, sotto le insegne del miliardario coreano, neoleo giurato delle gerar■■■ ecclesiastiche. La loro icona vivente è una signora di 43 anni, ormai ridotta su una sedia a rotelle nella sua quotidiana preghiera in piazza San Pietro, stremata da sette giorni ■ digiuno assoluto.

A Roma per sostenere Maria Sung nel braccio ■ ferro con il Vaticano si ricompattano pericolosamente i vertici delle neo-religioni. Nella sua guerra totale alla Santa Sede, la setta di Moon è stata affiancata ieri dalla delegazione dell'«American clergy leadership conference», l'importan■ associazione statunitense che riunisce 12 mila capi dei nuovi culti. Il gruppo, guidato dal reverendo T.L. Barrett, pastore della Church of God in Christ di Chicago, si schiera contro la Curia romana «a difesa dei diritti umani della signora Milingo».

Movimenti religiosi in vorticosa crescita e sette economicamente equiparabili a multinazionali sono, dunque, le principali alleate di Moon nell'assalto mediatico al Vaticano. La «Federazione», che proclama di ■■■ impegnata a Roma esclusivamente a favore di Maria Sung, è costituita in gran parte da pastori protestanti ultraconservatori. Molti di loro appartengono al protestantesimo pentecostale ed è notevole la percentuale di leader afro-americani.

Per comprendere perché, in questo organismo, molti religiosi ■ cui teologia è lontanissima dalle concezioni del miliardario Moon abbiano stretto un patto d'acciaio con gli unificazionisti, occorre risalire al 1984. In quell'anno, secondo le sette, furono le furibonde campagne contro il guru coreano a portare alla sua condanna e alla detenzione per tredici ■■■ nel penitenziario federale di Danbury per evasione fiscale. Pastori di numerose denominazioni, correndo in soccorso, fondarono assieme a Moon la «Federazione» incaricata di rappresentarli e difenderli contro possibili offensive sia fiscali sia di altro genere. Non a caso molti leader della potentissima associazione sono afro-americani. Storicamente, infatti, nel Sud degli Stati Uniti il fisco è spesso stato usato come arma contro i grandi movimenti religiosi neri.

L'attuale presidente della Fede■■■ è ■■ pastore della «Chiesa di Dio in Cristo», una delle più diffuse realtà afro-americane del protestantesimo pentecostale. Fondata da Charles Harrison Mason all'inizio del Novecento, oggi conta oltre quindici milioni di membri in ogni angolo del mondo. Nel nostro paese la loro sede è a Palermo, dove sono incardinati nella struttura gerarchica, accanto a militari neri della Nato, parecchi convertiti italiani. ■el «caso Milingo» ad unire la controversa e minacciosa galassia dei nuovi culti nella crociata contro la Santa Sede è l'ostilità verso il cattolicesimo e verso gli organismi ecumenici come il Consiglio delle Chie■■ di Ginevra, del quale la maggioranza dei protestanti americani ■■■ fa parte e diffida in quanto lo considera un organismo troppo progressista sotto il profilo teologico e politico.

Per il protestantesimo conservatore dei pastori legati a Moon ■ contrari ad ogni forma di dialogo tra cristiani, la Chiesa cattolica, ■■■ il suo miliardo ■ fedeli, è troppo radicata e capillarmente presente ovunque per essere rassicurante e rappresenta il vero nemico. Nel loro immaginario il Vaticano è una specie di «grande fratello» che vorrebbe dominare e assorbire progressivamente le altre confessioni cristiane. Dunque, anche se molti di loro non conoscono l'intera vicenda, non è stato difficile per Moon mobilitarli a favore di Maria Sung contro quella che considerano un'insopportabile prepotenza di Roma. I seguaci del santone coreano hanno accusato il Vaticano di ■■■ dei programmatori per far rientrare nei ranghi l'ex arcivescovo, considerato vittima di un «lavaggio del cervello».

La mente umana, replica il Cesnur, l'osservatorio sui nuovi culti, non è una lavatrice e la complessità del personaggio Milingo ■■■ può essere liquidata con «formulette pseudo-scientifiche». La gerarchia cattolica hanno sempre condannato le tecniche di deprogrammazione psicologica, supportate in gene■ da metodi violenti, come non rispettose dei diritti della persona umana e appare difficile sostenere che la Santa Sede se ne sia servita per riportare nella Chiesa il presule africano.

(gia. gal.)

Ad unire la galassia dei movimenti contro la Santa Sede è l'ostilità verso il cattolicesimo e gli organismi ecumenici

Un raduno della setta di Moon in America

«Vuole tornare in missione in Africa»

Un collaboratore: ■l ritorno sembrava drogato, ora è sereno

ROMA

Maurizio Bisantis, in questi giorni lei è stato uno dei più stretti collaboratori dell'arcivescovo e ha seguito da vicino Milingo. Come l'ha trovato?

«Sta molto meglio. Quando l'abbiamo riportato in Italia era gonfio, sembrava drogato e quasi ■■■ si riusciva a capire quello che diceva. Adesso ■ ritrovato il sorriso, ■ sua giornata è scandita dai momenti di preghiera e non ripete più ossessivamente le stes■ frasi ■■■ frasi■■■ ripeteva quando l'abbia■■■ salvato dalla setta Moon. In un clima di serenità, tre suore lo assistono nell'appartamento dove sta svolgendo il suo ritiro spirituale».

Che cosa intende fare ora?

«Mi ha confidato che sta progettando di riprendere l'attività missionaria in Africa. Vuole tornare nel suo continente e rendersi utile alla Chiesa ripartendo proprio dallo Zambia, dove è stato arcivescovo. "Lì mi aspettano e non posso deluderli, andrò ■ inaugurare un grande centro per i poveri e tu sarai accanto a me", ha promesso ■■■ la grinta dei giorni migliori».

A cosa è dovuta questa sua ritrovata serenità?

«Sono state le parole del Pontefice («Hai fatto del bene a tanta gente») a farlo uscire dalla disperazione. Mi ha ribadito che non si attendeva un'accoglienza così affettuosa, anche se i rapporti con la Curia restano difficili. Per timore che il Papa restituisse a Milingo la sua carica di delegato speciale del dicastero dell'immigrazione, in Vaticano hanno provveduto a riempire le caselle vuote, anticipando al 9 agosto le nomine previste per settembre. Nonostante la Santa Sede sostenga il contrario, gli avevano persino tolto la cassa. Quell'atmosfera ■ diffidenza rimane inalterata, ma adesso è ritrovato feeling con Giovanni Paolo II a dare tranquillità a Milingo. Oltre Tevere le colombe hanno avuto la meglio sui falchi. Milingo lo sa e mi ha detto, sorridendo, che siamo stati dei pazzi a fare quel blitz a Castelgandolfo e che è un gesto clamoroso che rimarrà nella storia».

Perché ha raggiunto Milingo nel suo buen retiro?

«Dovevo ritirare dei crocifissi e delle medagliette per un gruppo ■ suoi fedeli. Prima di vedere il Papa, si alterava per ogni dettaglio, ora è tornato un uomo mite. E' pure consapevole di essere stato strumentalizzato primo dalla "corte dei miracoli" che a Zagarolo proliferava attorno ai suoi riti e poi dalla setta che ha raccolto milioni di dollari grazie a lu■. Sa tutto di quel che sta accadendo a Maria Sung e, pur provando misericordia per lei, non intende incontrarla. La notte che siamo piombati, senza avvertire nessuno, a Castelgandolfo, è scoppiato il caos tra presuli imbarazzati e uomini della vigilanza, ma è bastato uno sguardo del Pontefice per spazzare via 15 anni di ostilità della Curia. Ogni nostra lettera ■■■ superava lo sbarramento dei cardinali Ratzinger e Re. Il Papa, recuperando Milingo, ha fatto un colpo di stato».

(g. gal.)

Maurizio Bisantis, ■■■ degli stretti collaboratori di Milingo

«Lo hanno guarito le parole del Pontefice "Tu hai fatto bene a tanta gente"»

Pubblicità

È disponibile un nuovo prodotto nelle Farmacie italiane

È in vendita ■■■ nuova pillola che aiuta a «dimagrire»

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - Al termine della sperimentazione di un nuovo integratore dietetico, i ricercatori del centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale in cui è stato condotto lo studio hanno reso noti i risultati: questo nuovo integratore, assunto due volte a giorno in associazione ad una dieta ipocalorica, ha favorito, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. I test clinici di efficacia e sicurezza, condotti in doppio cieco contro placebo, sono stati effettuati su 40 volontari uomini e donne in sovrappeso. I volontari che hanno assunto il prodotto contenente gli efficaci principi attivi funzionali, hanno avvertito una notevole diminuzione della sensazione di appetito, ma soprattutto hanno subito una perdita di peso più che doppia rispetto ai volontari che hanno assunto il placebo. La notizia ha provocato l'immediato interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca della pillola dietetica, il cui nome è "LineControl"; è notificata al Ministero della Sanità ed è distribuita nelle Farmacie italiane dalla società Axio, che ha finanziato le ricerche per lo sviluppo della formula per la quale è stata depositata la domanda ■■■ brevetto. Il preparato ■■■ è un farmaco ed è formulato secondo il grado ■ sovrappeso: lieve, moderato, forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

MEDICINALI PERICOLOSI | LE INDAGINI IN ITALIA

OGGI [illegible] A TORINO

[illegible] oggi comincia un tour de force di interrogatori - fra dirigenti Bayer [illegible] del ministero della Salute - nell'ufficio del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Molti gli interrogativi [illegible] cui dare risposta sui rapporti fra la Bayer e il nostro ministero, i dosaggi più bassi concordati per il Lipobay, il mancato investimento della Commissione unica del farmaco. Per finire con le responsabilità della farmacovigilanza. Al riguardo, negli ambienti della Procura della Repubblica ha molto colpito un'intervista del neo-ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che ha parlato di segnalazioni non obbligatorie di effetti collaterali da parte dei medici italiani. «Com'è - si è commentato - che il ministro, essendo pure lui un medico, ignora il decreto legislativo 44 del 1997 che obbliga i medici "a segnalare ogni presunta reazione avversa della quale vengano a conoscenza nell'esercizio dell'attività professionale"?». L'obbligo vale anche per i responsabili dell'immissione in commercio dei farmaci (le aziende), i farmacisti, i legali rappresentanti di Asl e di direzioni sanitarie. La legge, che recepisce una direttiva Ue, sanziona i trasgressori con il carcere sino a 6 mesi e l'ammenda sino [illegible] 10 milioni

Lipobay, i medici sotto accusa

In Germania 153 mila ricette in tre mesi

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Se la Bayer ha responsabilità ormai accertate nella diffusione del farmaco Lipobay e nella gestione dei rapporti informativi sui pericoli connessi al suo uso, anche i medici sono chiamati, in questi giorni, ad ammettere le loro. Secondo i dati dell'assicurazione sanitaria tedesca Aok, una delle più grandi in Germania, sono state 153.000 le ricette di Lipobay che i medici della cassa sanitaria tedesca hanno prescritto ai pazienti nei mesi tra gennaio e marzo del 2001. In 93 casi la prescrizione sarebbe stata abbinata al Gemfibrozil, anche se nelle istruzioni per l'uso ne sono chiaramente indicati i pericoli. Inizialmente la cassa sanitaria tedesca si era rifiutata di rendere noti questi dati, dichiarando di essere vincolata al rispetto del diritto al privacy dei suoi iscritti. Ma come ha dichiarato il responsabile dell'ufficio per la tutela dei dati personali, Joachim Jacob, «Di fronte alla vita dei pazienti non si ha alcun conflitto con il diritto di tutela dei dati personali».

Molti farmaci – a detta degli esperti - vengono lanciati sul mercato [illegible] che siano prima stati condotti studi accurati sui loro benefici e sugli eventuali danni che possono produrre (sul mercato tedesco si sarebbero circa 45.000 medicinali «non sicuri»). D'altra parte, avvisano alcuni rappresentanti dell'Associazione sindacale dell'industria farmaceutica «la velocità con cui molti farmaci arrivano sul mercato servono anche a salvare molte vite. Il farmaco risponde a un bisogno del paziente, prima che ai profitti di un'industria».

Da par parte, però, si invoca una legislazione più severa: «Anche nel caso di un lieve sospetto bisogna ritirare immediatamente un farmaco dal mercato», ha dichiarato ieri l'esperta per la sanità, Regina Schmidt-Zadel, appartenente al partito socialdemocratico. Molto accusa, inoltre, la dipendenza dei medici dalle case farmaceutiche; come ha detto il vicepresidente dell'associazione federale dell'AOK, Rolf Hoberg: «Dalle prescrizione dei medici di diverse regioni tedesche è possibile risalire alle case farmaceutiche che sono attive in quella zona. Da questo – ha aggiunto - [illegible] ne deduce che i medici cedono in misura sempre maggiore alle pressioni delle case farmaceutiche». La ragione, ha spiegato al settimanale Spiegel il farmacologo Schoenhoefer, è che «per un medico è oggi estremamente difficile acquisire informazioni oggettive e non diventare quindi una pedina dell'industria».

Dal mondo della medicina alternativa, intanto, si levano voci di protesta: «Bisogna contrastare [illegible] tendenza ad assumere troppi medicinali. I farmaci sono sempre la seconda soluzione. Numerosi studi mostrano che è [illegible] possibile ridurre stabilmente del 10-20 per cento valori troppo alti di colesterolo, attraverso una giusta alimentazione e sufficiente movimento fisico», ha spiegato Heidi Braunewell, docente dell'Accademia per l'alimentazione di Oberursel, in Assia.

Mentre in Germania continua lo scambio di accuse tra Bayer, ministero della Sanità, associazione dei medici e avvocati sul piede di guerra, il gruppo farmaceutico Glaxo SmithKline sta valutando la possibilità di fare un'offerta per acquistare la divisione farmaceutica della Bayer, così [illegible] si era stato ventilato nei giorni scorsi dal presidente della Bayer Manfred Schneider. Secondo quanto diffuso dal domenicale britannico «The Sunday Telegraph» [illegible] tratterebbe di un'offerta di 15 miliardi di dollari (oltre [illegible] miliardi di lire) presentata recentemente ai consulenti finanziari della Bayer. La Glaxo per il momento ha preferito non commentare la notizia, anche perché i negoziati - probabilmente accelerati dalla situazione di crisi in cui si trova [illegible] gruppo tedesco - sarebbero comunque nella fase iniziale.

«IL PENSIONATO UCCISO DAL CANCRO»

TERNI. Non è una vittima del Lipobay il pensionato di Cittaducale morto il [illegible] luglio all'ospedale di Terni per un cancro al polmone ed il cui [illegible] è stato denunciato dal Codacons. Lo assicura il professor Francesco Puma, primario del reparto di chirurgia di Terni dove all'anziano vennero prestate le ultime [illegible]. «Quando arrivò da noi - spiega il professor Puma - l'uomo era in condizioni preterminali ed aveva smesso da tempo il Lipobay». Il primario ricorda che la causa della morte del pensionato fu il tumore al polmone. «Si tratta di una malattia - spiega il primario - che [illegible] ha alcuna relazione con l'assunzione di qualsiasi farmaco. L'unico agente riconosciuto dalla scienza medica come causa di questa neoplasia è il fumo. Non ce ne sono altri». Quando venne trasportato all' ospedale di Terni l'uomo si era sottoposto a diversi esami ma la malattia non era [illegible] ancora esattamente diffinita. Il tumore venne così diagnosticato nel reparto del professor Puma. «Era però già metastatizzato - afferma ancora il medico - ed il paziente si trovava in condizioni preterminali». [r. cri.]

In novantatré casi secondo i dati resi noti dal colosso tedesco era abbinato con il Gemfibrozil anche [illegible] era sconsigliato nelle istruzioni
Voci da Londra: la Glaxo ha offerto trentamila miliardi per la sezione farmaci della ditta di Leverkusen

[illegible] sede della ditta farmaceutica Bayer

DA UN DIFFICILE COMPROMESSO TRA PRESIDENTE E CONGRESSO STA PER NASCERE UNA CARTA DEI DIRITTI DEI PAZIENTI

Una legge di Bush contro la Bayer
I malati potranno esigere tre miliardi

Il presidente americano Bush sta lavorando ad una legge che prevede risarcimenti per i malati danneggiati dall'assunzione del farmaco anti-colesterolo

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

I legali americani partono all'offensiva e chiedono alla Bayer di creare un fondo per il monitoraggio della salute di chi ha preso il Baycol: il tempo è dalla loro parte perché una nuova legge degli Stati Uniti sui diritti dei malati potrebbe consentire dal prossimo autunno ad ogni paziente che ha avuto dei danni dall'assunzione del farmaco di chiedere alla fabbrica tedesca un risarcimento fino a 1,5 milioni di dollari, oltre 3 miliardi di lire.

Il prodotto anticolesterolo Baycol - l'equivalente di Lipobay in commercio in molti Stati europei - è già divenuto negli Stati Uniti motivo delle prime azioni legali contro la società farmaceutica tedesca Bayer a causa del sospetto sui gravi danni - morte compresa - che può arrecare alla salute. Lo studio legale Kenneth B. Moll & Associates [illegible] Chicago è stato il primo a presentare una causa su scala mondiale mentre gli avvocati Edward Fagan e Bruce Nagel rappresentano singoli cittadini dello Stato del New Jersey. In Oklahoma i parenti della vittima di un collasso renale si sono rivolti agli avvocati. Altre azioni sono state intentate negli ultimi giorni in Florida - a Miami e Tallahassee - ed in Pennsylvania - a Filadelfia - ed il loro numero sembra destinato ad aumentare. Gli avvocati americani al momento chiedono alla Bayer la creazione di un fondo per monitorare la salute dei circa sei milioni di cittadini che si ritiene abbiano preso il Baycol. Fagan ha approfondito la conoscenza del sistema legale tedesco occupandosi degli indennizzi per le vittime del nazismo e non si può escludere che anche quella contro la Bayer possa diventare presto una causa collettiva. Al momento gli studi legali hanno dalla loro parte il precedente della American Home Products che nel 1997 accettò di ritirare dal mercato un prodotto che causava disturbi cardiaci e pagare risarcimenti per un totale di 12,25 miliardi di dollari, oltre 25 mila miliardi di lire. Ma da questo autunno gli Stati Uniti avranno anche una nuova legge sulla difesa dei diritti dei pazienti, le cui disposizioni centrali riguardano proprio la possibilità di fare ad aziende farmaceutiche e centri medici. Lo scorso 3 agosto la Camera dei Rappresentanti di Washington ha approvato un testo che prevede la possibilità di ogni cittadino di fare causa di fronte al Tribunale di uno Stato e chiedere risarcimenti per danni alla salute subiti per un valore massimo di 1,5 milioni di dollari, oltre 3 miliardi di lire. La legge è frutto di un delicato compromesso fra Casa Bianca e Congresso ma al momento si intravedono ostacoli all'orizzonte in occasione del passaggio in aula al Senato, atteso per il mese di settembre. «Credo che non vi saranno problemi per far passare questo livello risarcimenti - ha dichiarato al "New York Times" Charles Inlander, presidente della "People's Medical Society" - perché l'accordo fra Casa Bianca e democratici è stato cementato con il compromesso sul ricorso alla giustizia statale». Se tutto filerà liscio - e la nocività del Baycol dovesse essere provata di fronte ad un Tribunale americano - la Bayer potrebbe essere chiamata a risarcire [illegible] miliardi di lire ciascuno ognuno dei cittadini americani che ha subito dei danni dopo aver acquistato ed assunto il medicinale sospetto. La somma record stabilita dalla American Product Home Corporation potrebbe essere facilmente superata.

L'associazione di Inlander è da tempo in prima linea negli Stati Uniti per la difesa del diritto di denunciare prodotti farmaceutici o interventi medici dannosi per la salute dei pazienti: «Tutelare questo diritto è molto importante e deve essere esteso anche alla possibilità di fare causa a chi pianifica misure mediche e strategie di intervento che risultano poi lesive per la salute».

L'atmosfera negli Stati Uniti è calda attorno a questo argomento e la Bayer ha già adottato le prime precauzioni, decidendo di rimandare a febbraio del 2002 la quotazione a Wall Street dei suoi titoli, un primo momento previsto per il mese di settembre.

È mancato
Pantaleone Amasio (Talin)
Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Maverna e parenti tutti. Funerale in Carmagnola, parrocchia Collegiata, martedì 21 c.m. alle ore 16,30
Carmagnola, 19 agosto 2001

Alle ore 7 del giorno 18 agosto ci ha lasciati nell'immenso dolore
Bianca Fraschetti in Gullini
Ne danno il triste annuncio il marito Sergio, la sorella Paola Fraschetti Cocuzzo, le cognate Gabriella Gullini e Grazia Gullini Grosso e i nipoti Paola, Grosso e Fraschetti. Per il giorno e l'ora dei funerali pregasi telefonare allo 040/67 50 920
Padova, 20 agosto 2001

È tornato alla casa del Padre
Francesco Duretto
di anni 94
Lo piangono il figlio Giorgio, la nuora Maria Rosa, la nipote Gabriella con famiglia e parenti tutti. Si ringraziano per la premurosa assistenza la dott.ssa Benenati, l'A.D.I. e le signore Laura. Funerali martedì 21/8 ore 9,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù
– Torino, 18 agosto 2001.

È mancato
Germano Pistolesi
ex ufficiale vigile urbano
Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivalta martedì 21 agosto ore 10,30 chiesa parrocchiale
– Rivalta, 17 agosto 2001

È mancato
Giuseppe Perino (Pino)
L'annunciano la moglie Antonia, i figli Chiara e Manuela con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Travo martedì 21 agosto ore 10,30
— Lavra Tse, 19 agosto 2001.
C.F. Tibone tel. 0123 41315

Improvvisamente è mancato all'affetto dei
PROFESSORE
Tommaso Megale
Lo annuncia addolorata la moglie Celeste (Iglion con i parenti tutti). I funerali si svolgeranno martedì 21 agosto alle ore 11,15 nella chiesa parrocchiale di S. Rocco di Moiassana, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Alba (Cn). La presente quale partecipazione e ringraziamento
- Genova, 19 agosto 2001

È mancato
Pietro Mecca Cici
Lo annunciano Eugenia, Anna, Fausto, Chiara e Federica, parenti tutti. Funerale in Collegno martedì 21 alle 10,30 parrocchia II V Consolata
Collegno, 19 agosto 2001

Rina, Angelina con Roberto, Gilly e la cognata Nuccia PIERO
Serenamente e sperata il giorno 19 agosto
dott. ing. Luigi Rossignoli
Lo annunciano i figli Amelia, Felice, Vittoria, Angiola, Gabriella e famiglie, il fratello Giorgio, la cognata Antonietta con famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 11 parrocchia Ss. Annunziata Pino Torinese
— Pino Torinese, 20 agosto 2001

Il 4 agosto 2001 è mancato a Trento l'
ing. GianPaolo Sassi
Lo annunciano la moglie Angela Perino e la famiglia. La messa di trigesima sarà celebrata sabato 8 settembre ore 18 a Villarbasse.
- Villarbasse, 20 agosto 2001

È mancato di sudori cari
Ilario Dutto
di anni 65
Lo annunciano la moglie Vera, la figlia Ornella con Matteo e Irene, il cognato Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì [illegible] agosto alle [illegible] 15.30 nella parrocchia di Cuore Immacolato di Maria in Andorra
- Andorra, 19 agosto 2001

Improvvisamente è mancato
Alberto Vergnano
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa; i figli Maurizio con Rossella, Filippo con Alessandra, gli adorati nipotini Edoardo e Vittoria, la sorella Rosa col marito Giampietro e figli Giampaolo, Alessandro e Federica con le loro famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 20 agosto ore 14,30 parrocchia Madonna di Fatima, corso Moncalieri 495 Torino.
- Moncalieri, 18 agosto 2001

Alberto, Giovanna Alessandra Paola; Andrea Luca Cristina Paola Shaun; Emma Emanuela Jacopo, Armando Maria Massimo Alessandra Ornella sono vicini con molto affetto a Luisa e figli

Silvana e Franco con Stefano e Alberto partecipano al lutto della famiglia

Sono vicini a Luisa ed ai figli con molto affetto Toni e Anna, Sergio e Renata e figli

Il Presidente Onorario, il Presidente, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva I Rovers profondamente commossi, partecipano al dolore di Luisa e dei suoi familiari

Tutta la Sede dell'Associazione Sportiva I Rovers con profondo dolore sono affettuosamente vicini a Luisa e famiglia

Gli amici
Giorgio Feneyo
Franco Pianchia
Mario Patetto
Giampaolo Urbani
Nato Ghiardiglione
Tino Castano
Alberto Ruccagni
Walter Feneglio
Pina Lazzaro
Bruno Ramelli
Giuliano Corleto
Fabio Giulino
Gianni Scamuzzi
Luisa Actis
Carla Mandelli
si uniscono con sincero dolore a Luisa e famiglia

Giulio e Carola con Monique, Barbara e Valentina vicini a Maurizio e alla famiglia

Paola e Gabriella Fantini sono vicini a Roxy.
— Chieri, 20 agosto 2001.

Franco Carpegna e famiglia partecipano al dolore

Giuliano, Maria e Anita Cardoni [illegible] affettuosamente vicini a Roxy.

Pasquale e Mirella Vivolo, Beppe e Pina Comunale partecipano sentitamente al grandissimo dolore di Roxy, Gianpiero e familiari

Profondamente addolorati sono vicini a Luisa e famiglia con tanto affetto gli amici:
Dino e Manarosa Carpanello
Giacomo e Gloria Cumino
Rudy e Carla Maltandar
Adriano Sousa
Italo e Mita Stupino
Giampaolo e Monny Urbani.

I Soci, i Dipendenti ed i Collaboratori di D.I.N. Srl partecipano al dolore di Filippo e [illegible] per l'improvvisa scomparsa del caro PAPA'

Luca e Monica con Gino e Maruccia Aghemo sono vicini a Filippo, Maurizio e famiglia in questo momento di grande [illegible] dolore.

Sono affettuosamente [illegible] a [illegible] e figli gli amici:
Orietta, Pier Giorgio Putaturo
Silvia, Luca Faccio
Franca Ruscalla.

Angiola, [illegible] e Alessio, Andrea, Luca Aluffi Valletti, profondamente commossi, partecipano al dolore di Luisa, Filippo e Alessandra, Maurizio e Rossella per la perdita del carissimo ALBERTO.

Claudio Saracco Renato Chieli Laura Longo associati collaboratori e dipendenti, dopo un trentennale cordiale rapporto professionale e personale, ricordano con affetto il signor ALBERTO VERGNANO partecipando commossi al dolore della signora Luisa, di Filippo e di Maurizio
— Torino, 19 agosto 2001

È mancata [illegible] cari
Cristina Chiurino
anni 69
Addolorati lo annunciano: Mario il figlio Nino con Stefania e la piccola Giorgia, Riccardo, Lorella e famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 15,30 nella chiesa di Pessinetto
— Ciriè, 19 agosto 2001

Pierangelo Nadia Federico Rota ricordano commossi
Alberto Biraghi
— Torino, 19 agosto 2001.

Amici e colleghi dell'Unione Giovani Ingegneri Commercialisti di Torino partecipano al dolore di Luca per la scomparsa del caro papà
Giovanni Fiore
— Torino, 19 agosto 2001.

È mancato il caro
Bruno Milano
anni 73
Lo annunciano addolorati la moglie [illegible], i figli Eugenio e Roberto con le moglie Claudia. Funerali martedì ore 10 parrocchia Santa Giulia.
- Torino, 20 agosto 2001.

Cognati, zii, zie, cugini e nipoti sono affettuosamente vicini a Piera e famiglia per la perdita del caro
Bruno Milano
— Torino, 20 agosto 2001

L'Unione Sportiva Torinese partecipa al dolore per la scomparsa del Socio
Bruno Milano
— Torino, 19 agosto 2001

[illegible]
2000 [illegible]
Giuseppe Cavallo
Caro papà ti ricordiamo con amore, rimpianto, gratitudine. Un bacio dai tuoi adorati Ngli.

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

LE SCIAGURE PIU' GRAVI UNA LUNGA CRONOLOGIA DI SANGUE

'42 IN CINA 1.572 MORTI

L'incidente più grave di questo secolo è quello avvenuto nella miniera di Honkeiko (Cina) il 26 aprile 1942: un bilancio spaventoso, 1.572 i morti. Negli Anni Novanta, l'inondazione di una galleria della miniera di carbone di Singrauli (India) nel giugno 1991 provoca la morte di 150 minatori. L'anno successivo un'esplosione provocata da gas grisù a Zonguldak (Turchia) lascia senza vita 400 minatori, il più grave incidente minerario dal dopoguerra. Nel 1992 una miniera clandestina di diamanti a Nyeya (Sierra Leone) è teatro del crollo di un tunnel con più di 100 vittime

FRANE E

E' ancora una fuga di gas grisù la causa nel 1996 dell'esplosione nella miniera di carbone di Datong, nello Shanxi (Cina): 114 morti. Nel luglio 1997 a Matebe (Tanzania) crolla il plafond di una miniera d'oro: i morti sono più di 100. Il 2000 è segnato dal disastro di Krasnodon, (foto) nella regione di Lugansk in Ucraina, dove 80 minatori muoiono sepolti da una frana: è il più grave incidente minerario da quando l'Ucraina è indipendente. Il luglio scorso in Cina 92 minatori hanno perso la vita nell'esplosione della miniera illegale di Jiawang. In Cina nei primi sei mesi del 2001 sono morti 2.710 minatori

Esplosione di grisù in una miniera ucraina

Trenta uccisi da fumo e gas, venti dispersi

KIEV

Un'esplosione di grisù nelle viscere della terra è tornata ieri a fare vittime in una vecchia miniera ex sovietica in Ucraina. Il bilancio provvisorio si ferma per ora a 30 morti accertati, ma vi sono anche 18-20 minatori indicati come dispersi. La parola dispersi nasconde tuttavia solo la speranza di un miracolo: la miniera infatti è impregnata di fumo e gas, mentre la temperatura all'interno è salita fino a 150 gradi.

Teatro della sciagura è stato ancora una volta il bacino carbonifero del Don, gigantesca riserva energetica fin dai tempi dell'impero degli zar, punteggiata di decine di miniere di progetto sovietico, molte delle quali obsolete e pericolose.

L'esplosione, registrata nella tarda mattinata a 1.250 metri di profondità, ha squassato uno degli impianti più grandi della zona: la miniera Zasiadko, nei dintorni della città di Donetsk. Nell'intero complesso erano al lavoro in quel momento quasi mille addetti; 260 si trovavano nelle gallerie coinvolte nell'esplosione.

Per i superstiti, i soccorritori e i familiari che si sono radunati di lì a poco si è ripetuto lo strazio vissuto appena due anni fa: nel maggio 1999, nello stesso impianto - considerato uno dei più produttivi del Paese, ma particolarmente rischioso per la profondità dei suoi pozzi - un altro scoppio di gas aveva portato via la vita a 50 lavoratori.

Squadre di vigili del fuoco, di specialisti del Ministero ucraino per le Situazioni di Emergenza e di semplici compagni di lavoro hanno tentato di organizzare i soccorsi, ma per spegnere l'incendio ci sono volute ore e spingersi in profondità è risultato impossibile fino a sera. Circa 150 minatori sono riusciti a risalire in superficie in tempi brevi, con i volti segnati, ma illesi. I feriti sono 28.

La tragedia nel bacino carbonifero del Donetsk dove già due anni fa in circostanze analoghe erano morti 50 minatori

Il presidente ucraino Leonid Kuchma si recherà a Donetsk oggi, proclamata giornata di lutto nazionale. Intanto ha dato incarico al governo di istituire una commissione per indagare sulla tragedia, l'ennesima del genere nel Paese.

Ma per i familiari delle vittime c'è poco da indagare. La situazione delle vecchie miniere ucraine è «catastrofica» a causa della carenza di impianti di sicurezza e delle mancanza di finanziamenti, sottolineano i rappresentanti sindacali. Lo stesso vicepremier Volodimir Semineienko ha riconosciuto che le commissioni d'inchiesta «non possono far diminuire le sciagure» e che il complesso minerario del Paese «ha bisogno di essere rimodernato». Un compito che richiede peraltro investimenti difficili da reperire.

Negli ultimi anni l'Ucraina - per l'ampiezza dei suoi bacini minerari, ma anche per le condizioni critiche degli impianti - ha avuto più incidenti in miniera di qualsiasi altra repubblica ex sovietica, Russia compresa. Il più grave, a Lugansk l'anno scorso, ha causato 80 morti.

L'Ucraina dispone tuttora di 209 miniere, nelle quali lavorano circa 600 mila minatori. La gran parte fu costruita una cinquantina di anni fa, in epoca sovietica, con misure di sicurezza già allora insufficienti, che sono ulteriormente deteriorate negli ultimi anni. Appena otto impianti sono stati rimodernati dal 1980 e il 75 per cento del totale è inserito al primo livello di pericolosità nella scala internazionale. Solo la Cina ha fatto registrare in questi anni un numero maggiore di incidenti e di vittime sotto terra. [Ansa]

Minatori alla miniera ucraina di Donetsk aspettano notizie dei compagni dispersi dopo il grave incidente

IMPERVERSA IN GERMANIA LA MODA DARE AI FIGLI NOMI STRAVAGANTI

«Piacere, mi chiamo Pepsi-Carola»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Pepsi-Carola oggi ha quarant'anni. I suoi genitori, Oswald Zimmermann e signora, la chiamarono così perché la Pepsi aveva promesso loro 10 mila marchi. Un grosso stabilimento stava nascendo nel Nord della Germania e l'azienda aveva bisogno di farsi pubblicità. «Ma lo rifaremmo - ha dichiarato l'anziana signora Zimmermann a un quotidiano di Amburgo -: in fondo è un nome carino, e poi le ha portato fortuna».

Pepsi-Carola, in Germania, non è un'eccezione. I bambini con i nomi stravaganti, di marchi, di cose o di paesi sono sempre più frequenti, tanto che i tribunali tedeschi hanno deciso di mettervi un freno. A Lipsia, di recente, sono stati bloccati Agfa, Lenin, Schnucki, Spotnik e Stoerenfried (guastafeste). «Ridicoli», ha sentenziato il giudice «i bambini in futuro potrebbero avere dei problemi». I genitori a cui è stato rifiutato il nome possono però fare appello in tribunale e i giudici finiscono di solito per dare loro ragione. Promosso dopo il ricorso, ad esempio, il nome «Borussia», per un bimba di Duesseldorf (un po' come se da noi ci si chiamasse Inter o Lazio).

Niente a che vedere, dunque, con i nostri Sue Ellen o Sharon, guardati per lo più come prodotti di una subcultura televisiva e per questo in progressiva diminuzione: per i tedeschi un nome originale è segno di eccentricità, di creatività, quasi uno status symbol. Ad esempio, non esistono confini linguistici, né geografici: perché chiamare un bambino Johannes quando si può utilizzare il corrispettivo polacco Janusz, che ha una sonorità molto meno anonima e tutte le volte, per capirlo, bisogna farselo ripetere tre o quattro volte? Più il nome è unico, più l'effetto è garantito.

Molto amate anche le marche: Mars, Sprite, Windy (una marca di wurstel) sono considerati nomi intellettuali, postmoderni, un po' come quando Andy Warhol portò nei musei le scatolette della zuppa Campbell. Qualcuno si chiama anche «Puchmuck», come un cartone animato (il corrispettivo di Candy Candy) o Orkan-Mary (il titolo, storpiato, di una canzone di Eros Ramazzotti). Non sono ridicoli, non sono oltraggiosi, rispettano in pieno le regole previste dall'unico centro universitario per la consulenza sui nomi che risiede a Lipsia, e dunque si usano. I genitori che magari si chiamano con anonimi Franz o Frieda se ne fanno un vero vanto.

Nel frattempo, in America, quella che per i tedeschi è solo una moda, è già diventata un business. Su siti Internet come eBay o Yahoo! la vendita dei nomi appartiene a un commercio diffuso tra famiglie americane e grandi multinazionali. Il commercio è cominciato alla fine degli Anni Novanta, e pare sia molto florido: un bambino di nome Lion o Lemonsoda può prendere fino a 500 mila dollari, a condizione che sia carino. Basta un «Come ti chiami?» che la risposta - sia essa «Miramax», «Canal» o «Aol (America On Line)» - faccia effetto più di un passaggio in televisione.

CASI GIUDIZIARI | LA SOLUZIONE NELLA PROVA GENETICA

1992, LINSKOTT

Aveva vissuto in sogno un omicidio: una donna accoltellata a morte nel suo appartamento di Chicago. La stessa fine della sua giovane vicina di casa. John Linscott raccontò il sogno alla polizia, che lo considerò l'omicida. Fu condannato, ma anni dopo il test del Dna lo scagionò

1993, BLOODSWORTH

Due anni nel braccio della morte di un carcere del Maryland, condannato per stupro e assassinio di una bambina di 9 anni. Poi, l'esame del Dna sulle tracce di sperma trovate su un indumento della bimba. E Kirk Bloodsworth viene liberato e riabilitato

1996, BYRD

Lei aveva riconosciuto nel falegname Kevin Byrd il suo stupratore. Lui negava, ma nessuno gli credeva. Dopo 12 anni di carcere, l'esame del Dna dello sperma lo scagionò. Ma l'allora governatore del Texas George Bush rifiutò la grazia. E il processo ricominciò da capo

1997, ÒDELL

Condannato per aver stuprato e ucciso una ragazza all'uscita da un bar, dopo 12 anni nel braccio della morte, nell'imminenza dell'esecuzione, Joseph ÒDell supplicò i giudici di sottoporre al test del Dna lo sperma trovato sul corpo della sua vittima. Invano

Innocente nel braccio della morte per 16 anni

Accusato di stupro e omicidio nell'Idaho è scagionato dal test del Dna

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

L'esame del Dna ha scagionato dall'accusa di violenza e omicidio di una bambina Charles Fain, 52 anni, da 17 nel braccio della morte del penitenziario di Boise, nell'Idaho, in attesa di essere giustiziato. La notizia dell'esito dell'esame è stata data a Fain a metà della scorsa settimana. «Mi sembra di camminare sulle nuvole», ha dichiarato appena saputo che il giudice aveva annullato la detenzione.

A scagionarlo è stata la prova denominata «Mito» - il controllo del Dna mitocondriale - eseguito su tre peli pubici che vennero ritrovati nei calzini e nella biancheria intima di Duralyn Johnson, 9 anni, violentata e uccisa a Nampa il 24 febbraio del 1984, dopo essere stata rapita mentre andava a piedi da casa a scuola. Da 17 anni Fain negava che quei peli fossero suoi. Durante il processo, svoltosi nel 1983, numerosi testimoni dissero di averlo visto a Redmond, nell'Oregon, quel 24 febbraio e la prova della macchina della verità lo aveva assolto da ogni sospetto.

Ma la polizia di Nampa seguiva un'altra pista: due informatori locali affermarono sotto giuramento di aver sentito Fain ammettere la responsabilità del delitto. E l'impronta di una scarpa trovato nei pressi della vittima coincideva con quella di Fain. La prova decisiva della colpevolezza per il giudice venne dalla testimonianza di un agente dell'Fbi che, dopo aver paragonato al microscopio i peli del presunto assassino a quelli di Charles Fain, affermò che erano identici.

Condannato alla pena capitale Charles Fain - un veterano del Vietnam con alle spalle una serie di reati minori - ha affidato ai propri avvocati il compito di non arrendersi mai, giocare ogni carta, ricorrere a tutte le istanze possibili. L'ultima tappa dell'interminabile braccio di ferro legale è stata l'esame «Mito», più sofisticato del tradizionale Dna perché identifica una persona attraverso i geni trasmessi dalla madre. L'esito della prova scientifico è arrivato subito sul tavolo del giudice distrettuale Lynn Winmill, che non ha avuto esitazioni e ha inoltrato all'ufficio del procuratore la richiesta di aprire subito un altro procedimento a carico di Fain oppure di rimetterlo in libertà senza condizioni entro il 4 settembre.

Il procuratore, David Young, ha annunciato per i prossimi giorni la decisione, facendo sapere che «altri due individui responsabili di reati sessuali» sono adesso considerati «sospetti». Gli avvocati di Fain ritengono che la liberazione è oramai solo questione di giorni. «Decidere di processarlo di nuovo sarebbe davvero ingiusto perché i peli erano stati considerati dal procuratore la prova determinante della presunta colpevolezza», ha dichiarato l'avvocato Spencer McIntyre, secondo il quale l'esito della vicenda «è frutto di un matrimonio fortunato fra caparbietà nell'azione legale e sviluppo della scienza». «La nostra vera abilità - ha concluso - è stata quella di tenere Fain in vita fino a quando lo sviluppo della tecnologia non ha potuto dimostrare la sua totale innocenza».

L'esame «Mito» ha già fatto parlare di sè negli Stati Uniti quando servì per identificare lo scheletro del noto fuorilegge dell'800 Jesse James e per confermare le identità di alcuni resti di militari ritrovati in Estremo Oriente. Adesso lo scagionamento di Fain è destinato ad accrescere la pressione dell'opinione pubblica - e di un numero crescente di giuristi e politici - in favore del ricorso sistematico alla prova del Dna nei casi di reati capitali.

Fain è il novantaquattresimo condannato a morte che negli ultimi dieci anni ha evitato l'esecuzione grazie al Dna. Molti di questi si trovavano nell'Illinois, il cui governatore ha deciso una moratoria nelle esecuzioni capitali. Occhi puntati dunque sul repubblicano Dirk Kempthorne, governatore dell'Idaho, e sulle conclusioni che trarrà dal caso Fain.

Applicato lo stesso esame che permise di riconoscere i resti di Jesse James

Una protesta contro la pena di morte. In America i dubbi sull'efficacia della pena capitale trovano un'inedita attenzione

Bugie elettorali

Nei guai Bloomsberg candidato a New York

corrispondente da NEW YORK

Guai in vista per Michael Bloomberg, candidato repubblicano a succedere entro la fine dell'anno a Rudolph Giuliani alla carica di sindaco di New York. Il tabloid «Daily News» è andato a spulciare nel suo passato e ieri ha svelato che Bloomberg non si offrì mai volontario per la guerra in Vietnam, come lui sostiene da sempre. Anzi, forse venne scartato non perché aveva i «piedi piatti» ma in quanto aveva alcuna voglia di andare in guerra.

I cronisti del «Daily News» hanno smontato pezzo per pezzo la versione che Bloomberg ha diffuso sui suoi opuscoli elettorali: «Volevo andare in Vietnam, certo non mi piaceva l'idea di colpito nella giungla, ma in quei giorni non fui mai contagiato dalla ribellione contro il mio Paese. Nel 1965 mi offrii volontario ma venni scartato perché avevo i piedi piatti». Negli archivi militari tuttavia non risulta che un Michael Bloomberg si sia mai offerto di partire, mentre nel 1966 nello Stato del Massachusetts - dove lui si trovava - vennero arruolati anche giovani reclute che agli esami medici erano state classificate «1-Y», come avveniva a chi aveva i piedi piatti.

Il colonnello Paul Feeney nel 1966 era il vice direttore degli uffici della leva nel Massachusetts e si è detto «assai dubbioso» sulla versione di Bloomberg, perché «il ragazzo non era affatto ridotto male» e in quelle condizioni si partiva per il Vietnam. Il candidato repubblicano a sindaco - dato per favorito nei sondaggi e primo nella classifica dei fondi raccolti - ha commesso un altro errore dichiarando che quando aveva 24 anni un'unità dell'esercito gli aveva assicurato il grado di vice-tenente. Ma quando il «Daily News» ha chiesto quale unità fosse, Bloomberg ha cambiato versione.

Il sospetto che avanza il tabloid è che in realtà Bloomberg sia riuscito a evitare la leva grazie a un certificato medico e alla scusa dei piedi piatti. «Ognuno di noi all'epoca tentava di tutto pur di non partire», ha detto Jim Blume, compagno di studi a Harvard. [m.mo.]

STRAGE CIVILI NELLA STRISCIA DI GAZA IN CISGIORDANIA: TRA LE VITTIME DUE BAMBINI DI 5 E 6 ANNI E UN RAGAZZO DI 14

«Eliminiamo i parenti dei kamikaze palestinesi»

Proposta choc di un vice ministro israeliano

Sharon con un ferito nell'attentato del 9 agosto

Aldo Baquis

TEL AVIV

Il vice ministro della sicurezza interna israeliano, Gideon Ezra (Likud), ha proposto di «eliminare» i familiari dei kamikaze per scoraggiare futuri attentati suicidi. «Il candidato al suicidio - ha affermato ieri alla tv pubblica israeliana - deve sapere che i suoi parenti più stretti rischiano di pagare per il suo crimine, e perfino di essere eliminati». Ezra - ha riferito il quotidiano «Yedint Ahroneth» - ha anche proposto di seppellire i kamikaze morti con carne di maiale, animale impuro per l'Islam. In tal modo «sarebbe vanificata la loro speranza di raggiungere il paradiso».

La giornata di ieri ha registrato una nuova strage di civili nei territori sotto autonomia palestinese. In tutto il bilancio di questa ennesima giornata di sangue è di sei morti e almeno una quindicina di feriti. Il fatto di sangue più grave si è consumato in tarda serata a Rafah, nel Sud della striscia di Gaza. Secondo i palestinesi, un missile israeliano ha colpito in pieno una casa uccidendo un uomo e i suoi due figlioletti, di sei e cinque anni. Molti altri membri della stessa famiglia sono rimasti feriti. L'uomo ucciso, Samir Abu Zeid, è stato definito da fonti palestinesi un attivista. Ma l'esercito israeliano nella notte ha negato in un comunicato di aver lanciato il missile. Secondo il comunicato israeliano a centrare l'abitazione sarebbe invece stato un proiettile di mortaio sparato dai palestinesi contro una postazione israeliana e finito fuori bersaglio.

In precedenza Maen Abu Lawi, 38 anni, era stato fulminato con una pallottola alla testa da soldati che avevano sparato contro un gruppo di palestinesi che cercavano di aggirare un posto di blocco dell'esercito vicino a Nablus (Cisgiordania) camminando su un viottolo di campagna. Altre cinque persone sono rimaste ferite. Abu Lawi stava tornando al suo villaggio dopo aver comprato a Nablus libri scolastici per i figli. Nel Sud della striscia di Gaza, al confine con l'Egitto, Mohammed Abu Ammar, 14 anni, partecipava a una sassaiola contro carri armati israeliani quando è stato mortalmente colpito da una pallottola sparata dai soldati. Un sesto palestinese è stato ucciso a Nablus.

La nuova impennata di violenze è giunta mentre il ministro degli Esteri Shimon Peres cerca di trovare il bandolo della matassa per concordare con Yasser Arafat la realizzazione graduale di una tregua. L'idea che viene vagliata con il segretario di Stato Colin Powell e con il consigliere egiziano Osama el Baz prevede una cessazione delle violenze, zona per zona, «il caso di Betlemme-Beit Jalla potrebbe fungere da esempio» ha detto Peres, riferendosi al blitz militare israeliano annullato alcuni giorni fa in cambio della totale neutralizzazione dei cecchini di Tanzim (al-Fatah). Negli ultimi giorni, la formula ha funzionato.

Sempre ieri una fonte diplomatica egiziana ha assicurato che le autorità del Cairo hanno ordinato di eliminare una volta per tutte la trafugazione di armi dal Sinai verso la striscia di Gaza, mediante tunnel scavati tra i due settori della città di Rafah. Il provvedimento rientra nel contesto di un ruolo più attivo che l'Egitto vuole svolgere per difendere la stabilità regionale. Nell'aria c'è poi una nuova iniziativa egiziana: oggi ne apprenderà i dettagli il ministro tedesco degli Esteri Joschka Fischer, che inizia al Cairo una spola mediorientale di tre giorni.

Ariel Sharon frattanto ha ampliato la coalizione che sostiene il suo governo con l'ingresso dei cinque deputati del partito di Centro. Il movimento è guidato da Dan Meridor, ex ministro della Giustizia, che diventa ministro senza portafoglio vincolato alla Commissione di sicurezza nazionale. Roni Milo, ex sindaco di Tel Aviv, sarà ministro per la Cooperazione regionale. L'ingresso della formazione liberale garantisce a Sharon una maggioranza in Parlamento sufficiente a fare a meno dei laburisti.

Si rinforza la maggioranza parlamentare di Sharon che ora può contare su cinque deputati del partito di centro e fare a meno, se necessario, dell'alleanza con i laburisti

UN AMICO DEL MANAGER ITALIANO AL «SUNDAY MIRROR»: COSI' E' FINITA LA LORO BURRASCOSA LOVE STORY

Naomi-Briatore, ultimo atto da nove miliardi

Li avrebbe chiesti la modella come risarcimento per le botte ricevute in Sardegna

LONDRA

Questa volta pare proprio finita fra Naomi Campbell e Flavio Briatore: inferocita per essere stata cacciata prima dallo yacht e poi dalla casa londinese, la supermodella ha chiesto una maxiliquidazione di quasi nove miliardi di lire. L'ultimo capitolo della burrascosa love-story fra la regina nera delle passerelle e il capo della scuderia di F1 Benetton lo ha raccontato in esclusiva il domenicale britannico «Sunday Mirror» sulla base di una soffiata che arriverebbe da un intimo amico di Briatore, rimasto però anonimo.

Dopo tre anni di altalena fra liti, riconciliazioni, tradimenti e promesse di matrimonio, l'inizio della fine è cominciato a giugno quando a Briatore sarebbero arrivate voci su una sbandata di Naomi per un pilota di formula 1, il brasiliano Pedro Diniz. L'ambiente delle corse è piccolo e gli amici hanno cominciato a sfottere Briatore ed è stato a quel punto che lui ha deciso di chiudere con la bizzosa modella londinese.

Tra liti e riconciliazioni l'amore tra la top model e Briatore è durato tre anni

Briatore però per non turbarla in un momento delicato della sua carriera voleva aspettare qualche mese per consentirle di portare a termine le lezioni di recitazione e un'apparizione teatrale che ha in programma negli Usa. Ma la situazione è precipitata dieci giorni fa quando Naomi inattesa è arrivata in Sardegna sullo yacht di Briatore, il «Lady Blu». «Lui non la voleva lì, e lei è apparsa ed è stata la fine», dice l'anonimo amico. Ci sarebbe stata una violenta lite nel corso della quale, sostiene Naomi, Briatore l'avrebbe picchiata. Lei è stata buttata fuori dallo yacht dal personale di sicurezza ed è andata dalla polizia a denunciarlo, poi è tornata a Londra nell'appartamento di Briatore a Chelsea.

Lui l'ha chiamata mercoledì, le ha detto che la storia era proprio finita e che deve lasciare la casa. Lei ha fatto le valigie ed ora si trova negli Usa.

Secondo l'amico, il manager italiano sarebbe anche disposto a darle una generosa liquidazione, una somma in denaro ed una casa. La trattativa comunque è già in mano ai legali e a quanto sembra Naomi sarebbe disposta a scendere sotto i tre milioni di sterline. La notizia che il «cigno nero» vuole dei soldi da Briatore - scrive ancora il «Sunday Mirror» - è stata confermata anche dall'avvocato della top model. Secondo quest'ultimo però non si tratterebbe di una liquidazione per gli anni passati insieme, ma di un risarcimento «per la brutale aggressione» subita in Sardegna. «È stata vittima di un immotivato e crudele assalto da parte di Briatore che le ha provocato anche diverse lesioni sul volto», ha detto il legale [e. st.]

DONALD WOODS AVEVA DENUNCIATO L'ASSASSINIO DEL LEADER NERO BIKO

Morto il cronista nemico dell'apartheid

Immortalato da Attenborough nel film «Grido di libertà»

LONDRA

È morto ieri in Gran Bretagna Donald Woods, il giornalista immortalato nel film «Grido di libertà» («Cry freedom») per la crociata, sua e del suo giornale, contro l'apartheid in Sudafrica. Lo ha reso noto la sua famiglia, precisando che Woods, 67 anni, è deceduto al «Royal Marsden Hospital» di Sutton, a Sud di Londra dove era stato ricoverato in seguito all'improvviso aggravarsi delle sue condizioni: da due anni gli era stato diagnosticato un tumore. Accanto a lui, la moglie Wendy e i suoi cinque figli.

«È stato uno choc - ha detto la sua figlia maggiore Jane -, le sue condizioni erano rapidamente aggravate nelle due ultime settimane».

Solo pochi giorni fa Woods aveva parlato al telefono con l'ex presidente sudafricano Nelson Mandela, suo amico e compagno nella lotta anti-razziale.

Il giornalista Donald Woods

Direttore, oltre che fondatore, del «Daily Dispatch» dal 1965 al 1977, portò all'attenzione mondiale il caso del leader anti-apartheid Steve Biko, che era un suo amico da lunga data e che nel 1977, dopo essere stato arrestato dalla polizia, venne massacrato di botte e poi trasferito senza alcuna assistenza in un carcere distante 1200 chilometri, dove morì.

La sua campagna di denuncia gli costò la messa al mando da parte del governo sudafricano e gli arresti domiciliari, dai quali fuggì travestito da prete, poi costretto all'esilio con tutta la sua famiglia in Gran Bretagna. Sulla biografia da lui scritta a Londra si basò il film che ha fatto conoscere in tutto il mondo, «Grido di libertà» di Richard Attenborough. Attualmente stava raccogliendo fondi per una statua dedicata a Nelson Mandela che dovrebbe essere collocata a Londra, a Trafalgar Square, di fronte all'ambasciata sudafricana. Il corpo di Woods verrà cremato - ha detto la figlia - e le ceneri saranno sepolte in Sudafrica.

AI GENITORI DEGLI STUDENTI
DELLE SUPERIORI

I genitori di oggi, sempre più impegnati nel lavoro, rischiano di trascurare l'educazione scolastica dei propri figli. I ragazzi hanno un crescente bisogno di assistenza nello studio come nella vita. Il servizio College istituito da Grandi Scuole, in tutte le sedi Cepu d'Italia, è la risposta che mancava alla tranquillità e alla sicurezza dei genitori.

FONDATORE CEPU

Cari lettori,

vi parlo da genitore... voglio raccontarvi di quello che è accaduto in questi ultimi tempi a miei amici e colleghi.

Alcuni dirigenti del gruppo, in seguito a spostamenti ad altra sede hanno avuto problemi di assistenza scolastica per i loro figli, studenti alle superiori. Visto il nostro interesse a rassicurare le loro famiglie, abbiamo istituito un servizio interno di assistenza completa allo studio che abbiamo chiamato

GrandiScuole College.

Un esclusivo servizio quotidiano di assistenza scolastica, dove i ragazzi, in un ambiente sicuro e stimolante sono seguiti da specialisti dell'apprendimento e della formazione.

Durante tutto il percorso scolastico un tutor guida lo studente, segue la sua preparazione, lo assiste in tutte le materie, tiene i rapporti con la scuola pubblica e informa i genitori sul suo andamento scolastico.

Un servizio efficiente, ben strutturato, pensato e realizzato per garantire ottimi risultati nello studio e una crescita equilibrata attraverso attività complementari, da svolgere in strutture adiacenti con noi convenzionate. Gli studenti possono infatti dedicarsi allo svago e all'attività fisica: palestra, piscina o ad altre strutture per il tempo libero. Non un semplice doposcuola dunque, ma un percorso di crescita personale che comprende inoltre l'acquisizione di competenze come l'inglese, l'informatica, la new economy, l'arte e la cultura, conoscenze importanti per l'acquisizione di crediti formativi oltre che per avere successo nella vita e nel lavoro. ***GrandiScuole College*** *dunque, si occupa dei ragazzi in maniera completa, li accoglie in un ambiente giovane, piacevole e stimolante, rassicurando i genitori sotto tutti gli aspetti.*

Considerato l'entusiasmo e gli eccellenti risultati ottenuti dagli studenti, abbiamo pensato di promuovere ***GrandiScuole College*** *come servizio esterno, aperto a tutti.*

Da genitore, lo consiglio a tutti voi.

Francesco Polidori

Divisione Scolastica Cepu
Grandi Scuole College

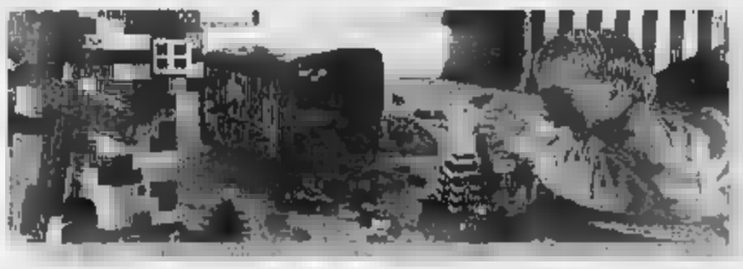
Il servizio prevede assistenza pomeridiana per gli studenti che stanno già frequentando le scuole superiori e assistenza full-time per chi deve recuperare uno o più anni scolastici. La retta, dai 38 ai 50 milioni l'anno, è comprensiva di pasti e di [illegible] gli altri servizi extra-scolastici.

NELLE 120 SEDI CEPU / NUMERO VERDE 800-013173

COSTUME | NUOVI GIOCHI E VIP SFRUTTATI SU INTERNET

IL RITORNO DEI LEGO ■ VERSIONE BIONICA

La Lego rompe con il passato, i famosi mattoncini di plastica, e torna sul mercato con un prodotto moderno, per tentare di rimanere ■ passo con i gusti dei bambini del ventunesimo secolo. I mattoncini cedono il passo a «Bionicle», la nuova linea dell'azienda: pupazzetti con la fisionomia di modernissimi supereroi in lotta contro il male. La linea ■ la risposta alla smania dei giovani per i videogiochi e la televisione. La Lego ha deciso che per rimanere ■ galla doveva creare un giocattolo con una trama, una storia di buoni e cattivi che si sviluppa creando nuovi personaggi da vendere



ATTRICI ■■■■ I SITI PORNO ■■■ ■■■■ IL LORO ■■■■

Inconsapevoli testimonial di siti porno. Accade ad alcune donne dello spettacolo il cui nome è usato per invogliare a navigare su Internet. Contro il dilagare dei «sates false friends» scende in campo, per conto di alcuni vip, un pool di penalisti guidati dall'avvocato Nino Marazzita, che intende fare causa ■ questi siti abusivi. Secondo i calcoli di Marazzita lo sfruttamento indebito dei nomi di vip su Internet ■ perdere agli interessati molti miliardi. Fra i vip utilizzati impropriamente dalla rete, Anna Falchi, Claudia Koll, Natalia Estrada

Mare in tempesta a Cowes «Stealth» colpisce ancora

Il vento supera i 30 nodi, molte le regate del Giubileo annullate all'ultimo Trionfano le regine di Coppa America, con Endeavour contro Shamrock Il «Nyala» vince una prova e Bertelli festeggia con il Chianti e gli spaghetti

Giovanni Cerruti

inviato a COWES (ISOLA DI WIGHT)

Sconfitta «Tuiga» di Alberto di Monaco e «Bribon» di Juan Carlos è costretta subito al ritiro

Tuiga, la barca di Alberto di Monaco, che torna in porto avvilita, l'albero è un moncherino. Bribon, quella di Re Juan Carlo di Spagna, che si ritira subito e va a nascondersi in rada. Batte male, al largo dell'isola di Wight, per le monarchie. C'è ■■ vento che non le ama, trenta nodi e più. Si divertono solo le vecchie regine della Coppa America, come Endeavour che batte Shamrock V; O lo Stealth di Giovanni Agnelli che si lascia a poppa l'intera classe «moderna». O il Nyala di Patrizio Bertelli che nella regata d'assaggio umilia gli americani di Colombia e i tedeschi di Flica 2, già barca di Alberto Rusconi. Era una prova, la regata vera è stata annullata, però Bertelli festeggia a bordo con chianti e spaghetti. Un programma e impazzito dal vento, regate cancellate, Luna Rossa e le altre dive che nemmeno hanno tentato la partenza. «Regate da thrilling», dice l'ufficio stampa Vuitton. Un poco di esagerazione tiene su il morale.

Però che spettacolo. Dalla barca appoggio, in mezzo al canale di Solent, alle undici del mattino le barche possono diventare un incubo. Tre campi di regata che s'incrociano, le urla degli equipaggi, laggiù alla partenza l'Intrepid con a bordo Olin Stephens. Chi una ■ volta si può commuovere. Il vecchio Olin, 92 anni, prima di diventare uno dei più grandi architetti navali ha vinto la coppa America nel 1937. E adesso è lì, accanto al timoniere di «Usa 22», e sembra un ragazzino, un trottolino quasi centenario che, a terra, vorrà salire sul Nyala di Bertelli per una foto ricordo con l'equipaggio. E' una sua creatura anche questa. Il signor Prada l'ha dato l'ordine, issarlo di peso fino al pozzetto, in omaggio vino e cappellino. Tenero, il nonnino ha una richiesta: «Mi fate una fotografia con la mia macchina?». E se ne andrà tra gli applausi. Gli esperti assicurano che solo chi conosce ■ storia della vela può capire ■ valore di questi momenti.

Dalla barca appoggio, in lontananza, si vede lo Stealth in regata. Più avanti ancora Shenandoah del finanziere Francesco Micheli che arriverà terzo. Dalla parte opposta Stormy Weather di Giuseppe Cuzzoni, altra barca progettata (ed è la mia preferita) da Olin Stephens. E ancora «Corsaro 2» della marina Militare Italiana, il capitano di vascello Paolo Barbaretto al timone, che fuma il toscano mentre stringe la bolina verso la boa. Tra onda, vento e barche doppiatutto ■ roba da mal di testa. Una minuscola telecamera di «Sailing Channel», tv satellitare italiana, la Bibbia delle regate, riprende frenetica. Alla boa ora ripassa il Nyala, al timone Torben Grael, il funambolo brasiliano tuttofa di Luna Rossa. Si sente Bertelli che grida, ma questa non è una gran novità. «La voglio mordidalle» in vela. ■■ insegnano la tedesca Flica 2 già di Alberto Rusconi e l'americana Columbia. La prima si arrende, timone rotto. La seconda non ce la fara.

Sperando in un vento più cortese oggi, seconda giornata. Se non c'è classifica, se non c'è lotta, che regate sono? Ma non è per questo che Vuitton ha inventato il Giubileo della Coppa America. L'occasione sono tutte queste meraviglie assieme, e anche promozione, marketing, mondanità. Come l'altra sera, cena di gala offerta dal Commodoro inglese, con Bertelli protagonista davanti al Principe Filip■ e al Principe Henry di Danimarca. Pare ■ abbia conquistati e la moglie del Commodoro Nicholson conferma: «Parlerà male l'inglese, ma quanto ■■rglia». Anche Bertelli conferma: «■ è divertito, unico senza smoking, come mai gli era capitato. Lui certo non lo può dire, ma aspettando ■ regata storica di domani si scopre che questa settimana più che alle regate è dedicata al divertimento. E sarà per questo che Francesco de Angelis e gli altri di Luna Rossa vagolano per il porto con aria stranita. «Ma quando ricomincia la Coppa America?». Quella vera.

Lo Shamrock V impegnato nella spettacolare sfida intorno all'isola di Wight

EREDITA' DELLA CONTESSA

Tirso dovrà pagare al Fisco 77 miliardi

GENOVA

Due cartelle esattoriali, che chiedono il pagamento di oltre 77 miliardi, sono arrivate ■ Villa Altachiara, a Portofino, e consegnate all'ultimo compagno ed erede della contessa Francesca Vacca Agusta, il messicano Tirso Rafael Chazero Rosario.

Le ingenti imposte che pretenderebbe il Ministero delle Finanze dall'erede messicano, sarebbero relative ai miliardi dei quali la contessa sarebbe entrata in possesso durante gli anni di Tangentopoli, quando l'allora amico della contessa, Maurizio Raggio, avrebbe gestito il patrimonio del leader■■■■ Bettino Craxi.

Potrebbero essere quindi, almeno ■■ parte, le tasse sul cosiddetto «tesoro di Craxi», derivanti da presunte attività illecite sulle quali il pool di Mani Pulite indagò negli anni '90. Questa richiesta dell'erario, che potrebbe ■■■■ilare il patrimonio dell'eredità della contessa, sarebbe però una «replica» di quanto era già stato fatto quando la contessa era ancora viva.

A riferirlo è l'avvocato Pasquale Tonani, ■■ dei legali di Maurizio Raggio. «Una cartella esattoriale multimiliardaria - ricorda Tonani - era ■■■ consegnata a Francesca Vacca Agusta nella seconda metà degli anni '90». Il legale aggiunge che «era stato considerato reddito l'ingente capitale riscontrato in possesso della ■■■■ per la gestione dei conti esteri di Craxi. Lo studio Uckmar di Genova, per conto di Francesca Agusta, aveva presentato ■■■ so alla commissione tributaria».

«La decisione sarebbe giunta probabilmente nei primi mesi del 2001 - sottolinea l'avvocato - ma la morte della contessa ha di fatto annullato il contenzioso». Il legale rivela, inoltre, che anche nei confronti del suo assistito sarebbe in arrivo una cartella esattoriale, seppure di entità minore. Anche in questo ■■■ si tratterebbe di una pratica dovuta del Ministero delle Finanze che contesta agli eredi un reddito non dichiarato e già contestato a Francesca Vacca Agusta. I legali di Tirso Chazero e di Maurizio Raggio, probabilmente presenteranno a loro volta ricorso alla commissione tributaria per contestare le nuove cartelle esattoriali supermiliardarie. [r. cri.]

SHOW A RIMINI E CLAUDIA KOLL FA DA TESTIMONIAL PER L'ASSOCIAZIONE CHE RACCOGLIE GLI ALLERGICI AL GLUTINE

Le modelle si vestono di sola pizza

Mario Baudino

inviato a RIMINI

LA specialità non è ancora contemplata ai giochi olimpici, ma esiste già per i pizzaioli la «nazionale italiana». Non è una squadra vera e propria quanto una impresa di consulenza, formazione e formazione che lavora sull'alimentazione, ma sa fare spettacolo. Così ieri sera a Rimini si sono visti i pizzaioli acrobatici impegnati a due passi ■■ mare, tra musiche, balli e modelle. E' stato lo spettacolo leggero che ha inaugurato ■ notte del Meeting di Comunione e Liberazione, grande raduno culturale e politico con una intensa connotazione religiosa, senza bigottismi.

E' vero che non c'è alcun aroma di peccato nel voli di una pasta per la pizza, ma provate a stenderla molto bene, e tanto, in modo da ricavarne degli abiti. Farli indossare ad alcune avvenenti modelle, e la suspence è assicurata. Reggerà? Si sfrangerà? Che cosa potrebbe accadere, nel caso che sotto la pizza non ci fosse niente? Tutte le domande, legittime, sono rimaste senza risposta, perché a quanto pare, se le modelle si muovono con calma, l'abito di pizza regge benissimo. L'unico consiglio è di non andare così addobbate in discoteca.

I pizzaioli acrobatici, però, non si limitano a questi giochetti. A Rimini hanno voluto anche dare una testimonianza, incrociando l'associazione dei malati di celiachia, quella forma di allergia al glutine che costringe ■ persone a una vita molto difficile: non solo infatti devono evitare la proteina presente nel grano, nella segale e i altri cibi, ma anche alimenti che abbiano avuto con questa proteina il minimo contatto. L'associazione che si batte per i loro diritti ha ■■■ testimonie un volto molto popolare, quello di Claudia Koll.

Claudia Koll

La bella e simpatica attrice, che politicamente è vicina a Rifondazione ma, come ci ha detto, va in Chiesa e fa la comunione, è stata ed è affetta da questo male. Non può neanche prendere l'ostia, il prete lo sa e la comunica col ■■■. Se è in viaggio rischia lunghi digiuni: la sua esperienza è condivisa da almeno altri 40 mila italiani diagnosticati, che quindi cercano di difendersi; ma si calcola che siano 350-400 mila i cittadini affetti da questa malattia senza saperlo. Si avvelenano ogni giorno, rischiando patologie molto gravi.

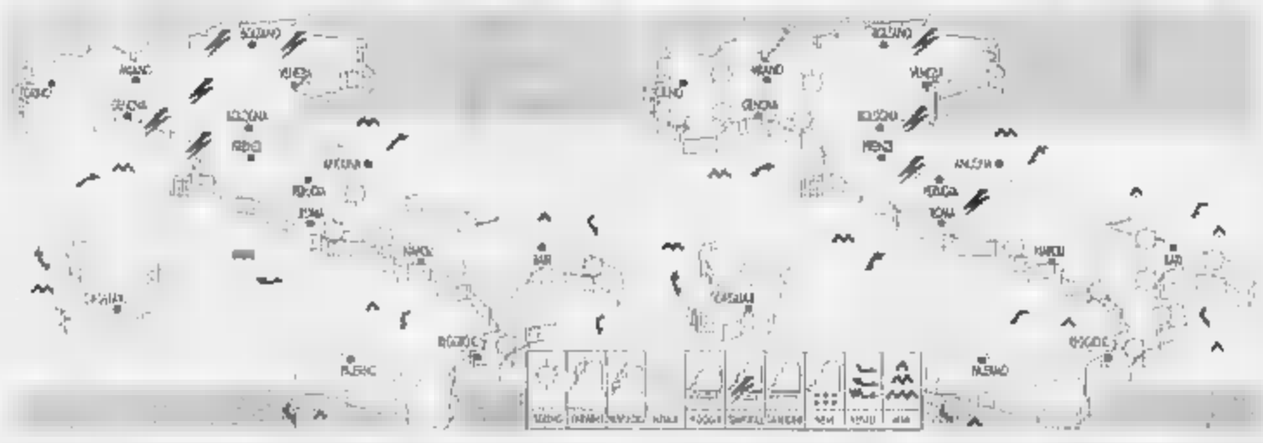
Per loro, i pizzaioli non possono far nulla, ■■ per gli altri, i «diagnosticati», hanno creato tra un'acrobazia e l'altra una rete di locali dove è possibile avere pizza senza glutine: quelle che si mangiano. Per quelle che vestono ■ indossatrici, la differenza ■■■ pare importante.

METEO IN TEMPO REALE www.ci■■■■

CONTINUA IL GRANDE CALDO. L'estate procede senza troppe incertezze, ed in prospettiva non si intravede una sua inversione di tendenza. Dopo l'attuale battuta d'arresto, imposta dall'arrivo di aria fresca e da sistemi nuvolosi atlantici, è pronta a riprendersi una rivincita con l'ausilio di un'onda calda anticiclonica in fase di levitazione sul Mediterraneo occidentale

Sarà questa a ripristinare il tempo stabile ed il caldo su gran parte della penisola dà mercoledì in poi ■■■ temperature proiettate a superare i 30° ■■■ punte fino a 34-36°. Soltanto tra venerdì e sabato prossimo sulle regioni alpine ed al limite su quelle nord-occidentali interverranno degli annuvolamenti passeggeri che potranno dar luogo a qualche breve piovasco. Per domenica comunque anche su queste regioni tornerà a prevalere il sereno.

Intanto tra oggi e domani transiterà ■ Nord e sulle regioni centrali una seconda perturbazione atlantica.



OGGI. Al Nord, sulla Toscana, sulle Marche e sulla Sardegna, da nuvoloso ■■■perto con piogge e temporali, più probabili sulle zone alpine e prealpine centro-orientali sull'Appennino settentrionale e sul Veneto. Schiarite sul ■■■ Ovest. Sul resto del Centro nuvole con qualche pioggia sull'Appennino. Poco nuvoloso al Sud. Temperature in flessione al Nord.

DOMANI. Schiarite sul ■■■ Ovest, sulla Sardegna e sulle zone costiere della Toscana e del Lazio. Sulle regioni da Nord Est e su quelle centro-settentrionali adriatiche, da variabile a nuvoloso con locali rovesci o temporali e con tendenza a schiarite sulle regioni di Nord Est. Al Sud da poco nuvoloso a variabile. Temperature in flessione sulle adriatiche.

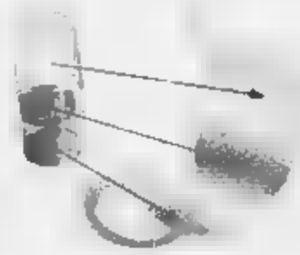
CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	26	Bologna	20	32	Bari	21	31
Bolzano	18	28	Firenze	21	33	Napoli	20	30
Verona	19	31	Pisa	20	30	Potenza	n.p.	n.p.
Trieste	23	29	Ancona	20	30	S. M. Leuca	23	30
Venezia	20	31	Perugia	n.p.	n.p.	R. Calabria	n.p.	33
Milano	19	31	Pescara	n.p.	n.p.	Palermo	21	31
Torino	18	29	L'Aquila	18	25	Catania	22	33
Cuneo	17	28	Roma Ciampo	20	30	Messina	25	33
Genova	24	28	Roma Fiumi	■	29	Alghero	20	31
Imperia	22	26	Campobasso	19	30	Cagliari	22	32

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 21 AGOSTO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	22	14	parz. nuv.	Lisbona	28	16	parz. nuv.
Atene	31	22	parz. nuv.	Londra	23	16	parz. nuv.
Bangkok	30	26	temporale	Los Angeles	24	18	sereno
Berlino	22	9	parz. nuv.	Madrid	31	17	sereno
Bruxelles	23	14	parz. nuv.	Monaco	25	14	parz. nuv.
Bucarest	27	18	parz. nuv.	Montreal	23	14	pioviggine
Budapest	28	13	parz. nuv.	Mosca	21	7	parz. nuv.
Buenos Aires	25	12	sereno	New York	29	21	nuvoloso
Copenaghen	18	12	parz. nuv.	Parigi	27	14	sereno
Dublino	■	8	parz. nuv.	Pechino	29	21	nuvoloso
Francoforte	26	15	nuvoloso	Praga	25	15	piovaschi
Gerusalemme	31	15	parz. nuv.	Rio de Janeiro	24	18	piovaschi
Ginevra	23	11	parz. nuv.	Sofia	23	12	parz. nuv.
Helsinki	16	10	parz. nuv.	Sydney	17	9	parz. nuv.
Istanbul	25	17	parz. nuv.	Tokyo	27	22	piovaschi
Il Cairo	35	24	sereno	Varsavia	19	11	parz. nuv.
Johannesburg	21	8	parz. nuv.	Vienna	26	11	parz. nuv.

DIGESTIONE ■■■ E DIFFICILE?
Digestopan®
Un aiuto alla tua digestione
A base di sostanze enzimatiche per ogg■ dove ■ quando ■■■
A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. - Firenze
E' un medicinale. Leggere attentamente il Foglio Illustrativo. Aut. Pubb. n ■■■

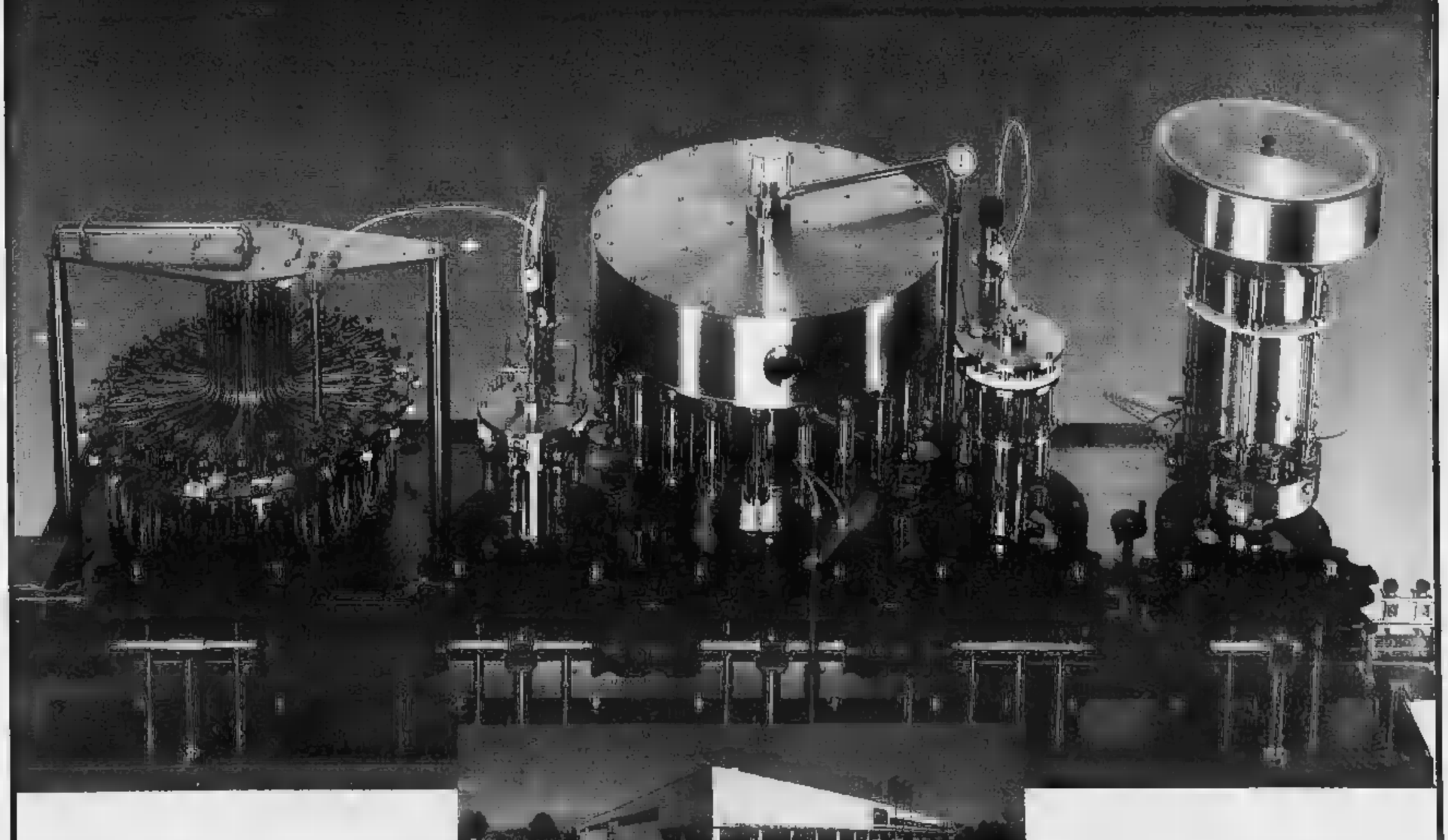


INTESTINO - IN RITARDO ?
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...
DIS-CINIL®
COMPLEX
quando ■■■ aiuta l'intestino
■■■ episodicamente
consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore
A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. - Firenze
Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre le 3-4 volte al ■■■. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. N. 18870

GAI

IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO

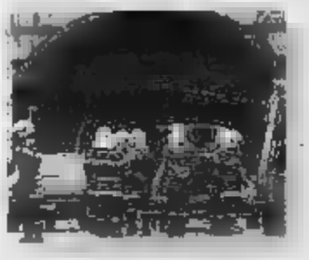
Il vino DOC va forte



GAI - CERESOLE D'ALBA (CN) ITALIA - Tel. 0172 574416 - Fax 0172 574088 - E-mail:gai@gai-it.com - Internet:www.gai-it.com

Paolo Marchisio

LA TRAGEDIA | NEL TUNNEL



IL ROGO

24 marzo 1999: alle 10,55 scatta l'allarme antincendio nella sala controllo del Traforo del Monte Bianco. La segnalazione riguarda il chilometro 5,5, in territorio francese, tra i rifugi 20 e 21. I tentativi di soccorso proseguono fino alle 19,05. Soltanto due giorni dopo sarà possibile contare le vittime: trentanove

LA RICOSTRUZIONE

I lavori per la riapertura appaiono subito complessi. I governi di Italia e Francia sembrano concordi sulla necessità di riaprire al più presto. Ma inizia un gioco sotterraneo di inghippi e ostacoli (da parte francese) che fa slittare più volte il termine per la consegna dei lavori: da fine 2000, al [illegible] poi al novembre di quest'anno

L'I[illegible]

Il giudice istruttore di Bonneville, Franck Guesdon, avvia l'inchiesta per l'ipotesi di «omicidio involontario», l'equivalente del reato italiano di omicidio colposo. Il magistrato ha raccolto decine di migliaia di documenti. Entro la primavera di quest'anno, gli «avvisi di garanzia» sono arrivati a quota 11

«No ai Tir sotto il Monte Bianco»

Referendum a Chamonix: in gioco la sicurezza

Claudio Laugeri

BOURG

[illegible] battaglia contro i Tir e inconfessata: i francesi vogliono [illegible] tutti, impedendo il via libera [illegible] la riapertura (prevista a [illegible] del Tunnel del Monte Bianco. Parigi (come Roma) vuole riaprire al più presto e dubita sull'eventualità di una riduzione del flusso di mezzi pesanti. E così, i tre paesi sotto la montagna più alta d'Europa (Chamonix, Les Houches e Servoz) hanno deciso di indire un referendum. Il quesito: «Ritenete che il transito internazionale di mezzi pesanti nella vallata di Chamonix, attraverso il Tunnel del Monte Bianco, sia compatibile con gli equilibri naturali ed [illegible] del massiccio del Monte Bianco, con la salute e la [illegible] dei suoi abitanti e dei suoi visitatori?». Più del 97 per cento ha detto «no». Poco importa se il Tribunale amministrativo di Grenoble ha già dichiarato illegittima la consultazione popolare. «Faremo lo stesso il referendum» aveva annunciato il sindaco di Chamonix Michel Charlet, trascinatore della cordata «anti-Tir» in terra francese. Il prefetto dell'Alta Savoia, Pierre Breuil, ha deciso di non far intervenire la forza pubblica e di consentire lo svolgimento del referendum. Ha evitato lo scontro con la piazza, ma ha consacrato la vittoria della disobbedienza civile di qualche migliaio di persone. Le urne sono state aperte alle [illegible] e chiuse alle 22. Dopo 5 ore, il numero dei votanti [illegible] già raggiunto il 30 per cento; alle 18, la percentuale era [illegible] al 40 e alle [illegible] avevano votato 6 residenti su 10. «La gente ha dimostrato molta sensibilità - dice Jean Paul Trichet, vice presidente dell'Associazione per la salvaguardia della zona del Monte Bianco -. C'era anche un referendum parallelo, per consentire di votare anche a chi non è residente nella zona, ma possiede una "seconda casa" per [illegible] villeggiatura. E' giusto che anche quelle persone possano esprimere la loro opinione».

Tramite alcuni portavoce, potranno farsi ascoltare anche dal ministro dei Trasporti Jean-Claude Gayssot, che ha organizzato per il 18 settembre un incontro con i rappresentanti degli interessi economici e sociali, nonché le associazioni di tutela dell'ambiente dell'arco alpino. La battaglia d'Oltralpe ha ottenuto anche il risultato di rincuorare gli alleati «anti-Tir» sul versante italiano. «Ha vinto la democrazia, anche se è stato necessario un atto di disobbedienza civile - scandisce Eligio Milano, rappresentante [illegible] a Luisa Eurell Bergomi del comitato valdostano "Stop ai Tir" -. Ha vinto il principio di consentire alla gente di riappropriarsi del confronto con i politici su temi importanti o su emergenze sopravvenute, senza aspettare per forza le elezioni successive». La differenza fondamentale tra i francesi e gli alleati italiani è nel sostegno: Charlet è sindaco, [illegible] lui ci sono anche i primi cittadini di Les Houches (Patrick Dalel) e di Servoz (Marie France Marcos), forti [illegible] una sostanziale indipendenza economica dal traffico pesante attraverso il Traforo del Monte Bianco; in Valle d'Aosta, nessun sindaco (e tanto meno la Regione) possono permettersi l'intransigenza dei colleghi d'Oltralpe. Così, rimangono le linee più morbide, improntate al buon senso e più facili da piegare per raggiungere un compromesso. Il presidente della giunta regionale Dino Viérin e il partito di maggioranza relativa in Consiglio regionale (l'Union Valdôtaine) hanno più volte parlato della necessità di valutare [illegible] contingentamento dei Tir, bilanciando il traffico attraverso il Tunnel del Bianco con quello di altre vie di comunicazione. «Inutile fare discorsi demagogici, [illegible] è possibile pensare di cancellare i Tir da un momento all'altro - dice Romano Blua, sindaco di Courmayeur -. Per carità, Charlet è libero di "cavalcare la tigre" come gli pare. Il nostro Comune ha già dato la disponibilità per organizzare una "consultazione", che non sarà un referendum, ma potrà dare un'indicazione sull'orientamento della popolazione a riguardo. Penso che sia scontato il risultato del voto espresso oggi (ieri; n.d.r.) a Chamonix e dintorni. Ma non possiamo dimenticare che al momento non esistono alternative a questo tipo di trasporto. Studiamo pure altre vie, sono d'accordo. Ma intanto che facciamo?». Discorsi che non fanno presa su Charlet. Come non lo scalfiscono le malignità di chi intravede nella sua battaglia soltanto un sistema per conquistare un seggio in Parlamento: le elezioni sono previste per l'estate 2002.

«Il presidente della giunta della Valle d'Aosta «Impensabile cancellare i mezzi pesanti non esistono alternative a questo tipo di trasporto Si devono studiare altre soluzioni»

Un momento della votazione di ieri per il referendum contro i tir al Monte Bianco

VITTIMA [illegible] AGGRESSORE SI CONOSCEVANO DALL'INFANZIA. IL CADAVERE TROVATO DALLA MADRE DI LUI

Psichiatra respinge l'amico: strangolata

Delitto nella villa dell'assassino a Ischia. L'uomo ha confessato

ISCHIA

Si conoscevano fin da quando erano bambini, un'amicizia di oltre vent'anni. Lei, laureata in psichiatria, l'aveva aiutato a uscire dai problemi di droga. Erano insieme in vacanza, nella casa di villeggiatura della famiglia di lui, a Serrara Fontana, sull'isola di Ischia.

Il giovane spesso di conquistarla ha respinto, forse c'è stato un tentativo di violenza sessuale. Quindi è stato strangolato. Sarebbe il rifiuto della psichiatra il movente del delitto di Marina Caccia Perugini, 28 anni, di Pozzuoli (Napoli), figlia di un vice prefetto di Napoli. Il corpo è stato trovato riverso sul letto, con addosso solo il reggiseno del costume da bagno.

Subito dopo il delitto l'amico, Giovanni Rubbo, 33 anni, è fuggito in auto. Quindi è rientrato, davanti ai parenti, mentre i carabinieri stavano facendo il sopralluogo nella camera da letto della giovane, ha detto mezze frasi, con il volto perso nel vuoto. «Sono stato io». E' stato sottoposto a fermo con l'accusa di omicidio volontario.

A conferma del rifiuto della giovane, del tentativo di difendersi dall'amico, che la stava per violentare, sono i segni lasciati sul corpo del trentatreenne. Marina Caccia Perugini ha graffiato e morsicato il suo assassino. Segni inequivocabili di una lunga, ma inutile colluttazione per sottrarsi prima al tentativo di violenza e poi liberarsi dalla morsa del lenzuolo con il quale è stata strangolata.

A trovare il corpo della giovane è stata la madre di Giovanni, Rosa Saggiomo, di 62 anni, vedova di un noto odontoiatra del Parco Margherita a Napoli. Ha aperto la porta della dependance della villetta nella quale era ospitato da quattro giorni Marina (dopo il diploma, aveva frequentato un corso di laurea breve con indirizzo medico psichiatrico).

Il delitto è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato, ma è stato scoperto solo alcune ore dopo. Dopo il pranzo Marina, a differenza dei giorni precedenti, decide di non andare al mare, insieme ai familiari di Rubbo. Ha dolori allo stomaco e preferisce rimanere a riposarsi. Giovanni si offre di farle compagnia. All'ora di cena la famiglia Rubbo torna nella villa. Viene notata l'assenza dei due giovani. Nel parcheggio non c'è l'auto di Giovanni. Dopo due ore il trentatreenne rientra. E' particolarmente agitato, in stato confusionale, sconvolto.

La giovane dottoressa (figlia di un viceprefetto di Napoli) aveva aiutato il trentatreenne a uscire definitivamente dai problemi di droga

Un carabiniere di fronte alla villa dove si è consumata la tragedia

La madre gli chiede notizie dell'amica. Lui tace. In mano ha le chiavi della dependance. Rosa Saggiomo s'insospettisce e raggiunge la camera di Marina. Trova il cadavere della giovane. Arrivano i carabinieri. Giovanni tenta la fuga ma viene immediatamente bloccato. Poi le prime ammissioni. Sulla fascia e su una coscia di Giovanni vengono notati i segni di graffi e morsi. Anche sul cadavere seminudo di Marina sono chiare le prove del tentativo della ragazza di difendersi: sulle braccia e sul collo. Vicino al letto della vittima, poi, i carabinieri hanno trovato le ciabatte dell'assassino.

Le due famiglie sono sconvolte. «Lasciateci stare, siamo distrutti» sfoga il padre di Marina, Arturo Caccia Perugini, 62 anni, vice prefetto, attualmente Commissario Straordinario al Comune di Afragola, e già braccio destro del ministro della Protezione Civile, Zamberletti, nel 1984. La mamma della ragazza, Alda Magliuolo, fa parte di una delle famiglie più antiche di Pozzuoli. Gli zii materni della ragazza hanno ricoperto importanti ruoli nelle forze armate. [r. cri.]

A FABRIANO IERI LE FIAMME HANNO MINACCIATO LE ABITAZIONI

Il satellite contro i roghi nei boschi

Il ministro: «Nuove tecnologie e più fondi contro gli incendi»

ROMA

«La lotta agli incendi estivi si costruisce nel corso dell'anno, preparando per tempo uomini, mezzi dotati di tecnologie avanzate e un'adeguata intelligence investigativa, per colpire preventivamente gli interessi speculativi [illegible] piromani». Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole e forestali Giovanni Alemanno, mentre con i dirigenti del Corpo forestale dello Stato ha partecipato a una breve dimostrazione sul campo dell'utilizzo e delle potenzialità del sistema satellitare Cpc che consente di individuare rapidamente i roghi e la loro estensione. L'entrata in campo del satellite è uno dei punti chiave della strategia di lotta e prevenzione degli incendi che il ministero sta mettendo a punto per i prossimi anni, con una sperimentazione già in atto con le università di Roma e Viterbo. Ma per munire il Corpo forestale dell'attrezzatura, occorre ottenere più risorse nella finanziaria 2002, «passando dagli attuali 40 miliardi previsti per la lotta agli incendi boschivi a 70 miliardi». I 30 miliardi aggiuntivi sono necessari sia per gestire la flotta, sia per consentire l'operatività agli uomini del Corpo forestale dello Stato, che collaborano con le Regioni nella lotta agli incendi. «Il Corpo forestale ha solo novemila uomini - ha aggiunto Alemanno -, troppo pochi per poter assolvere con efficacia alle mansioni di intelligence e investigazione che sono loro assegnate. Per questo auspichiamo che l'organico sia almeno raddoppiato».

Alemanno ha poi ribadito l'intenzione di lanciare per il prossimo anno una grande campagna di volontariato nella Protezione civile».

Questi punti verranno discussi e sviluppati nella riunione con gli assessori regionali all'agricoltura che il ministro ha intenzione di convocare a metà settembre per tracciare un bilancio della situazione degli incendi boschivi, e decidere per tempo le misure da adottare per fronteggiare al meglio l'emergenza della prossima estate. A questo proposito il ministro, pur sottolineando la funzione primaria delle Regioni in tema di incendi, materia loro trasferita sin dal 1977, ha però precisato che la competenza delle Regioni dev'essere «aggiuntiva a quella del Corpo forestale dello Stato, che dev'essere potenziato nelle sue funzioni di investigazione e polizia ambientale e forestale, nell'interesse delle Regioni stesso». E [illegible] incendi [illegible] boschi hanno anche messo a rischio le abitazioni a Fabriano. L'incendio è scoppiato ieri nel bosco che si estende su una collina della zona Cancelli di Fabriano e ha minacciato varie case, la linea ferroviaria per Roma e il vecchio stabilimento della cartiera Miliani. Le fiamme si sono sviluppate da più focolai su un fronte piuttosto esteso, alimentate dalla vegetazione. Non è stato necessario evacuare le case, ma la linea ferroviaria Falconara-Orte (a un solo binario) è stata interrotta, come il vecchio tracciato della strada statale 76 che attraversa la città. [r. cri.]

SPAZIO AFFARI

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)
1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,48 (L. 4.802)
3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,27 (L. 4.395)
4 Lavoro Domande
- operai, misti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, turni vari e part-time agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Euro 0,80 (L. 1.549)
- tecnici
Euro 1,39 (L. 2.691)
- no domande
Euro 2,27 (L. 4.395)

Avvisi urgenti: data fissa, o ricerdi, il doppio.
Nomini urgente, data [illegible], il
Un [illegible] il triplo.

[illegible] numerosi fraudolente nel testo di lettere allettanti di richiesta di carattere matrimoniale (oltre quella inviata) e per ognuna di esse sarà corrisposto (un risarcimento di Euro 2,84 (L. 5499). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rendere grazie ai lettori possono utilizzare il servizio cassette spedendo al fascicolo dell'avviso la lirica: «Scrivere Pubblicompass n... 10100 Torino»; l'importo del solo cassetta è di Euro 0,26 (L. 503) per decadi oltre un rimborso di Euro 3,10 (L. 6003) per spese di recapito corrispettive.

La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti [illegible] della corrispondenza indi[illegible]. Essa ha il diritto di vendere le lettere e di incassare soltanto quelle effettivamente inviate agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette postali non saranno inviate [illegible] posta e saranno rispedite al personale o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

Attività commerciali
NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO [illegible] attività, [illegible] de tendone italiano soci investitori estero Svizzera Tel. 004191 690 1920

Lavoro offerte
OPERAI AUTISTI FATTORINI

[illegible] agricola cerca personale per [illegible] vendemmia. Per [illegible] agosto - settembre. Si offre alloggio. Astenersi se non muniti di libretto di lavoro. Tel. 0163 805 013 - 0163 889 205 - 348 401 4208 - 348 401 4200 - 348 401 4201 - 348 401 4203

IMPIEGATI

GROSSA Compagnia distribuzione vitalizi cerca candidature per apertura immediata in vari dipartimenti possibili manageriali altamente retribuite, massima soddisfazione richiesta. Formazione aziendale € 3.000.000 mensili annui per coloro che si qualificano. Per richiedere informazioni telefonare ore 09 11.954.1012

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA [illegible] [illegible] cerca 84 ambosessi, 20 - 35enni, da inserire nel proprio organico Ottimi € 2.000.000 di base più incentivi, carriera ad inizio garantito secondo legge. [illegible] colloquio immediato telefonare 011 316 0903

Immobiliare vendita
VALLE D'AOSTA

A Valle, Champoluc - Monterosa, stupenda villa da sogno, splendido appartamento con giardino privato. € 29.000.000 arredato, € 520.000 mensili Tel. 000.991 4898.

CERVINIA, viale [illegible] vedi - comunale III Mansarda [illegible] trave vista, camino, loggiato, salone. Proprio sullo piano € 29.000.000 contanti. € 700.000 mensili Tel. 030.914.0277.

ITALIA

PUNTA Sardegna in una delle più importanti baie dell'isola, attrezzato residence a mare, signorile, indipendenti 2 - 3 - 4 locali arredati, terrazze. Da € 189.000.000 rivalutabili Telefonare 0789 709.218

COSTA AZZURRA

AFFARE Meridione mare, [illegible] appartamento di eccellente ubicazione appartamento soleggiato del 20%, posizione splendida, occasione da non perdere Affrettatevi! Italgest 800 274 274.

[illegible] Cronetta Carlton offerta occasionale, appartamenti pronti da investimento: prezzemino € 55.000.000, mutuo mensile € 841.000, reddito medio da affitto mensile € 1.598.000, guadagno mensile: € 757.000. Affare da non perdere! Italgest 800 274 274

CAP D'ANTIBES nell angolo più prestigioso della Costa Azzurra, nella spiaggia della Garoupe frequentata dai Vip, appartamenti privati in residenza. Fronte a spiaggia, mare paradisiaco, giardino secolare. Splendida vista [illegible]. Per pochi privilegiati: interdizioni. Prezzo affare italgest 800.274.274

Affari e capitali

FINANZIAMENTI immediata risposta € 20.000.000 - € 2.000.000.000 tutte categorie (dipendenti, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 004191.690.1920 Regalo a [illegible] Londra

Autoveicoli

ACQUISTIAMO [illegible] auto, furgoni, pulmini, [illegible] anche incidentati, [illegible] pagamento immediato contanti, portiamo Corso Moncalieri 330. Torino Tel 011 681.1370 - 335 619.2718

Vacanze
[illegible] PENSIONI RESIDENCES

CIANO MARINA Astra Hotel *** 0183 497.011 rinnovato completamente, parcheggio piscina ottimi menù, camere TV, servizi. Bambini bambini Disponibilità dal 25 agosto

CIANO MARINA Hotel [illegible] 0183 495.545 camera con balcone vista mare, tv, parcheggio, piscina, colazione buffet

CIANO MARINA Hotel Porto 0183.495.471 lungo passeggiata mare servizi TV menù scelta [illegible] pesce tutti i giorni. Dal 25 agosto prezzi speciali

Matrimoniali

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza di avere incontro ragazza seria. Amicizie - matrimoni Via Sacchi 3 angolo corso Vittorio - Torino Tel. 011.561 1068 Aperto agosto

A. GERMANA vedova 45enne, senza figli sola in una casa amerei amante cavalli campi uomo simpatico ed estroverso per lunghe passeggiate nei boschi, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. KATIUSCIA 27enne italiana bellezza nordica, amante dello sci e della fotografia, conoscerebbe uomo libero educato e dolce, scopo matrimoniale. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.9817

A. MARCO 45enne affermato imprenditore amante del viaggi e della poesia cerca dolce e sensibile compagna max 45enne con cui condividere i piaceri della vita, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. PIERO 47enne, avvocato, studio proprio, appassionato di montagna, cerca compagna aperta, non fumatrice, massimo 50enne, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore [illegible].9817

A. 29ENNE nubile bionda occhi verdi lesbo e sensuale incontrerebbe ragazza semplice scopo matrimonio Tipo [illegible] 011.530.948.

A. 36ENNE separata castana occhi nocciola snellissima e affettuosa cerca compagno scopo matrimonio. Tipo [illegible] 011.533 840

DANIELA 34enne [illegible] carina intelligente cerca compagno semplice sincero attraverso non superficiale, scopo matrimonio [illegible] Svizzera 011 827 914

Varie

A.A. [illegible] M.C 011.334 832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera 163 Torino.

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: TuttoMotori (solo Torino)
LA STAMPA

DOPO IL VENERDI' NERO GLI OPERATORI DI MEZZO MONDO SONO IN FIBRILLAZIONE ▪ ATTENDONO FIDUCIOSI UN SEGNALE POSITIVO DALLA RIUNIONE DI DOMANI

Borse nelle mani della Fed

Anche Bush aspetta il taglio dei tassi

MILANO.

Oggi in Borsa si ricomincia ma gli operatori sono molto più interessati a quello che succederà domani. Nel primo pomeriggio di martedì si riunirà a Washington ▪ comitato esecutivo della Federal Reserve. E il mondo finanziario ha trascorso il fine settimana ad interrogarsi: Alan Greenspan taglierà o non taglierà i tassi? Nelle piazze di mezzo mondo c'è cauto ottimismo. Il presidente della Fed è stato invitato ad abbassa- ▪ per la settima volta dall'inizio dell'anno il tasso di sconto: 25 punti base. Anche il presidente americano George Bush, in vacanza nel ranch di Crawford in Texas, e il segretario ▪ al tesoro Paul ONei, hanno fatto sapere che aspettano con fiducia. Una decisone che diventerebbe subito un pieno di benzina per l'economia Usa, per Wall Street e per le Borse d'Europa. La seconda ▪ toccherà poi a Wim Duisenberg. ▪ prossimo ▪ agosto quando si riunirà ▪ Banca centrale. Il pressing sull'allentamento della politica monetaria, iniziato da tempo, si è fatto ancor più deciso dopo la frenata dell'inflazione e ▪ recupero dell'euro sul dollaro. Le piazze finanziarie vogliono dimenticare in fretta ▪ buco nero dell'ultimo venerdì con gli indici azionari ai minimi degli ultimi due anni.

L'amministrazione americana di Bush ha già visto il tasso di sconto passare da 6.50 a 3,75. Ma molti non sembrano ancora contenti ▪ sperano che il taglio di martedì, dato ormai per certo, non sia l'ultimo. I più audaci nel governo e tra gli investitori, puntando ▪ un'inflazione sotto controllo e prescindere, fantasticano una di- ▪ sotto il tre per cento che farebbe da trampolino di lancio agli investimenti. I consumi dovrebbero in ogni caso tenere, anche grazie al restituzione delle tasse. Metà degli ▪ ni - si sta procedendo in ordine alfabetico - ha ricevuto indietro assegni un po' retorici nella forma (so▪ datati Austin, residenza di Bush, ▪ riportano la statua della libertà) ma autentici nella sostanza: ▪ dollari ▪ single e 600 alle famiglie. Denaro che potrà essere speso nei grandi magazzini dove si sta aspettando l'ondata di acquisti in occasione della riapertura delle scuole.

Il taglio della Fed, su questo punto concordando tutti gli esperti, farebbe sentire i ▪ benefici anche nelle piazze affari europee dove si sta anche godendo, nel mercato monetario, del rafforzamento dell'Eu- ▪ Certo è che l'economia ▪ le Borse hanno bisogno di ▪ nuova spinta. Negli Usa e di rimbalzo anche in Europa. La manovra della Fed non potrà però avere effetti miracolosi: la produzione industriale resta ancora debole, il tasso di utilizzo degli impianti è ai minimi e le giacenze di magazzino restano ancora drasticamente in eccesso, anche se nel terzo settembre ▪ prevede una riduzione delle scorte. Qualche segnale positivo, però, c'è: oltre all'inflazione, il mercato del lavoro, che sembra stabilizzarsi, e l'edilizia, che è ai massimi. Ecco che i trader, con la settima iniezione di fiducia del dottor Greenspan dall'inizio dell'anno, non demordono e sono ▪ ▪ pronti a scommettere sul rimbalzo di settembre. (f.mon.)

Il presidente degli Stati Uniti, George Bush con il numero uno della Federal Reserve Alan Greenspan

I CONSIGLI AI RISPARMIATORI AL RITORNO DALLE VACANZE: NON MANCANO SEGNALI POSITIVI MA IL RISCHIO DI PERDERE ANCORA NON E' FINITO

L'esperto punta sulla old economy

«Evitare Tlc e tecnologici. Sicuro il settore costruzioni»

analisi
Federico Monga

IN autunno l'economia globale dovrebbe ripartire, ma i rischi sui mercati azionari ▪on sono affatto svaniti. Manager di gran- ▪ gruppi, analizzando i dati semestrali, e banche d'affari, nei loro ultimi report, si aspettano dal quarto trimestre quei segnali positivi attesi per altro già da qualche mese. Una spinta potrebbe arrivare anche dalle istituzioni monetarie. Gli analisti infatti scommettono su un'ulteriore di- ▪ dei tassi di interesse. Data quasi per certa negli Usa ▪ ora più probabile, con il rallentamento dell'inflazione, anche in Europa. Un'iniezione di fiducia per le B▪ ▪ soprattutto per quei titoli più sensibili a politiche monetarie espansive ▪ ▪ miglioramenti della congiuntura internazionale. Insomma secondo gli *asset manager* di alcune grandi banche italiane e l'ultima analisi del Credit Suisse First Boston, i risparmiatori al ritorno dalle vacanze, hanno qualche speranza in più di recuperare le perdite dell'ultimo anno.

IL QUADRO GENE▪. Gli esperti del Credit Suisse prevedo- ▪ nel *terzo* quadrimestre una crescita congiunturale del 2,4% che porterebbe alla fine dell'anno ad un aumento ▪ valore superiore ai quattro punti percentuali. Secondo Andrea Buda, responsabile gestione portafogli azionari europei per ▪ San Paolo Imi Asset, «La prospettiva delle borse europee per ▪ restante parte dell'anno sono incoraggianti, anche se molto dipenderà dalla borsa americana».

Potrebbe quindi esserci un'inversione di tendenza anche sulle piazze affari straniere. Gli ultimi dati dell'Ufficio Italiano cambi sullo «shopping» dei risparmiatori all'estero infatti registrano, nei primi sei ▪i del 2001 rispetto allo stesso perido dello scorso anno, un netto calo dell'azionario a favore dei titoli di stato.

A far ben sperare ora sono, oltre agli imminenti tagli dei tassi ▪ parte della Fed, il probabile allentamento della politica monetaria nell'Ue e il numero ridotto di sorprese negative sugli utili del secondo trimestre che ha consentito ▪ rimbalzo di molti titoli. Se dal San Paolo Imi fanno notare come «la valutazione delle borse europee sia sottostimata del 10%», per Maurizio Milano, responsabile dell'ufficio Analisi tecnica del gruppo Banca Sella «è possibile che ▪ mercato non abbia ▪ toccato il fondo, anche se ribassi superiori al 10-15% dai valori attuali sono improbabili. Un ritocco del genere - continua Milano - potrebbe essere comunque un minimo per i prossimi 2-3 ▪i e andrebbe quindi considerato come un'occasione per iniziare ad accumulare posizioni di medio-lungo periodo. Sul Nasdaq Composite un livello interessante di entrata sarebbe 1800/60; sul Dow Jones Industrial 9200/500, sul Mib30 31500-34.200, sul Nikkey225 quota 10000».

Perdite ▪ incertezze però, c▪ me dimostrano le ultime giornate di contrattazioni, ▪▪ sempre ▪ agguato. Credit Suisse ▪ SanPaolo Imi non sono sicuri al cento per cento che Wim Duisenberg allenti la cinghia, temono un rallentamento dei consumi negli Usa, l'unico dato macroeconomico sempre virtuoso anche durante la frenata generale. Infine guardano con sospetto ▪ Giappone, dove i segnali concreti sono, per ora, tutti negativi.

▪▪ **PUNTARE.** Gli analisti sono d'accordo: comprare azioni delle società cicliche, quindi old economy. In particolare il settore costruzioni può rappresentare il ▪▪ affare anche perché le valutazioni attuali ▪▪ no giudicate «interessanti». Milano di Banca ▪▪ suggerisce di tenere d'occhio anche il bio-farmaceutico e il *food&beverage*. Qualche spunto, per Buda di SanPaolo Imi, può venire dai titoli petroliferi «che potranno beneficiare di ▪▪ prezzo del petrolio vicino ai 25 dollari al barile anche nel 2002» e dai telefonici, dopo le recenti correzioni. «Attenzione invece - spiegano alla Banca Sella - al settore finanziario che appare ▪▪ po' appesantito e difficilmente potrà trainare il listino. Le eccezioni potrebbero ▪▪▪ il SanPaolo Imi (che si sta proponendo come banca d'affari alternativa ▪ Mediobanca ndr) soprattutto ▪▪ supera la soglia di 14.50 euro, Unicredit sopra la soglia dei ▪ ▪▪ ▪ Bancaintesa sopra i 4. In un'ottica più speculativa soddisfazioni potrebbero arrivare da quei titoli più penalizzati negli ultimi mesi come Seat Pagine Gialle, Bipop-Carire ed o.Bi.scon».

STARE ALLA ▪▪▪ DA... Del futuro tecnologico non c'è certezza. Gli esperti del risparmio gestito avvertono: muoversi con estrema cautela lungo i meriti volatili della new economy e delle telecomunicazioni. Credit Suisse è *nervous*, cioè molto incerto, anche su commerciali e media. I gestori del SanPaolo giudicano «le valutazioni delle Tlc ancora troppo elevate» rispetto al loro valore reale, mentre l'Ufficio analisi tecnica di Banca Sella avverte: «Vista la caduta dei prezzi, in special modo al Nasdaq, c'è la forte tentazione di puntare forte. Ma i segnali di fine ribassi non si sono esauriti». La soglia di una «sicura» ripresa è fissata i 2560 punti dell'indice Composite. Nel frattempo «meglio stare alla larga e creare ▪▪ portafoglio con titoli appartenenti a settori e aree geografiche differenti».

FUJITSU: ▪ CASA 15 MILA DIPENDENTI

TOKYO. La Fujitsu, gigante dell'elettronica nipponica, taglierà il 10% della sua forza lavoro, un totale di 15 mila impieghi su 180 mila, nel quadro di una ristrutturazione globale intesa a incentivare la produttività del settore dei chip. La notizia è apparsa sui maggiori quotidiani nipponici e la società non ha né confermato né smentito.Fujitsu dovrebbe anche chiudere alcune fabbriche e fondere alcune sussidiarie. ▪ piano, secondo quanto scrivono i quotidiani Nijom Keizai e Yomiuri senza citare fonti, dovrebbe essere rivelato al pubblico oggi. La ristrutturazione dovrebbe essere completata per il ▪▪▪ 2002, alla fine dell'anno fiscale in corso. La maggior parte dei licenziamenti avverrebbero negli impianti nel Nord America e nel Sud-est asiatico. Il mese scorso, Fujitsu ha dichiarato perdite per il primo trimestre di 55,4 miliardi di yen (950 miliardi ▪ lire), oltre Quattro volte di più che nel primo trimestre dell'anno ▪▪▪. (ap. bisco)

Il San Paolo Imi: «In Europa Piazze Affari sottostimate del 10%» Banca Sella: «E' possibile che il mercato non abbia ancora toccato il fondo»

Crédit Suisse preferisce le società più legate ai cicli economici per sfruttare la ripresa che «arriverà nel terzo quadrimestre 2001»

Quotazioni, variazioni da inizio anno di P/e dei principali titoli del settore Tlc

Società	Borsa	Var. % al 17 agosto	Var. % da inizio 2001
BRITISH TELECOM	Londra	426,646	-16,91
DEUTSCHE TELEKOM	Francoforte	17,35	-45,95
FRANCE TELECOM	Parigi	40,9	-55,52
KPM	Amsterdam	4,14	-65,38
▪▪▪	Parigi	7,36	(a)
OTE	Atene	17	6,58
PORTUGAL TELECOM	Lisbona	7,45	-21,99
SONERA	Helsinki	3,85	-69,69
TELECOM ITALIA	Milano	9,519	-19,43
TELEDANMARK	Copenaghen	▪▪▪	-7,41
TELEFONICA	Madrid	12,85	-24,05
TELEKOM AUSTRIA	Vienna	7,17	-19,50
TIM	Milano	5,995	-29,51
VODAFONE	Londra	129,93	-47,08

ECONOMIA FLASH

▪ VOLKSWAGEN IN USA
La Volkswagen è pronta ad aprire un nuovo impianto negli Stati Uniti se il dollaro continua ad indebolirsi contro l'euro. L'annuncio viene dal presidente della società tedesca, Ferdinand Piech, in un'intervista rilasciata al Financial Times ▪▪▪ oggi in edicola. Durante la scorsa settimana l'euro è salito sopra quota 90 centesimi, per la prima volta dopo mesi. «Se ▪ dollaro ▪ indebolisce contro l'euro nel lungo periodo, avremo bisogno di un'altra fabbrica nella zona Nafta (l'area di libero scambio commerciale del Nord America che include Usa, Messico e Canada), Piech ha poi aggiunto che, se l'euro diventa più forte, la Volkswagen «potrebbe usare con un breve preavviso la capacità extra degli impianti sudamericani e distribuire da lì veicoli, che ora produciamo in Europa, all'Ame- ▪▪▪ del Nord». Intanto ▪ vice presidente della Volkswagen Messico, Francisco Bado Sainz, ha detto che l'azienda chiederà al governo di precettare i 12.000 lavoratori in sciopero. La vicenda si riferisce alla protesta dai lavoratori dello stabilimento di Puebla, dove di producono i vecchi e i nuovi «maggiolini», in lotta per avere aumenti salariali.

▪ «FRAU» COMPRA THONET
L'impresa italiana «Poltrona Frau» di Tolentino (Macerata) ha acquisito per quasi 24 miliardi di lire il famoso mobilificio austriaco fondato da Michael Thonet (1796-1871), secondo quanto scrive il settimanale austriaco 'Format' oggi in edicola. Il mobilificio Thonet Austria nel 1996 era arrivato sull'orlo del fallimento ed era stato ▪▪▪ salvato per un simbolico scellino dal tedesco Wolfgang Mellinghoff, 60 anni, il quale si era impegnato a investire 120 milioni di scellini (16,8 miliardi di lire) per ▪ rilancio. Secondo Format, la società italiana ha concordato con Mellinghoff un prezzo per la Thonet di 170 milioni di scellini (23,8 miliardi i lire).

▪ FILATELIA ▪▪▪
I cataloghi filatelici italiani, ▪▪ uscita tra qualche giorno nell'edizione targata 2002, saranno tra i primi listini prezzi ad essere espressi direttamente in euro, ancora prima della fatidica data del cambio della moneta. Le nuove edizioni saranno infatti presentate tra fine agosto e i primi giorni di settembre, e dirama- ▪ aldio (con 4 mesi di anticipo rispetto al giorno ufficiale di introduzione dell'euro) alle tradizionali quotazioni in lire. Un passaggio importante che ha offerto agli editori dei maggiori cataloghi l'occasione per rivedere in modo più ▪ ▪▪▪ ampio la struttura delle proprie pubblicazioni. Novità particolarmente rilevanti in casa Bolaffi: sta per uscire infatti un'edizione "divulgativa" (denominata 'flash') che presenta un formato maggiore (tipo rivista) e includerà i francobolli di Italia, San Marino e Vaticano, riproducendo tutti i pezzi a colori; particolarmente contenuto il prezzo, fissato in 18.500 lire. Il secondo volume (colonie, uffici all'estero ecc.) uscirà successivamente nel corso dell'anno mentre solo nel 2002 uscirà il catalogo Bolaffi nella versione più ampia con approfondimenti.

I NOMI E GLI AFFARI

Il supermanager perde il posto solo se l'azione scende al listino

Valeria Sacchi

Non importa se fanno operazioni sbagliate, se i conti hanno il fiato grosso. Quello che ▪▪ possono più permettersi è ▪ non riuscire a sostenere il titolo in Borsa: è questo un peccato capitale che sta costando caro a molti supermanager. Anche in Italia. Basti pensare a **Bruno Sonzogni**, il numero uno della Bipop rimosso da quegli stessi azionisti che, fino all'altroieri, inneggiavano a lui. O alla sorte di **Roberto Colaninno** che, di colpo, si è trovato privato della Telecom quando i suoi grandi alleati, **Emilio Gnutti** e **Ettore Lonati**, hanno preferito passare la ▪▪▪ prima di veder ulteriormente ridotto il valore del loro investimento.

In questi giorni, in Germania, a essere ▪▪▪ graticola ▪ ▪ gran capo di Deutsche Telecom, **Ron Sommer**, dopo i disastrosi minimi t▪▪ ti dal titolo della regina delle tlc tedesche. Perfino il cancelliere **Gerhard Schroeder** (suo padrone) si è detto «preoccupato». A Stoccolma **Per-Arne Sundstromen** deve invece alla costante erosione del valore di Borsa la promozione alla poltrona di direttore operativo di Ericsson. L'amministratore delegato del gruppo svedese **Kurt Hellstroem** lo ha richiamato accanto a sè dagli States, dove era responsabile per il Nord-America, per affidargli la ristrutturazione del gruppo.

L'onda lunga del crollo dei listini, abbinata alla crisi dell'economia Usa, sta facendo stragi di posti di lavoro. Oltre oceano la Ford guidata da **Jacques Nesser** ha annunciato il taglio di cinquemila impiegati, in Europa **Carl-Peter Foster**, presidente della Opel (controllata di General Motors) sta studiando ▪▪ me ridurre le proprie capacità produttive, ▪ ché significa chiusura ▪ impianti. Mentre le linee ▪▪▪ europee si preparano a mandare a casa non meno di quattromila persone, le grandi banche internazionali studiano piani di riduzione di organici.

La City non sarà da meno: ▪ *merchant bank* londinesi ▪▪▪ più imbustando migliaia di lettere di licenziamento, cosicché vedremo molti giovani leoncini della finanza ▪▪▪▪ a casa. Quanto al settore delle telecomunicazioni, esso incide, a tenaglia, sia sull'occupazione sia sul sistema creditizio che lo ha abbondantemente finanziato. La risposta a questi guai passa per la riduzione degli organici, ma anche per le alleanze o per la maggiore focalizzazione di certi *asset*. Ecco dunque il presidente di Abn Amro, **Rijkman Groenink** nominare plenipotenziario per l'Italia **Jan Maarten De Jong**, che è già vicepresidente della Banca di Roma presieduta da **Cesare Geronzi**, nella quale Abn Amro ha il 10%. ▪▪ investimento che, finora, ha solo portato una consistente minusvalenza nel bilan- ▪▪▪ gruppo olandese.

Quanto alle alleanze, Groenink punterebbe ad una fusione difensiva con il gruppo Fortis. E a difesa, ormai, è costretta a giocare anche Commerzbank che, stando alle dichiarazioni del ▪▪▪ portavoce **Ulrich Ramm**, sarebbe ▪▪ trattativa con non ▪▪▪ di sette istituti europei, tra cui l'Unicredit guidato da **Alessandro Profumo**, e sicuramente (nonostante le smentite) la Generali presieduta da **Gianfranco Gutty** che in Commerz sfiorano il ▪▪▪. In un rapido matrimonio della terza ba▪▪ tedesca spera **Hansgeorg Hofmann**, numero uno di Cobra, la finanziaria che ▪▪ oltre due anni è incastrata in Commerz ▪▪▪ una quota che, finora, non le è servita a nulla.

L'autunno, ▪▪▪▪, si preannuncia farfera di sorprese, non ultima quella che riguarda gli Umts, i telefonini della terza generazione che stanno procurando parecchi grattacapi ai loro padroni. La finlandese Sonera, il maggior operatore nazionale ▪ telecomunicazioni mobili, ha addirittura gettato la spugna restituendo la licenza. Altri hanno deciso di far slittare la loro partenza. In Italia ▪▪▪ **Vincenzo Novari**, amministratore ▪ H3g, società controllata dalla cinese Hutchinson Whampoa, ha annunciato che il ▪▪▪ Umts sarà pronto per l'estate del 2002.

La debolezza dei mercati (Piazza Affa▪ è appena scesa al minimo storico dell'anno) ha a che vedere con i guai di **Renato Soru**, padrone ▪ Tiscali, i cui titoli ▪▪▪ stati colpiti dal venir meno ▪ due *lock up* (vincoli a non vendere titoli prima di una data stabilita imposti dal venditore ai compratori) o da una conseguente ondata di vendite. Cupi pensieri, e la perdita di punti a Wall Street, assediano perfino Sua Maestà **Bill Gates**. L'ascesa di **George Bush** alla presidenza degli Stati Uniti non ha infatti risolto il suo contenzioso con ▪ Dipartimen- ▪ della Giustizia. ▪ Corte federale d'Appello della Columbia ha appena respinto la sua richiesta di ritardare, in attesa del parere della Corte suprema federale, ▪ procedimento giudiziario che già una prima volta l'aveva condannato a spezzare in due il suo impero, riconoscendogli comportamenti anticoncorrenziali.

In attesa di capire meglio gli orientamenti dei ministri economici ▪ della stessa Banca d'Italia, la scacchiera italiana del credito è costantemente all'erta. I *dossier* sotto osservazione ▪▪▪ sono numerosi, alcuni scottanti come quello relativo alla Mediobanca presieduta da **Francesco Cingano**, altri semplicemente ▪▪ attesa di eventi» come quello della Bnl guidata da **Davide Croff**. Anche per i «grandi» del settore non è tempo di dormire sugli allori. Sempre attuale il discorso del Sanpaolo Imi guidato da **Rainer Masera**, che ha opposto messo un piede in Francia attraverso la Caisse de Depots e Consignations, ma che deve risolvere la questione dei suoi rapporti ▪▪▪ il Santander, dove **Emilio Botin** è stato appena confermato superpresidente. Un discorso, quello del Sanpaolo, che in certo senso corre parallelo a quello della Banca di Roma, con la quale condivide un grande azionista, il gruppo **Agnelli**.

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

Sabato sera, vince la Rai

Il sabato sera Rai alle reti Rai con il 53,1% di share nel prime time e 7 milioni 636 mila telespettatori. Tuttavia, la rete più seguita nell'intera giornata è Canale 5. Tra i programmi più seguiti, *Il Maresciallo Rocca* su Rai 1 (nella foto) con il 21,8% di share; e *La notte vola* su Canale 5 (20%)

Addio a Jack Elliott

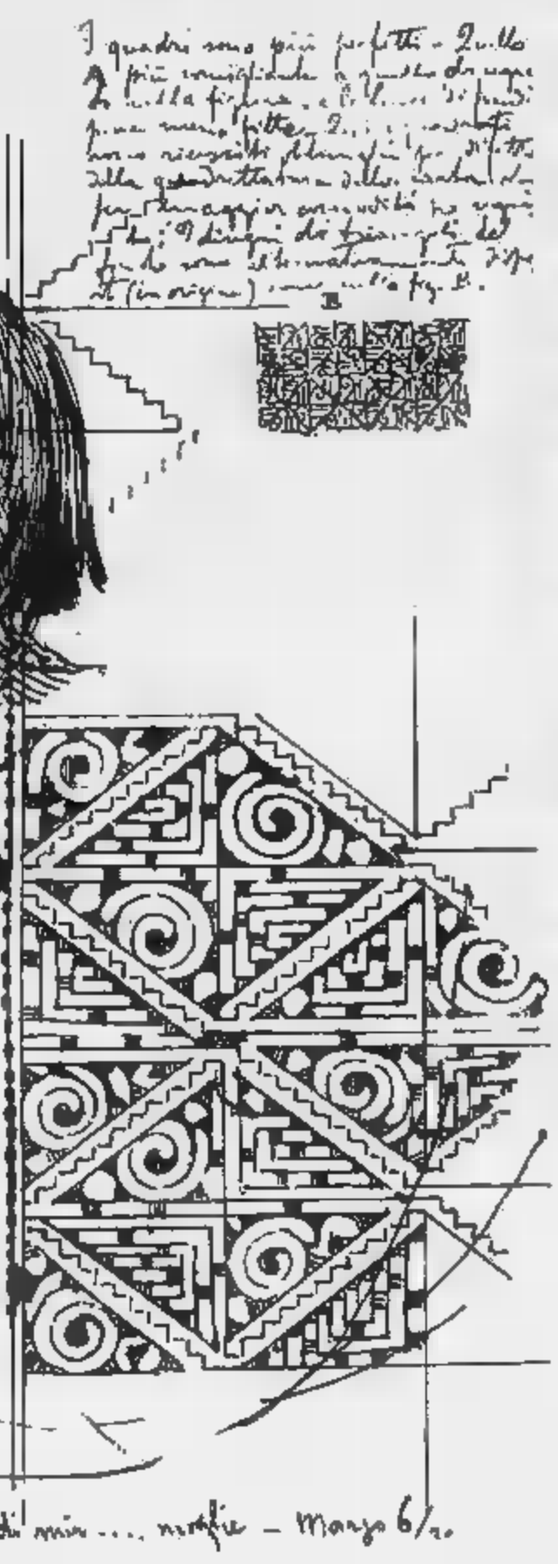
E' morto Jack Elliott, uno dei più celebri compositori di colonne delle serie tv anni '70. Aveva 74 anni. Firmò musica, per esempio, di *Charlie's Angels* (nella foto), *Love* e *Starsky and Hutch*. Lavorò, tra gli altri, anche con Quincy Jones e Judy Garland.

Ferrara, musica in strada

Da oggi, e per una settimana, 185 gruppi musicali e di arte varia si esibiranno nelle piazze di Ferrara per la 14ª edizione del Ferrara Buskers Festival, tradizionale rassegna internazionale «musicisti di strada». Gli artisti provengono paesi e propongono diversi generi, dal funk all'etnojazz.

UN PITTORE ETNOLOGO ESPLORATORE TRA GLI INDIOS: AMORI MORTE DI GUIDO BOGGIANI, MASSACRATO CENT'ANNI FA IN UNA FORESTA DEL PARAGUAY

Tropico della gelosia



Nel centenario della morte di **Guido Boggiani** (1861-1901) la Fondazione-Museo Arti e Industria di Omegna, sua città natale, ricorda una mostra delle sue rare fotografie, curata da Pavel e Yvonna Fric. Pavel è il nipote dell'etnografo Alberto Vojtech Fric che, trovandosi in Paraguay alla morte di Boggiani, entrò in possesso di buona parte dei suoi materiali, che portò a Praga e lasciò agli eredi. L'esposizione, che resterà aperta fino al 28 ottobre, è dovuta all'iniziativa di Uno Cerutti e Maurizio Leigheb (emulo di Boggiani tra i superstiti Caduvei) che si prodigano da anni a valorizzare con mostre e convegni la figura del conterraneo.

In un disegno di Boggiani, il volto dipinto della donna india che visse con lui durante il suo primo viaggio tra i Caduveo (1892). A destra un indio Chamacoco

Una donna Caduveo, fotografata da Boggiani nel 1897. In alto l'artista esploratore, morto a 40 anni nell'ottobre del 1901

Lorenzo Mondo

NELL'OTTOBRE di cent'anni fa, il pittore, etnologo, esploratore Guido Boggiani veniva massacrato da un indio in una foresta del Paraguay. Aveva quarant'anni e si trovava al culmine di una straordinaria avventura umana. La sua tragica fine restò affidata soprattutto ai versi sonori eppure commossi di Gabriele d'Annunzio nella *Laus vitae*: «Un Ulisside egli era / Perpetuo desio della terra / Incognita l'avido cuore / gli affaticava, desio / d'errare in sempre più grande / spazio, di compiere nuova / esperienza di genti / e di perigli e di odori / terrestri...»; «Sotto la clava del selvaggio / predone caddesti; senza / vindici, nell'umido ombra...». D'Annunzio si ispirava in quel poema, mitizzandola, alla crociera che aveva compiuto in Grecia sul panfilo «Fantasia» - era il 1895 - in compagnia di Edoardo Scarfoglio, di Georges Hérelle e dello stesso Boggiani (che gli appariva «lesto e cordiale, con quella sua faccia simile a una maschera su cui sia rimasta una leggera traccia di doratura»). E adesso non poteva dimenticare l'amico che non soltanto gli era stato compagno in quella occasione, ma aveva spostato suo malgrado i limiti delle colonne d'Ercole la sua sete di infinito.

Nato a Omegna, amico di D'Annunzio, è ricordato ancora oggi dai Chamacoco come «il grande padre»

L'indigeno che lo uccise pare lo invidiasse per la donna che teneva con sé: una remissiva, tatuata selvaggia

Boggiani esordisce come pittore e dalla natìa Omegna, sul lago d'Orta, emigra nella Roma umbertina, ottenendo precoci riconoscimenti con i suoi paesaggi di scuola lombarda. Frequenta il gruppo di artisti e letterati che si riunisce intorno alla rivista *Il Convito* di Adolfo Bòsis, presta lo studio a D'Annunzio per i suoi incontri amorosi con Barbara Leoni, viene accolto negli ambienti del Quirinale. Ma il successo artistico e mondano non lo appaga. Una irrequietezza strana, ben più che all'«ulisside» denunziano, lo apparenta ai contemporanei Rimbaud e Gauguin. Tra il 1887 e il 1892 è in Argentina e poi in Paraguay, dove si inoltra nelle terre pressochè inesplorate del Chaco. Sembra preso dalla frenesia di un rapido arricchimento, commercia in pelli di animali selvatici che lui stesso va a cacciare, sogna di comprare terre o *fazendas*. Ma continua a dipingere grandi quadri *en plein air* e soprattutto si lascia prendere dalla fascinazione per gli indios Caduveo presso i quali raggiunge Boggiani, che già sta improvvisandosi geografo e naturalista, si trasforma in etnologo. Conquista sul campo un'autorità che gli sarà riconosciuta, tra gli altri, da Claude Lévi-Strauss in *Tristi tropici*. Sono i diari e le relazioni di viaggio, le note linguistiche, i disegni, le fotografie, i numerosi reperti della cultura indigena che andranno ad arricchire i musei di Roma (il Pigorini e di Berlino. Nel 1893 rientra in Italia ma, dopo la famosa crociera in Grecia, raggiunge nuovamente i Caduvei e altre tribù per continuare con più matura coscienza le sue ricerche. La morte conferisce l'ultimo tocco a questa esistenza dai colori romanzeschi. Anche per il «giallo» che la circonda. Si disse che avesse infranto qualche tabù oppure - e la testimonianza più consistente - che fosse stato vittima di un delitto passionale. L'indio Chamacoco che lo uccise era geloso della donna che Boggiani teneva con sé. Sarebbe caduto di piedi, non di una sofisticata e vampiresca dama decadente, ma di una remissiva, tatuata selvaggio.

Ma come si spiega l'attrazione esercitata su Boggiani dal mondo dei Caduvei? L'adesione all'ambiente naturale del Chaco è incondizionata: «Il silenzio, la solitudine grandiosa, la libertà senza limiti, la pace infinita: ecco le principali attrattive di quella regione. Che meraviglia, dunque, se chi ha assaggiato di quei frutti deliziosi, anelli tornarvi?». Più complesso e intrigante è il rapporto con i nativi. Boggiani manifesta in partenza tutti i pregiudizi del suo tempo, tra eurocentrismo e colonialismo. I Caduvei hanno un modesto quoziente intellettuale, si staccano appena dalla condizione animale. Sono del tutto immorali, come dimostra l'orrendo costume di sopprimere il secondo nato, specialmente se di sesso femminile. Soddisfatte le esigenze immediate, riluttano a qualsiasi lavoro, mostrando di essere per natura negati al progresso. Il loro stato ideale sarebbe una servitù «bene intesa», senza inutili crudeltà, come esisteva sotto il governo degli Inca. Boggiani riconosce tuttavia che la loro stagnazione e degenerazione è anche frutto della Conquista, dei vizi e delle malattie importate dall'Europa, del disprezzo e della violenza che li emargina.

L'esperienza personale lo porta d'altronde a contraddire e attenuare i luoghi comuni che condivide con la gente civile. Apprezza la tendenziale mitezza dei Caduvei, il loro senso di ospitalità. Ad esempio, si festeggia il ritorno degli uomini dalla caccia e - annota Boggiani - «in mezzo alla confusione di una ubriachezza generale, solo, perduto in mezzo ai boschi... mi sento tranquillo come se fossi a casa mia». Costumi e riti, apparentemente incomprensibili, lasciano il varco a un comune sentire. Una notte, è sorpreso da una singultante «melopea», da una voce triste che esalta i meriti di un defunto: «E questo rito funebre dura alle volte per molti mesi. E' commovente; e nulla conosco di più grandiosamente semplice e poetico». È preso una donna, comprandola con qualche metro di colonina e altre cianfrusaglie: è così primitiva che non riesce a comunicare con lei (è un «bel mobile») ma deve ammettere infine che ha la bellezza di una statua, di una modella. Boggiani fotografa guerrieri esotici piumaggi, abbruciati a pitoni; li riprende di fronte e di profilo con qualche pretesa antropometrica di stampo darwiniano. Eppure la reciproca confidenza sembra rompere ogni schema o disagio, uomini e donne offrono con naturalezza all'obiettivo il loro volto pensoso o ridente. Si presentano come sono, nella loro intima verità.

Il segreto più vero di questo incontro consiste tuttavia, con apparente paradosso, in una seduzione di ordine culturale. Il pittore di paesaggi in odore di accademia scopre nei Caduvei una insospettata, «moderna» attitudine artistica. Si manifesta in vari manufatti (pipe, feticci, diademi) ma specialmente nelle decorazioni vascolari e nelle pitture eseguite dalle donne sulla pelle del viso e del corpo. Sono arabeschi e geometrie, figurazioni lineari e angolari di estrema raffinatezza, che nelle ceramiche avevano una probabile funzione cerimoniale e nelle pitture corporali indicavano il rango sociale. Una cultura morente, inconsapevole ormai delle proprie radici o ragioni, consegna queste testimonianze allo straniero venuto da lontano. Nel diario di Boggiani c'è un episodio emblematico che qualche studioso non ha mancato di sottolineare. Mentre è intento a copiare un cespo di foglie, viene disturbato da un raggio di sole che altera i colori. Una donna se ne accorge: «Gentilmente, senza che io glielene facessi il minimo accenno, ha fatto disporre una zanzariera a mo' di tenda che mi levò il raggio incomodo». Un delicato omaggio che si direbbe dettato, oltrepassando una separazione millenaria, da una sensibilità affine. Certo Boggiani non fu considerato dagli indios un alieno. Ancora oggi, i Chamacoco che lo uccisero, viene ricordato come «il grande padre». Un colle, un corso d'acqua e alcune famiglie portano il suo nome.

UN LIBRO AL

Giarrettiera, l'arte di sedurre con gioielli, profumi e ghigliottine

Bruno Ventavoli

OGGI è quasi indispensabile per coccolare fantasie erotiche. Per destreggiarsi tra pelle e altri indumenti intimi. Ma un tempo non era così. Quando la giarrettiera nacque, non si nascondeva sotto gli abiti. Non faceva parte del gioco di disvelamento del corpo femminile. Era in bella evidenza. Serviva a trattenere le calze e, soprattutto, apparteneva all'abbigliamento lussuoso anche dei maschi. Difficile immaginarlo. Ma era proprio così. Mentre l'Europa rimescolava con le armi i confini degli imperi, intorno all'anno Mille, la vanità della moda si imponeva universale coi nastri e legacci sulle gambe, via via più raffinati. All'indumento «galeotto» è dedicato ora un curioso libro, *La Giarrettiera*, prezioso nella forma, accattivante negli aneddoti, scritto da Mara Parmegiani Alfonsi. L'autrice - giornalista, collezionista e studiosa di moda - sta componendo nel corso degli anni un mosaico di microstorie dedicate al costume, alla seduzione, all'abbigliamento. Quest'ultimo testo, stampato in tiratura limitata su cartoncino d'avorio, presenta in ogni pagina, in piccole «vetrine» trasparenti, brani di pizzi e merletti ottocenteschi.

«La giarrettiera, progettata per essere fuori vista, è una sofisticata costrizione sulla pelle, un abbraccio elegante, un comparto segreto ben celato», scrive Mara Parmegiani, facendo risalire la nascita all'antica Roma. A dimostrare che fin dalle origini questo capo d'abbigliamento contiene in sé un significato più erotico che non pratico. Le romane, infatti, non conoscevano ancora l'uso delle calze. Si coprivano le gambe con fasce avvolgenti. E usavano primitive giarrettiere, «feltri», per appuntarvi fibule preziose.

All'inizio le giarrettiere erano confezionate dai tessitori. Poi divennero oggetti sempre più preziosi e raffinati. Spesso passati alle corporazioni degli orafi, che ornavano i merletti con pietre preziose, pendagli d'oro, unfortunate di profumi. La duchessa d'Orleans, rimasta vedova, ordinò a un gioielliere di ornare di «lacrime e pensieri» le sedici monete d'oro della sua giarrettiera. Poi pregò i suoi favoriti di piangere e baciare monete in ricordo del marito. Suscitando, probabilmente, nei ciclisbei pensieri ben diversi dal lutto.

A metà Ottocento con l'uso del caucciù e la scoperta della vulcanizzazione le giarrettiera divenne più elastica, rinunciando ai primigeni fili di rame interni e aggiungendo un tocco di morbida galanteria in più. Nel corso del tempo la giarrettiera ha suscitato desideri, sogni, simboli d'ogni genere. E' servito per scalate sociali e per accordi diplomatici, per esempio nelle trame cavouriane di Plombières (citate dall'autrice qualche perdonabile imprecisione); per rendere frizzante il can can o per trasportare messaggi segreti nei tempi carbonari; per simboleggiare il più importante ordine cavalleresco inglese, l'Order of the Garter fondato da Edoardo III (forse raccogliendo la giarrettiera caduto dalla gamba della contessa di Salisbury).

Nella millenaria storia di seduzione, la giarrettiera ha anche assorbito bizzarrie del tempo: durante la rivoluzione francese i tradizionali preziosi appesi ai merletti furono sostituiti da originali signore con pendagli a forma di ghigliottina realizzati con pietre e ferri provenienti dalla Bastiglia; e nel West selvaggio, Calamity Jane sposò volentieri i nastrini intorno alla coscia con la Colt.

Mara Parmegiani Alfonsi
La Giarrettiera
Edizioni d'arte
Matilde Scandurra Marcovic
150 mila lire

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattore capo centrale
Roberto Bellisto
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Alberto Nicolello
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco [illegible] Torino, tel. 011 65681 11
STAMPA IN FACSIMILE
[illegible] Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Selle srl, via Cal[illegible] Perroni 130, Roma
RTS spa, Quinto Strada 23, Catania
Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
Litoline Stella spa, viale Elvezia, Cagliari
G.S.Q. spa, via dell'Industria 6, Cologno (Mi)
Pozzi Chiar. 19-21, Via da Calpe, Rovibalo (Bg)

© 2001 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. [illegible] 14/5/1946
Certificato n. 4180 del 23/11/2000
La tiratura di domenica 19 agosto 2001 è stata di 5[illegible] copie

F.I.E.G.

IL CATTOCOMUNISMO ■ LE BATTAGLIE ■ CL

MARX NON VA PIÙ IN CHIESA

Gian Enrico Rusconi

CON il meeting di Rimini, Comunione e Liberazione riprende quella visibilità mediatica e culturale che era stata momentaneamente oscurata dalla mobilitazione anti-global di altri gruppi religiosi a Genova. Cl si ripresenta come il movimento cattolico che non nasconde la [illegible] ambizione di offrire la base culturale diretta per l'azione di governo. Con ■ governo di centrodestra ■ sente vicina al suo obiettivo.

Per ricuperare la sua visibilità e affidabilità politica, tuttavia, Cl deve spostare l'asse dell'attenzione mediatico-culturale [illegible] temi alternativi a quelli della globalizzazione. Ma contemporaneamente deve giocare il ruolo di antagonista del «cattocomunismo», [illegible] da tempo da essa si aspetta il cero politico e intellettuale di centrodestra, compresi i «laici».

«Cattocomunismo» è un'espressione rilanciata per squalificare il comportamento di gruppi giovanili cattolici anti global ■ in generale critici dell'ordine esistente. Inutile dire che si tratta di un'operazione pretestuosa. Aveva senso parlare di «cattocomunismo» quando c'era [illegible] partito comunista, con la sua pressione di potere e con la sua struttura ideologica, che «dialogava» (e [illegible] era un modo di dire) con gruppi cattolici minoritari, nella presunzione di avere alcuni valori comuni «anticapitalistici» o quanto meno correttivi del capitalismo. Alla stessa idea di dialogo si collegava la linea politica chiamata poi «consociativismo». Ma non dimentichiamo che uno degli esponenti più convinti di questa li[illegible] consociativa è stato Giulio Andreotti che oggi è una icona politica di Cl.

In realtà negli ultimi anni in Italia non si è dissolta soltanto ogni forma di marxismo, ma è venuta meno una qualunque visione politica di ispirazione cristiana unitaria, capace cioè di aggregare l'intero mondo cattolico. A questa situazione non supplisce il carisma e l'influenza del pontefice. Anzi è un segno di confusione e di sconcerto il fatto che alle sue parole possano fare riferimento indifferentemente tutti, dai ciellini ai presunti cattocomunisti. I cattolici italiani sono oggi divisi su questioni politicamente qualificanti. Sinora hanno gestito questa esperienza in modo pragmatico, ma non è chiaro se prima o poi non dovranno affrontare la questione in termini più radicali.

I DANNI AL PATRIMONIO ARTISTICO HANNO RADICI LONTANE

UN PAESE SENZA TUTELA

Mario Fazio

VITTORIO Sgarbi spara a ripetizione sulla Melandri, accusata di [illegible] serie di errori ■ omissioni da ministro dei Beni Culturali. Spara contemporaneamente sulla politica dell'Ulivo in materia di monumenti e di paesaggio. Sarebbe fuori luogo una difesa d'ufficio di Giovanna Melandri che ha avuto i suoi meriti e ha commesso i suoi errori, anche nel tentativo di dare efficienza a quel carrozzone che è il ministero. Non si può dimenticare però che i peggiori e più estesi scempi furono compiuti nell'arco di mezzo secolo, sotto i più diversi governi: dalle manomissioni di monumenti civili e religiosi agli sventramenti di centri storici su piani ereditati dal fascismo, alla cementificazione di valli alpine, di campagne e di migliaia di chilometri di coste. Nell'azione di denuncia e di contrasto non furono in testa forze politiche ma associazioni di tutela come «Italia Nostra» presieduta da Giorgio Bassani e ■ seguito WWF e Lega Ambiente. Meritoria l'opera del FAI che ha restaurato ■ conserva perfettamente castelli, abbazie, giardini storici. Il FAI fu creato da Giulia Maria Crespi, in anni lontani battezzata dalle destre la «zarina rossa».

Ciò che non ha funzionato attraverso innumerevoli cambi di governo e di ministri è il sistema di tutela. [illegible]é si può cambiarlo con [illegible] colpo di bacchetta magica o delegando al sottosegretario il compito di intervenire ovunque si profili [illegible] grave pericolo. La debolezza di fondo del sistema sta nella discrezionalità dei giudizi. L'appendice posteriore degli Uffizi, del tutto estranea, firmata dal giapponese Isozeki (quello che voleva appendere una spirale di fibre ottiche all'interno della cupola del Brunelleschi) piaceva ai massimi responsabili e fu approvata. In passato tutte le zone sottoposte a vincolo (quasi la metà del Paese) er[illegible] affidate alle soprintendenze (poverissime di mezzi e di personale) e i giudizi sui progetti dipendevano da un singolo o da pochissimi funzionari. Non pochi «mostri» architettonici oggi demoliti (l'albergo di Fuenti) ■ da demolire ebbero regolari approvazioni. Da parecchi anni una parte dei compiti è passata alle Regioni ma neppure la loro azione è soddisfacente, senza distinzioni di aree politiche, perché mancano regole e indirizzi culturali ben definiti.

Ad aprire le porte a nuovi disastri di più vasta portata ecco la nuova legge approvata a tamburo battente e nota come «legge per le grandi opere». In realtà il campo è più esteso. Cadono molti vincoli e controlli. Si apre la stagione della «deregulation». Una miriade di progetti rovinosi si sta riaffacciando proprio in questi giorni dalla Sardegna alla Liguria. Basti pensare ad esempio alla deliziosa Piana di Latte, al confine con ■ giardino botanico della Mortola e ai rinnovati progetti di sua «valorizzazione» a base di cemento-asfalto.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

RIDOLINI. Dunque, Alvaro Vitali non era poi così male e i suoi rumorini e le sue smorfie e i suoi baschi col pon pon e i suoi grembiuli e le sue barzellette scurrili e ■ sue perlustrazioni dal buco della serratura non erano politicamente scorrette ma, come pensosamente ammonisce il *Manifesto*, «spaventosamente comiche». Il *Giornale* dedica sarcasticamente un'intera pagina alla repentina ancorché tardiva riabilitazione di Pierino che ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del prestigioso festival intitolato a Massimo Troisi. Non bastano le veltroniane riletture delle imprese cinematografiche ■ Edwige Fenech e nemmeno le preziose reinterpretazioni operate da Oliviero Diliberto nelle sue rievocazione del cinema italiano porcellone. Ora la [illegible]ova frontiera revisionista è il recupero critico delle pernacchie di *Pierino contro tutti*. Meglio tardi che mai, anche perché sullo [illegible] quotidiano appare una testimonianza del critico cinematografico dell'*Unità* Michele Anselmi che ricorda quando in quel giornale gli chiesero una [illegible] stroncatoria di Alvaro Vitali. Ma la stroncatura [illegible] riuscì con il buco e venne fuori un articolo «considerato eccessivamente tenero nei confronti di Vitali (non riuscivo a vederlo come un fenomeno riprovevole)». Ma ecco cosa accadde: «nelle mani di un serioso capo della cultura l'articolo diventò un editoriale brandito come una spada: vi si parlava - cito a memoria - [illegible] "vigilanza democratica da attivare", di "scarsa attrezzeria culturale", di "volgarità indicibili"». Anni dopo la sinistra va a Canossa e chiede scusa a Pierino. Tra tamburi e fanfare, viva la pernacchia.

LA STORIA A CAVALLO. Fondamentale scoperta politico-filosofica di Armando Plebe (definito dall'intervistatore «uno dei più noti filosofi italiani viventi») su *Libero* destinata a gettare nuova e abbacinante luce sul pensiero occidentale e sulle dinamiche dei fatti di Genova: «nel caso dei recenti avvenimenti genovesi, non ho dubbio che Hegel non sarebbe mai comparso al fianco di Agnoletto». Il mondo della filosofia è in subbuglio. Hegel ■ salvo nella tesi, nell'antitesi e pure nella sintesi.

Maurizio Costanzo, interpellato dal *Corriere della Sera*: «L'italiano ha una natura voyeuristica, una sessualità [illegible] buco della serratura»
In alto Alvaro Vitali; il *Giornale* dedica sarcasticamente un'intera pagina alla repentina ancorché tardiva riabilitazione di Pierino

NUOVE INQUISIZIONI. Sul *Corriere della Sera* compare una piccata risposta di Don Vinicio Albanesi alle osservazioni svolte da Angelo Panebianco circa [illegible] tentazione anti-occidentale e anticapitalistica che affiorerebbe prepotente in alcune influenti frange del mondo cattolico, sensibili alle sirene del pensiero pauperista e terzomondista. La replica sembra procedere sui binari della discussione pacata. Sembra. Ma a un certo punto la penna sfugge a don Vinicio Albanesi. Il tono della [illegible] prosa ■ fa concitato, furioso, fiammeggiante, intollerante: «un favore chiedo: censurate le citazioni ■ Gianni Baget Bozzo. Siamo disponibili, con la carità evangelica, a sopportare tutto, ma non le citazioni di questo esimio confratello, dal passato ondivago e dal presente farfugliante». Il confratello Baget Bozzo sarà pure, come sostiene il suo nemico-detrattore, ondivago e farfugliante. Ma perché «censurarlo»? Perché invocare il silenzio di chi non è d'accordo? Perché tacitare il pensiero difforme o dissidente? Perché Baget Bozzo non può parlare? Mistero. Ma non della fede.

NIPOTINI. Nel mese di agosto il corsivo di prima pagina dell'*Unità* viene quotidianamente riempito da un «Vice» che sostituisce Maria Novella Oppo, attualmente in ferie. Solo che per sostenere [illegible] rubrica sarcastica quotidiana ci vuole spirito, arguzia, mordente polemico, originalità, eleganza di scrittura, malizia. E invece? Invece «Vice» conclude un suo articolo invocando contro «lor signori». Proprio quelli: «lor signori». I quali, come è noto, erano il bersaglio preferito del corsivista principe dell'*Unità*. Fortebraccio che sulla scomunicazione di «lor signori» ha creato una reputazione. Adesso è il momento degli imitatori, degli epigoni stanchi che [illegible] le stesse formule dell'illustre predecessore per muovere al riso e all'indignazione. Urge nuova linfa e sempre viva Fortebraccio.

MADE IN ITALY. Maurizio Costanzo, interpellato dal *Corriere della Sera*: «L'italiano ha una natura voyeuristica, una sessualità da buco della serratura». E ■ lui, chi glielo ha detto? E comunque, ora e sempre fuori i nomi.

OSSERVATORIO

Sui vertici si assiste alla solita commedia all'italiana

Aldo Rizzo

ALLORA questi vertici (la Nato a Napoli, la Fao a Roma) si fanno o non si fanno? Credo che, dopo quanto è accaduto a Genova, e dopo Genova, qualsiasi Paese s'interrogherebbe sull'opportunità ■ ospitare eventi del genere in [illegible] clima sovreccitato, tra manifestanti e forze dell'ordine. Ma in Italia tutto si complica e anche un po' si avvilisce, in un gioco delle parti a uso interno, che fa passare in secondo piano le valutazioni di carattere internazionale, quali che siano o possano essere.

Le posizioni, al momento, come si direbbe per una corsa ciclistica, sono le seguenti. Il Movimento (come ormai si tende a chiamare l'eterogeneo club di pacifisti e teste calde, difensori dell'ambiente e sprangatori di vetrine, con gli ovvii distinguo) [illegible] è contro il vertice Fao, sulla [illegible]ame nel mondo, pur riservandosi di organizzare un controvertice, ma è contro la riunione Nato. Opposta è la posizione della maggioranza di governo: provare a spostare la Fao in Africa, confermare la Nato, magari non proprio nella città di Napoli. Il centrosinistra, [illegible] soprattutto i ds, considerano una grave debolezza rinunciare alla Fao, mentre sfumano sulla questione Nato.

Le implicazioni di politica interna non sono difficili [illegible] intravedere. La maggioranza di governo teme di [illegible] «incontrata» una seconda volta sulla gestione dell'ordine pubblico, e proprio a Roma, mentre considera più gestibile, oltre che politicamente più importante, la riunione della Nato, sulla quale è lei ad aspettare la sinistra al varco, per poter dire poi, eventualmente, che l'atlantismo del «comunista» è una moneta falsa. L'opposizione non nasconde l'intenzione di vedere come [illegible] le cavo, a Roma, il governo Berlusconi, già attorcato oltre misura per Genova, a [illegible] nicchia sulla Nato. E infine non manca la sortita «mediatoria», quella di Bassolino, che con un po' di malizia si può considerare non estranea al dibattito precongressuale dei ds.

A dare [illegible] mano ci pensano i Paesi africani, Senegal e Ghana, disposti a ospitare il vertice Fao di Roma (in cambio, naturalmente, di cospicui aiuti organizzativi e finanziari italiani). C'è concorrenza anche tra loro, non senza agganci con la politica romana, visto che il leader ghanese, Kufuor, tende a far valere antichi legami c[illegible] partito e gli uomini di Berlusconi.

Un bel quadro. Come ci staranno giudicando non in Africa ma a Berlino, Londra, Parigi e probabilmente anche a Mosca e a Pechino? Nei giorni di Genova, D'Alema (lui così realista e pragmatico) ebbe una battuta infelice, parlando di clima «italiano». Figurarsi. Qui [illegible] recita a soggetto, secondo la più antica tradizione italiana, quella della commedia dell'arte. Con una punta, naturalmente, di machiavellismo, altra grande, e il più delle volte fraintesa, eredità nazionale.

In conclusione. Esistono ottimi argomenti, per un Paese maturo, per confermare entrambi i vertici, [illegible] ne esistono anche di buoni per discutere l'opportunità di almeno uno. In un caso e nell'altro si paga un prezzo, che bisogna valutare prima. La decisione va presa in tempi brevi dal governo, cui spettano queste scelte, ma anche l'opposizione deve dare un contributo di valutazioni oggettive.

> Da noi tutto [illegible] complica [illegible] anche un po' svilisce, in un gioco della parti a uso interno, che fa passare in secondo piano le valutazioni di carattere internazionale, quali che siano

LETTERE

Non è possibile rispondere [illegible] tutti

di O.d.B

Accuse di disonestà e faziosità, ammonimenti («ricordi che chi semina vento raccoglie tempesta»), critiche aspre mi sono venuti questa settimana dall'ingegner Giancarlo Capella che, come altri, nonostante io l'abbia illustrata e spiegata molte volte, non ha compreso la struttura della rubrica di corrispondenza con i lettori de *La Stampa*. Questa rubrica, dal martedì alla domenica, si compone di due parti. In una, «Lettere», vengono pubblicate senza risposta le più diverse opinioni dei lettori. In un'altra parte, «La risposta di OdB», viene pubblicata [illegible] lettera accompagnata da un mio commento: questa è l'unica parte di cui [illegible] sia responsabile e per cui possa essere eventualmente criticato. Va bene? Chiaro?

[o.d.b.]

Tolleranza

Caro Del Buono, quando l'immigrazione è causata [illegible] condizioni sociali e politiche sconvenienti che turbano la vita nel Paese di nascita, l'immigrato che mira al radicamento nel Paese di arrivo ha una forte motivazione per rimanerci. Ha lavoro, vive in un Paese libero, non soffre la fame. In due parole: [illegible] meglio. E forse non lascerà più la mano che gli è capitato per tornare nell'inferno del suo Paese. Se l'immigrazio[illegible] fosse solo una scelta per arricchire il curriculum di [illegible] esperienze formative, allora sì che l'immigrato, una volta conseguito l'obiettivo di incrementare la [illegible] esperienza incamerando nuove consapevolezze, potrebbe tornare al suo Paese. I «contratti di soggiorno» non risolvono i problemi dell'integrazione. Il direttore generale degli industriali del Veneto afferma che servono 13 mila immigrati in più rispetto alle quote previste. Però se vogliamo che gli immigrati vengano [illegible] noi, [illegible] vogliamo che non siano clandestini ma in regola con il visto di soggiorno, se vogliamo eliminare le sacche di violenza, dobbiamo pensare a contratti di tolleranza e convivenza. Questo non vuol dire imbarcare tutto e tutti. Nossignori. Vuol dire accettare chi si lascia accettare e chi rispetta le regole del Paese che li ospita.

Fabio Sicari, Bergamo

Colpi di [illegible]

Gentile Sig. Del Buono, durante le vacanze estive tutti abbassano la guardia, e i colpi di mano sono facili, specialmente se inseriti in un comma aggiuntivo di qualche progetto già pronto. A mio avviso, il governo sta procedendo a grande velocità con progetti e[illegible]ivi dello Stato di diritto. Tra le misure più oscene, emerge l'attacco all'autonomia della magistratura ■ la quasi depenalizzazione [illegible] falso in bilancio. Forse questo è solo l'antipasto. Se [illegible] c'è da subito una reazione adeguata, il pasto che seguirà [illegible] assai più ricco ■ disgustoso.

Marinella Elia
Villafranca Piemonte

Bella gioventù

Desidero tramite la [illegible] preziosa rubrica rivolgere un caloroso ringraziamento a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi italiani che a Fukuoka hanno dato prova di grande spirito di sacrificio, di impegno costante, di disciplina. Magnifica gioventù! Bella, radiosa, simpatica, rallegra il cuore e la mente, ne abbiamo bisogno tutti. Desidererei che almeno una piccola parte di quella massada, osservandola, meditasse a fin di bene: quell'orda brutale che in nome della anti-globalizzazione (di cui la maggior parte non conosce né i veri fini né gli scopi) ha sprecato forze fisiche e psichiche per assaltare e distruggere una parte di Genova.

Marina Monti, Alessandria

Opinioni diverse

Gentile signor del Buono, grazie di avermi permesso, con la pubblicazione della mia lettera, di esprimere qualcosa che «mi stava dentro».

Ma ciò di cui le sono maggiormente grato è la sua assoluta correttezza, sia perché pubblica (come tutti i giornali dovrebbero fare, ma così non è) opinioni diverse, ciò che arricchisce - o almeno [illegible] dovrebbe essere - le parti in contrasto, sia soprattutto per un pregio che la distingue dai «risponditori» di altri quotidiani. Lei, e lo posso testimoniare, non ha l'abitudine piuttosto diffusa altrove di tagliare o censurare gli scritti dei suoi lettori, quand'anche, per qualsivoglia motivo, siano scomodi. Questa [illegible] una prova [illegible] grande [illegible] e di rispetto per gli stessi, e non è un caso che questi le siano così affezionati.

D'altra parte, un discendente [illegible] Teseo Tesei...non può che essere persona coraggiosa ■ corretta. Concludo queste poche righe augurandole (anche se, come è ovvio, [illegible] praticamente per la salute, e purtroppo me ne intendo personalmente molto bene, gli auguri poco risolvono) una lunga vita (lei sarà, come già ebbe a dire un po' stanco, ma...fa lo stesso) e soprattutto una buona vista, che sfortunatamente [illegible] non essere il suo forte.

Gabriele Barabino, Tortona

Eucarestia e divorziati

Gentile sig. OdB, commentando la lettera del docente di religione cattolica Renato Pierri, lei esprime il parere che, «con l'aumento progressivo dei divorziati», la Chiesa Cattolica si avvicinerà ad assumere i comportamenti adottati dal docente, cioè dare l'Eucarestia anche ai divorziati risposati. Lei così dimentica che quando Gesù ha condannato il divorzio, esso era pacificamente ammesso tra gli ebrei, si discuteva soltanto sulle condizioni di praticabilità. E nonostante questo suo essere in posizione di assoluta minoranza, Gesù di Nazareth dimostra tutta la sua libertà interiore nel saltare l'intera legislazione mosaica per risalire fino all'unico punto per lui normativo: la fedeltà al progetto originario del Padre («...ma da principio non fu così. Perciò io vi dico...», Mat 19,6-9). La Chiesa Cattolica, composta di uomini peccatori ma, nel suo Magistero, sempre fedele per grazia al suo Signore nel predicare ■ dottrina del Cristo, non può quindi avere come criterio di ciò che insegna il gradimento dei più o il piacere al mondo! San Paolo scrive: «E forse il favore degli uomini che intendo guadagnarmi, ■ non piuttosto quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se ancora io piacessi agli uomini, non [illegible] più servitore di Cristo» (Gal 1, [illegible]. Anche il sig. Renato Pierri, che accusa la Chiesa di agire «in modo diverso da Cristo e in modo diverso dagli apostoli», dimentica che [illegible] - come egli stesso ammette - è «un'oggettiva situazione di peccato» l'essere divorziato risposato, allora occorre applicare San Paolo che scrive: «Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore» (1 Cor 11,27). Gesù stesso [illegible] ci ha insegnato a fare sconti che poi ■ realtà tradiscono il vero bene spirituale delle persone: «Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegne[illegible] agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli» (Mt 5,19). Caro sig. Pierri, essendo [illegible] docente di religione cattolica, le auguro, con San Paolo, di diventare sempre più «uno scrupoloso dispensatore della parola della verità» (2 Tim 2,15); perciò «ti scongiuro, annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina» (2 Tim 4, 1-2)...

don Italo Francalanci, Asti

Chi chiude il ballo

«Molti paventano che dopo la netta vittoria elettorale sull'Italia scenda una coppa (alcuni temono anche la spada...) di asfissiante berlusconismo. Personalmente ritengo che non esista questo pericolo, la vocazione storica di una nazione resta più forte del volere del singolo individuo. Nelle ultime legislature si è sviluppata ad arte e diventata cronica la tendenza di cominciarle con un presidente del Consiglio e di finirle con un altro. Vogliamo scommettere che anche stavolta finisce in questa maniera, le danze le ha aperte Silvio Berlusconi ma il ballo lo chiude un altro maestro di cerimonie?

Antonio Brenna,
Lentate sul Seveso (MI)

Proteste mi sono venute anche dal dottor Silvano Bertagnolio e da altri due lettori, che vibratamente inopportuni, come davanti alla violazione di una regola, lamentano la mancata pubblicazione delle loro lettere e comunque la mancanza di una risposta personale. Le lettere che mi arrivano sono moltissime: tanto numerose che non è certo possibile pubblicarle tutte, che è necessario scegliere, che non avrei tempo né modo di rispondere privatamente o di dare cenni di ricevuta. Mi dispiace. **[o.d.b.]**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568 111. Fax [illegible] Roma, via Barberini 36, tel. 06 47841, fax 06 4963919/06 4814185. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762101. Fax 02 76020349. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56388, fax 011 5627956. Italia (numero + c.p. 950005) consegna per posta entro L. 300.000 (€ 155,00). Estero L. 677.000 (€ 349,66). Arretrati L. 3000 (€ 1,54). The La Stampa (USPS 484-790) published daily in Turin Italy, $ Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at N.Y. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

ABBONAMENTI
Abbonamento annuale (6 giornali): L. 300.000 (€ 154,94) (L. 1000 a copia € 0,51).
[illegible] abbonamento mediante la rimessa mensile (da 25 euro) c/c postale 011 3627956 intestato Posta industriale s.r.l. Strada via Roma 80, 10121 Torino, per telefono 011 5638361, orario feriale 8 agosto, Natale, Pasqua, Lug. Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950005, bonifico bancario sul conto n. 15615 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito (telefonando al n. verde 800 211383), direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER L'INFORMAZIONE. Ufficio abbonamenti tel. 011 56388, fax 011 5627956, E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIE DI PUBBLICITÀ: Publikompass spa Direzione Milano 20121 via G. Cardinal 23, tel. 02 34624611, fax 02 34624690. Torino 10124 corso Maroncini d'Azeglio 60, tel. 011 6665201, fax 011 6665 [illegible], Roma via Aurelia 800/5, tel. 06 6445111, Bologna via Angelo 13, tel. 051 253942, Padova via Siracusa 6, tel. 049 8734737, Catania corso Italia 224, tel. 095 7306311, Firenze via Dino Compagni 46, tel. 055 583192, Genova via D'Annunzio 2, tel. 20 [illegible] piani, tel. 010 5530711, fax 010 590858, Palermo [illegible] 19, tel. 091 6121101, Roma via Barberini 36, tel. 06 47830871, fax 06 4820868, Napoli via A. Depretis 70, tel. 081 420411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
FAX
011-6568924
E-MAIL
lettere@lastampa.it

AL MEETING DI RIMINI IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI ATTACCA ANCHE CAPPON E ALBA PARIETTI

Gasparri: «In Tv modelli pericolosi»

Polemica sul «Grande Fratello» e i gay su La7

Claudia Carucci

RIMINI

«Un autunno aperto alle polemiche». Non sprizzano ottimismo le previsioni del ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, che al Meeting di Rimini si è detto «fortemente preoccupato» della qualità dell'informazione tv nei prossimi mesi. I probabili pomi della discordia sarebbero in particolare due trasmissioni. «Grande Fratello» bis di Canale 5 e il «Queer as folk» de La7. «Il programma de La7 - ha detto Gasparri - tratterà di omosessualità e droga, proponendo anche immagini di consumo di stupefacenti che rischiano di annullare le campagne pubbliche di prevenzione e di educazione contro l'uso di droga».

Il ministro, riferendosi alla seconda edizione del «Grande Fratello» ha poi puntualizzato come «la trasmissione sia il massimo, ma trasmetta un modello culturale non positivo e sbagliato, dove non c'è spazio per il mondo reale e dove non c'è l'idea del lavoro. Questa linea non mi piace - ha precisato Gasparri - così si sposta il limite sempre più avanti».

Il ministro Maurizio Gasparri

Ma la famosa «casa» blindata di Cinecittà e gli esperimenti mediatici della neonata La7 non sono stati gli unici a venir presi di mira dalle critiche del Ministro. L'altra vittima è stata Alba Parietti, rea di aver dichiarato in un'intervista al Corriere della Sera di essere stata pagata dalla Rai ben 400 milioni per non fare assolutamente nulla. «Che la facciano lavorare - ha commentato il capo del dicastero - i soldi sono anche quelli del canone che paghiamo tutti noi».

Giampiero Gamaleri, consigliere di amministrazione, era presente alla conferenza stampa e dalla platea si è premurato di tranquillizzare le istituzioni: «Porrò la questione al prossimo Cda della Rai, il 13 settembre».

Ma l'atmosfera del Meeting non si è rasserenata; un'altra questione sollevata da Gasparri ha acceso gli animi di qualche esponente politico. Il ministro aveva espresso dure critiche sull'operato del direttore generale della Rai, Claudio Cappon e questo ha provocato l'appassionata reazione di Renzo Lusetti della Margherita: «Cappon è più che adeguato a svolgere il suo ruolo. Piuttosto, prima di criticare gli altri, sarebbe meglio che il ministro Gasparri trovasse qualche idea. Visto che fino ad oggi non ne ha tirata fuori una che fosse innovativa o di prospettiva sul riassetto del sistema radiotelevisivo e a proposito delle intenzioni di aprire realmente il mercato alla concorrenza in riguardo alla delicata materia del digitale terrestre».

Esauriti i problemi di contenuto il dibattito si è poi spostato sulle questioni formali a partire dalla legge per il riassetto del sistema radiotelevisivo che Gasparri sostiene di voler affrontare nel gennaio del 2002. «Bisogna fare una legge pensando alla tv del 2010, puntando quindi non a una riduzione dei canali, ma ad una moltiplicazione degli spazi per tutti e per tutti». «Il governo - ha osservato - non ha una proposta al riguardo, ed è bene che se ne occupi anche il parlamento e spero che tutti i gruppi parlamentari possano presentare proposte in materia».

CHE FANNO

Gwyneth Paltrow con Luke Wilson in vacanza in un rustico di Maiorca

Sarà Cyrius il figlio della Castà

LAETITIA CASTA ha saputo che il figlio che aspetta sarà un maschio. Ha deciso di chiamarlo Cyrius e di farlo nascere a New York.

MADONNA, in vacanza in Italia, gira con una Tshirt nera scritto in bianco «Kiss My Ass», baciami il sedere.

CHIARA MASTROIANNI a New York dove vede spesso Benicio Del Toro.

GWYNETH PALTROW, con l'amato Luke Wilson e altri amici, in vacanza a Maiorca, dove ha comprato l'anno scorso un casale rustico ristrutturato e completato con piscina e campo da tennis a El Sóller, la zona dove anche Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones hanno la propria casa. Pure Claudia Schiffer è in vacanza nella casa che possiede a Maiorca: gioca a golf con l'innamorato Matthew Vaughn, produttore di cinema, e con il proprio fratello minore Stefano.

JEAN-PAUL BELMONDO, 68 anni, ha lasciato il reparto di rianimazione ma non l'Hôpital Saint-Joseph di Parigi, dove è stato ricoverto l'8 agosto per il «fatto vascolare cerebrale ischemico» che lo ha colpito mentre era in vacanza in Corsica. I medici dicono che migliora, che si sottopone alle terapie e alla riabilitazione, ma che la data di uscita dall'ospedale è ancora fissata».

RAOUL RUIZ, dopo film tratti da opere di Proust, Giono, Bontempelli, lavora all'adattamento di un libro di Salman Rushdie, «La terra sotto i piedi».

ROBERTO PLANO, anni, ha vinto, tra 53 pianisti venuti da 24 Paesi, la Cleveland International Piano Competition. Premi: 15.000 dollari, un recital a New York, l'incisione di un disco. Un pianista coreano e uno turco hanno vinto il secondo e il terzo premio.

JAMES BROWN, il cantante americano, affronta a Los Angeles un procedimento giudiziario intentatogli da Lisa Agbalaya, che lo accusa d'averla licenziata perché rifiutava le sue avances sessuali. Di aver fatto lo stesso con quasi tutte le donne da lui stipendiate. Chiede un risarcimento di due milioni di dollari.

MGM, PARAMOUNT, SONY, WARNER, UNIVERSAL, alcune tra le più importanti società di produzione hollywoodiane, progettano, anche in funzione anti-pirateria, di trasmettere i loro film nuovi per Internet, a pagamento e per un'unica volta.

CHARLIZE THERON, 26 anni, gran bellezza sudafricana, s'è innamorata dell'italiano Fabrizio Lombardi.

E' APPENA USCITO IL SINGOLO «CRYSTAL» E IL 27 AGOSTO ARRIVA «GET READY»

I New Order rompono il silenzio c'è del nuovo nel rock inglese

Bruno Ruffilli

Archiviati (pare definitivamente) i Cure, consegnati alla storia gli U2, caduto pietoso velo sui Simple Minds di oggi, della scena new wave inglese dei primi anni Ottanta i New Order sono i tra i pochi ad avere ancora qualcosa da dire. Lo conferma il nuovo singolo, «Crystal», uscito il 13 agosto, interrompendo un silenzio durato otto anni. A parte un brano nella colonna sonora di «The Beach», infatti, la band di Manchester era assente dal mercato discografico dai tempi di «Republic», che è stato anche il loro più grande successo commerciale.

Ma l'importanza dei New Order non si misura tanto in copie vendute e piazzamenti nelle classifiche: Bernard Sumner e soci hanno saputo cogliere in esemplare alcuni cambiamenti decisivi del rock degli ultimi due decenni, declinando le chitarre nei modi e nei tempi dell'elettronica, aprendosi al una dance intelligente, con testi mai banali e suoni originali. Sono passati dai club dark ai grandi festival estivi, dai singoli registrati artigianalmente alla infinita serie di remix di «True Faith» (di cui sembra prossima una terza versione dopo quelle del 1987 e 1994, entrambe entrate nella top ten). Hanno superato crisi creative, cambiamenti di nome e organico: all'inizio si chiamavano Warsaw, da un brano di Bowie, e sono diventati famosi come Joy Division, per due dischi, uno nero e uno bianco, cupi, ossessivi, densi di malinconie senza rimedio. Cantante e autore dei testi era Ian Curtis, che s'impiccò un giorno di primavera del 1980, quando il gruppo era prossimo alla prima tournée americana.

Un anno dopo, reclutato un nuovo batterista, i rimanenti membri dei Joy Division pubblicavano «Ceremony», primo singolo dei New Order. La svolta, però, giunse nel con «Blue Monday», che nella versione remix arriverà a vendere circa tre milioni di copie in tutto il mondo grazie ad un azzeccato riff di chitarra, una cascata di sintetizzatori ed una base ritmica perfetta per i club.

La formula viene limitata immediatamente, e nel corso degli anni Ottanta e Novanta le linee di basso a corde di Peter Hook, più o meno trasfigurate, sono riconoscibili dietro le voci di Robert Smith e Lix Frazer, in certi brani degli Everything But The Girl e degli Inspiral Carpets, e perfino nel trip hop dei Massive Attack. Ma forse nessuno come i concittadini Chemical Brothers ha saputo coniugare in forma altrettanto efficace rock e dance, e non è un caso se tra gli ospiti del fortunato «Surrender» figurasse proprio Bernard Sumner. La collaborazione si ripeterà in futuro, probabilmente dopo «Get Ready», l'album dei New Order in uscita il 27 agosto. Dieci brani, circa un'ora di musica, con atmosfere più orientate al rock e meno alla dance, come hanno confermato le recenti esibizioni live negli Usa, dove la band ha riproposto alcune gemme del periodo Joy Division. Con «Atmosphere» e «Love will Tear Us Apart» il cerchio si chiude, l'ombra di un passato ingombrante finalmente esorcizzato. Merito anche di alcuni ammiratori d'eccezione, come Moby, che qualche anno fa incise una cover di «New Dawn Fades» e ora ha voluto i New Order nel cartellone del suo festival itinerante Area: One. O Bobby Gillespie, che ha partecipato al nuovo disco prestando la voce al brano in perfetto stile Primal Scream.

Oppure ancora Billy Corgan: «L'ho incontrato per la prima volta che aveva quindici anni e pensava di metter su una band», ricorda Peter Hook. «Era un nostro grande fan e si presentò come amico dell'organizzatore del tour. Cinque anni dopo, la band che aveva formato riempiva lo stadio di Manchester». Dieci anni dopo, sciolti gli Smashing Pumpkins, Corgan è sul palco dell'Olympia di Liverpool e suona la chitarra insieme ai New Order.

Dai tempi di «Republic», il loro maggiore successo commerciale di otto anni fa, la band di Manchester si fa di nuovo sentire

Nelle tre immagini qui accanto, sopra e più a sinistra i membri del gruppo inglese New Order che ha rotto, con un singolo e un album, otto anni di silenzio; sotto Moby, star mondiale del pop.

IN TESTA ALLE CLASSIFICHE

Moby spopola con «Play» in versione DVD

PUBBLICATO due anni fa, «Play» ha fatto di Moby una star del pop mondiale, con oltre due milioni di copie vendute e concerti sempre affollatissimi. Decine di spot usano la sua per pubblicizzare scarpe, automobili, polizze assicurative. E anche la versione Dvd di «Play», uscita qualche settimana fa, è al numero uno nella top ten americane. Comprende dieci video, un lungo remix di tutti i singoli (sette) estratti dal cd e alcuni brani registrati da show televisivo; in più un breve film costruito con frammenti di ripreso di Moby.

In buona parte, i videoclip sono già noti al pubblico italiano: dall'ingenuo cartoon di «Why Does My Heart Feel So Bad?» disegnato da Moby, a «Natural Blues», presente in due versioni, una delle quali tristissima, ambientata in sorta di casa di riposo; regista è il fotografo David La Chapelle, che pure di solito è allegro e colorato. Anche di «Bodyrock» esistono due varianti: la prima documenta il casting per la scelta del protagonista, ed è buffa almeno quanto il video vero e proprio, dove un ragazzo balla scatenato e non è distratto né da un ventilatore gigante né da un'esplosione. Poi ci sono i bambini di «Find My Baby», la più giovane delle boy band, visto che nessuno dei membri arriva all'anno intero di età.

Qualche sorpresa data da «Give an Idiot a Camcorder», registrato durante il lunghissimo tour mondiale di «Play». Il piccolo genio della dance americana si rivela che discreto caratterista. Divertente lo sketch in Francia alla ricerca di un festival culturale che non c'è, interessanti le finte interviste, dove apprendiamo ad esempio che per Moby il più grande assolo di chitarra in assoluto è opera di Tom Verlaine.

Sul fronte strettamente musicale, se si esclude la partecipazione alla colonna sonora di «Tomb Rider» e un concerto a Dublino il primo settembre con gli U2, le novità sono poche: per il seguito di «Play», l'infaticabile Moby ha dichiarato di aver composto altre centotrenta brani, ma l'album non sarà pronto prima di maggio 2002. **[b. r.]**

DISCHI

Sul mercato tre nuovi album dei principali esponenti della world music mista al funk-soul in salsa indiana

Quanta Asia nel pop britannico

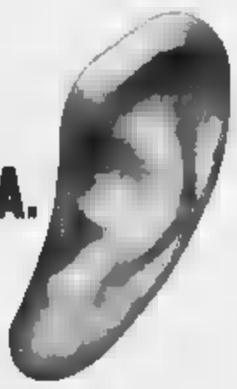
Alessandro Rosa

Proclamata all'inizio del decennio scorso da precursori quali Transglobal Underground e Cornershop, la specificità «asiatica» del pop inglese ha ricevuto definitiva consacrazione a metà settembre, quando il Mercury Music Prize - il Grammy dell'industria discografica britannica - è stato assegnato a Talvin Singh per «O.K.». Il risultato sorprendente ma che ha avuto il pregio di far emergere presso il grande pubblico internazionale questo filone della world music mista al funk-soul in salsa indiana. E oggi i tre principali esponenti della corrente sono sul mercato con tre nuovi dischi.

Iniziamo con il vincitore del Mercury, Britannico di seconda generazione, **Talvin Singh** è il padrino dell'invasione asiatica, corteggiato da Madonna, dalla Royal Festival Hall e dalla Bbc. «Ha» (Universal, 1 Cd) è l'atteso secondo album dopo il trionfale esordio di «Ok». Il cd unisce antico e moderno, ardite orchestrazioni e drum and bass. Per registrarlo Singh ha riunito 30 musicisti di 4 continenti, la sezione d'archi della Madras Philarmonic Orchestra. Ne è scaturito un carnevale di suoni in cui si mescolano culture antitetiche. La fusione tra tablas, sitar e sequencer ha fatto il resto. «Ha» contiene 13 brani dal un personalissimo senso del ritmo. Singh è abile a confezionare un prodotto che non si discosta troppo dal precedente. E è quello che gli si può rimproverare.

Secondo terminale di questo filone emergente sono gli **Afro-Celt Sound System**, che presentano il loro «Volume 3: further in time» (Real World-Virgin, 1 Cd). E' musica migrante per costituzione, quella che ha origine dalla multicolore formazione etno-techno-folk nata all'etichetta di Peter Gabriel. L'ex-Working Week Simon Emmerson e i suoi più stretti collaboratori hanno voluto accentuare le caratteristiche etniche e moderniste del progetto, ma giocando con più convinzione la carta dance pop, illuminante «When your falling», dove il padrone di casa Gabriel si toglie qualche ruggine di dosso per consegnarci una delle sue migliori performance degli ultimi tempi: chitarre acustiche, tastiere, voci e un clima di gioiosa festa pagana riportano subito alla mente i tempi felici di «Shaking the tree». Lo imita l'altra stella Robert Plant, che in «Life begin again» si avvia sulle piste pietrose di Kashmir a dei Marocco più volte battuta da epoca Zeppelin, per regalare il suo inconfondibile timbro d'altri tempi. Poi through», che muta pelle più volte nei suoi 8 minuti di durata: meditazione celtica con le uilleann pipes di Liam O'Flynn, poi ballata notturna e un ipnotico canto tribale e un frenetico ritmo jungle.

Con l'aiuto di Wally Badarou, il percussionista indiano **Trilok Gurtu** ha immerso questa mistura anglosassatica in un bagno d'Africa per confezionare «The beat of love» (Thumb, 1 Cd). Nel disco compaiono Salif Keita, Angelique Kidjo e altri meno conosciuti che fanno navigare in una fusion di spiccata perfezione tecnica. Risulta un po' fredda, ad onta del calore africano, ma la qualità esecutiva è superiore agli altri due dischi, avvalendosi di sultani jazzistici, di un livello di registrazione eccellente.

LE PAROLE RIEMPIONO QUESTO SPAZIO DI MATERIA GRIGIA.

CHI ASCOLTA CRESCE.
PUBBLICITÀ PROGRESSO AL FIANCO DEL CITTADINO.

SPIRITO ISOLANO | ESCE IN AMERICA UNA BIOGRAFIA DEL REGISTA CHE METTE IN RISALTO IL CARATTERE DELLA SUA TERRA D'ORIGINE

ROSSE

Varia umanità a bordo di una diligenza attaccata dagli indiani: capolavoro del genere western e atto d'accusa contro ipocrisia sociale e pregiudizi. I migliori risultano la prostituta (Claire Travor) e il fuorilegge (John Wayne)

SENTIERI

Il reduce sudista Ethan (Wayne), accompagnato dal nipote adottivo (Hunter), insegue per anni gli indiani che hanno rapito le due nipotine dopo aver massacrato la famiglia del fratello. Secondo molti il miglior film di Ford

UN UOMO TRANQUILLO

Ex-pugile (John Wayne) torna in Irlanda per trovare moglie. Mary Kate (Maureen O'Hara) è la prescelta, ma Sean dovrà conquistarsela, insieme al rispetto della cittadina, battendo a cazzotti il futuro cognato (Victor McLaglen)

JOHN FORD ribelle irlandese

John Ford qui con uno dei suoi attori preferiti, John Wayne

Gianni Rondolino

Un carattere originale, scontroso e chiuso con la moglie, le interminabili bevute con gli amici

E' seduto sulla sua solita poltrona da regista, con le gambe accavallate, su una roccia della Monument Valley, e guarda davanti a sé, mentre dirige la scena di uno dei suoi film: forse «Ombre Rosse», girato proprio nella Monument Valley, dove c'è oggi il «John Ford Points». Un'immagine quasi mitica, fissata per sempre da George Kelly nella statua che ha scolpito per la città di Portland nel Maine, posta al Gorham's Corner, di fronte ad un ristorante italiano, all'incrocio di cinque strade. Un monumento alla memoria di John Ford, nato nei pressi di Portland il 1 febbraio 1894 col nome di John Martin Feeney, ottavo figlio di una famiglia di immigrati irlandesi. Un monumento che solo nel 1998, venticinque anni dopo la sua morte, la città natale volle finalmente erigere, non già per iniziativa propria, ma grazie all'interessamento di Linda Noe Laine, una [illegible] sua e [illegible] sua moglie.

Il fatto è che tra Ford e Portland, e più in generale tra la comunità irlandese e la città americana, non corse mai buon sangue. La sua infanzia e adolescenza furono segnate dalle liti con i compagni, i dispetti, le incomprensioni, dovuti anche alla rigida educazione cattolica ricevuta. A vent'anni la sua fuga da Portland a Hollywood, chiamato dal fratello Francis che lo aveva preceduto e già si era affermato come attore e regista, segnerà la rottura definitiva con la città natia. E sarà una frattura che non si salderà, da una parte e dall'altra. D'altronde Ford, se ebbe un cruccio per tutta la vita, fu quello di essere nato in Irlanda, ma in America. E sebbene in tutta la sua opera cinematografica, vasta e multiforme, l'americanismo come «Weltanschauung» si manifestato appieno, non è tuttavia difficile riscontrarvi anche uno spirito profondamente irlandese. Anzi, è proprio da questo modo di essere e di sentire, da questa sua natura al tempo stesso ribelle e conformista, e questa «irlandesità» che si dovrebbe partire per meglio comprendere i suoi film.

E' quanto sostiene Joseph McBride nella sua monumentale biografia critica «Searching for John Ford», un volume di oltre 800 pagine uscito di recente in America (St. Martin's Press, New York), che ripercorre la vita e l'opera di Ford, attraverso la meticolosa ricerca delle fonti, dei documenti, delle testimonianze, dei luoghi, e naturalmente dei film, analizzati ad uno ad uno per cercarne le varie componenti, per metterne a fuoco gli elementi più illuminanti, per rintracciarvi - al di là delle differenze e delle qualità - una sorta di filo rosso che li unisce, e li lega alla stessa vita familiare e sociale del regista, fra parenti ed amici, colleghi e autorità.

Uno alquanto chiuso e persino ombrosa, con la moglie Mary (una cattolica divorziata!) sposata nel 1920, coi figli Patrick e Barbara (forse non amati), e con gli amici inseparabili, Harry Carey e Victor McLaglen e John Wayne e ai molti altri che comparvero nei suoi film e coi quali si concedeva lunghe bevute ed interminabili conversazioni. E il darsi al bere o il fuggire di casa, magari per un viaggio in Estremo Oriente, è amico, la dicono lunga sul suo carattere originale, scontroso.

Un modo di essere irlandese anche in America, anche nel West, dove ambientò i suoi capolavori, anche lontano dal Connaught, da dove veniva la sua famiglia e dove girò nel 1952 «L'uomo tranquillo». Un'Irlanda più sognata che vissuta da visitò per pochi giorni nel 1921!), ma che compare nei suoi film, anche nei western, attraverso mille segnali che McBride mette in luce.

Dal «Cavallo d'acciaio» al «Grande Sentiero», dal 1924 al 1964, sono dieci i western di Ford in cui si riscontrano, nei personaggi, nelle situazioni, negli eventi, elementi e caratteri irlandesi. Ed è questo suo spirito irriverente, ribelle, ammantato di perbenismo, che ritroviamo nei capolavori della maturità, da «Ombre Rosse» a «Sfida infernale», dal «Massacro di Forte Apache» alla «Carovana dei Mormoni», da «Sentieri selvaggi» a «L'uomo che uccise Liberty Valance». Un mosaico di immagini che compongono, in filigrana, il ritratto sfaccettato e multiforme di uno dei grandi autori della storia del cinema.

A SALISBURGO ENNESIMA OPERAZIONE SCANDALO CON L'OPERA DI STRAUSS CON LA REGIA DI WIELER

Arianna alcolizzata mette in fuga Bacco

Ma il concerto di Barenboim risolleva gli animi del pubblico

Gianglorgio Satragni
SALISBURGO

Stanca direzione musicale di Christoph von Dohnanyi di acrobatica bravura Natalie Dessay come Zerbinetta

Ha diviso gli animi pure l'«Arianna a Nasso» di Richard Strauss al Festival di Salisburgo: contestazioni per i responsabili dell'allestimento Jossi Wieler e Sergio Morabito, affiancati dalla scenografa e costumista Anna Viebrock, successo per la parte musicale. D'altronde si aveva una compagnia [illegible] nella quale spiccava, nella parte «en travesti» del giovane Compositore, il mezzosoprano Susan Graham, d'intensità e bellezza vocale impareggiabili. Non mancava il solito Bacco di Jon Villars, mentre a interpretare Arianna era un soprano drammatico come Deborah Polaski, con accanto l'acrobatica bravura di Natalie Dessay in Zerbinetta. Eppure la stanchezza dell'una e l'apparire stridulo dell'altra ora l'indice di malessere condiviso dal direttore Christoph von Dohnanyi. Non perché sia poco amato dai Wiener Philharmoniker - qui impegnati nel restituire la mirabile e cristallino scrittura per orchestra da camera - Dohnanyi ha sortito un esito prossimo alla routine, ma perché l'atmosfera della messinscena induceva ad adagiarsi nell'indifferenza. Che tempi slabbrati, che assenza di arguzia per il gioco degli stili musicali: e questa remissività sono curiosamente emersi passi armonici di Strauss niente affatto lontani dallo Schönberg atonale, ma che tristezza sentir così non rilevati i colpi di scena e il fascino melodico.

Collocare il Prologo in una scena riproducente un foyer del Festspielhaus e poi idea malvagia, pur nella dolorosa rinuncia alla visione del barocco e dell'opera seria e buffa. Il mecenate che allestisce l'Opera seguente al Prologo potrebbe [illegible] l'istituzione medesima di oggi, tanto che un attore fra i commedianti dell'arte - trasformati in gruppo rock - inizia un insinuante strip di fronte al Tenore, rivelandosi l'imitazione del modello gay che figura sulla copertina del programma quest'anno, con scritte sul petto le parole «I [illegible] the Truth». Il guaio è che l'opera in senso stretto, ambientata nello stesso foyer ma con mobilia diversa (sull'isola di Nasso ci è già fatto la croce sopra), non viene intesa come quella preparata nel Prologo: i personaggi vestono abiti del tutto differenti da quelli indossati apposta per rappresentare il lavoro di cui si parla nella cornice introduttiva. Facendo a pezzi l'idea moltiplicata dal teatro nel teatro, Wieler e Morabito hanno tanto pensato per arrivare all'esatto contrario di quello che intendevano Hofmannsthal e Strauss e spezzato quell'unità, pur nella pluralità dei generi e degli stili, [illegible] dalla musica e confermata da uno scalfile di letteratura.

E poi c'era il condimento: Arianna sola una povertico alcolizzata, Zerbinetta istrica che butta le lattine di birra per bere whisky con la povera abbandonata, le ninfe trasformate in signore che puliscono l'argenteria, rivelano interessi lesbici reciproci, salvo provare a gettarsi su quel bambuccione di Bacco. Questo arriva dalla tremenda Circe, trova Arianna, che egli deve ritenere una pazza in astinenza sessuale, e per evitare altri rischi se la svigna per dove è uscita Zerbinetta. Evviva la metamorfosi comune di Arianna e Bacco voluta dagli autori! Meno male che alla mattina Daniel Barenboim aveva onorato Mozart, Beethoven e Albeniz in un meraviglioso recital pianistico: un mare di timbri e di suoni, melodie limpidissime e contabili, delicatezze estreme, musica allo stato puro.

g.satragni@tin.it

Daniel Barenboim ha riconciliato il pubblico del festival con un meraviglioso recital pianistico dedicato a Mozart, Beethoven e Albeniz

Stresa apre con Gergiev e Verdi

Una rassegna di grandi musicisti al Festival che prende il via domani

STRESA

Il Festival Internazionale Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore compie 40 anni. A parte i tre appuntamenti «assaggio» di metà luglio a Leggiuno, la stagione si avvia domani alle 21 al Palazzo dei Congressi di Stresa con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Sul podio Valery Gergiev, «dominus» del Kirov di San Pietroburgo e Gianandrea Noseda, direttore artistico del Festival stresiano, è il collaboratore più stretto. Le primissime note saranno di Giuseppe Verdi, con l'Ouverture de «La forza del destino». Seguiranno la «Sinfonia n. 4» di Brahms e il difficile «Concerto n. 2 per piano» di Prokofiev: solista di quest'ultimo Alexander Toradze, che a Prokofiev dedica da tempo attenzione profonda. Allo stesso Toradze si deve pure il progetto elaborato con Joseph Horowitz della Maratona Pianistica Dvorak, sabato 25 tutto il giorno a Verbania. Il Festival proseguirà fino al 16 settembre, chiudendo a [illegible] al Teatro Dal Verme.

Ricordiamo tra i concerti più vicini. Mercoledì a Vogogna (Castello Visconteo) un sestetto di alta classe: Domenico Nordio e Massimo Quarta violini, Luca Ranieri e Danilo Rossi viole, Enrico Dindo e Luca Simoncini violoncelli. Il 23 (Angera) e il 24 (Isola Madre) i Musicisti della Mahler Chamber Orchestra. Arnau ospiterà il 26 Gabriele Pieranunzi al violino, Francesco Fiore alla viola, Rocco Filippini al violoncello, Franco Petracchi al contrabbasso e Bruno Canino al piano, in una serata schubertiana. [l. o.]

Riondino & De André Albertazzi è Falstaff

■ **FERRARA.** Debutto per il 14° Buskers Festival, la rassegna internazionale di musicisti e artisti di strada più popolare e popolata del mondo. Fino al 26 agosto spettacoli quotidiani per un totale di [illegible] esibizioni e 1700 ore di spettacolo.

■ **[illegible] della PESCAIA.** Nei giardini di piazza Garibaldi (21 ore), David Riondino in «La buona novella» di Fabrizio De André. Al Faro del Molo Ponente (ore 19), l'Ensemble degli Illuminati in suite di Bach, Mozart, Piazzolla.

■ **[illegible]** apre il 4° Festival in Una Notte d'Estate-Percorsi del Mito in piazza San Matteo (ore 21). Atti unici in «Prometeo incatenato» di Eschilo, regia di Theodoros Terzopoulos.

■ **PIETRASANTA (Lu).** Teatro La Versiliana (21,30) Giorgio Albertazzi protagonista di «Falstaff e le allegre comari di Windsor» di Shakespeare, con Sandra Collodel, Gianfranco Barra, Fiorella Rubino. Traduzione e adattamento di Angelo Dallagiacoma, regia di Gigi Proietti.

■ **[illegible] (Im).** Sul Sagrato dei Cappellini (ore 21) recital al pianoforte di Evgeni Korolev con musiche di Chopin e Mussorgskij eseguite per il [illegible] Festival di Musica da Camera.

■ **CAGLIARI.** L'Anfiteatro romano, reduce dall'ultimo allestimento di «Aida» di Giuseppe Verdi (ore 21). Con Riccardo Ferrari, Marianna Tarasova, Sergej Murin. Orchestra e Coro del Teatro Lirico diretti da Gérard Korsten, regia di Denis Krief.

■ **PESARO.** Si chiude il festival Sipario d'Estate. Al Torrione di San Costanzo (ore 22) Stefano [illegible], con cantanti e musicisti ospiti, in «Abbasso la tua radio (canzoni fra le due guerre)». All'Auditorium Pedrotti (20,30), «La Gazzetta», opera buffa in due atti di Giuseppe Palomba musicata da Gioachino Rossini. La regia è di Dario Fo, con Stefania Bonfadelli, Marisa Martusa, Laura Polverelli. Al Piccolo Teatro di Novilara (20,30), il Trio Terzo di Mozzo per un concerto del ciclo «Serenata».

■ **[illegible] (Cl).** Nel teatro delle Mura Ciclopiche (21,30) va in scena «Aiace» da Sofocle e Ghiannis Ritsos, drammaturgia originale e regia di Paolo Cazzara. Con Massimo Venturiello, Laura Lattuada, Fabio Traversa, Franco Silvestri e Salvatore Mazza. Alle percussioni Giovanni Lo Cascio.

■ **ALATRI (Fr).** Due [illegible] della danza tradizionale spagnola. Juana Carlà e Angel Atienza con l'Ensemble Flamenco, sono in piazza Santa Maria Maggiore (21,30) con la performance «Mandando el tiempo», balletto dedicato alle musiche e alla danza della grande tradizione flamenca.

■ **AVIGLIANO (Pz).** Prosegue la rassegna Il Palcoscenico della Memoria. Al Castello Federiciano, Caterina [illegible] dello in «Youkali il futuro ha un cuore antico» di Rossi-Pontraldolfo. A Potenza, Villa del Prefetto, «La strada verso casa» di Z.Vmou e nella struttura polivalente di Rocca Nova Spazio Teatro in «Questa è la vacca» di Chiara Falcone.

■ **[illegible]** Arriva al Teatro Antico (19,15), «Opera Bibbia», scritto da Marco Grasso e Maria Cristina Gaglianti. Il testo, dopo essere stato rappresentato nel corso del Giubileo al cospetto di Papa Giovanni Paolo II, è interpretato da Dalia, Sean Martin, Milena Torti, Paul Rosolia e Gabriella Piccinu.

■ **PAESTUM.** Va in archivio la IV edizione del Festival «I Templi d'Arcadia» presenta (21,30), «La notte dei desideri» liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Michael Ende, regia di Antonio Guida.

■ **[illegible] (Ch).** Per il cartellone della XXX° Estate Musicale Frentana, all'Auditorium Diocleziano (ore 21), recital del chitarrista Frédéric Zigante.

■ **GARDONE RIVIERA.** Ultimo concerto del ciclo organizzato nei parchi del Vittoriale degli Italiani. Alle 21,15 Daniele Alberti in un recital pianistico con musiche di Debussy.

■ **ROMA.** Alla Passeggiata del Gianicolo (21,15), «Non è successo più» di Aldo De Benedetti, interpretazione e regia di Sergio Ammirata. Al Teatro del Centro (ore 21), per il ciclo shakespeariano (ore 21), «Riccardo III», adattamento, interpretazione e regia di Emanuele Giglio, con Isabella Valentini.

■ **JAZZ.** Danila Satragno e Zanchetta-Zegna-Kramer-Zunino a Sanremo. Belcanto Group, omaggio a Billy Holiday con Valeria Ciangottini a Roma.

■ **T[illegible]** Irene Grandi a Capo d'Orlando (Messina). Gang a Corleone (Palermo). Francesco De Gregori a Procida. Concerto spettacolo di musica salentina con Specimen Teatro in «Sule» a Polla (Salerno). Pseudofonia a Bisceglie (Bari) per il Festival Mediterraneo.

a cura di Marco Pruto
festival@lastampa.it

RADIO&RADIO

Bruno Gambarotta

Gli incontri al Caffè della Versiliana, regno di Battaglia, rivivono nel «Replay» di Pignatelli

Così il cervello prevede il trauma

NON è scritto da nessuna parte che nei giorni intorno a Ferragosto debbano andare in onda solo innocue sementze. Si può discutere del morbo di Alzheimer e delle conseguenze devastanti che può produrre sui parenti degli ammalati. La dimostra Radio 24 (F.M. 105.0) che tutti i giorni dalle 13.15 alle 14 trasmette «Replay» un'efficace sintesi, a cura di Michele Pignatelli, degli incontri del Caffè della Versiliana di Marina di Pietrasanta, da anni regno incontrastato di Romano Battaglia. Si parla degli eventi traumatici e il professor Paolo Castrogiovanni ci offre una drammatica descrizione del loro impatto emotivo, al di là di quello fisico. A quanto pare, il nostro cervello anticipa ciò che ragionevolmente avverrà nei prossimi 3 o 4 minuti e man mano che gli eventi procedono secondo le previsioni ha una progressiva convalida. Si discorre con intensa partecipazione di traumi, di morte, di depressione.

Un'altra puntata di «Replay» è dedicata all'incontro con Paolo Mieli che ha raccolto in un libro i saggi storici che i lettori della *Stampa* conoscono bene. Il tema riguarda l'uso improprio della storia ad opera di quegli studiosi che «cercano nel passato mazze da usare nel presente». Secondo Mieli «gli italiani sono abituati a dissimulare la propria identità». Lucida e impietosa la sua lettura del nostro Risorgimento. Per Mieli la storia si scrive due volte, la prima volta dal punto di vista dei vincitori, la seconda degli sconfitti.

Agli incontri della Versiliana accorre un pubblico che è già in sintonia con le idee dei partecipanti, almeno questa è l'impressione che dà la sintesi offerta da «Replay». In particolare si avverte nella puntata dedicata al ritorno dei Savoia, con una star come il principe Amedeo d'Aosta. «Perché non scrive un libro?», gli ha domandato Romano Battaglia. «Ne ho già scritto uno dieci anni fa, si intitolava *In nome del re*», è stata la risposta dalla quale si deduce che non deve essere stato propriamente un best seller. Per fortuna sul palco c'era anche Arrigo Petacco che ha la sua sagacia, le sue battute e i suoi aneddoti, riusciva a infrangere ogni tanto il clima di messa cantata. Come quando ha raccontato di Maria José, alla quale ha dedicato un libro che sta diventando un film per la regia di Carlo Lizzani.

DA [illegible]

Die Hard - Duri a morire

Per gli appassionati del film d'azione, ecco la terza puntata delle avventure del duro poliziotto che ha decretato la definitiva affermazione di Bruce Willis come divo del genere. Diretto da John McTiernan, il film vanta anche la presenza di Jeremy Irons per la prima volta nel ruolo del cattivo di turno, anzi dello psicopatico. Un maniaco semina bombe per tutta New York e pretende che a occuparsi del caso sia John McClane, ormai alcolizzato e sospeso dal servizio. Ma... ■ **21.00 CANALE 5**

La donna più bella del mondo

La vita romanzata della cantante dell'Ottocento Lina Cavalieri, celebre anche per la sua bellezza, in un film su misura per Gina Lollobrigida, diretta dall'americano Robert Z. Leonard. Nel cast anche Vittorio Gassman e Robert Alda. ■ **14.55 RAIUNO**

I FILM DI OGGI

Alien ★★★★

22.50 ITALIA 1, [illegible]

Primo, inquietante e barocco, film di fantascienza diretto da Scott, al suo debutto hollywoodiano. Una storia fantascientifica che diventa claustrofobica metafora delle nostre paure più nascoste. Un thriller vagamente metafisico che rifiuta la visione cinematografica classica che vorrebbe un mostro nel parto dell'eroe. Infatti qui è una donna, come nella favola della «bella e la bestia». Dopo aver fatto fuori un pianeta sconosciuto per rispondere a una falsa richiesta di aiuto, l'equipaggio dell'astronave Nostromo viene terrorizzato da una mostruosa creatura. Ma...

Inganno d'amore ■

23.25 CANALE 5. [illegible]

STONE. CARMEN ARGENZIANO. DANIA RAMIREZ. ARGENTI. [illegible]

Drammone di normalissima amministrazione televisiva. Giovane, brava, promessa dello sport di buona famiglia, felicità e orgoglio dei genitori. Ma conosce il disadattato Kenny e se ne innamora.

American College ■

3.25 ITALIA 1. [illegible]

MOORE. BLUTH. ROSSELLI. DAVIA KRISTI. TOM HESS.

Tipica commedia sexy-giovanilistica made in Usa con la star francese di «Emmanuelle» diretta da un sexy maniaco anni '70. Amori e goliardia tra gli studenti di due college americani vicini (nello stile tradizione dei generi). ■ qualche giovane ci prova anche con la professoressa e...

ARTI

OGGI
Davide Mengacci prepara le linguine al limone, mescolando gamberetti di nasso, limone, miele di agrumi, brodo vegetale e pan[illegible] (*Fornelli d'Italia*, Rete 4, alle 11.40). I retroscena de *La forza del desiderio*, nuova telenovela di Rete 4 (*Anteprima La forza del desiderio*, Rete 4, alle 16), cronaca del meeting annuale di «Comunione e Liberazione» (*Rimini di notte*, Raiuno, alle 22).

KESSLER
Alice ed Ellen Kessler compiono 65 anni.

WILLIAMS
Esther Williams, diva del nuoto sincronizzato, ha festeggiato i suoi 80 anni con cento ospiti, nella sua villa di Beverly Hills. Indosso, un costume da bagno.

BANFI
Lino Banfi da anni non si guarda in tivvù perché si detesta e si giudica grasso, ciononostante rivede volentieri le repliche di «Un medico in famiglia» (le prime tre puntate estive hanno avuto una media di share del 21-22 per cento): «Io e molti italiani ci rendiamo conto che con Dallas, Dynasty e Beautiful non c'entriamo proprio niente».

DALLAS
La prima puntata della stagione 1980-81 di Dallas, dal titolo «Chi ha sparato a J. R.» ebbe 88 milioni di spettatori. Il presidente Reagan approfittò del successo per distribuire distintivi con la scritta: «Un democratico ha sparato a J. R.». Anni dopo, il [illegible] John Ross Ewing, stimabile cittadino di Dallas, stufo di essere considerato per il malefico J. R. (iniziali di John Ross), denunciò il suo interprete definendolo «immondo scarafaggio».

ARCURI
«Odio le zanzare. Sono un tormento... Certe volte mi andrebbe di buttare tutto all'aria e scappare in spiaggia a fare un bel bagno notturno. Ma se ci provo e poi torno a letto scopro che loro sono sempre lì, innamorate del mio sangue più di prima» (Manuela Arcuri, foto).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
13.30 6846 20.00 [illegible]
17.00 [illegible] 22.35 1644759
0.10 89242

GIORNO
6.40 **CCISS - Che tempo fa** [43793596]
6.45 **Raiuno Mattina Estate.** All'interno. **Tg1** (7.00) - **Tg1 Flash Uis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00-9.00) - **Tg1 Flash** (9.30) [90087162]
10.35 **Appuntamento al cinema** [3325643]
10.40 **I tromboni di Frà Diavolo** Film (comm., 1962) con U. Tognazzi, R. Vianello. Regia di G. C. Simonelli. All'interno **Tg1** [3915740]
12.30 **Che tempo fa** [24488]
12.35 **La signora in giallo** Telefilm "L'eredità di Trevor Hudson" [5037056]
14.00 **Tg1 Economia** Informazione [83353]
14.05 **Quark atlante - Immagini dal pianeta** Documentari [1261158]
14.55 **La donna [illegible] bella del mondo** Film (comm., 1955) [80765933]
17.15 **La signora del West** Telefilm "Il peso della solitudine" [3265195]
18.00 **Varietà** Un programma di P. De Andreis e A. Coali [9185704]
[illegible] **Il Commissario Rex** Telefilm [620178]

RAIDUE

TELEGIORNALE
11.00 75876 20.30 20827
13.00 4001 0.05 3068953

GIORNO
6.25 **Terapia d'amore** [5868759]
6.45 **Animalibri** Magazine [2787469]
7.00 **Go Cart mattina** [13066440]
10.00 **Ellen** Telefilm "Finalmente libera" [14020]
10.25 **Sorgente di [illegible]** Rubrica religiosa [38588663]
11.20 **Il Virginiano** TF "Forse il destino" [69299957]
12.35 **Tg2 Costume e società** a cura di M. De Scalzi [84440]
13.30 **Tg2 Medicina 33** [98440]
13.45 **Sereno Variabile** [605489]
14.10 **Jake & Jason Detectives** Telefilm "Una moglie compiacente" [17913339]
15.00 **The practice - Professione avvocati** Telefilm "Colpo di scena" [77198]
15.50 **Tris di cuori** Serie "Giochi compromettenti" [6169914]
16.15 **Due poliziotti [illegible] Palm Beach** Telefilm "Satelite" [89740926]
17.00 **[illegible] nel** Telefilm "Vita rubata" [56681]
17.45 **Law and Order - I due volti della giustizia** TF "Alex o Amal?" [72797933]
18.30 **Tg2 Flash** Uis Notiziario - **Meteo** [18681]
18.40 **Sportsera** [6632285]
19.00 **Il nostro amico Charly** TF "L'amaliratore" [7136]

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 80205 22.35 4272952
14.00 2236579
19.00 [illegible]

GIORNO
6.00 **Rai News 24** [7205730]
8.05 **Rai Educational Il grillo:** "P. Malyejevic: breviario del Mediterraneo - Le intelligenze scomode del '900 - Gabriele D'Annunzio: Filmonamour: Nasce il cinema, il mondo cambia [5441488]
9.30 **Gli [illegible] del doppio gioco** Film (1962) con M. Carotenuto, A. Tieri. Regia di C. Mastrocinque [5431469]
11.10 **Cominciamo Bene Estate** Varietà con C. Tedeschi, I. D'Amico - 1ª parte [8098957]
12.10 **Cominciamo Bene Estate - 2ª parte** [9584865]
13.10 **Matlock** Telefilm "Legittima difesa" - 1ª parte [7180785]
14.35 **La melevisione** [1238020]
15.30 **La melevisione favole e cartoni** [30643]
16.20 **Pomeriggio sportivo** Beach volley: Campionati italiani [173391]
17.00 **Geo magazine** Documentari di R. Cutolo [61730]
18.00 **Tg3 Meteo** [38469]
18.05 **Ai confini dell'Arizona** Telefilm "Chi lascia la via vecchia..." [illegible] L. Erickson [5369952]

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 1846 20.00 7667
13.00 82556 1.10 [illegible]43

GIORNO
6,00 **TgS Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e monete** [1955339]
8.30 **La casa nella prateria** Telefilm "L'eredità" [32778]
9.30 **Settimo cielo** Telefilm "L'esplorazione" [18198]
10.30 **Terra promessa** Telefilm "Il segreto" [32914]
11.30 **Una famiglia come tante** TF "Parigi, Oh cara" [82488]
12.30 **Ricominciare a... vivere** S.O. (Riassunti) [6112]
13.40 **Beautiful** S.O. [7395566]
14.10 **L'Estate di CentoVetrine** Soap Opera [112865]
14.40 **Ally Mc Beal** Telefilm "Un angelo tra noi" [5475575]
15.25 **Una bionda per papà** Telefilm "Alta tensione" [2961575]
15.50 **Una vita da ricostruire** Film-tv (dramm., 1998) con S. Somers, R. Desiderio. Regia di M. Ellias. All'interno: **Meteo** [4942952]
17.45 **Distretto [illegible] polizia** Telefilm "Il sospetto" [1989646]
18.45 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Varietà di e con R. Ciufoli, F. Draghetti, T. Fochi. Regia di B. Nappi [87827]
19.15 **Verissimo vacanze** [5177759]

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25 877876 18.30 9049
0.55 8417137

GIORNO
7.00 **Due South** Telefilm "Un nome per uno sconosciuto" [78575]
8.00 **Cartoni animati** C'era una volta Pollon - Nanà supergirl [7775730]
9.30 **Bayside School** Telefilm "Una questione etica" [19240]
10.30 **Le spie vengono dal semifreddo** Film (commedia, 1966) con S. Franchi, C. Ingrassia. Regia di M. [illegible]. All'interno: **Meteo** [1818822]
11.55 **Bellavita** Magazine con I. Tarantelli [1636223]
13.00 **Cartoni animati** Lupin, l'incorreggibile Lupin - Dragon ball [53865]
14.00 **S.P.Q.R.** Telefilm "Delitto nel condominius" [9720448]
16.00 **Cartoni animati** E' quasi magia Johnny - Scuola di polizia [5631589]
17.05 **Sweet valley high** Telefilm "L'uomo [illegible] miei incubi" [5692001]
17.30 **Baywatch** Telefilm "La famiglia [illegible] Malibù" [49020]
19.00 **Real Tv** Magazine con G. Bagatta [78556]
19.25 **Cartoni animati** Dragon Ball [8913385]

RETE 4

TELEGIORNALE
11.30 1180641 18.55 9094952
13.30 9556

GIORNO
6,00 **Manuela TN** [40497]
6.20 **Senza peccato** Telenovela [5854556]
6.40 **Marinai in coperto** Film (comm., 1967) con L. Tony, S. Rosin, Regia di B. Corbucci. All'interno: **Meteo** [3441730]
8.20 **Tg4 Rassegna stampa** Notiziario (R) [3890677]
8.45 **Savannah** Telefilm "Strade separate" [3247827]
9.30 **Libera di [illegible]** Telenovela [60949]
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera con P. Bergman, E. Braeden [64805]
11.40 **Fornelli d'Italia** Magazine [8063759]
12.30 **Forum Il meglio** [41317]
14.00 **Lacrime di sposa** Film (dramm., 1955) con A. Togliani, L. Banti. All'interno: **Meteo** [6867730]
15.00 **Anteprima La forza del desiderio** Varietà [91575]
16.05 **Codice d'emergenza** TF "Il sospetto" [84061198]
17.00 **Hunter** Telefilm "Caccia sfrenata" - 1ª parte [69372]
18.00 **I viaggi [illegible] macchina del tempo** Doc. [26407]
19.35 **Jet Set** Magazine [4827230]
19.50 **Sentieri** Soap opera [illegible] K. Zimmer [1151643]

SERA
20.35 **Super Varietà** Un programma di P. De Andreis e [illegible] Coali [6538485]
20.50 **Il viaggio della sposa** Film (dramm., 1997) con S. Rubini, [illegible]. Mezzogiorno. Regia di S. Rubini [6390041]
22.40 **Rimini Notte** Il Meeting con [illegible] Foschini [6539833]
23.55 **Piazza la domanda Gioco** [8021556]
0.35 **Stampa oggi** a cura del Tg1 - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema** [78547]
0.45 **Rai Educational** Diario di un cronista: la marcia su Roma [4310247]
[illegible] **Sottovoce** di e [illegible] G. Marzullo [7526976]
1.50 **La regina delle amazzoni** Film (avv., 1960) con D. Gray, R. Taylor. Regia di V. Sala [5106686]
3.25 **Faust squadra omicidi** Film-tv "Cocktail molotov" [5721247]
4.20 **Aeroporto Internazionale** Telefilm "Passeggero ingombrante" [3859808]
4.50 **Spensieratissima** Videoframmenti [3786537]
5.25 **Tg1 Notte** (R) [53975976]

SERA
20.00 **Zorro** Telefilm "Occhio per occhio" [112]
20.50 **E. R. Medici in prima linea** Telefilm "Sotto controllo" con A. Edwards, E. La Salle [3198911]
23.15 **Law e Order - I due volti della giustizia** TF "Nostalgia di casa" [9173310]
1.00 **Meteo** [5139860]
1.10 **Appuntamento al cinema** [5076806]
1.15 **Mr. Chapel** Telefilm "Giustizia" [5514247]
1.55 **Italia interroga** con S. Quattrone [5079624]
2.00 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica con L. Onder. Replica [8870150]
2.25 **Bellezze italiane** Magazine [9707155]
2.45 **Cosa accade nella stanza del direttore** Incontro [illegible]. [37341407]
2.50 **Tutti in pista nel sesto continente** "Duri senz'osso" [4197247]
3.15 **Scanzonatissima** [1910228]
3.40 **Consorzio Not.I.un.o.** Storia della tecnologia del '900 - Codicologia - [illegible] dell'arte greca e romana [5510179]

SERA
20.00 **Rai Sport Tre** [95117]
20.05 **Susan** Telefilm [3783310]
20.30 **Il meglio di turisti per caso** Magazine [40581]
20.50 **Circo speciale Golden Circus Festival** Varietà con L. Orfei [637469]
22.50 [illegible] **Notte** "Duilio - Binario 10" [7440407]
23.45 **23ª Girotestivalcanzone italiana** con A. Ciampoli, M. Manno. Regia di S. Cigli (Replica) [9783310]
0.40 **Tg3 Notiziario - Tg3 Meteo** [4438204]
0.50 **Appuntamento [illegible] cinema** [79693808]
0.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica di Ghezzi, [illegible] Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani presenta: **Vent'anni prima** [9733421]
1.15 **Rai News 24** Superzap - News - [illegible] Approfondimento - Magazine tematico - News - Meteo - Approfondimento - News - [illegible] italiano - Superzap - Usa 24h - Rassegna stampa dell'Herald Tribune [13855792]

SERA
20.30 **Paperissima sprint** Varietà conduce M. Bongiorno con il Gabibbo, A. Mosetti [6933]
21.00 **Die Hard - Duri a morire** Film (pol., 1995) con B. Willis, J. Irons. Regia di J. Mc Tiernan. All'interno: **Meteo** [5217440]
23.25 **Inganno d'amore** Film-tv (dramm., 1994) con D. Wallace Stone, C. Argenziano. Regia di G. Beaudoin. All'interno. **Meteo** [5566049]
1.40 **Paperissima sprint** Varietà (Replica) [5287421]
2.10 **Verissimo vacanze** con R. Tecozzi, A. Balà (Replica) [9569808]
2.40 **Tg5** Notiziario - (R) [9542131]
3.10 **Alta marea** Telefilm "Spionaggio a [illegible]" [9832266]
4.05 **Le strade di San Francisco** Telefilm "Nel bene e nel male" [3685632]
5.00 **Wishbone** Telefilm "Strani incontri" [2606221]
5.30 **Tg5** Notiziario diretto [illegible] E. Mentana (Replica) [51422773]

SERA
20.15 **Happy days** Telefilm "Per un ballo in più" con Henry Winkler, Ron Howard, Tom Posley [687594]
[illegible] **Relic Hunter** Telefilm "L'ultimo cavaliere" con T. Carrere [7002123]
22.50 **Alien [illegible]** (fant., 1979) con S. Weaver, V. Cartwright. Regia di R. [illegible]. All'interno sarà trasmesso: **Meteo** [7362575]
1.10 [illegible] **sport** Rubrica sportiva [2593689]
1.40 **Una famiglia del 3° tipo** Serie "Le ragazze dello spazio sono facili" [5285053]
2.10 **Pappa e ciccia** Telefilm "Darlen's baby" [9550150]
2.40 **Gli amici di papà** Telefilm "Un giovane indimenticabile" 1ª e 2ª parte [9454460]
3.25 **American college** Film (comm., 1983) con P. Caries, B. Russell. Regia di N. Black. All'interno sarà trasmesso: **Meteo** [6256792]
5.00 **I ragazzi della Terza C** Telefilm "La sfida" [7743570]

SERA
20.58 **Viva Napoli** Varietà [illegible]. Bongiorno [31974285]
23.15 **Millennium** Documentari con A. Cecchi Paone [4824265]
0.25 **Val gorilla** Film (pol., 1975) con F. Testi, R. Palmer. Regia di T. Valeri. All'interno sarà [illegible]: **Meteo** [4609976]
2.00 **Tg4 Rassegna Stampa** Lettura e commento delle prime pagine del quotidiani [8872518]
2.25 **La compagna di viaggio** Film (comm., [illegible]) con A. [illegible]. Rizzoli, A. Belle. Regia di P. Baldi. All'interno sarà trasmesso: [illegible] [7085857]
3.50 **L'uomo più velenoso del cobra** Film (giallo, 1971) con E. Blanc, A. de Mendoza [illegible]. Regia [illegible] A. Walker. All'interno sarà trasmesso. **Meteo**. Previsioni del tempo [6613595]
5.20 **Tg4 - Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (Replica) [7464334]
5.40 **Mappamondo** Documentario

La 7

8.00 **Cult game** Varietà All'interno: **Mango Sì o No** (9.15) Zenzi (10.40) [4431339]
12.00 **Tg La7** Notiziario [1400]
12.30 **Saranno famosi** Telefilm "Imparerò a volare" con [illegible] Allen, G. A. Ray [22372]
13.30 **Il campione di Beverly Hills** Film (avv., 1991) con B. Young, [illegible]. Adler. Regia di S. Hamilton [780920]
15.00 **Oasi** Magazine [55681]
16.00 **Paradise** Telefilm "La casa" [33469]
17.00 **Lois e Clark, le [illegible] avventure di superman** Telefilm "Progetto Wahalla" con D. Cain, J. Hatcher. Regia di R. Butler [42137]
18.00 **Extreme** Magazine [8556]
18.30 **Stargate Sg1** Telefilm "Enigma" [47662]

19.30 **Cartoni animati** [32933]
20.25 **100%** Gioco Il primo Game Show [156759]
21.00 **Inganno fatale** Film-tv (thriller, 1995) con [illegible]. Zane, J. Coburn. Regia di S. Hamilton [26378]
23.00 **Sarlatti** Film (horror, 1988) con L. Carlou, K. Helmond. Regia [illegible] La Loggia [88094]
1.00 **Call game** Varietà All'interno: **Zenzi** (1.00) - **Mango** (2.30) [3053271]
3.30 **Fluido** Magazine con Alvin, A. Bertin, M. Martino, C. Tortorella. (R) [3781278]
4.00 **100%** Gioco (R) [8562044]
5.00 **Extreme** Magazine (Replica) [9773791]
5.25 **Ibiza** Magazine (Replica) [5714273]

TMC2/MTV

9.45 **Flash** Notiziario [2887933]
9.55 [illegible] **Morning** [99394407]
11.45 **Mtv Trip** Varietà [2756556]
11.55 **Flash** Notiziario [3857681]
12.00 **Web chart** Rubrica [433026]
13.00 **Mtv on the beach** [4139410]
14.00 **Summer hits** [4209546]
15.00 **Mtv Trip** Varietà [428402]
15.10 **Mad [illegible] Hits** [4175594]
16.00 **Summer hits** [895846]
17.00 **European Top 20** [804594]
18.00 **Flash** Notiziario [534778]
18.10 [illegible] **Trip** Varietà [2188340]
18.20 **Music non [illegible]p** [4883372]
18.30 **Cartoni animati** [736957]
19.00 **Select da Londra** [250575]
21.00 **Hot videos special** [10051795]
23.55 **Flash** Notiziario [7510136]
24.00 **Brand: new video** [646570]
1.00 **The [illegible] of Mtv Ibiza 1999** [3223529]
1.30 **Mtv Night Zone**

TELE+BIANCO

9.10 **Picnic** Film [69875465]
10.45 **Final destination** Film (horror, 2000) [5239440]
12.20 **Luce, tienimi compagnia** Documentari [2054469]
13.40 **Gmt - Giovani musicisti di talento** Film [7736748]
15.35 **Blown Away - Follia esplosiva** Film [3271198]
17.35 **La vita altrui** Film (dramm., 2000) [8601223]
19.00 **Freedom song** Film (dramm., 2000) [528602]
21.00 **The beach** Film [1332469]
22.55 **Song on a narrow path** Documentari [2047223]
23.50 **Tartarughe [illegible] becco d'ascia** Film [6598285]
1.20 **I pirati di Silicon Valley** Film [9954885]
3.00 **Devil's prey** Film [5741995]
4.25 **Cold heart** Film [4897591]

TELE+NERO

8.20 **Il talento di Mr. Ripley** Film (thriller, 1999) [82481728]
10.40 **La vita è un fischio** Film (dramm., 1999) [7155278]
12.25 **La casa di Cristina** Film (horror, 1999) [7484391]
14.00 **Volley: Torneo intern. maschile** [332933]
15.30 **Baseball MLB** [157402]
17.35 **Volley: Torneo intern. maschile** [1450136]
19.20 **East is East** Film (comm., 1999) [3924020]
21.00 **Calcio: Premier League** [243594]
23.00 **The skulls - I teschi** Film (thriller, 2000) con J. Jackson, P. Walker. Regia [illegible] Rob Cohen [1734488]
0.45 **Baseball MLB** [98918570]
2.45 **Golf: PGA Championship** [83195995]

RETE A/VIVA

6.00 **Viva Hits** [59469]
7.00 **Inbox** [13643]
[illegible] **Sunshine** [1527440]
8.50 **TgA flash** [66613721]
9.00 **Push Up** [1923001]
11.00 **Sunshine** [9511952]
12.15 **TgA flash** [1522440]
12.30 **Energize** [9827]
13.00 **Vivacè** [88933]
14.00 **Viva Hits** [99049]
15.00 **Inbox** [38317]
17.00 **TgA flash** [39223]
17.10 **Viva Hits** [4730594]
18.50 **Overdrive** [9205285]
19.50 **TgA Flash** [3419339]
20.00 **Vivacè** [7575]
21.00 **Viva Hits** [1693]
21.50 **TgA flash** [3630198]
22.00 **Terminal** [239225]
23.00 **Gecko** [93827]
24.00 **Dance night** [18881518]
5.00 **Push Up** [7062824]

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 17.30; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 Radiouno musica; 8.25 Sport; 8.35 Radiouno musica; 9.06 Radio anch'io sport; 10.06 Il baco del millennio; 12.00 Come vanno gli affari; 12.38 Radiouno fan; 12.40 Radiouno musica; 13.20 Sport; 13.25 Tam tam lavoro; 13.36 Storie del rock; 14.08 Con parole mie; 15.03 Brasile e dintorni; 16.03 Baobab estate (notizie in corso); 17.00 Come vanno gli affari; 17.32 Come vanno gli affari; 19.23 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping. Alla radio l'informazione tv e non solo...; 21.05 Radiouno music club; 22.33 Uomini e camion; 0.33 La notte dei misteri; 5.45 Bolmare. 5.50 Permesso di soggiorno.

RADIODUE: [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Incipit; 6.01 Il Caminello di Radio2, 7.54 Sport; 8.45 Il Ritorno di Fiamma (R); 9.00 Il Caminello di Radio2; 11.00 3131 Costume e società; 12.00 The Beatles Story; 12.47 Sport; 13.00 Non ho parole; 13.40 Il Caminello di Radio2; 15.00 Voci d'estate. 16.00 Il Caminello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.00 Jet Lag "Tutte le note del mondo"; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.37 Dispenser Estate: [illegible] Radio2 di Picche; 24.00 La mezzanotte di Radio2 presenta "55 Notti"; 2.00 Incipit (R); 2.01 3131 Costume e società (R); 2.50 Alle 8 della sera (R); 3.18 Solo musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.00 Mattinotre; 7.15 Radiotre Mondo; 7.30 Prima pagina; 9.03 Mattinotre; 10.00 Radiotre Mondo; 10.15 Mattinotre Diario di una estate; 11.00 Festival del festival; Concerto Ferrara musica; 11.45 Prima vista; 12.15 Tournée; 13.00 Il gioco delle parti; 14.00 Fahrenheit; 14.30 La strana coppia; 16.00 "Le ochie di Lorenz"; 18.00 Tournée. Viaggio in Italia; 18.15 Storyville; 19.05 Hollywood party; 19.50 Radiotre Suite festival dei festival; 20.00 Festival dei festival Uer; BBC National Orchestra of Wales; 22.30 Viaggio in Europa; 23.00 festival dei festival; 0.30 Notte classica.

RTL 102.5: 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Angelo Baiguini; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masi; 15.00 The flight. 17.00 Password; [illegible]0 Eurotime; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari.

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il vostro programma tv preferito basta digitare il numero showview stampato vicino al programma da voi scelto, dal telecomando del videoregistratore dotato del sistema Showview® o sull'unità showview che lavorano sul videoregistratore stesso per la registrazione automatica del programma. Per ulteriori informazioni rivolgetevi al vostro produttore del sistema videoregistratore, o consultate www.showview.it
DZ 260.218.15.
Declare del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation © 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 001; Rai2 002; Rai3 003; Retequattro 004; Canale5 005; Italia1 006; La7 000; Tmc2 [illegible] 009; Telecinco 013; Telemontecarlo 014; Retea-Viva 008; Supermix 015.

TISCALI
AL TELEFONO IL CINEMA NON È PIÙ MUTO.
www.vocevIva.com
892 800 VoceViva cinema

Festa giallorossa attorno a Candela, autore del gol che ha sbloccato la finale di Supercoppa vinta dai campioni sulla Fiorentina detentrice della Coppa Italia

La Roma fa subito festa Fiorentina senza difesa

Marco Ansaldo

inviato a

Fabio Capello, come ha dichiarato Laudrup a questo giornale, è un grandissimo allenatore ma anche una personalità così forte che dopo due o tre anni si rende insopportabile. Le ultime vicende della Roma (che ieri sì è aggiudicata la Supercoppa battendo la Fiorentina 3-0, di Candela, Montella e Totti i gol che hanno perforato la difesa viola) parrebbero confermare che la corda è molto tesa. Prima, la polemica con Sensi che non gli compra i due difensori di cui ha bisogno dopo l'infortunio di Lassissi. E adesso la constatazione che tutte le rivali si sono rafforzate acquistando il meglio. Parma, Lazio e Fiorentina, mentre Sensi sbandiera la teoria del calciare e ha perso pure Cristiano Zanetti, tornato all'Inter.

Tra don Fabio e il presidente c'è una totale disparità di vedute sul mercato. Zanetti è solo una delle ragioni del dissenso. Cannavaro non arriva, Kuffour costa caro, Desailly si potrebbe prendere per poco ma Sensi non lo vuole, quasi per dispetto al suo allenatore che ne farebbe l'interlocutore privilegiato nello spogliatoio. Capello si è legato al dito soprattutto la rinuncia a Buffon per il quale la Roma si mosse in anticipo ma che ha lasciato alla Juve senza lottare: quello del portiere era (e resta) l'anello debole nello squadrone dello scudetto.

> Le recenti polemiche di mercato hanno reso ancora più freddi i rapporti fra Capello e il presidente Sensi

La polemica dei giorni scorsi aveva Sensi come bersaglio ovvideate. Ogni altra considerazione era pretestuosa. Capello non attraversa il calcio come un treno nella nebbia: come fa a stupirsi se Lazio, Parma e Fiorentina, dovendo vendere i giocatori più preziosi hanno rinforzato le rivali? Quando le quotazioni sfiorano i cento miliardi, chi altro potrebbe comprarli: il Bologna o il Verona? Il principio che spinse Batistuta alla Roma invece che al Lecce ispirato il mercato anche quest'anno e, con élite sempre più ristretta anche in Europa, inevitabile che i fuoriclasse finiscano nelle sette-otto squadre, comprese le spagnole e il Manchester, che sarebbero anche le uniche a sopportare il costo del contratto di Capello, il giorno in cui lasciasse Roma.

Più che sorpreso, don Fabio è contrariato, deluso: il suo legame con la Capitale è solido per il patrimonio acquisito con lo scudetto. Ma, pur abitudine, guarda avanti. Forse tema che in questa corsa al rialzo Sensi giochi la parte del parsimonioso. Costa meno.

lunedìsport

LA STAMPA 20 Agosto 2001 PAGINA 27

A SEDICI MESI DAL GRAVE INFORTUNIO AL GINOCCHIO IL BRASILIANO E' TORNATO A SAN SIRO DAVANTI AI TIFOSI DELL'INTER: SUA UNA DELLE 7 RETI AI NIGERIANI

RONALDO Il primo gol «vero» del campione ritrovato

Nino Sormani

MILANO

«Ronaldo torna a volare». Così il pubblico interista, oltre 40 mila persone nel caldo torrido di agosto, ha accolto il suo fenomeno al ritorno a San Siro, dopo i gravi infortuni al ginocchio destro che l'hanno tenuto lontano dai campi per quasi due stagioni. La prima lesione Ronaldo l'aveva rimediata proprio il 21 novembre 1999, contro il Lecce. Poi la ricaduta a Roma contro la Lazio nella finale di Coppa Italia del 12 aprile 2000.

Ieri, finalmente, il «Ronaldo day», con la sfida ai campioni nigeriani dell'Enyimba e incasso a favore dell'agenzia dell'Onu per l'infanzia povera del terzo mondo, di cui il brasiliano è ambasciatore. Il Fenomeno, che ha ripreso anche la fascia di capitano, ha giocato i primi 35' della partita muovendosi bene e segnando anche un gol dei suoi, da bei tempi che si spera tornino presto: su cross del turco Emre, il Fenomeno ha «bruciato» un avversario realizzando tra l'urlo della folla acclamante.

Un gol atteso da tanto tempo e che infonde coraggio al giocatore e ai tifosi, di nuovo pronti a sognare. Perché Ronaldo, anche a corto di preparazione, si è mosso bene e ha affrontato i contrasti senza alcun timore cercando ripetuti scambi coi compagni, in particolare con Vieri al quale ha offerto l'assist del primo gol. In un'altra occasione Ronnie ha sfiorato il gol con un tiro tagliato che ha sfiorato la base del palo. Bobo ha poi arrotondato il suo bottino segnando altre reti, due su rigore. Il risultato finale è stato di 7-0; le altre due reti sono state di Ventola e dell'ultimo arrivato Adriano, che ha mandato di nuovo in visibilio il pubblico.

All'uscita dal campo, mentre il presidente Moratti e la moglie del Fenomeno, Milena, distribuivano autografi e posavano per foto ricordo, Ronaldo ha confessato di aver provato tanta emozione anche per il tanto pubblico che ha risposto al suo appello: «Sono tranquillo perché il ginocchio va bene. Lo sento forte e non mi crea alcun problema. Devo solo lavorare per essere in condizione di tornare in squadra e uscire più. Ma non so ancora quando sarò pronto. Grazie a tutti, all'Inter, alla Rai, ai giocatori, agli sponsor e soprattutto ai tifosi per questa giornata speciale». Ad augurargli buona fortuna anche Marco Tronchetti Provera: «Soltanto come lui - dice il presidente della Pirelli - poteva portare tanta gente nella settimana di ferragosto allo stadio a Milano. La classe è rimasta quella di sempre e merita ogni fortuna». E Bobo Vieri aggiunge: «Erano quasi due anni che aspettavamo questo gol di Ronaldo. Sono contento. Ci vuole ancora un po' di pazienza siamo sulla strada buona. I miei 4 gol? Non contano nulla. Devo incominciare a segnare da domenica in campionato per l'Inter, voglio tornare in nazionale».

> Il Fenomeno, in campo per 35', ha regalato anche un assist a Vieri (a segno quattro volte) Moratti: «E' sempre lui»

> Il centravanti: «Voglio lavorare sodo per entrare in squadra e non uscirne più. Ma non so ancora quando sarò pronto»

Entusiasta del Fenomeno ritrovato è ovviamente il presidente Moratti: «Quel guizzo che l'ha riportato al gol mi ha confermato che Ronaldo è ancora lui. Perché solo lui riesce a fare queste cose che fanno fare la figura dello stupido anche al migliore stopper del mondo». Il presidente è molto soddisfatto anche di Adriano che «resterà sicuramente all'Inter» e di Vieri: «E' cresciuto psicologicamente e dirige tutto l'attacco. Gli ha fatto bene la battaglia con la Juve: è rimasto con tanta voglia di fare».

Vieri e il turco Emre abbracciano Ronaldo dopo il gol del brasiliano ai nigeriani

LA SETTIMANA EUROPEA

DOMANI

INTERTOTO: finale **Brescia-Psg** (andata 0-0)
diretta tv Eurosport e Italia 7 ore 20,30

CHAMPIONS LEAGUE: preliminari **Lazio-Copenaghen** (andata 1-2)
RAIDUE ore 21

MERCOLEDI'

LEAGUE: preliminari **Lilla-Parma** (andata 2-0)
RAIDUE ore 20,45

GIOVEDI'

A sorteggio **Champions League**

VENERDI'

A MONTECARLO: sorteggio Primo/Turno **COPPA**
Bayern Monaco-Liverpool
RAIDUE ore 20,45

Serie A 1ª giornata

SABATO ORE 20,30

- BOLOGNA	Stream

DOMENICA ORE 15

BRESCIA - MILAN	D+
FIORENTINA - CHIEVO	Stream
INTER - PERUGIA	D+
-	D+
LAZIO - PIACENZA	Stream
LECCE - PARMA	Stream
UDINESE - TORINO	Stream

DOMENICA ore 20,30

VERONA -	Tele +

LA TENSIONE E' GIA' ALTA

Roberto Beccantini

QUASI settantamila paganti per Milan-Juventus. Altri quarantamila per il Ronaldo day. Sessantacinquemila a corredo di Roma-Fiorentina. A cinque giorni dall'inizio del campionato, il popolo si mobilita. L'ovazione che San Siro ha dedicato a Ronaldo è stata commovente. In compenso, sono stati i ruvidi agguati di Milan-Juve e i ragi curvaioli dell'Olimpico a fornire il polso della situazione: prepariamoci a un altro rodeo ad altissima tensione. Difficile immaginarlo più tumultuoso e irregolare dell'ultimo, ma la nostra fantasia non ha limiti: e la federazione, non ancora presidente.

In generale, il livello del gioco si mantiene modesto. E l'agenda, quella, assfissiante: i Mondiali incombono e dunque, questa volta, bisogna far presto, costi quel che costi si chiuderà il 1 maggio. Le sette sorelle sono rimaste cinque, e non già perché Parma e Fiorentina siano maritate: al contrario, per palesi segnali di ridimensionamento (i Tanzi) e per un'impalcatura finanziaria ormai insostenibile (i Viola). Sul fronte europeo, tira un'aria tutt'altro che rassicurante. In Champions League, il Parma ha le ore contate: di una clamorosa impennata a Lilla. E la Lazio, che ospita il Copenaghen, dovrà inventarsi una partita meno svenevole di quella offerta all'andata. Nell'ambito dell'Intertoto, il Brescia di Carlo Mazzone e Roberto Baggio cercherà di soffiare al Paris Sg le chiavi dell'Uefa: lo 0-0 del Parco dei Principi va impugnato con la cautela che impone uno strumento così prezioso e così infido.

Annotazioni volanti. La Roma resta la squadra da battere. «Titolo» giustificato non solo dallo scudetto non tanto dalla Supercoppa sottratta alla Fiorentina, ma anche dalla continuità tecnica che ha inteso privilegiare. Con Cannavaro, sarebbe perfetta. Di un Cannavaro avrebbe bisogno soprattutto la Lazio. La Juve è solida, l'arrivo di Solas cementa un reparto sciccheriolante, ma la delicata posizione di Del Piero e il tribolato inserimento di Nedved rischiano di complicare i piani di Lippi. Il Milan sa volare esclusivamente in contropiede e sulle fisime gestionali di Torino se ne sentono già troppe per non drizzare le orecchie.

Zitta zitta, l'Inter è il progetto che esce più rivalutato dal calcio randagio d'agosto. La conferma di Vieri, l'innesto di Cristiano Zanetti e le idee di Cuper - semplici, chiare, efficaci - hanno contribuito a trasformare un branco disperso in un gruppo votato a un'apprezzabile mutualità atletica e tattica. Quanto a Ronaldo, il gol, l'assist e i trentacinque minuti di ieri costituiscono un assegno in bianco: manca la data, manca la firma, non la volontà di riscuoterlo. Ronaldo è un patrimonio comune: dismogli tempo, nella speranza che venga «quel» giorno.

ULTIMI SGOCCIOLI PER GLI «ALTRI» PROTAGONISTI, DA MYERS AI CANOTTIERI, DALLA LUPERINI A PANTANI

Un quarto d'ora di gloria, prima del Calcio

Gian Paolo Ormezzano

FRA la gloriosa risacca della Ferrari e l'onda attesa del Calcio, alcuni personaggi dello sport riescono a galleggiare, nel bene e nel male.

MYERS. Un anno fa il cestista romagnolo di Bologna scelto, primo uomo di colore nostro sport, a portabandiera dell'Italia per la sfilata olimpica di Sydney. Era popolarissimo, entrava bene nella parte. Adesso, dopo trattative per andare a giocare in squadra spagnola, la Tau di Vitoria, che non è proprio la Nba, potrebbe passare alla Viola di Reggio Calabria, società dai grandi programmi. Molto bravo ai Giochi nel ruolo di pierre dell'antirazzismo, non nel ruolo di trascinatore azzurro, può fare assai in una parte insieme nuova, esaltante per i tifosi meridionali, umile per lui.

LUCERNA. Non è una signora, è una città in Svizzera, sta al canottaggio come Sanremo al ciclismo, Wimbledon al tennis. Da ieri campionati mondiali di uno sport nobile, pulito (sinora), povero, che ai Giochi, ogni quattro anni, ci fa pure belli. Alzi la mano chi dice che sapeva dell'appuntamento e glielo tagliamo, come si fa ancora, in certi posti, con i ladri e, appunto, i mentitori.

LUPERINI. Quando vinceva il Tour de France la chiamavamo Pantanina, specie per i suoi scatti in salita. Due stagioni nel buio, problemi assortiti di quelli tipici del ciclismo e ora anche dell'atletica e del calcio, adesso la ripresa, tre vittorie di tappa nella stessa corsa, che però si chiama Grandy Boucle, gran ricciolo, e che è dominata dalla spagnola Somarriba. Fabiano alla televisione francese è spigliata, se fa buona pubblicità alle donne italiane. Se la chiamassimo di nuovo Pantanina, si arrabbierebbe. Da capire.

PANTANI. E' lui che, nella Vuelta a Burgos, corre contro Virenque: o Virenque che corre contro Pantani? Basta spostarsi a Ventimiglia o Mentone e cambia l'ottica del confronto. Ma importante è che i due finalmente pedalino: unico modo per andare in fuga senza scappare.

Lui, Valentino, sta per riprendere il Mondiale ed è insidiato da Biaggi, Max, più tecnico, simpatico, meno giovane, più esperto. Il senso forte della sua popolarità è che ci è un po' mancato, ultimamente, anche come spot: vuoi mettere il suo «mmmmmmm» a fare il della moto con l'alluvionale presenza della tremenda ragazzina che sportisce caramelle con un cavallo che sa troppo di Varenne?

DOPO LA BELLA PRESTAZIONE NEL TROFEO BERLUSCONI IL TECNICO SPIEGA IL SUO PROGETTO DI SQUADRA MULTIUSO IN VISTA DELLA NUOVA STAGIONE

Lippi: «La Juve avrà più volti»

Elogi per Del Piero nonostante sia ancora un rebus

Fabio Vergnano
TORINO

C'è un'inconfondibile impronta lippiana sulla Juventus che ha vinto il Trofeo Berlusconi. Il clima per nulla amichevole della sfida con il Milan ha fatto sì che venissero a galla le stesse caratteristiche che consentirono a Lippi di conquistare subito lo scudetto nella stagione 1994-'95. Non si è vista una Juve irresistibile anche perché la squadra ha tuttora un'autonomia limitata, tuttavia il pressing asfissiante, le distanze ridotte fra i reparti e la voglia di graffiare sono già patrimonio importante di questo gruppo di giocatori.

Marcello Lippi ha trascorso in barca il primo dei due giorni di vacanza, ultimo stop prima di entrare in clima campionato. Difficile per lui nascondere la soddisfazione. Ha lavorato duramente dal 15 luglio, ha provato tante soluzioni e adesso è arrivato il momento delle scelte definitive. Anche il maggior vanto di Lippi è di avere una Juve multiuso, ovvero una squadra che può cambiare modulo da partita a partita e perfino nel corso di una stessa gara. Spiega: «Non mi sono mai fossilizzato su un unico modulo. Non ripudio il 4-4-2, ma sto lavorando su schemi diversi con due o tre attaccanti. In alcuni casi ci vorrà spirito di sacrificio da parte dei centrocampisti, ma qui sacrificarsi è un fatto normale. Si comincia a vedere qualcosa della mia prima Juve».

L'ex laziale Marcelo Salas è la pedina in più che permetterà a Lippi di sbizzarrirsi. Due punte o un trequartista, oppure tre attaccanti. Oggi el Matador sarà a Torino, domani visite mediche e presentazione ufficiale. Dopo il riserbo dei giorni scorsi, Lippi esce allo scoperto: «Con Salas proseguiamo nella politica di aggiungere campioni a quelli che già ci sono. Da settembre avremo un calendario fittissimo e poter disporre di tante soluzioni sarà un vantaggio. Con Salas il gruppo è completo». Tuttavia la prevedibile squalifica di Davids obbligherà Moggi ad altri interventi di rattoppo. Ormai la Juve ha capito che i giudici sono a Torino.

Marcelo Salas sarà da oggi a Torino

«Con Salas il gruppo sarà davvero completo» Tuttavia si sta cercando un centrocampista che dovrebbe essere Liverani

Le prime gare stagionali hanno ribadito la necessità per la Juve che Alessandro Del Piero (a sin. dopo la partita di San Siro) si muova nel ruolo che è stato di Zidane. A destra: Thuram. L'ex parmigiano è già un punto fermo della formazione bianconera

Un reparto da scudetto. Unico spiraglio per Kovacevic, ma servirebbero giocatori con altre caratteristiche». Resta il rebus Del Piero. L'allenatore bianconero tiene Alex nella banbagia: «A Milano ha dimostrato di essere in crescita, di aver smaltito i carichi di lavoro. Sta ritrovando brillantezza, mi sta bene così, non è un problema». Forse lo diventerà se non accetterà di riciclarsi alla Zidane quando sarà il momento di cambiare. Sabato è convinto a metà: un gol alla Inzaghi (in pratica a porta vuota), un rigore fallito. Merita fiducia, anche se l'attesa non può essere eterna. Serata negativa anche per Nedved che dopo un tiro in porta all'inizio si è eclissato. Lippi ha una spiegazione per tutto: «Ha preso una botta alla caviglia che l'ha condizionato. Una partita così può capitare. Pavel sa fare bene un certo lavoro: percussione e tiro. L'abbiamo voluto per questo. Ma il suo apporto non è limitato a un unico tipo di gioco. Aiuta il centrocampo, si impegna nei ripiegamenti difensivi».

In ogni caso non può essere il vice Davids. Per Lippi ha provato varie soluzioni, perché un sosia dell'olandese nella Juve esiste. L'ultima trovata è stata Tudor al fianco di Tacchinardi. Esperimento riuscito secondo l'allenatore cui certo non manca la fantasia: «Proprio il Milan abbiamo dimostrato che si possono fare grandi cose se c'è la volontà. L'importante è il temperamento ed è questa la prerogativa che non dovrà mai abbandonare».

PINTURICCHIO VUOLE LA VILLA DI MUSSOLINI

TORINO. Alessandro Del Piero nella villa che fu di Benito Mussolini? L'ipotesi non è priva di fondamento se l'attaccante della Juve acquisterà, come pare, la casa con vista sul Lago Maggiore dove il Duce e Claretta Petacci avevano incontri amorosi più o meno segreti. Dovrà ristrutturare una costruzione da anni disabitata, ma poi vivrà in un angolo di Piemonte in cui si gode un paesaggio da cartolina. Da tempo Alex cerca un'abitazione per sè e la fidanzata Sonia sulle colline fra Arona e Meina. Il loro matrimonio è previsto in autunno come hanno confermato amici molto vicini alla coppia e la scelta di avere una casa per le vacanze nella zona dove ci sono già Mike Bongiorno, Manuela Di Centa e gli eredi del banchiere Enrico Cuccia, è conferma che Del Piero pensa al futuro. Suggestivo immaginare che di sia questa sorta di simbolica staffetta fra grandi trascinatori di folle, anche se ovviamente anche uno scudetto perso eviterà a Pinturicchio una fine cruenta come quella del precedente inquilino. Se l'affare dovesse sfumare, c'è già la soluzione di riserva. Del Piero, infatti, ha già bloccato una seconda villa nella parte alta di Meina in un complesso residenziale nuovo di zecca. Ogni villa è dotata di piscina, la privacy è garantita. Già fissato il prezzo per questo secondo nido d'amore: un miliardo e 300 milioni. Un investimento sicuro e poco più di un'ora di auto dallo stadio Comunale. [f. ver.]

IL PORTIERE GRANATA, ESUBERANTE E SPREGIUDICATO COME SEMPRE, SI SENTE PRONTO

Bucci promette un Toro delle sorprese

«Carattere e grande amicizia saranno la nostra forza»

Luca Bucci, 32 anni, è nato a Bologna e ha militato anche nelle file del Parma, Pro Patria, Rimini, Casertana, Reggiana e Perugia. Il suo esordio nella massima divisione è avvenuto il 29 agosto 1993

Aurelio Benigno
TORINO

Dicono che quello del portiere più che un ruolo sia una vocazione. Perché portieri si nasce, non si diventa. Anche il carattere è diverso, perché nel portiere c'è molta spregiudicatezza, tanta freddezza, poca razionalità, tantissimo istinto e soprattutto coraggio. Persino nelle partitelle in famiglia il portiere vive attimi intensi, non importa se i gol non contano, non vuole mai subirli. Sbraita, urla, si arrabbia con i compagni che quasi sempre mandi a quel paese ogni volta che deve raccogliere un pallone nella rete.

Basta osservare Luca Bucci per avere la conferma di quanto sia difficile, e per certi versi affascinante, il ruolo del portiere. Ieri il «guardiano» granata ha vinto un piccolo torneo a sette che Camolese ha arbitrato in quella che ancora è casa di Orbassano e soprannominata «la gabbia di Gigi Maifredi» per ricordare quella sorta di installazione che proprio l'ex allenatore juventino fece erigere allo scopo di insegnare meglio il gioco a zona e soprattutto propiziare la rapidità per interpretarlo. Ebbene, Bucci ha trascinato i suoi compagni ed è stato esempio per tutti. Uscite spericolate, parate impossibili, respinte d'istinto e voli eleganti. Gli tiravano addosso da tutte le parti e lui ci metteva l'anima pur di non subire gol.

Evidentemente Bucci sente il campionato ed è già entrato nel clima giusto: «Lo spirito è sempre il solito, quando avrò più, toglierò i guanti e lascerò definitivamente questo mestiere. Sono sempre stato un vincente, anche nelle partitelle, non mi va di perdere e soprattutto di prendere gol, qualsiasi gol».

Bucci fa da chioccia a due giovani allievi che devono maturare attraverso i suoi insegnamenti, ma Sorrentino e Paoletti dovranno aspettare ancora un bel po': «Dell'oddio ne se ne parla proprio, almeno per il momento. Certo è che chiuderò la carriera nel Toro - prosegue il giocatore - ma prima voglio togliermi qualche bella soddisfazione. Credo molto in questa squadra, soprattutto in questo gruppo. Anche in serie A dovremo essere uniti e compatti come lo eravamo in B. E' stata quella la nostra forza, lo sarà anche adesso. La compattezza che ci ha permesso di raggiungere il primato in classifica e il record dei punti dopo aver sfiorato la zona retrocessione. Scenderemo in campo sempre con quello spirito, molto umili ma con la consapevolezza di poterci ritagliare un grande spazio. Proprio come l'anno scorso affronteremo gli impegni guardando all'immediato, domenica dopo domenica, senza perderci in calcoli, tabelle o previsioni. Sono sicuro che ci toglieremo delle belle soddisfazioni, cominciando magari da Udine domenica prossima».

L'importante è crederci e Luca ci crede. E' sicuro che questa squadra sarà competitiva: «La base c'è ed è ottima, il concetto di gioco anche. Dunque dovremo lavorare basandoci su questi due aspetti che, appunto, lo scorso anno sono risultati vincenti. Per quanto mi riguarda, cercherò come sempre di dare il massimo. Da quando faccio questo mestiere sono sempre andato avanti per la mia strada consapevole che un giorno posso salire alle stelle o un altro precipitare nelle stalle, ma l'importante è avere la coscienza pulita. Posso piacere o meno, non importa, l'essenziale è fare bene per il Toro e i miei compagni di squadra».

Bucci però non dimentica di formulare una raccomandazione alla società a proposito dei suoi giovani allievi: «Marchetti andrà alla Primavera e farà un ottimo campionato, quanto a Sorrentino e Paoletti è chiaro che per il loro bene uno dei due dovrà emigrare altrove. E' giusto che sia così perché i giovani ed è anche nell'interesse della società accontentarli».

Dopo i portieri, Bucci giudica gli attaccanti: «Osmanovski è quello più imprevedibile, il più bravo di testa è Franco, ma chi mi ha impressionato di più è Lucarelli: un fenomeno per potenza, precisione nel tiro e forza fisica. Tiribocchi è potente e assai veloce, mentre Calaiò è più uomo d'area».

Non manca neppure un giudizio su certe operazioni di mercato che hanno avuto come protagonisti i portieri e che hanno destato forte sensazione: «I prezzi sono così alti per una normale legge di mercato, ma vi posso garantire che Buffon e Toldo valgono tutti quei soldi. Il portiere della Juve è il più forte del mondo e sono contento di rivederlo qui a Torino perché è un grande amico. La sorpresa dell'anno? Io, ovviamente. No, sto scherzando, sarà Manninger della Fiorentina: l'ho seguito molto l'anno scorso ed è fortissimo».

ATTESA OGGI LA [illegible] PER TORINO

TORINO. Anche ieri i granata hanno lavorato e duramente. Camolese ha infatti intensificato la preparazione e dopo la faticosa parte atletica ha organizzato anche un mini-torneo a sette nella «gabbia» del Centro Sisport di Orbassano. Tutta la rosa era a disposizione del tecnico, hanno lavorato un po' meno degli altri solo Asta e Dalle Carri perché leggermente affaticati. Oggi riposo per tutti, mentre la ripresa è fissata per domani mattina con doppia seduta.

Camolese sta intensificando anche la parte tattica. Sembra probabile infatti la conferma, anche per l'esordio in campionato di domenica a Udine, del 4-3-1-2 con Maspero dietro le due punte che saranno Lucarelli e Osmanovski. A centrocampo, quindi, saranno confermati i due esterni Asta e Castellini con De Ascentis e Brambilla centrali. Qualche dubbio per Vergassola: deve recuperare la forma migliore, così come Scarchilli. Quando i due saranno disponibili è probabile che Camolese cambi il consueto assetto tattico. Confermato anche la difesa a tre con Galante, Fattori e Dalle Carri davanti a Bucci.

Oggi dovrebbe intanto esserci l'incontro definitivo tra Mazzola e il manager della Roma, Baldini per il centrocampista Tomic. In cambio, il presidente Sensi vuole Tiribocchi, da girare al Palermo, ma Mazzola lo cederà solo in prestito. [a. ben.]

CALCIO

■ **RISULTATI AMICHEVOLI.** Si sono giocate alcune amichevoli: Parma Gialloblù-Parma Grigi 4-1. Marcatori: Nakata 3, Sartor 1 (per i Grigi, Bonazzoli). Tripletta di Nakata nell'ultimo test in famiglia del Parma, a Palanzano davanti a 1.500 spettatori, prima della gara di ritorno di Champions League con i francesi del Lilla. In tutto la partita è durata 65'. Ok anche Boghossian e Almeyda. Piacenza-Alessandria 3-2. Gol di Hubner, 2 e Poggi (P); Spader e Polidori (Al). Una doppietta di Dario Hubner ha consentito al Piacenza di battere l'Alessandria (C2). Gli emiliani sono andati in vantaggio al 6' con Hubner, che ha corretto in rete un cross da sinistra di Poggi, ma nel giro di un minuto Spader e Polidori hanno ribaltato la situazione. Al 9' pt Poggi ha toccato in rete su preciso pallonetto di Hubner che nella ripresa si è fatto prima parare un calcio di rigore da Blato al 35' e un minuto dopo ha siglato il gol della vittoria. Udinese-Villareal 3-0 (25' Di Michele su rigore, 27' Muzzi, 30' Iaquinta).

■ **BRESCIA SU «ITALIA7».** «Italia 7», tv milanese che copre il Nord, domani alle 20,30 trasmetterà in diretta il ritorno della finale Intertoto con il Paris St Germain.

■ **ILLUMINA.** Il Real Madrid di Zinedine Zidane ipoteca la Supercoppa spagnola, pareggiando 1-1 a Saragozza. L'ex juventino al 9' della ripresa ha dato l'assist del gol madridista di Conceicao. Pareggio dei padroni di casa al 25' con Yordi. Mercoledì il ritorno a Madrid.

■ **AL FIORENZUOLA.** L'allenatore Mario Kempes, l'ex attaccante che trascinò l'Argentina al successo del Mondiale casalingo del '78, e 16 calciatori argentini e uruguaiani sono in Italia e militeranno nel Fiorenzuola (C2).

INCIDENTI A LIVORNO: TRE FERITI PRIMA DELLA PARTITA CON IL NAPOLI, VITTORIOSO MA ELIMINATO

Coppa Italia: tonfo Samp, Siena già promosso

Una sola domenica di pace, e poi è subito guerriglia. Il calcio, purtroppo, non cambia. Neanche quando il «pretesto» degli incidenti non è ancora il campionato ma «soltanto» la Coppa Italia. Ieri, tanto per inaugurare la triste contabilità, ci sono stati tre feriti a Livorno, prima della sfida tra gli amaranto e il Napoli. Due vigili urbani che stavano pattugliando l'anello esterno dello stadio in attesa della partita sono stati aggrediti e malmenati da ultrà livornesi. La macchina di servizio è stata devastata e i due vigili sono stati portati in ospedale. Anche un tifoso del Napoli è stato aggredito fuori dal «Picchi» da ultrà amaranto: un taglio alla testa e [illegible] al viso hanno richiesto il trasporto in ospedale. Nel frattempo, gli ultrà gridavano «assassini» alle forze dell'ordine all'interno dello stadio.

Il campo, intanto, ha emesso il primo verdetto con un turno di anticipo: il 4-2 sul Palermo promuove il Siena che a quota 6 può ancora essere raggiunto dagli stessi siciliani e dal Napoli che la spunterebbe comunque avendo già vinto gli scontri diretti. Da segnalare il passante ko della Salernitana di Zeman ad Ancona e l'umiliazione subita dalla Samp ad Avellino: Flachi sbaglia un rigore e i campani di C1 segnano 3 gol. Ride, invece, il Genoa: 2-1 al Treviso e sprazzi di bel gioco con il tunisino Gabsi che, schierato in avanti a fianco di Carparelli e Francioso, si conferma prezioso jolly al pari del connazionale Bouzaiene.

Girone I: Genoa-Treviso 2-1 (22' Francioso rig., 60' Carparelli, 77' Borriello-T); Bari-Arezzo 1-1 (47' Bacci-A, 66' Spinesi). Classifica: Genoa 4; Arezzo, Bari 2; Treviso 1. **Girone 2**: Como-Cosenza 1-0 (46' Taldo); Venezia-Ascoli 2-0 (47' Di Napoli, 70' Maniero). Classifica: Como 6; Venezia 4; Cosenza 1; Ascoli 0. **Girone 3**: Siena-Palermo 4-2 (46' Zampagna, 60' Cappioli-P, 70' Bombardini-P, 72' Voria, 75' Sciacca[illegible]a, 91' Morello); Livorno-Napoli 1-3 (19' e 82' Stellone, 88' Martino-L, 90' Sesa). Classifica: Siena 6; Napoli, Palermo 3; Livorno 0. **Girone 4**: Cagliari-Modena 4-0 (10' Lucenti, 51' Lopez, 66' Modesto, 82' Esposito); Lumezzane-Reggina 1-1 (55' Maffioletti-L, 75' Dionigi). Classifica: Reggina 4; Modena, Cagliari 3; Lumezzane 1. **Girone 5**: Cittadella-Monza 3-0 (46' Pizzi rig., 75' e 86' Ghirardello); Avellino-Sampdoria 3-0 (31' Rosamilia, 76' Trezzi, 80' Ella). Classifica: Avellino, Cittadella, Samp, Monza 3. **Girone 6**: Messina-Crotone 1-0 (57' Godeas); Vicenza-Pescara 3-1 (29' e 79' Chianese, 47' Schwoch; 78' Fanesi-P). Classifica: Messina 6; Vicenza 4; Crotone 1; Pescara 0. **Girone 7**: Ternana-Pistoiese 3-1 (18' rig. e 45' Borgobello; 34' Micoli; 55' Banchelli-P); Chievo-Prato 1-0 (61' Corini rig.). Classifica: Chievo, Ternana 6; Pistoiese, Prato 0. **Girone 8**: Catania-Empoli 1-1 (16' Tavano-E, 51' Cordone); Ancona-Salernitana 3-1 (29' e 37' Parente, 47' Olivi-S, 52' Vieri). Classifica: Empoli 4; Ancona, Salernitana 3; Catania 1. Il 3° e ultimo turno [illegible] prima fase si disputerà mercoledì 29 agosto.

1	Genoa	Treviso	1
2	Bari	Arezzo	X
3	Como	Cosenza	1
4	Siena	Palermo	1
5	Livorno	Napoli	2
6	Cagliari	Modena	1
7	Lumezzane	Reggina	X
8	Cittadella PD	Monza	1
9	[illegible]	Crotone	1
10	Vicenza	Pescara	1
11	Ternana	Pistoiese	1
12	Chievo Verona	[illegible]	1
13	Catania	Empoli	X

Le quote verranno pubblicate sul giornale di domani

IL PRIMO TROFEO DELLA STAGIONE VA ALLA SQUADRA CAMPIONE D'ITALIA: NON HA SCAMPO LA «PICCOLA» FIORENTINA DI MANCINI

Gol e spettacolo, la Roma fa sul serio

Di Candela, Montella e Totti i sigilli sulla Supercoppa

Marco Ansaldo
inviato a ROMA

Match a senso unico
La squadra di Capello ha dominato quella viola nella quale Di Livio fa il terzino ma sembra un lusso Morfeo rifinitore con Moretti, Chiesa e Nuno Gomes avanti
E' stato un assaggio di calcio vero davanti a 60 mila spettatori

La nuova stagione comincia da dove era terminata quella vecchia, con l'Olimpico pieno e in festa per [illegible] della Roma che [illegible] battuto per 3-0 la Fiorentina nella Supercoppa di Lega, che non è ancora campionato ma non è più un'amichevole. C'erano sessanta mila paganti (2 miliardi e [illegible] di incasso), pochi meno di sabato sera a San Siro per Milan-Juve: evidentemente c'è molta gente che le vacanze non sanno allontanare dal calcio oppure ci raccontano frottole quando descrivono [illegible] di epocali dalle città deserte. Perciò [illegible] è vissuto un assaggio del calcio vero, compresa [illegible] parentesi dell'imbecillità, quando è cominciato il lancio di razzi e bottiglie da e per il settore [illegible] cinquecento tifosi viola.

Il match è stato saldamente nelle mani dei campioni d'Italia, confermando che la prossima sarà una stagione a due velocità, una è quella della Roma e delle grandissime, inarrivabili per [illegible] resto del gruppo in cui è rientrata [illegible] anche la Fiorentina. I primi minuti sono stati un tentativo di massacro. La Roma aveva voglia di giocare e la Fiorentina, presente al sacrificio perchè ha vinto la Coppa Italia, [illegible] poteva farlo. Nei giorni dell'ira, quando [illegible] rincorrevano i dirigenti da una stanza all'altra del Tribunale, pensammo che dallo sfascio sarebbe uscita una squadra peggiore di questa. Invece, se bastassero undici giocatori a reggere una stagione, Mancini starebbe tranquillo perchè [illegible] sono otto [illegible] nove squadre [illegible] [illegible] qualità della sua: Morfeo, Baronio, Chiesa, Nuno Gomes e Di Livio sono, nella lotta per [illegible] salvezza [illegible] un posto nell'intertoto, [illegible] i mobili di pregio per chi ha tinelli e armadi in truciolato. Il problema per i viola verrà quando ci saranno infortuni [illegible] squalifiche. I ricalzi sono improponibili.

Con l'estrosità che ne fece [illegible] grande calciatore, Mancini tenta tuttavia soluzioni tattiche che disorientino gli avversari, pensando che non bastino a farlo gli uomini che ha. [illegible] sbaglia. Il modulo visto all'Olimpico ha aiutato la Roma, oltre i [illegible] notevoli meriti. Quattro difensori in linea, compreso Di Livio che ormai fa il terzino: fin qui tutto bene. Il nodo però era nel lasciare [illegible] Baronio e Cois la copertura totale del centrocampo, [illegible] Morfeo rifinitore, Moretti, Nuno Gomes e Chiesa ad offendere. Senza buttarla in politico, si creava un vuoto a [illegible]istra. Morfeo scalava di rado [illegible] i rientri di Chiesa [illegible] come gli aerei dell'Alitalia [illegible] orario: inesistenti. La Roma spostava ora Totti, ora Montella (che non fa più la prima punta) negli spazi incontrollati per far partire i cross e qualche volta i fendenti che lambivano [illegible] porta. Fuser aveva proteine e le sfruttava: lo scambio con il Parma sarà servito a sistemare le plusvalenze di bilancio ma avrà effetti anche sulla stagione giallorossa perchè con l'ex ragazzo di venaria, Capello ha chi può rimpiazzare Cafu (costretto a 33 presenze [illegible] 34 partite l'anno scorso). In quattro minuti [illegible] Roma poteva segnare tre gol. Batistuta [illegible] poi Assuncao si trovavano davanti a Taglialatela [illegible] cinque metri dalla porta e lo gruziavano. Al 6' però, Candela sfruttava l'ampia [illegible] franca che [illegible] difesa viola non presidiava appena fuori dall'area: nessuno gli andava incontro e il suo tiro infilava [illegible] portiere, un po' afflosciato nel tuffo.

Cesari annullava per fuorigioco una rete di Montella, dopo un palo di Tommasi. Batistuta aveva rari ruggiti leonini, il meglio della Roma veniva dai tiri dalla media distanza, [illegible] [illegible] Fiorentina sballottata. Con Emerson al posto di Assuncao probabilmente si sarebbe completata la strage, invece i giallorossi perdevano concentrazione [illegible] la Fiorentina denudava una carenza già vista l'anno scorso, sui tagli dalla trequarti. Nuno Gomes aveva un'occasione formidabile al 40' e la sparava addosso a Pelizzoli, [illegible] Batistuta due minuti dopo con Taglialatela. La ripresa [illegible] fugava le illusioni di un match riequilibrato: non si fa olio con i limoni e la Fiorentina restava acerba, [illegible]n Chiesa e Morfeo che tendono a scomparire nelle difficoltà.

Totti serviva Montella al 9' e quello, con la sfrontatezza degli attaccanti veri, calciava al volo dentro la porta. [illegible] consumava anche il resto del moccolo, la Roma poteva dilagare, con il terzo gol di Totti, su una respinta (alfosa di Taglialatela) e altre occasioni e [illegible] finale in mellina. «Ma che siete venuti a fa'», cantavano i tifosi giallorossi ai fiorentini. Se sono queste le differenze, è un coro che sentiremo spesso tra l'Olimpico, San Siro e il Delle Alpi.

Francesco Totti tenta di evitare l'intervento di Cois mentre Chiesa osserva, pronto a intervenire

L'ALBO D'ORO

La Supercoppa italiana mette di fronte i vincitori [illegible] scudetto e Coppa Italia. Ecco l'albo d'oro: 1988: Milan, 1989 Inter, 1990 Napoli, 1991 Sampdoria, 1992, 1993 [illegible] Milan, 1995 Juventus, 1996 Fiorentina, 1997 Juventus, 1998 Lazio, 1999 Parma, 2000 Lazio, 2001 Roma.

ROMA (3-4-1-2)	3	FIORENTINA (4-2-1-3)	0
PELIZZOLI	6.5	TAGLIALATELA	5.5
ZEBINA	6	OLIVERO	6.5
SAMUEL	6	ADANI	6
ZAGO	6	PERRINI	6
TUSER	6.5	MORETTI	5.5
(27° s.t. Guigou)	6	BARONIO	5.5
TOMMASI	6.5	(22° s.t. Tarozzi)	6
ASSUNCAO	6	COIS	5.5
(35° s.t. Balbo)	s.v.	(16° s.t. Amoruso)	6
CANDELA	7	MORFEO	5.5
TOTTI	7	ROSSI	6.5
BATISTUTA	6	NUNO GOMES	5.5
MONTELLA	7	(36° s.t. Gonzalez)	6
(16° s.t. Delvecchio)	6	CHIESA	5.5
All. CAPELLO	7	All. MANCINI	5

Arbitro: CESARI 5

Reti: pt 6' Candela, 9' Montella, s.t. 36' Totti
Spettatori: 61.050, incassi: 2.487.0[illegible]

Capello: si poteva vincere meglio

«Andiamo avanti sulla nostra strada». Chiesa: troppo forti per noi

Guglielmo Buccheri
ROMA

Brinda la Roma. Ma Fabio Capello non perde la consueta tranquillità: «Sono soddisfatto, non era facile contro un avversario molto pericoloso in contropiede. Abbiamo creato tante occasioni, la vittoria poteva essere anche più larga. Avanti così: dopo lo scudetto questa Coppa è il segno della continuità e, spero, il primo trofeo di [illegible] stagione felice». Enrico Chiesa esprime la delusione dei viola: «Roma troppo forte per noi. Il [illegible] futuro? [illegible] bene a Firenze, ma non dipende da me».

Deluso Roberto Mancini dopo una partita sui carboni ardenti. Sbuffa, si agita, mima ogni azione come se fosse ancora in campo e potesse cambiare la storia di una sfida che sa di resa: Mancini guarda la sua Fiorentina e si stupra più debole. In maniche di camicia, inchiodato alla panchi[illegible] come [illegible] vedeva da tempo: Capello si coccola la [illegible] Roma impegnata a godersi la festa. Se le immagini si limitassero all'inquadratura dei due condottieri a bordo campo, i fattori non cambierebbero: il volto del Mancio è quello di chi si aspetta una papera del portiere avversario per regalarsi [illegible] sussulto. La sua truppa è troppo fragile per rovinare il gran gala ai settantamila dell'Olimpico. L'espressione [illegible] Capello è un monumento alla serenità di ritrovarsi tra le mani una corazzata che vuole ripartire [illegible] dove aveva salutato.

I primi applausi [illegible] per il grande ex laziale, Diego Fuser; poi comincia il tiro al bersaglio. Sbaglia Assuncao e il suo era più facile di un rigore; sbaglia Batistuta; la imita Montella: arriva la santa di Candela da 40 metri: la Roma è in vantaggio; Mancini si mangia con gli occhi il malcapitato Taglialatela. "Cacchi Gori magnate tutto"; "Ieri in viola, oggi in bianco": la curva sud mette si diverte a giocare con i guai dei toscani [illegible] prende di mira, a suon di fischi, il Mancio un tempo alla corte [illegible] cugini. Chiesa [illegible] [illegible] lepre, ma è solo; Baronio scalda [illegible] mani al giovane Pelizzoli e il Mancio si porta le [illegible] sui capelli. Il quarto uomo lo riprende; lui, il tecnico viola, vorrebbe ancora avere, per una notte, gli scarpini ai piedi.

In tribuna d'onore, Trapattoni comincia a riempire l'agenda; c'è Carraro, si vede Berlusconi, ecco Petrucci e Gaucci, ma il mare, tra i vip, ha ancora la meglio; la Ferilli [illegible] diverte: «Se vinceremo anche il prossimo scudetto? Non chiedetemi pronostici né fioretti», saluta l'attrice, ma per un altro spogliarello non sembra esserci spazio se è vero che, davanti ad un trionfo in Europa, [illegible] Ferilli si è già limitata ad affermare che mangerebbe sei piatti di spaghetti. "C'è un limite a tutto; rispetto per l'abbonato", è il bentornato a Franco Sensi della curva più cara del 20%. Totti chiede strada per il giro di campo con la coppa tra le mani; il fratello e otto amici se la sono fatta a piedi da San Giovanni, sette chilometri, per pagare [illegible]no allo scudetto in archivio. Alla fine Mancini sbuffa, si agita, mima ancora quanto raccontà il campo: Capello è tranquillo, compassato come sempre. Roma-Fiorentina vive ancora sul volto di due condottieri.

LA PASSIONE NASCOSTA DELLO CHEF PIERANGELINI (GAMBERO ROSSO), UNA FEDE GIALLOROSSA FIN DAL NOME, FULVIO, COME IL MITICO BERNARDINI

IL SAPORE DE[illegible]

la storia
Gigi Garanzini
SAN VINCENZO

Emanuela e Fulvio Pierangelini, la coppia stellata del Gambero Rosso di San Vincenzo (Livorno)

«La mia "magica" pluristellare, una ricetta di gioia e sfottò»

IL PIATTO SPECIALE [illegible] DON FABIO

"Ho due piatti speciali da dedicare. Quello ormai storico del Gambero Rosso, la passatina di ceci col gamberi, è per la Roma, anzi per la nostra bandiera della Roma, a sfondo giallo con il rosso dei gamberi. Il piccione di campagna al rosmarino, invece, [illegible] per Capello. Perché non voli più verso altri lidi, come fece trent'anni fa, e resti a farci divertire. Possibilmente anche a vincere"

DOMENICA si ricomincia. E il viaggio estivo alla scoperta di quanto gusto riesca ad esserci nel tifo e quanto tifo nel gusto tornerà a lasciar posto alle cronache. Aperta dalla juventinità di un barolista come Aldo Conterno, la serie si conclude - anzi, s'interrompe - con la romanità di Fulvio Pierangelini. Per due buone ragioni. La prima è che i giochi ripartono nel segno della Roma detentrice del titolo. La seconda, che il genere di tifo di questo chef stellare, anzi pluristellare (cfr. Michelin), è tanto autentico e partecipato quanto ironico, sommesso, anche sofferto. Forse perché vissuto di lontano, con la radio [illegible] gracchiare i suoi verdetti, pomeridiani e serali, [illegible] là, oltre i fornelli del Gambero Rosso. «Il che significa la frustrazione [illegible] non poterci essere, come da ragazzo: [illegible] anche il sollievo di risparmiarmi le nefandezze del tifoso».

Viene da lontano la passione giallorossa di Pierangelini. «Altro che da lontano. Secondo lei perché mi chiamo Fulvio? Semplice. Perché mio padre mi battezzò con [illegible] nome di Bernardini. Non solo. Visto [illegible] ero biondissimo, da bambino, mi pettinava come Selmosson. Ma non [illegible] fu verso di diventare giocatore di fantasia, cominciai da stopper [illegible] poco alla volta mi trasformai in mediano. Crubbi in un vivaio che [illegible] chiamava "Jacobini sport", in un provino per il Milan mi saltò il ginocchio, era il '68, l'ortopedico che mi operò non usò troppi giri di parole per spiegarmi che il calcio lo avrei dovuto vivere soltanto da tifo[illegible] E lei lo ha preso in parola. «Per forza, mica per amore. [illegible] calcio mi piaceva, un pensierino l'avevo fatto, pensi che ad un certo punto mi chiamavano Schnellinger. Perché [illegible] biondo, tempista, forse anche perché entravo duro. Mi restava giusto la Roma. Era l'anno di Capello regista, grande giocatore, posizione, personalità, tecnica, temperamento. Ricordo anche che batteva rimesse laterali lunghissime, parevano corner, non ci misi molto a farne il mio idolo. Risultato? L'anno dopo Capello, Spinosi e Landini alla Juventus e a noi Del Sol, Zigoni e, spero, quattrini. Ma si rende conto?

> Vincendo lo scudetto Capello si è meritato il perdono: lo ricordo grande regista in giallorosso, non ci misi molto a farne il mio idolo, poi passò alla Juventus, non rifeci la tessera Il magone era davvero insopportabile

Non rifeci la tessera, il magone [illegible] troppo. Non potevo sapere che il tempo, alla fine, sarebbe stato galantuomo. Con Landini che fu semplicemente una meteora, con Spinosi che è poi finito alla Lazio come meritava, e con me che ho visto vincere uno scudetto alla Roma grazie, [illegible] prattutto, al mio idolo di gioventù». Che ha impiegato più di trent'anni [illegible] guadagnarsi il suo perdono. Sogghigna. «Perdono è una parola grossa. Diciamo che con Capello siamo finalmente pari: quello che ci aveva tolto andandosene dopo averci illusi, ci ha ridato. Vabbè, anche con gli interessi».

La Roma del cuore? «Tutte. Il simbolo, i colori, la maglia. E' ininfluente anche il presidente, senza offesa. C'è stata un'epoca in cui la Roma era un feudo di presidenti democristiani. Pazienza, peggio per [illegible]. La Roma è Guarnacci, è Pestrin, Rocca, Sensibile. E' Giacomino Losi

> Siamo finalmente arrivati alla fine [illegible] un ciclo quello della sfiga, Il romanista vero, [illegible] vero-vero, è un romantico allo stato puro, so che sembra facile dirlo con il tricolore sulle maglie: ma per noi vincere è persino troppo

che lancia la stampella come Enrico Toti, il romanista vero, ma vero-vero, è un romantico allo stato puro. So che sembra facile dirlo con lo scudetto sulle maglie: ma per noi vincere è persino troppo». Questo significa che sbracare non sarebbe un dramma. «Dramma mai. Noi siamo quelli dei rigori col Liverpool, del due a tre col Lecce, di tutte quelle trasferte in Germania regolarmente perse per tre a zero. Ho visto giocare Renato, ho visto Andrade, non mi sono fatto mancare niente. Detto questo, credo proprio che purtroppo continueremo a vincere, perché siamo finalmente arrivati alla fine di un ciclo. Quello della sfiga».

A uno che cucina come Pierangelini anche un soprassalto d'arroganza si perdona volentieri. Ma perché è più facile essere romanisti da lontano? «Perché non riesco a sopportare, nemmeno a concepire gli eccessi del tifo. Vedo certe immagini dei telegiornali, leggo certe cronache e mi chiedo cosa c'entrino i delinquenti con i romanisti. Il tifo giallorosso che ricordo io è sempre stato gioia e sfottò. Dopo due minuti dal debutto qualunque giocatore della Roma ha un soprannome che non [illegible] abbandonerà più. Il tifoso che conosco io, anzi che riconosco, è quello che il lunedì di Firenze scrive sullo striscione "sémo tutti parucchieri", non quello che sfascia i treni. Devo essermi perso qualche passaggio [illegible] oggi tra le tifoserie di Roma e Napoli è guerra: ai tempi miei i napoletani arrivavano all'Olimpico cantando e [illegible] tiravano fuori sotto al naso sfilatini di tre metri ripieni di pasta e fagioli».

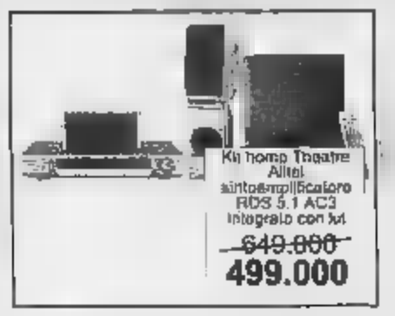
Ci siamo persi anche la Roma dell'altro scudetto saltando qua e là tra i ricordi, «Perché, abbiamo già finito? E Bruno Conti, il genio degli ultimi vent'anni? E Pruzzo, Tancredi, Voeller? Falcao mi emozionava meno, lui raggruppava, io sono per il fantasista, per il talento solitario». In campo come in cucina, immagino. «Anche [illegible] cantina. Dopo l'olio mi son messo a far vino, viognier e sirah che sono le mie passioni. La terra qui [illegible] San Vincenzo è buona, il nome, Campo delle Stelle, è splendido anche perché è frutto della fantasia di Gianni Mura. Io [illegible] un romantico integrale, [illegible] cucina come nel calcio. Detesto il gruppo e lo spogliatoio, riconosco solo la volontà e il sacrificio al servizio del talento, meglio se del genio. E allora viva i solisti come Conti, come Totti, e ben vengano quelli che riescono ad avere qualità nella quantità. Possibilmente con una ragionevole vena di pazzia. Ha presenti Cafu e Candela?».

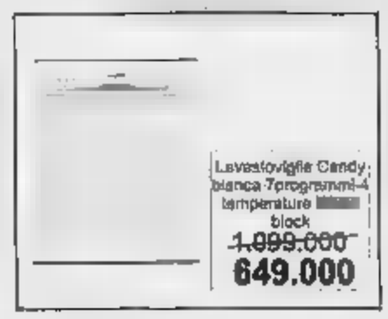
TRONY gruppo UNIEURO

A IVREA

Str.Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 Parco Comm. "La Serra" tel.0125/676153 **BUROLO**

*Tan 0 taeg variabile (costo pratiche 40.000) promozione valida salvo esaurimento scorte, ed emissioni dal 21 agosto 2001





da Martedì 21 agosto
- 15 giorni di GRANDE FESTA e SORPRESE A TUTTI i CLIENTI!
- Il prezzo migliore garantito
- Tutti i prodotti in dimostrazione
- ORARIO: da Martedì a Sabato 9.30/12.30 pomeriggio 15.30/19.30-chiuso Lunedì mattino
- AMPIO PARCHEGGIO

TRONY

GRUPPO Uni Euro

www.unieuro.com

ORA C'E'

Martedì 21 agosto apre a Burolo di Ivrea il grande Trony del gruppo UniEuro. Puoi vedere, sentire, toccare e giudicare più di 10.000 prodotti - puoi acquistare al miglior prezzo garantito.Trovi un grande assortimento di elettronica, TV, audio e video, telefonia, informatica, grandi e piccoli elettrodomestici, articoli da regalo e casalinghi.Solo grandi marchi ... per Liste Nozze complete.

PHILIPS Azalis 285 white GSM dual band 50 icone emozionali per inviare messaggi
119.000
+ SKY CARD € 60.000
169.000
SOLO IN VENDITA ABBINATA

PHILIPS G2K GSM DUAL BAND WAP control c/attivazione vocale-chiamata vocale giochi-icone emozionali da allegare agli SMS
99.000
+ TIM CARD € 100.000
199.000
SOLO IN VENDITA ABBINATA

TVC SABA 21" Televideo - funzione hotel ingresso AV
~~499.000~~
369.000

TVC SABA 28" Stereo televideo multisistema ingressi A/V frontali
~~849.000~~
598.000

TVC Toshiba 43" tv a retroproiezione stereo televideo
~~3.999.000~~
2.988.000

Videoregistratore Philips 510 hifi stereo show view + film Mission Impossible 2
~~389.000~~
309.000

Videocamera GRUNDIG 8MM zoom 20/360x stabilizzata night shot
NESSUN ACCONTO
59.000
al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI*

Videocamera JVC mini DV zoom 100x monitor LCD 2,5" stabilizz. IN/OUT
NESSUN ACCONTO
199.000
al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI*

Macchina fotografica CANON Compatta zoom 38/76 autofocus Autoflash
~~269.000~~
189.000

Macchina Foto CANON digitale - 2,1 mega pixel-Zoom 3x Filmato di 30 sec Smart media 16Mb
~~1549.000~~
1.399.000

*Tan 0 (tasso variabile (costo pratiche 40.000) operazione valida salvo esaurimento scorte, dal 17 luglio 2001

CD portatile PHILIPS "Coca Cola" con
~~129.000~~
78.000

Autoradio IRRADIO 4x16w RDS controllo CD equalizz. grafico front estraibile
~~179.000~~
95.000

Autoradio Kenwood 4X45W RDS comando CD - 2 preout-illuminazione blu frontale a ribalta
~~599.000~~
399.000

Sintolettore CD PIONEER 4x45W RDS,1 uscita pre-out Sistema EEO
~~429.000~~
349.000

Sintolettore CD SONY 4x45W RDS, CD text, funzione [illegible]
~~499.000~~

Lavatrice Ignis 450 giri 16 progr. Esclusiona centrifuga
~~529.000~~
299.000

Lavatrice Ariston 800giri termostato esclusione centrifuga
~~799.000~~
499.000

Lavatrice Siemens 400/1000 giri fuzzy logic-oblo' grande
~~1.699.000~~
1.399.000

Forno microonde Whirlpool con grill 20lt - meccanico-
~~536.000~~
290.000

Cucina Indesit 8 fuochi - sicurezza - forno a gas - grill elettrico
~~699.000~~
499.000

Ferro caldaia POLTI manico in sughero tappo di sicurezza
~~239.000~~
149.000

Scopa elettrica Hoover 750 Watt.
~~129.000~~
79.000

Siemens aspirapolvere 1300w avvolgicavo 5 livelli di filtraggio
~~169.000~~
99.000

Silencio Soehnle pesapersona Analogica
~~26.900~~
9.900

Philips [illegible] tre testine -taglio basette alimentazione rete
~~99.000~~
64.900

CAMPIONATO SENZA FRONTIERE | NOVITA' E CURIOSITA' NELLA STAGIONE CHE PARIFICA COMUNITARI E NON

LA SVOLTA DEL

Per il suo 7° campionato di serie A, il Piacenza ha deciso di abbandonare la strada dell'autarchia e ha ingaggiato i primi due stranieri della sua storia: i brasiliani Matuzalem (sopra, nella foto) e Amauri. Con due soli forestieri in rosa partono anche Bologna (Cruz e Wome) e Chievo (Eriberto e Kamara)

BABELE

Ventiquattro stranieri per l'Inter (nella foto l'ultimo arrivato, il brasiliano Adriano, 19 anni),23 per l'Udinese: Cuper e Hodgson hanno finora dovuto gestire un'autentica Babele. Al momento, hanno più di una squadra di forestieri anche Parma (16 giocatori), Milan Roma (15), Perugia (14) Lazio (12)

C'E' IL LIECHTENSTEIN

La legione straniera della serie A come al solito capeggiata da argentini (30) e brasiliani (29), seguiti dai francesi (16). Quest'anno, però, si sprecano le novità, esotiche o meno: Iran, Trinidad, Costa Rica, Sud Africa (nella foto l'udinese Nomvete) e persino Liechtenstein con il veronese Frick

Stranieri d'Italia, l'importante è esagerare

Numeri record con 42 nazioni in campo ma anche partenze pesanti

Roberto Condio

Sarà il campionato del record. Non sappiamo se di spettacolo, di gol e di pubblico, ma di stranieri certamente sì. Oggi, a cinque giorni dall'anticipo Bologna-Atalanta che sabato sera aprirà le ostilità, negli organici delle 18 squadre di serie A trovano spazio 184 forestieri in rappresentanza di 42 nazioni. Tenendo presente che qualcuno, bocciato, proseguirà la carriera altrove (in serie B? all'estero?), ma anche che nel corso dell'annata da oltre confine si registreranno nuovi arrivi, è ragionevole prevedere che i primati fissati dallo scorso campionato (176 stranieri su 440 giocatori e 40 Paesi rappresentati) saranno cancellati.

Sarà, dunque, lo scudetto più internazionale di sempre. Così vuole il calcio della globalizzazione. Così ha voluto la Corte Federale che, cambiando in corsa le regole dell'ultima serie A prima del decisivo Juventus-Roma, ha azzerato ogni differenza fra stranieri comunitari ed extra. Tutti uguali, dal gol di Nakata in poi. Nessun paletto, nessun tetto, in campo e in organico. Franco Carraro, presidente di Lega, lo ha ribadito a fine luglio: «Se non ci sarà un decreto del governo, io non metterò mani più dei limiti». Il decreto non c'è ancora, quindi via libera per tutti. L'importante è esagerare. Dall'Iran al Liechtenstein, dalla Bosnia alla Sierra Leone, dalla Corea al Costarica, 42 nazioni avranno almeno un motivo per dare un'occhiata (magari in diretta tv alla nostra serie A), avranno almeno un giocatore per cui fare il tifo nel campionato che regala l'occasione della vita anche a carneadi sprovvisti di pedigree.

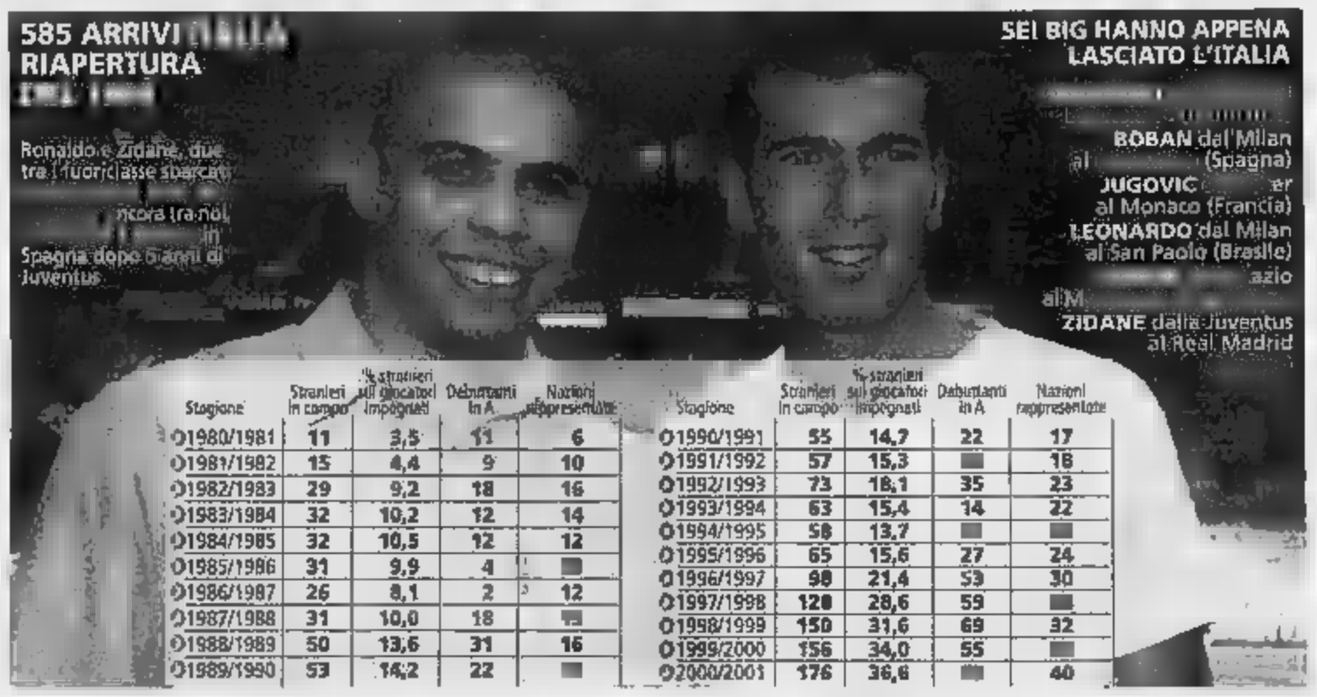
Per la gioia di chi gradirebbe vedere un campionato italiano giocato in prevalenza da calciatori italiani, con tutti i club di A si sono scatenati sul più imprevedibile mercato mondiale. Ma le scelte largamente autarchiche compiute da Atalanta, Bologna, Chievo, Torino e Verona non bastano a compensare l'effetto distruttivo avuto sui mutaci del mondo italy» dalle storiche vallate del Piacenza che quest'estate ha smesso di essere l'unico bastardo tricolore del pallone nostrano prelevando dal Napoli i giovani brasiliani Amauri e Matuzalem. «Non abbiamo fatto altro che adeguarci alla logica del mercato, alla globalizzazione del calcio e del mondo del lavoro: perché dovremmo spendere 12-13 miliardi per un italiano se uno straniero più o meno dello stesso livello costa la metà?».

La domanda posta dal neo direttore generale emiliano Fulvio Collovati è la stessa che da qualche anno ha convinto altre società escluse dal grande giro per dimensioni e mezzi economici ad affacciarsi decisamente sul mondo. Su tutte, Perugia e Udinese. In sostanza, si tesse una fitta rete di osservatori e di uomini di fiducia per setacciare i campionati di seconda e terza fascia (all'estero ma anche in Italia), si compra a poco e, quando si azzecca la scommessa, si rivende a molto. Al Perugia dei Gaucci è andata bene con Rapajic, Nakata, Ahn, senza dimenticare Liverani, Pieri e Baiocco pescati in serie C. Quest'anno, con un attivo di mercato al momento fissato a 25 miliardi, ci riprova con iraniani, argentini, belgi, greci, bosniaci e cileni. E pazienza se qualcuno dovesse fallire, come il Cosenza. Ma, rispedito al mittente a metà della scorsa stagione. A questo gioco vale la pena rischiare. Come fa da tempo l'Udinese: i 23 stranieri oggi affidati a Mr. Hodgson, sono solo la punta di un movimento che comprende ben 80 giocatori controllati in 24 nazioni, dentro e fuori l'Ue.

Strategie del genere, però, finiscono fatalmente col ripercuotersi sul livello generale del campionato. Perché fra le 44 novità straniere che da sabato vedremo in campo, le scommesse sembrano davvero tantissime mentre, Mendieta a parte, latitano le certezze rappresentate da «big» all'apice della carriera. E allora non resta che puntare gli occhi sulle sorprese annunciate: il calcio d'agosto ha messo in vetrina Adriano, brasiliano dell'Inter; Giacomazzi e Chevanton, uruguaiani del Lecce; Samereh, bomber iraniano del Perugia; il roccioso honduregno Caballero, il costaricano Parks e la freccia sudafricana Nomvete, tris dell'Udinese.

Tante scommesse tra i 184 forestieri compresi nelle rose della serie A Chi riuscirà a non fare rimpiangere Leonardo, Zidane, Veron e Boban?

Dovranno fare meraviglie, comunque, per provare a riportare la parità la bilancia estiva partenze-arrivi, che per il momento pende decisamente dalla parte di chi ha lasciato l'Italia: pochi ma buonissimi. Forse nessuno rimpiangerà Van der Sar, piazzato da Moggi al Fulham inglese, ma i «numeri» di Zidane, di Veron, Boban e di Leonardo e i gol di Amoroso, quelli sì che mancheranno un po' a tutti. La verità è che ormai tutto il mondo gioca a calcio in Italia, ma l'Italia non è più il centro del mondo del calcio.



Stagione	Stranieri in campo	% stranieri sui giocatori impegnati	Debuttanti in A	Nazioni rappresentate
1980/1981	11	3,5	11	6
1981/1982	15	4,4	9	10
1982/1983	29	9,2	18	16
1983/1984	32	10,2	12	14
1984/1985	32	10,5	12	12
1985/1986	31	9,9	4	
1986/1987	26	8,1	2	12
1987/1988	31	10,0	18	
1988/1989	50	13,6	31	16
1989/1990	53	14,2	22	
1990/1991	55	14,7	22	17
1991/1992	57	15,3		18
1992/1993	73	18,1	35	23
1993/1994	63	15,4	14	22
1994/1995	58	13,7		
1995/1996	65	15,6	27	24
1996/1997	98	21,4	53	30
1997/1998	128	28,6	59	
1998/1999	150	31,6	69	32
1999/2000	156	34,0	55	
2000/2001	176	36,6		40

IL FEDELISSIMO BRASILIANO

«Pluto» Aldair e la Roma insieme da dodici anni

Guglielmo Buccheri

ROMA

L'Italia faceva ancora i conti con l'amarezza del sogno mondiale svanito, quando nella Capitale giallorossa sbarcava un giovane difensore brasiliano di 25 anni. L'avventura di «Pluto» Aldair cominciava sotto la protezione del presidentissimo Dino Viola e agli ordini di Ottavio Bianchi. Era la Roma di Giannini, Carnevale e Voeller quella che dava il benvenuto allo straniero che ora si presenta alla sua 12ª stagione nel calcio italiano e sempre con la stessa maglia.

Nascimento dos Santos Aldair, 36 anni a novembre, si appresta a cominciare la 12ª stagione con la Roma

Aldair il 30 novembre festeggerà le 36 candeline, con alle spalle 297 gettoni in A (impreziositi da 16 reti) e il record di longevità per un professionista del pallone nato e cresciuto fuori Italia. Brasiliano un po' otipico, il passato all'esame di ben sei allenatori (il via con Bianchi, poi la parentesi Boskov, l'era Mazzone, la scommessa Carlos Bianchi, la cura Zeman e Capello) e di una sola Coppa Italia messa in bacheca prima dell'acuto-scudetto.

«Il mio più grosso rammarico è quello di non aver potuto partecipare alla festa tricolore contro il Parma: ero dolente tutto pur di poter giocare almeno un minuto, ma il dolore al ginocchio me lo ha impedito». La storia di fedeltà di un giocatore che nasconde il vizio di inventarsi dirigente in una società, la Roma, sua seconda casa, fa registrare un passaggio amaro. Dopo 11 anni di onorata militanza, Aldair, complice un ginocchio fuori posto, si è visto costretto a saltare le ultime 4 fatiche nella volata scudetto e la festa dell'Olimpico.

LA COLONIA IRANIANA

Ali Samereh, il «regalo» del venditore di tappeti

Mariano

PERUGIA

Dopo quella giapponese e coreana, ora anche la colonia iraniana dei 13 mila studenti stranieri di Perugia è in fermento. Esattamente da quando è arrivato Ali Samereh, 23 anni, attaccante veloce e anche potente, leader della nazionale del paese impegnata nella corsa ai Mondiali. Un'altra grossa del Perugia, che oramai sembra aver trovato il filone giusto per acquistare giocatori di paesi considerati, a torto, calcisticamente arretrati. Il massimo è stato ottenuto con il giapponese Nakata, acquistato per 2 miliardi e rivenduto per 40 alla Roma; ma anche il coreano Ahn, impiegato a scartamento ridotto nello scorso campionato e ora titolare. Un posto in campo lo avrà anche Samereh, prelevato in prestito dall'Esteghlal per 500 milioni con un riscatto fissato a 3,5 miliardi.

Ali si affermerà, ci auguriamo, e spazio e gloria anche per il suo scopritore, un iraniano che vive ed opera a Perugia da una vita, Aschemian. Un conosciutissimo importatore di tappeti. Tutti, però, ignoravano che avesse anche conoscenze calcistiche. Sono bastati alcuni viaggi nella sua terra natia e Aschemian ha chiesto di essere ricevuto dall'amministratore delegato del Perugia, Alessandro Gaucci. In mano aveva una cassetta con i filmati dei gol di Samereh. Cosmi l'ha vista, lo dato l'ok e Samereh si è aggregato ai compagni in ritiro. Pochi allenamenti, un gol all'Udinese e due alla Samb hanno convinto Cosmi che vale la pena di insistere. «Ha grandi margini di miglioramento, credo che possa senz'altro competere nella nostra serie A». Fra poco il responso.

Alessandro Gaucci (foto), amministratore delegato del Perugia, crede nelle doti del ventitreenne Ali Samereh

AGOSTO, REMOTE SHOPPING TI CONOSCO.

TV Color combinato 14"
PHILIPS 14PV110
Videoregistratore 8 testine.
On Screen Display.
Sleep timer. Lettura nastri NTSC.
Telecomando.

479 000
€ 247,38

REMOTE shopping

Per usufruire di questa offerta e ricevere i prodotti comodamente a domicilio, con tutte le garanzie, i servizi e i vantaggi che trovi nei punti vendita MediaWorld, basta un semplice ordine al nostro indirizzo Internet o una telefonata gratuita!

www.mediaworld.it

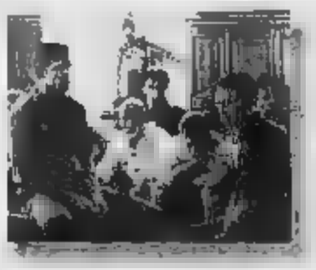
My MediaWorld
800 992200
Client

MediaWorld
SEMPRE AVANTI NEL TEMPO
ELETTRODOMESTICI • FOTO • AUDIO • VIDEO • PC • TELEFONIA • CD • DVD

CICLISMO — MENTRE I NOSTRI CORRIDORI SI ARRENDONO NELLA SETTIMA PROVA DI COPPA DEL MONDO, IL ROMAGNOLO TORNA ALLE CORSE

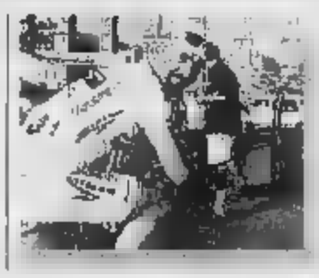
L'ESCLUSIONE DAL TOUR

E' dello scorso 2 maggio la notizia che forse ha condizionato tutta la stagione del Pirata: Jean-Marie Leblanc, patron del Tour de France, decide a sorpresa di non invitare la Mercatone Uno di Pantani (né la Saeco di Cipollini) alla Grande Boucle. Il Pirata viene avvisato durante il Giro del Trentino (foto)



IL RITIRO D'ITALIA

Pantani avrebbe voluto lasciare un segno nell'ultimo Giro d'Italia, per problemi di salute ha invece preferito ritirarsi proprio nel giorno dello «sciopero» dei corridori (nella foto, il Pirata durante l'assemblea dei ciclisti) in seguito al blitz dei Nas il giugno a Sanremo, alla vigilia della 18ª tappa



USCITA STAGIONALE

Dopo il malinconico ritiro anticipato dal Giro d'Italia, Pantani rimasto lungo lontano dalla mischia ed è rientrato soltanto il agosto, nella corsa tappe spagnola Vuelta Castilla y Leon (foto), dove però ha concluso appena al 48° posto, ad oltre mezz'ora dal vincitore, l'iberico Marcos Serrano

Pantani: non temo Armstrong e lo dimostrerò

Il Pirata in Spagna pensando già al 2002

Giorgio Viberti

Torna Pirata sceglie ancora le strade dell'amica Spagna, terra prediletta o ideale per ritrovare la forma perduta, lontano dagli sguardi assillanti di tifosi comunque fedeli e dalle attenzioni indiscrete dei media. L'Italia deve aver lasciato brutti ricordi Pantani, quel ritiro dall'ultimo Giro alla vigilia delle salite più attese o le tante inchieste che più o meno direttamente l'hanno coinvolto. E non parliamo della Francia che, fedele alla sua odiosa «grandeur», gli ha sbattuto la porta in faccia, escludendolo dall'ultimo Tour. Meglio dunque questa Vuelta Burgos, corsa a tappe nel Nord della Spagna, a metà strada tra Madrid e Bilbao, che da oggi a venerdì propone un paio di scalate impegnative tra numerose altre asperità più leggere. Sarà un antipasto per Pantani in vista della successiva Vuelta di Spagna, 21 tappe dall'8 al 30 settembre, che diventa l'obiettivo obbligato in una stagione finora davvero deludente.

Pantani, in quali condizioni di forma affronta questa trasferta spagnola?

«Normali. Voglio solo riprendere bene, dopo un periodo di stop. Non particolari obiettivi, né risultati raggiungere».

Nemmeno nella successiva Vuelta Spagna?

«L'importante sarà ricreare gruppo con i compagni, in vista del prossimo anno nel quale cambieranno molte cose. Ci no delle spaccature da sanare, degli equilibri da ricreare».

Allude al divorzio con il diesse Beppe Martinelli?

«Avrei voluto parlare maggiormente con lui in questo periodo, invece c'è stato dialogo. Mi dispiace, perché fra noi c'è comunque un grande legame, forse è meglio per entrambi prendere strade diverse».

Al posto di Martinelli arriverà Riccardo Magrini, toscano di 46 anni, ex corridore professionista; è lui che lo ha scelto e voluto, vero?

«Ci pensavo da un po' di tempo. E' un personaggio positivo che sa sorridere sdrammatizzare. Fra noi c'è molta affinità. Lo sento. Faremo grandi cose».

Che cosa le ha insegnato questa stagione?

«Per esempio che lo sport è manipolato da altri interessi e che, se non sei schierato, rischi di ritrovarti a lottare solo».

Allude alla sua esclusione dal Tour de France?

«E' stata davvero scelta folle. Dovremo dare dei segnali perché cose del genere accadano più. E forse io sono uno di quei personaggi che possono contribuire ad aumentare i diritti dello sport, togliendoli

> Da oggi a venerdì partecipa alla Vuelta a Burgos: «Devo ricreare lo spirito di squadra in attesa del futuro ds Magrini E se tutto andrà bene, ce ne saranno pochi davanti

al mondo della politica».

non crede di avere che sbagliato qualcosa, in questa pessima stagione?

«Sinceramente no. Sono soltanto stato sfortunato al Giro, dal quale mi sono dovuto ritirare per problemi fisici».

E adesso a chi si sente di dover dare delle risposte?

«Soprattutto ai tifosi. Verso di loro sì che sono in debito».

Come sarà suo

«Se le cose andranno penso, credo che ce resteranno pochi davanti alla mia bici».

Vuol dire che anche Armstrong dovrà inseguirla?

«Sono sicuro di andare molto più forte di lui in salita».

Ma il texano è forte in pianura e a cronometro.

«Vorrà dire che combatteremo ad armi pari. Ne sono certo».

Magrini la pensa come lei?

«Credo di sì. E anche il "Magro" ha bisogno di riscattarsi».

Su Armstrong si è ventilata la parola doping: lei si sente ancora vittima?

«Non ci penso più. E dopo la riunione al Coni, in seguito alla nostra protesta al Giro, ho deciso di non parlare più di doping. Penserò soltanto a me stesso».

Ma molti tifosi temono che Pantani non sia più quello prima, che abbia coduto ai piaceri della vita, che non ci sia più con la testa...

«Da sempre mi accusano di amare le discoteche, il mare, i divertimenti, ma la capacità di distrarsi è una virtù nello sport, non un difetto. Sono quello di un tempo e ve lo dimostrerò».

AD AMBURGO ITALIANI ANCORA BATTUTI: VINCE ZABEL

AMBURGO. Il tedesco Erik Zabel si è aggiudicato ieri ad Amburgo New Cyclassics, settima delle dieci gare di Coppa Mondo. Il ciclista della Telekom ha battuto allo sprint il lettone Romans Vainsteins e l'olandese Erik Dekker, leader della classifica di Coppa. corsa, disputata su un percorso di 251 km con brave asperità di circa 400 metri da ripetere tre volte, è stata caratterizzata ancora una volta da numerosi tentativi corridori italiani, nessuno dei quali però è andato buon fine. In particolare sull'ultima ascesa del Waseberg, a circa 20 km dalla conclusione, hanno preso il largo Dekker, Rebellin e Battini, che parsi in grado di arrivare fino ad Amburgo. L'azione di Ullrich degli altri corridori della squadra tedesca Telekom ha però vanificato l'azione dei tre a 7 km dalla fine. Sono scattati allora Bartoli e Baldato, ripresi anch'essi poco dopo, e allora ci hanno provato Missaglia e Balducci, ma anche per loro non c'è stato nulla da fare. Nella volatona finale, infine, dominio assoluto Zabel e seria ipoteca Coppa da parte Dekker, grazie al suo terzo posto. *Ordine d'arrivo:* 1. Erik Zabel (Telekom) in 5h 59'02"; 2. Vainsteins (Let); 3. Dekker (Ola); 4. Guidi; 5. Bettini; Baldato, tutti st. *Coppa del Mondo:* 1. Dekker p. 269; 2. Zabel 200; 3. Vainsteins 186; 4. Rebellin 141; 5. Bortolami 131; 6. Francesco Casagrande 113.

Marco Pantani mentre oggi alle corse nella Vuelta a Burgos, gara a tappe sulle strade del Nord della Spagna che si concluderà venerdì

DOPO LA CONQUISTA DEL TITOLO IRIDATO SUI 400 HS IL DOMINICANO NON SI FERMA PIU'

Sanchez continua a stupire

A Gateshead ha corso i 400 piani in 44"90

Giorgio Barberis

Felix Sanchez, il dominicano campione del mondo dei 400 hs che compirà anni fra pochi giorni (il 30 agosto), si propone sempre più come una delle novità più interessanti dell'intero mondo dell'atletica per il nuovo millennio.

Dopo la vittoria Edmonton davanti a Fabrizio Mori (47"49 47"54 dell'azzurro) e il consistente miglioramento di Zurigo (47"38, ottavo tempo mondiale di sempre), ieri Sanchez è tornato in pista a Gateshead correndo giro di pista senza ostacoli e ottenendo un nuovo risultato di assoluto rilievo sia per tempo (44"90) in una giornata abbastanza fredda e sia per gli avversari battuti, lo statunitense Angelo Taylor (45"05) e soprattutto il campione iridato della specialità, il bahamense Avard Moncur (45"15).

Nonostante gareggi per Santo Domingo, Sanchez è prodotto di scuola prettamente americana. Nato a New York da genitori dominicani, fin piccolo è trasferito lo madre a Los Angeles, dove sono poi nati una sorella e fratello frutto di seconde nozze, mentre il padre tornava nell'isola a sua volta si costruiva un'altra famiglia.

Appassionato di baseball, a anni Felix fu costretto da un polso fratturato a cercare spazio in un altro sport. E scoprì così l'atletica, apprezzandone poi appieno il fascino quando iniziò a frequentare l'Ucla e ad allenarsi con Avondale Mainwairing, coach inglese che ha continuato a seguirlo dopo il gran rifiuto di John Smith di prenderlo nel gruppo, quando il ragazzo si rivolse a lui dopo essere stato eliminato in semifinale all'Olimpiade di Sydney.

L'isola di Santo Domingo Sanchez l'ha vista per la prima volta quando aveva 9 anni e vi è tornato quest'anno, in marzo, perché voleva conoscere il padre del quale non aveva notizie. Un incontro toccante, che si è ripetuto dopo la vittoria di Edmonton. Neppure le grandi feste di cui è stato oggetto in occasione di quest'ultima visita lo hanno però distolto, come testimoniano i risultati di Zurigo e di Gateshead: anzi, Felix appare adesso più determinato che mai e non nasconde di fare anche un pensierino record mondiale di Kevin Young (46"78).

Tra le curiosità che accompagnano un braccialetto fluorescente che gli fu dato lo scorso per la cerimonia inaugurale dell'Olimpiade, ritenuto un autentico portafortuna, e una "S" tatuata sul braccio che sta per SuperSanchez.

Il meeting di Gateshead, oltre all'impresa di Sanchez, ha proposto l'ennesima triplo vinta dal britannico Jonathan Edwards con più di 17 metri (17,14), davanti al connazionale Larry Achike (16,95) e a Paolo Camossi (16,57), che continua ad avere problemi per far quadrare la rincorsa.

Assente triplo donne l'annunciata Magdelin Martinez (ha vinto la russa Lebedeva 14,94 ventosi), nel martello si è rivista - dopo i tre nulli di Edmonton in qualificazione - Ester Balassini. L'azzurra è finita quarta (65,59) nella prova in cui si è imposta la russa Olga Kuzenkova 68,91.

Un altro azzurro, Nicola Vizzoni, era impegnato invece nel meeting svizzero di Ruedlingen dove il polacco Ziolkowski ha confermato la sua attuale imbattibilità scagliando il martello a 82,40. Secondo il francese Chaussinard (80,99) e terzo il toscano con 78,84. Infine Fiona May, in gara ad Avezzano, si è imposta nel lungo con un normale 6,71.

Felix Sanchez, 24 anni da compiere, dopo la vittoriosa gara di venerdì scorso a Zurigo

ITALVOLLEY KO, CENTESIMA PANCHINA PER IL CT

Il Brasile rovina la festa di Anastasi

Dopo una gran bella settimana, per il volley azzurro arrivata una brutta domenica. Labili due rivali sudamericane: il Brasile ha negato a Bernardi e compagni la rivincita della finale della World League, bissando il 3-1 di 50 giorni fa nella finale dell'esaquinale pre-Europei della Valcamonica; il Venezuela ha castigato con un duro 3-0 la juniores Santilli nel match che assegnava bronzo Mondiali polacchi di categoria.

Pecante soprattutto per gli azzurrini, che avevano vinto le ben giocato) cinque partite di fila, ma dopo l'1-3 patito in semifinale contro il favoritissimo Brasile (guarda caso...) ha fallito l'assalto al podio pagando la stanchezza di un torneo intensissimo. Confortante, comunque, il rendimento di ragazzi che dal prossimo anno cominceranno a gravitare nell'orbita dell'Italia B: dai bomber Lasko (figlio d'arte, prestato da Treviso al Verona di A2) e Savani (Montichiari) al regista Fabroni.

Per l'Italia dei «grandi», invece, il torneo lombardo ha rappresentato soltanto una tappa di avvicinamento agli Europei in programma a Ostrava dall'8 al 16 settembre. Pur con le gambe pesanti per i carichi di lavoro sostenuti in ritiro, nella prima fase ha battuto Slovacchia, Repubblica Ceca, Francia e lo stesso Brasile, mostrando a sprazzi cose interessanti e un Bovolenta completamente ristabilito dopo la pubalgia di inizio estate. Visto che vincere non fa mai male, Andrea Anastasi avrebbe voluto far sua anche la finale per festeggiare la sua 100ª panchina ra, ma le assenze di Papi (mal di denti) e del libero Corsano (contrattura) e i problemi in ricezione hanno aperto la strada Brasile dei neo ferraresi Giba e Gustavo, comunque più continuo al servizio e a muro. Per rimediare, comunque, c'è tempo almeno fino all'8 settembre. [r. con.]

FLASH

CICLISMO, TOUR ROSA. Lo spagnolo Joane Somarriba ha vinto per il 2° anno consecutivo il Tour di Francia femminile. Seconda l'italiana Fabiana Luperini. L'ultima tappa è stata vinta in volata dalla russa Olga Slioussareva.

MOTOCROSS, CHIODI 3°. Il transalpino Luigi Seguy (Yamaha) ha vinto il Gp di Germania (classe 125) precedendo il belga Steve Ramon (Kawasaki) e l'italiano Alessio Chiodi (Yamaha). Il britannico James Dobb (Ktm), quarto, ha conquistato il Mondiale con cinque prove d'anticipo.

CANOTTAGGIO, MONDIALI. Il due con senior maschile (Carbonari e Trentalia, Monzesi si è qualificato per la finale dei Mondiali (inizio ore Lucerna. Altre due equipaggi maschili (doppio e singolo pesi leggeri sono rimasti in in semifinale, mentre altre sei barche azzurre vanno al recupero.

ATLETICA, VICECONTE OK. Il keBonsoo Barui e Mauro Viceconte, che sta preparando la maratona di New York, si sono imposti nella 24ª Amatrice-Configno di 8,5 km.

PUGILATO, FIGLIO D'ARTE. Cory Spinks, figlio di Leon il peso massimo che divenne campione iridato battendo Muhammad Ali nel '78, sta per emulare il padre, anche se in una categoria diversa: ha infatti conquistato a Chicago il titolo statunitense dei pesi welters.

TENNIS, FUORI. Washington Classic, semifinale: Schalken (Ola)-Agassi (Usa) 3-6, 6-4, 6-4.

TOTIP. Colonna vincente di ieri: X-2, 1-X, 2-1, 2-X, 1-X, 2-2, 1-. Nessun vincitore con punti «14», ai 3 «12» L. 36.732.600, 2 «11» L. 494.200, ai 2232 «10» L. 49.300.

BASKET: OGGI IL GIOCATORE DIRA' SE ACCETTA L'OFFERTA CHE GLI E' STATA FATTA DAL PRESIDENTE BARBARO

Myers fa sognare Reggio Calabria

Non l'ha certamente fatto apposta, Carlton Myers, a rubare la scena compagni Nazionale. La curiosità di sapere dove giocherà l'anno prossimo però tale che anche la marcia di avvicinamento dell'Italia ai Campionati Europei Turchia (31 agosto-9 settembre) è passata in secondo piano.

Interrotto il rapporto che lo legava da sei anni alla Fortitudo Bologna, squadra con quale ha vinto una Coppa Italia ('98) e uno scudetto (2000), Myers è stato centro numerose voci di mercato: Milano, il Pamesa Valencia e soprattutto il Tau Vitoria vice-campione d'Europa, gli hanno dato la caccia. E' nato così «el culabrào Myers», il tormentone dell'estate cestistica lo definisce la stampa spagnola. Il suo approdo a Vitoria, capitale dei Paesi Baschi, sembrava scontato. Poi, però, è successo che a Reggio Calabria hanno trovato il tesoro.

Ventinove anni dopo il agosto 1972, quando largo di Marina di Riace vennero portati alla luce i Bronzi, la società un nuovo proprietario: l'ingegnere Domenico Barbaro, imprenditore di Saline Joniche che era già stato presidente della società (tra il '96 e il '97. In pochi giorni, Barbaro ha dato vita a una serie di botti: Carlo Recalcati (due scudetti con Varese Paf Bologna) di nuovo in panchina dopo le esaltanti stagioni di inizio anni '90; una squadra più che dignitosa con la prima ciliegina dell'arrivo Byron Dinkins, play americano che lo scorso anno ha disputato l'Eurolega con i greci del Peristeri; l'annuncio dell'inseguimento, oltre che a Myers, anche ad Arvidas Sabonis, totem del basket europeo che ha poi sfoudato nell'NBA; la creazione di una Polisportiva comprendente anche la squadra del Volley Calabria femminile, campione in carica sub judice, per la quale vorrebbe tesserare Maurizia Cacciatori, alzatrice azzurra con il fisico da fotomodella.

Già che c'era, insieme alla Cacciatori, Barbaro avrebbe gradito portare sullo Stretto anche Gianmarco Pozzecco, play Varese che ha appena siglato il sogno dell'NBA e che con l'atleta della Poppapedretti Bergamo vanta qualcosa di più di un'amicizia.

Myers è stato dunque a Reggio, subito coccolato, amato, desiderato: ha promesso una risposta per oggi. Trent'anni compiuti lo scorso marzo, campione continentale in carica che in azzurro ha disputato partite segnando 1740 punti, gli Europei li guarderà però in tv perché un ginocchio ballerino gli ha consigliato un'estate di relax. Così, Reggio Calabria sogna mentre l'Italia di Tanjevic suda: da domani a giovedì, gli azzurri saranno impegnati ad Atene nel Torneo dell'Acropolis con Grecia, Lituania Jugoslavia. Test importante per capire se il titolo potrà essere difeso con successo. O bisognerà cominciare a rimpiangere Myers. [d. fat.]

Marvissima®

Quando le tue foto diventano emozioni.

SENTITO FILM

Provo la qualità delle foto Marvissima. Portaci questa pagina, avrai uno sconto del

30%

Scegli Marvissima perchè:

1

VINCI UNA MERCEDES e altri 500 fantastici premi, anche con una sola pellicola acquistata o sviluppata.

2

RICEVI IN REGALO UNA VACANZA all'estero** "si parte in 2 paga 1".

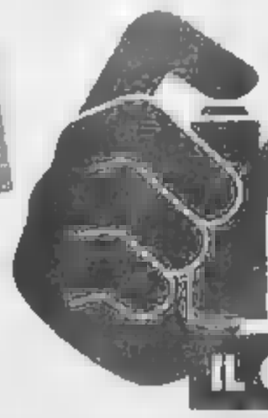
3

HAI IN OMAGGIO UNA PELLICOLA e un album portafoto per ogni sviluppo**.

4

HAI L'ASSICURAZIONE** per le tue foto contro il furto, i danni, lo smarrimento.

AGOSTO APERTO



Grande marvin

www.marvin.it

IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

PIAZZA LAGRANGE - TORINO - Tel. 011.56.24.033 (20 linee r.a.)
8 PUNTI VENDITA MARVIN CON ASSISTENZA SPECIALIZZATA

Cerca gli indirizzi su internet: www.marvin.it o telefona al n. verde 800.10.19.19

* FINO ALLA CONSEGNA. PER LIRE 300.000 E BUONI ACQUISTO
** SVILUPPO NEGATIVO 24 X
*** FORMULA STANDI BY VEDI DETT
*AUT. MIN. RIC. SCADE IL 30/09/01

SPAZIO
Via Ala di Stura, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711
ESCLUSE LE DOMENICHE

LA STAMPA
PAGINA 33 LUNEDÌ 20 AGOSTO 2001
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 6619003. SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205
CRONACA

SPAZIO
Via Ala di Stura, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Operazione rientro

Nessuna coda, ieri, per il rientro dei torinesi in vacanza. Si calcola che il 52 per cento delle persone partite per le ferie sia tornata a nei giorni scorsi, evitando di ammassarsi ieri sulle autostrade. Il traffico scorrevole ha scongiurato anche il pericolo di gravi incidenti.

Il tempo

Condizioni ancora variabili in mattinata isolate precipitazioni a carattere temporalesco. Nel corso della giornata, progressivo miglioramento. Ieri temperatura massima di 29,9 gradi, 18,8 e umidità, alle 18, del 54%. anno massima di 33,2 e minima di 20,5.

Nuovo volo per Londra

collegamento più fra Torino e capitale britannica. promette la Ryanair, compagnia europea tariffe ridotte. Il volo, stando progetti della società, scatterà con l'orario invernale, ossia dal 28 ottobre, giorno in cui si tornerà all'ora solare.

IL SINDACO: «FURONO GLI STESSI ALBERGATORI, PRIMA DELLE ELEZIONI, A METTERCI I BASTONI FRA LE RUOTE»

«Nessun ritardo per gli hotel»

Chiamparino risponde all'Epat

Emanuela Minucci

«Siamo in ritardo alla voce "alberghi per le Olimpiadi"? Ammesso che questo ritardo ci sia, della quale io non sono molto convinto, buona parte della responsabilità è da attribuirsi agli operatori del settore».

La risposta del sindaco Sergio Chiamparino alle accuse di «immobilismo dell'amministrazione» sferrate ieri dal presidente dell'Epat Franco Bergamino (circa la uscita di nuovi cinque stelle in vista dei cinque cerchi) non si è fatta attendere. Dalle campagne di Lessona, dove sta trascorrendo gli ultimi giorni di ferie, il sindaco passa al contrattacco: «Mi chiedete se condivido le preoccupazioni di Bergamino? Più che altro mi pare sbagliato attribuire alla macchina comunale questo tipo di responsabilità dal momento che, prima che scadesse il mandato del mio predecessore Castellani, Itp ora riuscita a contattare i tanto invocati responsabili delle grandi catene alberghiere...». Va bene, che successe a quel punto? Perché la trattativa non è conclusa con qualcosa di concreto? «E' proprio questo il punto - incalza il sindaco - furono alcuni albergatori a impedire, in qualche modo, che l'affare si chiudesse: arricciarono il naso e ci chiesero di prendere tempo. Probabilmente volevano maggiori garanzie riguardo il futuro dell'offerta subalpina di posti letto, oppure erano impauriti all'idea dell'arrivo di una concorrenza tanto forte... E così bloccammo tutto e rimandammo ogni trattativa a settembre».

Ricapitoliamo. Ieri, dalle colonne della Stampa, il presidente dell'Epat Bergamino ha lanciato un preciso allarme. «Sia Itp sia Turismo Torino - aveva dichiarato - per ora non sono in grado di garantire alle grandi catene alberghiere prospettiva business. O il Chiamparino, o chi per lui, magari l'assessore Tessore, agiscono in prima persona coccolando il potenziale acquirente così come fanno all'estero, oppure finirà che saremo costretti a trasformare le seconde case di montagna in occasionali pensioni ed una stella con trattamento bed&breakfast».

Ora il sindaco rispedisce al mittente queste accuse sottolineando (come a dire «da che pulpito») che parti, nell'«affaire» degli alberghi olimpici in realtà sono, come dire, invertite. Sindaco, ma come si spiega allora che gli albergatori tempestano presidente Bergamino telefonate ansiogene «un clamoroso ritardo della città a trasformare alcuni suoi immobili in hotel a cinque stelle»? «Con ogni probabilità ora si sono resi conto che a questo punto il gioco del futuro di Torino prevede regole di flessibilità: soltanto apportando migliorie urbanistiche e lasciando che un pezzo di città si metta in vendita si potrà costruire un'offerta alberghiera degna una capitale olimpica che, soprattutto, vuole conservare il suo ruolo anche a giochi conclusi».

«Sono pronto a fare il piazzista della città A settembre via libera agli incontri di settore»

Il sindaco Sergio Chiamparino: «Nessun ritardo da parte del Comune»

Per quanto invece riguarda le critiche più tecniche mosse da Bergamino al sistema di vendita sinora perseguito da Itp (immobili troppo cari, pochi paracaduti economici per incentivare gli investimenti) Chiamparino risponde che «la partita del potenziale d'affari si valuterà volta per volta, su caso», ma si capisce dal tono che sarà questo, per lui, il primo dei problemi. Detto ciò, a settembre gli incontri (tanto auspicati Bergamino (bisogna che ci mettiamo tutti quanto prima attorno a un tavolo») ci saranno: «Sono pronto a fare il piazzista della città» annuncia il sindaco. E conclude, con pizzico di polemica: «Gli incontri che mi accusano di avere promosso, sono in programma da prima delle vacanze».

CHIUSURA EVITATA

Pro Cultura salvata dalle donne

Sarà una federazione di associazioni femminili a dare nuovo impulso alla Pro Cultura Femminile, fondata nel 1911 e minacciata dalla chiusura. «Non basta l'adesione di 700 socie per continuare le attività - dice la presidente Enrica Simone -. Siamo tante, ma non sufficienti per mantenere viva una sede e tutte le iniziative culturali. Però non ci piace nemmeno l'idea di chiudere i battenti e trasferire altrove la nostra biblioteca».

Per quasi cent'anni la Pro Cultura ha cercato di avvicinare le donne al mondo della cultura attraverso incontri con autori e personalità della letteratura e della musica, viaggi, concerti, dibattiti su eventi sociali. E poi il prezioso e vivo patrimonio della biblioteca: 42 mila volumi da salvare.

L'unione fa la forza e lo primo a stendere la mano sono state le donne del Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile. E' bastato leggere la realtà: Torino possiede un patrimonio di associazioni femminili diversificate ma decise comunque a valorizzare il ruolo della donna nella società. Così è nata l'idea di una federazione di associazioni che, pur mantenendo la propria autonomia, sviluppino programmi comuni. Fanno parte del comitato promotore, oltre a Pro Cultura e Centro studi Pensiero femminile, l'associazione Piera Zumaglino, la Società italiana delle Letterate, la Società italiana delle Storiche e La Rete informativa di genere «Lilith». Sono attese altre adesioni, basta telefonare al numero 011 530369.

Come precisano le promotrici, il primo passo è già stato fatto in questi giorni. L'assessore comunale alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, ha garantito nella futura Biblioteca Civica uno spazio per la federazione che accoglierà libri e iniziative comuni. Succederà fra qualche anno. Intanto c'è un programma di iniziative: l'inaugurazione del centro culturale, una collana di libri, eventi sulla creatività femminile e seminari per insegnanti. Ma, soprattutto, sarà istituita la legge che garantirà le attività delle «Biblioteche riunite delle donne»: 30 mila volumi di narrativa e saggistica.

In alcune zone, denuncia la Cgil, mancherebbero portalettere per garantire il recapito

FERIE E ORGANICI RALLENTANO LA DISTRIBUZIONE DELLA CORRISPONDENZA

Posta celere, miraggio d'agosto

Il servizio a rilento nell'area servita dal decentramento Nizza

Alessandro Mondo

Posta non recapitata o recapitato a singhiozzo nell'ampia area servita dal Decentramento Nizza, il più grande dei sei presenti in città: da Porta Palazzo a corso Inghilterra, dalla zona degli ospedali ad una porzione della collina. Il precipitare del servizio, segnalato da più di un lettore e confermato dal sindacato, perdura da circa due settimane. Non che la corrispondenza sia andata in ferie: al contrario, sono i tempi lenti dello smistamento e soprattutto del recapito a portarla «con calma» - troppa secondo la clientela rimasta a Torino - nelle buche delle lettere.

Sul banco degli imputati, stando alla Cgil, la cura dimagrante imposta sperimentalmente al Decentramento - scesa dalle tradizionali Rsu zone recapito (ciascuna delle quali corrisponde ad un insieme di famiglie o attività commerciali servite dal portalettere) alle 144 attuali ridisegnate nei suoi confini - una decina quali secondo le Rsu risulterebbero «in terra»: cioè prive della fondamentale figura del portalettere. Se questo aggiungete i soliti inconvenienti legati ferie e qualche confusione legata alla nuova mappa del Decentramento il quadro - esasperato dallo stato di agitazione indetto per replicare agli esuberi annunciati dall'azienda (in vigore fino a martedì) - è completo. Con buona pace della clientela, alle prese con la bocca della lettera vuota oltre che con la serrata ferragostana. Disagi, seppur più contenuti, in altri quattro comuni - Marentino, Montaldo, Pavarolo, Scalze - dove per un paio di giorni la corrispondenza è stata recapitata a zone alterne.

A contribuire ai disagi lo stato di agitazione indetto per protestare contro gli esuberi annunciati dall'azienda

Durissima la posizione della Rsu-Cgil, che in due pagine di comunicato demolisce strategia aziendale: nessun confronto preventivo con i sindacati sulla ristrutturazione del Decentramento (prossimamente estese agli altri), sforbiciata che non solo ha abolito con le 14 zone altrettanti posti di lavoro ma ha creato l'ennesimo disservizio cattiva gestione del personale (secondo la Rsu alcuni trimestrali per sostituire i portalettere in ferie sono stati a loro volta mandati in congedo); lettere di contestazione ai dipendenti che rifiutano di sottoporsi a prestazioni aggiuntive, considerate illegittime e doppiamente inaccettabili a fronte del blocco della corrispondenza. «Forse qualcuno dimentica che la posta arriva solo se esiste il postino in carne ed ossa», dichiara Nino Scianna per la Cgil. A stretto giro di posta, è il caso di dirlo, la replica dell'azienda. Agitazione o meno, le Poste ritengono di poter esigere dai portalettere il subentro in luogo dei colleghi in ferie. Oltre allo riorganizzazione delle zone di recapito, l'azienda la motiva come uno strumento per incrementare gli standard di qualità sul modello della concorrenza europea: progetto impugnativo, «che nella prima fase può causare qualche disservizio».

La Nazionale di Onoranze di non era che, in visita un'impresa. Que più credibili alle famiglie che, loro insaputa, pagano una percentuale in «mercato».
RISPARMIARE IL CARO FUNERALE
DA TUTTI GLI OSPEDALI
ed abitazioni
chiamate 800.251645
FUNERALE CLASSICO
2 milioni 500 mila
L'impresa "Il Giubileo" offre dal funerale classico a 2.500.000 lire al funerale di lusso a 3.900.000. I prezzi comprendono tutte le prestazioni (Chiesa, Comune, Cimitero), bara personalizzata, trasporto con autofunebre Mercedes (giudizi diritti comunali, necrologi).
TRASPARENZA NEI PREZZI
QUALITA' NEI SERVIZI
ONORANZE FUNEBRI
IL GIUBILEO
domiciliari ospedalieri 24 ore su 24 in e Provincia
Sede Centrale 50 - Torino - Tel. 011.663.30.05

Specchio dei tempi

«Giungla di tariffe per inviare un fax: alcuni esercenti fanno pagare anche il triplo» - «Di notte l'auto può anche essere sequestrata» - «Disagi nelle borgate» - «Attesa snervante» - «Più spazio alle bici»

Una lettrice ci scrive:

«Dai giornali viene dato un ampio risalto alla riduzione del tasso di disoccupazione in provincia di Torino (sceso al cinque per cento) ma nella mia famiglia l'amarezza inizia ugualmente a prendere sopravvento sulla ragione, sulla speranza. Da circa due anni, mia figlia diplomata incontra quotidianamente delusioni nel tentativo di ricercare un semplice lavoro impiegatizio. Risposte inserzioni con invio di curriculum vitae, colloqui, contrassegnano le nostre giornate.

«Il "modus operandi" consolidato fa seguire un cenno di risposta sull'esito del colloquio in modo da poter porre rimedio ad eventuali lacune. L'amarezza del silenzio è ancora più amareggiante risposta negativa. Corsi integrativi a completamento della formazione scolastica (seconda lingua, corso professionale regionale con relativo attestato) non sono serviti ad evidenziare un curriculum vitae già dignitoso.

«Siccome gli inserzionisti prediligono la risposta a mezzo fax mi è toccato scontrarmi anche con il caro prezzo imposto dagli esercenti di detto servizio. Una cifra che sfugge a qualunque tariffario che, per quanto so, non esiste. Il costo per l'invio di 2 fogli varia da 4000 a 6500 lire a seconda dell'esercizio; queste sono le tariffe praticate a circa 40 km da Torino dove abitiamo. Nel paese vicino, a 5-6 km, di distanza il costo è di 2500 lire. Non credo che sia ammissibile una così grande differenza».

Segue la firma

Il vicecomandante della polizia municipale ci scrive:

«Abbiamo subito fornito riscontro al cittadino che, fermato perché non accompagnato dal certificato, aveva espresso considerazioni rivolte soprattutto al fatto che si stava recando all'ospedale. La procedura seguita dalla pattuglia è stata corretta e in linea quanto previsto dal vigente Codice della Strada: se l'accertamento fosse stato effettuato in orario notturno in giornata festiva, agli agenti operanti non sarebbe rimasta altra possibilità che quella di procedere al sequestro del mezzo. Circa lo stato di salute del conducente, questo veniva palesato solo a conclusione dell'accertamento e nulla traspariva dal comportamento, sicché gli agenti non hanno optato per la possibilità, esistente, di notificare in un secondo tempo le infrazioni commesse. Sono spiacente per l'accaduto».

Sergio Zaccaria

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di utenti dei trasporti pubblici delle borgate: Taglieferro, Barauda e Tetti Rollo del Comune di Moncalieri (Torino) e vorremmo sapere dai responsabili dell'Atm, per quale motivo, dal 30 luglio, hanno cambiato il percorso, che dalle borgate portava a Torino-Piazza Bengasi. Ora si effettua il percorso da una sola borgata, escludendo le altre, e facendo fare capolinea a Moncalieri-Borgo Navile anziché Torino. Il nuovo percorso crea disagi non indifferenti a tutti gli utenti che devono recarsi a Torino. Chiediamo incontro con i responsabili per valutare possibili soluzioni alternative».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Qualche settimana fa sono stato all'Inpdap per sapere a che punto era la pratica relativa alla liquidazione della 13ª di mio suocero, deceduto nel dicembre '99. La relativa domanda era stata presentata a fine '99, quindi circa un anno e mezzo fa.

«La risposta è stata "stiamo liquidando il '97 e il '98, se no parlerai forse fra un anno".

«Abbiamo fatto notare che dei nostri amici, in una situazione analoga, erano stati liquidati in un anno. Risposta: "Forse loro dipendevano da un'altra sede Inpdap. Lì ci sono 3 o 4 impiegati che seguono queste pratiche. Qui ce n'è uno solo e fa quello che può. E con questa risposta sono stato mandato a casa. Però non riesco proprio ad essere soddisfatto di questa spiegazione».

Carlo Sardi

Un lettore ci scrive:

«Leggo con dispiacere che è stata presentata un'interrogazione contro il raddoppio dei percorsi ciclabili.

«Vorrei far osservare che: 1) le piste rendono più sicura la circolazione ciclistica, quindi servono proprio nelle trafficate e non tanto nei parchi; una pista ciclabile ben realizzata e utilizzata non intralcia ma toglie traffico; 3) la bicicletta è un mezzo silenzioso e pulito, meritevole di attenzione e di investimenti. L'esperienza di tante città europee, anche grandi, ha molto da insegnare a questo riguardo».

Massimo Sbaiz

specchiotempi@lastampa.it

DOMENICA 23 SETTEMBRE 2001

a Torino Esposizioni

C.so Massino d'Azeglio, 15

IL PIÚ GRANDE MERCATO DELL'USATO AL COPERTO

OLTRE 900 ESPOSITORI

IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI

UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI

ASSOCIAZIONE

MERCANTI PER UN GIORNO®

Vendere e comprare

in collaborazione con

LA STAMPA tuttoaffari

IL MERCATINO DEI PRIVATI
A FAVORE DI

Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Torino

CON IL PATROCINIO: Comune di Torino — REGIONE PIEMONTE Spirito Europeo

BIGLIETTO INGRESSO L. 6.000 orario 8,30 - 19,00

- XXVIII Edizione -

IL SANTONE DI POIRINO — CREDULITA' POPOLARE E BUSINESS

RUBANO CELLULARE E CHIEDONO IL RISCATTO

Avevano sottratto il cellulare di un medico poi, per restituirlo, lo avevano contattato chiedendogli del denaro. Il medico ha finto di accettare ma, all'appuntamento, si sono presentati i carabinieri che hanno arrestato i tre. In manette sono finiti Gianluca Nistri, 24 anni, Gennaro Cantacessi, anni e Vincenzo Fanizza, 38 anni, tutti torinesi. Il terzetto, in vacanza a Borghetto Santo Spirito, si è presentato nello studio del professionista di Albenga con la scusa di una visita, allontanandosi dopo avere sottratto il cellulare del medico. Poche ore dopo è stato contattato sul telefono del suo studio da un ragazzo. «Se rivuole il cellulare deve pagare», è stato il della telefonata. Il medico ha finto accettare e ha fissato un appuntamento con il suo interlocutore. Il rendez-vous è stato fissato qualche ora più tardi a Borghetto Santo Spirito. All'appuntamento c'erano però anche i carabinieri che, in maniera discreta, stavano seguendo il medico. Pochi minuti e ai polsi dei tre sono scattate le manette.

Al setaccio i conti bancari del veggente

Ma lui passa al contrattacco e denuncia chi lo accusa

Angelo Conti

I carabinieri vogliono vedere chiaro nell'attività di Domenico Fiume, il sedicente «veggente di Poirino», che raccoglie due volte la settimana (il mercoledì il sabato) centinaia di adepti nel suo alloggio, al primo piano di un condominio al centro del paese, e che dice di dotato di particolari poteri per diagnosticare i mali più disperati. Vogliono vedere chiaro dopo le accuse mosse da Marco R., un malato di 25 anni, che ha denunciato ai militari di aver versato 20 milioni al «santone» per una guarigione che non c'è mai stata.

L'indagine punta innanzitutto a chiarire due aspetti della vicenda: quello dei soldi (che potrebbero concretare la truffa) e quello delle reliquie col sangue della Vergine (che sosterrebbero la tesi dell'abuso della credulità popolare). Considerato che il Fiume ha ripetutamente negato di aver ricevuto denaro dal ragazzo, verranno attivati rigorosi controlli bancari: il «malato» ha già fornito indicazioni sulla modalità dei prelievi effettuati sul suo conto, in un'agenzia del Credito Italiano di corso Regina Margherita.

Domenico Fiume è però passato al contrattacco: ieri pomeriggio si è presentato dai carabinieri ed ha denunciato Marco R. per calunnia ribadendo di avere mai costretto nessuno a frequentare la casa, nè a consegnare offerte, di avere mai promesso miracoli, nè di avere mai curato nessuno. Limitandosi a pregare per ottenere grazie e miracoli. Quanto all'accusa di avere impedito ai medici curare il ragazzo, Domenico Fiume ha ribadito di avergli persino consigliato un neuropsichiatra e di avere ricevuto da lui soltanto 30.000 lire. Contestualmente si è costituito parte civile contro di lui. Un'altra denuncia, sempre per calunnia, è stata presentata da Maria Falcone, madre di Marco R., nei confronti del figlio.

Intanto i militari annunciano anche indagini scientifiche (probabilmente affidate al Ris di Parma) sui batuffoli di cotone che risulterebbero imbevuti del «sangue della Madonna», considerate autentiche reliquie. Innanzitutto andrà stabilito se si tratta di sangue o di altra sostanza, e nel primo caso individuare «il Dna della Madonna» che potrebbe poi venire comparato con quelli del veggente o dell'apostolo (Domenico Scudo, 20 anni, napoletano) che lo affianca in tutte le cerimonie.

Per il colonnello Niccolò Paratore, comandante provinciale dell'Arma, si tratta di «accertamenti doverosi, nel contesto di un fenomeno che ha un certo coinvolgimento popolare. Deve essere fatta chiarezza perchè la gente che prega con il signor Fiume deve sapere se si trova di fronte ad un truffatore o ad una persona seria. Cercheremo, dunque, ogni elemento utile ad accertare se ci sono state truffe, circonvenzioni di incapaci od abusi della credulità popolare, finalizzate a concretizzare illeciti guadagni. Oppure episodi di calunnia nei confronti del veggente».

E' intanto emerso che la Chiesa ufficiale (che ha seguito l'accaduto attraverso controlli operati da alcuni sacerdoti) preso le distanze dall'attività veggente. Due anni fa lo aveva allontanato dalle chiese dove teneva le preghiere.

Per don Ottavio, il parroco di Santa Maria Maggiore a Poirino «il problema non è tanto religioso, di pubblica sicurezza». In Curia, intanto, si valuta negativamente il suo comportamento: «E' grave che benedica i fedeli, gli indumenti dei malati e che imponga le mani».

Ovunque si teme un eccesso di popolarità, al punto da guardare con un filo diffidenza anche i titoli dei giornali, che pure hanno denunciato soltanto una presunta truffa ai danni di un ragazzo malato.

Domenico Fiume durante un incontro di preghiera nel suo alloggio a Poirino

PER 24 ORE CONSECUTIVE IN BICICLETTA

Lo stakanovista delle due ruote

Record da Guinness dei primati per un perito elettronico di Nono. Michele Astegiano, 49 anni, è rimasto in sella alla sua bicicletta per 24 ore di seguito, scippando il titolo ad un americano. Partito sabato alle 14,45 da Sestriere, il ciclista - che già nel '96 aveva ottenuto lo stesso risultato - ha percorso 765 chilometri e 820 metri, passando per Pinerolo, Piobesi, Candiolo, Virle e Castagnole. Ad attenderlo, ieri pomeriggio a Nono in piazza Megenta, un'enorme di concittadini con il sindaco Domenico Bastino in testa. Michele Astegiano è riuscito ad ottenere il primato perchè in 24 ore ha percorso 2 chilometri e 578 metri in più del record americano.

IL GIUDIZIO A OTTOBRE: MALGRADO QUALCHE PRECEDENTE ERA RIUSCITA A FARSI ASSUMERE DA UN'IMPRESA

I soldi facili dell'ex capo contabile

Processata per aver dirottato sui suoi conti oltre un miliardo

La signora Grazia Salvatrice Liberti occupa il suo dignitoso posticino nel casellario giudiziario del suo comune di origine - Mistretta, provincia di Messina - dove nacque 41 anni fa: condanne (definitive) per calunnia e truffa, reati commessi nel 1984, e poi ancora falsità titolo di credito, amnistie e condoni come si usava una volta, ancora assegni a vuoto, appropriazione indebita, falsità in scrittura privata. Un curriculum degno di una capo contabile? Sembrerebbe di no, ma la signora indubbiamente ci sa fare nel settembre 1995 riesce a farsi assumere come tale dalla Industrial Service srl di corso Bernardino Telesio 98/c, azienda di guarnizioni e lubrificanti che ha sede anche in Lombardia. E che fa? Stando al decreto di citazione giudizio per appropriazione indebita, l'abile signora avrebbe trovato il modo di arrotondare lo stipendio dirottando sui suoi conti prelevando direttamente contanti per l'ammontare complessivo di quasi un miliardo e mezzo. Quando si è resa conto che la stavano per scoprire se n'è andata sbattendo la porta. Era febbraio del 1999.

Verrà processata il 17 ottobre prossimo e rischia qualcosa di più del solito avendo una «recidiva reiterata, specifica, infraquinquennale». Si farà assistere da due avvocati, Nicola Ciafardo e Aldo Perla. Di sicuro, dovrà avere argomenti solidi da opporre alla consulenza tecnica disposta dal pm Laura Ruffino che ha ricostruito, bonifico dopo bonifico, i maneggi della signora per deviare altrove i flussi di pagamento dei fornitori. Il dottor Italo Mancinelli elencato puntigliosamente anche le modalità di distrazione. La più ingegnosa è consistita nello sfruttare i margini dell'applicazione del sistema di remote banking da parte del Sanpaolo, la banca con cui tratta l'Industrial Service.

Il cliente, in questo caso la signora, dà disposizioni di bonifico per via telematica; la banca avvisa telefonicamente e chiede conferma via fax riportando «l'indicazione del numero dei bonifici disposti e del loro ammontare totale». Ottenuto l'ok, l'istituto di credito segnala il compimento delle operazioni al cliente. «Nel caso del Sanpaolo - scrive il consulente del pm - si indica l'ammontare dei singoli bonifici ma non il beneficiario», cosa illogica era fatta. Insomma, che fosse la capo-contabile e la sola impiegata ad occuparsi dei pagamenti, è fuor di dubbio che Grazia Salvatrice Liberti avesse conquistato la fiducia di uno dei soci dell'azienda. Come, lo racconta sotto, fra i titolari di allora, chi l'assunse. Giulio Neviglie: «Al momento dell'assunzione disse che non aveva lavorato per in quanto affetta da bulimia e seguita della scomparsa della figlia, morta di leucemia. Credo che l'argomento sia stato determinante per me che avevo gravi problemi di famiglia». [al. ga.]

SPACCATA IN VIA GARIBALDI

Ladri sì, ma hanno inferito quelli che l'altra notte hanno tentato la spaccata in un negozio di calzature via Garibaldi. Hanno sfilato dalla vetrina soltanto ciò che gli interessava: pochi capi di abbigliamento e qualche paio di scarpe. Poi se ne sono andati, senza fare altri danni al negozio e senza distruggere nulla: in modo quasi delicato. E' accaduto poco dopo le 3, quando ormai anche la centralissima via pedonale e del passeggio era deserta. I ladri si sono avvicinati al negozio «Foot lockers» con un grosso sasso e lo hanno scagliato contro la vetrata. Un colpo, due, tre, fino a quando il cristallo non ha ceduto e si è aperto un grosso buco sulla vetrata. Dall'esterno hanno arraffato quattro o cinque paia di scarpe in esposizione ed alcuno paia di calzoncini sportivi. Quindi se ne sono andati senza essere notati da nessuno. Il furto lo ha scoperto, all'alba di ieri, una pattuglia di vigili urbani che stava controllando alcune persone.

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; piazza Carignano 2; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) via Bellardi 3; piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Po 4. APERTA 24 ORE Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmacie-piemonte.org

■ **ATC-SAN PAOLO.** Lo sportello della banca San Paolo Imi, di corso Dante 14 (sede dell'Agenzia territoriale per la Casa, Atc) riapre oggi dopo un periodo di ferie concluso venerdì scorso.

■ **SPAZIO.** Il consigliere comunale di Forza Italia, Michele Coppola, chiede al sindaco Sergio Chiamparino e all'assemblea della Sala Rossa di votare un ordine del giorno che solleciti il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi assegnare a Torino la sede dell'Agenzia per lo spazio. «La nostra città - scrive Coppola - ha tutti i requisiti per ospitare quel tipo di struttura e, dopo lo scippo dell'Authority per le Telecomunicazioni, sarebbe bene muoversi perché ciò non si ripeta per l'Agenzia satellitare europea».

■ **ALBANESE VIOLENTATA.** «Devi perquisire la tua casa. Apri e stai in silenzio». Fabiola L., 22 anni, albanese, l'altra notte all'1,35 ha aperto la porta del suo alloggio, al piano rialzato di un condominio di corso Brianza. Si è trovata davanti un uomo in borghese che, dopo aver compiuto un paio giri intorno al tavolo, le è saltato addosso. Un'aggressione che si è subito trasformata in violenza sessuale. Terminata con minacce di ritorsione in caso di denuncia e con la fuga del malvivente. Ma Fabiola non s'è persa d'animo, ha chiamato i carabinieri, che l'hanno soccorsa e accompagnata in ospedale dov'è stata medicata per leggere ferite al volto. Inutile la successiva battuta effettuata nelle vie circostanti e in piazza Carducci. Probabilmente l'aggressore conosceva le abitudini della vittima. Sapeva che, in quell'appartamento - fra l'altro senza targhetta con il nome - viveva lei, Fabiola, e quindi ha bussato sicuro che l'avrebbe trovata sola.

■ **AUTO .** C'è chi butta all'aria i cassonetti dell'immondizia e chi, la notte, si diverte a rovesciare le auto. E' accaduto sabato all'alba: in via Piave, davanti al 5, hanno rovesciato su un fianco una Fiat Punda intestata a Giorgetto Giugiaro. Poi sono scappati. Pochi istanti ed è arrivata una pattuglia di vigili urbani che ha dato l'allarme pensando ad un incidente. Mezz'ora dopo, in corso Principe Eugenio, un'altra pattuglia ha visto la stessa scena: una Fiat 500 coricata su un fianco, in mezzo alla strada. Sono partite le ricerche teppisti che però, ormai, avevano preso il volo, spariti nella città resa semideserta dalle ferie.

RITROVI

CLUB 84: v. M. D'Azeglio 8. Tel. 011.669.9560: Oggi chiuso Domani 15,30 danze by Teorema. Ore 21 Chiuso.
DU PARC "giardino-ago" LA TERRAZZA 011.6216275: h. 15,15 BLUEMOON BAND il piacere di ritrovarsi
COTTAGES h. 16 Roki
PATIO+INVIDIA: ore 22,00 tel.561.4841.
TROCADERO Night via A. Doria 8. Aperto tutte le sera. 011.562.0966

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

EMPIRE

Dove si viaggia su comode poltrone.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA DIFFERENZA!
TITOLO | ORARI | LATE SHOW | NOTE
Programmazione ordinaria
Anteprime
LE FORNACI
WARNER VILLAGE CINEMAS
TUTTI I GIORNI da VENERDÌ 10 AGOSTO a GIOVEDÌ 23 AGOSTO
TUTTI GLI SPETTACOLI A LIRE 10.000
Apertura cinema - Tutti i giorni
Spettacoli notturni (alle

Per scegliere il nostro futuro alimentare
fra olbi nuovi tradizionali, tecniche di cottura
e tecnologie di conservazione.
Per saper scegliere il benessere.

I libri de LA STAMPA

le trame DEI FILM

CHI HA UCCISO SIGNORA DEARLY? Giallo. Mona Dearly muore in un incidente d'auto. Il capo polizia pensa più ad un omicidio che ad incidente, così l'intero paese sospettato **[Kong]**

CIOCOLAT. Commedia. L'apertura peccaminoso negozio di cioccolata da parte di una signora nel minuscolo villaggio francese degli anni '50. **[Etoile]**

COME TE NESSUNO MAI. Giovanile. Un teenager deve affrontare problemi scolastici, sentimentali e familiari **[Adua 400]**

DRIVEN. Commedia. La storia di un pilota automobilistico «pensionato» prematuramente dopo un incidente che viene chiamato da scuderia a fornire insegnamenti a una giovane promessa. **[Reposi 3]**

LE COSE SO DI LEI. Commedia drammatica. Esordio regia del figlio di Gabriel Garcia Marquez. Cinque storie, donne decise a fare i conti con la loro esistenza. **[Adua 200]**

CROCODILE 3. Azione. La terza puntata delle avventure simpatico australiano **[Empire]**

EVOLUTION. Fantasy. La storia segue il caos che la caduta sulla Terra di una meteora che trasporta una forma aliena che darà un significato al termine (sopravvivenza del forte). Solo piccolo gruppo di terrestri si trappone tra gli alieni la conquista mondo. **[Eliseo Grande]**

FATE IGNORANTI. Commedia. Alla morte del marito, la vedova Margherita Buy scopre con sorpresa che il consorte aveva amante e si mette alla sua ricerca; lo conoscerà e inizierà a frequentare lui e il mondo ●● **[Reposi 1]**

FIGLIO DI DUE. Commedia. Tratto dal romanzo da Massimo Bontempelli. Nel giorno del compleanno un ragazzino di nove anni dice alla madre: «Tu sei la mia mamma. Hai sbagliato bambino. Voglio andare a casa mia». Di quella sua casa conosce l'indirizzo... ●● **[Romano]**

IL FIORE DEL MIO SEGRETO. Drammatico. Una famosa scrittrice in crisi marito e quando scopre che la sua amica e l'amante consorte crolla ogni residua certezza. **[Eliseo Rosso]**

JIMMY GRIMBLE. Giovanilistico. La vita accanisce Jimmy Grimble in casa e in classe: tormentato dai compagni di scuola e in guerra con il boyfriend della madre. Ma un'incredibile partita di calcio, forse grazie a un nuovo paio di magici guanti da football, cambierà finalmente la sua vita. **[Reposi 6]**

LA MASCHERA DI SCIMMIA. Thriller. Fitzpatrick, detective privata in gamba, ma disoccupata, vorrebbe non essere più una single. A caccia clienti Jill accetta indagare sulla sparizione di una giovane studentessa. Mickey Jill frequenta la professoressa di poesia della ragazza. Dal romanzo in della Porter **[Eliseo Blu]**

IL MESTIERE DELLE ARMI. Drammatico. Le vicende di Giovanni de' Medici, comandante dell'invincibile armata pontificia temuto dai potenti e amato dalle donne ■■■ **[Chaplin 1]**

IL NEMICO ALLE PORTE. Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione kolossal firmata da Jean Annaud: protagonisti un magnifico tedesco e un cecchino russo. ●●● **[Erba 1]**

PEARL . Drammatico. Il kolossal Bay ricostruisce il celebre attacco giapponese a Pearl Har- ●●● **[Reposi 2, Lilliput]**

POLLICE VERDE. Commedia. La storia un gruppo di carcerati che, grazie al giardinaggio tentano di riabilitarsi. **[Accademia]**

PRANZO DI NATALE. Commedia drammatica. Arriva dalla Francia questa storia di tre sorelle, assai diverse tra loro e con problemi di vario tipo da affrontare. organizzare il consueto, temuto «pranzo Natale». ●●● **[Erba 2]**

RITORNO A CASA. Drammatico. Il film molto bello del novantaduenne maestro portoghese Oliveira, recitato meravigliosamente da Michel Piccoli e analisi straordinaria del rapporto tra vecchiaia dolore, e la presenza degli atto **[King]**

IL SARTO PANAMA. Thriller. La vicenda dal miglior sarto di Panama, ricco informazioni e quindi contattato da una spia britannica mandata missione. ●●● **[Nazionale 1]**

SHREK. Cartoon. La solitaria esistenza di un orco irascibile e scorbutico di nome Shrek viene sconvolta dall'arrivo di molti personaggi delle fiabe. **[Arlecchino, Studio Ritz]**

LA DEL FIGLIO. Drammatico. Cesar per Moretti e la sua storia una famiglia su cui si abbatte all'improvviso una tragedia la perdita del figlio. ●●●● **[Chaplin 2]**

L'UOMO DI TALBOT. Drammatico. Un giovane paleontologo scopre di avere un tumore cervello. vengono diagnosticate cinque settimane vita, anzichè abbattersi decide di utilizzare pienamente gli ultimi giorni che gli restano da vivere. **[Nazionale 2]**

A ALLE 22 DOVE BIGLIETTI CON

Daniele Cavalla

CLOONEY E GLI ALTRI IN SAN FILIPPO

Un insolito George Clooney questa sera sullo schermo dell'Arena Cortile San Filippo, via Maria Vittoria 7/c. Alla costante ricerca di ruoli complicati e sempre più inclini al cinema d'autore, l'ex pediatra della celeberrima serie televisiva «E.R.» è infatti un evaso che esibisce anche come cantante (in realtà voce non è la sua) nell'ottavo lavoro dei fratelli Coen («Barton Fink», «Il grande Lebowski») dal titolo «Fratello, dove sei?». Appuntamento alle 22, si replica domani sera alla stessa ora. Biglietti a mila lire (ridotti a 6 mila per i lettori di TorinoSette che presentano alla cassa il coupon pubblicato venerdì). Ambientato nel profondo Sud degli Stati Uniti ai tempi della Grande Depressione, il film richiama l'Odissea e si incentra sulle peripezie di tre carcerati (gli altri sono John Turturro e Jim Blake Nelson) in fuga lungo il Mississippi. «Ho conosciuto i Coen in Arizona mentre giravo "Three Kings" - ha detto Clooney alla presentazione del film -. Mi hanno semplicemente chiesto di lavorare loro. Chi avrebbe esitato? certo io. Del resto è stato tutto facile. loro il come stare in famiglia».

Dagli States degli Anni Trenta alla Svezia del 1975: l'Arena Parco Ruffini propone questa sera la commedia «Together», opera seconda del promettente Lukas Moodysson segnalatosi lo scorso anno con il riuscito «Fucking Amal». Si narra di una donna che abbandona il marito e si trasferisce con i figli dal fratello anticonformista che vive in una comune. Unico spettacolo alle 21,30, ingresso a 8 mila lire.

All'Arena Metropolis, allestita quest'anno nel cortile del Museo Regionale di Scienze Naturali in via Giolitti 36, cartoon in anteprima: «Aiuto, un pesce». S' inizia alle 22, ingresso a 12 mila.

PRIME VISIONI

ALFIERI piazza S. Giulia 2 bis, tel 011 88 78 97. **Polizia verde**, di Joel Hersman con C. Owen, D. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Dr: 20; 22.30. Ingr. 8000

'S STORIES via Chiesa della Salute 77/b, tel. 011 216 6784. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521. **La mia che so di** tel. di R. Garcia con C. Dur. Il Hunter 16.30; 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 6000

AQUILA 400 corso Giulio Cesare 57, tel. 011 856 521. **Come uno mai**, di G. Muccino con S. Muccino, G. Santelice, di Montepolla. Dr: 16.30; 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 8.000.

corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. Chiuso per lavori riapertura venerdì 24 agosto

BERNOSKO MULTISALA 2 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. Chiuso per lavori riapertura venerdì 24 agosto

AMBROSIO MULTISALA 3 corso 52 011 547 007. Chiuso per lavori riapertura venerdì 24 agosto

ARLECCHINO SALA 1 corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7100. **Driven** Harlin con S. Stallone, B. Reynolds. Dr: 15.45; 18.00, 20.15; 22.30. Ingr.

ARLECCHINO SALA 2 corso 28, tel. 011 581.7100. **Shrek**, cartone animato di A. Adamson, V. Jenson. Dr: 16.30; 18,30, 20.30, 22,30. Ingr.

CAPITOL via S. Ottavio 24, tel. 011 540 605. Chiuso per ferie

CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011 542 110 and losers. Dr: 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 7000; ridotti 5000

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723. **Il mandolino delle donne di** E. Dieu con N. Zidane, S. Ceccarelli, S. Grammatico. 16; 18.10; 20.20. Ingr. 8000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723. **La storia del figlio di** Moretti con N. Moretti, L. Mariano, S. Dr: 16.30, 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 8000

corso Duca Cesare 105, tel. 011 Chiuso per ferie

via Gramsci 9, tel. 011 542 422. **Guilty o colpevole** di A. Dr: 16; 18.30, 20.30; 22.30. 7000 ore gov. collocand 5000 8000

DUE GIARDINI Sala Rivarna via Montiglione 62, 011 327 2214. **Tutta colpa di Voltaire** Kechiche con S. Bouajila, Bouchez. Dr: 15.30; 20.05. **Tesis** di A. Amenabar con A. Torrent, F. Martinez. Dr: 17.55, 22.30. Ingr. 6000, sera 8000, rag

DUE GIARDINI Sala Ombrellone via Montiglione 62, tel. 011 327 2214. **Sos Summer** di Sam di S. Lee con A. Brody, M. Sinnott. 16.15; **Quando arrivano** di L. Gasi con M. Ali Dr: 18.30, 22.30. Ingr. 6000 sera 8000 rag 5000

ELISEO GRANDE piazza Sabotino tel. 011 447 5241. **Evolution** di I. Reitman con D. Duchovny, D. Jones, S. Scott. Dr: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr.

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 011 447 5241. **La maschera di scimmia** di S. VM 14. Dr: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000

ELISEO ROSSO piazza Sabotino tel. 011 447 5241. **Il fiore del mio segreto** di P. Almodovar, con M. J. Echanove. Dr: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, per previst. tel. 011 817.1547. **Crocodile Dundee 3**, di S. Wincer con P. Hogan, L. Kozlowsky. Dr: 16.30, 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 8000

ERBA 1 corso 241, tel. 011 661.5447. **Il nemico alle porte**, di J. Annaud con J. Law, Il Norna, J. Fiennes. Dr: 20; 22.30. Ingr.

ERBA 2 corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447. **Pranzo di Natale** regia D. Thompson con S. Azzena e E. Bont. Dr: 20; 22.30. Ingr. 7000

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530 353. **Chocolat** di L. Hallstrom con J. Binoche, J. Depp. Dr: 16; 18,10; 20,20; 22.30. Ingr. pom. ov cinecard 5000 sera 8000

FARO via Po 30, tel. 011 817 2323. per lavori.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. Chiuso per ferie

IDEAL c. Baccarini 4, tel. 011 5214316. Chiuso per lavori

KING via Po 21, tel. 011 812 9999. **Ritorno a casa di** M. De Oliveira con M. Peppoli, J. Malkovich, C. Deneuve. Dr: 20.30, 22.30. Ingr. 6000

Teresa 5, tel. 011 534.614. **Chi ha ucciso la Signora Duarte** di N. Bonez con D. De Vito, J. Lee Curtis. Dr: 20.30; 22.30. Ingr. 8000.

LUX Galileo G. tel. 011 541 283. Chiuso per ferie

via Verdi 18, tel. 011 812.5606. Chiuso per ferie.

MASSIMO 2 via Verdi 18, tel. 011 812.5606. Chiuso per ferie.

MASSIMO 1 Pomba 7 011 812.4173. **Il sarto Panama** di J. P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis 16; 18,10; 20.20; 22,30. Ingr. 8000

MAESTOSO 2 Pomba 7, 812.4173. **L'uomo di Talbot** di D. Procaccio con J. Turturro, K. Dr: 16; 18.10; 20.20; 22,30. Ingr.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel. 011 532.448. Chiusura estiva.

via Arsenale 31, tel. 011 532.448. Chiusura estiva.

REPOSI 1 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400. **La fata ignorante** regia di Ferzan Ozpetek con Margherita Buy, Stefano Accorsi. 15.30; 17.50; 20.10; 22,30. Ingr.

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400. **Pearl Harbor**, di M. Bay con Ben Affleck, Josh Hartnett, Kate Beckinsale. Dr: 15; 18.30; 22. Ingr. 8000

via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Driven** di R. Harlin con S. Stallone, B. Reynolds, G. Gershon. Dr: 15.15; 17.40, 20.05; 22.30. Ingr. 8000

via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Jimmy Grimble** di John Kay con Robert Carlyle, Gina McKee. Dr: 15; 16.20, 20.25; 22.30. Ingr.

LUIGI LUMIPOT via XX Settembre, tel. 011 537 100. **Evolution** regia Ivan Reitman con Duchovny, J. Moore. Dr: 16; 18.10, 22.30. Ingr.

Galleria Subalpina 011.562.0145. **Figlio di due madri**, di R. Ruiz con I. Huppert, J. Balibar, Ch. Berling. Dr: 16, 18.10; 20.20. Ingr. 8000.

STUDIO RITZ via Accaia 2, tel. 011 819.0150. **Shrek**, regia di Adamson e Victoria Jenson. Animazione. Dr: 17, 18.50; 20.40, 22.30. Ingr. - pom. 7000 sera 8000

VALENTINO 1 Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17. 011 650.0200. Chiuso per ferie.

VALENTINO 2 Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. Chiuso per ferie

VITTORIA via Roma 335, tel. 011 562.1789. Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

«AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 346 1429. Chiuso per ferie

CUNEO via Nizza 56, 668.7668. Chiusura estiva a per lavori

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 433.7474. Chiusura estiva riapertura sabato 8 settembre

CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104. Non pervenuto

MONTEROSA via Brandizzo 181, tel. 011 284 026. Chiusura estiva. La programmazione regolarmente nel mese di settembre

12, tel. 011 522 4279. Chiuso per ferie

ARENA CORTILE «San Filippo» via M. Vittoria Fratelli Dre 22. Ingr. 8000; rid. 6000

ARENA PARCO RUFFINI viale Hughes, tel. 011 815.4258. **Together**, di L. Moodysson con L. Lindgren, M. Nyqvist. Dre 21,30. Ingresso 8000 rid 6000

ARENA METROPOLIS Museo Regionale delle Scienze Naturali, via Giolitti 36, 011 535.529. Anteprima **Spy Kids** di R. Rodriguez con A. Banderas. Dre 22. Ingresso 8000, rid 5000

LUCI ROSSE

ASTORIA via Sacchi, tel. 011.562.42.03. Una violenta, con Vally Verde. Apertura con 14.30 ultimo 22.30. Da lunedì a venerdì dal, rid ann. ann.

ARCO POSSIDAT P. Oddone 31. Tel. 011 454 621. **FIRE** adolescenze con Dolly Golden e Medalla Ray & estranei. Prima visione. Feriali ap. 10,30 ultimo 22.30; festivi ap. 14.30 ultimo 22.30

corso R. Margherita 100. Tel. 011 521 2385. **La signora è proprio** Simona Vale con 14.30-1.30; festivi ore 14.30-24

CITTÀ via P. Tommaso 5, tel. 011 655.334. **Castello marito erotico** con Dolly Golden, Medalla Ray. Apertura ore 14.30 22.30. Festivi 14.30 ultimo 22.30

METROPOL via P. Tommaso 5, 011 650 5470. privato Vergini & Estranei. Prima visione. Feriali ap. 10,30 ult. 22,30. Festivi ap. 14.30 ult. 22.30. Gli spettacoli dal vivo sospesi

MIDNIGHT BLUE via S. Dalmazzo 18, tel. 011 487.765. **Molto piacere** tipiche deprivazioni, con Serena, Chiara Leo. Apertura ore 15; ultimo 22.30. Ingresso 7000

SPECIAL via Nizza 170, Tel. 011 696 3617. **Erotic girl**, con Serena Grandi, Laura Angel. Apertura ore 15, ultimo 22.30 da lun. a ven. intero L. 8000 ridotto L. 5000

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 54, Tel. 011 749 2007. Chiuso per riposo

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23, 011 545 75 91. Chiuso per ferie. Riapertura il 3 settembre

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Vanchiglia 21/f (Palazzo del Lavoro). Tel. 011 564 57 11. Riposo

, Via Bolero 15, Torino. **L'orso** in collaborazione con il Studi Tst presenta: Avanguardie. I Manifesti. fino al settembre 2001. Info: 011 531.868-011 531.812 10-12.30 15-19. Sabato e domenica riposo

IL MUTAMENTO CASTALIA. Via Principe B/A, Torino. Tel. fax 011 485.144. Sperimentazione numero 7 sono in corso le fasi preparatoria e il casting della prossima produzione teatrale del Teatro delle Trasmigrazioni con la regia di Vincenzo Arnato. Per inf. tel. 011 4814944 e-mail mutamenti@yahoo.com

MARCIDO MARCIDORIS E FAMIGLIA MIMOSA. Via F. Aspari 27, Tel. fax 011 436.87.30. Non pervenuto

MASSIMO Verdi 18, 011 812.9620. Chiuso per ferie. Riapertura 24 agosto

CENTRO D'ARTE DRAMMATICA Via 11, Non pervenuto

TEATRO. Corso Taranto 160, Torino. 011 249.37.24. Festival internazionale delle Differenti sensazioni XIV edizione. pre. proposte di Stella. Info: 011 248.7781. info@stellapolaris.net

Via Don Bosco 5, Tel. 011 338.698. **Prove d'attore** - Concorso nazionale per attori di prova serata finale Teatro Gobetti di Torino; programmazione invernale. Il teatro differenza e Elogio alla follia, reale con la Regione Piemonte Provincia di Torino Città di Torino. Inf. www.tangramteatro.it

TEATRANZA ANTEDRAMA. Atrium Arci via Palazzo di Città, Moncalieri. **Teatro lieri** luogo al Teatro Gobetti. Juventus, Mafalda, Fabrik, Gravelli, Teatranza-Antedrama Cori Ascanio Celestini SanGregorio S.A.T. e altri ci sta distribuendo. Per inf. 645 740

TEATRO IN DISPARTE. Via Mantova 3, Torino. Tel. fax 011 517 28 26. Non pervenuto

D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel. fax 011 521.15.70. Chiusura estiva. Riapertura lunedì 3 settembre annabolens@libero.it

LUCI ROSSE

ARISTON via Cavour 56, tel. 011 562.13.00. Ore 14.30 - 22.30 **Il mandolino delle donne** di C. Dur, con P. Hunter, 16.30; 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 6000

ROYAL corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521. **Le mani che so di** tel. di R. Garcia con C. Dur. Il Hunter 16.30; 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 6000

AQUILA 400 corso Giulio Cesare 57, tel. 011 856.521. **Come uno mai**, di G. Muccino con S. Muccino, G. Santelice, di Montepolla. Dr: 16.30; 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 8.000.

corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. Chiuso per lavori riapertura venerdì 24 agosto

BERNOSKO MULTISALA 2 corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Chiuso per lavori riapertura venerdì 24 agosto

AMBROSIO MULTISALA 3 corso 52 011 547 007. Chiuso per lavori riapertura venerdì 24 agosto

ARLECCHINO SALA 1 corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7100. **Driven** Harlin con S. Stallone, B. Reynolds. Dr: 15.45; 18.00, 20.15; 22.30. Ingr.

ARLECCHINO SALA 2 corso 28, tel. 011 581.7100. **Shrek**, cartone animato di A. Adamson, V. Jenson. Dr: 16.30; 18,30, 20.30, 22,30. Ingr.

CAPITOL via S. Ottavio 24, tel. 011 540 605. Chiuso per ferie

CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011 542 110 and losers. Dr: 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 7000; ridotti 5000

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723. **Il mandolino delle donne di** E. Dieu con N. Zidane, S. Ceccarelli, S. Grammatico. 16; 18.10; 20.20. Ingr. 8000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723. **La storia del figlio di** Moretti con N. Moretti, L. Mariano, S. Dr: 16.30; 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 8000

corso Duca Cesare 105, tel. 011 Chiuso per ferie

via Gramsci 9, tel. 011 542 422. **Guilty o colpevole** di A. Dr: 16; 18.30, 20.30; 22.30. 7000 ore gov. collocand 5000 8000

DUE GIARDINI Sala Rivarna via Montiglione 62, 011 327 2214. **Tutta colpa di Voltaire** Kechiche con S. Bouajila, Bouchez. Dr: 15.30; 20.05. **Tesis** di A. Amenabar con A. Torrent, F. Martinez. Dr: 17.55, 22.30. Ingr. 6000, sera 8000, rag

DUE GIARDINI Sala Ombrellone via Montiglione 62, tel. 011 327 2214. **Sos Summer** di Sam di S. Lee con A. Brody, M. Sinnott. 16.15; **Quando arrivano** di L. Gasi con M. Ali Dr: 18.30, 22.30. Ingr. 6000 sera 8000 rag 5000

ELISEO GRANDE piazza Sabotino tel. 011 447 5241. **Evolution** di I. Reitman con D. Duchovny, D. Jones, S. Scott. Dr: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr.

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 011 447 5241. **La maschera di scimmia** di S. VM 14. Dr: 16.30, 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 8000

ELISEO ROSSO piazza Sabotino tel. 011 447 5241. **Il fiore del mio segreto** di P. Almodovar, con M. J. Echanove. Dr: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, per previst. tel. 011 817.1547. **Crocodile Dundee 3**, di S. Wincer con P. Hogan, L. Kozlowsky. Dr: 16.30, 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 8000

ERBA 1 corso 241, tel. 011 661.5447. **Il nemico alle porte**, di J. Annaud con J. Law. Il Norna, J. Fiennes. Dr: 20; 22.30. Ingr.

ERBA 2 corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447. **Pranzo di Natale** regia D. Thompson con S. Azzena e E. Bont. Dr: 20; 22.30. Ingr. 7000

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530 353. **Chocolat** di L. Hallstrom con J. Binoche, J. Depp. Dr: 16; 18,10; 20,20; 22.30. Ingr. pom. ov cinecard 5000 sera 8000

FARO via Po 30, tel. 011 817 2323. per lavori.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. Chiuso per ferie

IDEAL c. Baccarini 4, tel. 011 5214316. Chiuso per lavori

KING via Po 21, tel. 011 812 9999. **Ritorno a casa di** M. De Oliveira con M. Peppoli, J. Malkovich, C. Deneuve. Dr: 20.30, 22.30. Ingr. 6000

Teresa 5, tel. 011 534.614. **Chi ha ucciso la Signora Duarte** di N. Bonez con D. De Vito, J. Lee Curtis. Dr: 20.30; 22.30. Ingr. 8000.

LUX Galileo G. tel. 011 541 283. Chiuso per ferie

via Verdi 18, tel. 011 812.5606. Chiuso per ferie.

MASSIMO 2 via Verdi 18, tel. 011 812.5606. Chiuso per ferie.

MASSIMO 1 Pomba 7 011 812.4173. **Il sarto Panama** di J. P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis 16; 18,10; 20.20; 22,30. Ingr. 8000

MAESTOSO 2 Pomba 7, 812.4173. **L'uomo di Talbot** di D. Procaccio con J. Turturro, K. Dr: 16; 18.10; 20.20; 22,30. Ingr.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel. 011 532.448. Chiusura estiva.

via Arsenale 31, tel. 011 532.448. Chiusura estiva.

REPOSI 1 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400. **La fata ignorante** regia di Ferzan Ozpetek con Margherita Buy, Stefano Accorsi. 15.30; 17.50; 20.10; 22,30. Ingr.

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400. **Pearl Harbor**, di M. Bay con Ben Affleck, Josh Hartnett, Kate Beckinsale. Dr: 15; 18.30; 22. Ingr. 8000

via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Driven** di R. Harlin con S. Stallone, B. Reynolds, G. Gershon. Dr: 15.15; 17.40, 20.05; 22.30. Ingr. 8000

via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Jimmy Grimble** di John Kay con Robert Carlyle, Gina McKee. Dr: 15; 16.20, 20.25; 22.30. Ingr.

LUIGI LUMIPOT via XX Settembre, tel. 011 537 100. **Evolution** regia Ivan Reitman con Duchovny, J. Moore. Dr: 16; 18.10, 22.30. Ingr.

Galleria Subalpina 011.562.0145. **Figlio di due madri**, di R. Ruiz con I. Huppert, J. Balibar, Ch. Berling. Dr: 16, 18.10; 20.20. Ingr. 8000.

STUDIO RITZ via Accaia 2, tel. 011 819.0150. **Shrek**, regia di Adamson e Victoria Jenson. Animazione. Dr: 17, 18.50; 20.40, 22.30. Ingr. - pom. 7000 sera 8000

VALENTINO 1 Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17. 011 650.0200. Chiuso per ferie.

VALENTINO 2 Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. Chiuso per ferie

VITTORIA via Roma 335, tel. 011 562.1789. Chiuso per ferie

MUSEI E MOSTRE

STATO (piazza Castello 209, tel. 011 543 882). Orario: tutti i giorni 8.30-14 domenica chiuso

ARMERIA R (piazza Castello 191, 011 543 888)

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 011 898 0083). Orario: 10-12, 15-17. Venerdì chiuso

(Piazza Castello 191 - telefono 011 543 855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14, sabato 8.15-13.45

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443 1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca: da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE (telefono 011 459 36 75 guidate ogni «Itinerari Juvarriani». Mostra «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi 9-11.30, 14.30-18

DI MONCALIERI (tel. 011.8816.45.42). Giovedì 9-13, sabato e domenica 9-13 e 14-18. Visite su prenotazione per gruppi e scolaresche

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (v. Avogadro 4, tel. 011.54.65.94). Dr: da mar. a ven. 15-19; sab. dom. e 10-19. lun. chiuso

GAM (via Magenta 31, telefono 011.562.9911). Mostra «Memoria Judice». Fino al 9/9. Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso

Sede di - Villa Remmert (tel. 011.52.22.396). Orario: mart. e gio. 16-19, ven. 16-21,30, sabato 11-21,30; domenica 11-19. Mostra «Riccardo Mencaraglia». Fino al 9/9

GALLERIA SABAUDIA (via Accademia Scienze 5, telefono 011 547 440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Sabato 8,30-23 chiuso

MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (v. Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a 10-20. Lunedì chiuso. Ogni mostre vanno guidate italiano-inglese-francese

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Matilde di Canossa, tel. 011 956 52 22). Mostra: «Alla ricerca di un'identità». Fino al 26/8. «Muses per un millennio». Fino al 26/8. «Teresa Fernandes». Fino al 26/8. «Nevelson». Fino al 26/8. Dr: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10-17; sabato e domenica ore 10-19; primo e terzo sabato del mese 10-22; chiuso al lunedì

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011 677 666). «Mostra omaggio alla Ferrari». Fino al 2/9. Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22, domenica 10-20,30; lunedì chiuso

MUSEO DEL RISTORO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrero, telefono 011 812 7590). Mostra permanente: «Gli amesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione

DI (via XX Settembre 88/c, telefono 011.521.22.51). Mostra: «Dal Segno al Messaggio. La scrittura nel mondo antico». Fino al 31/10. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo

MUSEO DI ANTROPOLOGIA (Via Accademia Albertina 17). Ingresso gratuito. Solo visite guidate su prenotazione. Domenica. Servizi 011 562 12 84

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.561 7776). mar - ven. 8,30 - sab. 8,30 - lunedì chiuso. Inf. 011.561 7776, 561.8391

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440 04 00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18, festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE (via Giolitti 36, tel. 011.32.55.76). Mostra: «I ghiacciai della roccia - Esposizione permanente di mineralogia». Tutti i giorni 10-19. Mostra. «Museo Storico di Zoologia». Ore 10-22. Chiuso martedì. Area Metropolis -

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video «Voce e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unità.

MUSEO DELLA (via Santa Teresa 5. Telefono 011.53.92.38). Tutti i giorni su prenotazione

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Video: «Spot pubblicitari con la montagna protagonista». Fino al 12/8. «» Fino al Mostra «» Testimoni fotografie di Paola Agosti dal mondo dei vinti». Fino al 22/9. Dr: tutti i giorni dalle ore 9 alle 19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, telefono 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19

LE DELL'ANTOLINERIA (c. Galileo Ferraris ang. via Cernaia). Chiuso

LE DEL CINEMA ALLA MOLE (via Montebello 20, tel. 011.812.55.55). Il nuovo percorso di visita e i Manifesti della Cinematheque Française. Orario: tutti i giorni 9-20, sabato e domenica 9-23, lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, telefono 011.541 557). Chiuso. Riapre il 16 gennaio 2002.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, telefono 011 546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Domenica visite guidate ore 10-15, 16,15-17.30.

MUSEO STORIA DOMICILIO (Viale Thovez 37, telefono 011.650.1068). Dr: tutti i giorni 9-12,30 14,30-18,30 su prenotazione (tel. 011.83.006.29), pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30): la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

, tel. 011 5171680). Mostra: «Aborigeni australiani contemporanei». Fino al 26/8. Orario: da martedì a domenica 15-23, lunedì chiuso.

(Piazza Castello, tel. 011.44.29.912) «Tra Gotico e Rinascimento». Dr: da domenica a venerdì 10-20, sab. 10-23, lunedì chiuso.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (Stupinigi, telefono 011.358 12.20); Museo dell'Ammobiliamento. Orario: tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, telefono 011 436 1455). Da martedì a venerdì 9-19, sabato 9-19/20-23. Lunedì chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, telefono 011 817.78.62). Orario: tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, telefono 011 669 25 45). Mostra in allestimento

R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (Parco Michelotti, ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747 171). Riapre il 16 settembre

SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696 37 45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18, oppure su appuntamento

ESPERIMENTA 2001 (corso Casale 15, tel. 011 839 95 02). Mostra «La trasmissione del pensiero. Odissea nella comunicazione». Orario: da martedì a venerdì 16-24; sabato 15-24; domenica 10-20. lunedì chiuso

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403. Chiuso per ferie

0122 996 33. Anteprima: **Spy Kids** pom. Anteprima: **The Hole** sorp.

BERTOLINO - ARENA ESTIVA: 011 349 0270. Chiuso per ferie.
WARNER VILLAGE CINEMAS - LE FORNACI: Inf. e pren. 011 36 11 11.
Sala 1: Pearl Harbor - The Hole - Spy Kids.
Sala 2: Evolution - Pearl Harbor - Driven.
Sala 3: Shrek.
Sala 4: La fata ignorante.
Sala 5: Jimmy Grimble - Evolution.
Sala 6: Evolution - The gift - Driven - Spy Kids - The Hole.
Sala 7: Shrek.
Sala 8: Concorrenza sleale.
Sala 9: I cento passi.

BORGARO TORINESE
ITALIA - ARETAI: 011 470 3576. Chiusura.

BORGONE DI SUSA
IDEAL: 0333 582.5171. Ti presento i miei.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 45. Chiusura

MARGHERITA BIGLI: 011 971 6525. Chiuso per ferie fino al 20 agosto.

**CHIVASSO TORINES

Arona, domani (ore 17) [illegible] tra [illegible] promosse

ARONA. Addio vacanze. E' tempo di raduni, collaudi e provini anche per il calcio minore. Sfida [illegible] neo promosse domani (ore 17) ad Arona dove la squadra del San Carlone, reduce da due consecutivi salti di categoria, affronta la Castellettese [illegible] Roncari. Il presidente Pippo Resta ha «regalato» a Roberto Frino, allenatore riconfermato, il poker d'assi Rovellini, Ceci, Russo e Fantoni. E nei prossimi giorni dovrebbe arrivare anche l'ex interista Massimo Ciocci. La Castellettese proverà invece l'ex gravell[illegible] D'Antuono e un albanese in arrivo da Rieti.

Basket, il Rapallo è stato riammesso [illegible]

SAVONA. Novità nella pallacanestro ligure. In C2 maschile è stato accolto il reclamo del Rapallo [illegible] è stato riammesso al campionato. Complice questa sentenza verranno composti due gironi, uno da nove squadre nel Ponente ed uno da otto [illegible] Levante per un totale di diciassette sodalizi. Il raggruppamento del Ponente) sarà composto [illegible] Ospedaletti, Sanremo, Pool 2000 Noberasco, Maremola Pietra, Riviera Savona, Rossiglione, Pegli, Granarolo e Cus Genova. Non muterà la formula con le prime quattro classificate che, al termine della regular season, parteciperanno al girone promozione.

AMARO DEBUTTO (0-1) IN COPPA ITALIA IERI SERA PER I RIMANEGGIATI BIANCHI: DECIDE UNA PUNIZIONE DI CARDAMONE AL 10' DELLA RIPRESA

Sorpresa, la Pro scivola con il Legnano

Il portiere Basano limita la sconfitta parando un penalty

Piermario [illegible]
VERCELLI

Il Piola regala la prima sorpresa della stagione. E' infatti il piccolo Legnano a imporsi alla grande, stando ai pronostici. Pro. Lilla (in tenuta completamente nera), passano a Vercelli (1-0) e riscattano la sconfitta interna di sette giorni grazie a un gioiellino su punizione di Cardamone al 10' della ripresa: la sua staffilata va a centrare l'incrocio dei pali rendendo impossibile la parata di Basano. Che non ha minimamente colpe sul gol subito.

Anzi [illegible] portiere risulta uno dei migliori in campo: non per nulla al 17' del primo tempo vola ad annullare [illegible] rigore che lui stesso, in uscita, aveva provocato su Cardamone: il tiro di Turibello dagli undici metri è secco ed angolato, [illegible] l'estremo della Pro si allunga e compie un'autentica prodezza.

Era questa la prima sortita di un Legnano che al Piola non solo ha pensato quasi esclusivamente a difendersi ma lo ha fatto con vigore eccessivo: non per nulla al 10' Braghin ha preso la via degli spogliatoi in anticipo dopo le ripetute proteste nei confronti [illegible] direttore di gara per un bruttissimo fallo su D'Agostino di Gruttadauria. Che a sua volta ha seguito il tecnico della Pro al 34': per lui in appena tre minuti è scattata la doppia ammonizione dopo due interventi molto pesanti ancora ai danni di D'Agostino.

Ma a parte la difesa ad oltranza del Legnano, la Pro ha pagato innanzitutto le assenze a centrocampo di Ferretti (Lorenzini e Fogli sono stati poco dinamici), sull'out sinistro di Turi e in avanti dell'«universitario» Coni. Braghin, anche per gli allenamenti ridotti di Andorno, si è visto costretto a presentare come spalla di Mirabelli il diciottenne Spanò che, chiaramente, ha pagato l'inesperienza nei confronti di una difesa accorta come quello del Legnano.

Così Mirabelli [illegible] pratica ha dovuto quasi fare tutto da solo: al quarto d'ora il bomber della Pro si è bevuto in dribbling uno di seguito all'altro Marcat, Regazzoni e Iori ma il suo tiro è sibilato di un niente a lato mentre al 27' [illegible] sua punizione è stata deviata alla grande da Pavesi. Così come una conclusione al 35' di D'Agostino è stata nuovamente ben parata da Pavesi.

Certo è che il primo tempo dei bianchi è stato comunque discreto mentre a lungo nella ripresa si è avuta [illegible] sensazione di una squadra ancora in piena fase di preparazione precampionato con i carichi di lavoro che si sono fatti sentire.

Tanto è vero che il Legnano, sulle ali del gol messo a segno, ha legittimato il vantaggio cinque minuti dopo con una conclusione di Koffy splendidamente respinta da Basano.

Poi è stata tanta Pro: al 24' Mirabelli con un virtuosismo ha colpito la parte alta della traversa mentre al 37' una combinazione Spanò-Andorno-Mirabelli non si è concretizzata per [illegible] niente. E un minuto dopo una conclusione di Parente è passata sopra la traversa mentre al 40' un'invenzione di Lorenzini per Mirabelli ha offerto al bomber la palla del pareggio, ma il tiro è uscito di poco a lato.

Insomma alla fine lo schieramento super corto del Legnano ha avuto ragione di questa Pro rimaneggiata e che ora rischia di perdere per qualche tempo anche Fogli: per il capitano c'è il sospetto di una costola incrinata.

Pro Vercelli: Basano; Bari (46' Motta), Passariello; Fogli (72' Parente), Bruni, Vinnello; D'Agostino, Facchini (55' Andornot), Spanò, Lorenzini, Mirabelli. **Legnano:** Pavesi; Gruttadauria, Marcat; Regazzoni, Merlin, Iori (77' Buzzetti); Koffy, Garegnani, Turibello (44' Schenone), Cardamone, Tagliavini (77' Montagnazzi). **Arbitro:** Vicinanza di Albenga. **Rete:** 55' Cardamone.

COPPA ITALIA, COSI' IL SECONDO TURNO

GIRONE A

RISULTATI
Pro Patria-Varese 2-0
Pro Vercelli-Legnano 0-1
Ha riposato la Biellese

CLASSIFICA
Pro Patria punti 6, Varese e Legnano 3, Biellese e Pro Vercelli 0.

PROSSIMI TURNI
(Mercoledì 22 agosto): Biellese-Pro Patria (ore 20,30); Varese-Pro Vercelli (20,30); riposa [illegible] Legnano.
(Domenica 26): Legnano-Varese (17); Pro Vercelli-Biellese (20,30); riposa la Pro Patria.
(Mercoledì 29 agosto): Biellese-Legnano; Pro Patria-Pro Vercelli; riposa il Varese.

GI[illegible]

RISULTATI
Alzano-Valenzana 1-1
Lecco-Novara 0-0
Ha riposato l'Alessandria

CLASSIFICA
Alzano e Lecco punti 4, Novara e Valenzana 1, Alessandria [illegible].

PROSSIMI TURNI
(Mercoledì 22 agosto): Novara-Alessandria (ore 17); Valenzana-Lecco (20,30) ; riposa l'Alzano.
(Domenica 26 agosto): Alessandria-Valenzana (20,30); Lecco-Alzano (17); riposa; [illegible] Novara.
(Mercoledì 29 agosto): Alzano-Alessandria; Valenzana-Novara; riposa il Lecco.

Biellese formato extra-lusso

Due reti e grande gioco con il Borgosesia Nel futuro, forse, c'è una stella brasiliana

BIELLA

Considerando che [illegible] norme sull'utilizzo dei giovani in Coppa Italia sono diverse dal quelle che regoleranno il torneo, la Biellese ha approfittato del turno di sosta per provare, a Borgosesia, [illegible] formazione forse tatticamente più vicina a quella che si potrà vedere in campionato.

Nell'uscita contro i valsesiani i bianconeri si sono imposti 2-0, con reti (e qualche spunto interessante) equamente divisi nei due tempi. Mister Bacchin ha schierato inizialmente una formazione a trazione anteriore con la difesa a quattro e tre attaccanti. Il tecnico laniero, che ha tenuto a riposo il portiere Mordenti, il febbricitante Milano e gli acciaccati Bottarelli e Colombo (noie muscolari dovute all'inizio della preparazione) ha ripresentato nuovamente in campo De Vincenzo (il transfert dovrebbe finalmente essere arrivato), provando nel contempo due giocatori «aggregati» alla prima squadra. Si tratta dell'esterno di difesa Nicola Consoli e la punta Edu Dos Santos. Consoli arriva dall'Albinoleffe, dove quest'anno non ha avuto molte possibilità, mentre il brasiliano, classe '76 vanta esperienze internazionali in Svizzera con Lucarno e Zurigo.

Un loro possibile ingaggio è, al momento, prematuro anche se non da escludere. E i due, pur [illegible] avendo un'intesa ottimale con i compagni, si sono mossi discretamente.

La Biellese si è presentata con Gerardi tra i pali, Berger, Consoli esterni difensivi, Mazzia e Poggio centrali; [illegible] centrocampo il rientrante De Vincenzo è stato supportato da Barison e Spinale, mentre il reparto avanzato, oltre a Edu era completato da Abate e Cavicchia. Proprio l'ex varesino ha sbloccato il risultato al 20' su rigore, mentre il raddoppio è arrivato al 62' grazie a una punizione di Barison.

Moderatamente soddisfatto mister Bacchin: «Un altro utile test in vista della miglior condizione. Ho preferito dare un turno di riposo a qualche giocatore che, in questa fase, è un po' affaticato, ma per la gara di Coppa non dovrebbero esserci defezioni importanti. Da tutti i ragazzi ho comunque avuto indicazioni assai utili». [illegible] prossimo impegno per la biellese, mercoledì in casa contro la Pro Patria, una delle candidate a un campionato di vertice.

Anche il ds del Borgosesia, Paolo Guidetti, elogia il team bianconero: «Una buona squadra che, sicuramente, potrà fare bene nel corso della stagione. Per noi è stata una buona sgambatura. Abbiamo retto bene il confronto, incassando gol solo [illegible] calci piazzati». Bene l'argentino Juan, tesserato in settimana e impiegato da Vigano nella ripresa. **[p. m. f.]**

I ROSSOBLU' DIMENTICANO L'EMOZIONE DELL'ESORDIO TRA I «PROF» E CONQUISTANO UN MERITATO 1-1

Valenzana, pari in casa dell'Alzano

Gli orafi subito in vantaggio con Rossi raggiunti su rigore

ALZANO

La Valenzana debutta nella Coppa Italia di serie C strappando un ottimo pareggio sul terreno dell'Alzano, vittorioso sette giorni fa sul campo del Novara. La squadra di Della Donna gioca un primo tempo intelligente, si porta in vantaggio con Rossi e viene raggiunta solo su rigore, mentre nella ripresa si limita a conservare senza troppa fatica il pareggio contro un Alzano ancora alla ricerca della migliore condizione. [illegible] differenza degli orafi che sono già apparsi a buon punto.

Il primo tempo incomincia con i padroni di casa più intraprendenti, come da copione. Al 14' Belingheri va in gol, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Ci può stare.

Al 27' Zanini si avvicina alla porta, appoggia il pallone all'indietro per l'accorrente Carnesalini, che dal limite scocca un tiro che si perde un palo di spanne sopra la traversa.

La Valenzana si sporge timidamente, ma non riesce a rendersi troppo pericolosa. Spinge molto sulla corsia di destra con l'accoppiata Morlacchi-Gibellini (quest'ultimo sente probabilmente l'aria di casa, visto che è bergamasco), ma patisce in mezzo al campo dove Giusti e Zanini rendono faticoso il lavoro di Zamboni e Biasotti.

In attacco piace Rossi, che corre molto [illegible] punta sempre verso la porta, mentre Panesi si defila spesso e volentieri, restando ai margini della contesa. La partita entra nel vivo nella fase finale del primo tempo. Poco dopo la mezz'ora la Valenzana si porta un po' a sorpresa in vantaggio: un rimpallo in area sfavorisce Carnesalini e dà il via libera a Panesi, che scocca un tiro dal vertice sinistro dell'area piccola. Il portiere Brancaccio respinge, ma Rossi [illegible] lesto nell'anticipare Melissano e a insaccare. E' 1-0.

La replica dei padroni di casa [illegible] si fa attendere e arriva al 36': Bernardi vince l'uno contro uno con Morlacchi, [illegible] porta quasi a fondocampo e da posizione decentrata mette in mezzo: [illegible] palla attraversa tutto lo specchio della porta, ma nessun giocatore dell'Alzano riesce a intervenire per la deviazione vincente.

Il pareggio arriva però al 43': dopo una punizione di Madonna, Belingheri viene cinturato in area. [illegible] rigore, che Bernardi trasforma.

Al 46' protesta la Valenzana per un dubbio fallo di Abeni su Rossi lanciato [illegible] rete. Poteva anche starci l'espulsione del giocatore dell'Alzano.

Nella ripresa la Valenzana molla un po' (da segnalare soltanto un tiraccio di Panesi e nessun'altra conclusione verso la porta difesa da Brancaccio) e l'Alzano prende il sopravvento, ma riesce a rendersi pericoloso soltanto con azioni di rimessa, anche grazie al contributo di una difesa piemontese meno attenta che nel primo tempo.

Al 20' Torri viene anticipato al momento del tiro, al 28' Goravelli lancia in profondità Bernardi, ma il suo tiro si spegne sul fondo.

Al 37', infine, ancora Bernardi mette a centroarea, ma Torri non arriva in tempo per la battuta vincente. Non ci sono altre emozioni, ma la Valenzana può festeggiare e prepararsi nei migliori dei modi all'esordio casalingo di mercoledì con il Lecco e soprattutto al derby con l'Alessandria di domenica sera al Moccagatta. **[ro. pe.]**

Alzano: Brancaccio; Carnesalini, Abeni (29' st Del Pianoi), Melissano, Solimeno; Caridi (34' Torri), Giusti, Madonna (25' st Goravelli), Zanini, Belinghori; Bernardi.
Valenzana: Spina; Morlacchi, Furlanetto, Morabito, Gibellini; Rizzioli, Zamboni, Biasotti (34' st Sarcinella), Viola (12' st Mesaracchio); Panesi (16' st Peridtoli, Rossi.
Arbitro: Girardi di [illegible]. Donà di Piave.
Reti: 31' pt Rossi, 43' pt Bernardi su rigore.

UNO POTREBBE ESSERE L'URUGUAIANO CARDACIO

Alessandria, presto due nuovi acquisti

Roberto Gelato
ALESSANDRIA

Grigi in crescendo di condizione alla vigilia della tre partite di Coppa Italia (Novara, mercoledì, Valenzana domenica sera [illegible] Alzano tre giorni dopo) e campionato. Anche ieri a Piacenza al cospetto di una formazione di A, l'Alessandria si è comportata bene. Al di là della sconfitta per 3-2, i «mandrogni» hanno dimostrato di essere in grado di assimilare i suggerimenti tattici di mister Piantoni.

Pur se occorre ancora lavorare a fondo per eliminare alcune imprecisioni e disattenzioni, l'amichevole sul campo degli emiliani ha costituito un ulteriore banco di prova per una formazione che vuole essere protagonista. Gli incontri che precedono il via del campionato, sono, pertanto, tutti in funzione della ricerca della miglior amalgama [illegible] di una competizza fra i singoli e fra i diversi reparti.

In attesa che l'organico venga completato ancora con un centrocampista difensivo (potrebbe essere l'uruguaiano Victor Cardacio, classe '77, ex Danubio Montevideo, da alcuni giorni in prova) ed un attaccante per consentire al tecnico di poter disporre di una rosa davvero competitiva.

A Piacenza, nel primo tempo, Piantoni ha proposto un'Alessandria schierata con il modulo 4-4-2. Malatesta, autore di tre interventi eccellenti, era assistito in difesa, da destra a sinistra, da Guida, Franchini, Braca e Moro. Centrocampo composto da Serra, Troiano, Sesia e Scaglia mentre in attacco, a riposo Zirafa per un lieve attacco febbrile, spazio al binomio formato da Polidori e Spader. In vantaggio i padroni di casa al 5' con Hubner. Poi nello spazio di centoventi secondi punteggio ribaltato. Al 10' Spader va a segno su assist di Serra, dopo [illegible] cross di Scaglia, e subito dopo Polidori, involatosi da Lucarelli, insacca [illegible] diagonale. Prima del riposo il Piacenza ristabilisce la parità con Poggi.

In avvio di ripresa, a sorpresa, ha fatto [illegible] sua comparsa in campo l'ultimo acquisto dei gri[illegible] Sergio Porrini che non era neppure compreso in distinta. L'ex juventino, utilizzato nel ruolo di centrale difensivo al posto di Braca, si è dimostrato all'altezza della situazione nonostante sia ancora lontano dalla miglior forma (ha nelle gambe pochi allenamenti). Inoltre Piantoni ha schierato, durante diversi periodi della seconda frazione, anche Corti, Bresciani, Omoduemuko, Biato, Signorelli e Broccanello. Dopo [illegible] rigore di Hubner parato [illegible] bravura da Biato, il gol del successo biancorosso all'82' reca ancora la firma di Hubner.

GLI AZZURRI BLOCCANO CON AUTOREVOLEZZA I PIU' TITOLATI AVVERSARI: 0-0

Il Novara a Lecco rompe il ghiaccio

In evidenza il portiere Bini, capitan Brizzi e il giovane Bigatti

Giuseppe Pellizzoni
LECCO

Primo punto dal Novara in Coppa Italia di C. Allo stadio Rigamonti, davanti a 600 spettatori [illegible] giovane squadra di Della Corna (sostituto dello squalificato Civeriati) ha colto un meritato pareggio sul campo del più titolato Lecco.

Il Novara ha sofferto [illegible] po' nei 45 minuti iniziali, ma nel secondo tempo, quando la gara è calata di intensità, ha dimostrato rispetto agli [illegible] maggior vivacità e soprattutto ha saputo essere più penetrante in attacco. Ancora un'eccellente prova del capitano Massimiliano Brizzi, inesauribile in ogni parte del campo, ma va pure sottolineata l'intraprendenza del ventenne Federico Bigatti, incisivo sul settore di destra pur se sostituito a metà ripresa da Di Chiara.

L'incontro è terminato a reti inviolate, ma per almeno mezz'ora ha divertito il pubblico. Le squadre hanno prevalso un tempo ciascuna: alla maggior pressione lecchese nella frazione d'avvio dopo l'intervallo l'undici azzurro ha replicato con più autorevolezza, confermando di voler onorare la meglio l'impegno di Coppa Italia per acquisire la forma giusta [illegible] vista del campionato.

Si [illegible] visto un primo tempo, dopo un quarto d'ora di studio, tutto sommato gradevole, con maggior spinta offensiva dei blucelesti lariani trascinati dal rifinitore [illegible] Zerbi e dall'esperto Bortolazzi, stavolta però meno preciso nei tiri piazzati.

Il Novara a parte un doppio intervento di Bini non ha corso altri grossi pericoli [illegible] difesa dove Braiati [illegible] Ciuffatelli sono apparsi attenti e grintosi sugli attaccanti locali. Davanti tuttavia le opportunità sono state pochine: la più apprezzabili quella capitata a Bigatti.

Le note salienti. Al 20' bel lancio di Palombo [illegible] Forlani che spara un bolide a fil di traversa. La replica lecchese è immediata e due minuti dopo ecco la doppia parata di Bini, prima su calcio piazzato di Bortolazzi, poi sul tocco ravvicinato di Isik.

Nella ripresa si fa vivo il Novara con un tiro sul fondo [illegible] Bigatti al 17', poi al 33' con un contropiede di Palombo per Baldini che sciupa e infine al [illegible] ancora una sforbiciata di Baldini [illegible] Colombini che incespica davanti ad Arcari mancando il gol della vittoria ospite.

Lecco: Arcari; Melani, Isik; Palumbieri, Giaretta, Cottafava; Bertolini (66' Andreottil, Bortolazzi, Cavalli, De Zerbi, Vitor (46' Girgenti). **Novara:** Bini; Polenghi, Soncin; Braioli, Ciuffatelli, Forlani (46' Morgantil; Bigatti (72' Di Chiara) Brizzi, Palombo, Ratti (59' Baldini), Colombini. **Arbitro:** Zambon.

TENNIS [illegible]

LA MALGASCIA SI IMPONE IN SINGOLO E DOPPIO

Natacha Randiantrefy star del torneo di Aosta

AOSTA

Insegne del Madagascar sulla terza edizione della «Coppa Valle d'Aosta», torneo di tennis femminile da 10 mila dollari. A vincere sia il doppio sia il singolare [illegible] stata Natacha Randiantrefy, nata 23 anni fa a Antananarive.

La g[illegible] malgascia, sabato sera, in coppia con [illegible] francese Kildine Chevalier, si è assicurata il successo nel doppio battendo in tre set (1-6; 6-2; 6-2) il duo austro-argentino Stefanie Haidner-Luci[illegible] Masante, testa di serie numero 2 di un torneo ottimamente organizzato dal Circolo Tennis Aosta [illegible] il patrocinio della Regione e dell'amministrazione comunale.

Davanti a un folto pubblico la coppia franco-malgascia [illegible] patito le avversarie solo nel primo set, poi, prese adeguatamente le misure e grazie a un tennis estremamente redditizio fatto di pochi errori e colpi tagliati che hanno messo in seria difficoltà le rivali, le vincitrici hanno portato a casa [illegible] vittoria che ha ribaltato ogni pronostico.

Ieri, nella finale del singolare, il compito della Randiantrefy per arrivare al successo è stato più facile. Dopo avere vinto non una certa facilità il primo [illegible] per 6-1 contro la francese Diane Brunel, nizzarda di 23 anni, altra grande sorpresa della manifestazione tennistica valdostana.

Arrivata alla finale dopo avere superato lo scoglio delle qualificazioni e avere cancellato dal tabellone in semifinale la numero 2 Maria Paola Zavagli, la Randiantrefy si è vista [illegible] strada spianata da [illegible] improvviso cedimento fisico della Brunel. Debilitata dalla battaglia [illegible] sabato sera contro la Zavagli, la francese, all'inizio della seconda partita è improvvisamente crollata, ha dovuto essere soccorsa da un medico e trasportata precauzionalmente in ospedale. **[r. so.]**

SERIE D — GIRONE A

ULTIME AMICHEVOLI E FRENETICHE TRATTATIVE DI MERCATO: AL MONCALIERI UNA PUNTA (SANTORO) E UN CENTROCAMPISTA (VALLONE)

L'Ivrea piega (2-1) il Sancolombano

Colpo del Derthona: è in arrivo il contesissimo Notari

Paolo Accossato

A una settimana dall'inizio della stagione con le prime partite di Coppa Italia, le squadre del Campionato Nazionale Dilettanti affilano le armi e disputano le ultime amichevoli.

Moncalieri. Il 6-0 subito contro il Genoa non ha impensierito Enrico Bortolin anche perché nel primo tempo i liguri hanno segnato un solo gol e le altre reti sono giunte nel finale quando i torinesi erano sulle gambe. Novità dal mercato: gli ultimi arrivi sono la punta Santoro dalla Biellese e Vallone dai Rivoli. Domani è in programma un'amichevole con il Sommariva Perno mentre giovedì al Testona si svolgerà l'ultimo test con una Rappresentativa senegalese.

Cuneo. Grande ottimismo dopo il positivo test con la Sampdoria perso soltanto per 1-0. E' intanto saltata l'amichevole prevista ieri con la compagine senegalese trattenuta in Francia. Mercoledì a Mondovì ci sarà l'ultima fatica estiva contro la Primavera del Torino. Già in forma Dotti, Giannasi e il ritorno Cadenazzi.

Castellettese. Settimana ricca di impegni per la neopromossa. Sabato sera anticipo di Coppa Italia con il Verbania alle 20,30. Ci sono richieste per Cagliotto e Colombo che potrebbero anche partire snellendo una rosa che oggi conta ancora 23 elementi.

Valle d'Aosta. Dopo l'abbuffata di amichevoli con le grandi all'inizio di agosto, i valdostani stanno concludendo la fase di preparazione con test più abbordabili. In evidenza soprattutto Baciocchi e Provenzano, entrambi autori di tre gol nell'8-0 con il Casino Emilia. Successo (con doppietta di Provenzano e gol di Baciocchi e Dobrici) per 4-1 anche contro il Santhià.

Canavese. Una delle favorite per il salto in C2 attende il triangolare di mercoledì con Chieri e Cuneo per gli ultimi ritocchi. Ieri il test amichevole con l'Oleggio disputato con un gran caldo è terminato 1-1: in gol per i torinesi il solito Pisasale.

Verbania. La società è ancora sul mercato per completare la rosa prima dell'inizio di Coppa Italia. Settimana quindi decisiva per definire le trattative con il difensore e l'attaccante che ancora mancano all'organico. Le certezze per ora sono i giovani. Ieri, nel test con il Feriolo vinto per 7-1, in evidenza proprio il promettente Ciana, autore di una tripletta.

Borgomanero. Ultimi movimenti di mercato anche per i novaresi che, al posto di Trilli, ingaggiano il portiere Christian Puggioni, classe 1981, proveniente dal Varese e che nella passata stagione giocò anche gara in serie C1. La preparazione prosegue senza particolari problemi se si escludono un infortunio alla caviglia per il neo acquisto Barbiero e una ferita sotto il piede per Pingitore che non ha impedito a quest'ultimo tuttavia di scendere in campo nella vittoriosa amichevole di ieri con la Dufour Varallo. 3-0 il risultato finale per il Borgomanero con doppietta di Valsesia (al 5' e al 40' rigore) e gol di Poi.

Casale. Dopo alcuni giorni di riposo, i nerostellati hanno ripreso a faticare e i ritmi degli allenamenti, pur sostenuti, hanno fatto emergere particolari infortuni. Il Casale saluta il direttore sportivo Valentino Angeloni che ha dato le dimissioni per poter scendere di nuovo in campo in Eccellenza con l'Acqui. Ieri sconfitta a misura a Lodi con il Fanfulla per 4-3 (reti di Giulietti, Lucarini e Bovio) ma buone indicazioni visto che nel primo tempo, prima dei cambi, il Casale vinceva 2-1.

Derthona. L'ultimo acquisto in ordine di tempo risponde al nome di Notari, centrocampista 24enne proveniente dal Savona. Ma in questa settimana la rosa del Derthona potrebbe arricchirsi di un'altra punta e di un centrocampista esterno. Notari, appena arrivato, non ha giocato nell'amichevole di ieri con il Sant'Angelo. Formazione che parte con buone ambizioni nel girone B del Campionato Nazionale Dilettanti. Il match è finito 1-0 per i lombardi (gol di Altiere all'83') ma il tecnico Villa ha tratto indicazioni interessanti.

Ivrea. Positivo ultimo test per gli eporediesi prima dell'esordio in Coppa. Sotto un gran sole gli arancioni hanno battuto il Sancolombano per 2-1 con reti di Pizzimenti e Pierobon. Jacolino è stato soddisfatto soprattutto del primo tempo dei suoi in vista del derby con il Canavese a cui non potranno partecipare gli squalificati Zucco e Cuc.

DOMENICA IL VIA ALLA GARE DI COPPA

Prende il via domenica prossima la Coppa Italia per le compagini di serie D che sono state raggruppate, parte in gironi a tre, parte in sfide dirette. Questo il programma per il debutto (ore 16), ma alcune squadre potrebbero accordarsi per gare in notturna):

Triangolari

Girone 1: Imperia-Sanremese; riposa Cuneo.
Girone 2: Vado-Savona; riposa Sestrese.
Girone 3: Casale-Moncalieri; riposa Trino
Girone 4: Ivrea-Canavese; riposa Valle d'Aosta
Girone 5: Borgosesia-Borgomanero (anticipata a sabato, ore 20,30), riposa Guanzatese.

Sfide dirette

Girone 36: Derthona-Voghera.
Girone 37: Verbania-Castellettese (anticipata a sabato, ore 20,30)

Prossimo turno

Il secondo turno per i gironi triangolari è in programma mercoledì 12 settembre, il terzo turno mercoledì 26 settembre. In quest'ultima data si disputeranno anche le gare di ritorno delle sfide dirette.

NON TEME L'ESORDIO NELLA NUOVA CATEGORIA

Ora il Trino scommette sulla terza promozione

TRINO

E' un Trino ambizioso quello che si presenta ai nastri di partenza del torneo di serie D. Dopo quasi trent'anni gli azzurri si affacciano nuovamente nel massimo campionato dilettanti. E stavolta le prospettive sono decisamente alte, come testimoniano gli arrivi (tra gli altri) di Col, Izzo, Melchiori e la punta slovena Andric.

Ieri il team vercellese ha iniziato la seconda fase della preparazione, quella che dovrà avvicinare la squadra ai primi impegni ufficiali, affrontando in amichevole la Cossatese, ambiziosa formazione di Eccellenza. L'incontro, disputato a Palazzolo (il Comunale è pronto per l'esordio in campionato con il Moncalieri) si è chiuso sull'1-1. Tutte le reti nella frazione iniziale: Andric ha portato in vantaggio i vercellesi, raggiunti da un rigore trasformato da Giannini. Primo tempo giocato su buon livello, poi complice il caldo e la lunga teoria di cambi il ritmo si è leggermente abbassato.

Prossimo impegno del Trino, sabato a Vigevano (gli azzurri riposeranno nella prima giornata di Coppa Italia).

Ma il vero traguardo del Trino resta il campionato: «Partiamo per far bene - sottolinea il ds Gigi Tricerri - anche se, ovviamente, il girone si presenta estremamente qualificato. Sono davvero tante le formazioni che puntano al vertice. Non ultima il Voghera invitata d'onore un po' a sorpresa al banchetto per la promozione: «Con l'inserimento dei lombardi - prosegue Tricerri - il numero delle pretendenti è aumentato».

Il Trino inizia la stagione forte di due promozioni consecutive: sofferta e decisa solo all'ultima giornata, l'ultima al termine di una cavalcata trionfale. Qualche mutamento c'è stato anche in fossatura e lo spirito, sono rimasti identici, così come la conduzione tecnica, affidata a Fabrizio Vissi. «Di questa prima fase - spiega il mister - mi è piaciuto lo spirito di gruppo e la voglia di far bene, sia da parte dei giocatori più giovani e sia dagli elementi di maggior esperienza». [p. m. f.]

IL FINE SETTIMANA CICLISTICO DEI DILETTANTI

CATEGORIA UNDER 21: SUL TRAGUARDO DI SAN CARLO CANAVESE BRILLA UN DICIANNOVENNE LOMBARDO, PORTACOLORI DELLA ZOCCORINESE-VELLUTEX

Venti chilometri da solo, Memorial Fornero a Nosotti

Il pavese Curino, il pisano Arcolini e il cuneese Osella riescono a contenere il distacco

Franco Bocca

SAN CARLO CANAVESE

Indiscusso dominio dei corridori extraregionali nel 18° Memorial Paolin Fornero, una delle più belle classiche del calendario ciclistico piemontese, organizzata dal Pedale Sancarlese e riservata per la prima (e probabilmente ultima) volta alla categoria degli Under 21.

Al termine di questi km di fuga solitaria, si è imposto per distacco il milanese Diego Nosotti diciannovenne portacolori della squadra lombarda della Zoccorinese-Vellutex (già 56 vittorie quest'anno!), che ha preceduto di 1'40" il pavese Andrea Curino e il pisano Michele Arcolini.

Solo quarto il primo corridore di casa nostra, Marco Osella di Pralonghero (Cn), che però difende, anche lui i colori di una squadra lombarda. Per trovare nell'ordine d'arrivo un corridore di maglia piemontese bisogna scendere fino al 10° posto, e il piazzamento ottenuto da Francesco Rizzo, varesino della Vezza-Brunero-Boeris.

La gara (54 partenti) si è decisa dopo soli 30 km con la fuga di 9 corridori, tra i quali ha saputo inserirsi un solo piemontese: l'alessandrino Marco Conti. Con il passare dei chilometri il Memorial Fornero si è trasformato in una gara ad eliminazione. Diego Nosotti, già vincitore quest'anno del G.P. Liberazione per Under 21, ha staccato uno dopo l'altro i suoi otto compagni di fuga e nel finale è stato bravissimo a mantenere inalterato il suo vantaggio nei confronti di Curino, Arcolini ed Osella, usciti dal gruppo nella fase più impegnativa della corsa canavesana.

Ordine d'arrivo: 1° Diego Nosotti (Zoccorinese-Vellutex), km. 130 in 3h13', media 40,815; 2° Andrea Curino (Resine Ragnoli-Gardacalma) a 1'40"; 3° Michele Arcolini (Etrurio Team); 4° Marco Osella (Pool Cantù 1999); 5° Gianluca Mai (Zoccorinese-Vellutex) a 2'40"; 6° Giovanni Cortinovis (Canavesi-Magni); 7° Aldo Zonca (Palazzago) a 3'10"; 8° Andrea Potrin (Canavesi-Magni); 9° Gianmaria Bettoschi (idem) a 3'40"; 10° Francesco Rizzo (Vezza-Brunero-Boeris).

ALLIEVI, GRAN PREMIO COMUNE DI ALICE BELCOLLE

Battaglia, alla terza fuga riesce a seminare i rivali

ACQUI. Arrivo solitario nel «3° Gran Premio Comune di Alice Belcolle», per allievi. Protagonista Marco Battaglia, portacolori dell'Us Luni, scattato irresistibilmente nell'ultimo tratto in salita, dopo aver provocato una dura selezione. Sin dall'inizio i 50 partenti si sono dimostrati assai battaglieri, costruendo continui tentativi di fuga. Ciò non ha impedito all'idolo locale Simone Coppola, di aggiudicarsi, con due lunghe volate, i due traguardi volanti posti ad Acqui e Strevi. Subito dopo la salita che da Cassine porta a Ricaldone, al comando della competizione si è formato un gruppetto di 20 corridori, che ha fatto storia a sè. Inutili infatti, tutti i tentativi di ricucire lo strappo tra i due gruppi, anche perché i migliori si sono alternati alla testa dei fuggitivi. Sulla salita della Gattera, la più dura, si è avuto un ulteriore assottigliamento dei primi, rimasti in 14 unità. A questo punto, Battaglia ha provato un primo scatto, poi un secondo e alla fine se n'è andato tutto solo [r.ca.]

Ordine d'arrivo: 1° Marco Battaglia dell'Us Luni, che percorre i 49 chilometri del tragitto alla media di 33,400; 2° Gianluca Godano (Uc Alassio) a 10"; 3° Alessandro Grasso (Us Levante Mapei) a 14"; 4° Matteo Montanari (Ac Pedale Ossolano) a 22"; 5° Marco Comotto (Mobili Casaccia) a 32".

JUNIORES, UN FIGLIO D'ARTE IMITA IL PADRE CHE E' STATO CAMPIONE D'ITALIA

Oleggio, Mattia Gavazzi brucia tutti

Il suo settimo sigillo al Trofeo Carpenteria Metallica Giovanna

Sandro Bottelli

OLEGGIO

Un figlio d'arte, Mattia Gavazzi, sul traguardo della terza edizione del Trofeo «Carpenteria Metallica Giovanna» per Juniores. Uno sprint irresistibile quello del più giovane rampollo di Pierino Gavazzi, ex campione italiano dei professionisti quando gli avversari da battere si chiamavano Francesco Moser e Beppe Saronni. Tutti ciclisti e tutti velocissimi questi Gavazzi: l'altro figlio di Pierino, il dilettante Nicola, ha già vinto il titolo di campione italiano tra gli Under 23. Anche Mattia, che gareggia per la Biringhello, è sulla strada buona: quella di ieri è stata la sua settima vittoria. Lo sprint col quale si è aggiudicato la corsa oleggese è stato semplicemente esplosivo: una rimonta incredibile quando la fettuccia del traguardo sembrava ormai un miraggio.

Un grande successo anche per la società organizzatrice, la Bonalanza di Oleggio, che solo da qualche anno è rientrata nel grande giro dopo essere stata, fino agli anni '70, uno dei maggiori sodalizi ciclistici del Piemonte: un nome per tutti, quello di Tommaso Giroli. La Bonalanza è ora orchestrata da Giuseppe Caletti (presidente) e da Gianfranco Beldì (vice).

Alla gara di ieri addirittura 155 iscritti. Corsa veloce e tiratissima, da autentica «classica», scatti e allunghi a getto continuo; e sorte segnata per i coraggiosi a turno usciti allo scoperto: ne sa qualcosa il «sandamianese» Zingaro rimasto coraggiosamente all'attacco per tre giri e poi inghiottito dalla «muta» degli inseguitori piombati sul traguardo ad oltre 40 di media. Si è gareggiato su un circuito di circa 10 km, da ripetersi 12 volte.

Ordine d'arrivo: 1. Mattia Gavazzi (Biringhello) km 118 in 2 ore 58' alla media di 40,787 km/ora; 2. Alessio Sinego (Casano); 3. Davide Riccio (Bustese Olonia); 4. Luca Zanasca (idem); 5. Marco Ferri (San Bartolomeo).

TAMBURELLO

A MONTECHIARO D'ASTI BATTUTO 13-6 IL S. PAOLO d'ARGON

Il Castelferro conquista la sua sesta Supercoppa

MONTECHIARO D'ASTI

Il Castelferro ha conquistato ieri pomeriggio la sua sesta Supercoppa di tamburello. La squadrone alessandrino (già vincitore del trofeo nel '92 -'93 -'94 '97 e '98) ha dominato i bergamaschi del San Paolo D'Argon, freschi vincitori della Coppa Italia: 13-6 il risultato finale, con parziali di 3-1, 5-4, 9-6, La sfida si è giocata sullo sferisterio di Montechiaro, davanti ad oltre mille spettatori. In tribuna (tra gli altri anche il presidente federale, Emilio Crosato e il vice Paolo Luzi, monteschiarese ed organizzatore della manifestazione.

I campioni d'Italia in carica del Castelferro, allenati da Giorgio Valle sono scesi in campo con Andrea Petroselli e Riccardo Dellavalle alla ruvessa, Alessio Manzoglio mezzavolo e con Giuseppe Lucia e Luciano Mussa terzini (rilevato a metà partita da Andrea Prail).Il San Paolo di Luciano Signorelli ha risposto con il «mancino» Stefano Tomasi e Alessandro Fanzaga sul fondo, Massimo Toli in mezzo e con Fabio Biasi e Stefano Previtali sotto rete. Numerosi i cambi tra i bergamaschi che non sono però mai riusciti a trovare continuità nel gioco.

La sfida di Montechiaro chiude idealmente un agosto di grande tamburello sui campi astigiani. Si era iniziato nel primo fine settimana del mese la sfide del Torneo dei campioni a Coccunato vinto dal bresciani del Borgosatollo (disputato con la formula sperimentale del tre contro tre e uno contro uno), poi era toccato al tradizionale Torneo a muro del Monferrato vinto domenica scorsa dal Grazzano. Prima della Supercoppa, sabato, Montechiaro ha ospitato anche una riunione del Consiglio federale guidato da Crosato. Si è discusso del futuro del tamburello. [gi. m.]

PALLAPUGNO

DANNA CADE CON CORINO. ORA IL GRUPPO A SI SBLOCCA PER GLI EUROPEI

Bellanti ferma la marcia di Dotta

A fine girone d'andata della poule scudetto Sciorella è leader

Aldo Scavino

CUNEO

Vincendo, secondo le facili previsioni della vigilia, il confronto esterno con Papone (Tecnogas) per 11-4, Alberto Sciorella (Italgelatine-La Commerciale) ha concluso in testa il girone d'andata della poule scudetto del campionato di serie A di pallapugno. Il monticellese ha conservato 3 punti di vantaggio sul cuneese Giuliano Bellanti (Maxisconto) che nel big-match della giornata con Dotta (Pro Spigno) ha ottenuto una brillante vittoria esterna per 11-9, mentre il maglianese Danna (Hotel Royal) ha subito un'imprevista sconfitta casalinga ad opera dell'albese Corino (Hotel I Castelli) per 7-11.

Adesso gli incontri del gruppo A subiranno una pausa per consentire alla nazionale azzurra, selezionata dal ct Sergio Corino, di partecipare in Olanda ai Campionati europei

A Pieve di Teco, Sciorella ha vinto agevolmente, confermando i sintomi di ripresa già messi in mostra in settimana contro Corino. Lo scontro più incerto è stato però quello di Spigno dove Bellanti, con il contributo determinante della spalla Galliano, ha fermato la marcia del lanciatissimo Dotta: cinque pari il punteggio alla pausa, ancora parità fino al 7-7, poi Bellanti ha preso un leggero margine di vantaggio che ha conservato fino al termine. Assolutamente inattesa invece la sconfitta di uno spento Danna con il giovane Corino. La squadra ospite all'intervallo era già in vantaggio per 7-4.

Nel gruppo B ieri vittorie di Bessone (Pro Paschese) a Dogliani contro Luca Dogliotti (Calcestruzzi Porro) per 11-3 (sul punteggio di 6-6 il capitano doglianese è uscito ed in battuta è andato Giampaolo) e di Stefano Dogliotti (Arpe) a Vallerana contro Navone (Nordiconad) per 11-4.

Gruppo A (quinta giornata): Papone-Sciorella 4-11; Danna-Corino 7-11; Dotta-Bellanti 9-11. **Classifica:** Sciorella 25; Bellanti 22; Dotta 21; Danna 20; Corino 15; Papone 8. **Prossimo turno: O (prima giornata di ritorno):** domani, ore 21, a Spigno, Dotta-Sciorella; mercoledì 29, ore 21, a Magliano Alfieri, Danna-Papone; giovedì 30, ore 21, a Cuneo, Bellanti-Corino.

Gruppo B (terza giornata): Luca Dogliotti-Bessone 3-11; Stefano Dogliotti-Navone (che sostituiva Trinchieri) 11-4. Molinari-Leoni si gioca stasera, alle 21, a Santo Stefano Belbo. **Classifica:** Stefano Dogliotti 13; Molinari 12; Trinchieri 11; Bessone 10; Luca Dogliotti 9; Leoni 8. **Prossimo turno (quarta giornata):** giovedì 23 agosto, ore 16, a Taggia, Leoni-Luca Dogliotti; ore 21, a Santo Stefano Belbo, Molinari-Stefano Dogliotti a Villanova Mondovì, Bessone-Trinchieri.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Podismo, Claudio Cecchetti primo sul Mottarone

MOTTARONE. Podismo d'alta quota con la «Su e giù per al Mutaron» che ha visto 218 podisti cimentarsi su un tracciato di 9 km a 1400 metri di altitudine. Ha vinto Claudio Cecchetti, pavese di Gambolò, precedendo Enrico Zambonini di Bannio Anzino, Alvaro Corghi di Ornavasso, quindi Carlo Zanoli e Josef Mussi. Tra le donne si è imposta Monica Barricelli davanti a Gisella Campolo, Fabrizia Rossi, Jole Magistro e Maria Augimeri. Tra gli under 14 hanno vinto Federica Cerutti e Andrea Brunana.

Calcio Eccellenza, nuovo trainer per il Cerano

Ha cambiato volto il Cerano di Remo Farinelli (presidente) e Lorenzo Trivi (direttore sportivo). Il nuovo allenatore è Tony Brustia. Scazzosi è stato ceduto al Vespolate, Gandini alla Rhodense, l'attaccante Stefanoni alla Varalpombiese di Roberto Bonan. La lista degli acquisti è sostanziosa: il portiere Murari dal Novara, il laterale Minutillo dal Casale, il difensore Salvigni dalla Sunese, gli attaccanti Salerio dal Magenta e Damiano dal Trecate, l'albanese Ibrahim dall'Olimpia, il laterale Borruto dalla Romentinese. Collaudo giovedì 23 a Cameri. Rientra in Eccellenza, non col dente avvelenato ma con tanti buoni propositi, il Gravellona. Nunzio Gambino è rimasto nella società «tocense» ma ha ceduto la presidenza al cognato Fabrizio Balzani. Carlo Abbiati è il nuovo allenatore, l'ex portiere Adriano Corno il direttore sportivo. Molti volti noti al raduno: Gherardini, Porini, Comino, Ferrari, Foti, Forzani, Ceccon e il portiere Fochi. Gravellona in campo giovedì 23 (ore 17) a Cannobio contro la squadra locale militante in Promozione e quest'anno allenata dall'ex verbanese Rodrigo Galardelli.

Tennis, si gioca al Country di Cuneo

Dopo le qualificazioni, scattati i primi incontri del tabellone principale al torneo internazionale femminile del Country club di Cuneo, da 10 mila dollari. L'ingresso per il pubblico è libero.

Campagna abbonamenti
Serie A 2001/2002.

Inzaghi, Chiesa, Batistuta.

IL TORO CONTRO TUTTI.

Dal vivo c'è più gusto.

Abbonati ora.

Se sei [illegible] vedere [illegible] altre grandi [illegible]

[illegible]

[illegible]

sarà teatro di sfide [illegible]

[illegible]

PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

Settore	Livello	Tipo Abbonamento	Prezzo Lire
[illegible]	1°	Intero	330.000
	1°	Ridotto	160.000
	2°	Intero	330.000
	2°	Ridotto	160.000
	3°	Intero	330.000
	3°	Ridotto	160.000
[illegible]	1°	Intero	700.000
	1°	Ridotto	350.000
	2°	Intero	900.000
	2°	Ridotto	450.000
Est3 Laterale	2°	Intero	500.000
Est3 Laterale	2°	Ridotto	250.000

PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

Settore	Livello	Tipo Abbonamento	Prezzo Lire
Tribuna Ovest	1°	Intero	[illegible]
	1°	Ridotto	600.000
		Tribuna Autorità	
	1°	Intero	[illegible]
	1°	Ridotto	1.800.000
		Tribuna Grande Torino	
	2°		6.750.000
		Poltroncine blu centrali	
	2°	Intero	3.000.000
	2°	Ridotto	1.200.000
		Poltroncine blu laterali	
	2°	Intero	2.000.000
	2°	Ridotto	1.000.000
		Settore Famiglie	
	2°	Intero	700.000
	2°	Ridotto	[illegible]

Nuovi abbonamenti in vendita presso la Biglietteria del Toro [illegible] a partire dal **15 luglio** in base all'ordine di prenotabilità dei posti ottenuto alla stagione precedente. Gli abbonamenti per quest'anno sono [illegible] e vendita dal **giorno 16 agosto**. La Biglietteria è ubicata al Toro [illegible] in Via Allioni (piazza Statuto), telefono e fax 011 [illegible]
Orari di apertura [illegible] dal lunedì al venerdì.

Rinnovo abbonamenti: i Vecchi Abbonati potranno rinnovare [illegible] lo stesso modo e con le stesse modalità della stagione 2000/2001 [illegible] dal **16 al 31 luglio**.

Toro Club: prenotazione abbonamenti per i Club [illegible] dei Toro Club dalle [illegible] al [illegible]

SPONSOR TECNICO asics TELE+

TORINO CALCIO
1906

**Il Toro [illegible] in serie A.
La serie A [illegible] grande.
[illegible] anche tu.**

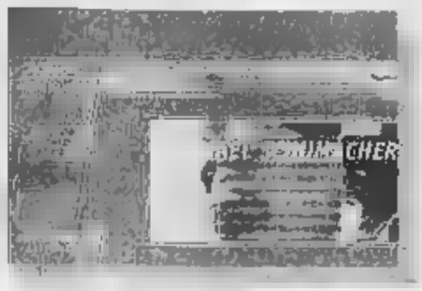
PREZZO + I MODIFICA L. 1.300 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» - «CORRIERE DEL MEZZOGIORNO» - «CORRIERE DI CASERTA» - «CORRIERE DI NAPOLI» - «IL CORRIERE MERCANTILE» - «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» - «IL FRIULI NOTIZIE PER VOI» - «LA VOCE DI MANTOVA» - «LA PROVINCIA» - NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE L. 1.600 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» - DA ROMAGNA E ANCONA L. 2.300 A RICHIESTA CON «AUTOSPORT/AUTO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA ABBONAMENTI ANNUALI CON SPECCHIO AL SABATO CUMULATIVO IN TUTTA ITALIA. PREZZO INTERNO A NOSTRA SC. 20 KE 1.300, BELGIO FB 75 KE 1.800, CANADA/CAN CAN. FRANCIA FR 12 KE 1.800 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» - DA ROMAGNA E ANCONA L. 2.300 A RICHIESTA CON «AUTOSPORT/AUTO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

EDIZIONI | UN CORO DI APPLAUSI PER IL PILOTA-FENOMENO

Kerpen vede rosso: nella città natale di Schumi bandiere, magliette, berretti della Ferrari e striscioni col volto del campione. E naturalmente, fiumi di birra.

PROST CONTENTO

Paradossalmente ieri il più contento è stato Alain Prost, raggiunto da Schumi a quota 51: il francese si è personalmente complimentato con lui: «Nei giorni scorsi gli ho chiesto un favore personale: per favore, fai questo record così almeno la smettono di farmi sempre la stessa domanda»



LA FESTA SUL WEB

Siti in festa. Dal www.ferrari.com a quello di Schumi (www.michael-schumacher.com), al Fans Club (www.club.ferrari.com).
Per saperne di più, cliccate su www.lastampa.it

OUT

Molti tifosi ferraristi hanno penato ieri in Alto Adige durante la telecronaca Rai. Era infatti sparito l'audio. La Rai è corsa ai ripari e, individuato il guasto tecnico al ripetitore sul monte Penegal, lo ha riparato poco prima della fine della gara, giusto in tempo per festeggiare il trionfo di Schumacher.

Michael il tedesco, androide dal cuore antico

Presente, meticoloso, responsabile: e fugge le mode e il gossip

personaggio

Massimo Gramellini

QUESTO articolo proverà a convincervi che il rivincitore Michael Schumacher non solo è un essere umano (notizia che fu scoperta a sorpresa l'anno scorso), ma sta diventando un esempio da imitare. Non ancora il tipo di persona che ti verrebbe in mente di invitare a cena per farti due risate. Ma per un aperitivo al bar forse già ci siamo. Anche lui, si sa, preferisce l'acqua minerale. Fino a pochi mesi fa applaudivamo le sue vittorie, però nessuno pensava davvero a lui come a uno in grado di incendiare fantasie. Poi è successo qualcosa: il mondo di cui è il campione si è messo a correre ancora più in fretta in una certa direzione isterica e fasulla, proprio mentre Schumacher prendeva quella opposta.

Questo tedesco futuribile che sembra il frutto di una notte d'amore fra un computer e una stampante si rivela giorno dopo giorno sempre più antico. Nonostante l'aria da androide di Blade Runner, gli occhi che schizzano da una parte all'altra delle pupille a velocità doppia del normale e la faccetta da parallelepipedo. Sono i valori dell'anima a fare di Schumi un uomo del passato. C'è qualcosa di più fuori moda della concentrazione? La nostra è un'epoca di distrazioni e rimozioni continue, un inno allo zapping mentale e alla superficialità dei giudizi. Ma Schumacher non si allontana da sè neppure per un attimo. E' presente, meticoloso, responsabile. Anche fortunato nella sfortuna, dote rara e decisiva, perchè se lui si ritira dopo qualche giro si ritirerà anche Coulthard e se la Rossa sbaglia le gomme puoi star certo che al pit stop successivo i meccanici della McLaren si aggrovilleranno al bocchettone di benzina. Resta da dimostrare che la fortuna sia fortuna e non, come diceva il vecchio Ferrari, un atteggiamento vigile e positivo del pensiero che minimizza i rischi e condiziona gli eventi circostanti. Schumi non si lagna, e anche questo è una scelta fuori del coro, quando vivi in mezzo ai vittimisti e agli scaricabarile.

Un'altra schumacheraggine in controtendenza è la assoluta sobrietà. Lo sport miliardario è il nuovo crocevia della volgarità internazionale, con un'ostentazione di soldi e simboli trucidi che nei ragazzi più giovani comincia a non suscitare più invidia ma disgusto, preludio a una nausea che forse sfocerà in una qualche ribellione. Schumacher non è il campione esibizionista del genere Totti o Valentino Rossi, lo schiavo di oggetti di lusso come Coulthard o Irvine. Il decoro borghese (ma non borghesia alla Thomas Mann, che non esiste più) gli impedisce di fare pazzie per un motoscafo da collezione o per farcisi fotografare sopra in compagnia di qualche arrivista da copertina. Il suo benessere è protetto dalle siepi della riservatezza e le persone che ama sono banalmente le stesse da molti anni, a cominciare da una moglie carina ma non appariscente e che soprattutto non fa nulla per apparire.

E ancora: i messaggi che riceviamo quotidianamente dalla vita e dalla pubblicità (ormai la stessa cosa) ci spingono verso un continuo fuso e getto di sogni ed obiettivi. Nell'era della flessibilità, la costanza, la cocciutaggine e il metodo appaiono come fastidiosi cascami del passato. Invece il rigido Schumi ha trovato la forza di rimotivarsi per un traguardo già raggiunto tante volte. Non lo ha fatto per i soldi (li aveva già) e neppure per spirito di rivalsa (era il campione in carica). Quelle sono molle che scattano per tutti. Ma solo un fuoriclasse d'altri tempi riesce a trovare dentro di sè le ragioni che lo spingono a curare il corpo e la macchina più degli altri. Puntare la sveglia all'alba come quando da ragazzo montava pezzi di motorini sui go-kart e tuparava a girare andando a sbattere contro i lampioni. E' che gli piace da morire proprio il mestiere che gli riesce meglio: una fortuna unica, questa sì.

Una volta avremmo detto: che noia. Ora invece: però. Da esercizio di pura fede ferrarista, essere tifosi di Schumacher è diventato un segno distintivo, un modo per protestare contro l'andazzo pacchiano ed esagerato dello show-business di cui pure il tedesco resta uno dei protagonisti più pagati. Contro Schumi resiste uno schieramento imponente, non tanto in pista ma fuori. Anche adesso che è nel mito per aver vinto due anni di fila con la Ferrari come Ascari, la cosiddetta intellighenzia (ma de che?) continua a detestare il suo grigio rigore e a preferirgli la retorica multicolor di un Montoya, descritto come un vin di nozze fra Senna e Che Guevara. Al fondo questi detrattori si accontenterebbero di una resa dei conti familiare, col bravissimo ma complessato Ralf (provate voi a non essere riconosciuti solo dal cognome del vendicatore).

Da tifosi della Rossa tremiamo all'idea che questo accada l'anno prossimo, ma ancor più al pensiero del nulla che ci resterà da scrivere su il fratellicidio non si consumerà e lo Schumi ferrarista trisvincerà il mondiale. Di una cosa siamo sicuri. Che un uomo così maturo e poco ruffiano non commetterà mai l'errore di sbagliare l'uscita di scena. Anche nell'ora del massimo trionfo, gli si può leggere sull'orsacchiotto la consapevolezza che quella che Enzo Ferrari chiamava «la parabola discendente di un pilota» si avvicina anche per lui. Ma che lui, a differenza di altri, non la lascerà avanzare troppo e si ritirerà un attimo prima. Come i grandissimi. Come Platini. E chissà che nel contratto d'addio a Maranello non abbia fatto inserire una clausola che prevede per il 2004 e dintorni lo staffetto con Ralf. La continuazione della dinastia.

In un'epoca di distrazioni e continue rimozioni, Schumi non si allontana da sè neppure per un attimo. Non è neanche il campione esibizionista del genere Totti o Valentino Rossi nè lo schiavo di oggetti di lusso come Irvine o Coulthard

L'abbraccio tra Michael e il fratello Ralf dopo il trionfo nel Gp d'Ungheria

MARANELLO DESERTA NEL CALDO DELLA BASSA SEMBRA ESSERE STATA PRESA IN CONTROPIEDE MA LA BALDORIA SI SCATENA PIU' IN LA'

La grande festa esplode sulle spiagge

Ore di ingorghi tra sirene e clacson lungo la via Emilia

inviato

Pierangelo Sapegno

inviato a MARANELLO

C'E' il caldo della Bassa. I campi vuoti. Le fabbriche chiuse. La domenica della via Emilia è un giorno di pace. Diceva il Drake: «Amo questo posto e so che è stato la mia fortuna. La Ferrari poteva nascere solo qui, con questa gente». Quelli di qui non l'hanno mai sentito parlare troppo il Vecchio, ma un po' lo sanno che si piacevano. E' anche per questo che amano così le Rosse. Adesso non si vede nessuno. Le prime bandiere, le incontri solo dopo aver girato per le strade deserte a Formigine. Poi torni sulla statale e vai a Maranello. Pure le fabbriche non c'è ancora nulla che sventoli. Sono le 13,30. E' uno strano silenzio quello che ci avvolge. C'è la calura che frigge all'orizzonte, come l'effetto di un film, come un viaggio nella prateria. Quando entriamo all'Auditorium, un boato accoglie la partenza di Schumi. Ci sono 300 posti a sedere, altri 300 stanno in piedi. Poi, tutti zitti, in ossequioso silenzio. L'altro posto per vedere insieme il trionfo annunciato è il Club Ferrari. Pure lì, qualche centinaio di persone. L'anno scorso erano migliaia sparse per le strade. Ma Ferragosto era molto più lontano. Fuori, nel bar grande, pochi posti a sedere all'ombra, e radiocronaca dagli altoparlanti. Però, un'ora e mezza dopo, quando il mondiale è finito, la piazza si riempie, la festa si allunga, perché non è solo qui, accanto alla fabbrica e ai simboli del Cavallino. Stavolta è diversa da tutte le altre. E' la festa della via Emilia, lungo la strada della leggenda.

I maxischermi li hanno preparati sulle spiagge, a Rimini, Riccione, Cesenatico, Cervia. Gli ingorghi a clacson spiegati sono partiti da lì, nei luoghi delle vacanze, risalendo la via Emilia in senso inverso, direzione Modena e poi più su, dove il grande rientro. A Fidenza, sull'Autosole, segnalano «2 chilometri di coda e qualche strombazzata», non per arrabbiarsi, ma per salutar la vittoria Ferrari. A Rimini, raccontano caroselli improvvisati di turisti tedeschi e italiani, con bandiere della Rossa e gigantografie di Schumi. Altre code in festa sull'Adriatica, dove le famiglie lasciavano la vacanza.

A Mannello, Thomas Grillenberger e Lena Jeske, da Lindau, Germania, hanno visto la corsa all'Auditorium e poi si sono uniti al corteo. La Lena l'avevano passata nel camper, zeppo di vettovaglie, vestiti e magliette sparse in disordine sulle brande. E il Thomas? «Veniamo dal mare, ma abbiamo deciso di fermarci qui». Thomas dice che è molto contento di trovarsi a Maranello. Racconta che c'era già stato con i suoi genitori quando aveva sei anni. Poi è diventato ferrarista da allora. Non c'era Schumacher, e nessun pilota tedesco guidava la Ferrari. Adesso lo sono solo un po' di più».

Il parroco che ha dato il segnale della festa è don Alberto Bernardoni, come sempre. Le campane di S. Biagio hanno cominciato ad assordare la piazza, perché così vuole il rito. I rintocchi si sono sentiti fino alla Ferrari. Due guardiani sono saliti in cima al cancello con una gru per issare le tre bandiere della vittoria. Ormai, ogni scaramanzia era superata. Il corteo s'è incolonnato. L'anno scorso, in una mattina piovigginosa di settembre, era una fiumana lunga ed eterna, cominciata al mattino e non ancora finita nel pomeriggio. Questa volta la coda a Maranello è molto più corta, e dura parecchio meno. E' una festa di Ferragosto, sulle strade della vacanza, lungo la via Emilia. Da Nello, nella piazza della Libertà, si può accontentarsi di un panino e di una birra, guardando da una sedia all'ombra la fila di bandiere con il Cavallino. Il menù è molto più ricco. Prevede gli «Schumacchieroni», a base di würstel, gli spaghetti di Mika Hakkinen al pesto (of course...), e il piatto di Barrichello con i funghi. Nei negozi per i bambini c'è tutta la linea scuola intitolata alla Ferrari. Le zaine di Schumi costano dalle 85 mila lire in su, per l'astuccio con il Cavallino si parte dalle 12 mila. Ci sono le penne, gli evidenziatori, i quaderni, tutto firmato con la griffe dello Scuderia. Il pezzo più richiesto, dicono, è il pupazzo del «campione tedesco». Anche gli accendini sono targati. E il profumo è «One», il numero del più forte e del pilota Ferrari che comincerà il prossimo mondiale. Nel negozio Hors Ligue di Paolo Zanichelli hanno venduto due caschi. La moglie Rosangela, brasiliana, ha piazzato quello di Barrichello: 12 milioni. L'altro l'ha comprato un collezionista francese, «che ci aveva contattati on line».

La festa e i cortei si annoiano già alle sei della sera. Il presidente Luca di Montezemolo a quell'ora sta volando sopra la via Emilia, a Parma. Lo aspetta un aereo, destinazione Budapest. Prima di partire, spiega la sua soddisfazione: «Per il terzo anno consecutivo abbiamo vinto il Mondiale Costruttori e siamo di nuovo quello Piloti. Vincere nella vita e nello sport è difficile, ma confermarsi lo è ancora di più. Questa vittoria è merito di un grandissimo pilota, Michael Schumacher, che ha vinto più di ogni altro con la Ferrari, di Barrichello e di un gruppo di uomini di grande valore, che, sotto la guida di Jean Todt, hanno dimostrato di essere i tecnici più bravi. E' una vittoria importante per l'industria del nostro Paese e per la Fiat. Ringrazio i nostri azionisti e in particolare l'avvocato Agnelli che ha sempre creduto in noi soprattutto nei momenti difficili».

Dal Po scendendo nella Bassa spunta qualche bandiera del Cavallino. Sui campi di grano, non ci sono più i vecchi che si levano il cappello vedendo passare la Mille Miglia. Ci sono le code dei turisti. Però, il millennio è cominciato come quello che era finito, «nel segno della Ferrari», come dice Montezemolo. «Credo sia il modo migliore per ricordare il nostro fondatore, Enzo Ferrari».

Due momenti della kermesse per la vittoria di Schumi e della Ferrari che partita sottotono è proseguita fino a notte in numerose località turistiche della Romagna. A sinistra, l'euforia del sindaco e del parroco di Maranello

I maxischermi erano stati predisposti a Rimini, Riccione, Cesenatico e Cervia. Poi la gioia rumorosa è scoppiata con il grande rientro a Fidenza sull'Autosole si sono formate code di chilometri. In Romagna caroselli improvvisati di turisti tedeschi e italiani con bandiere della Rossa e foto di re Michael

GLI ALTRI IN CORSA | UN CANDIDATO CERTO, UNO POSSIBILE

FASSINO

Piero Fassino, 52 anni, torinese (è nato ad Avigliana), deputato. Dopo la laurea in Scienze politiche, si è occupato a tempo pieno del partito. Ex ministro della Giustizia, rieletto con il sistema maggioritario nel Collegio Venaria Reale, è componente della Commissione permanente Affari esteri e comunitari. A schierata per la candidatura di Piero Fassino la componente «dalemiana» dei Ds: Bersani, Burlando, Livia Turco, Napolitano, Mancina, Chiamparino.

MORANDO

Enrico Morando, 51 anni, di Arquata Scrivia (Alessandria), senatore, laureato in Filosofia, ha al suo attivo una lunga esperienza nel partito e nelle istituzioni, in qualità di: vicepresidente della Commissione Bilancio, membro della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, responsabile economia dei Ds. E' stato eletto in Piemonte, nel Collegio di Alessandria-Novi-Ovada. E' il candidato dell'area liberal: tra i suoi sostenitori Turci e Petruccioli.

Cofferati: Berlinguer è la guida giusta per i Ds

Il «correntone» smentisce che il vero sponsor sia Veltroni

ROMA

Arrivano le prime reazioni alla disponibilità che Giovanni Berlinguer, fratello minore del compianto Enrico, ha dato a candidarsi segretario dei diesse nel congresso che il partito dovrà affrontare nel prossimo novembre. La lunga fase precongressuale, di fatto aperta con la sconfitta elettorale, vede contrapposti Piero Fassino per i dalemiani, Enrico Morando per l'area degli ulivisti-liberal, e un candidato che non è solo un'icona del partito comunista italiano. Berlinguer è in grado di «garantire discontinuità»: con questa motivazione ieri Sergio Cofferati ha dato la sua pronta adesione al candidato di un'area tanto vasta da essere definita «il Correntone», che va dai veltroniani fino alla sinistra. «Appoggio pienamente Berlinguer», diceva ieri il gran capo della Cgil, da molti e da molto tempo invocato come il Salvatore del partito, «per la sua autorevolezza, per il credito che ha nel mondo politico e tra gli intellettuali, per la sua dirittura morale: Berlinguer può rappresentare un'adeguata guida per il partito, e contemporaneamente incarnare quella discontinuità necessaria per ridare ai Democratici di sinistra una linea politica efficace e corrispondente ai bisogni di una formazione ispirato al socialismo europeo».

Ma se l'adesione entusiastica del Cinese era nell'ordine della cosa, i tre capi delle due che compongono il Correntone, ovvero Mussi per i veltroniani, Salvi per Socialismo Duemila, Fumagalli per la sinistra, ieri hanno fatto sapere che «sbagliano di grosso quelle interpretazioni e ricostruzioni giornalistiche che tendono a presentare la candidatura di Giovanni Berlinguer nello schema della diarchia Veltroni-D'Alema». Un modo di parlare a nuora perché suocera intenda: come dire ai dalemiani non crediate che il regista dell'operazione sia il sindaco di Roma, non crediate di poter liquidare così la cosa. Difficile sostenere che Veltroni, epigono egli stesso del berlinguerismo, non ne sapesse nulla. Ma l'idea non è sua, ci tengono a far sapere del Correntone. Il 13 di agosto, quando dopo aver bruciato per settimane una quantità di potenziali candidati, si è stretto sul nome di Berlinguer, Veltroni non c'era, e nemmeno Folena. I due di certo hanno partecipato, ma via telefono: l'uno da una crociera nel Mediterraneo, l'altro dal Sud America. E siccome sulla ricostruzione dei passaggi che hanno portato alla scesa in campo di Berlinguer girano ricostruzioni di cose degne del famoso «patto della crostata», si tiene a precisare che la cosa è nata molto più banalmente. Il 19 luglio scorso, quando il Correntone ha tenuto un'impegnativa riunione a palazzo Marini, c'era pure Giovanni Berlinguer. Ha offerto una ricostruzione di e perché l'Ulivo ha perso le elezioni che ha colpito un po' tutti. All'uscita, quel toscanaccio di Fabio Mussi gli ha fatto una battuta, «ma mica vorrai candidarti segretario...». Io sono qua, parliamone, ha risposto il fratello di Enrico. Da nasce cosa, si è elaborato un documento, sotto Ferragosto è deciso di lanciare candidatura sull'«Unità», Veltroni farà sapere come la pensa una di posizione pubblica che sarà molto probabilmente l'unica che il sindaco di Roma si permetterà prima del congresso, e questo quando sarà a Roma, tra un paio di giorni. Intanto, nelle prossime settimane, quella che sotto il profilo formale è solo una «disponibilità a candidarsi», raccoglie le prime reazioni. Il tentativo è anche quello di far breccia tra i liberal, dopo che Claudio Petruccioli è stato candidato dal partito alla Vigilanza Rai con il sostegno dei dalemiani, ci sarebbe chi guarda con favore a un Correntone rappresentato da un Berlinguer. I primi di quelli che «ci stanno pensando» sono Falomi e Tedesco. Franco Bassanini invece manderà a Berlinguer un elenco dei temi sui quali il documento del cosiddetto Correntone è incerto o reticente». Parliamone, insomma.

[a. r.]

«OCCORRE UNA DISCUSSIONE, QUESTO NON E' SOLO UN CAVILLO FORMALE»

«Il nome c'è, ma aspettiamo la voce del partito»

Melandri: confronto aperto sul nostro documento, poi arriverà la mozione

L'ex ministro per i Beni Culturali Giovanna Melandri

intervista

Antonella Rampino

ROMA

GIOVANNA Melandri, è stato Walter Veltroni l'artefice della candidatura Berlinguer?

«No, il documento programmatico della nostra area, "Per tornare a vincere", è frutto del lavoro molto serio di un gruppo di persone. Tra queste, Walter Veltroni non c'è. C'è invece adesso l'adesione a Giovanni Berlinguer».

Questo che vuol dire? La candidatura di Berlinguer non è definita?

«Occorre una discussione. Noi abbiamo elaborato il nostro documento in due mesi e l'abbiamo offerto al dibattito congressuale. Verrà poi la mozione. Ad oggi Berlinguer ha dato la sua disponibilità. Non è solo un cavillo formale: è molto importante che tutta l'area che si è riconosciuta in questo documento lo sostenga e lo valorizzi, che vengano oltre adesioni. Mi auguro che arriveremo a formalizzarla».

Qualcosa può bloccarla?

«Nulla. Ma in un partito il metodo è sostanza. Anche le parole: non chiamiamoci Correntone, per favore. Noi abbiamo preso molto sul serio il percorso congressuale, abbiamo un progetto politico. E' stato proprio Giovanni Berlinguer a dire in una nostra riunione, il 19 luglio, a dire che noi dovremmo arrivare a un preambolo, a una dichiarazione politica comune, condivisa».

Anche dell'area dalemiana raccolta attorno a Piero Fassino?

«Una volta che tutti i documenti saranno depositati, non solo il nostro, è importante che ci sia una sintesi di ciò che abbiamo in».

Questo è un colpo di scena, onorevole Melandri: un'unica mozione per il congresso?

«No. Noi corriamo per vincere. Ci accomunano molte cose, e non vogliamo un congresso lacerante. Ci sono anche differenze strategiche. Io credo che l'intervista all'*Unità* di Giovanni Berlinguer renda chiare le idee che ci differenziano: maggiore collegamento col mondo del lavoro, più sinistra, uno stop alla rincorsa ai ceti medi che si ha caratterizzato in questi anni. L'Ulivo non ha perso le elezioni perché non è capace di stare nella modernizzazione. I flussi elettorali ci dicono che c'è bisogno di attenzione ai problemi sociali. Le casalinghe, i pensionati, i lavoratori dipendenti del Mezzogiorno hanno voltato le spalle alla sinistra. La nostra area politica riparte da lì».

«Su che cosa puntiamo? Maggiore collegamento col mondo del lavoro, stop alla rincorsa ai ceti medi. Casalinghe, pensionati, operai e impiegati del Sud hanno voltato le spalle alla sinistra. La nostra area politica riparte da lì»

E la vostra piattaforma può tenere assieme attorno al nome di Berlinguer componenti politiche così eterogenee? Livia Turco dice che attende di leggere la vostra mozione.

«Livia potrebbe andare su Internet. Lì c'è dal 3 di agosto il nostro progetto politico. La mozione congressuale sarà, evidentemente, la sintesi di quello diciotto pagine. Io sono stata alla candidatura di Fassino, ho ascoltato il suo discorso. Ma non esiste un loro documento che io possa leggere».

«Noi corriamo per vincere Non vogliamo un congresso lacerante, ma pensiamo che ci siano anche differenze strategiche»

Come fanno a assieme la sinistra più radicale e quelli che del Pci non sono mai stati, faranno ad andare d'accordo le linee politiche che si sono così aspramente confrontate al precedente congresso?

«Da Torino a oggi è successa una cosa molto seria: abbiamo perso le elezioni. Occorre una svolta, non si può più rimanere chiusi nelle vecchie aree».

Prima di Berlinguer avete bruciato una quantità di candidature: Cofferati, Bassolino, Salvi, Trentin. Anche la sua, onorevole Melandri.

«Ripeto: noi abbiamo ascoltato il partito, elaborato un documento che come ricorda Berlinguer nella sua intervista lancia un allarme, ci pare che già nei primi 50 giorni del governo Berlusconi non si sia esercitato compiutamente il ruolo d'opposizione. Per esempio: tutti condividiamo la critica alla legge sul falso in bilancio, però io dico che è stato un errore accordare a quel provvedimento la procedura d'urgenza. E' un problema di linea politica».

«Occorre una svolta dopo la sconfitta elettorale, non si può più rimanere chiusi nelle vecchie aree Mi pare che già nei primi 50 giorni del governo Berlusconi non si sia esercitato appieno il ruolo d'opposizione»

Il suo collega di corrente Cesare Salvi ha tato che con Berlinguer evitano i "segretari ragazzini". Un riferimento a lei, a Folena, ai quarantenni veltroniani.

«Salvi sa benissimo che sono persone sagge, anche novantenni Vittorio Foa, che sono intellettualmente e culturalmente più giovani di tanti cinquantenni».

Cofferati appoggia pienamente la candidatura Berlinguer. Molti osservatori hanno notato che quest'ultimo potrebbe esse una giusta soluzione per il partito, in attesa che scada il mandato del segretario alla Cgil.

«Questo vorrei smentirlo. Una personalità di questa caratura, forza e modernità non può essere un segretario provvisorio».

Scenario futuro: se vincesse Fassino, Berlinguer sarebbe il suo vice?

«Non è utile prefigurarlo. Oggi, finalmente, c'è una via per rendere il nostro partito più unito, più forte, più radicale per vincere con l'Ulivo le prossime elezioni politiche. Un partito che non sia di apparati, ma un canale di scorrimento tra la politica e la società. Chiunque vinca, tutti concorreranno a rafforzare il partito».

«RESPONSABILE DI OMISSIONE D'ATTI D'UFFICIO»

Sgarbi: «Contro l'ex ministro esposto alla magistratura»

RIMINI. Vittorio Sgarbi torna in aperta polemica con l'ex ministro dei Beni Culturali, Giovanna Melandri: il meeting di Rimini critica i restauri al Tempio Malatestiano, gli interventi al Duomo di Pisa e la nuova cancellata costata 7 miliardi al Palazzo Reale di Napoli. «Il ministro Melandri - ha detto il sottosegretario - non distingue un passamontagna da una bicicletta e confonde il ministero dei Beni Culturali con quello della Giustizia. Il magistrato fa sentenza non può correggerla perché la magistratura è potere autonomo. E fa sentenza sbagliata non possono trasferirlo. Ma il ministro per i Culturali è come il ministro dell'Interno: i sovrintendenti sono strumenti, organi periferici come il prefetto e il questore rispetto al ministro dell'Interno. Se un sovrintendente sbaglia, io lo sconfesso come ha fatto Scajola con La Barbera. Quella cancellata a Napoli è la più brutta del mondo e poteva non essere fatta, con un no del ministro. Melandri non l'ha detto perché pensava che non potesse farlo. Si tratta di omissione di atti di ufficio e farò un esposto alla Magistratura». [Ansa]

«NEL GENNAIO 2002 RIASSETTO DEL SISTEMA TV»

Gasparri: subito la legge sul conflitto d'interessi

ROMA. Prima la legge sul conflitto di interessi in autunno e la Finanziaria, poi nel gennaio del 2002, sarà il momento di dedicarsi alla legge per il riassetto del sistema radiotelevisivo. Il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri al Meeting di Rimini detta i tempi per la tanto attesa legge che - ha ribadito - «il precedente governo non è riuscito a realizzare». «Bisogna fare una legge pensando alla tv del 2010, puntando quindi non a una riduzione dei canali, ma alla moltiplicazione degli spazi per tutto e per tutti». «Prima o poi lo Stato uscirà gradatamente dalla Rai - ha aggiunto il ministro - intanto occorre liberarsi dal troppo stretto rapporto tra politica e informazione pubblica».

«Per una volta nella vita d'accordo il ministro Gasparri quando indica la priorità della soluzione del conflitto di interessi, ma tutto questo - sottolinea Giulietti, responsabile informazione dei Ds - a condizione che tratti di una falsa soluzione del problema che porti alla unificazione degli interessi nelle mani di un solo proprietario, editore e presidente del Consiglio». [Ansa]

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO
È indetto un concorso pubblico per esami per la copertura di n. 2 (due) posti di "Istruttore Culturale" categoria C posizione economica 1, part-time 18 ore settimanali (50% della ordinaria (25 ore settim.) ed al 50% (18 ore settim.).
Requisiti obbligatori: diploma di scuola media superiore (quinquennale) e corso regionale di formazione professionale per animatori.
Per informazioni G.U., IV serie speciale, n. del ... oppure Ufficio Personale del Comune Tel ... Lun.-Ven. 10.30-12.00 - ... Internet http://www.comune.rivalta.to.it
Il DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRATIVO
...Giuseppe

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA SELLA SPA 20/08/1999 – 20/08/2004 A TASSO VARIABILE
(Cod. ISIN IT0001363768)
Avviso agli obbligazionisti
Si informa che, a partire dal 21 agosto 2001, verranno pagati dagli intermediari autorizzati sulle obbligazioni accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. gli interessi maturati nel semestre 20/02/2001 - 19/08/2001 (cedola n.4) al tasso del 2,450% sul valore di 24,50 - al lordo delle imposte - corrispondente al 12,50%, ridotto del 12,50% ai sensi del D.Lgs. 1/4/1996, che è applicata nei casi stabiliti dalla legge - per ogni obbligazione del valore nominale euro 1.000.
Si precisa inoltre che il tasso degli interessi relativo al semestre 20/08/2001 - 20/02/2002 (cedola n.5), quella determinata, in base all'art.3 del regolamento del prestito, nella misura del 2,226% lordo.

AZIENDA OSPEDALIERA "CITTÀ DI TORINO"
Servizio Contrattazione Passiva, Economato
Ufficio Contrattazione Passiva
C.so Duca degli Abruzzi, 24
10129 Torino (Italia)
011 5063374 - Fax 011 5663349
Avviso di gara per estratto
Appalto di fornitura triennale di vestiario per il personale di Reparto per gli anni 2001-2002-2003
Affidamento (mediante procedura pubblica aperta) mediante procedimento dell'appalto concorso di cui all'art. 21 Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.
Luogo di consegna: Torino.
Categoria prevalente: 19 Classifica IV importo L. 3.000.000.000 pari a € 1.549.370,69.
Categorie scorporate: 19 Classifica III importo L. 2.000.000.000 pari a € 1.032.913,79.
Termine esecuzione appalto: 700 giorni naturali e consecutivi.
Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 21 Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.
Termine perentorio per la ricezione delle offerte: ore 12 del 21/09/2001.
Indirizzo cui inviare le offerte: Azienda Ospedaliera "Città di Torino" - Ufficio Protocollo - C.so Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 Torino (Italia).
Apertura offerte: presso la sede dell'Azienda Ospedaliera "Città di Torino" - C.so Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 Torino (Italia) - ore 10 del 24/09/2001.
Modalità di pagamento: a 60 giorni data fattura fine mese.
Il bando integrale, il disciplinare e la documentazione di gara sono disponibili sul sito internet: www.ospedale.to.it
Il Direttore Generale
...Mazzarello

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO
È indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 2 (due) posti di "Istruttore Amministrativo", categoria C posizione economica 1. Requisiti obbligatori: diploma di scuola media superiore (quinquennale); età non inferiore a 18 anni. Per informazioni G.U., IV serie speciale, n. 62 del 7/8/2001 oppure Personale del Comune Tel 011 9045535 Lun-Ven. 10,30-12,00 - Internet http://www.comune.rivalta.to.it
Il DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Giuseppe Molaschi

COMUNE DI PIETRALUNGA
PROVINCIA DI ENNA
Ufficio Tecnico
Ai sensi dell'art. 51 della legge regionale 12/01/93 n.10 si rende noto che in data 25/7/2001 questa Amministrazione ha proceduto all'aggiudicazione del pubblico incanto per l'affidamento del servizio di igiene ambientale "Raccolta e trasporto dei R.S.U. e raccolta differenziata" nel perimetro urbano e parti dell'extraurbano per anni cinque.
Importo a base d'asta lire ... oltre IVA.
L'appalto è stato aggiudicato alla Cooperativa Generale Montaggi di Catenanuova per il prezzo di lire 4.050.119.397 oltre IVA pari al ribasso del 23%.
Imprese partecipanti diciotto, in numero pedici.
IL PRESIDENTE DI GARA
...Giuseppe Carambia

Eni S.p.A.
Sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale € 4.001.132.926,40
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960587
R.E.A. Roma n. 756453
Eni
Avviso agli Obbligazionisti
Prestito "ENI S.p.A. - Prima Emissione" 1993/2003 di miliardi a tasso variabile maggiorazione sul capitale (Codice UIC 050417)
Gli interessi dell'1,30% al lordo delle ritenute di legge, relativi al trimestre 1° giugno - 31 agosto 2001, saranno in pagamento presso la Monte Titoli S.p.A. dal 1° settembre.
Gli interessi soggetti a imposta sostitutiva di cui all'art. 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239, quando dovuta.
Il rendimento lordo del trimestre 1° settembre - novembre 2001, determinato con le modalità di cui all'art. 5 del regolamento, con le modifiche conseguenti alla introduzione dell'Euro di cui al decreto Ministero del Tesoro n. 104344 del 23 dicembre 1998, sarà dell'1,25%.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel 011 656 52 11 - Fax 011 650 53 00
Via Cardano, 29 - 20123 MILANO
02 241 21 511 - Fax 02 241 241 90

TUTE BIANCHE | «L'ARCIVESCOVO SUBITO RIACCOLTO, NOI PRETI ANTIGLOBAL DIPINTI INVECE COME MOSTRI»

«GRAZIATO PERCHE' E' POTENTE»

Milingo è stato «graziato» dalla Chiesa perché ■ un prelato influente, un importante uomo di Curia. Questa la spiegazione offerta ■■ parroco delle Tute bianche, don Vitaliano Della Sala. «Un personaggio potente come l'ex arcivescovo di Lusaka - afferma - è stato riaccolto dalla Santa Sede con facilità, mentre noi preti antiglobal veniamo ancora dipinti come mostri». Al campeggio della «Rete No Global», don Vitaliano ha parlato del caso Milingo cercando d'interpretare le iniziative dell'apparato ecclesiastico, ossia dal punto ■ vista del necessario recupero, ■■ parte delle gerarchie, di un loro esponente di primo piano. «Al contrario ■ mio vescovo ci ha definito senza tanti problemi una banda d'imbecilli ■ persone del tutto prive di contenuti, - accusa il sacerdote - soprattutto per questa disparità di trattamento l'accostamento che si sta facendo tra la nostra vicenda e quella del prelato africano è assurdo». Per il parroco campano, quindi, non esiste alcun punto di contatto. «Comunque è evidente a tutti - sostiene - come ■ Chiesa abbia gestito male l'intero caso Milingo ed è persino comprensibile che lui abbia scelto la provocazione della setta Moon per rispondere ai continui divieti che gli provenivano dalla Santa Sede»

«Liberate Milingo» La crociata delle sette contro il Vaticano

A Roma i rappresentanti della potentissima «American Clergy Leadership Conference» che riunisce dodicimila capi religiosi

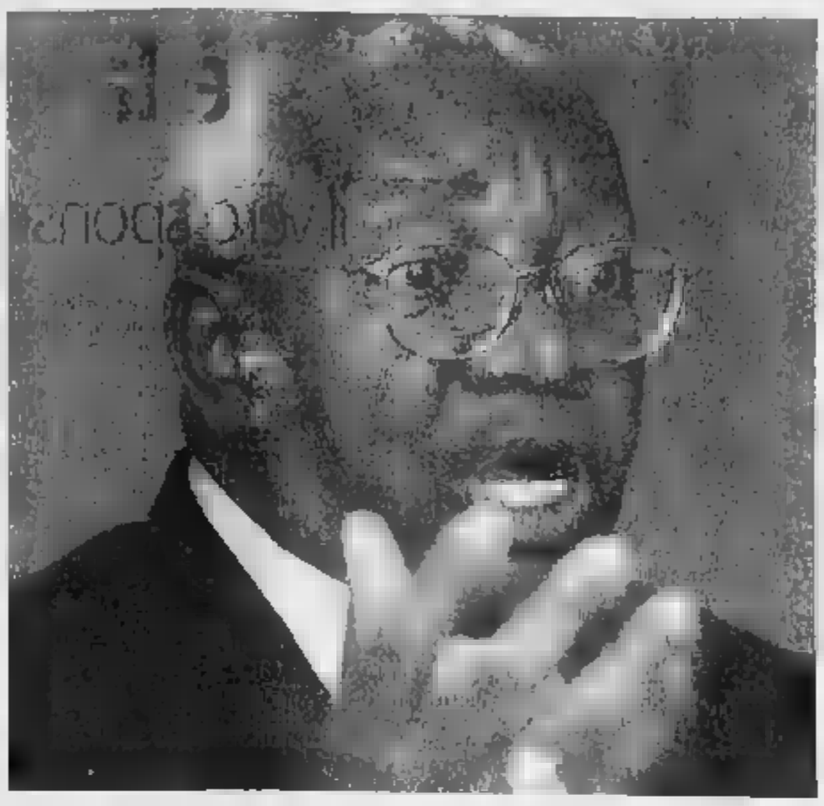
Giacomo Galeazzi
ROMA

La crociata delle ■■■ contro il Vaticano. Ennesimo colpo di scena nel caso Milingo: i seguaci di Moon convocano a Roma i vertici dei nuovi culti a sostegno della loro clamorosa offensiva anti-cattolica. Il sesto giorno di digiuno per Maria Sung, aperto dalla preghiera ■ piazza San Pietro, per la prima volta su una sedia a rotelle, è stato caratterizzato dalla discesa in campo dei più preziosi alleati del santone coreano, ossia i pastori statunitensi che già in occasione del suo arresto per frode fiscale diedero il loro rilevante apporto e sbloccarono la situazione.

Ieri, mentre lady Milingo ribadiva ai cronisti di voler proseguire lo sciopero della fame finché la Chiesa non le consentirà di incontrare il marito, a Fiumicino è sbarcata una delegazione della potentissima «american clergy leadership conference», associazione statunitense che riunisce 12 mila capi di movimenti religiosi. Il gruppo, guidato dal ■■■ T.L. Barrett, pastore della «Church of God in Christ» di Chicago, ha subito raggiunto l'albergo vicino al Vaticano dove risiede ■ moglie di Milingo «per sostenere il suo diritto ■ rivedere Emmanuel».

Intanto resta un giallo l'iniziativa dell'ambasciatore sudcoreano presso la Santa Sede, graditissima dalla setta e misteriosa nella sua origine. La Segreteria di Stato vaticano, infatti, non ha dato alcun incarico al diplomatico che sabato ha avviato una mediazione tra le parti. «Il faccia ■ faccia tra l'arcivescovo e la signora - ribadisce Yang Il Bae - potrebbe avvenire entro pochi giorni». Il «via libera» sarebbe scaturito da un colloquio con il vice di Ratzinger, Tarcisio Bertone, ■ prelato incaricato da Giovanni Paolo II di contattare l'ambasciatore. L'arrivo in Italia del leader ■■■lla federazione Usa dei ministri ■ culto ■ un segnale allarmante per il Vaticano. I seguaci di Moon non hanno alcuna intenzione di mollare la presa. La Federazione delle Famiglie, l'organizzazione fondata dal reverendo Moon, sta usando contro la chiesa le sue stesse armi, ossia le battaglie per la moralizzazione della società e la difesa dei diritti umani. Nella colossale galassia delle sette mondiali, Maria Sung sta diventando il pretesto per una mobilitazione senza precedenti contro la San■ Sede.

Le condizioni di salute della donna, che da una settimana rifiuta ogni alimento ed è visibilmente debilitata, iniziano a destare preoccupazioni. Ieri è stata sottoposta a due visite mediche e ha pregato in piazza San Pietro seduta su una poltroncina. La mediazione dell'ambasciatore Yang Il Bae non sembra dare alcun risultato e la trattativa appare bloccata. «È il Vaticano che deve decidere e dare una risposta - precisa l'ambasciatore - spero che entro una settimana succederà qualcosa. Ormai Maria quasi non si regge più in piedi». D'ora in poi un medico la terrà costantemente sotto controllo. «Il tempo stringe - accusa Philip Shenker, portavoce della Chiesa dell'Unificazione- da 24 ore non arriva dal Vaticano alcun segnale. Le prime fasi del negoziato sono trascorse tranquillamente e abbiamo capito che l'incontro tra i coniugi era ritenuto possibile, ma poi la Santa Sede non ci ha fatto sapere più niente. Abbiamo parlato di nuovo con il diplomatico sudcoreano ■ gli abbiamo detto chiaramente che noi non possiamo attendere all'infinito». Gli unificazionisti, senza avere la minima conferma di ciò, attribuiscono le resistenze al sospirato «faccia a faccia» esclusivamente alle gerarchie ecclesiastiche, considerando Milingo un prigioniero. «Conoscendo l'amore che li lega - sottolinea Shenker - non posso credere che l'arcivescovo ■■■ voglia incontrare Maria. Ma se le ■■■ stanno veramente così, perché non telefona a me? Perché non si mette in contatto ■ noi spiega personalmente i suoi sentimenti e le sue decisioni?».



A lato, Maurizio Bisantis, stretto collaboratore dell'arcivescovo che segue da ■■■ Milingo (a sinistra)

UN COLLABORATORE: QUANDO E' TORNATO SEMBRAVA DROGATO, ORA E' SERENO

«Vuole tornare in missione in Africa»

La dottoressa in piazza San Pietro per pregare su una sedia a rotelle: «La sua salute sta declinando»

ROMA

Maurizio Bisantis, in questi giorni lei è stato uno dei più stretti collaboratori dell'arcivescovo e ha seguito da vicino Milingo. Come l'ha trovato?

«Sta molto meglio. Quando l'abbiamo riportato in Italia era gonfio, sembrava drogato e quasi non si riusciva a capire quello che diceva. Adesso ha ritrovato il sorriso, la sua giornata è scandita dai momenti di preghiera e non ripete più ossessivamente ■ stesse frasi come faceva quando l'abbiamo salvato dalla setta Moon. In un clima ■ serenità, tre suore lo assistono nell'appartamento dove sta svolgendo il suo ritiro spirituale».

Che cosa intende fare ora?

«Mi ha confidato che sta progettando di riprendere l'attività missionaria in Africa. Vuole tornare nel suo continente e rendersi utile alla Chiesa ripartendo proprio dallo Zambia, dove è stato arcivescovo e ha creato un'infinità di attività caritative. "Lì mi aspettano e non posso deluderli, andrò ad inaugurare un grande centro per i poveri e tu sarai accanto a me", ■ promesso con la grinta dei giorni migliori».

A cosa è dovuta questa sua ritrovata serenità?

«Sono state le parole del Pontefice: "Hai fatto del bene a tanta gente" a farlo uscire dalla disperazione. ■ ha ribadito che non si attendeva un'accoglienza così affettuosa, anche se i rapporti con la Curia restano difficili. Per timore che il Papa restituisse a Milingo la sua carica di delegato speciale del dicastero dell'immigrazione, la Vati■■■ hanno provveduto a riempire le caselle vuote, anticipando al 9 agosto le nomine previste per settembre. Nonostante la Santa Sede sostenga il contrario, gli avevano persino tolto la casa. Quell'atmosfera di diffidenza rimane inalterata, ma adesso c'è il ritrovato feeling con Giovanni Paolo II a dare tranquillità a Milingo. Oltre Tevere le colombe hanno avuto la meglio sui falchi. ■ilingo lo sa e mi ha detto, sorridendo, che siamo stati dei pazzi a fare quel blitz a Castelgandolfo e che è un gesto clamoroso che rimarrà nella storia».

Perché ha raggiunto Milingo nel suo «buen retiro»?

«Dovevo difficare dei crocifissi e delle medagliette per un gruppo di suoi fedeli. Prima di vedere il Papa, si alterava per ogni dettaglio, ora è tornato un uomo mite. E' pure consapevole di essere stato strumentalizzato prima dalla "corte dei miracoli" che a Zagarolo proliferava attorno ai suoi riti e poi dalla setta che ha raccolto milioni di dollari grazie a lui. Sa tutto di quel che sta accadendo a Maria Sung e, pur provando misericordia per lei, non intende incontrarla. La notte che siamo piombati, senza avvertire nessuno, a Castelgandolfo, è scoppiato il caos tra presuli imbarazzati e uomini della vigilanza, ma è bastato uno sguardo del Pontefice per spazzare via 15 anni di ostilità della Curia. Ogni ■■■ lettera non superava lo sbarramento dei cardinali Ratzinger e Re. Il Papa, recuperando Milingo, ha fatto un colpo di stato».

[g. gal.]

A FIANCO DI MOON UN MOSAICO ETEROGENEO DI GRUPPI, TENUTO INSIEME SOPRATTUTTO DA INTERESSI ECONOMICI E FISCALI

Dagli Usa la grande armata dei nuovi culti

Protestanti ultraconservatori e leader afroamericani per Maria Sung

Un raduno della setta di Moon in America

■■■gi

ROMA

Sono ■ tessere di un mosaico sterminato, i reparti d'élite di un esercito misterioso e temibilissimo. Centinaia di sette, movimenti, nuovi culti vincolati da un'intesa contro la Chiesa, sotto le insegne del miliardario coreano, nemico giurato delle gerarchie ecclesiastiche. La loro icona vivente è una signora di 43 anni, ormai ridotta su una sedia a rotelle nella sua quotidiana preghiera in piazza San Pietro, stremata da sette giorni di digiuno assoluto.

A Roma per sostenere Maria Sung nel braccio di ferro con il Vaticano si ricompattano pericolosamente i vertici delle neo-religioni. Nella sua guerra totale ■■■ Santa Sede, la setta di Moon è stata affiancata ieri dalla delegazione dell'«American clergy leadership conference», l'importante associazione statunitense che riunisce 12 mila capi dei nuovi culti. Il gruppo, guidato dal reverendo T.L. Barrett, pastore della Church of God in Christ di Chicago, ■■■ schiera contro la Curia romana «a difesa dei diritti umani della signora Milingo».

Movimenti religiosi in vertiginosa crescita o sette «economicamente» ■ equiparabili a multinazionali: sono, dunque, le principali alleate di Moon nell'assalto mediatico al Vaticano. La «Federazione», che proclama di essere impegnata a Roma esclusivamente a favore di Maria Sung, è costituita in gran parte da pastori protestanti ultraconservatori. Molti di loro appartengono al protestantesimo pentecostale ed è notevole la percentuale di leader afro-americani.

Per comprendere perché, ■ questo organismo, molti religiosi la cui teologia è lontanissima dalle concezioni del miliardario Moon abbiano stretto ■■ patto d'acciaio con gli unificazionisti, occorre risalire al ■■■. In quell'anno, secondo le sette, furono ■ furibonde campagne contro il guru coreano ■ portare alla sua condanna e alla detenzione per tredici ■■■ nel penitenziario federale di Danbury per evasione fiscale. Pastori di numerose denominazioni, correndo in soccorso, fondarono assieme a Moon la «Federazione» incaricata di rappresentarli e difenderli contro possibili offensive sia fiscali sia di altro genere. Non a caso molti leader della potentissima ■■■ione sono afro-americani. Storicamente, infatti, nel Sud degli Stati Uniti il fisco è spesso stato usato come arma contro i grandi movimenti religiosi neri.

L'attuale presidente della Federazione è un pastore della «Chiesa di Dio in Cristo», ■■■ delle più diffuse realtà afro-americane ■■ protestantesimo pentecostale. Fondata da Charles Harrison Mason all'inizio del Novecento, oggi conta oltre quindici milioni di membri ■ ogni angolo del mondo. Nel nostro paese ■ loro sede è a Palermo, dove sono incardinati nella struttura gerarchica, accanto a militari neri della Nato, parecchi convertiti italiani. Nel «caso Milingo» ad unire ■ controversa e minacciosa galassia dei nuovi culti nella crociata contro la Santa Sede è l'ostilità verso il cattolicesimo e verso gli organismi ecumenici come il Consiglio delle Chiese ■ Ginevra, del quale la maggioranza dei protestanti americani non fa parte e diffida in quanto lo considera un organismo troppo progressista sotto il profilo teologico e politico.

Per il protestantesimo conservatore dei pastori legati a Moon e contrari ad ogni forma di dialogo tra cristiani, la Chiesa cattolica, con il suo miliardo di fedeli, è troppo radicata e capillarmente presente ovunque per essere rassicurante e rappresenta il vero nemico. Nel loro immaginario il Vaticano è una specie di «grande fratello» che vorrebbe dominare e assorbire progressivamente le altre confessioni cristiane. Dunque, anche se molti di loro non conoscono l'intera vicenda, non è stato difficile per Moon mobilitarli a favore di Maria Sung contro quello che considerano un'insopportabile prepotenza di Roma. I seguaci del santone coreano hanno accusato il Vaticano di usare dei programmatori per far rientrare nei ranghi l'ex arcivescovo, considerato vittima di un «lavaggio del cervello».

La mente umana, replica ■ Cesnur, l'osservatorio sui nuovi culti, non è una lavatrice e la complessità del personaggio Milingo non può essere liquidata con «formulette pseudo-scientifiche». Le gerarchie cattoliche hanno sempre condannato le tecniche di deprogrammazione psicologica, supportate in genere da metodi violenti, come non rispettose dei diritti della persona umana e appare difficile ■■■tenere che la Santa Sede se ne sia servita per riportare nella Chiesa il presule africano.

[gia. gal.]

Il Papa ai giovani: ci rivedremo nel 2002 a Toronto

«Continuo a vivere i momenti d'intensa emozione del grande raduno di Tor Vergata»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa sarà a Toronto nel luglio prossimo: l'ha promesso ieri all'Angelus, mentre ■■■ cortile dei palazzi pontifici di Castelgandolfo traboccavano canti, cori e musiche. Una suggestione fattuale - se mai ce ne fosse stato bisogno - a chi vuole il Pontefice stanco ■ indebolito.

In Canada, a luglio, avrà luogo la Giornata Mondiale della Gioventù, un appuntamento che culminerà, come da sempre è tradizione, in una grande veglia notturna dei ragazzi con il Pontefice, la sera del sabato, e nella solenne messa conclusiva la mattina seguente. Solo un anno fa due milioni ■ ragazzi, dopo aver invaso pacificamente Roma, si riversavano a Tor Vergata, in un evento che ha stupito tutti gli osservatori. Una grande «vittoria» per Papa Wojtyla, che ieri l'ha rievocata con gusto particolare. Il Pontefice sembrava in ottima forma; ■ conclusione positiva ■■■ «caso Milingo» ha probabilmente contribuito al suo buon umore, così come è vero che la presenza ■ una platea giovane ed entusiasta ha un effetto galvanizzante sulle sue energie.

Tor Vergata è stata il punto di partenza del discorso: «Quell'evento straordinario, posto nel cuore del Grande Giubileo dell'Anno Duemila, resta scolpito nella memoria di tutti, soprattutto dei giovani, che sono protagonisti di una promettente primavera di speranza per la Chiesa ■ per il mondo». Un'emozione che prosegue: «Continuo ■ vivere spiritualmente quei momenti d'intensa emozione, e con l'animo mi proietto già verso il prossimo raduno mondiale, che si terrà nel luglio del 2002. Sarà un'altra tappa di quell'itinerante pellegrinaggio giovanile che ha già ha avuto inizio con l'anno della Gioventù nel 1985 ■ che di volta in volta chiama attorno alla croce un crescente numero di partecipanti in diversi luoghi dei cinque continenti».

Per il secondo giorno consecutivo Papa Wojtyla ha chiesto ■ giovani di non farsi condizionare dalle «mode passeggere, ■■■ consumismo o dai falsi maestri: «Consapevoli dell'impegno che viene loro dal battesimo - ha affermato - i giovani credenti non si rassegnano a divertimenti insipidi, a mode passeggere o a progetti riduttivi; al contrario, coltivano alti desideri per il Signore e si sforzano di evitare la mediocrità e il conformismo, purtroppo assai diffusi nell'odierna società».

Papa Wojtyla che ha compiuto 81 anni nel maggio scorso, si sta preparando a ■■■ viaggio in Kazakhstan e in Armenia alla fine di settembre; e probabilmente a una visita ■■ Bulgaria nella primavera prossima. Ma il pensiero principale è proprio la Giornata Mondiale della Gioventù, che si svolgerà ■ Toronto, «una metropoli dove convivono abitanti di origine, culture e religioni diverse. In una realtà così complessa e composita, si avverte in maniera immediata quanto sia necessario per i cristiani essere il sale della terra e la luce del mondo».

Proprio per questo motivo, ha annunciato il Papa lo slogan dell'avvenimento verterà su questa frase: «Sale della terra e luce del mondo».

Pubblicità
È disponibile un nuovo prodotto nelle Farmacie italiane

È in vendita ■■■ nuova pillola che aiuta ■ «dimagrire»

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - Al termine della sperimentazione di un nuovo integratore dietetico, i ricercatori del centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale in cui è stato condotto lo studio hanno reso noti i risultati: questo nuovo integratore, assunto due volte a giorno in associazione ad una dieta ipocalorica, ha favorito, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. I test clinici di efficacia e sicurezza, condotti in doppio cieco contro placebo, sono stati effettuati su 40 volontari uomini e donne in sovrappeso. I volontari che hanno assunto il prodotto contenente gli efficaci principi attivi funzionali, hanno avvertito ■■■ notevole diminuzione della sensazione di appetito, ma soprattutto hanno subito una perdita di peso più che doppia rispetto ai volontari che hanno assunto il placebo. La notizia ha provocato l'immediato interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca della pillola dietetica. Il cui nome è "LineControl"; è notificata ■ Ministero della Sanità ed è distribuita nelle Farmacie italiane dalla società Axio, che ha finanziato le ricerche per lo sviluppo della formula per la quale è ■■■ depositata la domanda di brevetto. Il preparato non è un farmaco ed è formulato secondo ■ grado di sovrappeso: lieve, moderato, forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

IL CANTONE DI POIRINO | CREDULITA' POPOLARE E BUSINESS

RUBANO CELLULARE E CHIEDONO IL RISCATTO

Avevano sottratto il cellulare di un medico poi, per restituirlo, avevano contattato chiedendogli del denaro. Il medico ha finto di accettare ma, all'appuntamento, si sono presentati i carabinieri che hanno arrestato i tre. In manette sono finiti Gianluca Nistri, 24 anni, Gennaro Cantacessi, 30 anni Vincenzo Fanizza, anni, tutti torinesi. Il terzetto, in vacanza Borghetto Santo Spirito, si è presentato nello studio professionista di Albenga con la scusa di una visita, allontanandosi dopo avere sottratto il cellulare del medico. Poche ore dopo è stato contattato sul telefono del suo studio da un ragazzo. «Se rivuole il cellulare deve pagare», è stato il telefonata. Il medico ha finto di accettare ha fissato un appuntamento con il suo interlocutore. Il rendez-vous è stato fissato qualche ora più tardi Borghetto Santo Spirito. All'appuntamento c'erano però anche i carabinieri che, in maniera discreta, stavano seguendo il medico. Pochi minuti e ai polsi dei tre sono scattate le manette.

Al setaccio i conti bancari del veggente

Ma lui passa al contrattacco e denuncia chi lo accusa

Angelo Conti

I carabinieri vogliono vedere chiaro nell'attività di Domenico Fiume, il sedicente «veggente di Poirino», che raccoglie due volte la settimana (il mercoledì ed il sabato) centinaia di adepti nel suo alloggio, al primo piano di un condominio al centro del paese, e che dice di essere dotato di particolari poteri per diagnosticare i mali più disparati. Vogliono vedere chiaro dopo le accuse mosse da Marco R., un malato di 25 anni, che ha denunciato ai militari di aver versato 20 milioni al «santone» per guarigione che non c'è mai stata.

L'indagine punta innanzitutto a chiarire due aspetti della vicenda: quello dei soldi (che potrebbero concretare la truffa) e quello delle reliquie col sangue della Vergine (che sosterrebbe la tesi dell'abuso della credulità popolare). Considerato che il Fiume ha ripetutamente negato di aver ricevuto denaro dal ragazzo, verranno attivati rigorosi controlli bancari: il «malato» ha già fornito indicazioni sulla modalità dei prelievi effettuati sul suo conto, in un'agenzia del Credito Italiano di corso Regina Margherita.

Domenico Fiume è però passato al contrattacco: ieri pomeriggio si è presentato dai carabinieri ed ha denunciato Marco R. per calunnia ribadendo di non avere mai costretto nessuno a frequentare la casa, né a consegnare offerte, né di avere mai promesso miracoli, né di avere mai curato nessuno. Limitandosi a pregare per ottenere grazie o miracoli. Quanto all'accusa di avere impedito ai medici di curare il ragazzo, Domenico Fiume ha ribadito di avergli persino consigliato un neuropsichiatra e di avere ricevuto da lui soltanto 30.000 lire. Contestualmente si è costituito parte civile contro di lui. Un'altra denuncia, sempre per calunnia, è stata presentata da Maria Falcone, madre di Marco R., nei confronti del figlio.

Intanto i militari annunciano anche indagini scientifiche (probabilmente affidate al Ris di Parma) sui batuffoli di cotone che risulterebbero imbevuti del «sangue della Madonna», considerate autentiche reliquie. Innanzitutto andrà stabilito se si tratta di sangue o di altra sostanza, e nel primo caso individuare «il Dna della Madonna» che potrebbe poi venire comparato con quelli del veggente dell'apostolo (Domenico Scudo, 20 anni, napoletano) che lo affianca in tutte le cerimonie.

Per il colonnello Niccolò Paratore, comandante provinciale dell'Arma, si tratto di «accertamenti doverosi, nel contesto di un fenomeno che ha un certo coinvolgimento popolare. Deve fatto chiarezza perchè la gente che prega con il signor Fiume deve sapere se si trova di fronte ad un truffatore o ad una persona sana. Cercheremo, dunque, ogni elemento utile acc tare se ci sono state truffe, circonvenzioni di incapaci od abusi della credulità popolare, finalizzate concretizzare illeciti guadagni. Oppure episodi di calunnia nei confronti del veggente».

E' intanto emerso che la Chiesa ufficiale (che ha seguito l'accaduto attraverso controlli operati da alcuni sacerdoti) ha preso le distanze dall'attività del veggente. Due anni fa lo aveva allontanato dalle chiese dove teneva le sue preghiere.

Per don Ottavio, il parroco di Santa Maria Maggiore a Poirino «il problema non è tanto religioso, ma di pubblica sicurezza». In Curia, intanto, si valuta negativamente il suo comportamento: «E' grave che benedica i fedeli, gli indumenti dei malati e che imponga le mani».

Ovunque si teme di popolarità, al punto da guardare con un filo di diffidenza anche i titoli dei giornali, che pure hanno denunciato soltanto una presunta truffa ai danni di un ragazzo malato.

Domenico Fiume durante un incontro di preghiera nel suo alloggio a Poirino

PER 24 ORE CONSECUTIVE IN BICICLETTA

Lo stakanovista due ruote

Record da Guinness dei primati per un perito elettronico di None. Michele Astegiano, 40 anni, è rimasto in sella alla bicicletta per 24 ore di seguito, scipparido il titolo ad un americano. Partito sabato alle 14,45 da Sestriere, il ciclista - che già nel '96 aveva ottenuto lo stesso risultato - ha percorso 765 chilometri e 820 metri, passando per Pinerolo, Piobesi, Candiolo, Virle e Castagnole. Ad attenderlo, ieri pomeriggio a None in piazza Magenta, un'enorme folla di concittadini con il sindaco Domenico Bastino in testa. Michele Astegiano è riuscito ad ottenere il primato perché in 24 ore ha percorso 2 chilometri e 578 metri in più del record americano.

IL GIUDIZIO A OTTOBRE: MALGRADO QUALCHE PRECEDENTE ERA RIUSCITA A FARSI ASSUMERE DA UN'IMPRESA

I soldi facili dell'ex capo contabile

Processata per aver dirottato sui suoi conti oltre un miliardo

La signora Grazia Salvatrice Liberti occupa il suo dignitoso posticino nel casellario giudiziario del suo comune origine - Mistretta, provincia di Messina - dove nacque 41 anni fa: condanne (definitive) per calunnia e truffa, reati commessi nel 1984, e poi ancora falsità in titolo di credito, amnistie condoni come si usava una volta, ancora assegni a vuoto, appropriazione indebita, falsità in scrittura privata. Un curriculum degno di una capo contabile? Sembrerebbe di no, ma la signora indubbiamente sa fare e nel settembre 1995 riesce a farsi assumere come tale dalla Industrial Service srl corso Bernardino Telesio 99/c, azienda di guarnizioni e lubrificanti che ha una sede anche in Lombardia. E che fa? Stando al decreto di citazione a giudizio per appropriazione indebita, l'abile signora avrebbe trovato il modo di arrotondare lo stipendio dirottando sui suoi conti o prelevando direttamente contanti per l'ammontare complessivo di quasi un miliardo e mezzo. Quando si è resa conto che stavano per scoprire se n'è andata sbattendo la porta. Era il febbraio del 1999.

Verrà processata il 17 ottobre prossimo e rischia qualcosa di più del solito avendo una «recidiva reiterata, specifica, infraquinquennale». Si farà assistere da due avvocati, Nicola Ciafardo e Aldo Perla. Di sicuro, dovrà avere argomenti solidi da opporre alla consulenza tecnica disposta dal pm Laura Ruffino che ha ricostruito, bonifico dopo bonifico, i maneggi della signora per deviare altrove i flussi di pagamento dei fornitori. Il dottor Italo Mancinelli ha elencato puntigliosamente anche le modalità di distrazione. La più ingegnosa è consistita nello sfruttare i margini dell'applicazione del sistema di remote banking parte del Sanpaolo, la banca con cui tratta l'Industrial Service.

Il cliente, in questo caso la signora, dà disposizioni di bonifico per via telematica: la banca ovviamente chiede conferma via fax riportando «l'indicazione del pu dei bonifici disposti e del loro ammontare totale». Ottenuto l'ok, l'istituto di credito segnala il completamento delle operazioni al cliente. caso del Sanpaolo - scrive il consulente del pm - si indica l'ammontare dei singoli bonifici ma non il beneficiario». Così il gioco era fatto. Insomma, che fosse la capo-contabile o la sola impiegata ad occuparsi dei pagamenti, è fuor di dubbio che Grazia Salvatrice Liberti avesse conquistato la fiducia di uno dei soci dell'azienda. Come, lo racconta colui, fra i titolari di allora, che l'assunse, Giulio Revi lio: «Al momento dell'assunzione disse che non aveva lavorato per in quanto affetta da bulimia e seguita della scomparsa della figlia, morta di leucemia. Credo che l'argomento determinante per me che avevo gravi problemi di famiglia». [al. ga.]

SPACCATA VIA GARIBALDI

Ladri sì, ma hanno infierito quelli che l'altra notte hanno tentato la spaccata in un negozio di calzature di via Garibaldi. Hanno sfilato dalla vetrina soltanto ciò che gli interessava: pochi capi di abbigliamento e qualche paio di scarpe. Poi se ne sono andati, senza fare altri danni al negozio e senza distruggere nulla: in modo quasi delicato. E' accaduto poco dopo le 3, quando ormai anche la centralissima via pedonale e del passeggio era deserta. Il ladro o i ladri si sono avvicinati al negozio «F lockers» con un grosso sasso e lo hanno scagliato contro vetrata. Un colpo, due, tre, fino a quando il cristallo non ha ceduto e si è aperto un grosso buco sulla vetrata. Dall'esterno hanno arraffato quattro o cinque paia di scarpe in esposizione ed alcune paia di calzoncini sportivi. Quindi se ne sono andati senza essere notati da nessuno. Il furto lo ha scoperto, all'alba di ieri, una pattuglia di vigili urbani che stava controllando alcune persone.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA
CHE TRASFORMANO OGNI GIORNO IN QUALCOSA DI PIÙ

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Specchio dei tempi

«Giungla di tariffe per inviare un fax: alcuni esercenti fanno pagare anche il triplo» - «Di notte l'auto può anche sequestrata» - «Disagi nelle borgate» - «Attesa snervante» - «Più spazio alle bici»

Una lettrice scrive:

«Dai giornali viene dato un ampio risalto alla riduzione del tasso di disoccupazione in pro di Torino (sceso al cinque per cento) ma nella mia famiglia l'amarezza inizia ugualmente a prendere sopravvento sulla ragione, sulla speranza. Da circa anni, mia figlia diplomata incontra quotidianamente delusioni nel tentativo di semplice lavoro impiegatizio. Risposte ad inserzioni con invio di curriculum vitae, colloqui, contrassegnano le nostre giornate.

«Il "modus operandi" ormai consolidato non fa seguire un cenno di risposta sull'esito del colloquio in modo da poter porre rimedio ad eventuali lacune. L'amarezza del silenzio è ancora più amareggiante di una risposta negativa. Corsi integrativi e completamento della formazione scolastica (seconda lingua, so professionale regionale con relativo attestato) non sono serviti ad evidenziare un curriculum vitae già dignitoso.

«Siccome gli inserzionisti prediligono la risposta a mezzo fax mi è stato scontrarmi anche con il caro prezzo imposto dagli esercenti di detto servizio. Una cifra che sfugge a qualunque tariffario che, per quanto so, non esiste. Il costo per l'invio di 2 fogli varia da 4000 a 6500 lire a seconda dell'esercizio; queste sono le tariffe praticate a circa 40 km da Torino dove abitiamo. Nel paese vicino, a 5-6 km, di distanza il costo è di 2500 lire. Non credo che sia ammissibile una così grande differenza».

Segue la firma

Il vicecomandante della polizia municipale ci scrive:

«Abbiamo subito fornito riscontro al cittadino che, fermato perché non accompagnato dal certificato assicurativo, aveva espresso considerazioni rivolte soprattutto al fatto che si stava recando all'ospedale. La procedura seguita dalla pattuglia è stata corretta e in linea con quanto previsto dal vigente Codice della Strada se l'accertamento fosse stato effettuato in orario notturno in giornata festiva, agli agenti operanti non sarebbe rimasta altra possibilità che quella di procedere sequestro del mezzo. Circa lo stato di salute del conducente, questo veniva palesato solo a conclusione dell'accertamento e nulla trapariva dal portamento, sicché gli agenti non hanno optato per la possibilità, esistente, di notificare in un secondo tempo le infrazioni commesse. Sono spiacente per l'accaduto».

Sergio Zaccaria

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di utenti dei trasporti pubblici delle borgate: Tagliaferro, Barauda e Tetti Rolle del Comune di Moncalieri (Torino) e vorremmo sapere dai responsabili dell'Atm, per quale motivo, dal 30 luglio, hanno cambiato il percorso, che dalla borgata portava a Torino-Piazza Bengasi. Ora effettua il percorso da una sola borgata, escludendo le altre, e facendo fare capolinea a Moncalieri-Borgo Navile anziché Torino. Il nuovo percorso disagi non indifferenti a tutti gli utenti che devono recarsi a Torino. Chiediamo un incontro con i responsabili per valutare possibili soluzioni alternative».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Qualche settimana fa sono stato all'Inpdap per sapere a che punto era la pratica relativa alla liquidazione della 13ª di mio suocero, deceduto nel dicembre '99. La relativa domanda era stata presentata a fine '99, quindi circa un anno e mezzo fa.

risposta è stata "stiamo liquidando il '97 e il '98, se ne parlerà forse fra un anno".

«Abbiamo fatto notare che dei nostri amici, in una situazione analoga, erano stati liquidati in un . Risposta: "Forse loro dipendevano da un'altra sede Inpdap. Là ci sono 3 o 4 impiegati che seguono queste pratiche. Qui ce n'è solo e fa quello può. E con questa risposta sono stato mandato a casa. Però non riesco proprio ad soddisfatto di questa spiegazione».

Carlo Sardi

Un lettore ci scrive:

«Leggo con dispiacere che è stata presentata un'interrogazione contro il raddoppio dei percorsi ciclabili.

«Vorrei far osservare che: 1) le piste rendono più sicura la circolazione ciclistica, quindi servono proprio nelle zone trafficate e non tanto nei parchi; 2) una pista ciclabile ben realizzata e utilizzata non intralcia ma toglie traffico; 3) la bicicletta è un mezzo silenzioso e pulito, meritevole di attenzione di investimenti. L'esperienza di tante città europee, anche grandi, ha molto da insegnare a questo riguardo».

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA&NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 266; via San Marino 69; piazza Carignano 2; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212. Di notte (19,30-9)corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) via Bellardi 3; piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via 4. APERTA ORE Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni 011/66.90.100; www.farmapiemonte.org

ATC-SAN PAOLO. Lo sportello della banca San Paolo Imi, di Dante 14 (sede dell'Agenzia territoriale per la Casa, Atc) riapre oggi dopo un periodo di ferie concluso venerdì scorso.

SPAZIO. Il consigliere comunale di Forza Italia, Michele Coppola, chiede al sindaco Sergio Chiamparino all'assemblea della Sala Rossa di votare un ordine del giorno che solleciti il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi ad assegnare a Torino la sede dell'Agenzia per lo spazio. «La nostra città - scrive Coppola - ha tutti i requisiti per ospitare quel tipo di struttura e, dopo lo scippo dell'Authority per le Telecomunicazioni, sarebbe bene muoversi perché ciò non si ripeta per l'Agenzia satellitare europea».

ALBANESE VIOLENTATA. «Devo perquisire la tua casa. Apri e stai in silenzio». Fabiola L., anni, albanese, l'altra notte all'1,35 ha aperto la porta del alloggio, al piano rialzato di condominio di corso Bramante. Si è trovata davanti un uomo in borghese che, dopo aver compiuto un paio di giri intorno al tavolo, le è saltato addosso. Un'aggressione che è subito trasformata in violenza sessuale. Terminata con minacce di ritorsione in caso di denuncia e con la fuga del malvivente. Ma Fabiola non s'è persa d'animo, ha chiamato i carabinieri, che l'hanno soccorsa e accompagnata in ospedale dov'è stata medicata per leggere ferite al volto. Inutile la successiva battuta effettuata nelle vie circostanti e in piazza Carducci. Probabilmente l'aggressore conosceva le abitudini della vittima. Sapeva che, in quell'appartamento - fra l'altro senza targhetta con - viveva lei, Fabiola, e quindi ha bussato sicuro che l'avrebbe trovata sola.

C'è chi butta all'aria i cassonetti dell'immondizia e chi, la notte, si diverte a rovesciare le auto. E' accaduto sabato all'alba: in via Piave, davanti al 5, hanno rovesciato su un fianco Fiat Panda intestata a Giorgetto Giugiaro. Poi sono scappati. Pochi istanti ed è arrivata una pattuglia di vigili urbani che ha dato l'allarme pensando ad un incidente. Mezz'ora dopo, in corso Principe Eugenio, un'altra pattuglia ha visto la stessa scena: una Fiat 500 coricata su un fianco, in mezzo alla strada. Sono partite le ricerche di teppisti che però, ormai, avevano preso il volo, spariti nella città resa semideserta dalle ferie.

DOPO LA BELLA PRESTAZIONE NEL TROFEO BERLUSCONI IL TECNICO SPIEGA IL SUO PROGETTO DI SQUADRA MULTIUSO IN VISTA DELLA NUOVA STAGIONE

Lippi: «La Juve avrà più volti»

Elogi per Del Piero nonostante sia ancora un rebus

Fabio Vergnano
TORINO

C'è un'inconfondibile impronta lippiana sulla Juventus che ha vinto il Trofeo Berlusconi. Il clima per nulla amichevole della sfida con il Milan ha fatto sì che venissero a galla le stesse caratteristiche che consentirono a Lippi di conquistare subito lo scudetto nella stagione 1994-'95. Non si è vista una Juve irresistibile anche perché la squadra ha tuttora un'autonomia limitata, tuttavia il pressing asfissiante, le distanze ridotte fra i reparti e la voglia di graffiare sono già patrimonio importante di questo gruppo di giocatori.

Marcello Lippi ha trascorso in barca il primo dei due giorni di vacanza, ultimo stop prima di entrare in clima campionato. Difficile per lui nascondere la soddisfazione. Ha lavorato duramente dal 1 luglio, ha provato tante soluzioni e adesso è arrivato il momento delle scelte definitive. Anche il maggior vanto di Lippi è di avere una Juve multiuso, ovvero una squadra che può cambiare modulo da partita a partita e perfino nel corso di una stessa gara. Spiega: «Non mi sono mai fossilizzato su un unico modulo. Non ripudio il 4-4-2, ma sto lavorando con schemi diversi con due o tre attaccanti. In taluni casi ci vorrà spirito di sacrificio da parte dei centrocampisti, ma qui sacrificarsi è un fatto normale. Si comincia a vedere qualcosa della mia prima Juve».

L'ex laziale Marcelo Salas è la pedina in più che permetterà a Lippi di sbizzarrirsi. Due punte e un trequartista, oppure tre attaccanti. Oggi el Matador sarà a Torino, domani visite mediche e presentazione ufficiale. Dopo il riserbo dei giorni scorsi, Lippi allo scoperto: «Con Salas proseguiamo nella politica di aggiungere campioni a quelli che già ci sono. A settembre avremo un calendario fittissimo e poter disporre di tante soluzioni sarà un vantaggio. Con Salas il gruppo è completo». Tuttavia la prevedibile squalifica di Davids obbligherà Moggi ad altri interventi di rattoppo. Ormai la Juve ha capito che i giudici non avranno la mano leggera con l'olandese, il centrocampista di supporto diventa indispensabile. Il nome più gettonato è quello del perugino Liverani che coniuga qualità a voglia di lottare. Agli umbri di Cosmi potrebbe andare O'Neill.

Intanto Lippi ragiona sulla Juve che già esiste: «Con Salas abbiamo un attacco completo: forza, colpo di testa, rapidità. Un reparto da scudetto. Mi spiace per Kovacevic, ma servivano giocatori con altre caratteristiche». Resta il rebus Del Piero. L'allenatore bianconero tiene Alex nella bambagia: «A Milano ha dimostrato di essere in crescita, ha smaltito i carichi di lavoro. Sta ritrovando brillantezza, mi sta bene così, non è un problema». Forse lo diventerà se accetterà di riciclarsi alla Zidane quando sarà il momento di cambiare. Sabato ha convinto a metà: un gol alla Inzaghi (in pratica a porta vuota), un rigore fallito. Merita fiducia, anche se l'attesa non può essere eterna. Serata negativa anche per Nedved che dopo un tiro in porta all'inizio si è eclissato. Lippi ha spiegazione per tutto: «Ha preso una botta alla caviglia che l'ha condizionato. Una partita così può capitare. Pavel sa fare bene un certo lavoro: percussione e tiro. L'abbiamo voluto per questo. Ma il suo apporto è limitato a un unico tipo di gioco. Aiuta il centrocampo, si impegna nei ripiegamenti difensivi».

In ogni caso non può essere il vice Davids. Per ora Lippi ha provato varie soluzioni, perché un sosia dell'olandese nella Juve non esiste. L'ultima trovata è stata Tudor al fianco di Tacchinardi. Esperimento riuscito secondo l'allenatore cui certo non manca la fantasia: «Proprio con il Milan abbiamo dimostrato che si può fare grandi cose se c'è la volontà. L'importante è il temperamento ed è questa la prerogativa che non ci dovrà mai abbandonare».

Salas sarà da oggi a Torino

PINTURICCHIO VUOLE LA VILLA DI MUSSOLINI

Alessandro Del Piero nella villa che fu di Benito Mussolini? L'ipotesi non è priva di fondamento se l'attaccante della Juve acquisterà, come pare, la casa con vista sul Lago Maggiore dove il Duce e Claretta Petacci avevano incontri amorosi più o meno segreti. Dovrà ristrutturare una costruzione da anni disabitata, ma poi vivrà in un angolo di Piemonte in cui si gode un paesaggio da cartolina. Da tempo Alex cerca un'abitazione per sè e la fidanzata Sonia sulle colline fra Arona e Meina. Il loro matrimonio è previsto in autunno come hanno confermato amici molto vicini alla coppia e la scelta di avere una casa per le vacanze nella zona dove ci sono già Mike Bongiorno, Manuela Di Centa e gli eredi del banchiere Enrico Cuccia, è là conferma che Del Piero pensa al futuro. Suggestivo immaginare che ci sia questa sorta di simbolica staffetta fra grandi trascinatori di folle, anche se ovviamente anche uno scudetto perso eviterà a Pinturicchio una fine cruente quella del precedente inquilino. Se l'affare dovesse sfumare, c'è già la soluzione di riserva. Del Piero, infatti, ha già bloccato una seconda villa nella parte di Meina in un complesso residenziale nuovo di zecca. Ogni villa è dotata di piscina, la privacy è garantita. Già fissato il prezzo per questo secondo nido d'amore: un miliardo e 300 milioni. Un investimento sicuro a poco più di un'ora di auto dallo stadio Comunale. [f. vàr.]

«Con Salas il gruppo sarà davvero completo» Tuttavia si sta cercando un centrocampista che dovrebbe essere Liverani

Le prime gare stagionali hanno ribadito la necessità per la Juve che Alessandro Del Piero (a sin. dopo la partita a San Siro) si muova nel ruolo che è stato di Zidane A destra: Thuram. L'ex parmigiano è già un punto fermo della formazione bianconera

IL PORTIERE GRANATA, ESUBERANTE E SPREGIUDICATO COME SEMPRE, SI SENTE PRONTO

Bucci promette un Toro delle sorprese

«Carattere e grande amicizia saranno la nostra forza»

Luca Bucci, 32 anni, è nato a Bologna e ha militato anche nelle file del Parma Pro Patria, Rimini, Casertana, Reggiana e Perugia Il suo esordio nella massima divisione è avvenuto il 29 agosto 1993

Aurelio Benigno
TORINO

Dicono che quello del portiere più che un ruolo sia una vocazione. Perché portieri si nasce, non si diventa. Anche il carattere è diverso, perché nel portiere c'è molta spregiudicatezza, tanta freddezza, poca razionalità, tantissimo istinto e soprattutto coraggio. Persino nella partitelle in famiglia il portiere vive attimi intensi, non importa se i gol contano, non vuole mai subirli. Sbraita, urla, si arrabbia con i compagni che quasi sempre manda a quel paese ogni volta deve raccogliere un pallone nella rete.

Basta osservare Luca Bucci per avere la conferma di quanto sia difficile, e per certi versi affascinante, il ruolo del portiere. Ieri il «guardiano» granata ha vinto un piccolo torneo a sette che Camolese ha arbitrato in quella che oggi ad Orbassano è soprannominata «la gabbia di Gigi Maifredi» per ricordare quella sorta di installazione che proprio l'ex allenatore juventino fece erigere allo scopo di insegnare meglio il gioco a zona e soprattutto propiziare la rapidità per interpretarlo. Ebbene, Bucci ha trascinato i suoi compagni ed è stato un esempio per tutti. Uscite spericolate, parate impossibili, respinte d'istinto e voli eleganti. Gli tiravano addosso da tutte le parti e lui ci metteva l'anima pur non subire gol.

Evidentemente Bucci sente il campionato ed è già entrato nel clima giusto: «Lo spirito è sempre il solito, quando non l'avrò più, toglierò i guanti e lascerò definitivamente questo mestiere. Sono sempre stato un vincente, anche nelle partitelle, non mi va di perdere e soprattutto di prendere gol, qualsiasi gol».

Bucci fa da chioccia a due giovani allievi che devono maturare attraverso i suoi insegnamenti, Sorrentino e Paoletti dovranno aspettare ancora un bel po': «Dell'addio non se ne parla proprio, almeno per il momento. Certo è che chiuderà la carriera nel Toro - prosegue il giocatore - ma prima voglio togliermi qualche bella soddisfazione. Credo molto in questa squadra, soprattutto in questo gruppo. Anche in serie A dovremo essere uniti e compatti come lo eravamo in B. E' stata quella la nostra forza, lo sarà anche adesso. La compattezza che ci ha permesso di raggiungere il primato in classifica e il record dei punti dopo aver sfiorato la retrocessione. Scenderemo in campo sempre con quello spirito, molto umili ma con la consapevolezza di poterci ritagliare un grande spazio. Proprio come l'anno scorso affronteremo gli impegni guardando all'immediato, domenica dopo domenica, senza perderci in calcoli, tabelle o previsioni. Sono sicuro che ci toglieremo delle belle soddisfazioni, cominciando magari da Udine domenica prossima».

L'importante è crederci e Luca ci crede. E' sicuro che questa squadra sarà competitiva: «La base c'è ed è ottima, il concetto di gioco anche. Dunque dovremo lavorare basandoci su questi due aspetti che, appunto, lo scorso anno sono risultati vincenti. Per quanto mi riguarda, cercherò sempre di dare il massimo. Da quando faccio questo mestiere sempre andato avanti per la mia strada consapevole che un giorno posso salire alle stelle e altro precipitare nelle stalle, ma l'importante è avere la coscienza pulita. Posso piacere o meno, non importa, l'essenziale è fare bene per il Toro e i miei compagni di squadra».

Bucci però non dimentica di formulare raccomandazione alla società a proposito dei suoi giovani allievi: «Marchetti andrà alla Primavera e farà un ottimo campionato, quanto a Sorrentino e Paoletti è chiaro che per il loro bene uno dei due dovrà emigrare altrove. E' giusto che sia così perché sono giovani ed è che nell'interesse della società accontentarli».

Dopo i portieri, Bucci giudica gli attaccanti: «Osmanovski è quello più imprevedibile, il più bravo di testa è Franco, ma chi ha impressionato di più è Lucarelli: un fenomeno per potenza, precisione nel tiro e forza fisica. Tiribocchi è potente e veloce, mentre Calaiò è più uomo d'area».

Non manca neppure un giudizio su certe operazioni di mercato che hanno avuto come protagonisti i portieri e che hanno destato forte sensazione: «I prezzi sono così alti per normale legge di mercato, ma vi posso garantire che Buffon e Toldo valgono tutti quei soldi. Il portiere della Juve è il più forte del mondo e sono contento di rivederlo qui a Torino perché è un grande amico. La sorpresa dell'anno? Io, ovviamente. No, scherzando, Manninger della Fiorentina: l'ho seguito molto l'anno scorso ed è fortissimo».

ATTESA OGGI LA DECISIONE

TORINO. Anche ieri il granata hanno lavorato e duramente. Camolese ha infatti intensificato la preparazione e dopo la faticosa parte atletica ha organizzato anche un mini-torneo a sette nella «gabbia» del Centro Sisport di Orbassano. Tutta la rosa era a disposizione del tecnico, hanno lavorato un po' meno degli altri solo Asta e Delli Carri perché leggermente affaticati. Oggi riposo per tutti, mentre la ripresa è fissata per domani mattina con doppia seduta.

Camolese sta intensificando anche la parte tattica. Sembra probabile infatti la conferma, anche per l'esordio in campionato di domenica a Udine, del 4-3-1-2 con Maspero dietro le due punte che saranno Lucarelli e Osmanovski. A centrocampo, quindi, saranno confermati i due esterni Asta e Castellini con Do Ascentis e Brambilla centrali. Qualche dubbio ancora per Vergassola: deve recuperare la forma migliore, così come Scarchilli. Quando i due saranno disponibili è probabile che Camolese cambi il consueto assetto tattico. Confermata anche la difesa a tre con Galante, Fattori e Delli Carri davanti a Bucci.

Oggi dovrebbe intanto l'incontro definitivo tra Mazzola e il manager della Roma, Baldini per il centrocampista Tomic. In cambio, il presidente Sensi vuole Tiribocchi, da girare al Palermo, ma Mazzola lo cederà solo in prestito. [a. ben.]

CALCIO FLASH

RISULTATI AMICHEVOLI. Si sono disputate ieri alcune partite amichevoli. **Parma Gialloblù-Parma Grigi 4-1.** Marcatori: Nakata 3, Sartor 1 (per i Grigi, Bonazzoli). Show di Nakata nell'ultimo test in famiglia del Parma, effettuato a Palanzano davanti a 1.500 spettatori, prima della gara di ritorno di Champions League con i francesi del Lilla. Si è distinto il giapponese, autore di una tripletta. In tutto le partite è durate 65', con buon ritmo soprattutto nella prima frazione di gioco. Positive anche le prestazioni di Boghossian e Almeyda. **Piacenza-Alessandria 3-2.** Gol di Hubner, 2 e Poggi (P); Spader e Polidori (A). Una doppietta di Dario Hubner ha consentito al Piacenza di battere l'Alessandria (serie C/2) nella 13ª amichevole stagionale per gli emiliani che hanno comunque faticato, complici le distrazioni della difesa e gli errori in fase conclusiva. Il Piacenza è andato in vantaggio al 6' con Hubner, che ha corretto in rete un cross da sinistra di Poggi, ma nel giro di un minuto Spader e Polidori hanno ribaltato la situazione. Al 39' pt Poggi ha toccato in rete su preciso pallonetto di Hubner che nella ripresa si è fatto prima parare un calcio di rigore da Biato al 35' e un minuto dopo ha siglato il gol della vittoria.

«ITALIA7». «Italia 7», emittente milanese che copre tutto il Nord, domani alle 20,30 trasmetterà in diretta il ritorno della finale Intertoto con il Paris St Germain.

AL L'allenatore Mario Kempes, l'ex attaccante che fu grande artefice del «Mondiale» vinto dall'Argentina nel 1978, e 16 calciatori argentini e uruguaiani sono in Italia e militeranno nel Fiorenzuola (C/2). Tecnico e giocatori sono in ritiro a Borno, in provincia di Brescia.

INCIDENTI A LIVORNO: TRE FERITI PRIMA DELLA PARTITA CON IL NAPOLI, VITTORIOSO MA ELIMINATO

Coppa Italia: tonfo Samp, Siena già promosso

Una sola domenica di pace, e poi è subito guerriglia. Il calcio, purtroppo, non cambia. Nemmeno quando il «pretesto» degli incidenti non è ancora il campionato ma «soltanto» la Coppa Italia. Ieri, tanto per inaugurare la triste contabilità, ci sono stati tre feriti a Livorno, prima della sfida tra gli amaranto e il Napoli. Due vigili urbani che stavano pattugliando l'anello esterno dello stadio in attesa della partita sono stati aggrediti e malmenati da ultrà livornesi. La macchina di servizio è stata devastata e i due vigili sono stati portati in ospedale. Anche un tifoso del Napoli è stato aggredito fuori dal «Picchi» da ultrà amaranto; un taglio alla testa e contusioni al viso hanno richiesto il trasporto in ospedale. Nel frattempo, gli ultrà gridavano «assassini» alle forze dell'ordine all'interno dello stadio.

Il campo, intanto, ha emesso il primo verdetto con un turno di anticipo: il 4-2 sul Palermo promuove il Siena che a quota 8 può ancora essere raggiunto dagli stessi siciliani e dal Napoli ma che la spunterebbe comunque avendo già vinto gli scontri diretti. Da segnalare il pesante ko della Salernitana di Zeman a Ancona e l'umiliazione subita dalla Samp ad Avellino: Fiachi sbaglia un rigore e i campani di C1 segnano 3 gol. Ride, invece, il Genoa: 2-1 al Treviso e sprazzi di bel gioco con il tunisino Gabsi che, schierato in avanti a fianco di Carparelli e Francioso, si conferma prezioso jolly al pari del connazionale Bouzalene.

Girone 1: Genoa-Treviso 2-1 (22' Francioso rig., 60' Carparelli, 77' Borriello-T); Bari-Arezzo 1-1 (47' Bacci-A, 69' Spinesil). Classifica: Genoa 4; Arezzo, Bari 3; Treviso 1. **Girone 2:** Como-Cosenza 1-0 (46' Taldo); Venezia-Ascoli 2-0 (47' Di Napoli, 70' Manierol. Classifica: Como 6; Venezia 3; Cosenza 1; Ascoli 0. **Girone 3:** Siena-Palermo 4-2 (46' Zampagna, 50' Cappioli-P, 70' Bombardini-P, 72' Voria, 75' Sciacca(uga, 91' Morello); Livorno-Napoli 1-3 (19' e 82' Stellone, 88' Martino-L, 90' Sesa). Classifica: Siena 6; Napoli, Palermo 3; Livorno 0. **Girone 4:** Cagliari-Modena 3-0 (10' Lucenti, 51' Lopez, 66' Modesto, 82' Esposito); Lumezzane-Reggina 1-1 (65' Maffioletti-L, 75' Dionigi) Classifica: Reggina 4; Modena, Cagliari 3; Lumezzane 1. **Girone 5:** Cittadella-Monza 3-0 (46' Pizzi rig., 75' e 88' Ghirardello); Avellino-Sampdoria 3-0 (31' Rosamilia, 78' Trezzi, 80'). Classifica: Avellino, Cittadella, Samp, Monza 3. **Girone 6:** Messina-Crotone 1-0 (57' Godeas); Vicenza-Pescara 3-1 (29' e 79' Chianese, 63' Schwoch; 78' Fanesi-P). Classifica: Messina 6; Vicenza 4; Crotone 1; Pescara 0. **Girone 7:** Ternana-Pistoiese 3-1 (18' rig. e 45' Borgobello, 34' Miccoli; 55' Banchelli-P); Chievo-Prato 1-0 (61' Corini rig.). Classifica: Chievo, Ternana 6; Pistoiese, Prato 0. **Girone 8:** Catania-Empoli 1-1 (16' Tavano-E, 51' Cordone); Ancona-Salernitana 3-1 (28' e 37' Parente, 47' Olivi-S, 52' Viori). Classifica: Empoli 4; Ancona, Salernitana 3; Catania 1. Il 3° e ultimo turno della prima fase si disputerà mercoledì 29 agosto.

1	Genoa	Treviso	1
2	Bari	Arezzo	X
3	Como	Cosenza	1
4	Siena	Palermo	1
5	Livorno	Napoli	2
6	Cagliari	Modena	1
7	Lumezzane	Reggina	X
8	Cittadella PD	Monza	1
9	Messina	Crotone	1
10	Vicenza	Pescara	1
11	Ternana	Pistoiese	1
12	Verona	Prato	1
	Catania	Empoli	X

Le quote verranno pubblicate sul giornale di domani

CAMPIONATO SENZA FRONTIERE | NOVITA' E CURIOSITA' NELLA STAGIONE CHE PARIFICA COMUNITARI E NON

LA [illegible] PIACENZA

Per il suo 7° campionato di serie A, il Piacenza ha deciso di abbandonare la strada dell'autarchia ■ ha ingaggiato i primi due stranieri della sua storia: i brasiliani Matuzalem (sopra, nella foto) e Amauri. Con due soli forestieri in rosa partono anche Bologna (Cruz e Wome) ■ Chievo (Eriberto e Kamara)

[illegible] UDINESE, [illegible] BABELE

Ventiquattro stranieri per l'Inter (nella foto l'ultimo arrivato, il brasiliano Adriano, 19 anni), 23 per l'Udinese; Cuper e Hodgson hanno finora dovuto gestire un'autentica Babele. Al momento, hanno più di una squadra di forestieri anche Parma (16 giocatori), Milan ■ Roma (15), Perugia (14) e Lazio (12)

C'E' ANCHE IL [illegible]

La legione straniera della serie A è come al solito capeggiata da argentini (30) ■ brasiliani (29), seguiti dai francesi (16). Quest'anno, però, si sprecano le novità, esotiche ■ meno: Iran, Trinidad, Costa Rica, Sud Africa (nella foto l'udinese Nomvete) e persino ■ Liechtenstein con ■ veronese Frick

Stranieri d'Italia, l'importante è esagerare

Numeri record con 42 nazioni in campo ma anche partenze pesanti

Roberto Condio

Sarà il campionato dei record. Non sappiamo se di spettacolo, di gol e di pubblico, ma di stranieri certamente sì. Oggi, a cinque giorni dall'anticipo Bologna-Atalanta che sabato sera aprirà le ostilità, negli organici delle 18 squadre di [illegible] A trovano spazio 184 forestieri in rappresentanza di 42 nazioni. Tenendo presente che qualcuno, bocciato, proseguirà la stagione altrove in serie B? all'estero?!, ma anche che nel corso dell'annata da oltre confine si registreranno nuovi arrivi, è ragionevole prevedere che i primati fissati dallo scorso campionato (176 stranieri su 481 giocatori e 40 Paesi rappresentati) saranno cancellati.

Sarà, dunque, lo scudetto più internazionale di sempre. Così vuole il calcio della globalizzazione. Così ha voluto la Corte Federale che, cambiando in corsa le regole dell'ultima serie A prima del decisivo Juventus-Roma, ha azzerato ogni differenza tra stranieri comunitari ed extra. Tutti eguali, dal gol di Nakata in poi. Nessun paletto, nessun tetto, in campo e in organico. Franco Carraro, presidente di Lega, lo ha ribadito a fine luglio: «Se non ci sarà [illegible] decreto del governo, io non metterò mai più dei limiti». Il decreto non c'è ancora, quindi via libera per tutti. L'importante è esagerare. Dall'Iran al Liechtenstein, dalla Bosnia alla Sierra Leone, dalla Corea al Costarica, 42 nazioni avranno almeno un motivo per dare un'occhiata (magari in diretta tv) alla nostra serie A, avranno almeno un giocatore per cui fare il tifo nel campionato che regala l'occasione della vita anche a carneadi sprovvisti di pedigree.

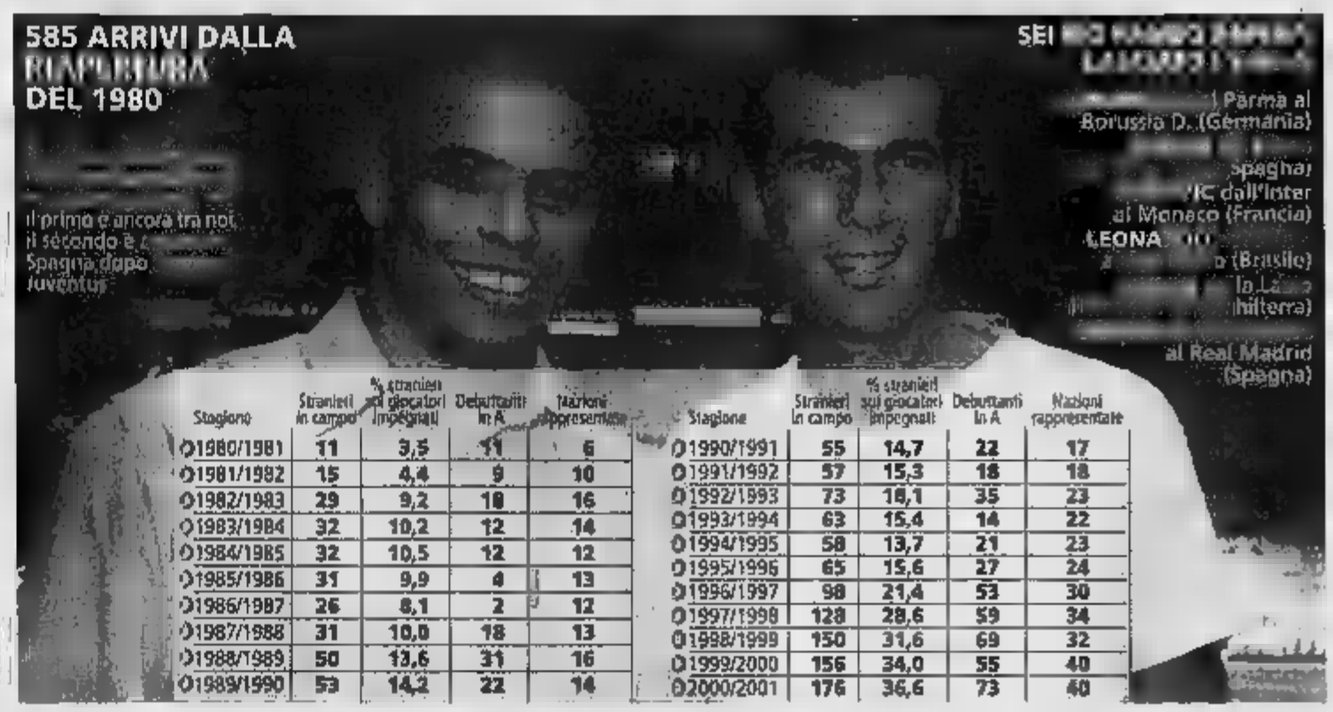
Per la gioia di chi gradirebbe vedere un campionato italiano giocato in prevalenza da calciatori italiani, non tutti i club di A si sono scatenati sui più impensabili mercati mondiali. Ma le scelte lungamente autarchiche compiute da Atalanta, Bologna, Chievo, Torino e Verona [illegible] bastano a compensare l'effetto distruttivo avuto sui manuali del «made in Italy» dallo storico voltafaccia del Piacenza che quest'estate ha smesso di essere l'ultimo baluardo tricolore del pallone nostrano prelevando dal Napoli i giovani brasiliani Amauri e Matuzalem. «Non abbiamo fatto altro che adeguarci alla logica del mercato, alla globalizzazione del calcio e del mondo del lavoro: perché dovremmo spendere 12-13 miliardi per un italiano se uno straniero più o meno dello stesso livello costa la metà?».

> Tante scommesse tra i 184 forestieri compresi nelle rose della serie A Chi riuscirà a non fare rimpiangere Leonardo, Zidane, Veron e Boban?

La domanda posta dal neo direttore generale emiliano Fulvio Collovati è la stessa che [illegible] qualche anno ha convinto altre società escluse dal grande giro per dimensioni e mezzi economici ad affacciarsi decisamente sul mondo. Su tutte, Perugia e Udinese. In sostanza, si tesse una fitta rete di osservatori e di uomini di fiducia per setacciare i campionati di seconda e terza fascia (all'estero ma anche in Italia), si compra a poco e, quando si vince la scommessa, si rivende a molto. Al Perugia dei Gaucci è andata bene con Rapajc, Nakata, Ahn, senza dimenticare Liverani, Pierl e Baiocco pescati in serie C. Quest'anno, con un attivo di mercato [illegible] momento fissato a 25 miliardi, si riprova con iraniani, argentini, belgi, greci, bosniaci e cileni. E pazienza se qualcuno dovesse fallire, come [illegible] Ma, rispedito al mittente a metà della scorsa stagione, [illegible] questo gioco vale la pena rischiare. Come [illegible] da tempo l'Udinese: i 23 stranieri oggi affidati a [illegible] Hodgson, sono solo la punta di un movimento che comprende ben 80 giocatori controllati in 24 nazioni, dentro e fuori l'Ue.

Strategie del genere, però, finiscono fatalmente col ripercuotersi sul livello generale del campionato. Perché fra le 44 novità straniere che da sabato vedremo in campo, le scommesse sembrano davvero tantissime mentre, Mendieta a parte, latitano le certezze rappresentate da «big» all'apice della carriera. E allora non resta che puntare gli occhi sulle sorprese annunciate: il calcio d'agosto ha messo in vetrina Adriano, brasiliano dell'Inter; Giaconazzi e Chevanton, uruguaiani del Lecce; Samereh, bomber iraniano del Perugia; il roccioso hondureno Caballero, il costaricano Parks e la freccia sudafricana Nomvete, tris dell'Udinese.

Dovranno fare meraviglie, comunque, per provare a riportare in parità la bilancia estiva partenze-arrivi, che per il momento pende decisamente dalla parte di chi ha lasciato l'Italia: pochi ma buonissimi. Forse nessuno rimpiangerà Van der Sar, piazzato da Moggi al Fulham inglese, ma i «numeri» di Zidane, di Veron, di Boban e di Leonardo e i gol di Amoroso, quelli sì che mancheranno un po' a tutti. La verità è che ormai tutto il mondo gioca a calcio in Italia, ma l'Italia non è più il centro del mondo del calcio.



Stagione	Stranieri in campo	% stranieri sui giocatori impegnati	Debuttanti in A	Nazioni rappresentate
1980/1981	11	3,5	11	6
1981/1982	15	4,4	9	10
1982/1983	29	9,2	18	16
1983/1984	32	10,2	12	14
1984/1985	32	10,5	12	12
1985/1986	31	9,9	4	13
1986/1987	26	8,1	2	12
1987/1988	31	10,0	18	13
1988/1989	50	13,6	31	16
1989/1990	53	14,2	22	14
1990/1991	55	14,7	22	17
1991/1992	57	15,3	18	18
1992/1993	73	18,1	35	23
1993/1994	63	15,4	14	22
1994/1995	58	13,7	21	23
1995/1996	65	15,6	27	24
1996/1997	98	21,4	53	30
1997/1998	128	28,6	59	34
1998/1999	150	31,6	69	32
1999/2000	156	34,0	55	40
2000/2001	176	36,6	73	40

IL FEDELISSIMO [illegible]

«Pluto» Aldair e la Roma insieme da dodici anni

Nascimento dos Santos Aldair, 36 anni a novembre, si appresta la 12ª stagione con la Roma

Guglielmo Buccheri

ROMA

L'Italia faceva ancora i conti con l'amarezza di un sogno mondiale svanito, quando nella Capitale giallorossa sbarcava un giovane difensore brasiliano di 25 anni. L'avventura di «Pluto» Aldair cominciava sotto la protezione del presidentissimo Dino Viola e agli ordini di Ottavio Bianchi. Era la Roma di Giannini, Carnevale e Voeller quella che dava il benvenuto allo straniero che ora si presenta alla via della sua 12ª stagione nel calcio italiano e sempre con la stessa maglia.

Aldair il [illegible] novembre festeggerà le 36 candeline, con alle spalle 297 gettoni in A (imprezioso il 15 reti) e il record di longevità per un professionista del pallone [illegible] è cresciuto fuori Italia. Brasiliano un po' atipico, è passato all'esame di ben sei allenatori (il via con Bianchi, poi [illegible] parentesi Boskov, l'era Mazzone, la scommessa Carlos Bianchi, la cura Zaman e Capello) e di una sola Coppa Italia (messa in bacheca prima dell'acuto-scudetto).

[illegible] mio più grosso rammarico è stato quello di non [illegible] potuto partecipare alla festa tricolore contro il Parma: avrei dato tutto pur di poter giocare almeno un minuto, ma il dolore al ginocchio me lo ha impedito». La storia di fedeltà di un giocatore che nasconde il sogno di inventarsi dirigente in una società, la Roma, [illegible] seconda casa, fa registrare un passaggio [illegible]. Dopo 11 anni di onorata militanza, Aldair, complice un ginocchio fuori posto, si è visto costretto a saltare le ultime 4 fatiche nella volata scudetto e la festa dell'Olimpico.

LA MATRICOLA [illegible]

Ali Samereh, il «regalo» del venditore di tappeti

Alessandro Gaucci (foto), amministratore delegato del Perugia, crede nelle doti del ventiseienne Ali Samereh

Mario Mariano

PERUGIA

Dopo quella giapponese e coreana, ora anche la colonia iraniana dei 13 mila studenti stranieri di Perugia è in fermento. Esattamente da quando è arrivato Ali Samereh, 23 anni, attaccante veloce e anche potente, leader della nazionale del suo paese impegnata nella corsa [illegible] Mondiali. Un'altra [illegible] grossa del Perugia, che ormai sembra aver trovato il filone giusto per acquistare giocatori [illegible] paesi considerati, a torto, calcisticamente arretrati. [illegible] massimo è stato ottenuto con il giapponese Nakata, acquistato per 2 miliardi e rivenduto per 60 alla Roma; ma anche [illegible] il coreano Ahn, impiegato a scartamento ridotto nello [illegible] campionato e ora titolare. Un posto in campo [illegible] anche Samereh, prelevato in prestito dall'Esteghlal per 500 milioni con un riscatto fissato a 3,5 miliardi.

E se Ali si affermerà, ci sarà spazio e gloria anche per il suo scopritore, [illegible] iraniano che vive ed opera a Perugia da una vita, Aschemian. Un conosciutissimo importatore di tappeti. Tutti, però, ignoravano che avesse anche conoscenze calcistiche. Sono bastati alcuni viaggi nella sua terra natia e Aschemian ha chiesto di essere ricevuto dall'amministratore delegato del Perugia, Alessandro Gaucci. In mano aveva una cassetta con i filmati del gol di Samereh. Cosmi l'ha vista, ha dato l'ok e Samereh si è aggregato ai compagni in ritiro. Pochi allenamenti, un gol all'Udinese e due alla Samb hanno convinto Cosmi che vale la pena di insistere. «Ha grandi margini di miglioramento, credo che possa senz'altro competere nella nostra serie A». Fra poco il responso.

lucaranni.it

Saluti e baci

Il teatro di varietà è stato la vera palestra artistica dei migliori talenti italiani. Da Petrolini ■ Totò, da Macario a Gino Bramieri, da Sophia Loren alla Wandissima tutta l'Italia dello spettacolo leggero in passerella.

Massimo Scaglione
Saluti e baci
pp. 216 - 16 tavole a colori
Lire 31.000

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67. E-mail: lettere@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959

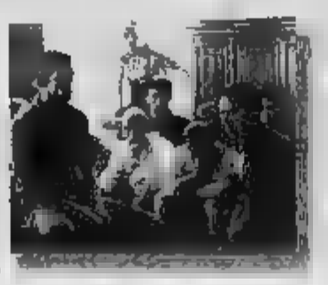
[illegible] DE "LA STAMPA"; DISTRIBUITI DA [illegible] LIBRI, [illegible] IN VENDITA [illegible] MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

MENTRE I NOSTRI CORRIDORI SI ARRENDONO NELLA SETTIMA PROVA DI COPPA DEL MONDO, IL ROMAGNOLO TORNA ALLE CORSE

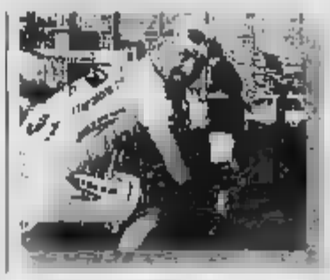
■■■■■■■■ DAL TOUR

E' dello ■■■■ ■ maggio ■ notizia che forse ha condizionato tutta ■ stagione del Pirata: Jean Marie Léblanc, patron del Tour de France, decide ■ sorpresa di ■■■ invitare ■ Mercatone Uno di Pantani (né la Saeco ■ Cipollini) alla Grande Boucle. Il Pirata viene avvisato durante il Giro del Trentino (foto)



IL RITIRO DAL GIRO D'ITALIA

Pantani avrebbe voluto lasciare un segno nell'ultimo Giro d'Italia, ma per problemi ■ salute ha invece preferito ritirarsi proprio nel giorno dello «sciopero» dei corridori (nella foto, il Pirata durante l'assemblea dei ciclisti) in seguito al blitz dei Nas il 6 giugno a Sanremo, alla vigilia della 18ª tappa



L'ULTIMA ■■■■ ■■■■■■■■

Dopo il malinconico ritiro anticipato dal Giro d'Italia, Pantani ■ rimasto ■ lungo lontano dalla mischia ed ■ rientrato soltanto il 6 agosto, nella corsa ■ tappe spagnola Vuelta Castilla y Leon (foto), dove però ha concluso appena al 48° posto, ad oltre mezz'ora dal vincitore, l'iberico Marcos Serrano

Pantani: non temo Armstrong e lo dimostrerò

Il Pirata in Spagna pensando già al 2002

Marco Pantani rientra oggi alle corse nella Vuelta a Burgos, gara a tappe sulle strade del Nord della Spagna che si concluderà venerdì

Giorgio Viberti

Torna il Pirata e sceglie ancora le strade dell'amica Spagna, terre prediletta e ideale per ritrovare la forma perduta, lontano dagli sguardi assillanti di tifosi comunque fedeli e ■■■ attenzioni indi■■■■ dei media. L'Italia dove ■■■ lasciato brutti ricordi in Pantani, quel ritiro dall'ultimo Giro alla vigilia ■■■■ salite più attese e le ■■■■ inchieste che più o meno direttamente l'hanno coinvolto. E non parliamo della Francia che, fedele alla sua odiosa «grandeur», gli ha sbattuto la porta in faccia, escludendolo dall'ultimo Tour. Meglio dunque questa Vuelta a Burgos, corsa a tappe nel Nord della Spagna, a metà strada tra Madrid ■ Bilbao, che da oggi a venerdì propone ■■■ palo di scalate impegnative tra numerose altre asperità più legge■■. Sarà ■■■■ ■■ antipasto per Pantani in vista della successiva Vuelta di Spagna, 21 tappe dall'8 al ■■ settembre, che diventa l'obiettivo obbligato in una sta■■■■ finora davvero deludente.

Pantani, in quali condizioni di forma affr■■■ questa trasferta spagnola?

«Normali. Voglio solo riprendere bene, dopo un periodo di stop. Non ho particolari obiettivi, né risultati da raggiungere».

Nemmeno nella successiva Vuelta di Spagna?

«L'importante sarà ricreare il gruppo con i compagni, in vista del prossimo anno nel quale cambieranno molte cose. Ci sono delle ■accat■■ ■■ sanare, degli equilibri da ricreare».

Allude al divorzio con il diesse Beppe Martinelli?

«Avrei voluto parlare maggiormente ■■■ lui ■■ questo periodo, invece non c'è stato dialogo. Mi dispiace, perché fra noi c'è comunque un grande legame. ■■■ forse è meglio per entrambi prendere strade diverse».

Al posto di Martinelli arriverà Riccardo Magrini, toscano di 46 anni, ex corridore professionista: è lei che lo ha scelto ■ voluto, vero?

«Ci pensavo da un po' di tempo. E' un personaggio positivo che sa sorridere e sdrammatizzare. Fra noi c'è molta affinità. Lo sento. Faremo grandi cose».

Che cosa le ha insegnato questa stagione?

«Per esempio che lo sport è manipolato da altri interessi ■ che, ■■ non sei schierato, rischi di ritrovarti a lottare da solo».

Allude alla ■■■ esclusione dal Tour de France?

«E' stata davvero una scelta folle. Dovremo dare dei segnali perché ■■■ del genere non accadano più. E forse io sono uno di quei personaggi che possono contribuire ad aumentare i diritti dello sport, togliendoli dal mondo della politica».

> Da oggi a venerdì partecipa alla Vuelta ■ Burgos: «Devo ricreare lo spirito di squadra in attesa del futuro ds Magrini E se tutto andrà bene, ce ne saranno pochi davanti a me»

Ma non crede di ■■■ anche sbagliato qualcosa, in questa pessima stagione?

«Sinceramente no. Sono soltanto stato sfortunato al Giro, dal quale mi ■■■ dovuto ritirare per problemi fisici».

E adesso a chi si sente di dover dare delle risposte?

«Soprattutto ■ tifosi. Verso ■ loro sì che sono in debito».

Come sarà ■ suo 2002?

«Se le cose andranno come pen■■ credo che ■■ ne resteranno pochi davanti alla mia bici».

Vuol dire che anche Armstrong dovrà inseguirla?

«Sono sicuro di andare molto più forte ■ lui in salita».

Ma il texano è forte anche in pianura e a cronometro.

«Vorrà dire che combatteremo ad armi pari. Ne sono certo».

Magrini la pensa come lei?

«Credo di ■. E anche il "Magro" ha bisogno ■ riscattarsi»

Su Armstrong si è spesso ventilata la parola doping: lei si sente ancora vittima?

«Non ci penso più. E dopo la riunione al Coni, in seguito alla nostra protesta al Giro, ho deci■■ di non parlare più ■ doping. Penserò soltanto a me stesso».

Ma molti tifosi temono che Pantani non sia più quello di prima, che abbia ceduto ai piaceri della vita, che non ci sia più con la testa...

«Da sempre mi accusano di ■■■■ le discoteche, il mare, i divertimenti, ma la capacità di distrarsi è una virtù nello sport, non un difetto. Sono quello di un tempo e ve lo dimostrerò».

AD AMBURGO ITALIANI ANCORA BATTUTI: VINCE ZABEL

AMBURGO. Il tedesco Erik ■■■ si è aggiudicato ieri ad Amburgo la Hew Cyclassics, settima delle dieci gare di Coppa del Mondo. Il ciclista della Telekom ha battuto allo sprint il lettone ■■■■■ Vainsteins ■ l'olandese Erik Dekker, leader della classifica di Coppa. La corsa, disputata ■■ un percorso di 251 km con una breve asperità ■ circa 400 metri da ripetere tre volte, è ■■■ caratterizzata ancora una volta da numerosi tentativi dei corridori italiani, nessuno dei quali però è andato a buon fine. In particolare sull'ultima ■■■■ ■■ Waseberg, a circa ■■ km dalla conclusione, hanno preso il largo Dekker, Rebellin ■ Bottini, ■■■ sono parsi ■■ grado di arrivare fino ■■ Amburgo. L'azione di Ullrich e degli altri corridori della squadra tedesca Telekom ha però vanificato l'azione dei tre a 7 km dalla fine. Sono scattati allora Bartoli e Baldato, ripresi anch'essi poco dopo, e allora ci hanno provato Missaglia ■ Balducci, ma anche per loro non c'è stato nulla da fare. Nella volatona finale, infine, dominio assoluto di Zabel e sarà ipoteca sulla Coppa da parte di Dekker, grazie al ■■■ terzo posto. *Ordine d'arrivo:* 1. Erik Zabel (Telekom) in 5h 59'02"; ■. Vainsteins (Let); 3. Dekker (Ola); 4. Guidi; 5. Bettini; ■. Baldato, tutti ■■ *Coppa del Mondo:* 1. Dekker p 269; ■. Zabel 200; 3. Vainsteins 186; 4. Rebellin 144; 5 Bortolami 131; ■. Francesco Casagrande 113.

DOPO LA CONQUISTA DEL TITOLO IRIDATO SUI 400 HS IL DOMINICANO ■■■ ■ FERMA PIU'

Sanchez continua a stupire

A Gateshead ha corso i 400 piani in 44"90

Giorgio Barberis

Felix Sanchez, il dominicano campione del mondo dei 400 hs che compirà 24 anni (fra pochi giorni (il 30 agosto), si propone sempre più come una delle novità più interessanti dell'inte■ mondo dell'atletica per ■ ■■■■ millennio.

Dopo la vittoria di Edmonton davanti a Fabrizio Mori (47"49 contro 47"54 dell'azzurro) e il consistente miglioramento di Zurigo (47"38, ottavo tempo mondiale di sempre), ieri Sanchez è tornato in pista a Gateshead correndo il giro di pista senza ostacoli e ottenendo un nuovo risultato di assoluto rilievo sia per il tempo (44"90) in una giornata abbastanza fredda e uggiosa, sia per gli avversari battuti, lo statunitense Angelo Taylor (45"06) e soprattutto il campione iridato d■■■ specialità, il bahamense Avard Moncur (45"15).

Nonostante gareggi per Santo Do■■■■ Sanchez è ■■ prodotto ■ ■■■■ prettamente americana. Nato a New York da genitori dominicani, fin da piccolo si è trasferito con la madre a Los Angeles, dove sono poi nati una sorella e un fratello (frutto di seconde nozze, mentre il padre tornava nell'isola e a sua volta si costruiva un'altra famiglia.

Appassionato di baseball, a ■■ anni ■■■ fu costretto da un polso fratturato a cercare spazio in un altro sport. E scoprì così l'atletica, apprezzandone poi appieno il fascino quando iniziò a frequentare l'Ucla e ad allenarsi con Avondale Mainwairing, coach inglese che ha continuato a seguirlo dopo il gran rifiuto di John Smith di prenderlo nel suo gruppo, quando il ragazzo si rivolse ■ lui dopo essere stato eliminato ■ semifinale all'Olimpiade di Sydney.

L'isola di Santo Domingo Sanchez l'ha vista per la prima volta quando ■■va 9 anni e vi è tornato quest'anno, in marzo, perché voleva conoscere il padre del quale non aveva notizie. Un incontro toccante, che si è ripetuto dopo la vittoria di Edmonton. Neppure le grandi feste di ■■ è stato oggetto in occasione di quest'ultima visita lo hanno però distolto, come testimoniano i risultati di Zurigo ■ Gateshead: anzi, Felix appare adesso più determinato che mai e non nasconde di fare anche un pensierino al record mondiale di Kevin Young (46"78).

Tra le curiosità che lo accompagnano un braccialetto fluorescente che gli fu dato lo scorso ■■■■ per la cerimonia inaugurale dell'Olimpiade, ritenuto un autentico portafortuna, e una "S" tatuata sul braccio che sta per SuperSanchez.

Il meeting di Gateshead, oltre all'impresa di Sanchez, ha proposto l'ennesima gara di triplo vinta dal britannico Jonathan Edwards ■■■ più ■ 17 ■■■■ (17,14), davanti al connazionale Larry Achike (16,96) e a Paolo Camossi (16,57), che continua ad avere problemi per far quadrare la rincorsa.

Assente nel triplo donne l'annunciata Magdelin Martinez (ha vinto la russa Lebedeva con 14,94 ventoso), nel martello si è rivista - dopo i tre nulli ■ Edmonton in qualificazione - Ester Balassini. L'azzurra è finita quarta (65,55) nella prova in ■■ si è imposta la russa Olga Kuzenkova con 68,91.

Un altro azzurro, Nicola Vizzoni, ■■■ impegnato invece nel meeting ■■■■■ di Ruedlingen dove il polac■■ Ziolkowski ha confermato la sua attuale imbattibilità scagliando il martello a 82,40. Secondo il francese Chaussinard (80,99) e terzo il toscano ■■■ 78,84. Infine Fiona May, ■ gara ad Avezzano, si è imposta nel lungo con un normale 6,71.

Felix Sanchez, 24 anni da compiere, dopo la trionfale gara di venerdì scorso a Zurigo

ITALVOLLEY KO, CENTESIMA PANCHINA PER IL CT

Il Brasile rovina la festa di Anastasi

Dopo una gran bella settimana, per il volley azzurro è arrivata una brutta domenica. Letali due rivali sudamericani: il Brasile ha negato a Bernardi e compagni la rivincita della finale della World League, bissando il 3-1 di 50 giorni fa nella finale dell'esagonale pre-Europei della Valcamonica; il Venezuela ha castigato ■■■ ■■ duro 3-0 la juniores di Santilli nel match che assegnava il bronzo ai Mondiali polacchi di categoria.

Peccato soprattutto per gli azzurrini, che avevano vinto (e ben giocato) cinque partite di fila, ma che dopo l'1-3 patito in semifinale contro il favoritissimo Brasile (guarda caso...) ha fallito l'assalto al podio pagando la stanchezza di un torneo intensissimo. Confortante, comunque, il rendimento di ragazzi che ■al prossimo anno cominceranno a gravitare nell'orbita dell'Italia ■: dai bomber Lasko (figlio d'arte prestato da Treviso al Verona di A2) e Savani (Montichiari) al regista Fabroni.

Per l'Italia dei «grandi», invece, il torneo lombardo ha rappresentato soltanto una tappa di a■■■■mento agli Europei in programma a Ostrava dall'8 al 15 settembre. Pur con ■ gambe pesanti per i carichi di lavoro sostenuti in ritiro, nella prima fase ha battuto Slovacchia, Repubblica Ceca, Francia e lo stesso Brasile, mostrando a sprazzi cose interessanti e un Bovelento completamente ristabilito dopo la pubalgia di inizio estate. Visto che vincere non ■ ■■■ male, Andrea Anastasi avrebbe voluto far sua anche la finale per festeggiare la sua 100ª panchina azzurra, ma le assenze di Papi (mal di denti) e del libero Corsano (contratura) e i problemi in ricezione hanno aperto la strada ■ Brasile del neo ferrarese Giba e Gustavo, comunque più continuo al servizio e a muro. Per rimediare, comunque, c'è tempo almeno fino all'8 settembre. **(r. con.)**

SPORT FLASH

■ **CICLISMO, TOUR ROSA.** La spagnola Joane Somarriba ■ è aggiudicata per il secondo anno consecutivo il Tour di Francia femminile. Seconda l'italiana Fabiana Luperini. L'ultima tappa è stata vinta in volata dalla russa Olga Slioussareva.

■ **MOTOCROSS, CHIODI 3°.** Il francese Luigi Séguy (Yamaha) ha vinto ■ G. P. ■ Germania (classe 125) precedendo il belga Steve Ramon (Kawasaki) e l'italiano Alessio Chiodi (Yamaha). ■ britannico James Dobb (Kim), quarto, ha conquistato il titolo mondiale con cinque prove d'anticipo.

■ **CANOTTAGGIO, MONDIALI.** Il due ■■■ senior maschile (Carboncini e Trombetta, timoniere Munizzu) si è qualificato per la finale dei campionati del mondo iniziati ieri a Lucerna. Altri due equipaggi maschili (doppio senior e singolo pesi leggeri) sono in semifinale. Le altre sei barche azzurre dovranno ■■■■ partecipare ai recuperi.

■ **PODISMO, VICECONTE OK.** Il keniano Benson Barus e Maura Viceconte, che sta preparando la maratona di New York, si sono imposti nella 24ª Anatrice-Configno, tradizionale appuntamento di 8,5 km.

■ **PUGILATO, FIGLIO D'ARTE.** Cory Spinks, figlio di Leon, il massimo che divenne campione del mondo battendo Muhammad Ali nel '78, è sulla strada di emulare il padre, anche se ■ una categoria diversa ■ giovane Cory, infatti, ha conquistato a Chicago il titolo statunitense dei welters.

■ **TENNIS, AGASSI FUORI.** Niente da fare per André Agassi al Washington Classic (montepremi di 800 mila dollari): è stato eliminato in semifinale (3-6, 6-4, 6-4) dall'olandese S■■■ Schalken.

BASKET: OGGI IL GIOCATORE DIRA' SE ACCETTA L'OFFERTA CHE GLI E' STATA FATTA DAL PRESIDENTE BARBARO

Myers fa sognare Reggio Calabria

■■■ l'ha ■■■■■■ fatto apposta, Carlton Myers, a rubare ■ scena ■ suoi ex compagni di Nazionale. La curiosità di sapere dove giocherà l'anno prossimo è però tale che anche ■ marcia ■ avvicinamento dell'Italia ai Campionati Europei di Turchia ■■ agosto-9 settembre) è passata in secondo piano.

Interrotto il rappo■■ che lo legava da sei anni alla Fortitudo Bologna, squadra ■■■ la quale ha vinto una Coppa Italia ('98) e uno scudetto (2000), Myers è stato al centro ■ numerose voci di mercato: Milano, il Pamesa Valencia e soprattutto il Tau Vitoria vice-campione d'Europa, gli hanno dato la caccia. E' nato così nel culebrón Myers, il tormentone dell'estate cestistica ■■■ lo definisce la stampa spagnola. Il suo approdo a Vitoria, capitale dei Paesi Baschi, sembrava scontato. Poi, però, è successo che a Reggio Calabria hanno trovato il tesoro.

Ventinove anni dopo il 16 agosto 1972, quando al largo ■ Marina di Riace vennero portati alla luce i Bronzi, la società ha trovato un nuovo proprietario: l'ingegnere Domenico Barbaro, imprenditore ■ Saline Joniche che era già stato presidente della società tra il '96 e il '97. In pochi gio■■. Barb■■ ha dato vita a una serie ■ botti: Carlo Recalcati (due scudetti ■■■ Varese ■ Paf Bologna) di nuovo in panchina dopo ■ esaltanti stagioni di inizio ■■■ '90; una squadra più che dignitosa con la prima ciliegina dell'arrivo di Byron Dinkins, play americano che lo scorso anno ha disputato l'Eurolega con i greci del Peristeri; l'annuncio dell'inseguimento, altre che a Myers, anche ad Arvidas Sabonis, totem del basket europeo che ha poi sfondato nell'NBA: la creazione di una Polisportiva comprendente anche la squadra del Volley Calabria femminile, campione in carica sub judice, per la quale vorrebbe tesserare Maurizia Cacciatori, alzatrice azzurra con il fisico da fotomodella.

Già ch■■■■■ insieme alla Cacciatori, Barbaro avrebbe gradito portare sullo ■■■■ anche Gianmarco Pozzecco, play di Varese che ha appena accantonato il sogno dell'NBA e che con l'atleta della Foppapedretti Bergamo vanta qualcosa di più di un'amicizia.

Myers è ■■■ dunque a Reggio, subito coccolato, amato, desiderato: ha promesso una risposta per oggi. Trent'anni compiuti ■ scorso marzo, campione continentale ■■ carica che ■■ azzurro ha disputato 126 partite segnando 1740 punti, gli Europei li guarderà però in tv perché un ginocchio ballerino gli ■■ consigliato un'estate di relax. Così, Reggio Calabria sogna mentre l'Italia di Tanjevic suda: da domani a giovedì, gli azzurri saranno impegnati ad Atene nel Torneo dell'Acropolis contro Grecia, Lituania e Jugoslavia. Test importante per capire se il titolo potrà essere difeso con successo. O se bisognerà cominciare a rimpiangere Myers. **(d. lat.)**

RTL 102.5
DA DIECI ANNI SOLO GRANDI SUCCESSI!
RTL 102.5 Real life Real radio

NUMERI UTILI

SALUTE
- Emergenza sanitaria 118
- Guardia medica 58201030
- Croce Rossa
- Ambulanze 5510
- Assistenza al cittadino 5875372
- Trasfusioni sangue 4997.0860-7705.5563
- Centri Antiveleni 490663-3054343
- Farmaci a domicilio (anziani, disabili) 228941
- Alcolisti anonimi 6636620
- Droga che fare 167298298
- Ambulatorio veterinario

PUBBLICA SICUREZZA
- Soccorso pubblico d'emergenza 113
- Carabinieri (Pronto intervento) 112
- Polizia stradale 55441
- Vigili Urbani (Pronto intervento)
- Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
- Guardia di finanza (Pronto intervento) 117

PREVENZIONE
- Telefono Azzurro (Abuso minori)
- Telefono Rosa (V alle donne) 37518282

L'APPUNTAMENTO
IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Mercurio e Nettuno in Santa Susanna

NEL caso vi pungesse vaghezza mirabilia antiquarie e vi trovate a passare dalle parti della Stazione Termini, visitate la **chiesa di Santa Susanna alle Terme di Diocleziano**, dove sono in corso importanti scavi archeologici. L'edificio dedicato alla popolare santa romana, nipote di Papa Gaio, vissuta nel III sec., è custodito dalle monache cistercensi di clausura. E alle pie donne è affidata la cura del bellissimo sarcofago romano del IV-V sec. venuto alla luce qualche anno fa e sistemato nella sacrestia. Dentro al sarcofago è stato ritrovato un **affresco**, tagliato in più pezzi, rappresentante la Madonna in trono con Bambino, Santa Susanna e altri personaggi ancora identificati. Gli studiosi che lo hanno esaminato ritengono che possa risalire all'VIII sec. e che sia stato nascosto nel sarcofago per evitare che venisse distrutto durante la persecuzione iconoclastica di quel periodo. Dagli scavi è emerso anche un antico vaso di coccio rinvenuto presso la tomba del Cardinale Rusticucci, nei sotterranei della chiesa. Il vaso conteneva una spugna la quale Serena, moglie dell'imperatore Diocleziano, raccolse il sangue di Santa Susanna subito dopo la decapitazione della giovane martire. Ma vere genuine sono i piccoli mosaici colorati emersi da sotto la chiesa, fatti risalire per ora all'età repubblicana con le immagini di Nettuno, Mercurio e alcune ninfe. Da non perdere.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI ROMA
- Centralino
- Acea (Pubblica della città) 167.667035

GUASTI
- Acea (Pronto intervento 167.228833
- (Pronto intervento acqua) 167.229588
- Aci soccorso 116
- Enel 16441
- Italgas 167.803020
- Pronto intervento idraulico 5295969
- Telecom

ITALIA
- Atac 46954444
- Metrebus 167.431784
- Ferrovie dello Stato
- FS Informazioni 147.888088
- Biglietti Eurostar a domicilio 4881736
- Informazioni andamento treni 4884466

Aeroporti
- Leonardo da Vinci 65951
- Ciampino 794941
- Taxi 3570-4994-8817-6645-4157

RTL 102.5
DA DIECI ANNI SOLO GRANDI SUCCESSI!
RTL 102.5 LA RADIO Real life Real radio

TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO Tel. 6875756. Tutte le domeniche posto unico 5 Ripolla La Fiaubina presenta **Il conosco più di Ariosto** Benedetti. **La parola del tesoro**

AMBRA JOVINELLI Riposo

ARCILIUTO Riposo

ARGENTINA TEATRO DI ROMA Riposo

ARGILLATEATRI Riposo

ARGOT STUDIO Riposo

ASS. CULT. GROPIUS Riposo

ASS. CULT. COLLE FONICI Riposo

BLACKGULL THEATRE Riposo

CENTURIONE Riposo

CIRCOLO DEGLI ARTISTI Riposo

CIS CENTRO STUDI "IO SONO" 0668751 Maschietto. Tutte le domeniche posto unico **Misteri esoterici** Studio drammatizzazione interpretazione del sé per crescere nella ricerca spirituale

COLOSSEO Riposo

DAFNE ESTATE - STABILIMENTI BALNEARI VITTORIA **Un café chantant stretto**

DE SERVI Riposo

DEI COCCI Riposo

DEI SATIRI Riposo. Riposo. Riposo.

DELLA BUGIA Riposo.

DELLA COMETA Riposo

DELLA VILLA Riposo

DELL'OROLOGIO Riposo Sala Gassman Riposo Riposo Sala Orfeo Riposo

DELLE MUSE Riposo

ELISEO Riposo

ETI TEATRO VALLE Riposo

ETI TEATRO QUIRINO 0667954585. Via delle Vergini, 7. Prosegue la vendita abbonamenti stagione 2001/2002 nell'interno vecchio abbonati dal 3 al 16 settembre. Orario biglietteria 10-19. Sabat. Riposo. Domenica riposo.

FLAIANO Via Santo Stefano del Cacco Riposo.

FONTANONE ESTATE Presso il Fontanone del Gianicolo. Ogni giovedì **La mia vita, la mia musica, la mia anima...** con V. Cianfarani omaggio a Billy Holiday. Alle 22.15

GIULIO CAMILLO 06/7804476, via Camillo, 44. Selezione laboratori stagione 2001/2002, info 06/7804476 - martedì e mercoledì dalle

GIORGIONE 0683772941 Via delle Fornaci 37. Stagione 2001/2002 - Mallarmé. Quello che Shakespeare non scrisse, Pirandello, la gran dame nuove, Clelia parla a Virginia Woolf, Peter e Quattro Risvegli. Momento di debolezza, Barone Campagna abbonamenti da

GIARDINO DEGLI ARANCI 0639730700 Via Santa Sabina. Da martedì a domenica **Grandi Italia varietà** con Federico Fiorenza e la sua compagnia. Alle 21

GRECO 0686075178 via R. Leoncavallo, 10/16. Sono disponibili gli abbonamenti per la nuova stagione teatrale 2001/2002 a cinque spettacoli con (Q.A.) Brigitta Boccoli, Ennio Coltorti, Massimo De Rossi, Arnoldo Foà, Roberto Herlitzka, Giuliana Lojodice, Donatella Pandimiglio Poggi. Info e vendita ore 10-14 e inizio spettacolo.

I SOLISTI DEL TEATRO Via Flaminia, 118 - tel Riposo

I VIAGGI SENTIMENTALI Via Principessa Clotilde, 9. Tel 0632431134. Venerdì 24 agosto presso il Foro di Augusto, Piazza Grillo 1, **Frammenti da una Eneide**. Alle 21.30.

IL CANTIERE via G. Modena, 92. **Pittura sul legno** di I. Bergman con M. Angius, F. Bernardini, F. Bottarelli regia di M. Caprara. Tutti i giorni alle 21.30. Domenica 18, lunedì riposo.

IL PUFF 065810721 via Giggi Zanazzo, 4 **Chiusura estiva**

IL VASCELLO via L. Carta, 72/74. **Riposo.**

IN PORTICO Riposo.

INDIA SPAZIO APERTO Luogo aperto dei Papaveri Riposo

INSTABILE DELL'HUMOUR Via Luca 14 Riposo

LABORATORIO TEATRALE STABILE DELLA IV CIRCOSCRIZIONE Educativo del corpo della voce e della parola. Corso base per principianti e avanzati, aperto a tutti. Per informazioni e iscrizioni 06/8134 [illegible]

L'ARTE DEL TEATRO Via Urbisaglia Riposo.

LIBERA ACCADEMIA DELLO SPETTACOLO - TEATRO DEL SOGNO Via San Francesco di Sales 14 - Trastevere. Corsi di recitazione sul [illegible] musical (biennale) [illegible] Orientativo

MANZONI Via Monte Zebio, 14. È aperta la nuova campagna abbonamenti stagione 2001/2002. Con G. D'Angelo, A. Pandolfi, F. Oppini, C. Alighiero, P. Ammendola, M. Pernice, N. Castelnuovo, P. Longo, C. Conte, P. Ferrari, P. Mazzarella. Stallarini, P. Poli, I. Nobile, S. Spaccesi. Orario botteghino dal lunedì al sabato ore 11.00-14.00 fino al 10 agosto. Pausa estiva dall'11 al 19 agosto. Dal 20 agosto al 3 Agosto ore 10.00-14.00

META-TEATRO Riposo

OLIMPICO Riposo

PARIOLI Riposo. Riposo. Riposo.

PICCOLO ESQUILINO Riposo

POLITECNICO Riposo

PRATI 0639740503 Via degli Scipioni, 98. Campagna abbonamenti stagione 2001/2002 "Se lui non c'è, Rose dettatrice" (Calabrese) "Il settimo si riposò" (Fayad) "Per me come se fosse" (De Filippo) "Il medico dei pazzi" (Scarpetta) "Tre sedie sotto due" (Curtini) - "Uomo e galantuomo" (De Filippo) "Tutto Peppino" (De Filippo)

SALA UNO 0648737281 Piazza S. Chiara, 14. Aperte le prenotazioni per "La bella de mantua" Ilarità Assoluta", tre atti di A. Gangarossa, nella edizione romana di A. Alfieri. Botteghino tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00

SALA PETROLINI 065757488 Via Rubattino, 5 **Riposo.**

SALA UNO TEATRO 06/3099329 Piazza di Porta S. 10 **Riposo**

SALA DI 0657959235 Via Monte Santo, 5. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2000/2001. Selezioni di allievi-attori finalizzate ad un laboratorio-spettacolo che andrà in scena alla Petrolini. Direzione artistica Fiorenzo Fiorentini. Orario 10-13/16-19.30. Info 0657959235-0339474885.

SISTINA 0642087711 Via Sistina 129. Una squadra da sballo: Montesano, Moldoni, Manuzzo, Columbro, Paganini, Quartini, Testi, Falchi, Mastroche, Molin, Salerno, Andina, La Ginestra, Fiocco, fornari. Campagna Abbonamenti - Orario botteghino dalle 10 alle 18, Dal Lunedì al sabato.

STABILE DEL GIALLO 0630311335 Via Cassia, 871. Apertura campagna abbonamenti per 5 spettacoli stagione teatrale 2001/2002 "Delitto alle 7 quarto (La fine)" "Gli occhi della notte" - "Sherlock Holmes e il mistero della tomba del faraone" - "10 piccoli indiani" - "Misery non deve morire" "Rassegna Giallo e dintorni" Botteghino dal lun. al ven. dalle 10 alle 13.

STANZE SEGRETE 0668727690 via della Penitenza, 3. **Riposo**

STUDIOUNO Riposo **DEL CORMO** 0674486952 Via della Rocca, 6. Sala A: **Comia 5° Oscar del comico** selezione ad accesso per attori di gruppi teatro comico e cabaret. Sala B: lezioni per lavoro immediato sulle e tecniche di recitazione. Telefonare per appuntamento e prenotazioni

TEATRO BELLI Riposo

TEATRO 0648160255 Via Urbana, 244. **Riposo**

TEATRO DEGLI ARCHI 0686845953 Via Taro, 33/a. Sono aperte a tutti le iscrizioni ai seguenti laboratori teatrali per la stagione teatrale: **La bisbetica domata** di W. Shakespeare, **L'istruttoria** di P. Weiss, **Labor... amore** condotti da Renzo Crescenzi Colepori

TEATRO DEI SATIRI "S. CARLINO" AL PINCIO 0678845549 Villa Borghese, l'entrata al Pincio. Sotto le prenotazioni spettacoli della Commedia dell'arte per tutti ad intervalli di mezz'ora. Dalle ore 19.00 alle 24.00

TEATRO DEL CENTRO 3334297739 Viale degli Americani 2. La Compagnia Emanuele Giglio presenta il Festival Shakespeariano. Questa sera **Riposo (Riccardo III** martedì lunedì e martedì alle 21 **Macbeth** tutti i mercoledì e giovedì alle 21 **Antonio e Cleopatra** tutti i venerdì, sabato e domenica alle 21. Fino al 9 settembre 2001)

TEATRO MOLIERE 0637231417 Via Padova, 1. Aperta campagna abbonamenti stagione 2001/2002. Ufficio prenotazioni tel 0632603084

TEATRO NAZIONALE 0648160255 Via del Viminale, 51 **Riposo.**

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA via dei Romagnoli **Riposo**

TEATRO SAN LUCA 0666017510 via Rubino da Cesi, 136 **Riposo.**

0668865890 Via degli Acquasparta, 16 **Riposo.**

VELAVIEVODETTO 0657744194 Via Monte Testaccio, 97 **Riposo.**

VILLA SCIARRA 0653754832 **Due volte Natale** di e con M. Falaguasta. Alle 21.15

VITTORIA 0657400170 Piazza S. M. Liberatrice, 8. E' aperta la abbonamenti per la stagione teatrale 2001/2002

TEATRO DELL'OPERA 064817003 Piazza B. Gigli, 1. Stagione di Opere, Balletti e Concerti 2001

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 06/6789011044. Riposo

ACCADEMIA AIDA 0668804620. Dal 10 al 15 settembre flauto, docente Edda Silvestri.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA 063201752 Via Flaminia, 118. Il botteghino del Teatro Olimpico e la segreteria dell'Accademia Filarmonica sono chiusi al 2 settembre. Gli abbonamenti per la stagione 2001/2002 possono essere confermati per lettera indirizzata all'Accademia Filarmonica Romana, via Flaminia, 118 Roma; oppure via fax al n° 063210410.

ACCADEMIA FILARMONICA SALA CASELLA 06/3201752 Via Flaminia, 118. Riposo

POLIFONICA 0635505481 P.zza B. Cairoli, 117. Il direttore seleziona elementi maschili e femminili, in particolare soprani da inserire nell'organico del coro. Sono in preparazione concerti per coro e "Cappella" con musiche di Palestrina, Da Victoria, Gallus, Liszt, Bruckner, Bartolucci e Perosi.

ACCADEMIA 066817190. L'Associazione organizza corsi di strumento, di canto e di teoria per adulti e bambini presso le sue sedi di Via F. Massi, 172/A (Monteverde) e Via Casia 1081. Segreteria ore 16.30-19.30

AGIMUS 0659412874. Sezione di Grottaferrata. Riposo.

ARANUS BASILICA S. MARIA DEGLI ANGELI 06/4823401. Sono aperte le iscrizioni per l'annata corale: Coro polifonico, coro da camera, coro voci bianche, corsi di strumento

ARI SPEVI 067843421 via Amulio, 13. L'Ari Spevi mette gratuitamente a disposizione un Centro di informazione didattico musicale e lo studio della musica nei territori decostruzionali. Aris tel. 067843319.

ASSOCIAZIONE I CONCERTI DEL PARCO Riposo

ATTIRE DELL'ARTE 069964223 via G. Bosco, 7 (Manziana) Riposo

Riposo

ASSOCIAZIONE ESCHILO Riposo

ASSOCIAZIONE ROMA Via Germanico, 99 39372000 Riposo.

ASSOCIAZIONE 0686209888

BASILICA DI SANT'ALESSIO Riposo.

BORGHI E CASTELLI **LAZIO** 062280375 - 3479407189. Festival del Lago di Bolsena. A Bolsena presso la Chiesa del Giglio (Via del giglio) concerto del pianista Giovanni Verdi. Alle 21. Domani a Montefiascone presso Rocca dei Papi (via della Rocca) concerto del pianista G. Verdi. Alle 21.

CORALE NOMEN 0678345522 via Cernaia, 78. Il direttore seleziona elementi maschili (tenori bassi) da inserire nell'organico del coro. Si richiede una buona intonazione e una minima esperienza. Telefonare per appuntamento alla Prof.ssa Gilda Giovanniello.

POLIFONICO ANTIQUA "RENZO CASMANA" 03475125981 via Emilio de Marchi, 60. Per ampliamento organico stagione 2001/2002 il coro ricerca voci. Si richiede una buona intonazione e una minima esperienza. La prova è settimanale. Telefonare per appuntamento e chiedere del M° Maurizio Albano.

CORO POLIFONICO VOICES Cerca voci, soprattutto maschili, per ampliamento organico in vista dell'attività 2001-02. Orario prove: 18-19.45; lunedì: (in via Clivebucci 3); mercoledì: uomini (Palazzo della Cancelleria); giovedì: tutto il coro (Palazzo della Cancelleria). Per informazioni e audizioni tel. 0774-511501.

DI FRANCESCO A ERPA 065121193. Riposo

DEL TEMPIETTO Presso il Giardino della Casina delle Civette (v. Nomentana, 70). Oggi concerto di A. Nishioku (pianoforte). Musiche di Ciaikovski, Skrjabin, Prokofiev, Musorgskij. Quadri di un'Esposizione alle 20.30.

MEDITERRANEO 0668809107 Riposo

FONDAZIONE EXIMA 063234563, via degli Scipioni, 181. Dal 20 agosto al 2 settembre e dal 16 al 30 settembre "Scienze Musicali": seminari e conferenze in "Discipline Teoriche e Musicologiche". Il corso è rivolto anche a coloro che dovranno sostenere esami in Conservatorio. Aperte le iscrizioni ai corsi e alle attività di propedeutica musicale e del coro che.

GIORGIONE 0663772294, via delle Fornaci, 37. Stagione Euromusica Birel, Sandor, Freire, Goerner, Franki, Fou Ts'Ong, Fialkowska, Katin, Kipkorn, Smith, Jando, Rose, De Barberiis, Bianchi. Campagna abbonamenti da settembre. Info: 0663772294.

OFFICINE MUSICALI DEL BORGO Vicolo del Farinone, 35 - 0668897872. Corsi di musica: tutti gli strumenti, per tutte le età, dai principianti ai corsi di perfezionamento, canto moderno, lirico e jazz, percussioni (dai 5 anni in poi), laboratori, corso di teoria, coro bambini. Canto Gospel, Soul, Blues.

PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA 066638792. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2001-2002 ai corsi di canto gregoriano, composizione, direzione corale, musicologia e organo, pianoforte. Info: .

RASSEGNA MILLE E UNA NOTA 2001 Presso il Chiostro del Bramante (Arco della Pace, Piazza Navona), tel. 067807695. Domani "La dissoluzione dell'aria" opera per pianoforte solo di ed eseguita da Roberto Caccuapaglia. Alle 21.

SCUOLA DI "SYNTONIA" 0641734391. Aperte le prescrizioni per l'anno 2001/2002 ai corsi di pianoforte, chitarra, violino, flauto, contrabbasso, solfeggio, canto, educazione musicale per bambini, preparazione esami di Conservatorio, alto corso di chitarra classica (M° B. Battisti D'Amario), workshop di canto jazz (M° M. Paradisi)

PREVENDITE

BIGLIETTERIA piazza Ippolito Nievo, 8 tel 065896431-06589429 3-06580 6800. Chiuso domenica dal lunedì al venerdì 9-13/16-19; sabato 9

CRISTALLO presso Esquilino, 37 tel. 0647447776-06487403. Chiuso domenica. Orario: 9.30-13/16-19.30

PLANETARIO via Velo, 2 Chiuso domenica. Orario lunedì al venerdì 10-13/16-19.30, 10-13

Kennedy 96, tel Orario (solo feriali). 9-13/17-20

PRIMATICKET Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite carta di credito o vaglia postale, consegna a domicilio tel. 06570721

QUADRIFOGLIO via di Macchia Saponara, 74/D tel. 06521431? Chiuso domenica e lunedì mattina. Orario: 9-13/16-19.30

MUSEI E MOSTRE

piazzale Flaminio 1, tel. 0632290320. Orario: 8.45-13.35 e 14.45-15.45, chiuso la domenica. Ingresso libero. "Dove abita l'utopia" a cura di Eugenia Serafini. Si tratta della V Esposizione "Rassegna 2001 Città Eterna - per un pianeta ideale - artisti/architetti a confronto. L'uomo e le sue necessità. Il paesaggio umano" fino al 7 settembre.

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano, tel. 0669883333. Orario lunedì-sabato ore 8.45-15.30, sabato 8.45-12.30. Ingresso € 15.000. Con lo stesso biglietto e negli stessi orari è possibile visitare anche la Cappella Sistina. Permanente

via dei Bautari, 1, tel 0658808548. Orario 8-19, domenica e festivi 9-13, chiuso lunedì. Ingresso € "Genti in armi. Aristocrazie guerriere nella Basilicata antica". Fino al 21 ottobre

MUSEO DEL CORSO via del Corso 320, tel 06/6798080. Orario 12-22, chiuso i lunedì. "Erotismo e seduzione déco". Artista straordinario, Romain de Tirtoff, detto Erté, fu insieme pittore, scenografo e costumista teatrale e cinematografico, anche di moda e di gioielli. Le sue "dive" hanno connotato i primi decenni del Novecento. Facendo di lui uno dei più eclettici protagonisti del Deco internazionale. L'esposizione rimarrà aperta fino al 28 ottobre

DI IN TRASTEVERE 5, Ejidio Urb, tel 0658156363. Orario: tutti i giorni dalle 10-20, chiuso lunedì. "Alfred Eisenstaedt, fotografie 1927-1960". Sono in mostra 100 fotografie in bianco provenienti dagli archivi di "Life Magazine" del fotografo che è considerato il padre del fotogiornalismo. L'esposizione rimarrà aperta fino al 9 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI piazza Marconi 8/10, tel 0659526148. Orario: 9-20, chiuso il lunedì. Ingresso € 2.000. "Sangue, diavoli e misteri. Uno sguardo sulla Pasqua". Mostra fotografica di Marco "Inuit. Racconti di pietra" oggetti della cultura di un popolo più conosciuto con il nome di Eschimesi. L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 settembre

NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO L. PIGORINI piazzale G. Marconi, 14 tel 06549521. Orario: 9-20, aperto tutti i giorni. € 3.000. Sono aperte ai pubblico due nuove aree espositive a carattere permanenti: "Mani Capaci - Abaca. I tessuti parlano" 200 stoffe, dai tradizionali lenti alle colorate industriali. Fino al 30 settembre.

PALAZZO BARBERINI GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Barberini, 18 tel 0669994217. Orario: 9-19. Chiuso il lunedì. Ingresso € 12.000. Collezione di dipinti che vanno dal Quattrocento all'Ottocento, di artisti del calibro di Raffaello, Filippo Lippi, El Greco e Caravaggio. L'esposizione è a permanente

via Nazionale 194, tel 0647455903. Orario 10-21, chiuso il martedì. Ingresso € 15.000. "Gravità zero arte, tecnologia e nuovi spazi dell'identità". La trasformazione che lo sviluppo di nuove tecnologie sta producendo sulla concezione di esperienza e di identità personale. L'esposizione rimarrà aperta fino al 27 settembre. "Media mostra - Omnitel media workshop". Presenta una panoramica di artisti contemporanei che si dedicano all'esplorazione del rapporto tra tecnologia e società. L'esposizione rimarrà aperta fino al 15 settembre. "Futurismo 1909-1944 - arte, architettura, letteratura, pubblicità". Circa 400 opere di artisti tra cui Depero, Balla, Severini, Cairà e Boccioni. L'esposizione rimarrà aperta fino al 22 ottobre. "Scherzi della natura" di Joan Fontcuberta. L'esposizione rimarrà aperta fino all'8

PALAZZO VENEZIA via del Plebiscito 118, tel 0632810. Orario 10-21, sabato, domenica e festivi 10-22. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima. Ingresso € 15.000. "Caravaggio e il genio di Roma, 1592-1623". Dopo il grande successo di Londra la mostra approda a Roma con 160 opere tra cui un'imponente sequenza di dipinti di Caravaggio. L'esposizione rimarrà aperta fino al 12 settembre.

POLITTICO via Banchi Vecchi 135, tel 066832574. Orario 17-20, chiuso le Ingresso libero. "Festa pleniario". Il Politico festeggia i suoi primi dieci anni di attività con un'importante esposizione collettiva dedicata a quattro grandi pittori della Internazionale. Hermann Albert, Carlos Forns Bada, John Kirby e Philip Pearlstein. L'esposizione rimarrà aperta fino al 1 settembre fino al settembre.

SCUOLA FOTOGRAFIA degli Ausoni 7/A, tel 064957745 19, chiuso il sabato e la domenica. Ingresso libero. "Final Works". La mostra fa il punto sul lavoro svolto dagli studenti, che iscritti ai diversi corsi, e che frequentano la Scuola Romana di Fotografia, e di fatto presenta anche il carattere professionale della a tutti i visitatori della mostra. L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 settembre.

STAZIONE TERMINI (ALA via Giolitti 34, per informazioni telefonare allo 06478411 (Galleria Nazionale d'Arte Moderna) 10.30-21.30, chiuso il mar. Ingresso € "Contemporaneo temporaneo". Presentazione dell'ultimo segmento delle proprie collezioni dal 1987 ai giorni nostri. L'esposizione rimarrà aperta fino al 31 agosto. Orario 10-20, chiusura mar. Ingresso libero. "I Pulcinella di Lele Luzzati". Grande maestro, pittore, scenografo e illustratore, ha fatto maschera napoletana una sorta di suo alter-ego. La mostra intende riordinare questo patrimonio iconografico esponendolo per la prima volta nella sua complessità. L'esposizione rimarrà aperta dal 4 settembre fino al settembre

CIAJ via Trinità dei Monti 1, tel 0667613320. Orario: 10.30-19.30, chiuso martedì. Ingresso € 10.000. "Sol Levante". L'installazione per l'atelier del Bosco è composta da due Diaviogs appositamente progettati per l'ambiente. L'esposizione rimarrà aperta fino al 10

FARMACIE NOTTE

Aperte dalle alle 8.30

USL RM/A Tiburtina 432; via Appia Nuova 427; via Appia Nuova 213; via Cassia 472; via Flaminia 100; via Cavour 213; via Appia Nuova 258; via Tuscolana 100; via Appia Nuova 1092; via Appia Nuova 1258; via Appia Nuova 1276; via Appia Nuova 1428; via Appia Nuova 1661; via Appia Nuova 1749; via Appia Nuova 1809; via Appia Nuova 1829; via Appia Nuova 1867; via Appia Nuova 1961; via Appia Nuova 2014; via Appia Nuova 2165; via Appia Nuova 2195; via Appia Nuova 2245; via Appia Nuova 2259; via Appia Nuova 2295; via Appia Nuova 2349; via Appia Nuova 2395; via Appia Nuova 2449; via Appia Nuova 2495; via Appia Nuova 2549; via Appia Nuova 2595; via Appia Nuova 2649; via Appia Nuova 2695; via Appia Nuova 2749; via Appia Nuova 2795; via Appia Nuova 2849; via Appia Nuova 2895; via Appia Nuova 2949; via Appia Nuova 2995; via Appia Nuova 3049; via Appia Nuova 3095; via Appia Nuova 3149; via Appia Nuova 3195; via Appia Nuova 3249; via Appia Nuova 3295; via Appia Nuova 3349; via Appia Nuova 3395; via Appia Nuova 3449; via Appia Nuova 3495; via Appia Nuova 3549; via Appia Nuova 3595; via Appia Nuova 3649; via Appia Nuova 3695; via Appia Nuova 3749; via Appia Nuova 3795; via Appia Nuova 3849; via Appia Nuova 3895; via Appia Nuova 3949; via Appia Nuova 3995; via Appia Nuova 4049; via Appia Nuova 4095; via Appia Nuova 4149; via Appia Nuova 4195; via Appia Nuova 4249; via Appia Nuova 4295; via Appia Nuova 4349; via Appia Nuova 4395; via Appia Nuova 4449; via Appia Nuova 4495; via Appia Nuova 4549; via Appia Nuova 4595; via Appia Nuova 4649; via Appia Nuova 4695; via Appia Nuova 4749; via Appia Nuova 4795; via Appia Nuova 4849; via Appia Nuova 4895; via Appia Nuova 4949; via Appia Nuova 4995; via Appia Nuova 5049; via Appia Nuova 5095; via Appia Nuova 5149; via Appia Nuova 5195; via Appia Nuova 5249; via Appia Nuova 5295; via Appia Nuova 5349; via Appia Nuova 5395; via Appia Nuova 5449; via Appia Nuova 5495; via Appia Nuova 5549; via Appia Nuova 5595; via Appia Nuova 5649; via Appia Nuova 5695; via Appia Nuova 5749; via Appia Nuova 5795; via Appia Nuova 5849; via Appia Nuova 5895; via Appia Nuova 5949; via Appia Nuova 5995; via Appia Nuova 6049; via Appia Nuova 6095; via Appia Nuova 6149; via Appia Nuova 6195; via Appia Nuova 6249; via Appia Nuova 6295; via Appia Nuova 6349; via Appia Nuova 6395; via Appia Nuova 6449; via Appia Nuova 6495; via Appia Nuova 6549; via Appia Nuova 6595; via Appia Nuova 6649; via Appia Nuova 6695; via Appia Nuova 6749; via Appia Nuova 6795; via Appia Nuova 6849; via Appia Nuova 6895; via Appia Nuova 6949; via Appia Nuova 6995; via Appia Nuova 7049; via Appia Nuova 7095; via Appia Nuova 7149; via Appia Nuova 7195; via Appia Nuova 7249; via Appia Nuova 7295; via Appia Nuova 7349; via Appia Nuova 7395; via Appia Nuova 7449; via Appia Nuova 7495; via Appia Nuova 7549; via Appia Nuova 7595; via Appia Nuova 7649; via Appia Nuova 7695; via Appia Nuova 7749; via Appia Nuova 7795; via Appia Nuova 7849; via Appia Nuova 7895; via Appia Nuova 7949; via Appia Nuova 7995; via Appia Nuova 8049; via Appia Nuova 8095; via Appia Nuova 8149; via Appia Nuova 8195; via Appia Nuova 8249; via Appia Nuova 8295; via Appia Nuova 8349; via Appia Nuova 8395; via Appia Nuova 8449; via Appia Nuova 8495; via Appia Nuova 8549; via Appia Nuova 8595; via Appia Nuova 8649; via Appia Nuova 8695; via Appia Nuova 8749; via Appia Nuova 8795; via Appia Nuova 8849; via Appia Nuova 8895; via Appia Nuova 8949; via Appia Nuova 8995; via Appia Nuova 9049; via Appia Nuova 9095; via Appia Nuova 9149; via Appia Nuova 9195; via Appia Nuova 9249; via Appia Nuova 9295; via Appia Nuova 9349; via Appia Nuova 9395; via Appia Nuova 9449; via Appia Nuova 9495; via Appia Nuova 9549; via Appia Nuova 9595; via Appia Nuova 9649; via Appia Nuova 9695; via Appia Nuova 9749; via Appia Nuova 9795; via Appia Nuova 9849; via Appia Nuova 9895; via Appia Nuova 9949; via Appia Nuova 9995; via Appia Nuova 10049; via Appia Nuova 10095; via Appia Nuova 10149; via Appia Nuova 10195; via Appia Nuova 10249; via Appia Nuova 10295; via Appia Nuova 10349; via Appia Nuova 10395; via Appia Nuova 10449; via Appia Nuova 10495; via Appia Nuova 10549; via Appia Nuova 10595; via Appia Nuova 10649; via Appia Nuova 10695; via Appia Nuova 10749; via Appia Nuova 10795; via Appia Nuova 10849; via Appia Nuova 10895; via Appia Nuova 10949; via Appia Nuova 10995; via Appia Nuova 11049; via Appia Nuova 11095; via Appia Nuova 11149; via Appia Nuova 11195; via Appia Nuova 11249; via Appia Nuova 11295; via Appia Nuova 11349; via Appia Nuova 11395; via Appia Nuova 11449; via Appia Nuova 11495; via Appia Nuova 11549; via Appia Nuova 11595; via Appia Nuova 11649; via Appia Nuova 11695; via Appia Nuova 11749; via Appia Nuova 11795; via Appia Nuova 11849; via Appia Nuova 11895; via Appia Nuova 11949; via Appia Nuova 11995; via Appia Nuova 12049; via Appia Nuova 12095; via Appia Nuova 12149; via Appia Nuova 12195; via Appia Nuova 12249; via Appia Nuova 12295; via Appia Nuova 12349; via Appia Nuova 12395; via Appia Nuova 12449; via Appia Nuova 12495; via Appia Nuova 12549; via Appia Nuova 12595; via Appia Nuova 12649; via Appia Nuova 12695; via Appia Nuova 12749; via Appia Nuova 12795; via Appia Nuova 12849; via Appia Nuova 12895; via Appia Nuova 12949; via Appia Nuova 12995; via Appia Nuova 13049; via Appia Nuova 13095; via Appia Nuova 13149; via Appia Nuova 13195; via Appia Nuova 13249; via Appia Nuova 13295; via Appia Nuova 13349; via Appia Nuova 13395; via Appia Nuova 13449; via Appia Nuova 13495; via Appia Nuova 13549; via Appia Nuova 13595; via Appia Nuova 13649; via Appia Nuova 13695; via Appia Nuova 13749; via Appia Nuova 13795; via Appia Nuova 13849; via Appia Nuova 13895; via Appia Nuova 13949; via Appia Nuova 13995; via Appia Nuova 14049; via Appia Nuova 14095; via Appia Nuova 14149; via Appia Nuova 14195; via Appia Nuova 14249; via Appia Nuova 14295; via Appia Nuova 14349; via Appia Nuova 14395; via Appia Nuova 14449; via Appia Nuova 14495; via Appia Nuova 14549; via Appia Nuova 14595; via Appia Nuova 14649; via Appia Nuova 14695; via Appia Nuova 14749; via Appia Nuova 14795; via Appia Nuova 14849; via Appia Nuova 14895; via Appia Nuova 14949; via Appia Nuova 14995; via Appia Nuova 15049; via Appia Nuova 15095; via Appia Nuova 15149; via Appia Nuova 15195; via Appia Nuova 15249; via Appia Nuova 15295; via Appia Nuova 15349; via Appia Nuova 15395; via Appia Nuova 15449; via Appia Nuova 15495; via Appia Nuova 15549; via Appia Nuova 15595; via Appia Nuova 15649; via Appia Nuova 15695; via Appia Nuova 15749; via Appia Nuova 15795; via Appia Nuova 15849; via Appia Nuova 15895; via Appia Nuova 15949; via Appia Nuova 15995; via Appia Nuova 16049; via Appia Nuova 16095; via Appia Nuova 16149; via Appia Nuova 16195; via Appia Nuova 16249; via Appia Nuova 16295; via Appia Nuova 16349; via Appia Nuova 16395; via Appia Nuova 16449; via Appia Nuova 16495; via Appia Nuova 16549; via Appia Nuova 16595; via Appia Nuova 16649; via Appia Nuova 16695; via Appia Nuova 16749; via Appia Nuova 16795; via Appia Nuova 16849; via Appia Nuova 16895; via Appia Nuova 16949; via Appia Nuova 16995; via Appia Nuova 17049; via Appia Nuova 17095; via Appia Nuova 17149; via Appia Nuova 17195; via Appia Nuova 17249; via Appia Nuova 17295; via Appia Nuova 17349; via Appia Nuova 17395; via Appia Nuova 17449; via Appia Nuova 17495; via Appia Nuova 17549; via Appia Nuova 17595; via Appia Nuova 17649; via Appia Nuova 17695; via Appia Nuova 17749; via Appia Nuova 17795; via Appia Nuova 17849; via Appia Nuova 17895; via Appia Nuova 17949; via Appia Nuova 17995; via Appia Nuova 18049; via Appia Nuova 18095; via Appia Nuova 18149; via Appia Nuova 18195; via Appia Nuova 18249; via Appia Nuova 18295; via Appia Nuova 18349; via Appia Nuova 18395; via Appia Nuova 18449; via Appia Nuova 18495; via Appia Nuova 18549; via Appia Nuova 18595; via Appia Nuova 18649; via Appia Nuova 18695; via Appia Nuova 18749; via Appia Nuova 18795; via Appia Nuova 18849; via Appia Nuova 18895; via Appia Nuova 18949; via Appia Nuova 18995; via Appia Nuova 19049; via Appia Nuova 19095; via Appia Nuova 19149; via Appia Nuova 19195; via Appia Nuova 19249; via Appia Nuova 19295; via Appia Nuova 19349; via Appia Nuova 19395; via Appia Nuova 19449; via Appia Nuova 19495; via Appia Nuova 19549; via Appia Nuova 19595; via Appia Nuova 19649; via Appia Nuova 19695; via Appia Nuova 19749; via Appia Nuova 19795; via Appia Nuova 19849; via Appia Nuova 19895; via Appia Nuova 19949; via Appia Nuova 19995; via Appia Nuova 20049; via Appia Nuova 20095; via Appia Nuova 20149; via Appia Nuova 20195; via Appia Nuova 20249; via Appia Nuova 20295; via Appia Nuova 20349; via Appia Nuova 20395; via Appia Nuova 20449; via Appia Nuova 20495; via Appia N

TRAME

AMORES PERROS. Drammatico. Storie di vita quotidiana a Città del Messico per uno dei film più premiati della stagione internazionale.
[Del Piccoli Sera]

BILLY ELLIOT. Commedia. Successo inglese, il film narra le vicissitudini del ragazzino Billy Elliot che, nell'Inghilterra del 1984 dilaniata dagli scioperi dei minatori, non obbedisce al padre che lo vuole pugile ma s'impegna per realizzare il suo sogno di diventare ballerino
[Madison 1, Reale 1]

CHOCOLAT. Commedia. «Le regole della casa del sidro» fanno Hallstrom porta sullo schermo la storia di una donna (Juliette Binoche) che sconvolge la monotona vita del villaggio francese dove si stabilisce per aprire un negozio di cioccolata «peccaminoso».
[Ambassade 2, Barberini 2, Cineland 7, Pasquino 2, Warner Village 16]

CONCORRENZA SLEALE. Commedia. Il nuovo film di Ettore Scola è ambientato nell'Italia del 1938 e s'incentra sull'amicizia che nasce tra due commercianti di stoffe (Diego Abatantuono e Sergio Castellitto) quando vengono promulgate le leggi contro gli ebrei.
[Warner Village 13]

GALLINE IN FUGA. Animazione. Cartoni animati. Dai creatori di Wallace e Gromit, la storia di un gruppo di galline che tenta di fuggire dalla fattoria dove si vive «come in un lager».
[Dei Piccoli]

I CENTO PASSI. Drammatico. Acclamato alla Mostra del Cinema di Venezia, il nuovo lavoro di Marco Tullio Giordana è ambientato alla fine degli Anni Settanta e s'incentra sul personaggio di Giuseppe Impastato, giovane siciliano che si ribella alla mafia che regna nel paese dove vive
[Cineland 12, Warner Village]

IL MESTIERE DELLE ARMI. Drammatico. Il ritorno alla regia di Ermanno Olmi è ambientato nel 1526 e s'incentra sul personaggio di Giovanni dei Medici, comandante dell'invincibile armata pontificia amato dalle donne.
[Adriano 9, Cineland 13, Quattro fontane 2, Uci Marconi 2]

KAMASUTRA. Erotico. Oro d'Oro a Berlino, storia di una coppia che si frequenta per pacere sessuale
[Lux 2, Quirinale 1]

L'ULTIMO BACIO. Commedia. Dal regista di «Come mai», la storia di otto personaggi in particolare dell'idealista Giulio (Giovanna Mezzogiorno) e del fidanzato Carlo (Stefano Accorsi), che cercano le loro esistenze.
[Galaxy Mercuria, Lux 8, Maestoso 4, Uci Marconi 4, Warner Village 3]

LA STANZA DEL FIGLIO. Drammatico. Torna alla regia Nanni con la storia di una famiglia di Ancona che si abbatte il dramma della improvvisa di un figlio.
[Lucky Blu, Lux]

LA TIGRE E IL DRAGONE. Fantastico. Candidato all'Oscar, il nuovo film di Ang e ambientato agli inizi dell'Ottocento e racconta avventure di due coppie di guerrieri impegnati nella ricerca di una simbolica spada
[Cineland 14]

LE FATE IGNORANTI. Drammatico. Alla morte del marito, la vedova Margherita Buy che si convince aveva un amante e va alla ricerca.
[Antares 2, Galaxy Saturno, Intrastevere 1, Lux 5, Metropolitan 4, Warner Moderno 5, Warner Village 6]

PEARL HARBOR. Drammatico. Michael Bay ricostruisce il deleterio attacco giapponese a Pearl Harbor alla fine del 1941
[Adriano 5, 1, Barberini 4, Cineland 5, Lux 10, Royal 1, Uci Marconi 6, Warner Village 1, Warner Village 10, Warner Village 17]

QUASI FAMOSI - ALMOST FAMOUS. Musica. La regista Cameron Crowe porta sullo schermo una sua autobiografica quando, all'età di 15 anni, iniziò a scrivere per «Rolling Stone» e seguì le star del rock
[Madison 3, Reale 2]

RITORNO A CASA. Drammatico. Accostato a Cannes l'ultimo lavoro di Manoel De Oliveira vincitrice con un attore teatrale la cui vita viene sconvolta dalla morte della famiglia in un incidente stradale
[Quattro fontane 3]

SCOPRENDO FORRESTER. Drammatico. La vita di William Forrester (Sean Connery), personaggio eccentrico e solitario che vive da reclusa premio Pulitzer vive in una fatiscente casa del Bronx, incontra un sedicenne di colore che sogna di diventare scrittore
[Madison 2]

SE TU MI TRADISCI SE TU MI FOSSI IN TE. Commedia. Tre uomini delusi della propria esistenza s'incontrano in riva al mare e si scambiano le mogli
[Barberini 5, Ciak 2]

SPY KIDS. Avventura. La solitaria esistenza di un ragazzo subisce una sconvolta dall'arrivo di molti personaggi delle
[Adriano 2, Ambassade 1, Antares 1, Atlantic 2, Cineland 4, 8, Empire, Eurcine 4, Galaxy Giove, Jolly 4, Royal 2, Uci Marconi 5, Warner Moderno 1, Warner Village 7, 9, 12, 18]

THE FAMILY MAN. Commedia. Una sorpresa nella vita di Jack Campbell, uomo d'affari tanto ricco quanto solo; «vedrete» come sarebbe stata la sua esistenza se anni prima non avesse lasciato la fidanzata.
[Cineland Pasquino 1]

THE GUILTY - IL COLPEVOLE. Thriller. Un ex-pilota di corse (Bill Pullman) una sera bevve troppo e perde il controllo abusando della giovane ex-e lei intende denunciarlo, lui è disposto a tutto pur di fermarla
[Adriano 10]

UN PRESENTO I MIEI. Commedia. Ironico negli Stati, racconta del promesso sposo Ben Stiller (alle prese con il burbero papà (Robert De Niro) dell'amata

TRAFFIC. Pellicola. Il magistrato Michael Douglas nominato coordinatore federale antidroga proprio quando la figlia diventa drogata due poliziotti messicani combattono la loro guerra agli stupefacenti, Catherine Zeta Jones de il posto del marito in galera come importatore di droga
[Ambassade 2]

UN PERFETTO CRIMINALE. Attore Kevin Spacey è un ladro di Dublino, esperto nel furti di opere d'arte, che rubò ai ricchi per donare ai poveri.
[Metropolitan 2, Warner Village 13]

VISIONI

BISTORO | LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA | ACCESSO PORTATORI HANDICAP

LA RECENSIONE
DI LIETTA TORNABUONI

George Clooney eroico capitano nella tempesta

NATURALMENTE è una stupidaggine pensare che possano essere gli effetti elettronici a dare al film freddezza e monotonia: in nessun altro modo si sarebbe potuta riprodurre l'enorme tempesta (-perfetta- nel senso di assoluta) che il sommarsi di tre forti perturbazioni meteorologiche provocò nell'ottobre 1991 nel Nord Atlantico. In questo i produttori hanno fatto di tutto: computer grafica, i migliori progettisti di software dell'Industrial Light and Magic, specialisti dell'Animatronic, simulazioni. Soltanto alla dimostrazione al cinismo dei realizzatori può dunque attribuire la mancanza di emozioni di variazioni del film di Petersen che sta incassando moltissimo negli Stati Uniti: storia del peschereccio «Andrea Gail» dedito alla cattura del pesce spada, che salpò porto di Gloucester, Massachussets, si trovò preso nel turbine delle altissime e dei venti velocissimi della tempesta, venne distrutto insieme con i suoi uomini. Bello e simpatico, il capitano George Clooney non è più impegnato espressivo delle ancore o del timone, luoghi comuni e banalità enfatiche eroicosentimentali sono presenti in quantità devastante quasi quanto la tempesta.

LA TEMPESTA PERFETTA
di Wolfgang Peterson George Clooney, Mark Wahlberg, Diane Lane. Stati Uniti, 2000.

[Adriano 3]

ABADAH
Gaetano Mazzoni 47 tel. 066242395
Chiuso

ACADEMY
Via Stamira 5/7 tel. 0644237778
Chiusura estiva

IRIS
Piazza Verbano 5 tel. 068541195.
Chiusura estiva

MULTISALA
Piazza Cavour 22 tel. 0636004988 - www.adriano.cecchigori.com
Sala 1 **Mr. Crocodile Dundee 3** di Simon Wincer; Paul Hogan, Linda Kozlowski Orario: 16.30-18.20 L. 10.000 20.40-22.40 L. 13.000
Sala 2 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson; Orario 16.30-18.20 L. 10.000 20.30-22.30 L.
Sala 3 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen, con George Clooney, Mark Wahlberg Orario 17.00-20.30-22.50 L. 5.000
Sala 4 **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario:17.00-20.30-22.50 L. 5.000
Sala 5 **Pearl Harbor** di Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. Orario: 16.00-19.15 L. 10.000 22.30 L. 13.000
Sala 6 **Scoprendo Forrester** di Gus Van Sant; con Sean Connery, Rob Brown Orario: 16.30 19.30-22.30 L. 13.000
Sala 7 **Evolution** di Ivan Reitman, con David Duchovny, Julianne Moore. Orario: 16.30-18.30 L. 10.000 20.45-22.45 L. 13.000
Sala 8 **Love Sex** di Valerie Breiman; con Famke Janssen, Joon Favreau. Orario 16.20-18.30 L. 10.000 20.45-22.30 L. 13.000
Sala 9 **Il mestiere delle armi** di Ermanno Olmi; con Hristo Jivkov, Sergio Grammatico. Orario 16.15-18.20 L. 10 20.30-22.40 L. 13.000
Sala 10 **The Guilty - Il colpevole** di Anthony Waller; con Bill Pullman, Gabrielle Anwar. Orario: 16.10-18.10 L. 10.000 20.30-22.45 L. 13.000

ALCAZAR
Via Messy del Val 14 tel. 065880093.
Chiusura estiva

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne 4 tel. 0666012154
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

AMBASSADE
Via Accademia Agiati 57 tel. 065428901.
Sala 1 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson; Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L.
Sala 2 **Traffic** di Steven Soderbergh; con Catherine Zeta-Jones, Michael Douglas. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 10.000
Sala 3 **Chocolat** di Lasse Hallstrom; con Juliette Binoche, Johnny Depp. Orario 18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 10.000

AMERICA
Via Natale del Grande 6 tel. 065816168
Chiuso

Via Mattia Battistini 195 tel. 066142649.
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**
Sala 4 **Chiusura estiva**
Sala 5 **Chiusura estiva**

ANTARES
Viale Adriatico 15/21
Sala 1 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson; Orario: 17.50-20.20 L. 8.000 22.30 L. 12.000
Sala 2 **Le fate ignoranti** di Ferzan ; con Stefano Accorsi, Margherita Buy; Orario: 17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

APOLLO
Via dei Gallia e Sistema tel. 06862088O6
Chiuso per lavori

ARCHIMEDE
Via Archimede 71 tel. 063342508
Chiuso per lavori

ATLANTIC
Via Tuscolana 745 tel.
sala 1 **Pearl Harbor** di Michael Bay; con Affleck, Kate Beckinsale Orario 18.30 L. 8.000 22.00 L. 10.000
sala 2 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson; Orario 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 3 **Love Sex** di Valerie Breiman, con Famke Janssen, Joon Favreau. Orario: 18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L.
Sala 4 **Evolution** di Ivan Reitman; con David Duchovny, Julianne Moore. Orario. 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 5 **Chiusura estiva**
Sala 6 **Chiusura estiva**

AUGUSTUS
Corso Vittorio Emanuele 203 tel 066875455
Chiusura estiva

BARBERINI
Piazza Barberini 24-25-26 tel. 064827707 - www.multisalabarberini.it
Sala 1 **Driven** di Renny Harlin; con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario. 16.00-18.20 L. 8.000 20.30-22.40 L. 13.000
Sala 2 **Chocolat** di Lasse Hallstrom, con Juliette Binoche, Johnny Depp. Orario. 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.40 L. 13.000
Sala 3 **Jimmy Grimble** VO di John Hay; con Robert Carlyle, Lewis McKenzie. Orario 16.10-18.20 L. 8.000 20.40-22.40 L. 13.000
Sala 4 **Pearl Harbor** di Michael Bay; con Ben Affleck, Kate Beckinsale. Orario. 16.00 L. 8.000 19.15-22
sala 5 **Se fossi in te** di Giulio Manfredonia; con Emilio Solfrizzi, Gisele Dix. Orario: 16.30-18.30 L. 20.40-22.40 L. 13.000

BROADWAY
del Narcisi 36 tel 062303408
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

CAPITOL
Via G. Sacconi 39 tel. 063236619.
Chiusura estiva

CAPRANICA
Piazza Capranica 101 tel. 066792465
Chiusura estiva

Piazza Montecitorio tel 066792465
Chiusura estiva

CIAK
Via Cassia tel 0633251607
Sala 1 **Pollice verde - Green Fingers** di Joel Hershman; con Clive Owen, Helen Mirren. Orario: 20.15-22.00 L. 12.000
Sala 2 **Se fossi in te** di Giulio Manfredonia; con Emilio Solfrizzi, Gisele Dix. Orario:20.30 L. 12.000

CINELAND MULTIPLEX
Via dei Romagnoli 515 (Ostia) tel. 06561841
Sala 1 **Strangeland** di John Pieplow; con Kevin Gage, Elizabeth Peña. Orario: 16.20-18.30 L. 9.000 20.35-22.40 L. 12.000
Sala 2 **Mr. Crocodile Dundee 3** di Simon Wincer; Paul Hogan, Linda Kozlowski Orario 16.30-18.30 L. 9.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Driven** di Renny Harlin; con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario. 15.30-18.00 L. 9.000 20.30-22.50 L. 12.000
Sala 4 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson, Orario: 15.30-17.30 L. 9.000 19.30-21.30 L. 12.000
Sala 5 **Pearl Har** di Michael Bay, Ben Affleck, Kate Beckinsale. Orario 18.00 L. 9.000 21.30 L. 12.000
Sala 6 di Ivan Reitman; con David Duchovny, Julianne Moore. Orario. 16.00-18.10 L. 9.000 20.20-22.35 L. 12.000
Sala 7 **Chocolat** di Lasse Hallstrom; con Juliette Binoche, Johnny Depp. Orario; 15.30-18.00 L. 9.000 20.30-22.40 L. 12.000
Sala 8 **Love Sex** di Valerie Breiman; Famke Janssen, Joon Favreau. Orario: 16.30-18.30 L. 9.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 9 **Urban Legend - Final cut** di John Ottman; con Jennifer Morrison, Matthew 16.15-18.30 L. 9.000 20.35-22.40 L.
Sala 10 **The Family** di Brett Ratner; con Nicolas Cage, Téa Leoni. Orario: 17.35 L. 9.000 20.15-22.40 L. 12.000
Sala 11 **Spy Kids** di Robert Rodriguez; con Carla Cugino, Antonio Banderas. Orario: 16.30-18.30 L. 9.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 12 **Il cento passi** di Marco Tullio Giordana, con Luigi Lo Cascio, Lorenzo Randazzo. Orario: 16.30-18.30 L. 9.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 13 **Il mestiere delle armi** di Ermanno Olmi; con Hristo Jivkov, Sergio Grammatico. Orario. 17.15 L. 9.000 20.05-22.25 L. 12.000
Sala **tigre e il dragone** di Ang Lee; con Chow Yun Fat, Michelle Yeoh. Ora 17.30 L 20.15-22.35 L. 12.000

COLA DI KIDS
Piazza Cola Di Rienzo tel. 063735693
Chiusura estiva

DEI PICCOLI
Viale Pineta 15 tel 068553485.
Gallina in fuga di Peter Lord & Nick Park, Orario 16.45-18.15 L. 8.000

DEI PICCOLI SERA
Viale della Pineta 15 tel 068553485
Amores perros di Alejandro Gonzalez Iñarritu; con Emilio Echevarria, Gael Garcia Bernal Orario 19.50-22.30 L.

Via Mariano 20 tel 0633261019.
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**
Sala 4 **Chiusura estiva**

DORIA
Via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

DRIVE IN
Piazza Fonte degli Artisti tel. 30649.
Harbor di Bay; con Ben Affleck, Kate Beckinsale. Orario 21.30 L.

EDEN
Piazza Cola di Renzo 74 tel. 063612449.
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

EMBASSY
Via Stoppani 7 tel.
Chiusura estiva

EMPIRE
Viale Regina Margherita 29 tel. 068417719
Shrek di Andrew Adamson, Vicky Jenson; no:18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

EMPIRE DUE
Viale Esercito 44 tel 065010652

ETOILE
Piazza in Lucina 41 tel 066876125
Chiuso

EURCINE
Via Liszt 32 tel. 065910986
Sala 1 **Driven** di Renny Harlin; con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario: 17.30 L 8.000 20.10-22.30 L.
Sala 2 **Jimmy Grimble** di John Hay; Robert Carlyle, Lewis McKenzie. Orario. 17.50 L 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

EUROPA
Corso Italia 107 tel. 0644292378.
Chiusura estiva

EXCELSIOR
V. Cv Carmelo 2 tel.
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

via S.S. Apostoli, 20 tel. 06
Time Elevator Roma Orario continuato 10-22 L. 21.000

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori tel. 066864395
Chiusura estiva

FIAMMA
Via Bissolati 47 tel. 064827100.
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

FILMSTUDIO UNO
Via degli Orti d'Alibert, 1/c tel. 0668301173
Chiusura estiva

FILMSTUDIO DUE
Via degli Orti d'Alibert, 1/c tel. 0668301173
Chiusura estiva

GALAXY
Via P. Maffi 10 tel. 0661662445.
Giove **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jen; Orario: 17.50-20.30-22.30 L. 8.00
Marte **Evolution** di Ivan Reitman; con David Duchovny, Julianne Moore. Orario: 17.50-20.20-22.30 L. 8.000
Mercurio **L'ultimo bacio** di Gabriele Muccino; con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno Orario: 17.50-20.10-22.30 L. 8.000
Saturno **Le fate ignoranti** di Ferzan Ozpetek; con Stefano Accorsi, Margherita Buy Orario: 17.50-20.20-22.30 L. 8.000
Venere **Love Sex** di Valerie Breiman, con Famke Janssen, Joon Favreau. Orario: 18.00-20.30-22.30 L. 8.000

Viale Trastevere tel. 0
Chiusura estiva

GIOIELLO
Via Nomentana tel. 0644250299.
Chiusura estiva

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare 259 tel 06397
Sala 1 **Driven** di Renny Harlin; con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario: 17.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Jimmy Grimble** di John Hay; con Robert Carlyle, Lewis McKenzie. Orario: 17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Caruso, zero in condotta** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giulia Serafini Orario: 17 8.000-20.10 22.30 L. 13.000

GOLDEN
Viale Taranto tel 0670496602
Chiusura estiva

GREENWICH
Via Badoni 59 tel 065745825.
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

Via Gregorio VII tel.
Chiusura estiva

HOLIDAY
Lgo B. Marcello 1 tel 068548376.
Chiusura estiva

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni 3a tel 0655884
Sala 1 **Le fate ignoranti** di Ferzan Ozpetek; con Stefano Accorsi, Margherita Buy Orario 16.15-20.30 L. 8.000 22.30 L. 13.000
Sala 2 **Pollice verde - Green Fingers** di Joel Hershman; con Clive Owen, Helen Mirren Orario 18.30-20.30 L. 8.000 22.30 L. 12.000
Sala 3 **Parole e utopia** di Manoel de Oliveira, con Irene Papas, Luis Miguel Cintra. Orario 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 10.000

JOLLY
Via G. Belli Belli 4/6 tel. 0644232190.
Sala 1 **Driven** di Renny Harlin; con Sylvester Stallone Burt Reynolds. Orario: 17.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Jimmy Grimble** di John Hay; con Robert Carlyle, Lewis McKenzie. Orario 17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Caruso, zero in condotta** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giulia Serafini Orario: 17.50 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson, 17.50 20.15-22.30 L. 13

KING
Via Fogliano 37 tel 06862067.32.
Sala 1 **Driven** di Renny Harlin; Sylvester Stallone. Burt Reynolds. Orario 17.30 10-22.30 L. 13.000

ODEON MULTISCREEN
Piazza Jacini 22 tel 21 www.odeon-lux.com
Sala 1 **Chiusura**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**
Sala 4 **Chiusura**
Sala 8 **Imminente apertura**

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
Via Nazionale 194 tel 0648903540
Riposo

Via Magna Grecia tel 0670496568
Chiusura estiva

PASQUINO MULTISALA
Piazza Sant'Egidio 10 tel 065803622.
1 **The Family Man** VO Barrer con Nicolas Cage, Téa Leoni Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Chocolat** VO di Lasse Hallstrom; con Juliette Binoche, Johnny Depp. Orario 15.50-18.00 L. 8.000 20.10-22.20 L. 12.000
Sala 3 **Hannibal** VO di Ridley Scott; con Anthony Hopkins, Julianne Moore. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

POLITECNICO FANDANGO
Via G. B Tiepolo 13/A 0636004240.
Chiusura estiva

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane 23 tel 064741515.
Sala 1 **Pollice verde - Fingers** di Joel Hershman; Clive Owen, Helen Mirren. Orario; 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Il mestiere delle armi** di Ermanno Olmi; con Hristo Jivkov, Sergio Grammatico. Orario. 18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Vendetta di Carter** di Stephen Kay; con Sylvester Stallone, Michael Caine. Orario:18.10-20.30-22.50 L. 10.000
Sala 4 **Evolution** di Ivan Reitman; con David Duchovny, Julianne Moore Orario 17.50 L. 10.000 20.10-22.35 L. 14.000
Sala 5 **Le fate ignoranti** di Ferzan Ozpetek; con Stefano Accorsi, Margherita Buy Orario. 16.50-19.20-22.00 L.

QUATTRO FONTANE MULTICINEMAS PARCO DE' MEDICI
Viale Parco de' Medici 135 tel. 0665855111
Sala 1 **Driven** di Renny Harlin; con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario 17.30-20.00-22.30 L. 10.000
Sala 2 **La vendetta Carter** di Stephen Kay, con Sylvester Stallone, Michael Caine Orario 17.40-20.10-22.30 L. 10.000
Sala 3 **L'ultimo bacio** di Gabriele Muccino, con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno. Orario 17.50-20.10-22.30 L. 10.000
Sala 4 **Evolution** di Ivan Reitman, con David Duchovny, Julianne Moore Orario 16.40 L. 19.000 19.00-21.20 L. 14.000
Sala 5 **I cento passi** di Marco Tullio Giordana con Luigi Lo Cascio, Lorenzo Randazzo Orario 16.10-18.50-21.50 L. 10.000
Sala 6 **Le fate ignoranti** di Ferzan Ozpetek; con Stefano Accorsi, Margherita Buy Orario 16.40-19.00-21.30 L. 10.000
Sala 7 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson; Orario: 16.30-18.30-20.40-22.50 L. 10.000
Sala 8 **Evolution** di Ivan Reitman; con David Duchovny, Julianne Moore Orario 17.30 L. 10.000 19.40-22.00 L. 14.000
Sala 9 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson, Orario: 17.30 L. 10.000 19.20-22.10 L. 14.000
Sala 10 **Pearl Harbor** di Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale Orario:18.25-22.05 L. 14.000
Sala 11 **Jimmy Grimble** di John Hay, con Robert Carlyle, Lewis McKenzie Orario:18.15-20.35-22.55 L. 10.000
Sala 12 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson, Orario: 17.45 L. 10.000 19.25-21.45 L. 14.000
Sala 13 **Un perfetto criminale** di Thaddeus O'Sullivan; con Kevin Spacey, Lisa Hopkins. Orario: 17.45-20.25-22.45 L. 10.000 **Concorrenza sleale** di Ettore Scola; con Diego Abatantuono, Sergio Castellitto. Orario 19.55 L. 10.000
Sala 14 **Mr. Crocodile Dundee 3** di Simon Wincer, con Paul Hogan, Linda Kozlowski Orario: 17.45-20.10-22.30 L. 10.000
Sala 15 **Evolution** di Ivan Reitman, con David Duchovny, Julianne Moore Orario 17.40-20.10-22.30 L. 10.000
Sala 16 **Chocolat** di Lasse Hallstrom; con Juliette Binoche, Johnny Depp Orario 16.40-19.30-22.20 L. 10.000
Sala 17 **Pearl Harbor** di Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale Orario 17.35 L. 10.000 21.05 L. 14.000
Sala 18 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson, Orario 16.30 L. 10.000-19.05-21.45 L. 14.000

QUIRINALE
Via Nazionale
Sala 1 **Intimacy** di Patrick Chereau, con Mark Rylance, Kerry Fox. VM 18 Orario 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Beautiful Creatures** di Bo Eagles; con Susan Lynch, Rachel Weisz. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

QUIRINETTA
Via Minghetti 4 tel. 066790012
Chiusura estiva

REALE
Piazza Sonnino 7 tel. 065810234
Sala 1 **Billy Elliot** di Stephen Daldry, con Jamie Bell, Julie Walters. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Quasi famosi - Almost Famous** di Cameron Crowe, con Patrick Fugit, Billy Crudup. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.25-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Il presento i miei** di Jay Roach; con Robert De Niro, Ben Stiller. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30 22.30 L. 12.000

MADISON
Via Chiabrera 121 tel 065417926
Sala 1 **Billy Elliot** di Stephen Daldry, con Jamie Bell, Julie Walters. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Scoprendo Forrester** di Gus Van Sant; con Sean Connery, Rob Brown. Orario 15.45-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Quasi famosi - Almost Famous** di Cameron Crowe; con Patrick Fugit, Billy Crudup. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.25-22.30 L. 12.000
Sala 4 **Il presento i miei** di Jay Roach; con Robert De Niro, Ben Stiller. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30 22.30 L. 12.000

MAESTOSO
Via Nuovo 176 tel 06786086.
Sala 1 **Driven** di Renny Harlin, con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario 17.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **per lavori**
Sala 3 **Jimmy Grimble** di John Hay; con Robert Carlyle, Lewis McKenzie Orario: 17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 4 **L'ultimo bacio** di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno. Orario 17.50 L. 8.000 **Caruso, zero in condotta** di Francesco Nuti con Francesco Nuti, Giulia Serafini. Orario 20.10-22.30 L. 13.000

Via SS Apostoli 20 tel 06
Chiuso

Via del Corso tel 0632000933
sala 1 **Driven** di Renny Harlin, con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario: 17.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
sala 2 **Un perfetto criminale** di Thaddeus O'Sullivan; con Kevin Spacey, Lisa Fiorentino Orario 17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
sala 3 **Jimmy Grimble** di John Hay, Robert Carlyle, Lewis McKenzie Orario 17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L.
sala 4 **La fate Ignoranti** di Ferzan Ozpetek; con Stefano Accorsi, Margherita Buy Orario. 17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

MIGNON
Via Viterbo 11 tel 068559493
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

Via Pompeii 25 tel 06555383193
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**
Sala 4 **Chiusura estiva**

NEW YORK
Via Cave 36 tel. 067810271
Chiuso per lavori

NUOVO OLIMPIA
Via in Lucina 16g tel
Sala A
Sala B **Chiusura estiva**

NUOVO
Via I Ardeatini 1 065818116.
Solstizio d'estate Tran Anh Hung; con Tran Nu Yen Khe, Nguyen Nhu Quynh. Orario 21.00 **Animali che attraversano la strada** di Isabelle Sandoj con Enrica Maria Modugno, Francesca Rallo. Orario 23.00

TRISTAR
Via Grotta di Gregna 5 tel. 0640801484.
S. Blu **Chiusura estiva**
S. Rossa **Chiusura estiva**
S. Verde **Chiusura estiva**

UCI CINEMAS MARCONI
Via Enrico Fermi, 101 tel. 199123321.
sala 1 **Driven** di Renny Harlin; con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario 17.50-20.10-22.30 L. 13.000
sala 2 **Il mestiere delle armi** di Ermanno Olmi; con Hristo Jivkov, Sergio Grammatico. Orario: 18.10-20.20-22.30 L. 10.000
sala 3 **Jimmy Grimble** di John Hay; con Robert Carlyle, Lewis McKenzie Orario 17.50-20.10-22.30 L. 10.000
sala 4 **L'ultimo bacio** di Gabriele Muccino; con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno. Orario. 17.50-20.10-22.30 L.
sala 5 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson; Orario: 18.30-20.30-22.30 L. 13.000
sala 6 **Pearl Harbor** Bay, con Ben Affleck, Kate Orario:18.00-21.30 L. 13.000
sala 7 **Evolution** di Ivan Reitman; con David Duchovny, Julianne Moore Orario: 18.00-20.15-22.30 L. 13.000

UNIVERSAL
Via Bari 18 tel 0644231216.
Chiusura estiva

WARNER VILLAGE CINEMAS MODERNO
Piazza della Repubblica 43/45 tel. 0647...
Sala 1 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson; Orario: 16.40 L. 10.000 18.30 20.40-22.40 L. 14.000
Sala 2 **Driven** di Renny Harlin; con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario 17.30 20.00-22.20 L. 14.000
Sala 3 **Vendetta di Carter** di Stephen Kay; con Sylvester Stallone, Michael Caine. Orario:18.10-20.30-22.50 L. 10.000
Sala 4 **Evolution** di Ivan Reitman; con David Duchovny, Julianne Moore Orario 17.50 L. 10.000 20.10-22.35 L. 14.000
Sala 5 **Le fate ignoranti** di Ferzan Ozpetek; con Stefano Accorsi, Margherita Buy Orario. 16.50-19.20-22.00 L.

WARNER VILLAGE CINEMAS PARCO DE' MEDICI
Viale Parco de' Medici 135 tel. 0665855111
Sala 1 **Driven** di Renny Harlin; con Sylvester Stallone, Burt Reynolds. Orario 17.30-20.00-22.30 L. 10.000
Sala 2 **La vendetta Carter** di Stephen Kay, con Sylvester Stallone, Michael Caine Orario 17.40-20.10-22.30 L. 10.000
Sala 3 **L'ultimo bacio** di Gabriele Muccino, con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno. Orario 17.50-20.10-22.30 L. 10.000
Sala 4 **Evolution** di Ivan Reitman, con David Duchovny, Julianne Moore Orario 16.40 L. 19.000 19.00-21.20 L. 14.000
Sala 5 **I cento passi** di Marco Tullio Giordana con Luigi Lo Cascio, Lorenzo Randazzo Orario 16.10-18.50-21.50 L. 10.000
Sala 6 **Le fate ignoranti** di Ferzan Ozpetek; con Stefano Accorsi, Margherita Buy Orario 16.40-19.00-21.30 L. 10.000
Sala 7 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson; Orario: 16.30-18.30-20.40-22.50 L. 10.000
Sala 8 **Evolution** di Ivan Reitman; con David Duchovny, Julianne Moore Orario 17.30 L. 10.000 19.40-22.00 L. 14.000
Sala 9 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson, Orario: 17.30 L. 10.000 19.20-22.10 L. 14.000
Sala 10 **Pearl Harbor** di Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale Orario:18.25-22.05 L. 14.000
Sala 11 **Jimmy Grimble** di John Hay, con Robert Carlyle, Lewis McKenzie Orario:18.15-20.35-22.55 L. 10.000
Sala 12 **Shrek** di Andrew Adamson, Vicky Jenson, Orario: 17.45 L. 10.000 19.25-21.45 L. 14.000
Sala 13 **Un perfetto criminale** di Thaddeus O'Sullivan; con Kevin Spacey, Lisa Fiorentino Orario: 17.45-20.25-22.45 L. 10.000 **Concorrenza sleale** di Ettore Scola; con Diego Abatantuono, Sergio Castellitto. Orario 19.55 L. 10.000
Sala 14 **Mr. Crocodile Dundee 3** di Simon Wincer, con Paul Hogan, Lin

EDITREND ITALIA

Casa in Costa Azzurra?

ISIT *la risposta giusta per la vostra casa in Costa Azzurra. L'esperienza di un'équipe seria e competente che da oltre 10 anni seleziona per voi le migliori offerte tra Mentone e Cannes. Due uffici, a Torino e a Nizza, per assistervi nel modo migliore, dall'acquisto alla gestione dell'affitto del vostro nuovo alloggio.*

Villeneuve Loubet

Fronte mare, in splendida piccola palazzina immersa nel verde, prestigiosi bilocali con lussuose rifiniture, climatizzazione, grandi terrazze soleggiatissime, vista mare già dal primo piano

BILOCALI da [redacted]

Juan les Pins

Splendida palazzina angolare, in posizione tranquilla, alloggi con terrazze vista mare laterale, 50 metri dalla spiagge, a pochi passi dalla via pedonale

- **Monolocali da L. 120.000.000**
- **Bilocali da L. 185.000.000**
- **Trilocali da L. 250.000.000**

Numero Verde **800-140420**

Ultimissimi bilocali, ottimi da investimento, con reddito garantito, a 800 metri dal mare, vicinanze università, in nuova costruzione, zona porto, ai piedi della collina

bilocali da L. 128.000.000

Nizza

Mentone

Occasione in nuovo tranquillo condominio signorile, con terrazze e giardino, 900 m mare, precollina, MONO/BILOCALI da L. 143.000.000 TRILOCALI da L. 266.000.000

Villeneuve Loubet

A 100 metri dalle spiagge, vicinanze porticciolo, magnifici alloggi con terrazze e panoramica vista mare, BI/TRILOCALI da L. 160.000.000

Nizza

In piccolo condominio centrale in stile nizzardo, 500 metri dal mare, splendido ampio bilocale 3° ed ultimo piano, completamente ristrutturato a nuovo, soleggiato e panoramico, L. 191.000.000

Nizza

Magnifico piccolo bilocale con balcone, centralissimo, 50 m mare, in seconda fila dalla Promenade, ed a pochi minuti dalla Rue de France, in pronta consegna, L. 126.000.000

Nizza

Rue de France, centrale, in signorile stabile 50 m mare, piccolo trilocale, completamente ristrutturato con ottime finizioni, 5° piano, panoramico, doppia aria, parquet L. 238.000.000

Mentone

Garavan, in prestigioso condominio, signorile trilocale con grande terrazza, giardino privato, parking L. 540.000.000

Nizza

Ampio monolocale di 37 mq. calpestabili, con grande soggiorno, in buono stato, in palazzina centrale con ascensore L. 125.000.000

Juan les Pins

Signorile attico nuovo, con terrazza panoramica vista mare, 100 metri spiagge, trilocale L. 430.000.000

Antibes

Pieno centro, borgo vecchio, vicinanze spiagge e porticciolo, eccezionale posizione, alloggi con grandi terrazze, bilocali da L. 128.000.000

Nizza

Nel quartiere dei Musicien, caratteristico monolocale di mq. 25 calpestabili con balcone, bella posizione, ottimo per investimento, L. 107.000.000

Cannes

Signorile prestigiosa palazzina in costruzione, nel cuore di Cannes, fronte caratteristico giardino, signorili alloggi con grandi terrazze, ottima esposizione da L. 181.000.000

Nizza

Promenade des Anglais, centralissimo, stabile prestigioso con giardino, trilocale 4° piano, grande terrazza 15 mq, bella vista mare laterale, tutto lussuosamente ristrutturato. L. 466.000.000

Nizza

Centro, 100 metri dal porto, in caratteristica piccola palazzina in stile nizzardo, bi/trilocali pronta consegna, spese ridotte. da L. 146.000.000

Nizza

Promenade des Anglais, monolocale 34 mq, in posizione centralissima, al 4° piano signorile stabile d'epoca, con vista mare laterale, soleggiato - L. 175.000.000

Nizza

Occasionissima, 50 m dal mare, a due passi dalla Rue de France, in nuovo condominio [redacted] consegna Estate 2001, bilocali con terrazze soleggiatissime, piani alti vista mare da L. 190.000.000

ISIT

Torino - Via [redacted] Vittoria, 27 bis
Tel. 011/81.77.687 - Fax 011/81.71.052

Nizza - [redacted] la Buffa, 35
Tel. [redacted] - Fax 0033.4.93876870

WWW.ISIT-IMMO.IT

CAMPIONATO SENZA FRONTIERE | NOVITA' E CURIOSITA' NELLA STAGIONE CHE PARIFICA COMUNITARI E NON

LA SVOLTA

Per il suo 7° campionato ■ serie A, il Piacenza ha deciso di abbandonare la strada dell'autarchia ■ ha ingaggiato i primi due stranieri della sua storia: i brasiliani Matuzalem (sopra, nella foto) e Amauri. Con due soli forestieri in rosa partono anche Bologna (Cruz e Wome) ■ Chievo (Eriberto ■ Kamara)

INTER E UDINESE, UNA BABELE

Ventiquattro stranieri per l'Inter (nella foto l'ultimo arrivato, il brasiliano Adriano, 19 anni),23 per l'Udinese: Cuper e Hodgson hanno finora dovuto gestire un'autentica Babele, ■ momento, hanno più di una squadra di forestieri anche Parma (16 giocatori), Milan e Roma (15), Perugia (14) e Lazio (12)

C'E' ANCHE IL LIECHTENSTEIN

La legione straniera della serie A è come al solito capeggiata da argentini (30) e brasiliani (29), seguiti dai francesi (16). Quest'anno, però, ■ sprecano le novità, esotiche o meno: Iran, Trinidad, Costa Rica, Sud Africa (nella foto l'udinese Nomvete) e persino il Liechtenstein con il veronese Frick

Stranieri d'Italia, l'importante è esagerare

Numeri record con 42 nazioni in campo ma anche partenze pesanti

Roberto Condio

Sarà il campionato dei record. Non sappiamo se di spettacolo, ■ gol e di pubblico, ma di stranieri certamente sì. Oggi, ■ cinque giorni dall'anticipo Bologna-Atalanta che sabato ■ aprirà le ostilità, negli organici delle 18 squadre di serie A trovano spazio 184 forestieri in rappresentanza di 42 nazioni. Tenendo presente che qualcuno, bocciato, proseguirà la sta■ione altrove (in serie B? all'estero?), ma anche che nel corso dell'annata da oltre confine si registreranno nuovi arrivi, è ragionevole prevedere che i primati fissati dallo scorso campionato (176 stranieri su 481 giocatori e 40 Paesi rappresentati) saranno cancellati.

Sarà, dunque, ■ scudetto più internazionale di sempre. Così vuole il calcio della globalizzazione. Così ha voluto la Corte Federale che, cambiando in corsa le regole dell'ultima serie A prima del decisivo Juventus-Roma, ■ azzerato ogni differenza ■ stranieri comunitari ed extra. Tutti eguali, dal gol ■ Nakata in poi. Nessun paletto, nessun tetto, in campo e in organico. Franco Carraro, presidente ■ Lega, lo ha ribadito a fine luglio: «Se ■ ci sarà ■ decreto del governo, io non metterò mai più dei limiti». Il decreto ■ c'è ancora, quindi via libera per tutti. L'importante ■ esagerare. Dall'Iran al Liechtenstein, dalla Bosnia alla Sierra Leone, dalla Corea al Costarica, 42 nazioni avranno almeno ■ motivo per dare un'occhiata (magari in diretta tv) alla nostra serie A, avranno almeno un giocatore per cui fare il tifo nel campionato che regala l'occasione della vita anche a carneadi sprovvisti di pedigree.

Per la gioia di chi gradirebbe vedere un campionato italiano giocato in prevalenza da calciatori italiani, non tutti i club di A si sono scatenati sui più impensabili mercati mondiali. Ma ■ scelte largamente autarchiche compiute da Atalanta, Bologna, Chievo, Torino ■ Verona non bastano a compensare l'effetto distruttivo avuto sui maniaci del «made in Italy» dallo storico voltafaccia del Piacenza che quest'estate ha smesso di ■ l'ultimo baluardo tricolore ■

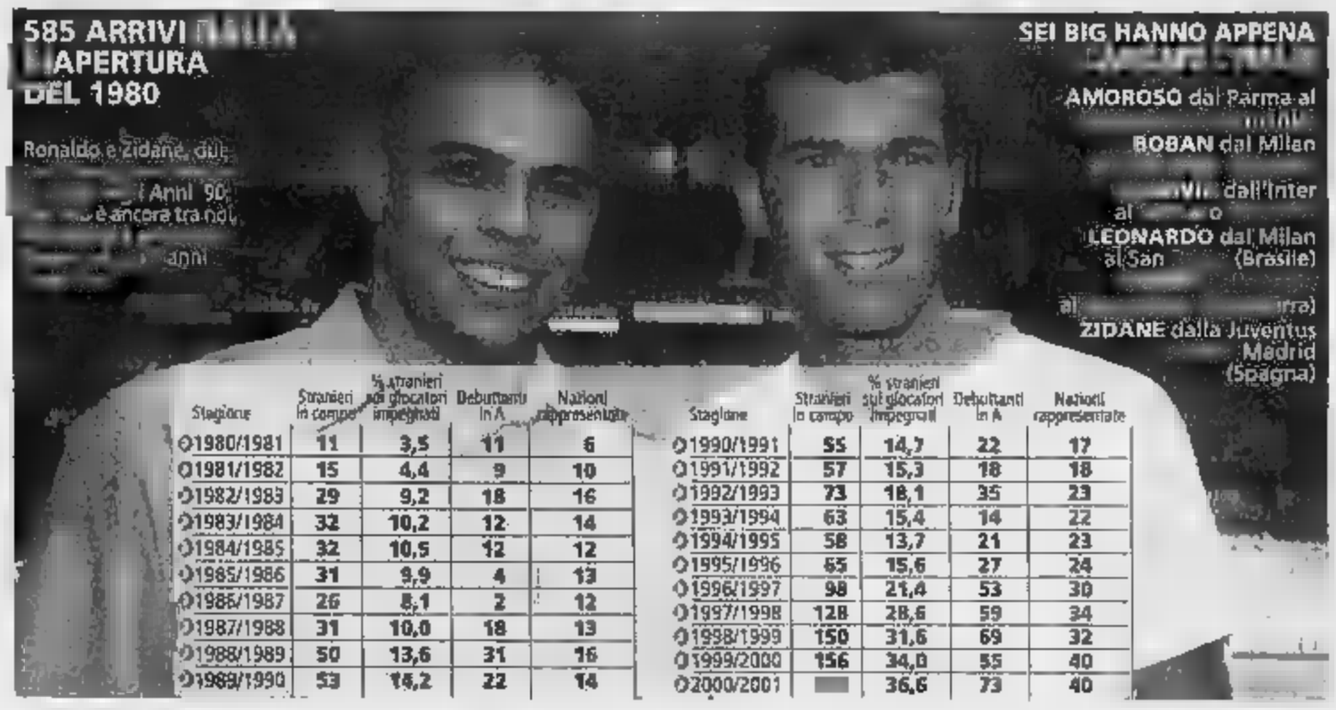
Tante scommesse tra i 184 forestieri compresi nelle rose della serie A Chi riuscirà a non fare rimpiangere Leonardo, Zidane, Veron ■ Boban?

pallone nostrano prelevando dal Napoli i giovani brasiliani Amauri e Matuzalem. «Non abbiamo fatto altro che adeguarci alla logica del mercato, alla globalizzazione del calcio e del mondo del lavoro: perché dovremmo spendere 12-13 miliardi per un italiano se uno straniero più ■ meno dello stesso livello costa la metà?».

La domanda posta dal neo direttore generale emiliano Fulvio Collovati è la stessa che ■ qualche anno ha convinto altre società escluse dal grande giro per dimensioni e mezzi economici ad affacciarsi decisamente sul mondo. Su tutte, Perugia e Udinese. In sostanza, si tesse una fitta ■ di osservatori e di ■ fiducia per setacciare i campionati ■ seconda e terza fascia (all'estero ma anche in Italia), si compra ■ poco e, quando ■ vince la scommessa, si rivende a molto. Al Perugia dei Gaucci è andata bene ■ Rapajo, Nakata, Ahn, senza dimenticare Liverani, Pieri ■ Baiocco pescati in serie C. Quest'anno, con un attivo di mercato al momento fissato a 25 miliardi, ci riprova con iraniani, argentini, belgi, greci, bosniaci e cileni. E pazienza se qualcuno dovesse fallire, come il cinese Ma, rispedito al mittente a metà della scorsa stagione. A questo gioco vale la pena rischiare. Come fa da tempo l'Udinese: i 23 stranieri oggi affidati a Mr. Hodgson, sono solo la punta ■ un movimento che comprende ben 80 giocatori controllati in ■ nazioni, dentro o fuori l'Ue.

Strategie del genere, però, finiscono fatalmente col ripercuotersi sul livello generale del campionato. Perché fra le 44 novità straniere che da sabato vedremo in campo, le scommesse ■ sembrano davvero tantissime mentre, Mendieta a parte, latitano le ■ rappresentate da «big» all'apice della carriera. E allora non resta che puntare gli occhi sulle sorprese annunciate: il calcio d'agosto ha messo in vetrina Adriano, brasiliano dell'Inter; Giacomazzi e Chevanton, uruguaiani del Lecce; Samereh, bomber iraniano del Perugia; il roccioso honduregno Caballero, il costaricano Parks e la freccia sudafricana Nomvete, tris dell'Udinese.

Dovranno fare meraviglie, comunque, per provare a riportare ■ in parità la bilancia estiva partenze-arrivi, che per ■ momento pende decisamente dalla parte di chi ha lasciato l'Italia: pochi ma buonissimi. Forse ■ suno rimpiangerà Van der Sar, piazzato da Moggi al Fulham inglese, ma i «numeri» di Zidane, di Veron, di Boban e di Leonardo e i gol di Amoroso, quelli sì che mancheranno un po' a tutti. La verità è che ■ tutto il mondo gioca a calcio in Italia, ■ l'Italia ■ è più il centro del mondo del calcio.



Stagione	Stranieri in campo	% stranieri sui giocatori impegnati	Debuttanti in A	Nazioni rappresentate
1980/1981	11	3,5	11	6
1981/1982	15	4,4	9	10
1982/1983	29	9,2	18	16
1983/1984	32	10,2	12	14
1984/1985	32	10,5	12	12
1985/1986	31	9,9	4	13
1986/1987	26	8,1	2	12
1987/1988	31	10,0	18	13
1988/1989	50	13,6	31	16
1989/1990	53	14,2	22	14
1990/1991	55	14,7	22	17
1991/1992	57	15,3	18	18
1992/1993	73	18,1	35	23
1993/1994	63	15,4	14	22
1994/1995	58	13,7	21	23
1995/1996	65	15,6	27	24
1996/1997	98	21,4	53	30
1997/1998	128	28,6	59	34
1998/1999	150	31,6	69	32
1999/2000	156	34,0	55	40
2000/2001	■	36,6	73	40

IL FEDELISSIMO BRASILIANO

«Pluto» Aldair e la Roma insieme da dodici anni

Guglielmo Buccheri

ROMA

Nascimento dos Santos Aldair, 36 anni a novembre, si appresta a cominciare la 12ª stagione con la Roma

L'Italia faceva ancora i conti con l'amarezza ■ un sogno mondiale svanito, quando nella Capitale giallorossa sbarcava un giovane difensore brasiliano di 25 anni. L'avventura di «Pluto» Aldair cominciava sotto la protezione ■ presidentissimo Dino Viola e agli ordini di Ottavio Bianchi. Era la Roma di Giannini, Carnevale e Voeller quella che dava ■ benvenuto allo straniero che ora si presenta al via della ■ 12ª stagione nel calcio italiano e sempre con la stessa maglia.

Aldair il 30 novembre festeggerà ■ ■ candeline, con ■ spalle 297 g■ in A (impreziositi da 15 reti) e il record ■ longevità per un professionista ■ pallone nato e cresciuto fuori Italia. Brasiliano un po' atipico, è passato all'esame di ben sei allenatori (il via con Bianchi, poi la parentesi Boskov, l'era Mazzone, la sconosciuta Carlos Blanchi, la cura Zeman e Capello) e di una sola Coppa Italia messa in bacheca prima dell'acuto-scudetto.

«Il mio più grosso rammarico ■ stato quello di non aver potuto partecipare alla festa tricolore contro il Parma: avrei dato tutto pur di poter giocare almeno un minuto, ma il dolore ■ ginocchio me lo ha impedito». La storia di fedeltà ■ un giocatore che nasconde il sogno di inventarsi dirigente in una società, la Roma, sua seconda casa, fa registrare un passaggio amaro. Dopo 11 anni di onorata militanza, Aldair, complice un ginocchio fuori posto, si è visto costretto a saltare le ultime 4 fatiche nella volata scudetto e la festa dell'Olimpico.

A IRANIANA

Ali Samereh, il «regalo» del venditore di tappeti

Mario Mariano

PERUGIA

Alessandro Gaucci (foto), amministratore delegato del Perugia, crede nelle doti del ventitreenne Ali Samereh

Dopo quella giapponese e coreana, ora anche la colonia iraniana dei 13 mila studenti stranieri di Perugia è in fermento. Esattamente da quando è arrivato Ali Samereh, ■ ■, attaccante veloce e anche potente, leader della nazionale ■ suo paese impegnata nella corsa ai Mondiali. Un'altra scommessa grossa del Perugia, che oramai sembra aver trovato il filone giusto per acquistare giocatori di paesi considerati, a torto, calcisticamente arretrati. Il massimo è stato ottenuto ■ il giapponese Nakata, acquistato per 2 miliardi e rivenduto per 60 alla Roma: ■ ■ il coreano Ahn, impiegato a ■ ridotto nello ■ campionato e ora titolare. Un posto ■ campo ■ avrà anche Samereh, prelevato in prestito dall'Esteghlal per 500 milioni con un riscatto fissato a 3,5 miliardi.

E se Ali si affermerà, ci sarà spazio e gloria anche per il ■ scopritore, un iraniano che ■ ed opera a Perugia ■ una vita, Ache■. Un conosciutissimo importatore di tappeti. Tutti, però, ignoravano che avesse anche conoscenze calcistiche. Sono bastati alcuni viaggi nella sua terra ■ e Aschemian ha chiesto ■ essere ricevuto dall'amministratore delegato ■ Perugia, Alessandro Gaucci. In ■ aveva una cassetta con i filmati dei gol di Samereh. Cosmi l'ha vista, ha dato l'ok e Samereh si è aggregato ai compagni in ritiro. Pochi allenamenti, un gol all'Udinese ■ due alla Samb hanno convinto Cosmi che vale la pena di insistere. «Ha grandi ■rgini di miglioramento, credo che possa senz'altro competere nella nostra serie A». Fra poco il responso.

Saluti e baci

Il teatro di varietà è stato la vera palestra artistica dei migliori talenti italiani. Da Petrolini ■ Totò, da Macario ■ Gino Bramieri, da Sophia Loren alla Wandissima tutta l'Italia dello spettacolo leggero in passerella.

Massimo Scaglione
Saluti e baci
pp. 216 - 16 tavole a colori
Lire 31.■

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Lingotto Libraire, via Nizza 32, Torino, fax 011 - 6699 30 67, E-mail: lettere@lastampa.it, Numero ■ - 011 959

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI ■ RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ 20 AGOSTO ■
VENERDÌ 24 AGOSTO EMILIO ZILIOLI
SABATO 25 AGOSTO I LORD
26 AGOSTO SOLO SERA PIERALDA E I ■

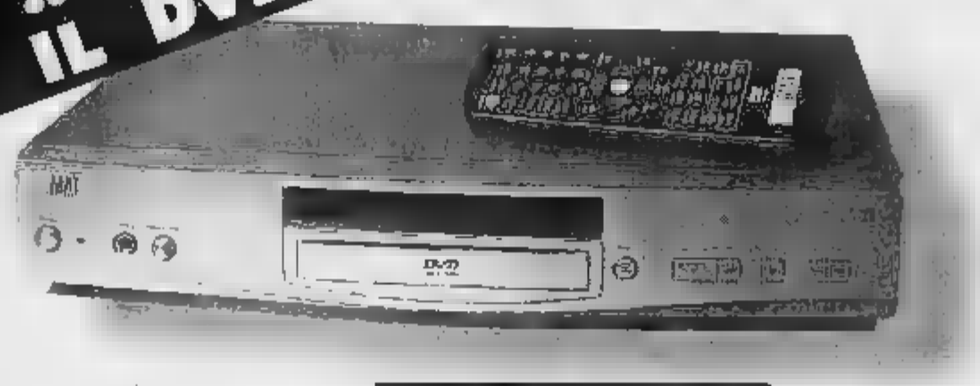
SI BALLA IL LISCIO:
LUNEDÌ SERA
VENERDÌ SERA
SABATO SERA
E DOMENICA SOLO SERA

UNY

IPERCITTÀ

QUESTA E' LA VOLTA CHE...

...TI FAI IL DVD



KEY-MAT lettore DVD doppio laser ■ decodar Ac3 incorporato disponibile nei colori nero ■ silver

299.000

disponibili n° 2000 in tutti i punti vendita Trony UniEuro

...TI FAI IL MICROONDE

Microonde LG 19 lt 800 watt ■ potenza, sistema ■ doppia emissione di microonde

99.000

disponibili n° 4000 in tutti i punti vendita Trony UniEuro

...TI FAI IL PC portatile

ACER 210T - Celeron 700 Mhz - 64 ■b ram - 10 Gb HD - CD 24X - ■■■■ fax - display ■■ pollici TFT

NESSUN ACCONTO

199.000

al mesex10 mesi senza interessi

disponibili n° 1000 in tutti i punti vendita Trony UniEuro

...TI FAI IL CD portatile

Lettore CD portatile PHILIPS con alimentatore Legge CDR/RW - digital dynamic bass - boost - tempo d'ascolto di 18 ore - con auricolari

78.000

disponibili n° 4000 in tutti i punti vendita Trony UniEuro

Benvenuti ... Nuova dell'ottimismo

UniEuro UE

www.unieuro.com

Solo nei Trony UniEuro, fino ad esaurimento scorte

BEATI I PRIMI 11.000 CLIENTI !

[TO] TORINO via Cernaia, 1/c/
ang. C.Marochetti 1.01 1/655818
[TO] TORINO
Vercelli 101 tel.011/4033993
[TO] SETTIMO Torinese
C.c.Emm Panorama 19.011/7225832
[TO] ORBASSANO
c/o Rosa dei Mobili fr.Porte di Rivoli tel.011/9041400
[TO] VENARIA c.so Gaetano 249
tel.011/4500942/43
[TO] PINEROLO PIAMPIGLIONE Nobbodo Ang.
v.Giustetto 41 tel. 0121/202010
[TO] CHIANOCCO Val di Susa
Centro Commerciale Le Rondini
S.s.25 tel.0122/641564
[TO] CARMAGNOLA UniEuro
Via Gobetti,21 tel.011/9713225
[TO] RIVALTA UniEuro
Centro Soladdio
Via Giovanni,63 tel.011/9019045
[CN] SALUZZO
V.Torino,73 Tel. 0175/47411
[CN] BRA (Cinzano) Bialopolis
S.S.231 loc. Borgo S.Martino, 60 tel. 0172/478156
[CN] F.S. PALMAZZO
Int. Borgomercato tel. 0171/261190
[CN] RORETO di Cherasco
Via Cuneo,34 tel.0172/499833
[CN] CASTAGNITO
via Nizza,16 tel.0173/21 1228
[CN] GENOLA
Strada Statale tel.0172/86561
[CN] MONDOVI'
Via Lungha,54 tel.0174/40429
[AT] ASTI
C.so Alessandria ang.v. Maggiora tel.0141/470761
[AO] AOSTA CUARE
loc. Amerique,103 tel.0165/760150
[AO] S.CHRISTOPHE UNIEURO
Via Gran Chemin,134 tel.0165/235475
[VC] VERCELLI
Corso Quasi Pazzolo Continente tel.0161/250602
[BI] GAGLIANICO
Via Cavour ang.Via Carducci tel.015/526425
[AL] FRUGAROLO
Statale, Statale, NOVI-ALESSANDRIA
presso Citta della moda tel.0143/29001
[AL] ACQUI TERME
c/o Acqui 1 La torre Loc.Cassarogna,45
tel.0144/356210
[GE] BOLZANETO
Via Bardonecchia,2 tel.010/7406660
[GE] GENOVA Sanoli P.zza della vittoria 12/4
via Piaz.29/r tel.010/589211
[GE] CHIAVARI Uni Euro
V.Ippolito,121 tel.0185/324950
[IM] PONTEDASSO
C. Comm. PENTAGRAM Via Nazionale
tel.0183/277070
[IM] VALLECROSIA
Via Roma,67 tel.0184/290294
[SV] ALBENGA
Ceriano Sul Neva
Via Bonasola 3/2 tel. 0182/20900
[SV] CAIRO MONTENOTTE
Via Rumaral,5 tel.019/505376

CENTRO TIM · Wind · Infostrada · TELE + · blu · PRESTITEMPO

SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE
Via Ala di Stura, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711
APERTI TUTTO IL MESE DI
ESCLUSE LE DOMENICHE

LA STAMPA
PAGINA 33 LUNEDÌ 20 AGOSTO 2001
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
REDAZIONI: ALESSANDRIA TEL. 0131 305653 - ASTI TEL. 0141 33752/0141 592768 - BIELLA TEL. 015 2619145/15 355230
CUNEO TEL. 0171 601170/0171 601136 - NOVARA TEL. 0321 39431 - [illegible] TEL. 0161 769711 - AOSTA TEL. 0165 231161

SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE
Via Ala di Stura, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711
APERTI TUTTO IL MESE DI

UNO DI LORO ERA STATO CONCERTISTA E MAESTRO DI MUSICA

Due novaresi in vacanza sono deceduti per malori

NOVARA

Due novaresi sono deceduti mentre si [illegible] in vacanza con le famiglie, rispettivamente a Issime, in Valle d'Aosta, e in Sardegna. La figura più nota nel capoluogo è quella di Gino Ottina, che è stato un apprezzato maestro di musica e concertista. E' deceduto per un malore mentre trascorreva un periodo di riposo alla Maddalena. L'anziano maestro aveva insegnato musica ed era apprezzato come pianista moderno e jazz. Partecipava spesso a rassegne e manifestazioni in tutta la provincia, ed anche negli ultimi anni, [illegible] l'avanzata età, si mostrava sempre disponibile. Terminata la carriera concertistica, Ottina era rimasto nel mondo della musica con un'attività molto nota, legata alla vendita e noleggio degli strumenti musicali. La gestiva [illegible] la figlia Luisa in via Cotta. Il funerale si terrà giovedì alle 15,30 nella basilica di San Gaudenzio; la salma verrà tumulata nel cimitero di Granozzo.

A Issime, in Valle d'Aosta, è deceduto Armando Galli, un pensionato di 68 anni. Era in vacanza con la moglie e la nipotina. Sabato era uscito per una passeggiata quando, all'improvviso, si è accasciato al suolo. Inutili sono stati i tentativi di soccorso da parte dei familiari e dei presenti che hanno immediatamente dato l'allarme. Galli abitava nel quartiere di Veveri, dove era conosciuto e stimato. Ieri la salma è stata portata a Novara, il funerale è fissato per martedì alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Veveri.

[c. m.]

CAMPIONE INDIANO GIOCATORE SU PRATO E GRANDE SPORTIVO

Bra, morto Inder Singh presidente dell'Hockey

BRA

L'hockey su prato è in lutto per la morte di Inder Singh, il popolare imprenditore indiano, giocatore di livello internazionale (aveva anche partecipato alle Olimpiadi del 1968 in Messico) presidente - da cinque anni - della pluriscudettata squadra femminile cuneese della Lorenzoni Cassa risparmio di Bra. È stato stroncato, in pochi mesi, da un tumore. Aveva 57 anni: lascia la moglie Gianna Fissore, anche lei bravissima ex atleta e dirigente molto attiva del club, e i figli Joginder, di 21 anni e Jasbeer, di 15 anni.

Inder Singh (57 anni) portò a Bra nel '75 l'unico scudetto maschile

Quest'ultima è degna erede dal punto di vista hockeystico di papà Inder e mamma Gianna: una coppia affiatatissima e davvero bene assortita, come ricordano, in lacrime, i numerosissimi amici braidesi del campione e uomo di sport.

A Inder Singh (fondatore, tra l'altro, del club giovanile di Hockey Olimpic Bra) sono anche legati i felici ricordi dell'unico scudetto braidese maschile, conquistato dalla Benevenuta nel '75. Il rito funebre si svolgerà domattina con partenza alle 9,45 dall'ospedale Santo Spirito, per l'area crematoria del cimitero braidese.

[r. s.]

OPERAIO DI ISSOGNE IN UN TORNEO AMATORIALE

Stroncato da infarto alla fine della partita

ISSOGNE

Era appena uscito dal campo assieme ai compagni di squadra, al termine di una partita di calcio a cinque nel torneo organizzato in occasione della festa dei vigili del fuoco volontari, a Issogne: Flavio Dublanc, 41 anni, operaio, residente in paese, si è accasciato davanti a compagni. Il [illegible] avva ceduto, inutili i tentativi di rianimarlo.

La disgrazia è avvenuta ieri poco prima delle 10. Dublanc era parso un po' affaticato e alla fine della partita si era allontanato dal campo con gli altri. Sulle scale per gli spogliatori aveva avuto un leggero malore, era riuscito comunque a raggiungere i bagni, dove si era sciacquato il viso con un po' di acqua fredda. Qualche istante dopo, il crollo. I compagni sono accorsi subito per cercare di rianimarlo, nemmeno l'intervento della guardia medica ha potuto salvare Dublanc. Sul posto [illegible] arrivati anche i carabinieri della stazione di Verrès, che hanno fatto gli accertamenti sulla disgrazia. Il corpo è stato, poi, trasportato nella camera mortuario del cimitero del paese. Flavio Dublanc era conosciuto nella [illegible] per la sua passione sportiva e per i suoi successi nel calcio, dove aveva conquistato anche un titolo di categoria B.

[r. ao.]

IL 21 AGOSTO 2000 ALLE 19,15 LA TERRA TREMO': LA SCOSSA DI MAGNITUDO 4,9 DELLA SCALA RICHTER EBBE PER EPICENTRO INCISA

Un anno fa terremoto nel Sud Piemonte

La paura, i danni, le teorie del russo e l'acqua dei pozzi

Enrica Cerrato

INCISA SCAPACCINO

Un anno fa, lunedì 21 agosto alle 19,15, la terra tremò con una scossa di 4,9 gradi della scala Richter e il Sud Piemonte precipitò nell'incubo terremoto. L'epicentro fu localizzato tra Incisa e Castelnuovo Belbo, in una zona in cui purtroppo si era pratici di alluvioni, ma di sismi non c'era [illegible] ricordi a memoria d'uomo, se non piccoli echi di terremoti che nascevano nel mar Ligure e si spegnevano in una manciata di secondi facendo soltanto [illegible]deggiare i lampadari. Invece, in quel tardo pomeriggio estivo, la [illegible] fu forte: il terreno salì e ridiscese, per dieci lunghi secondi e la gente si guardò attorno attonita. Ognuno ad un anno di distanza ha ancora in [illegible] il ricordo netto di che [illegible] stava facendo lo in quel momento e delle sensazioni provate.

Il primo danno evidente fu segnalato ad Asti città: in via Astesana, nel centro storico, [illegible] lastrone si staccò dal tetto [illegible] edificio della Cassa di Risparmio e sfondò il capote dell'auto di uno sfortunato barista. Intanto, mentre le strade, da Nizza ad Incisa, a Castelnuovo Belbo a Rocchetta Tanaro, si riempivano di gente sgomenta, cominciavano a vedersi i primi danni: palazzi con crepe che si aprivano longitudinalmente, cornicioni caduti, chiese colme di polveri e calcinacci ed edifici sfollati, [illegible] gli abitanti che si preparavano a trascorrere la notte fuori di casa.

Mentre vigili del fuoco e protezione civile si mettevano un moto per constatare i danni, la terra tremò ancora nella notte tra il 21 ed il 22 agosto, alle 3,45. Anche se la scossa fu più debole (magnitudo 3.4), furono in molti ad avvertirla perché quella notte tutti dormirono poco e male. Con il trascorrere delle ore i danni si evidenziavano maggiormente. Solo nei paesi che fanno riferimento al Centro operativo misto di Nizza (quindici centri tra i più colpiti), vennero segnalati 2.022 casi di danni ad edifici privati, 44 a strutture pubbliche, 48 a chiese o monumenti. Sono state 153 le abitazioni dichiarate parzialmente inagibili e 113 evacuate. In ogni zona venne creata una «task force» di tecnici comunali e liberi professionisti, che trascorsero intere giornate a vagliare le segnalazioni. A Nizza opera anche Roberto Pozzo, un ricercatore che già fornì utili indicazioni ai tempi dell'alluvione.

Lo Stato per i danni del sisma del 21 luglio ha stanziato subito 15 miliardi e poi altri [illegible]. Il termine per la presentazione delle domande è stato spostato al 28 settembre prossimo ed i benefici di legge estesi anche ai proprietari di seconde case.

In quei giorni fecero scalpore le fosche previsioni dello scienziato russo Oleg Martynov, che preannunciava altre terremoti e si dichiarò in grado di prevederli. Ci fu uno scambio di dossier e il sindaco di Asti Luigi Florio decise di invitare il ricercatore siberiano in Italia. Arrivò con la figlia al seguito, tra le «freddezze» del mondo scientifico ufficiale. Le sue teorie furono considerate «anomale» dall'Istituto italiano di geofisica, diretto da Enzo Boschi: a fine settembre, lo scienziato fu ospite a Nizza al teatro Sociale di un'affollata serata di botta e risposta sul terremoto. L'Astigiano e il Sud Piemonte non sono considerati «a rischio sismico», anche se per studiare meglio i fenomeni cosiddetti premonitori, dall'inverno scorso un gruppo di tecnici della Regione, sotto la supervisione dell'istituto nazionale diretto da Boschi, sta monitorando pozzi in Valle Belbo. Infatti le variazioni di temperatura delle acque [illegible]60 sono un sintomo premonitore da non trascurare.

Non ci sono stati più episodi gravi come quello di un anno fa, ma la terra ogni tanto continua a tremare: il momento peggiore dopo un lungo periodo di quiete è stato il 19 luglio scorso: a mezzanotte e 47 minuti sempre con epicentro tra Incisa e Castelnuovo, si registrò una scossa di magnitudo 4,6 Richter. E la gente è tornata per strada, ma non si sono registrati ulteriori danni.

Una strada di Bergamasco, nell'Alessandrino, con i calcinacci staccatisi dalle case dopo la scossa di terremoto del 21 agosto

A rischio fin dal Medioevo

Alessandria, timori anche il 19 luglio ma nel Trecento morti e case crollate

[illegible] Facciolo
Selma Chiosso

ALESSANDRIA

Il tardo pomeriggio del 21 agosto di un anno fa anche l'Alessandrino tremò. Venne colpita in particolare la zona Sud-Ovest della provincia, ma il sisma venne avvertito distintamente anche ad Alessandria città (venne tra l'altro precauzionalmente chiuso il vetusto ponte Cittadella, con [illegible] problemi per il traffico), nel Novese, nel Tortonese, nel Casalese. In particolare, però, vennero registrati danni, [illegible] di grave entità, a Bergamasco, Fubine, Felizzano, Quattordio, Carentino, Borgoratto, Solero. Ingente fu il danno causato sia ad abitazioni private sia ad edifici pubblici (con alcune scuole chiuse per inagibilità o municipi lesionati) [illegible] come ad antiche chiese e castelli. Soprattutto, comunque, un anno fa la provincia alessandrina riscoprì di non essere indenne dal rischio-terremoto. Con il timore del ripetersi delle scosse.

La paura del sisma, in effetti, si è rinnovata il 19 luglio, quando, a mezzanotte e 47 minuti, [illegible] una nuova scossa preceduta da [illegible] sorda boato ha fatto sussultare le case soprattutto nella zona tra Acqui e l'Astigiano. Come quasi un anno prima, anche a luglio in tanti sono scesi nelle strade. Non è stato però necessario approntare una tendopoli, come avvenne il 21 agosto a Bergamasco. La scossa stavolta è stata più leggera, anche se ha fatto sì che si riaprissero le crepe provocate dal sisma di un anno prima e nel frattempo già ripristinate. Non solo, in alcuni edifici (soprattutto a Bergamasco) si sono aperte nuove fessure. Per i danni provocati dal terremoto del 19 luglio sono ancora aperti i termini per le denunce. Anche per quanto riguarda gli indennizzi riferiti alla più forte scossa del 21 agosto 2000 è ancora possibile chiedere il rimborso: la scadenza è il 25 settembre e le domande vanno presentate ai Comuni. La Regione Piemonte lo scorso anno aveva stanziato 70 miliardi per far fronte ai danni nel settore delle opere pubbliche. Altri 2170 milioni (dei quali 1 miliardo e 695 milioni per l'Alessandrino) sono stati [illegible] a disposizione a fine luglio per opere di ricostruzione.

L'Alessandrino, quindi, si è riscoperta zona [illegible]. Gli annali, infatti, registrano una serie di terremoti, anche gravi, a partire dal Medioevo.

Spiega Egidio Lapenta, professore di Lettere ed esperto di storia locale: «La storia alessandrina registra parecchi sismi. Nel 1222 c'è ne fu uno con fuoriuscita dei fiumi, ma il periodo più flagellato fu il 1300». In quel secolo in effetti furono diversi i terremoti: nel 1302, nel 1346 e nel 1369 con crolli di edifici, il più forte nel 1397, quando la popolazione fu svegliata da un boato alle 3 del mattino. Il sisma fu sentito in tutta la Lombardia, distrusse case e palazzi e si registrarono molte vittime. Nel febbraio del 1510 un altro evento sismico colpì Alessandria e i paesi del circondario: parecchi i morti e le case raso al suolo. Nel 1541, in tutt'Italia ci fu un violento terremoto, con migliaia di morti, ma ad Alessandria provocò solo danni materiali. Altre scosse leggere vennero registrate nel 1612, 1818, 1642. Nel 1644, alle 15, in tutta la provincia venne avvertita una scossa violenta, ma senza danni. Il resto è storia recente.

IL PROPRIETARIO DI ARONA LANCIA L'APPELLO: «NON E' CARNE DA MACELLO E DEVE ESSERE CURATO IN MODO CORRETTO»

Ricompensa per chi trova «Lord Robert», cavallo rapito

Il purosangue è stato prelevato di notte da un centro ippico

Cristina Meneghini

[illegible]

Una ricompensa a chi fornirà indicazioni utili per trovare Lord Robert. «Nobile» per la genealogia (i genitori sono stati fuoriclasse), di alto rango anche per i record stabiliti in pochi anni. Lord Robert è [illegible] purosangue di sei anni, rapito da un centro ippico federale novarese la notte di venerdì 13 luglio.

Il suo proprietario, Roberto Corradi, titolare di un'azienda agricola di Arona, promette ora denaro a chi fornirà indicazioni utili per ritrovare [illegible] cavallo, un velocista che la scorsa stagione si è imposto all'attenzione degli appassionati di ippica per gli ottimi piazzamenti a San Siro: tra questi, il secondo record assoluto dell'ippodromo sui 1200 metri.

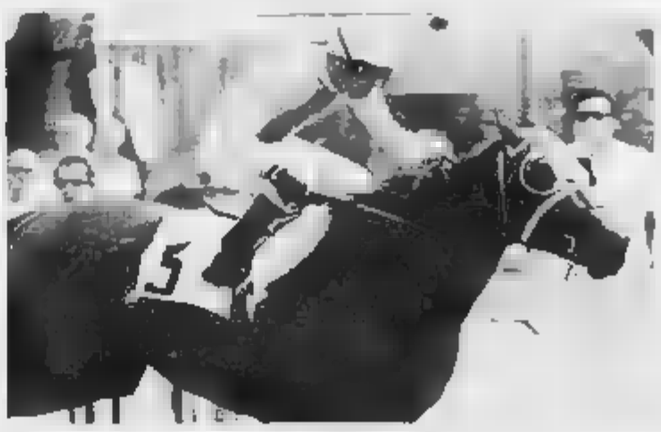
Il centro di addestramento, conosciuto come cascina della Boglia, si trova nella campagna di Bellinzago, Comune dell'Ovest Ticino. Sabato 14 luglio all'alba gli addetti alle scuderie avevano trovato la recinzione tagliata. Dei cinquanta box, solo quello di Lord Robert era vuoto. Un fatto che il proprietario aveva immediatamente interpretato come furto mirato. Sull'accaduto hanno indagato i carabinieri, che hanno esteso le ricerche ai paesi limitrofi. Di Lord Robert non si è mai trovata traccia, e nessuno si è messo in contatto con il centro ippico o con il proprietario per trattare il riscatto.

Pochi giorni dopo il rapimento, Corradi aveva allertato tutte le capitanerie di porto, inviando il libretto segnaletico del purosangue. Le ricerche sono state estese in tutta Italia. Ma nessuno si è fatto vivo.

«Sono convinto che sia ancora in zona - dice Corradi - quella notte è stato portato via su un furgone, [illegible] può essere andato lontano. L'appello alle capitanerie è stato fatto per scoraggiare la fuga all'estero». Corradi teme che possa essere capitato in mani inesperte: «Lord Robert era in cura per una caduta, e già si allenava per la prossima stagione. E' come tutti i fuoriclasse un animale abitudinario, che si irrita ai cambiamenti, e deve essere curato nel modo giusto».

E' passato un mese dal rapimento e Corradi lancia un appello: «Non è carne da macello, ha preso delle medicine. Come tutti i campioni, non vale nulla se non è accompagnato dai certificati. E questi sono ben chiusi in cassaforte. Non può gareggiare in ippodromi italiani e stranieri legali».

Tace sul valore del cavallo: «Potrei dire che è inestimabile, per i risultati che ha ottenuto e per un discorso affettivo personale».



«Lord Robert» durante una gara lo scorso anno all'ippodromo di San Siro

Chiunque avesse notizie su Lord Robert, utili per riportarlo alla cascina di Bellinzago, può contattare i numeri 335/5264430, oppure 335/6042384. Verranno ricompensate dalla famiglia Corradi, che tace sull'entità della ricompensa per evitare possibili speculazioni. Non è il primo sequestro di un cavallo a scopo di estorsione. Vicende simili sono capitate in molte località italiane, dagli Anni Novanta ad oggi, da Reggio Calabria a Modena e Vinovo.

SANTONE DI POIRINO | CREDULITA' POPOLARE E BUSINESS

RUBANO [redacted] E CHIEDONO IL RISCATTO

Avevano sottratto il cellulare di un medico poi, per restituirlo, lo avevano contattato chiedendogli del denaro. Il medico ha finto di accettare ma, all'appuntamento, si sono presentati i carabinieri che hanno arrestato i tre. In manette sono finiti Gianluca Nistri, 24 anni, Gennaro Cantacessi, 30 anni e Vincenzo Fanizza, [redacted] anni, tutti torinesi. Il terzetto, in vacanza a Borghetto Santo Spirito, si è presentato nello studio del professionista di Albenga con la scusa di una visita, allontanandosi dopo avere sottratto il cellulare del medico. Poche ore dopo è stato contattato sul telefono del suo studio da un ragazzo. «Se rivuole il cellulare deve pagare», è stato il senso della telefonata. Il medico ha finto di accettare e ha fissato un appuntamento con il suo interlocutore. Il rendez-vous è stato fissato qualche [redacted] più tardi a Borghetto Santo Spirito. All'appuntamento c'erano però anche i carabinieri che, in maniera discreta, stavano seguendo il medico. Pochi minuti [redacted] ai polsi dei tre sono scattate le manette.

Al setaccio i conti bancari del veggente

Ma lui passa al contrattacco e denuncia chi lo accusa

Angelo Conti

I carabinieri vogliono vedere chiaro nell'attività di Domenico Fiume, il sedicente «veggente di Poirino», che raccoglie due volte la settimana (il mercoledì ed il sabato) centinaia di adepti nel suo alloggio, al primo piano di un condominio al centro del paese, e che dice di es[redacted] dotato di particolari poteri per diagnosticare i mali più disperati. Vogliono vedere chiaro dopo le accuse mosse da Marco R., un malato di 25 anni, che ha denunciato ai militari di [redacted] versato 20 milioni al «santone» per una guarigione che non c'è mai stata.

L'indagine punta innanzitutto a chiarire due aspetti della vicenda: quello dei soldi (che potrebbero concretare la truffa) e quello delle reliquie col sangue della Vergine (che sosterrebbero la tesi dell'abuso della credulità popolare). Considerato che il Fiume ha ripetutamente negato di aver ricevuto denaro dal ragazzo, verranno attivati rigorosi controlli bancari: il «malato» ha già fornito indicazioni sulla modalità dei prelievi effettuati sul suo conto, in un'agenzia del Credito Italiano di corso Regina Margherita.

Domenico Fiume è però passato al contrattacco: ieri pomeriggio si è presentato dai carabinieri ed ha denunciato Marco R. per calunnia ribadendo di non avere mai costretto nessuno a frequentare la sua casa, nè [redacted] consegnare offerte, nè [redacted] avere mai promesso miracoli, nè di avere mai curato nessuno. Limitandosi a pregare per ottenere grazie [redacted] miracoli. Quanto all'accusa di avere impedito ai medici di curare [redacted] ragazzo, Domenico Fiume, ha ribadito di avergli persino consigliato un neuropsichiatra e di avere ricevuto da lui soltanto 30.000 lire. Contestualmente si è costituito parte civile contro di lui. Un'altra denuncia, sempre per calunnia, è stata presentata da Maria Falcone, madre di Marco R., nei confronti del figlio.

Intanto i militari annunciano anche indagini scientifiche (probabilmente affidate al Ris di Parma) sui batuffoli di cotone che risulterebbero imbevuti del «sangue della Madonna», considerate autentiche reliquie. Innanzitutto andrà stabilito se si tratta di sangue [redacted] di altra sostanza, e nel primo caso individuare «il Dna della Madonna» che potrebbe poi venire comparato con quelli del veggente o dell'apostolo (Domenico Scudo, 20 anni, napoletano) che lo affianca in tutte le cerimonie.

Per il colonnello Niccolò Parutore, comandante provinciale dell'Arma, si tratta di «accertamenti doverosi, nel contesto di un fenomeno che ha un certo coinvolgimento popolare. Deve essere fatto chiarezza perchè la gente che prega con il signor Fiume deve sapere se si trova di fronte ad un truffatore o ad una persona seria. Cercheremo, dunque, ogni elemento utile ad accertare se ci sono state truffe, circonvenzioni di incapaci od abusi della credulità popolare, finalizzate a concretizzare illeciti guadagni. Oppure episodi di calunnia nei confronti del veggente».

E' intanto emerso che la Chiesa ufficiale (che ha seguito l'accaduto attraverso controlli operati da alcuni sacerdoti) ha preso le distanze dall'attività del veggente. Due anni fa lo aveva allontanato dalle chiese dove teneva le sue preghiere.

Per don Ottavio, il parroco di Santa Maria Maggiore a Poirino «il problema non è tanto religioso, ma di pubblica sicurezza». In Curia, intanto, si valuta negativamente il suo comportamento: «E' grave che benedica i fedeli, gli indumenti dei malati e che imponga le mani».

Ovunque si teme un eccesso di popolarità, al punto da guardare con un filo di diffidenza anche i titoli dei giornali, che pure hanno denunciato soltanto una presunta truffa ai danni di un ragazzo malato.

Domenico Fiume durante un momento di preghiera nel suo alloggio a Poirino

[redacted] 24 ORE CONSECUTIVE IN BICICLETTA

Lo stakanovista delle due ruote

Record da Guinness dei primati per un perito elettronico di Nono. Michele Astegiano, 49 anni, è rimasto in sella alla sua bicicletta per 24 ore di seguito, scippando il titolo ad un americano. Partito sabato alle 14,45 da Settriere, il ciclista - che già nel '96 aveva ottenuto lo stesso risultato - ha percorso 768 chilometri e 820 metri, passando per Pinerolo, Piobesi, Candiolo, Virle e Castagnole. Ad attenderlo, ieri pomeriggio a Nono in piazza Magenta, un'enorme folla di concittadini con il sindaco Domenico Rastino in testa. Michele Astegiano è riuscito ad ottenere il primato perchè in 24 ore ha percorso 2 chilometri e 578 metri in più del record americano.

IL GIUDIZIO A OTTOBRE: MALGRADO QUALCHE PRECEDENTE ERA RIUSCITA A FARSI ASSUMERE DA UN'IMPRESA

I soldi facili dell'ex capo contabile

Processata per aver dirottato sui suoi conti oltre un miliardo

La signora Grazia Salvatrice Liberti occupa il suo dignitoso posticino nel casellario giudiziario del suo comune di origine - Mistretta, provincia di Messina - dove nacque 41 anni fa: condanne (definitive) per calunnia e truffa, reati commessi nel 1984 e poi ancora falsità [redacted] titolo di credito, amnistie e condoni come si usava una volta, ancora assegni a vuoto, appropriazione indebita, falsità in scrittura privata. Un curriculum degno di una capo contabile? Sembrerebbe di no, ma la signora indubbiamente ci sa fare e nel settembre 1995 riesce a farsi assumere come tale dalla Industrial Service srl di corso Bernardino Telesio 99/c, azienda di guarnizioni e lubrificanti che ha [redacted] sede anche in Lombardia. E che fa? Stando al decreto di citazione [redacted] giudizio per appropriazione indebita, l'abile signora avrebbe trovato il modo di arrotondare lo stipendio dirottando sui suoi conti o prelevando direttamente contanti per l'ammontare complessivo di quasi un miliardo e mezzo. Quando si è resa conto che lo stavano per scoprire se n'è andata sbattendo la porta. Era il febbraio del 1999.

Verrà processata [redacted] 17 ottobre prossimo e rischia qualcosa di più [redacted] solito avendo una «recidiva reiterata, specifica, infraquinquennale». [redacted] farà assistere da due avvocati, Nicola Ciafardo e Aldo Perla. Di sicuro, dovrà avere argomenti solidi da opporre alla consulenza tecnica disposta dal pm Laura Ruffino che ha ricostruito, bonifico dopo bonifico, i maneggi della signora per deviare altrove i flussi di pagamento dei fornitori. Il dottor Italo Mancinelli ha elencato puntigliosamente anche le modalità di distrazione. La più ingegnosa è consistita nello sfruttare i margini dell'applicazione del sistema di remote banking da parte del Sanpaolo, la banca con cui tratta l'Industrial Service.

Il cliente, in questo caso la signora, dà disposizioni di bonifico per via telematica; la banca ovviamente chiede conferma via fax riportando l'indicazione del numero dei bonifici disposti e del loro ammontare totale». Ottenuto l'ok, l'istituto di credito segnala il completamento delle operazioni al cliente. «Nel caso del Sanpaolo - scrive il consulente del pm - si indica l'ammontare dei singoli bonifici ma non il beneficiario». Così il gioco era fatto. Insomma, che fosse la capo-contabile e la sola impiegata ad occuparsi [redacted] dei pagamenti, è fuor di dubbio che Grazia Salvatrice Liberti avesse conquistato la fiducia di uno dei soci dell'azienda. Come, lo racconta colui, fra i titolari di allora, che l'assunse, Giulio Reviglio: «Al momento dell'assunzione disse che non aveva lavorato per anni in quanto affetta [redacted] bulimia a seguito della scomparsa della figlia, morta di leucemia. Credo che l'argomento sia stato determinante per me che avevo gravi problemi di famiglia». [al. ga.]

[redacted] SPACCATA IN VIA [redacted]

Ladri sì, ma non hanno infierito quelli che l'altra notte hanno tentato la spaccata in un negozio di calzature di via Garibaldi. Hanno sfilato dalla vetrina soltanto ciò che gli interessava: pochi capi di abbigliamento e qualche paio di scarpe. Poi se ne sono andati, senza fare altri danni al negozio e senza distruggere nulla: in modo quasi delicato. E' accaduto poco dopo le 3, quando ormai anche la centralissima via pedonale e del passeggio era deserta. Il ladro o i ladri si sono avvicinati al negozio «Foot locker» con un grosso sasso e lo hanno scagliato contro la vetrata. Un colpo, due, tre, fino a quando il cristallo non ha ceduto e si è aperto un grosso buco sulla vetrata. Dall'esterno hanno arraffato quattro o cinque paia di scarpe in esposizione ed alcune paia di calzoncini sportivi. Quindi se ne sono andati senza essere notati da nessuno. Il furto lo ha scoperto, all'alba di ieri, una pattuglia di vigili urbani che stava controllando alcune persone.

Specchio dei tempi

«Giungla di tariffe per inviare un fax: alcuni esercenti fanno pagare anche il triplo» - «Di notte l'auto può anche essere sequestrata» - «Disagi nelle borgate» - «Attesa snervante» - «Più spazio alle bici»

Una lettrice ci scrive:

«Dai giornali viene dato un ampio risalto alla riduzione del tasso di disoccupazione in provincia di Torino (sceso al cinque per cento) ma nella mia famiglia l'amarezza inizia ugualmente a prendere sopravvento sulla ragione, sulla speranza. Da circa due anni, mia figlia diplomata incontra quotidianamente delusioni nel tentativo di ricercare un semplice lavoro impiegatizio. Risposte ad inserzioni con invio di curriculum vitae, colloqui, contrassegnano le nostre giornate.

«Il "modus operandi" ormai consolidato non fa seguire un cenno di risposta sull'esito del colloquio in modo da poter porre rimedio [redacted] eventuali lacune. L'amarezza del silenzio è ancora più amareggiante di una risposta negativa. Corsi integrativi a completamento della formazione scolastica (seconda lingua, corso professionale regionale con relativo attestato) non sono serviti ad evidenziare un curriculum vitae già dignitoso.

«Siccome gli inserzionisti prediligono la risposta a mezzo fax mi è toccato scontrarmi anche con il caro prezzo imposto dagli esercenti di detto servizio. Una cifra che sfugge [redacted] qualunque tariffario che, per quanto so, non esiste. Il costo per l'invio di 2 fogli varia da 4000 a 6500 lire [redacted] secondo dell'esercizio; queste sono [redacted] tariffe praticate a circa 40 km da Torino dove abitiamo. Nel paese vicino, a 5-6 km, di distanza il costo è di 2500 lire. Non credo che sia ammissibile una così grande differenza».

Segue la firma

Il vicecomandante della polizia municipale ci scrive:

«Abbiamo subito fornito riscontro al cittadino che, fermato perché non accompagnato dal certificato assicurativo, aveva espresso considerazioni rivolte soprattutto al fatto che si stava recando all'ospedale. La procedura seguita [redacted] pattuglia è stata corretta e in linea con quanto previsto dal vigente Codice della Strada: se l'accertamento fosse [redacted] effettuato in orario notturno in giornata festiva, agli agenti operanti non sarebbe rimasta altra possibilità che quella di procedere al sequestro del mezzo. Circa lo stato di salute del conducente, questo veniva palesato solo a conclusione dell'accertamento e nulla trasperiva dal suo comportamento, sicché gli agenti non hanno optato per la possibilità, esistente, di notificare in un secondo tempo le infrazioni commesse. Sono spiacente per l'accaduto».

Sergio Zaccaria

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di [redacted] dei trasporti pubblici delle borgate: Tagliaferro, Barauda e Tetti Rollo del Comune di Moncalieri (Torino) e vorremo sapere dai responsabili dell'Atm, per quale motivo, dal 30 luglio, hanno cambiato il percorso, che dalle borgate portava a Torino-Piazza Bengasi. Ora si effettua il percorso da una sola borgata, escludendo le altre, [redacted] facendo fare capolinea a Moncalieri-Borgo Navile anziché Torino. Il nuovo percorso crea disagi non indifferenti a tutti gli utenti che devono recarsi a Torino. Chiediamo un incontro con i responsabili per valutare possibili soluzioni alternative».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Qualche settimana fa sono stato all'Inpdap per sapere a che punto era la pratica relativa alla liquidazione della 13ª di mio suocero, deceduto nel dicembre '99. La relativa domanda era stata presentata [redacted] fine '99, quindi circa un anno e mezzo fa.

«La risposta è stata "stiamo liquidando il '97 e il '98, se ne parlerà forse fra un anno".

«Abbiamo fatto notare che dei nostri amici, in una situazione analoga, erano stati liquidati in un anno. Risposta: "Forse loro dipendevano da un'altra sede Inpdap. Lì ci sono 3 o 4 impiegati che seguono queste pratiche. Qui ce n'è uno solo e fa quello che può, [redacted] con questa risposta sono stato mandato a casa. Però non riesco proprio ad essere soddisfatto di questa spiegazione».

Carlo Sardi

Un lettore ci scrive:

«Leggo con dispiacere che è stata presentata un'interrogazione contro il raddoppio dei percorsi ciclabili.

«Vorrei far osservare che: 1) le piste rendono più sicura la circolazione ciclistica, quindi servono proprio nelle zone trafficate e non tanto nei parchi; 2) una pista ciclabile ben realizzata e utilizzata non intralcia ma toglie traffico; 3) la bicicletta è un mezzo silenzioso e pulito, meritevole [redacted] attenzione e di investimenti. L'esperienza di tante città europee, anche grandi, [redacted] molto da insegnare a questo riguardo».

Massimo Shaix

specchiotempi@lastampa.it

[redacted] ZIONI

■ **FARMACIE DI [redacted]** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; piazza Carignano 2; [redacted] Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via [redacted] Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) via Bollardi 3; piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Po 4. APERTA 24 ORE Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ [redacted] Lo sportello della banca San Paolo Imi, di corso Dante 14 (sede dell'Agenzia territoriale per la Casa, Atc) riapre oggi dopo [redacted] periodo di ferie concluso venerdì scorso.

■ [redacted] Il consigliere comunale di Forza Italia, Michele Coppola, chiede al sindaco Sergio Chiamparino e all'assemblea della Sala Rossa di votare un ordine del giorno che solleciti il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi ad assegnare a Torino la sede dell'Agenzia per lo spazio. «La nostra città - scrive Coppola - ha tutti i requisiti per ospitare quel tipo [redacted] struttura [redacted] dopo lo scippo dell'Authority per le Telecomunicazioni, sarebbe bene muoversi perché ciò non si ripeta per l'Agenzia satellitare europea».

■ [redacted] **VIOLENTATA.** «Devo perquisire la tua casa. Apri e stai in silenzio». Fabiola L., [redacted] anni, albanese, l'altra notte all'1,35 ha aperto la porta del suo alloggio, al piano rialzato di un condominio di corso Bramante. Si è trovata davanti un uomo in borghese che, dopo aver compiuto un paio di giri intorno al tavolo, le è saltato addosso. Un'aggressione che si è subito trasformata in violenza [redacted] le. Terminato con minacce di ritorsione in caso [redacted] denuncia o [redacted] la fuga del malvivente. Ma Fabiola non s'è persa d'animo, ha chiamato i carabinieri, che l'hanno soccorsa e accompagnata in ospedale dov'è stata medicata per leggere ferite al volto. Inutile la successiva battuta effettuata nelle vie circostanti e in piazza Carducci. Probabilmente l'aggressore conosceva le abitudini della vittima. Sapeva che, in quell'appartamento - fra l'altro senza targhetta con il nome - viveva lei, Fabiola, e quindi ha bussato sicuro che l'avrebbe trovata sola.

■ **AUTO [redacted]** C'è chi butta all'aria i cassonetti dell'immondizia e chi, la notte, si diverte a rovesciare le auto. E' accaduto sabato all'alba: in via Piave, davanti al 5, hanno rovesciato su un fianco una Fiat Panda intestata a Giorgetto Giugiaro. Poi sono scappati. Pochi istanti ed è arrivata una pattuglia di vigili urbani che ha dato l'allarme pensando [redacted] un incidente. Mezz'ora dopo, in corso Principe Eugenio, un'altra pattuglia ha visto la stessa scena: una Fiat 500 coricata su un fianco, in mezzo alla strada. Sono partite le ricerche di teppisti che però, ormai, avevano preso il volo, spariti nella città resa semideserta dalle ferie.

APPUNTAMENTI ENOGASTRONOMICI E CULTURALI PER FAR CONOSCERE I PRODOTTI DELL'ALTA LANGA

In 5 mila a gustare nocciole

A Cortemilia la sagra della «tonda gentile»

Giretto Pellerino

In cinquemila hanno visitato la capitale della nocciola i primi due giorni della Sagra dedicata alla «tonda gentile». Successo pieno per la passeggiata enogastronomica che sabato sera ha coinvolto borghi e frazioni del paese. Presi d'assalto i 13 stand dislocati nel centro storico per gustare le specialità della cucina di Langa abbinate al dolcetto. Il via ufficiale alla manifestazione è stato dato ieri mattina, nei locali dell'ex convento, dal presidente della Banca d'Alba Felice Cerruti, che ha tagliato il nastro tricolore alla presenza di parlamentari Maria Teresa Armosino e Tomaso Zanoletti, amministratori regionali, provinciali e dei paesi dell'Alta Langa. L'inaugurazione ha coinciso con l'apertura delle mostre «Il percorso del Moscato e della Nocciola», «Il restauro del Convento francescano» e «La nostra terra». «Tutte le rassegne - spiega Francesco Caffa, assessore al Turismo - stanno riscuotendo interesse. Le oltre trecento immagini mettono in relazione i paesaggi del Moscato e della nocciola con le loro bellezze naturali, artistiche e culturali. Un discorso analogo vale anche per la mostra "La nostra terra" che avvicina fotograficamente i terrazzamenti di Langa a quelli svizzeri e consolida un rapporto tra due realtà che in questa convivono e collaborano».

La prima domenica della Sagra è stato dedicato alla rievocazione storica. Nel pomeriggio la Compagnia di Teatro Strada di Cortemilia ha presentato «La comedia de l'omo e dè soi cinque sentimenti». Teatro dello spettacolo sono state le vie del paese e l'ex convento francescano, che in serata ha ospitato la e le esibizioni dei gruppi «Arbebov» e «Dirlindana».

«L'esordio della Sagra - sottolinea Giannangelo Bretta, presidente del locale Ente Manifestazioni - è stato senz'altro positivo e di buon auspicio per settimana che è ricca di appuntamenti con il folklore, musica, il teatro e la buona tavola. Gli ingressi alle serate della Sagra sono gratuiti ed possibile cenare. Giovedì sera la cena sarà preparata dai ristoranti cortemiliesi. Le prenotazioni si raccolgono in municipio, allo 0173/81027».

Protagonista della serata di domani sarà Condotta Food Alta Langa che propone una degustazione guidata di formaggi, salumi e vini europei dal titolo «Langhe...Europa, matrimonio di gusti». Per prenotazioni 0173 81324 - 855225 - 81027.

E le nocciole saranno le protagoniste lunedì 27 a Castagnole Lanze della 142ª fiera che stabilirà il primo prezzo della stagione. Nel pomeriggio convegno sull' accordo interprofessionale produttori-industrie con le varie voci del settore.

Alcune ragazze mostrano le nocciole e altri prodotti tipici durante l'inaugurazione della Sagra di Cortemilia

ACQUI, FINO AL 2 SETTEMBRE

Linee Fs interrotte per i lavori

ACQUI. Da oggi e fino al 2 settembre sia la linea ferroviaria Acqui-Asti sia la Alessandria-Acqui-Savona sono interrotte. Sulla Acqui-Asti è stato predisposto un servizio sostitutivo di bus con partenza dal piazzale della stazione e fermate a Mombaruzzo, Nizza, Agliano, Montegrosso, Vigliano, Mongardino. Anche sull'Alessandria-Savona è stato istituito un servizio di bus navetta tra le stazioni di Acqui e Bistagno, con fermata al bivio per Terzo. Per rispettare coincidenze con i bus i treni in partenza da Acqui e Bistagno potranno subire un ritardo di circa dieci minuti. L'interruzione delle linee Fs è stata decisa per consentire i lavori di sostituzione del ponte ferroviario di corso Bagni, in pieno centro di Acqui.

Una speciale maxi gru, della portata di cinquecento tonnellate, avrà il compito di rimuovere l'attuale vecchio ponte di ferro e di sistemare al suo posto quello nuovo.

«Il ponte esistente è costituito da una struttura metallica della lunghezza di 13,5 metri e della larghezza di 10, sopra passano i binari delle linee per Asti e per Savona - spiegano dall'Ufficio relazioni esterne delle Ferrovie -. Al suo posto, verranno sistemati parallelamente due impalcati con travi incorporate».

L'operazione di rimozione del manufatto si preannuncia spettacolare. [g. t. c.]

IERI IN STRADA A SANFRONT

Albanese massacrato di botte

SANFRONT. Un giovane albanese del quale non vengono rese note le generalità è stato aggredito, picchiato e accoltellato da due connazionali: l'episodio è avvenuto ieri verso le 16, in via Paesana. «Ero al "Ristorante da Gino" a prendere un gelato - racconta una testimone - quando ho visto un giovane scappare, inseguito da una "Golf" grigio scura». A bordo dell'auto due albanesi: «Hanno cercato di investirlo più volte, lui è riuscito a scappare. I due allora sono scesi dall'auto, armati di spranghe, coltelli e bocce di ferro e l'hanno inseguito a piedi».

Momenti drammatici: l'inseguito ha cercato più volte di trovare rifugio in qualche cortile, senza i connazionali l'hanno raggiunto, accoltellato ad una gamba, colpito ripetutamente con le spranghe e ferito alla testa, utilizzando una bocca di ferro. Sono poi fuggiti a piedi, abbandonando l'auto nella piazza del paese. Il ferito, sanguinante, si è rifugiato nel cortile di casa di via Paesana, dove ha chiesto aiuto: «Chiamate un'ambulanza, sto morendo». Un connazionale amico è riuscito a fermare l'emorragia alla gamba sanguinante. Nel giro di pochi minuti, è arrivata l'équipe sanitaria del «118» con i carabinieri: il giovane è stato trasportato in elicottero all'ospedale, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. La caccia ai due aggressori è aperta e nulla trapela per ora sulle indagini. [al. bu.]

NOTIZIE FLASH

VENASCA

Trovato morto in camera da letto

Da qualche giorno, non si avevano più notizie di un pensionato: gli amici hanno dato l'allarme ed il corpo, ormai senza vita, è stato ritrovato in camera da letto da carabinieri e vigili del fuoco. Armando Pittaluga, 64 anni, ex-operaio della Scott di Verzuolo, pare sia deceduto per cause naturali.

CEVA

A fuoco una collina in frazione Malpotremo

Primo allarme incendio nel Cebano. I vigili del fuoco, il Corpo Forestale dello Stato e i volontari dell'Anti Incendi Boschivi sono stati impegnati alcune ore, ieri, per circoscrivere e domare le fiamme che sono divampate, intorno alle 16, in un bosco in frazione Malpotremo, sulla collina alla periferia della città.

Deceduto operaio finito fuori strada

Franco Marchisio, 38 anni, coniugato, abitante nella frazione Tetto Brignone di Cuneo, è deceduto sabato nel pomeriggio all'ospedale Santa Croce, per le gravi ferite riportate nell'incidente stradale accaduto poche prima sulla provinciale per Boves: l'uomo, diretto verso il capoluogo, appena superato l'abitato di Sant'Anna, è uscito di strada rimanendo travolto dalla propria auto.

CAVAGLIA'

Donna di Santhià investita mentre sale sull'auto

Incidenti a catena, l'altra notte sulle strade biellesi. In via Rondolino a Cavaglià è stata investita Angiola Ottino, 55 anni, di Santhià, che mentre si accingeva a salire in auto è stata travolta dalla Punto di Paolo Forno. E' ricoverata a Biella con sospetta frattura del bacino. A Viverone si sono scontrate due auto alle 4,20 del mattino: quattro giovani feriti.

SOSTEGNO

Incendio distrugge un b in frazione Sant'Emiliano

Incendio nei boschi a Sostegno: le fiamme divampate ieri intorno alle 14,30, in una zona isolata di frazione Sant'Emiliano. Per spegnerle si sono mobilitati i vigili del fuoco di Biella e Varallo e un elicottero della Forestale.

ALESSANDRIA

Falso allarme furto nel complesso museale

Falso allarme ieri pomeriggio nel complesso museale dell'ex convento di S. Francesco. Una pattuglia dei ranger che fanno per il Comune la vigilanza dei giardini pubblici ha notato aperta una porta esterna. Escluso però il tentativo di furto.

ANTRONA

Si spara in bagno con il silenziatore

Ha lasciato lettere e un biglietto sulle scale: «Sono nel bagno, avvisate mia figlia». Poi si è sparato con la pistola, nessuno ha sentito il colpo attutito dal silenziatore. Vittima, R. B., 71 anni, di Antrona, nell'Ossola. Era vedovo, da tempo soffriva di depressione.

S'INDAGA NELL'ASTIGIANO

Catena di truffe nelle abitazioni di pensionati

ASTI. Tre colpi in poche ore, tutti con la stessa tecnica dei falsi impiegati che chiedono di controllare soldi o contatori della luce. E' nell'Astigiano è di allarme per le truffe agli anziani. Nessuna traccia, per ora, degli autori, due uomini e una donna che si sarebbero spacciati rispettivamente per addetti Enel e per impiegata di un istituto di credito.

Con questa tecnica già utilizzata più volte in passato, sono riusciti a farsi aprire dagli anziani e dopo aver rovistato in casa sono fuggiti con un bottino complessivo di quasi una ventina di milioni. Il colpo più consistente ad Annone (15 milioni) dove la falsa «bancaria» è riuscita a razziare i soldi nascosti in un cassetto approfittando di un momento di distrazione dell'anziano proprietario. Le altre truffe a San Damiano (marito e moglie depredati dal sedicente «tecnico Enel» di una cassetta con documenti e 150 mila lire) che stavano riordinando ed a Castell'Alfero: 3 milioni razziati una donna di 80 anni. [r. s. a.]

MISTERO SUL DECESSO

Trentatreenne di Asti trovato morto in casa

ASTI. E' mistero sulle cause della morte di un astigiano di 33 anni. Lorenzo Girolamo è stato trovato senza vita da un amico, ieri pomeriggio, nell'alloggio dove abitava, in corso Gramsci 11 (zona Stazione). L'amico ha cercato di riamimarlo ha dato l'allarme, ma ogni soccorso è stato inutile. Sulla vicenda indagano i carabinieri del radiomobile che hanno inviato un primo rapporto al magistrato di turno, il sostituto procuratore Enrica Corucci.

Sul corpo non sarebbero stati trovati segni di violenza nè altri elementi che possano far supporre altre L'ipotesi più accreditata al momento è quella di un malore che avrebbe stroncato l'uomo mentre era solo in casa. Per il momento si escluderebbe soltanto l'ipotesi del delitto.

Sarà l'autopsia, che verrà compiuta nelle prossime ore a fare chiarezza sul mistero. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale. [r. s. a.]

UN BLITZ IN BARCA RIACCENDE IL DIBATTITO SUL RESTAURO DEI RUDERI CHE AFFIORANO DAL LAGO

Sgarbi difende i castelli di Cannero

Comitato di tutela: «Il sottosegretario più radicale di noi»

Carlo Bologna

CANNOBIO

«Sgarbi è venuto di persona a Castelli di Cannero. E' arrivato in barca e remi con noi, accompagnato dall'architetto svizzero Mario Botta e dal giornalista Alain Elkan. Il giudizio del sottosegretario ai Beni culturali "non permetterò che trasformino i Castelli in un parco giochi" è basato esclusivamente su quanto ha visto con i suoi occhi. Non è stato influenzato da fotomontaggi e del genere». Parola dell'architetto Pietro Carmine e di Pietro Ricchi, del Comitato che si batte per un rispettoso ruderi che emergono dalle acque dell'alto Lago Maggiore.

Al esiste soltanto un progetto preliminare che prevede un intervento di 6 miliardi, finanziato in parti uguali da Regione e Fondazione Castelli di Cannero. Il sindaco Giuseppe Albertella, sorpreso dalla bocciature di Sgarbi, aveva replicato ricordando il carattere dell'intervento: «Si lavora d'intesa con la Sovrintendenza per ripristinare il percorso di passerelle e scalette lignee delle mura di fortificazione; sulla torre quadra si edificherà una discreta copertura in legno e materiali mimetici, verrà realizzato un pontile di una trentina di metri per collegare l'isola delle Prigioni (dove attraccheranno i battellini) all'isola dei Castelli. All'interno verranno sistemate attrezzature multimediali».

Il recupero sarà finanziato da Regione Piemonte e Fondazione dei Castelli

Un intervento giudicato troppo pesante da Comitato Castelli, Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Museo del Paesaggio. «Noi - aggiunge Carmine - avevamo accettato qualche compromesso ma l'on. Sgarbi è stato più radicale. Chiede una tutela totale, salvando e consolidando l'esistente e ripristinando il giardino con la limonaia e le piante d'un tempo. Null'altro. I Castelli hanno bisogno di "essere", non di "tornare". Sono un elemento caratteristico del lago, non vanno alterati».

Anche Lucia Poreti, vicepresidente del Museo del Paesaggio di Verbania, ora nel gruppo con Sgarbi: «Lo avevamo già informato inviandogli due lettere e la petizione con mille firme per chiedere il mantenimento del rudere, l'esclusione di interventi all'esterno e la realizzazione di un pontiletto (anzichè sull'isola delle Prigioni) sull'isolo dei Castelli dalla parte che si affaccia su Luino, così come era previsto da un progetto approvato e finanziato dalla Regione e poi disatteso». Per dare più forza al dibattito sul restauro è stato attivo anche un sito Internet: www.castellidicannero.it

A MONDOVI'

Si chiude la Mostra dell'Artigianato

Ultimo giorno, oggi, per visitare la 33ª Mostra dell'Artigianato che chiuderà i battenti a mezzanotte a Mondovì. Gli stand aprono alle 16: l'ingresso è gratuito. Oltre alle botteghe artigiane lungo vie, piazzette e vicoli di Piazza, sono allestite esposizioni nelle sale degli ex palazzi nobiliari del quartiere (riguardano ceramica, gastronomia, scultura, arte, cultura, antiquariato). Gli «Amici di Piazza», che organizzano manifestazione, hanno comunicato che le presenze sono state quarantamila. [p. s.]

A MURAZZANO

Passeggiata assaggiando formaggio

In mille ieri alla prima giornata di festa dedicata al formaggio «Murazzano doc» e al suo mondo. L'appuntamento riguardava il concorso per le composizioni di prodotti tipici nei cesti e dalle 12 la camminata enogastronomica in otto tappe «Passeggiando con il Murazzano». «I partecipanti si sono detti soddisfatti per la qualità dei punti di allestiti», dice il sindaco Giorgio Manfredi. Venerdì prossimo a Murazzano riprende la festa, con degustazioni in abbinamento formaggi-vini. [p. s.]

A ROCCHETTA TANARO

Successo di Miss e del concerto di Nada

A Rocchetta Tanaro l'ironia non manca. E così visto che per arrivare nel paese astigiano bisogna ancora attraversare il guado sul fiume, ricordo dell'alluvione del 1994, hanno pensato ad una miss dedicata al «manufatto». Il curioso titolo di Miss Guado è andato alla presentatrice tv Tiziana Pini, che è stata premiata dal sindaco Sergio Aliberti e dal medico condotto cantautore Paolo Frola. La festa patronale in piazza si è conclusa con un applaudito concerto di Nada (nelle foto con il sindaco e Tiziana Pini) [gi. m.]

LA GRANDE MUSICA A OMEGNA CON TURCI, I PLATTERS E MASINI

Grinzane Festival al via con Bucci

«Prima» a Costigliole, Dogliani aspetta Bergonzoni

Il Grinzane Festival, che coinvolge le province di Asti e Cuneo, e la festa di San Vito, Cusio, tengono banco nella settimana di spettacoli Omegna promette un concerto ogni sera: oggi arrivano Nino Frassica e la sua band, domani Turci, mercoledì gli inossidabili «Platters», giovedì Marco Masini e venerdì Paola e Chiara. Gli appuntamenti, dalle 21,30, in piazza Selora, sono a ingresso gratuito. Sempre in tema di fiabe, domani, al Palazzo dei congressi di Stresa, debuttano le Settimane musicali: dalle 21 e protagonista l'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Valerij Gergiev. Solista al pianoforte Alexander Toradze. Giovedì, infine, a Santa Maria Maggiore, arriva Gatto Panceri: concerto gratuito, dalle 21, al nuovo teatro (0324/95911).

Settimana intensa anche per Langhe e Monferrato: giovedì parte il Grinzane Festival, che tra veglie, mercatini e spettacoli proseguirà sino a settembre. L'inaugurazione è alle 19,30, a Costigliole d'Asti, con la comicità della Mabò Band e uno show itinerante tra via Roma, piazza Castello e piazza Umberto. Alle 21, nel parco del Castello, Flavio Bucci recita, in prima nazionale, «Memoria» di un borghese del Novecento». Venerdì, in piazza Carlo Alberto a Dogliani, Alessandro Bergonzoni recita in «Madornale 33». Sabato, alle 21,30, all'Arena del Teatro Sociale di Alba, Beppe Rosso propone «Aprile '45-Cronaca di una liberazione» (info 011/8100111).

Flavio Bucci, Alessandro Bergonzoni e Paola Turci protagonisti della settimana

Per tornare nell'Astigiano, sabato a Castagnole Lanze debutta il Festival «Contra», nel nome di Augusto e Dante dei Nomadi. E proprio la formazione di Beppe Carletti, alle 21,30, in piazza San Bartolomeo, aprirà il cartellone di concerti. La Valle d'Aosta aspetta invece Gigi Proietti, mattatore sabato al Palais Saint Vincent: «Prove» un recital», con l'attore romano e un'orchestra di otto elementi, chiuderà la stagione estiva di spettacoli. Biglietti a 30 mila, info 0166/5221. A Vercelli è protagonista la musica Anni Sessanta. Questa sera, dalle 21,30, nel cortile della palestra Manzini, canta Michele, venerdì Bobby Solo (338/3500932). A Biella, domani, si fa cabaret a Villa Schneider: dalle 21,30 si ride con Danilo Arlenghi. Ad Alessandria sabato arriva Raffaella Vita con uno spettacolo sulle scimmiette: dalle 21,30, sul palco ai giardini pubblici della stazione. [r. s.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA
GIACOSA Tel. (0165) 262.220. CHIUSO PER FERIE
THEATRE DE LA VILLE Pran. (ore 18-23) tel. (0165) 230936 (www.delaville.it).
Scoprendo Forrester (ore 20; 22,30)

BRUSSON
Tel (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it)
Shrek (ore 20,30)
Le fatil ignoranti (ore 22.30)

CHÂTILLON
DES GUIDES Tel (0166) 940.473
Save the last dance

CHAMPOLUC
SANT'ANNA Tel (0125) 307483
Il mistero dell'acqua (ore 20; 22)

COGNE
GRAND PARADIS Tel (0165) 749.373. **Bianca e Bernie nella terra dei canguri** (ore 17)
La mummia (ore 20; 22,20)

COURMAYEUR
MONTE BIANCO Tel. (0165) 841.206
Pokemon 3 (ore 17)
Evolution (ore 20, 22)

ST-VINCENT
ADDITORIUM Tel (0166) 510.060 (www.vogliadicinema.it) **La carica dei 102** (ore 20,30)
Le verità nascoste (ore 22,30)
PALAIS Tel. (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it). NON PERVENUTO
TERME Tel (0166) 510.060 (www.vogliadicinema.it) **Charlie's Angels** (ore 21,30)

VERRÈS
IDEAL Tel (0166) 510.060 (www.vogliadicinema.it)
Galline in fuga (ore 20,30)
Chocolat (ore 22.30)

YVREA
ARCHENA (piazza Omonima) Tel. (0125) 425084 CHIUSO
Tel. (0125) 641480 CHIUSO PER FERIE
POLITEAMA Tel. (0125) 641.571 NON PERVENUTO

ASTI

CASTAGNOLE LANZE
COMUNALE Tel. 0141-702.788 CHIUSO PER FERIE.

COSTIGLIOLE D'ASTI
LUX Tel 0141-702.788 CHIUSO PER FERIE

NIZZA MONFERRATO
PALAZZO del COLLEGIO via Carducci 34
La tigre e il dragone
Orario 21,45
Biglietto: 8000 (6000)

POLITEAMA Tel. 0141-530.086. CHIUSO PER FERIE

SOCIALE (NTS) Tel. 0141-701.496. CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA Sala Verdi Tel. 0141-701.459.

RITZ Tel CHIUSO PER FERIE

MULTISALA Sala Aurora CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA Sala Regina CHIUSO PER FERIE.

NUOVO SPLENDOR Tel. 0141-535.040. CHIUSO PER FERIE.

CASTELNUOVO DON BOSCO
CASTELLO Tel. 0141-575.124 CHIUSO PER FERIE.

LOMBRE Tel. 0141-413.830. CHIUSO PER FERIE

ISX Tel. 0141-525.016. PER FERIE.

CANELLI
BALBO Tel. 0141-824.889 CHIUSO PER FERIE

SPLENDOR Tel. 0141 CHIUSO PER FERIE

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO Tel 0131-252.644 **Chiuso per ferie** L. 12.000 - fun L. 7000

AMBRA - ARENA ESTIVA Tel 0131-252.075 **X-Men** Ore 22 L. 9000 - fun L. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240 **Chiuso per ferie** L. 12.000/9000 - fun L.

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240 **Chiuso per ferie** L. 12.000/9000 - fun L. 7000

CORSO Tel. 0131-268.080 **Chiuso per ferie** L. 12.000 - fun L. 7000

GALLERIA Tel 0131-252.112 **Chiuso per ferie** L. 12.000 - fun L.

MODERNO Tel 0131-252.707 **Titanic** Feriali ore 20,20-22,25 Festivi ore 16,20-18,25-20,20-22,25 L. 12.000 - fun L. 7000

CRISTALLI - Sala Kubrick Tel. 0131 - 349.321 **Chiuso per ferie** L. 12.000 - fun L. 7000

CRISTALLI - Sala Hitchcock Tel. 0131 - 349 **Chiuso per ferie** L. 12.000 - fun L. 7000

ACQUI TERME
ARISTON Tel. 0144-322.685 **Chiuso per ferie** L.

CRISTALLO Tel. 0144-322.400 **Chiuso per ferie** L. 10.000/8000

ARQUATA SCRIVIA
ROMA Tel. 0143-667.516 **Chiusa per ferie** L. 10.000/7000 - fun L. 7000

CASALE MONFERRATO
VITTORIA Tel. 0142-452.291 **Chiuso per ferie** - fun L.

POLI Tel. 0142-452.081 **Chiuso per ferie** L. : fun L. 7000

CASTELCEBIO
MACALLÈ Tel. 0131-565.001 **Chiuso per ferie** L. 10.000

NOVI LIGURE
IRIS Tel. 0143-321.472 **Teachers** Ore 21.30 L.

MODERNO DIGITAL Tel 0143-78.290 **Chiuso per ferie** L. 12.000/8000 - fun L. 7000

OVADA
CIMUNA Tel 0143-81.411 **Shark** L. 10.000/7000

CI 0143-81.411 **Chiuso per ferie** Ore 20,30-22,15 - fun L. 7000

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA Tel 0143-62.605 **Parco Villa Caffarena** **Cast Away** Ore 21,30

TORTONA
50 - Sala 1. Tel 0131-861 **Chiuso per ferie** L. 10.000/7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326 **Chiuso per ferie** L. 10.000/7000

VALENZA
CineTeatro SOCIALE Tel 0131-942.276 **Le ragazze del Coyote Ugly** Ore 22 L. 7000

VOGHERA
ARLECCHINO Tel 0383-648.124 **Chiuso per ferie** L. 10.000/7000 - fun L. 7000

CUNEO

CUNEO
CORTILE EX CONVITTO (via Alba) T. 0171-631.771/414.285 **Sotto la sabbia** Ore 21.30
DON BOSCO Tel 0171-692.516 CHIUSO PER FERIE

ALBA
EDEN Tel 0173-363.021 CHIUSO PER FERIE
MORETTA Tel 0173-364.036 CHIUSO PER FERIE
MADDALENA Corso della Maddalena CHIUSO

BAROLO
COMUNALE Tel 0175-345.901. CHIUSO PER FERIE

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO T. 0171-262.211 OGGI RIPOSO
Tel 0171-265.213
Sala 1: **Chocolat** Ore 20,10; 22,40
2: Evolution Ore 22,45 **L'ombra di Grace** Ore 20,15
Sala 3: **Shadow hours** Ore 20,10; 22,35
Sala 4: **Pearl Harbor** Ore 21
Sala 5: **La stanza del figlio** Ore 20,20; 22,35
Sala 6: **Himalaya, l'infanzia di un capo** Ore 20,20; 22,40
Sala 7: **Shrek** Ore 20,20; 22,20
Sala 8: **2001: odissea nello spazio** Ore 21,15
Sala 9: **Orfeon** Ore 20,10; 22,40
Sala 10: **Mr. Crocodile** - 2. Ore 20,40; 22,35

BRA
MULTISALA IMPERO Tel 0172-412.317 Lunedì riposo. Feriali Sala Grande: CHIUSO PER FERIE Sala Mini: CHIUSO PER FERIE Sala Mignon: CHIUSO PER FERIE
MULTISALA VITTORIA 0172-412.771 Sala Metropolis: CHIUSO PER FERIE Sala Millennium: CHIUSO PER FERIE

BUSCA
LUX Tel. 0171-946.089 CHIUSO PER FERIE

CANALE
FERRERO Tel 0171-619.131. CHIUSO

CARRÙ
FASSI VACCHETTI Tel 0173-750.277. CHIUSO PER FERIE

CENTALLO
NUOVO LUX T. 0171-211.726. CHIUSO PER FERIE

CEVA
SALA BONSI T. 0174-701.352 CHIUSO PER FERIE

Tel 0172-488.324. CHIUSO PER FERIE

DOGLIANI
MULTILANGHE Tel. 0173-742.321 Sala Blu: CHIUSO PER FERIE Sala Grande: CHIUSO PER FERIE Sala Rossa: CHIUSO PER FERIE

FOSSANO
CINEMA POLITEAMA 0172-62.407 CHIUSO PER FERIE

GARESSIO
EXCELSIOR **Evolution**

MONDOVÌ
LUX Tel. 0174-327.534. **Spy kids** 17.30, 20,40

MONDOVÌ
SERTOLA SALA 1 Tel. 0174-47.886

CHIUSO PER FERIE

BARETTI CHIUSO PER FERIE

SALUZZO
CIVICO 0175-43.756. RIPOSO

ITALIA Tel. 0175-42.606. OGGI RIPOSO

SAMPEYRE
EDELWEISS **Chocolat** Ore 21

SAN DAMIANO DI MONDOVÌ
ROSSARENT Tel. 0174-227.105. **L'ultimo bacio** Ore 20,30; 22,30

SAVIGLIANO
AURORA Chiuso per ferie

RITZ CHIUSO PER FERIE

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
VIP Tel 0321-625.688 CHIUSURA ESTIVA
Per feriali e pref. L. 10.000 ridotto 9000 (12/17 anni, L. 11.000 esclusi sab. dopo le 21). Mercoledì, sab. pom. fest. 9000. Prenotazioni e prevendite di ultima di apertura cassa cinema

ARALDO Tel 0321-474.826 CHIUSURA ESTIVA
In caso di pioggia la fantasmino le [illegible] all'aperto cortile del Broletto, feriali e pref. L. 12.000 ridotto 9000 fest. fer. 8.000

BROLETTO ALL'APERTO Tel 348-72.34.222 **What Women Want.** Ore apertura Broletto ore 21 Feriali feriali L. [illegible] ridotto [illegible]

ELDORADO Tel 0321-624.150 OGGI RIPOSO Ore 20.40, 22.30 Per feriali e prefestivi L. 10.000 9000, mercoledì fer. 9000 (fino 17 anni L. 11.000, escluso sabato dopo le 21)

SACRO CUORE Tel 0321-46.54.84 CHIUSURA ESTIVA

PROVARA
SANT'ANDREA cinema e spettacoli su [illegible] telefonica 0321-63.71.83 CHIUSURA ESTIVA

ARONA
ALL'APERTO CINE S.CARLO (ex cinema [illegible] di inaugurato nella sala del cinema stesso). Inform [illegible] tel 0322-240.565 **The Mexican** Ore 21.15, Ingr. Lire 9.000 rid. 6000

BELLINZAGO
VARDONI CHIUSURA ESTIVA

BORGOMANERO
MODERNO Tel 0322-82.151 CHIUSURA ESTIVA

NUOVO SALA 1 Tel 0322-81.741 **Tesis** Ore 20.15, 22.15 Ingr. L. 12.000, rid 8000 (un fer [illegible]

NUOVO SALA 2 Tel 0322-81.741 **15 minuti (Follia a New York)** Ore 20.15, 22.15 Ingr. [illegible] L. 12.000, rid 8000 (lun fer. 8000)

NUOVO SALA 3 Tel 0322-81.741 **What Women Want (quello che le donne vogliono)** Ore 20.15, 22.15 Ingr. Lire 12.000, rid 8000 (lun fer. 8000)

CAMERI
BALLARDINI Tel 0321-51.95.23 OGGI RIPOSO L. 8.000, rid 6.000

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA 0331 - 914.285 per [illegible] orari e prenotazioni: venerdì 18,30-21,30, sabato/domenica 14,30-21,30
Tiger L. 13.000 rid 9000 Merc. sera e sab pom L. 9000
I soliti amici Lire 13.000 rid. 9000 Merc. sera e sab pom L. 9000
Monkey Bone Lire 13.000 rid. 9000 Merc. sera e sab pom L. 9000
Driven Lire 12.000, rid 9000, merc. sera e sab pom L. 9000
Pearl Harbor Lire 13.000, rid. 9000 Merc. sera e sab pom L. 9000
Shrek Lire 13.000 rid 9000 Merc. sera e sab pom L. 9000
Tesis Lire 13.000, rid [illegible] Merc. sera e sab. pom L. 0000
Evolution Lire [illegible], rid. 9000 Merc. sera e sab pom L. 9000

OLEGGIO
NUOVO TEATRO Tel 0321 - 91.183 [illegible] orari e spettacoli su segreteria telefonica CHIUSURA ESTIVA Ingresso famiglia e festivi L. 11.000/8000

TRECATE
S. PELLICO Tel 0321 - 777.122 orari e spettacoli su segreteria telefonica CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA
CORSO MULTISALA 1. Info su segreteria telefonica 0324 - 240.853 CHIUSURA ESTIVA [illegible] orari e spettacoli su segreteria telefonica
CORSO MULTISALA 2. Info su segreteria telefonica 0324 - 240.853 CHIUSURA ESTIVA Info orari e spettacoli su segreteria [illegible]

CANNOBIO
SOCIALE Tel. 0323 - 71.459 CHIUSURA ESTIVA

MACUGNAGA
CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA
SOCIALE (INTRA) Info su segreteria telefonica 0323 - 401.940 CHIUSURA ESTIVA

VIP Info su segreteria telefonica 0323-40.19.40 **Scoprendo Forrester** Ore 20.15, 22.30

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1 Info su segreteria telefonica 0323 - 501.964 OGGI RIPOSO Spettacolo unico ore 21.30

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2 Info su segreteria telefonica 0323 - 501.964 **Chocolat** Spettacolo unico ore 21.30

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ASTRA Int. Or. Tel 0161-255.045 OGGI RIPOSO

NUOVO ITALIA Int. Or. Tel. 0161-257.744 CHIUSURA ESTIVA

PRINCIPE Int. Or. Tel. 0161-253.047 CHIUSURA ESTIVA

VIOTTI Int. Or. Tel. 0161-250.045 CHIUSURA ESTIVA

ALLEVERDE DOLBY DIGITAL Int. Or. Tel. 0161-215.018 OGGI RIPOSO

CORTILE DI SANTA CHIARA **Shrek** Orario: 21,15 spettacolo unico. Lire 6000

LUX Int. Or. Tel. 0161-213.375 CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO BARBIERI Via Pastro 1. Int. Or. Tel. 0161-253.379 CHIUSO

SALA ARGENTINA Int. Or. Tel. 0161-252.667 CHIUSO

TEATRO CIVICO Int. Or. Tel 0161-256.544. CHIUSO

BORGOSESIA
LUX Int. Tel. 0163-22.608 CHIUSURA ESTIVA

SANTHIA'
MAZZETTI Int. Tel 0161-486.714 CHIUSURA ESTIVA

SANTHIA'
REAL Int. Tel 0161 CHIUSURA ESTIVA.

TRINO
CIESA Tel 0161-828.600. CHIUSURA ESTIVA.

VARALLO
ARENA ESTIVA presso Il Parco XXV Aprile (perticato della scuola media) OGGI RIPOSO

DI SAN [illegible] Int Tel 015-22.735 - 31.312 (cinema impero) **Holy Smoke** Orario: 21.30 Lire 9000/5000 In caso di maltempo le proiezioni si terranno al Cinema Impero

MAZZETTI Int. Tel 015-22.735 - 31.312 SALA 1: CHIUSO PER FERIE Lire 12.000/10.000 SALA 2: OGGI RIPOSO Orario: 20.15, 22,30 Lire 12.000/10.000 SALA 3: OGGI RIPOSO Orario: 20.30, 22,30 Lire 12.000/10.000

OBERDAN Int. Tel 015-22.735 - 31.312 CHIUSO PER FERIE Orario: 10,30, 21,30 Lire 12.000/10.000

SOCIALE Int. Tel. 015-22.735 - 31 CHIUSO PER FERIE Orario 20.15, 22,30.

CANDELO
ITALIA Int Tel. 015-253.89.27 CHIUSO PER FERIE [illegible] unico ore 22.15

MOSCHINO
ITALIA Int Tel. 015-253.89.27 - 510.568. NON PERVENUTO

OCCHIEPPO
M. PRIMAVERA Int. Tel 015-925.620 CHIUSURA [illegible] Orario spettacolo unico ore 22,15.

[illegible] Int. Tel. 015-93.899 CHIUSO PER FERIE

ANGELUS CHIUSO

EXCELSIOR Int Tel. 015-767.323 CHIUSO PER FERIE

PRALUNGHI
Cinema Estate 2001 **nel cortile interno della scuola materna** OGGI RIPOSO Orario: 21,30 Ingresso L. 6000. In caso di pioggia la proiezione sarà rinviata alla serata successiva

FELIX Int [illegible] 015-242.31.18 CHIUSO

LE TRAME DEI FILM

CHI UCCISO LA SIGNORA DEARLY? Giallo. Mona Dearly muore in un incidente d'auto. Il capo della polizia pensa più ad omicidio che ad un incidente, così l'intero paese è sospettato.

CHOCOLAT. Commedia. L'apertura del peccaminoso negozio di cioccolata parte di una signora nel minuscolo villaggio francese degli anni '50.

COME TE NESSUNO MAI. Giovanile. Un teenager deve affrontare problemi scolastici, sentimentali e familiari.

DRIVEN. Commedia. La storia di un pilota automobilistico «pensionato» prematuramente dopo un incidente che viene chiamato da una scuderia a fornire insegnamenti a una giovane promessa.

LE COSE CHE DI LEI. Commedia drammatica. Esordio nella regia del figlio di Gabriel Garcia Marquez. Cinque storie, sette donne decise a fare i conti con la loro esistenza.

CROCODILE DUNDEE 3. Azione. La terza puntata delle avventure del simpatico australiano.

EVOLUTION. Fantasy. La storia segue il caos che segue la caduta sulla Terra di una meteora che trasporta una forma aliena che darà un nuovo significato femmine (sopravvivenza più forte). Solo un piccolo gruppo di terrestri si frappone tra gli alieni e la conquista del mondo.

LE FATE IGNORANTI. Commedia. Alla morte del marito, fa vedova Margherita Buy scopre con sorpresa che il consorte aveva amante e si mette alla sua ricerca; lo conoscerà e inizierà a frequentare lui il mondo. ●●

FIGLIO DI DUE MADRI. Commedia. Tratto dal da Massimo Bontempelli. Nel giorno suo compleanno un ragazzino di nove anni dice alla madre: «Tu non la mia mamma. Hai sbagliato bambino. Voglio andare a mia». Di quella sua casa conosce l'indirizzo... ●●

IL FIORE DEL SEGRETO. Drammatico. Una famosa scrittrice in crisi suo marito quando scopre che la sua amica è l'amante del consorte crolla ogni sua residua certezza.

JIMMY GRIMBLE. Giovanilistico. La vita si accanisce su Jimmy Grimble in casa e in classe: tormentato dai compagni di scuola e in guerra con il nuovo boyfriend della madre. Ma un'incredibile partita calcio, forse grazie a un nuovo paio di magici guantoni da football, cambierà finalmente la sua vita.

LA MASCHERA SCIMMIA. Thriller. Jill Fitzpatrick, detective privata in gamba, disoccupata, vorrebbe non essere più una single. A caccia di clienti, Jill accetta di indagare sulla sparizione di giovane studentessa, Mickey. Jill frequenta la professoressa di poesia ragazza. Dal romanzo in versi della Porter.

IL MESTIERE DELLE ARMI. matico. Le vicende di Giovanni de' Medici, comandante dell'invincibile armata pontificia temuto dai potenti e amato dalle donne. ●●●

IL NEMICO ALLE PORTE. Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione kolossal firmata da Jean Arnaud: protagonisti un maggiore tedesco e un cecchino russo. ●●●

PEARL HARBOR. Drammatico. Il kolossal di Bay ricostruisce il celebre attacco giapponese a Pearl Harbor. ●●●

POLLICE VERDE. Commedia. La storia di un gruppo carcerati che, grazie al giardinaggio tentano riabilitarsi...

NATALE. Commedia drammatica. Arriva dalla Francia questa storia tre sorelle, assai diverse tra loro e con problemi vario tipo da affrontare, pronti organizzare il consueto, temuto «pranzo Natale». ●●●

RITORNO A CASA. Drammatico. Il film molto bello del novantaduenne maestro portoghese De Oliveira, recitato meravigliosamente da Michel Piccoli, è un'analisi straordinaria del rapporto tra vecchiaia e dolore, e la presenza degli altri.

IL SARTO DI PANAMA. Thriller. La vicenda del miglior sarto di Panama, ricco di informazioni e quindi contattato da una spia britannica mandata in missione.

SHREK. Cartoon. La solitaria esistenza di un irascibile e scorbutico di Shrek viene sconvolta dall'arrivo di molti personaggi delle fiabe. ●●●

LA STANZA DEL FIGLIO. Drammatico. César per Moretti la sua storia di una famiglia su cui abbatte all'improvviso una tragedia la perdita del figlio. ●●●●

L'UOMO TALBOY. Drammatico. giovane paleontologo scopre avere tumore cervello. Gli vengono diagnosticate cinque settimane di vita, ma anziché decide di utilizzare pienamente gli ultimi giorni che gli restano da vivere.

GAI

IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO

Il vino DOC va forte

GAI - CERESOLE D'ALBA (CN) ITALIA - Tel. 0172 574416 - Fax 0172 574088 - E-mail:gai@gai-it.com - Internet:www.gai-it.com

Paolo Marchisio

Osteria
Bacco
con cucina
Via Quarda Superiore 17/19r
(zona porto)
SAVONA - Tel. 019.833.53.50
Chiuso domenica

LA STAMPA
33 LUNEDÌ 20 AGOSTO 2001

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 59568 79 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

Osteria Cù de Beù
con cucina

Calata Sbarbaro, 34
(zona porto)
SAVONA - Tel. 019.821.091
Chiuso domenica

ANCHE OGGI IL TAGLIANDO PER VOTARE LOCALI E PROTAGONISTI DELL'ESTATE ■ LIGURIA: IL REFERENDUM VERSO LO SPRINT FINALE

LA STAMPA LUNEDI' 20 AGOSTO 2001 COMUNE DI SANREMO

SAGOR Festivalmare SANREMO 2001 ASTA del MOBILE

Referendum tra i lettori sull'estate in Liguria

Bagni marini

Ristoranti

Dj

Gelatai

Baristi

Discoteche

Drink&Music

Alberghi

I coupon devono essere inviati o consegnati all'agenzia Eccoci Via Genova 96, 17031 - Albenga (Sv). ■ 0182/554886

NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

Ecco il Gran Galà del Turismo

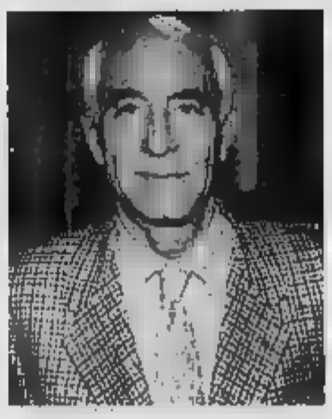
Il 3 e 4 settembre a Villa Ormond di Sanremo

SANREMO

Festivalmare prosegue, e si avvia anzi verso la fase finale, con una grande partecipazione dei lettori. Anche oggi pubblichiamo ■ tagliando del referendum della Stampa per votare i locali e i protagonisti dell'estate ■ Liguria. Domani pubblicheremo le classifiche aggiornate delle otto categorie.

I tagliandi vanno spediti per posta o consegnati a mano (ma in quest'ultima fase è consigliabile proprio la consegna a mano per via dei ritardi delle poste) all'agenzia Eccoci di Albenga. Per votare c'è tempo sino alle ore 18 di giovedì 30 agosto, poi via ai conteggi finali e alle premiazioni, ■ avranno luogo, ■■■ vuole la tradizione, nel corso del Gran Galà del Turismo, a Villa Ormond di Sanremo, alla presenza dell'assessore regionale al Turismo, Franco Amoretti.

Lunedì 3 settembre saranno premiati i vincitori delle categorie istituzionali, scelti dalla giuria della manifestazione; martedì 4 settembre toccherà ai primi tre classificati di ciascuna delle otto categorie votate con il tagliando. Festivalmare è organizzato dalla Stampa, dal Comune di Sanremo e dall'Agenzia Eccoci ■■ la partecipazione dei partner Sagor e Asta del Mobile.


L'assessore Franco Amoretti

TELEFONO ARCOBALENO

Docente ligure denuncia sito per pedofili

I tecnici ■ «Telefono Arcobaleno», che 24 ■■ su 24 monitorano la ■■ Internet, hanno individuato una pagina web, segnalata da ■■ insegnante ligure, denominata «Topolino e Minnie», con la presenza di duecento foto di bambini di età tra i 3 e i 9 anni, maltrattati e violentati da soggetti adulti (maschi e femmine).

Secondo l'associazione, istituita dal parroco di Avola Fortunato Di Noto, ■■ novità assoluta ■ il costante aumento di fotografie ritraenti donne pedofile. «Telefono Arcobaleno» sostiene che «il vertiginoso aumento della presenza in rete di materiale pedopornografico ha raggiunto livelli di allarme sociale».

PREFINALE NELLE MARCHE

Due genovesi e due savonesi a Miss Italia

Quest'anno sono due le «reginette», con la fascia di Miss Liguria, che parteciperanno alle prefinali di San Benedetto del Tronto in cui ■ deciderà chi rappresenterà la regione alla finalissima ■ Salsomaggiore. Si tratta di Francesca Pesce, di 25 anni, e Aurora Fratesi, 21 anni. Parteciperanno alle prefinali anche altre otto ragazze. Sono le genovesi Valentina Costanzo ■■ Sacchi, Silvia Bianchi (Miss Sorriso), Alessandra Villani (Miss Moda Mare), Daniela Fescio, di Albisola (Miss Debora), Alice Ferrari di Valleggia (Miss Eleganza), Ilenia Schonato (Miss Cinema) e Giulia Bolognini, spezzina (Miss in Gambissima). Tutte sono state elette sabato sera a Rapallo.

MOLTI I TURISTI CHE HANNO LASCIATO LA RIVIERA MA NUMEROSI ANCHE GLI ARRIVI PER LE VACANZE DI FINE AGOSTO

L'esodo? Rinviato di una settimana

Il traffico in Liguria è stato intenso ma senza code

Stefano Pezzini

ALASSIO

Il commento che fotografa il programmato e temuto esodo è di uno degli agenti della Polizia stradale in servizio ieri sull'Autostrada dei Fiori: «La verità è che nessun osservatorio del traffico ci azzecca mai», una battuta per sottolineare come l'esodo non ci sia stato. Anzi, seppure di poco, è stato più intenso il flusso di turisti in arrivo che non quello in partenza.

Alla sala operativa dell'Autostrada dei Fiori ■■ quasi ■■ sternati: «Eravamo e siamo allertati per il rientro, abbiamo uomini e mezzi per fronteggiare l'emergenza ma la realtà ha stravolto ogni previsione. Il traffico è stato intenso ■■ scorrevole in entrambe le direzioni e, soprattutto, nonostante gli appelli la gente ha "girato", si è spostata per la Riviera», spiegano. Difficile fare previsioni per il futuro. «A questo punto l'esodo può scattare già da questa mattina o, addirittura, non scattare affatto, con i turisti che andranno via alla spicciolata durante la settimana», commentano ancora alla sala operativa. Terza ipotesi, i turisti si fermeranno ancora una settimana e il grande esodo si avrà domenica prossima. Ipotesi.

Di certo c'è il fatto che ieri, sino al tardo pomeriggio, strade e autostrade erano quasi deserte. Merito anche del caldo che ha convinto molti turisti a rinviare la partenza sino all'ultimo, per godersi sole e mare. Dopo le 20 il traffico è aumentato, si è intensificato ■ direzione di Torino o Milano.

Qualche problema di code e rallentamenti si è registrato sull'Aurelia tra Alassio e Albenga nel tardo pomeriggio di ieri e, in provincia di Genova, nella zona di Portofino. Problemi comunque usuali, dovuti alla grande presenza di turisti e non certamente all'esodo che, a sorpresa, non c'è stato. I più contenti, ovviamente, ■■■ gli albergatori che hanno visto prolungare il periodo di villeggiatura dei loro clienti. Un «regalo» magari inaspettato ■■ certamente, gradito dopo il flop di luglio.

Per qualcuno è l'ultimo bagno, ma sono in arrivo ancora molti turisti

Altri incendi

Fuoco sul monte Fasce e sulle alture di Cenesi

ALBENGA. Ancora ■■ giornata di fuoco in Liguria. Da Ventimiglia a Genova ■■ almeno sei gli incendi e i focolai che hanno tenuto impegnati Guardia forestale, vigili del fuoco, squadre di volontari. In provincia di Genova gli incendi più preoccupanti. A Quarto Alta le squadre di volontari hanno tenuto sotto controllo due focolai che minacciavano di diventare roghi di grandi proporzioni. A Monte Moro e sul Fasce, invece, sono state impegnate quattro squadre di ■■■■ e due elicotteri, uno della Guardia forestale e uno dei vigili del fuoco.

Alle spalle di Albenga, a Cenesi, è dovuto intervenire ■ Canadair della Protezione civile per aver ragione di un violento incendio sviluppatosi attorno alle ■ e spento definitivamente verso le 19. Focolai anche in provincia di Imperia, alle spalle di Chiusanico, e sulle alture di Sanremo. In entrambi i casi i focolai sono stati spenti in poche ore. **[s. p.]**

Ancora caldo

Qualche temporale e poi il bel tempo

SANREMO. Ferragosto ormai è alle spalle, ma l'estate è tutt'altro che finita. Meteo Portosole annuncia bel tempo per tutta la settimana e temperature in aumento. Solo oggi si potrebbero verificare temporali isolati con raffiche di vento piuttosto forti, pericolose per camper, roulotte e furgoni telonati che transitano sui viadotti dell'Autostrada dei fiori. Per il resto nessun problema, almeno fino a venerdì prossimo.

«Il tempo sarà prevalentemente soleggiato», assicura Achille Pennellatore, responsabile di Meteo Portosole. E aggiunge: «Solo ■■ qualche foschia e il ritorno dell'afa. Ma solo in alcune ore della giornata perchè le brezze marine dovrebbero avere il sopravvento». Martedì il ■■■ dovrebbe essere leggermente mosso. Da mercoledì nuovamente bonaccia, con vento debole variabile, fra i 10 e i 15 nodi. E temperature nuovamente in aumento. **[g. p. m.]**

MULTE PER 83 MILIARDI AGLI EREDI DELLA CONTESSA

Il Fisco reclama il tesoro Agusta

GENOVA

Dopo un mese e più di silenzio e di disinteresse da parte del pubblico e dei media, i protagonisti della «telenovela» della contessa Francesca Vacca Agusta tornano alla ribalta. E ancora una volta la vicenda assume caratteri grotteschi e un po' paradossali. Infatti, s'è appreso, sia pure ufficiosamente, che l'erede presunto (secondo l'ultimo in ordine di stesura degli innumerevoli testamenti della contessa) del patrimonio della Agusta, il messicano Tirso Chazaro, detto «Tito», attualmente unico inquilino di Villa Altachiara a Portofino, ha ricevuto due pesantissime cartelle delle imposte: una di ben 77 miliardi e una seconda di sei miliardi. Non si tratta di tassa di successione, bensì, a quanto s'è potuto capire, di imposte arretrate (che risalgono alla prima metà degli anni Novanta) della stessa Agusta, per passaggi e trasferimenti di ingenti somme sui suoi conti correnti all'estero. Sulla base di quello che si è appreso il coacervo ereditario di Francesca Agusta sarebbe inferiore agli 83 miliardi richiesti dal fisco, una cifra ■■ si sarebbe arrivati aggiungendo e moltiplicando more e multe supplementari perchè la scomparsa contessa non aveva mai risposto.

In assenza dei legali e dei protagonisti (Maurizio Raggio vicino indiscusso in vacanza all'isola di Cavallo in Corsica; potrebbe essere coinvolto nella vicenda, perchè cointestatario di alcuni conti correnti all'estero della Agusta, oltre che erede indicato in alcuni testamenti precedenti a quello che istituisce l'ultimo fidanzato Tirso Chazaro), la vicenda appare avvolta nella consueta cortina fumogena che sempre ha fatto da sfondo all'intero caso, sin dalle diatribe per l'eredità di Corradino

L'erede Tirso Chazaro

Agusta, con l'appendice non trascurabile del presunto trasferimento all'estero di quello che viene definito il «tesoro di Craxi», vicende per la quale Raggio e la Augusta, allora sentimentalmente legati, vennero arrestati in Messico e poi processati in Italia. E' evidente che, per adesso, nessuno pagherà l'ingente somma al Fisco italiano; ci saranno ricorsi ■ controricorsi. Ma, alla fine, la «favolosa» eredità potrebbe finire in fumo. **[p. l.]**

APERTO LA DOMENICA
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO
1000 mq. di moda firmata a prezzi Shock
BRANDS STORE
FACTORY OUTLET
100% Moda Firmata Uomo Donna, Bambino e Accessori
Campionari e Fine serie a Prezzi di Stock
Cisano sul Neva (Albenga)
Via Benessea, 25 - Tel. 0182°595067
A 2Km dall'uscita Autostradale di Albenga

CONCERTI AD ALBISSOLA MARE, PIETRA LIGURE E SANREMO, DANCE AL GOLDEN BEACH E AL NETTUNO, NOTTE CON LA TRIBU' LATINA AL DAUBACI

Il lunedì è all'insegna del grande jazz

Ad Alassio si balla sulle spiagge accanto al porticciolo

Jazz a Sanremo, Albissola Mare e Pietra Ligure, discoteca «on the beach» ai bagni Nettuno di Borgio, «Tribù Latina» in spiaggia al Daubaci di Vado, musica Anni '60 e '70 a La Villa di Sanremo. Apertura «straordinaria» di alcune discoteche.

GAVOTTI Musica e ritrovo all'Alzati Lazzaro.

[redacted] Ritrovo al Flanagan's.

CANOGLI Pub-birreria a La Mandorla.

RAPALLO Live megamix con Luca Angiolini dj al Tiburon. Ritrovi all'Isterika Pub, alla Taverna Paradiso e al Gallo Nero.

[redacted] Ritrovo al Water World, al Laspirina, al Go Go Burger e all'Excalibur pub.

S. MARGH[redacted] Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

[redacted] Ritrovo al Moby Blue.

LAVAGNA Musica al Cartoonia Café.

GENOVA Musica al Barfly. Ritrovi al Duffy, al Capitan Fracassa, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House, a Lo Piramidi, al Dixieland, al Two Last Souls, al Crazy Bull di Sampierdarena e nei locali del Porto Antico.

SESTRI P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub.

[redacted] Ritrovo al pub Mc Namara.

[redacted] Ritrovo in musica al Pescagatto e all'Invidia.

[redacted] Open Air Garden Festival al Bear Room.

[redacted] Ritrovo all'Ice Rock. Piano bar al Charly Max.

ALBISSOLA M. Ju-Boat alternati- [redacted] sound allo Ju-BamBeach. [redacted] SoleLuna jazz con «Federico Conti Hammond Night» (Pinna, Malnati e Rotella).

[redacted] **S.** Discomusic al Golden Beach. Alle 21 live sulla spiaggia libera attrezzata.

[redacted] Ritrovo [redacted] Corto Maltese.

SAVONA Messaggerie all'Empyro Cyber Pub. Ritrovi al Malvasia, al The New Queen's pub, al Circolo Nautico, al Pirata (lap dance) e [redacted] altri locali della Darsena Vecchia.

VADO L. Serata latino americana con Pablo e la «Tribù Latina» al Boombastick del Daubaci.

SPOTORNO Pub ritrovo alla Cambusa.

FINALE Dj «Count Jo Hot» (ska e reggae) al Jaws Gasoline. Ritrovi in [redacted]ica all'Agorà [redacted] Gorra, da Pilade e al Clipper.

FIGLI[redacted] Topless girl's, sexy toy's e lap dance al Cucciolo.

BORGIO Dance al Nettuno Beach con Mauro Vicari ed altri dj a rotazione. Ritrovi al Rifrullo Art [redacted] e [redacted] Cappero Club.

[redacted] Concerto degli N-Joy (Marco Moro, Sergio Berlatta e Andrea Marchesini», funky, latina jazz e fusion al Soleluna. Discoteca al Malibù con il dj Pier. Ritrovi al New York Pub, all'Iguana e al Santo.

[redacted] «Metti una sera al bar» caffè concerto nei dehors da Rino e al Florida. Messaggerie al Fluke. Ritrovi [redacted] Popita, al Jumanji, al Caffè Gavioli, all'Arcibaldo e all'Atravirago.

CERIALE Ritrovo al Planet Café (aperto 24 ore [redacted] 24), al Bikers (dalle 22 alle 14) e al Tea Room.

ALBENGA Serata musicale a sorpresa al Dul Frel dei bagni Arcobaleno. Karaoke alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo al Cuprice.

Danila Satragno dal vivo a Sanremo

[redacted] A GENOVA, FUOCHI AD ALBISSOLA

A **Genova** «Prometeo incatenato» [redacted] Eschilo, spettacolo teatrale in piazza San Matteo (ore 21,30). A **Celle** «Varietà [redacted]o le stelle» in via Boagno (21). Albisola «Fuochi nella notte» spettacolo pirotecnico sulla passeggiata a mare (ore 22) mentre a **Cairo**, a **Bragno**, [redacted] in scena «Le nevrosi del raggisenos» con il «Teatro del ghigno» e musica dal vivo con il gruppo «Onda d'urto». [redacted] **Finale** per «L'agosto di Varigotti»: «Bio Cocco» e «Piero & Pedro Stories» spettacoli di burattini al molo (ore 21,15). Classica a **Borgio** con [redacted] recital di pianoforte di Federica Scaglioso all'Hotel Ideal (21,15) [redacted] a **Cervo** recital di pianoforte di Evgeni Koroliov al Festival internazionale di [redacted] da [redacted] sul sagrato della Chiesa dei Corallini (21,30). Tango argentino alle 21,30 in piazza della Libertà a **Diano Marina** mentre [redacted] **Bordighera** per le «Passeggiate musicali», dalle 16, visita guidata sui sentieri di Monet con chitarrista e [redacted] al seguito. Si conclude la rassegna [redacted] musica classica «Note d'estate» nell'ex chiesa anglicana. **(a. r.)**

[redacted] Ritrovo A Sciàttapanza a Genesi.

ALASSIO Serata dance per beneficenza sulla spiaggia del porticciolo organizzato da bagni marini e discoteca Le vele. Musica al Sol Ponente e, con «Rizzo & Rizzo», all'Osteria Mezzaluna. Spazio live e Mr. Rouge dj al Paradise. Serata con ritmi tropicali al Manila Club. Musica al Ad Majora. Musica dal vivo nella piazzetta fra i dehors dell'El Galeon e del Mozart. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret (serata Litfiba), al Rooster George Taylor's, al Dublinere e al The Victorian.

LAIGU[redacted] Discoteca, [redacted] dj, sui due piani de La Suerte.

A[redacted] Piano bar [redacted] Gabriele al Priora. Musica al Mata Mua.

[redacted] Ritrovo al Papeete.

S.STEFANO Musica al Sottovento Beach. Ritrovo alla cantina Tio Pepe.

DIANO M. Musica al South East e al Valerio Club.

IMPERIA Concerto per beneficenza [redacted] Jockers (rithm'n'blues) in piazza San Giovanni alle 21. Musica al Ferrocarril. Ritrovi al Jazz Café, allo Skipper e [redacted] Winston Churchill.

ARMA Ritrovo al Flower's, al Papagayo e al Tre Alberi.

SANREMO Jazz con Danila Satragno (voce) ed i musicisti Zanellato, Zegna e Kramer [redacted] piazza San Siro alle 21,30. «Les Follies de Baja» alle 21,15 sul palco del Forte Vecchio. Rock live con la «Ratmacue Band» nell'anfiteatro di piazza Costanza. Piano bar a La Villa, locale all'interno di un parco. Serata gastronomica con musica al Sax Pub. Ritrovi all'El Patio Road House Saloon, al Pico De Gallo, all'Atlantic Pub, al Friends Café, al George La Nuit, al JJ Smith's, all'Havana pub, al Corto Maltese pub, all'Irish Pub. Ludoteca con giochi di società e singoli al Malatesta.

OSPEDALETTI Musica al Sottovento Beach. Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

[redacted] Al Chicd Loca latin live. Al pub U Cavetu musica dal vivo latino americana. Ritrovo al Graffiti Pub, al discobar GP e al Cyber Café Battibecco. A U' Cavetu Club serate musicali a tema.

[redacted] Ritrovo in musica al Bixa sul lungomare. **(a. r.)**

ST[redacted]

SAVONA E PROVINCIA

[redacted]

DIANA 1. Tel 019-825.714 [redacted]

DIANA 2. Tel 019-825.714
Pearl Harbor ore 21, [redacted] Lire [redacted]

DIANA 3. Tel 019-825.714
Shrek ore 20,30-22,30 [redacted] 12000-8000-7000

FILMSTUDIO Tel [redacted]
[redacted]
ore 21,15
Lire [redacted] 6000

JOLLY. Tel 019-850.970
Film a luci rosse
Ore 15-22,30
Lire 11.000-8000-6000

ALASSIO

COLOMBO Tel [redacted] 640 763
Il sarto di Panama ore 20,30-22,30
Lire 10[redacted]

[redacted] Tel 0182[redacted]
La tigre e il dragone
Ore 21,30 Lire 8000-5000

ASTRO. Tel 0182-640 427
Ti presento i miei
Ore 20,30-22,30 Lun [redacted]

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-51419
Le fate ignoranti ore 20,30-22,30
Lire 10.000-6000

ASTOR
Tel 0182-50997
[redacted]lme in fuga ore 20,30-22,30
Lire 10.000-6000

BORGHETTO S.S.

ARENA VITTORIA
The hole ore 21-22,45
Lire 10.000-6.000

BORGIO

[redacted]TIA
Spy Kids ore 21,30
[redacted]

SPLENDOR Tel. 610763
L'ultimo bacio ore 21,[redacted]
[redacted]

[redacted]

ARBA Tel. 019-5050353
Shrek ore 20,15-22
Lire 10.000-6000

FINALE LIGURE

ARENA ONDINA Tel 692910
The hole ore 21,30
Lire 10.000-6000

ONDINA Tel. 692910
Shrek ore 20,30-22,30
Lire 10 [redacted]

LAIGUEGLIA

CORALLO Tel 692910
Evolution Ore 21
Autumn in New York [redacted]
Lire [redacted]

LOANO

[redacted] DE[redacted].
[redacted]Pearl Harbor ore 21

LOANESE. Tel 019-669.951
La mummia - Il ritorno ore 20,15
L'ultimo bacio ore 22,30
[redacted]

[redacted]

[redacted]
Ore 21,15
[redacted]

MARINELLA

TEATRO CASSELLI
Gabbani in fuga
ore 21,30 [redacted]

[redacted]

ARENA ARISTON
La carica dei 102
Ore 21,30. Lire[redacted]

VARAZZE

VERDI 1. Tel 019-97 249
Scoprendo Forrester
[redacted]

VERDI 2. Tel 019-97 249
Chocolat
Ore 21-23 Lire 12.000-8000

VARIGOTTI

ROMA
Shrek
Ore 21,30. Lire 10.000-7000

Pierce Brosnan nel Sarto di Panama

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR Tel [redacted]
OGGI RIPOSO

CENTRALE Tel 0183-63571
La stanza del figlio
Ore 20-22,40
Lire 10000-7000

DANTE Tel 0183-293620
CHIUSO PER FERIE
Riapre giovedì 23 agosto

IMPERIA Tel 0183-293745
La tigre e il dragone
Orario 21-15-22,40
Lire [redacted]0-7000

DIANO MARINA

POLITEAMA. Tel 0183-495930
Shrek
Ore 20,30-22,40
Lire 10000-7000

SAN BARTOLOMEO AL MARE

SMERALDO (estivo)
[redacted] **Shrek**
Ore 22,45 [redacted]
Lire [redacted]000-7000

ARMA DI TAGGIA

[redacted]
Tel [redacted]
Il Grinch
Spettacolo unico ore 21,15
Lire [redacted]

BORDIGHERA

OLIMPIA
Tel. 0184-26 [redacted]
Chocolat
Ore 21[redacted] 30-22,30 [redacted]000-7[redacted]
Informazioni anche sul sito www.bordighera.it

DOLCEACQUA

[redacted] 0184-206049
Ricreazione produzione Walt Disney
Spettacolo ridere ore 21,15. Lire 7000-5000

[redacted]

ARENA ESTIVA SCOGLIETTI
Concorrenza sleale
Spettacolo unico ore 21,15
Lire 8000-5000

GENOVA E PROVINCIA

[redacted]

Sala A. Tel. 010-595.91.45
CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]ERICA
Sala B. Tel 010-595.91.45
CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON MULTISALA. Tel 010-247 25 49
Le fate ignoranti
Ore: 20,30-22,30

ARISTON 2
Jeremy Grimble con R. Gadyia, G. Michael, R. [redacted]
Ore 20.30-22.30

AS[redacted]. Tel. 010-565 810
CHIUSURA E[redacted]

AURORA. Tel. 010-592 025
CHIUSURA [redacted]

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel [redacted]-254.18.20
The hole
Ore .18.20 20.30 22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. [redacted] 010-254.18.20
Pearl Harbor
regia di M. Bay con B. Hartnett e K. Beckinsale
Ore .17.30-21

CINEPLEX PORTO ANTICO.
Tel. 010-254.18.20
[redacted]
regia di A. [redacted] Jerson, animazione
Ore 16.20-20.30-22.20

[redacted]PLEX PORTO ANTICO
Tel. 010-254.18.20
The mexican
Ore 17.40, 20.10, 22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO
Tel. 010-254.18.20
Evolution
regia di J. Reitman con D. Duchovny, J. Moore
Ore : 16,10-20,20-22,30

[redacted] PORTO ANTICO
Tel. 010-254.18.20
Mr. Crocodile Dundee 3
regia S. Wincer con P. Hogan, L. Kozlowsky
Ore : 18,15-20,25-22,35

CINEPLEX PORTO ANTICO
Tel. 010-254.18.20
[redacted]
regia R. Hardin con S. St[redacted]. Reynolds
Ore : 17.50-20.10-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO
Tel. 010-254.18.20
Bootmen
Ore. 16.20-18.25-20.30-22.35-0.25

CINEPLEX PORTO ANTICO
Tel. 010-254.18.20
Traffic
regia S. Soderbergh con M. Douglas, D. Cheadle
Ore.: 17,50-21,10

CORALLO MULTISALA
Tel. 010-5[redacted]6 419
CHIUSURA ESTIVA
LUX Tel. 010-561 691
CHIUSURA ESTIVA

ODEON
Tel. 010-362.82.96
CHIUSURA ESTIVA

OLIMPIA Tel. 010-581 415
CHIUSURA ESTIVA

ORFEO. Tel. 010-564 849
CHIUSURA ESTIVA

RITZ D'ESTATE Tel. 010-314.141
CHIUSURA ESTIVA

UNIVERSALE MULTISALA
Tel. 010-582.461
CHIUSURA ESTIVA

UNIVERSALE MULTISALA
Tel. 010-582 461
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Tel. 010-582.461
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] - Multisala
[redacted]

ARENA ESTIVA VILLA C[redacted]
corso Aurelio Saffi
Chocolat
regia L. Hallstrom, con J. Binoche, [redacted] M. [redacted]

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE
La carica dei 102
regia K. Lima con G. Close, G. Depardieu
Or.: 21

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE
Tel 010-507.71 30
RIPOSO

[redacted]

EDEN
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

IL SERO
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

ARMONTANO
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

CINEMA FONTANABUONA MONLESSIRE
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

CINEMA SECCO
(Campo sportivo via Locati)
Himalaya - L'infanzia di un capo
regia di E. Vaili, con K. Tennog, M. Lama. Or.: 21,30

[redacted]

Tel. 010-582.461
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

AMICI DEL CINEMA
CHIUSURA ESTIVA

FRITZ LANG
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] Tel. 010-589 640
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

CENTRALE
Tel. 0185-286 033
Le fate ignoranti
regia F. Ozpetak, con M. Buy, S. Accorsi
Or : 18-18,05-20,10-22,20

[redacted]

VILLA TIGULLIO
Nuovo spettacolo
Or.: 21,30

ASSERETO.
CHIUSO PER RESTAURO.

[redacted]
Tel. 0185-[redacted]
Nuovo spettacolo
Or : 18-18,05-20,10-22,20

[redacted]

CINEMA VARI
[redacted]
Chocolat
regia L. Hallstrom, con J. Binoche, L. Olin
Or : 20,15-22,30

[redacted]
Tel. 0185-389 694
I conti pasal
regia M. T. Giordana, con L. La Cascio
Or : 20,05-22,30

[redacted]

ARISTON Tel 0185-41 505
L'erba di Grace
regia N. Cole, con B. Blethyn, C. Fergusen Ore 21,30

CO[redacted]
OGGI RIPOSO.

[redacted]

LA CONCHIGLIA
Tel 0185-41 505 Via W. Burgo
Grand and Roses
regia K. Loach, con P. Paolia, M. Brody
Or.: 21,30

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA
CHIUSURA ESTIVA

FRITZ LANG
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] Tel. 010-589 640
CHIUSURA ESTIVA

TEATRI

CARLO FELICE.
OGGI RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] - Sala Gass.
CHIUSURA ESTIVA

TEATRO DELLA TOSSE - [redacted] TUTORIO
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA [redacted] - [redacted]TA'.
[redacted]

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO - [redacted]
OGGI RIPOSO

AUDITORIUM E. MONTALE.
[redacted]

LE [redacted] DEI FILM

Paul Hogan è protagonista anche di «Mr. Crocodile Dundee [redacted]

CHI [redacted] UCCISO LA SIGNORA DEARLY? Giallo. Mona Dearly muo- [redacted] in un incidente d'auto. Il capo della polizia pensa più ad un omicidio che ad [redacted] incidente, così l'intero paese è sospettato.

CHOCOLAT. Commedia. L'apertura [redacted] peccaminoso negozio di cioccolata da parte di [redacted] signora nel minuscolo villaggio francese degli anni '50.

COME [redacted] NESSUNO MAI. Giovanile. [redacted] teenager deve affrontare problemi scolastici, sentimentali e familiari.

DRIVEN. Commedia. La storia di un pilota automobilistico «pensionato» prematuramente dopo [redacted] incidente che viene chiamato da una scuderia a fornire insegnamenti a una giovane promessa.

LE COSE CHE [redacted] DI LEI. Commedia drammatica. Esordio nella regia del figlio di Gabriel Garcia Marquez. Cinque storie, sette donne decise a fare i conti con la loro esistenza.

CROCODILE [redacted] 3. Azione. La terza puntata delle avventure del simpatico australiano.

EVOLUTION. Fantasy. La storia segue il caos che segue [redacted] caduta sulla Terra di una meteora che trasporta una forma aliena che darà un [redacted] significato al termine (sopravvivenza [redacted] più forte). Solo un piccolo gruppo [redacted] terrestri si trappone tra gli alieni e la conquista del mondo.

LE FATE [redacted]. Commedia. Alla morte [redacted] marito, la vedova Margherita Buy [redacted] con sorpre- [redacted] che il consorte aveva [redacted] amante e si mette alla [redacted] ricerca; lo conoscerà e inizierà a frequentare lui e il suo mondo. ●●

FIGLIO [redacted]. Commedia. Tratto dal romanzo da Massimo Bontempelli. Nel giorno del suo compleanno [redacted] ragazzino [redacted] dice alla madre: «Tu non sei la mia mamma. Hai sbagliato bambino. Voglio andare a casa mia». Di quella [redacted] conosce l'indiriz- [redacted]... ●●

IL [redacted] DEL [redacted] SEGRETO. Drammatico. Una famosa scrittrice [redacted] in crisi con suo marito e quando scopre che la sua amica è l'amante del consorte crolla ogni [redacted] certezza.

JIMMY GRIMBLE. Giovanilistico. La vita si arricchisce [redacted] Jimmy Grimble in casa e in classe: tormentato [redacted] compagni di scuola e in guerra con il nuovo boyfriend [redacted] madre. Ma un'incredibile partita di calcio, forse grazie a un nuovo paio di magici guantoni da football, cambierà finalmente la [redacted] vita.

LA MASCHERA [redacted] SCIMMIA. Thriller. Jill Fitzpatrick, detective privata in gamba, ma disoccupata, vorrebbe non essere più una single. A caccia di clienti, Jill accetta [redacted] indagare sulla sparizione di una giovane studentessa, Mickey. Jill frequenta la professoressa di poesia [redacted] ragazza. Dal romanzo [redacted] versi della Porter.

IL MESTIERE DELLE ARMI. Drammatico. Le vicende di Giovanni de' Medici, comandante dell'invincibile armata pontificia temuto dai potenti e amato dalle donne. ●●●

IL NEMICO ALLE [redacted]. Drammatico. La battaglia [redacted] Stalingrado nella ricostruzione kolossal firmata da Jean Annaud: protagonisti un maggiore tedesco e un cecchino russo. ●●●

PEARL HARBOR. Drammatico. Il kolossal [redacted] Bay ricostruisce [redacted] celebre attacco giapponese a Pearl Harbor. ●●●

POLLICE VERDE. Commedia. La storia di un gruppo di carcerati che, grazie [redacted] giardinaggio tentano di riabilitarsi...

[redacted] DI NATALE. Commedia drammatica. Arriva [redacted] Francia questa storia [redacted] tre sorelle, assai diverse [redacted] [redacted] e con problemi di vario tipo [redacted] affrontare, pronti [redacted] organizzare il consueto, temuto «pranzo di Natale». ●●●

RITORNO A CASA. Drammatico. [redacted] film molto bello [redacted] novantaduenne maestro portoghese De Oliveira, recitato meravigliosamente da Michel Piccoli, [redacted] un'analisi straordinaria [redacted] rapporto tra vecchiaia [redacted] dolore, e la presenza degli altri.

IL SARTO DI PANAMA. Thriller. La vicenda del miglior sarto di Panama, ricco di informazioni e quindi contattato [redacted] una spia britannica mandata in missione. ●●●

SHREK. Cartoon. La solitaria esistenza di un orco irascibile [redacted] scorbutico di [redacted] Shrek viene sconvolta dall'arrivo [redacted] [redacted] personaggi delle fiabe. ●●●

LA STANZA DEL FIGLIO. Drammatico. Coser per Moretti e la [redacted] storia di una famiglia su [redacted] si abbatte all'improvviso una tragedia [redacted] perdita del figlio. ●●●●

L'UOMO DI TALBOT. Drammatico. Un giovane paleontologo scopre [redacted] avere un tumore [redacted] cervello. Gli vengono diagnosticate cinque settimane [redacted] vita, ma [redacted] abbattersi decide di utilizzare pienamente [redacted] ultimi giorni [redacted] gli restano [redacted] vivere.

ALBENGA, CHIEDEVANO IL «RISCATTO» PER ■ CELLULARE

Tre in manette per estorsione

ALBENGA

Avevano sottratto il cellulare a un medico poi, per restituirlo, lo ■■■■■ contattato chiedendogli del denaro. Il medico ha finto ■ accettare ma, all'appuntamento, si sono presentati i carabinieri che hanno arrestato i tre. In manette sono finiti Gianluca Nistri, 24 anni, Gennaro Cantacessi, 30 anni e Vincenzo Fanizza, 38 anni, tutti residenti a Torino.

La vicenda ha avuto avvio nel primo pomeriggio di sabato. Il terzetto, in vacanza a Borghetto Santo Spirito, si è presentato nello studio del professionista di Albenga con la scusa ■ una visita. I tre si sono poi allontanati dopo aver sottratto il cellulare del medico.

Il sanitario si è reso conto dopo pochi minuti della sparizione del cellulare. Ha provato più volte a contattare la sua utenza telefonica sen■ successo. Poche ore dopo è stato chiamato sul telefono del ■■ studio da un ragazzo. «Se rivuole il cellulare deve pagare», è stato il senso della telefonata. Il medico ha finto di accettare ■ ha fissato un appuntamen■ con il suo interlocutore. Il rendez-vous è stato fissato qualche ■■ più tardi a Borghetto Santo Spirito.

Il terzetto si è presentato puntualmente all'appuntamento senza prevedere (forse anche per l'esiguità della somma richiesta) che il professionista aveva già avvertito i carabinieri che, in maniera discreta, lo stava■ seguendo. Pochi minuti e ai loro polsi sono scattate le manette.

I tre torinesi sono stati accompagnati prima in caser■ ad Albenga e, dopo i rilievi di rito, sono stati trasferiti nel carcere savonese di Sant'Agostino a disposizione dei magistrati. Al momento ■ accuse contestate sono quelle di estorsione ■ ricettazione. Probabilmente già questa mattina ■■■o ascoltati dal gip che deciderà se convalidare o meno l'arresto.

Negli ultimi giorni questo è il terzo ■■ di estorsione che viene sventato in Riviera. Altri due tentativi ■ ■■■ verificati ad Imperia e Andora ■ sempre per poche centinaia di migliaia ■ lire. [s. p.]

SOTTO PRESSIONE ANCHE I REPARTI DI PRONTO SOCCORSO DEL SAN PAOLO, DEL SANTA CORONA E DEL SANTA MARIA

Il 118 ha fatto gli straordinari

Oltre 200 chiamate tra sabato e domenica

Stefano Pezzini

SAVONA

Più di 200 chiamate in ■■ ore, molte per chiedere informazioni sanitarie e moltissime per interventi di soccorso in tutta la provincia. E' una mole di lavoro enorme quella che hanno svolto operatori, medici e infermieri del 118 ■ dei reparti di Pronto Soccorso del San Paolo, del Santa Corona, del Santa Maria di Misericordia di Albenga. «Per fortuna non è successo nulla di grave», confermano gli operatori savonesi. «Il grande numero di chiamate ■ dovuto alla presenza massiccia di turisti che hanno scelto la Riviera come zona per trascorrere le vacanze», aggiungono i medici in servizio.

Ma che cosa hanno chiesto in maniera particolare gli utenti che hanno composto il 118 per avere consigli medici? «Molti pazienti hanno lamentato febbre e malori generali. Si è trattato per la maggior parte di sindromi parainfluenzali, tipiche di questa stagione caldo-umida», spiegano i sanitari. Ma ■■■ soltanto questo. Aggiungono: «Sono ■■■ svariate le chiamate per punture di insetto, soprattutto vespe e calabroni. Qualcuno ha chiamato anche per la dolorosa puntura di tracina, un pesce frequente nelle nostre acque oppure semplicemente per av■■ messo un piede sopra un riccio».

Numerosi anche i malori in spiaggia, dovuti al sole. «E' necessaria una protezione solare e comunque non esporsi nelle ore più calde della giornata e quanto meno mantenere un'adeguata idratazione che si può ottenere bevendo anche semplice acqua. E' bene, anche in spiaggia, mangiare frutta e verdura che servono a reintegrare i sali minerali perduti ■■ la sudorazione», spiegano gli esperti.

■■■■ chiamate in 24 ore, molte per chiedere informazioni sanitarie e moltissime per interventi di soccorso in tutta la provincia, una mole di lavoro enorme quella che hanno svolto operatori, medici e infermieri del 118 e dei reparti di Pronto soccorso

I responsabili del 118 lanciano ■■ appello ai cittadini: «Impariamo ad usare il servizio d'emergenza nel migliore dei modi. Spesso, purtroppo, viene attivato il soccorso in maniera impropria ■ addirittura per scherzo, tanto stupido quanto pericoloso, distogliendo preziose energie. Questo mette ■ difficoltà sia l'utente sia il servizio stesso d'emergenza. Per que■■ motivo, chiediamo ■ tutti di darci una grossa mano per rendere tutto più facile. In caso di incidente o malore bisogna ricordarsi ■ rispondere ■■■ semplici domande che rivolgono gli operatori che, in questo modo, possono valutare la gravità del problema, inviare in soccorso ■ mezzo più idoneo ■ aiutare così gli utenti ■■ attesa ■ soccorso. Poi è bene non riagganciare il telefono fino a quando ■■ ■■■ l'operatore a dirlo. E non si pensi che si tratti di tempo perso: al contrario è utilissimo per salvare una vita».

Al Pronto soccorso di Pietra così come a Savona ha funzionato bene, lasciando spazio alle utenze, l'ambulatorio-filtro organizzato dai medici di famiglia.

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona ■ in provincia

Per le farmacie di Savona ■ provincia non ci sono variazio■ rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

LOANO

Ordine ■ carcerazione arrestato un cinquantenne

I carabinieri di Loano hanno arrestato C. L., ■■ anni, residente a Pietra Ligure. L'uomo era colpito da due ordini di custodia cautelare emessi dai tribunali di Busto Arsizio e Crema per reati contro il patrimonio. L'uomo è ora rinchiuso nelle carceri di Sant'Agostino a Savona in attesa di e■■■ trasferito nel penitenziario dove sconterà la pena. [a. r.]

FINALE L.

Oggi l'autopsia per Michele Sciutto

Sarà effettuata questa mattina l'autopsia sulla salma di Michele Sciutto, il dipendente Piaggio morto venerdì notte in seguito ad un incidente stradale a Calvisio. Dopo l'esame necroscopico il magistrato darà ■ nulla osta per i funerali. [a. r.]

ALBENGA

Cinque interventi per nidi di insetti

Nella giornata ■ ieri i vigili del fuoco, su segnalazione di diverse persone, sono dovuti intervenire per ben cinque volte per rimuovere nidi di calabroni, vespe ed altri insetti. [m. br.]

Nasce una zona disco per garantire ■ parcheggio

Per garantire una rotazione estiva nei parcheggi è stata istituita una «zona disco» per i posti auto di via Marco Polo, tra via Colombo ■ via Rattalino. [m. br.]

■■■ SUL NEVA

La civiltà dell'olio in un cd fatto ■ scuola

E' stato presentato, nella sala consiliare del Comune, il cd multimediale «Liscia come l'olio». L'opera, attualmente in vendita, è stata realizzata dai bambini ed insegnanti delle scuole materne ed elementari di Cisano, Zuccarello ed Arnasco. [m. br.]

DA TRE GIORNI I DUE PAESI SONO RIFORNITI DAI VIGILI DEL FUOCO DI SAVONA

Autobotti a Stella e Orco

Cominciano i problemi idrici nell'entroterra

STELLA

Non sono bastate le piogge alluvionali dell'inverno per garantire l'approvvigionamento idrico estivo, soprattutto nell'entroterra. Ieri le cisterne dei Vigili del fuoco di Savona si sono mosse due volte, la mattina a Stella e ■ pomeriggio ad Orco Feglino, per rifornire ■ acqua potabile la popolazione.

■■ Orco Feglino ■■■ tre giorni che gli abitanti vengono riforniti dalle cisterne. Dai rubinetti delle abitazioni non esce acqua e la situazione sta diventando pesante. Una situazione simile si sta registrando a Stella dove gli abitanti di alcune zone vengono riforniti dai Vigili del fuoco.

A ■■■■ il black out idrico è in parte la siccità delle ultime settimane e ■ maggior consumo ■ acqua per irrigazione e ■■■ domestico ma anche il cattivo stato delle tubazioni degli acquedotti che, nell'entroterra, diventa un problema insormontabile. I costi per il rifacimento sono altissimi ■■■ tre le finanze comunali sono limitate. Così le tubature han■■ spesso delle perdite e il consumo di acqua, per colpa degli sprechi, è più forte che non in situazioni normali.

Qualche problema idrico, con minor pressione alle condutture, ■ sta registrando negli ultimi giorni a Peagna di Cerin■ dove, in alcune ore, l'acqua esce con il contagocce anche se, al momento, non sono ■■■■ rie autobotti. [s. p.]

LITE A BORGHETTO, DUE DENUNCIATI

E' finita con una denuncia per danneggiamenti e schiamazzi la lite tra due turisti torinesi scoppiata ■■ centro a Borghetto Santo Spirito domenica notte poco dopo le 2. Protagonisti un uomo di 40 anni e un ragazzo di 27 anni che, forse alterati per un bicchiere di troppo, hanno cominciato ad insultarsi e a litigare per motivi banali. La lite verbale è degenerata ■■ pochi secondi. I due contendenti hanno cominciato ■ spingersi e a strattonarsi. Alla fine uno dei due ■ terminato violentemente contro ■ vetrina di una agenzia immobiliare mandandola in frantumi. Gli schiamazzi ■ il rumore dei vetri rotti hanno convinto alcuni abitanti della zona a dare l'allarme e in pochi minuti nella zona sono arrivati i vigili urbani, che a Borghetto fanno servizio tutta la notte, che hanno accompagnato i due turisti al Comando dove ■■■ stati denunciati per danneggiamenti e schiamazzi. [a. r.]

DAL COMITATO DI LEGINO

Un esposto su depuratore e centrale Enel

SAVONA. Il portavoce del comitato degli abitanti di Legino e Zinola, Renzo Bruno, ha sollecitato Arpal ■ Regione a mantenere le promesse sul monitoraggio delle emissioni di Enel e Depuratore consortile. Bruno vuol conoscere l'esito delle analisi delle componenti chimiche contenute nelle emissioni in atmosfera dei due impianti.

Il rappresentante del comitato cittadino sollecita inoltre i due enti, e in particolare l'Agenzia regionale per l'ambiente, sulla problematica della gestione delle centraline di monitoraggio ambientale. E' noto infatti che per inconvenienti tecnici la rete di controllo di Savona non ha funzionato a dovere e gli enti competenti in materia ambientale come la Provincia negli ultimi diciotto mesi hanno avuto ■ disposizione solo dati parziali o non certificati. [e. b.]

INCONTRO CON L'AUTORE

Bruna Magi in biblioteca ad Alassio

La giornalista e scrittrice savonese Bruna Magi presenta questa sera in biblioteca ad Alassio il suo ultimo romanzo «Il ritorno della Papessa»

ALASSIO. Bruna Magi presenta alle 21 in biblioteca ■ suo libro «Il ritorno della Papessa», viaggio fantastico ■■ Medioevo a Giulio II attraverso Internet. «Il romanzo è nato quasi per caso. Ho vissuto a Savona nel palazzo della Papessa, probabilmente la figlia di un papa Della Rovere. Unire le mie esperienze femminil■■ con il mio imprinting savonese è stato tutt'uno. ■ visto che ■■■ le sedute spiritiche hanno fatto il loro tempo e Internet è la summa della conoscenza ho sposato passato, presente e futu■■, commenta Bruna Magi. [s. p.]

LITE BARLOCCO-MIELE

C'è tensione in Forza Italia per le Comunali

SAVONA. Grandi manovre in Forza Italia in vista del congresso provinciale e delle elezioni comunali di Savona della prossima primavera. La fronda al gruppo dirigente ■■■e-Romagnoli è sempre più accentuata. L'ex assessore del Comune di Savona Emilio Barlocco ha inviato una lettera aperta al coordinatore cittadino Giuliano Mie■ contestando le modalità di gestione del partito ■■ soprattutto le strategie politiche: «Non si può continuare a ■■r digerire le sconfitte dicendo che si tratta di vittorie. E' ormai ora che il partito ■i Savona smetta di parlarsi addosso e cominci ■ parlare con la gente come avvie■■ a livello nazionale».

Le tensioni riguardano la nomina del nuovo coordinatore di collegio ma soprattutto i giochi per le Comunali. Parte del partito non condivide infatti la strategia di Giuliano Miele di candidare Ileana Romagnoli contro il sindaco uscente Carlo Ruggeri dei Ds. [e. b.]

ALASSIO & LE BAIE DEL SOLE
APT RIVIERA DELLE PALME

GRAND TOUR LETTERARIO

INCONTRO CON

MANUELA POMPAS E CARLO BIAGI

Presentazione del libro

"I SOGNI DELL'ANIMA" Sperling & Kupfer Editori - 2001

Saranno presenti gli autori - intervista di **Franco Gallea**

QUESTA SERA - ore 21,15

Sala Conferenze Biblioteca Civica "Renzo Deaglio" Piazza Airaldi ■ Durante, 7

INGRESSO LIBERO

CITTÀ DI ALASSIO
Assessorato alla Cultura

UN ANNO FA IL BRUTALE DELITTO AL PARASIO: ANCHE IL SINDACO SAPPA TRA I PARTECIPANTI ALLA CERIMONIA

Cous-cous in piazza per Hagere

La bimba tunisina ricordata con il rito islamico

Qui a sinistra esponenti della comunità maghrebina e del Circolo Parasio servono il «cous-cous» agli intervenuti. Nella foto in alto a destra, papà Abdel Fattah con il sindaco Luigi Sappa (al centro) e Giacomo Raineri, il presidente del sodalizio attivo al Parasio

(FOTOSERVIZIO ROBERTO REPETTO)

Il pubblico cena ai tavolini allestiti in piazza Parasio, alla sommità del quartiere

Stefano Delfino

C'erano almeno 400 persone, l'altra sera, in piazza Parasio, a mangiare il cous-cous preparato dalla comunità maghrebina. Hanno risposto in tanti all'appello di papà Abdel Fattah Kilani, che ha voluto ricordare così, secondo la tradizione islamica in cui la divisione del cibo significa partecipazione al lutto, il primo anniversario della morte della sua piccola Hagere. E tra i presenti, a simboleggiare la solidarietà dell'intera cittadinanza, c'era anche il sindaco Luigi Sappa, che dal primo istante è stato vicino con affetto alla famiglia tunisina.

Era commosso, Abdel Fattah, sempre composto nel suo immenso dolore. Era stato lui a volere così, perché la stessa cerimonia, contemporaneamente, si svolgeva al di là del Mediterraneo, in un paesino nell'entroterra di Tunisi, dove sono rimasti la moglie Leila e i tre fratellini della piccola. La famiglia abitava qui, in questa piazzetta tranquilla alla sommità dello storico quartiere, dove sull'asfalto è dipinto il gioco dell'oca. E, accompagnati dai genitori, anche molti bambini delle etnie più diverse sono venuti quassù, a ricordare «principessa del Parasio».

Era una bambina vivace, bella e piena di gioia, Hagere. Non aveva ancora compiuto 5 anni. Il 18 agosto dell'anno scorso, in pieno giorno (erano le 13,30), all'improvviso non più riposto ai richiami della madre, che la sorvegliava da casa. L'hanno cercata febbrilmente, per tutto il Parrasio. Invano. Il suo cadavere è stato ritrovato a sera, in un alloggio del palazzo di fronte. Era stata violentata e uccisa a coltellate. Un massacro. Per quel brutale delitto, un giovane romeno, il ventunenne Vasile Donciu, è stato condannato in patria a 25 anni di carcere.

Una ferita che non potrà rimarginarsi mai più, quella ancora sanguinante, nel cuore di papà Kilani: non si darà pace, questo semplice ma dignitoso muratore, fino a che su questa storia dai risvolti cupi e dalle molte ombre non sarà fatta piena luce. «Io sono rimasto qui anche per lottare, per sapere tutta la verità sulla morte di mia figlia. Ci sono tante altre bambine ancora vive che corrono dei pericoli», dice Abdel Fattah. Spiega che «le indagini hanno appurato solo una metà di verità» e spera che l'altra metà prima o poi venga fuori: «Sono convinto che Donciu non fosse solo, quel giorno», ripete con ostinazione.

Intanto, Imperia (o almeno gran parte di essa) si è stretta attorno a lui. Il Circolo Parasio, venerdì sera, ha organizzato un concerto all'Oratorio di San Pietro: e in quell'occasione, il pubblico ha osservato un minuto di silenzio, e il maestro Emanuele Mortis, direttore della Guild Hall School di London, ha voluto dedicare un brano alla memoria di Hagere. E sabato, la «cena dell'incontro», festa. Da un angolo del cielo, Principessa del Parasio avrà certo sorriso.

NOTIZIE FLASH

IMPERIA
I turni delle farmacie a Sanremo e nel capoluogo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, è di servizio notturno la Farmacia Gentile, via Cascione 27 (tel. 0183-61.584). A Sanremo, da solo per questa sera, è di turno la Farmacia Cismondi, piazza Colombo 6 (tel. 0184-530.688). [l. a.]

IMPERIA
Guida in stato d'ebbrezza sequestrate tre patenti

Tre patenti sono state sequestrate ad altrettanti automobilisti che guidavano in stato d'ebbrezza dalla Polizia stradale di Imperia. E' accaduto durante un'operazione di controllo per prevenire le stragi del sabato sera, condotta l'altra notte dagli agenti sulla statale Aurelia e le principali arterie della provincia [b. v.]

CERVO
Allarme bomba in mare oggi all'opera gli artificieri

Arriveranno oggi da La Spezia gli artificieri della Marina che dovranno ispezionare ed eventualmente disinnescare il presunto ordigno bellico (forse una bomba d'aereo), avvistato da un subacqueo lungo la scogliera del Portogheto. Per ragioni precauzionali, la presenza dell'oggetto misterioso è segnalata da un gavitello, mentre in quel tratto di mare - sorvegliato da a turno Guardia costiera, carabinieri, polizia, guardia di finanza e vigili urbani - sono proibite sia la balneazione che la navigazione. [l. a.]

IMPERIA
Statua da restaurare I fondi da un concerto

E' un concerto un po' particolare, quello di rithm'n blues che si terrà questa sera (ore 21) in piazza San Giovanni a Oneglia, protagonista il complesso Jokers. Lo organizza la Confraternita di San Martino per raccogliere fondi destinati al restauro della statua lignea dei Santi Pietro e Paolo, scolpita nel 1902 dall'artista G. B. Perasso e molto venerata dai fedeli nella Chiesetta di N. S. di Loreto, a Borgo peri [b. v.]

SANREMO
Sferra un pugno e si ferisce alla mano

Un tossicodipendente di Sanremo, in preda ad una crisi di nervi, ha sferrato un pugno contro una finestra e si è ferito gravemente ad una mano. Roberto C., 35 anni, via Borgo Tinasso, è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo dove i medici gli hanno dovuto praticare numerosi punti di sutura. Ne avrà per 20 giorni. [g. p. m.]

BILANCIO POSITIVO DELL'OPERAZIONE «MARE D'AMARE»

Pochi yacht multati e nessun incidente

SANREMO

L'operazione «Mare d'amare» della capitaneria di porto di Sanremo, che ha interessato la settimana di Ferragosto, si è conclusa con un bilancio più che positivo: pochi verbali per violazioni al codice di navigazione, qualche diportista multato perché troppo vicino alla riva, un paio di fucili sequestrati a sub che «cacciavano» in riserva alla balneazione, il recupero di due testuggini in difficoltà, affidate alle cure dei veterinari e poi rimesse in libertà e l'assistenza ai Canadair che dovevano recuperare l'acqua per spegnere gli incendi boschivi in zone di mare con la presenza di numerose imbarcazioni di diportisti. «Il dato statistico più rilevante - ha fatto notare il comandante della guardia costiera di Sanremo, tenente di vascello Andrea Conte - è stata l'assenza di incidenti, pur in un periodo di massimo affollamento delle spiagge e del mare. E' un segnale che sta ad indicare come la costante presenza in mare e sulle spiagge delle motovedette e delle pattuglie della Capitaneria di porto abbia contribuito a scongiurare situazioni di pericolo».

All'operazione «Mare d'amare» hanno partecipato due motovedette e il gommone della guardia costiera, per i servizi in mare e le pattuglie sulle spiagge. Queste ultime hanno verificato principalmente che i bagnini fossero al loro posto e che tutti gli stabilimenti balneari fossero in possesso delle dotazioni di soccorso e di pronto intervento. Tutti - tranne piccole irregolarità - sono stati trovati a norma con le disposizioni previste dall'ordinanza balneare. «L'esiguo numero di provvedimenti amministrativi, solo 12 verbali in una settimana, elevati principalmente a carico di diportisti che non rispettavano la fascia di mare riservata alla balneazione - ha sottolineato ancora il comandante Andrea Conte - indica che l'obiettivo che ci eravamo preposti con l'operazione "Mare d'amare" è stato sostanzialmente raggiunto». [g. p. m.]

SANREMO: L'INTERVENTO DEI POMPIERI HA EVITATO IL PROPAGARSI DELL'INCENDIO

Panfilo in fiamme a Portosole

Minacciate alcune barche ormeggiate a fianco

SANREMO

Allarme ieri mattina a Portosole per un incendio divampato a bordo di uno yacht che minacciava di coinvolgere le imbarcazioni ormeggiate a fianco, molte delle quali con persone a bordo che stavano ancora dormendo. Il tempestivo intervento di due squadre di vigili del fuoco di Sanremo ha evitato il peggio riuscendo anche a contenere i danni riportati dal pontile.

E' accaduto intorno alle 8,30 al pontile «G» dove erano attraccate una quarantina di imbarcazioni fra i 10 ed i 15 metri di lunghezza. Barche del valore di svariate centinaia di milioni ciascuna. Le fiamme sono divampate per un corto circuito nell'impianto di riscaldamento a bordo dello «Sparviero», un cabinato «Motomar 33», di 15 metri, di proprietà di Alessio Bosco, medico dentista, residente a Sanremo in via Del Castillo 18, a poche decine di metri da Portosole. L'allarme è stato dato dal proprietario di una barca a vela ormeggiata poco distante: «Ho visto fiamme e fumo ed ho avvertito i vigili del fuoco». I pompieri, utilizzando gli idranti, hanno avuto ragione dell'incendio prima che potesse propagarsi alle due barche a vela attraccate a fianco, il «Gabry» e il «Clipper». L'interno dello «Sparviero» è andato completamente distrutto. Il tempestivo intervento dei soccorritori ha anche evitato che le fiamme potessero raggiungere i serbatoi del carburante.

Gli accertamenti dei vigili del fuoco hanno escluso qualsiasi ipotesi di dolo. Le fiamme sono state provocate da un corto circuito. [g. p. m.]

MOTO CONTRO AUTO, 3 FERITI A SANREMO

Due incidenti in poche ore sul rettilineo dei Tre Ponti a Sanremo, causati dall'alta velocità. Il primo alle 3,30 della notte. Una moto condotta da Maurizio Lanteri, 39 anni, con a bordo Barbara Garbin di 43, entrambi di Sanremo, si è scontrata con l'auto di Fabrizio Pastorelli, di 36 anni. L'urto è stato violentissimo. Il conducente della moto è stato sbalzato di sella ed ha mandato in frantumi il parabrezza ferendosi seriamente. E' stato ricoverato in Rianimazione con riserva di prognosi. Meno gravi gli altri due coinvolti nello scontro frontale. La donna ne avrà per 15 giorni, il conducente dell'auto se la cavarà con 10 giorni di guarigione. L'altro incidente ha avuto per protagonista Salvatore Lofrano, 37 anni di Sanremo. L'uomo ha perso il controllo del suo scooter ed è finito a terra procurandosi escoriazioni alle braccia ed alle gambe. Ne avrà per una quindicina di giorni. I quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale dalle ambulanze di Sanremo soccorso, Ospedaletti emergenza e della Croce rossa di Imperia. [g. p. m.]

FERIE A DOLCEACQUA

Bertinotti parla di G8, pensioni e immigrazione

DOLCEACQUA. L'altra sera, a Dolceacqua, dove ha trascorso qualche giorno di vacanza, ha assistito allo spettacolo dei fuochi d'artificio. E ieri mattina, dopo essere intervenuto a «Psicofaro», la trasmissione Rai di Radio Due, condotta in diretta da Imperia da Dario Vergassola, Fausto Bertinotti ha fatto visita alla sezione Stefano Binon.

Il segretario nazionale di Re ha parlato di G8, immigrazione e pensioni: «Dopo anni di sconfitte del mondo operaio e del sindacato, ora spira un vento nuovo. A Genova la manifestazione unitaria della Fiom ha dimostrato che le cose stanno cambiando e che si apre una nuova stagione di lotte». Sul sindacato. Sull'immigrazione è ormai chiaro che la politica di accoglienza è anche utile economicamente per il Paese. La Destra non può fare come il padrone che vuole l'extracomunitario durante l'orario di lavoro e terminato quello lo preferirebbe al suo Paese d'origine. Berlusconi aveva promesso di aumentare le pensioni dei poveri: per ora ha solo fatto una legge sulla successione che salva solo i ricchi. I pensionati poveri sono rimasti». [s. d.]

STASERA PREMIO ALLA CARRIERA A ERIO TRIPODI

La musica protagonista al «Moac» di Sanremo

SANREMO

E' la tradizione il filo, invisibile, che lega le vecchie, buone, cose genuine. Così non deve stupire il «gomellaggio», tra l'artigianato qualificato e la più inossidabile canzone melodica italiana, che caratterizzerà la giornata di oggi al Moac 2001, la mostra-mercato dell'artigianato sanremese che vive, al mercato dei fiori in Valle Armea, la sua terza giornata. Questa sera, tra i circa 240 stand, che propongono prodotti artigianali in arrivo da tutte le regioni italiane e da oltre venti nazioni, la italiana sarà protagonista. Merito di Erio Tripodi cui l'organizzazione del Moac 2001 assegnerà un «premio alla carriera». Per la sua attività di cantante, compositore, ideatore e fondatore del Tempio-Museo della Canzone di Vallecrosia ma, soprattutto, per essere, da anni, il nume tutelare di una tradizione, quella italiana, sempre più parte dal dilagante della musica-business, in chiave anglosassone, proposta dalle multinazionali del disco. Tripodi, alle 21, accompagnato da un soprano francese e da uno giapponese, proporrà uno spettacolo di circa mezz'ora.

Il Moac 2001 proseguirà fino a domenica prossima prossima, ogni giorno dalle 16 all'una di notte (ingresso libero). Con i suoi stands e le sue «botteghe» dove, in diretta, tra il pubblico, gli artigiani eseguono le loro creazioni. In tutte le «botteghe» con larga rappresentanza rivierasca: Beppe Vernazza (Imperia) che lavora vetrate ed oggetti di vetro; Nicola Pasquino (Ventimiglia) che modella il gesso; Riccardo Rossi (Diano San Pietro) che lavora il filo metallico; Caterina Equatore (Imperia) per la sartoria; la Scuola di merletto al tombolo di Sanremo; Gabriella Granero (Sanremo) per le composizioni con fiori secchi; Franco Loraschi (Cerianna) intagliatore e scultore sul legno d'ulivo e Giuseppe Ballarin (Sanremo) che lavora il vetro. [b.m.]

AL 38° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA ARRIVA QUESTA SERA UN'ALTRA STAR DEL CONCERTISMO EUROPEO

Cervo, il pianoforte di Koroliov illumina il Sagrato dei Corallini

Nel recital del pianista russo anche un Notturno di Chopin e «I quadri di un'esposizione» di Mussorgskji

CERVO

Un altro grande pianista si affaccia alla ribalta di Cervo: il 38° Festival internazionale di musica da camera prosegue questa sera (ore 21,30), con il concerto del russo Evgeni Koroliov, che per il pubblico del Sagrato dei Corallini interpreterà brani di Chopin (un Notturno, due Improvvisi, quattro Mazurche e una Ballata) e concluderà il suo recital con il celeberrimo «I quadri di un'esposizione» di Mussorgskji.

Dopo Lucchesini e Cominati, ancora un solista del pianoforte, dunque. Nato a Mosca nel 1949, Koroliov ha frequentato la Scuola Centrale di Musica con Anna Artobolevskaya, ricevendo nel frattempo anche delle lezioni gratuite da Heinrich Neuhaus e Maria Judina. Ha studiato in seguito presso il Conservatorio Tchaikowsky di Mosca con Lew Oborin e, dopo la sua morte, con Lew Naumov. A fine studi Koroliov è stato invitato ad insegnare nello stesso conservatorio.

Il pianista ha vinto Concorsi internazionali, tra cui il Premio Bach di Lipsia nel '68, il Van Cliburn nel '73, il Grand Prix Clara Haskil nel '77, il Premio Bach a Toronto nell'85: successi prestigiosi, grazie ai quali ha tenuto concerti in Europa, Canada e Stati Uniti, ospite della Musikhalle di Amburgo, della Gewandhaus di Lipsia, della Konzerthaus di Berlino, della Herkulessaal di Monaco e del Conservatorio Verdi di Milano per la Società dei Concerti.

Ha avuto come partner cameristici Natalia Gutman e Mischa Maisky. Particolarmente legato alla musica di Bach, a 17 anni ha tenuto a Mosca recital con l'intero ciclo del «Clavicembalo ben temperato». Da allora Koroliov ha eseguito più volte i cicli delle grandi opere pianistiche di Bach, compresi i Klavierübung e Die Kunst der Fuge che ha poi inciso in CD. Per l'anno Bachiano 2000 è apparsa la registrazione del Clavicembalo ben Temperato. [s. d.]

Evgeni Koroliov al Festival di Cervo

BORDIGHERA, «PASSEGGIATE MUSICATE»

Nel vallone del Sasso, a Bordighera, potrebbe capitare quest'oggi di incontrare il grande pittore Claude Monet, mentre giovedì prossimo, tra i carrugi del Parasio di Imperia, si aggirerà lo scrittore Giovanni Boine: è l'ultima trovata delle Passeggiate Musicate, le visite guidate alla scoperta dei centri storici dell'Imperiese a cura di Liguria da Scoprire. E' solo un accompagnamento musicale con i brani della tradizione ligure e sudamericana, proposti alla chitarra da Mauro Vero, dell'Associazione Panta Musicà, e anche un giovane attore, Luca Celoria, del Teatro del Ciocciolato, impegnato di volta in volta a interpretare il ruolo di Monet o di Boine, durante queste nel Parco culturale della Riviera dei Fiori e delle Alpi Marittime.

«L'obbiettivo è di creare momenti particolarmente suggestivi, che faranno tornare i visitatori indietro nel tempo, all'epoca in il Ponente era meta di artisti e letterati provenienti da tutto il mondo», spiegano a Liguria da Scoprire. Si comincia dunque oggi alle 16, a Bordighera con il passeggiata sui sentieri di Monet: ritrovo alle 16, presso la chiesetta di Sant'Ampelio. L'escursione sarà ripetuta tutti i lunedì fino al 14 settembre. Al mercoledì, tocca a «Cervo sotto le stelle», dalle 21, ritrovo alla base del paese (presso fermata dei bus). Al giovedì sera (ore 21, Duomo), sarà la volta di «Parasio by night», itinerario in Porto Maurizio sulle tracce di Boine. E al venerdì (ore 16, chiesa di San Siro) percorso sanremese Piano alla Pigna per rivedere i luoghi cari a Italo Calvino. [s. d.]

Sea Cars s.r.l.
LAND-ROVER
CONCESSIONARIA LAND ROVER
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
Tel. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
IN FERIE DALL'11 AL 26 AGOSTO
siamo certificati ISO 9002

UNA RAFFICA DI DERBY GARANTIRA' INTERESSE E VIVACITA' A UN TORNEO CHE NON E' PIU' SNOBBATO COME UN TEMPO DALLE SOCIETA'

Coppa Italia, da domenica si fa sul serio

E' il rodaggio in vista del campionato che scatterà il 2 settembre

Sta per finire il calcio fatto di sudore sotto il solleone, di provini, di amichevoli più o meno significative, di tante parole e di un calciomercato che sembra infinito. Il calcio, quello ufficiale, dove gol e partite finalmente valgono punti, sta per arrivare. Sembra ieri quando le squadre si erano presentate agli accaldatissimi raduni per iniziare la preparazione stagionale. Nel week end, che sta per arrivare, scatta la Coppa Italia, formalità abbastanza noiosa al di là delle dichiarazioni di rito anche se può essere (con i suoi derby), un test probante per tutti a soli sette giorni dal via del campionato di serie D che scatterà il 2 settembre.

COPPA ITALIA. Sanremese ed Imperia inserite nello stesso girone con il Cuneo che riposerà nel primo turno) andranno in campo fin da sabato, un giorno prima del via ufficiale della stagione fissata per domenica 26. Non allo stadio «Ciccione» come imporrebbe il calendario, ma allo «Sclavi» di Arma di Taggia. Una soluzione quasi obbligata. Il fondo dello stadio imperiese è in pieno rifacimento. Ha bisogno di tempo per essere messo a punto. Così non potrà ospitare il debutto in Coppa Italia e cascherà a fagiolo la trasferta dei nerazzurri nella «prima» di campionato. L'Imperia aveva cercato un terreno di riserva. Impresa difficile perchè il 26 agosto scatta anche la Coppa Italia dilettanti. Si è così ripiegato su Arma di Taggia, disponibile solo sabato perchè il giorno dopo vi giocheranno i padroni di casa dell'Argentina Arma. Più che d'accordo la Sanremese che, di fatto, giocherà in casa una partita che il calendario voleva in trasferta. Nerazzurri e biancazzurri (reduci dall'1-1 in amichevole di sette giorni fa) si affronteranno sabato alle 17. Vado o Savona, quasi una «stracittadina», invece, debutteranno in Coppa Italia, regolarmente, domenica alle 16 al «Chittolina» di Vado Ligure. Una bel banco di prova per entrambe le squadre alla vigilia del campionato. Resterà alla finestra in Coppa, osservando il suo turno di riposo, invece, la Sestrese, che completa il girone con i biancoblù savonesi ed i rossoblù vadesi.

CAMPIONATO. Dopo la Coppa Italia, il campionato. Scatterà il 2 settembre. Curiosamente con un derby che fa storia per il calcio rivierasco: Savona e Sanremese si affronteranno al «Bacigalupo» (ore 16) in una sfida che arriva, forse, troppo presto per entrambe le squadre, anche se si tratta di un match più carico di emotività e rivalità di campanile che di situazioni di classifica visti i diversi obiettivi (almeno in partenza) delle due squadre. Tutte in trasferta le altre tre squadre liguri della serie D: l'Imperia, che in settimana dovrebbe proporre novità a raffica in fatto di nuovi arrivi, farà visita al Verbania; la Sestrese giocherà sull'insidioso campo del Borgomanero; la matricola Vado riassaporerà l'aria della serie D debuttando sul campo del Valle d'Aosta. A completare il quadro del girone, nella prima giornata del prossimo 2 settembre, saranno gli incontri Borgosesia-Castelletese; Casale-Canavese; Ivrea-Trino; Moncalieri-Derthona e Voghera-Cuneo. **[b.m.]**

Tufano, l'allenatore del Savona

IL TROFEO VIGLIERCIO COME ANTICIPO

Inizia il conto alla rovescia per il primo turno di Coppa Italia delle squadre di Eccellenza e Promozione. Domenica 2 settembre alle 16 si partirà subito con due derby caldi come Albenga-Loanesi (sul campo di Ceriale) e Finale-Cairese, che dopo un estate in cui hanno incrociato le loro strade sul calcio mercato, si trovano di fronte anticipando una sfida che si riproporrà in campionato. Gli altri incontri della Coppa di Eccellenza sono Pontedecimo-Genoa Club Mignanego, Busalla-Casellese, Molassana-Sammargheritese, Grassorutese-Rapallo, Fezzanese-Sarzanese, Fo.Ce Vara-Bolanese. Anche in Promozione la Coppa Italia offre match dai contenuti interessanti come le sfide savonesi Legino-Pietra Ligure e Quiliano-Bragno mentre il Varazze farà visita all'Arenzano. Nell'imperiese spiccano Ventimiglia-Carlin's Boys e Argentina-Golfo Dianese.

Sarà una Coppa sperimentale per formazioni come Cairese, Varazze, Quiliano che avendo iniziato la preparazione da poco usano questo torneo come tappa di avvicinamento ai rispettivi campionati. In attesa della Coppa Italia c'è il prestigioso Trofeo Vigliercio di Loano che parte stasera e che vede di fronte Vado, Loanesi, Finale e Pietra Ligure. Nella prima sfida (ore 20,30) i rossoblù di Piovano saranno opposti ai biancoazzurri allenati da Nicola Rossi. Domani sera allo stesso orario il Vado se la vedrà contro il Finale. Le finali verranno disputate giovedì. **[en. for.]**

IL PUNTO

Nel campionato di serie D tra le liguri qualche incognita

Bruno Monticone

Tutto (e tutti) da scoprire. E' il «deit-motiv», in chiave ligure, del campionato di serie D che sta per cominciare preceduto dal solito, insipido, piatto di Coppa Italia. Da scoprire? Sì, perchè quella che sta per partire è una stagione di grandi speranze, di pronostici apparentemente inattaccabili, di novità indiscusse. Ma anche di tante incognite.

Cinque squadre liguri - non accadeva da tempo - offrono un quadro intrigante, fatto di derby, campanilismo, rivalità storiche. Ma proprio da Savona, Sanremese, Imperia, Vado e Sestrese arrivano dubbi ed incognite. Prendiamo il Savona. Sarà l'anno buono per i biancoblù? Dopo un campionato vissuto nelle vesti matricola-protagonista, adesso il Savona, nella «griglia» di partenza, occupa le prime piazze insieme a Voghera, Cuneo, forse al Moncalieri retrocesso dalla C2 ed a matricole ricche ed ambiziose come il Trino. Il presidente Piro, il d.s. Strinati e l'allenatore Tufano hanno messo insieme una corazzata ambiziosa e potente. Il Savona deve funzionare. Tecnicamente la squadra non si discute. Ma c'è qualche scommessa da vincere. Ad esempio in attacco dove si è rinunciato, con coraggio, all'esperienza del duo Spatari-Calistri (34 gol in due la scorsa stagione) per puntare su una coppia nuova di zecca: Aloe-Tozzi Borsoi. Tutta da scoprire. Specie Tozzi Borsoi. In riviera gli è andata male già una volta a Sanremo (in C2, pagando lo scotto di un ambiente che non credeva in lui. A Savona ha l'occasione di una ghiotta rivincita a distanza. Se saprà coglierla, i biancoblù avranno vinto la loro scommessa. Che tradurranno in gol e punti.

Cichero della Sanremese

Da Savona a Sanremo. Tutt'altra musica. Qui l'ottica è diversa. Piro non c'è. C'è, invece, un gruppo di coraggiosi imprenditori locali che (fatto, ormai rarissimo, da queste parti, Imperia docet) ha preso in mano la società. Hanno ripianato debiti e riorganizzato il club. Ma il budget è quello che è. Questo spiega alcuni colpi importanti maneati sul mercato (Giulietti, Pastorino, Perrella, etc.). Ma, fatti conti con le loro disponibilità, i biancazzurri hanno messo insieme una squadra interessante, impreziosita dai ritorni di Baldisserri, Calabria, Grillo, Lerda alcuni degli «eroi» che tre stagioni fa conquistarono la C2. L'allenatore Cichero ha puntato su un centrocampo potente. Resta qualche incognita in difesa (dove si cerca un libero) ed in attacco (dove c'è uno «straniero», il francese Bled, se resterà). A Sanremo gli obiettivi sono coperti. Non si fanno proclami. Ma chi conosce mister Cichero sa che, in cuor suo, difficilmente si accontenta di fare da comprimario per più di una stagione.

Più spinoso il capitolo-Imperia. Spinoso perchè è la novità inattesa del torneo. Messa insieme per l'Eccellenza, ripescata in D, è ancora in costruzione. Ma c'è stato un ribaltone societario senza precedenti: Durante, che aveva guidato il difficile periodo del dopo-Cipolla, ha passato la mano all'avv. Vincenzi. Che, non è un mistero, ha dietro di sè il presidente savonese Piro. Insomma un «matrimonio» tra squadre cugine. Ciò ha fatto tirare un sospiro di sollievo a chi temeva per la sopravvivenza della vecchia Imperia. Ma che non può non suscitare legittime perplessità su queste «sinergie» tra squadre impegnate in uno stesso campionato. Saranno il campo ed i fatti a dover cancellare i dubbi. Intelligente, intanto, la mossa di confermare Boncardino, vecchio cuore nerazzurro, in panchina. Poteva essere fortissimo per i nuovi padroni, la tentazione di dare un taglio netto con il passato.

Infine Vado e Sestrese. I rossoblù di Eretta, nonostante, non sembrano avere, per ora, ambizioni maggiori di una tranquilla salvezza. Ma il buon precampionato e le prestazioni eccellenti di qualche nuovo arrivo come Prediani, in attesa anche di vedere all'opera il vero Giribone) autorizzano ad essere ottimisti. E la Sestrese, dopo le paure della scorsa stagione, farà di tutto per vivere un campionato senza affanni. La miglior garanzia è la conferma di Mango, l'allenatore della salvezza: il suo entusiasmo contagioso, in una situazione difficilissima, è stata la carta vincente per restare in D.

LE ULTIME DALLE SEDI

AMICHEVOLE COL NIZZA?

Per il Savona è il momento delle verifiche

SAVONA. Affila le armi il Savona di Tufano in vista della Coppa Italia e, soprattutto, del campionato. Le prime amichevoli (Novara e Alessandria) hanno suscitato qualche perplessità: gran centrocampo, difesa arcigna ma, in avanti, si fa fatica a trovare il gol. Al collaudato tandem Calabria-Spatari si è preferito una coppia più giovane, Aloe-Tozzi Bordoi.

Mister Tufano non appare, comunque, preoccupato anche perchè nei vari reparti può contare su delle discrete seconde linee, rappresentate in particolare da collaudati giovani del vivaio. Le prossime gare di Coppa Italia diranno qualcosa di più preciso sulle possibilità di questo Savona che parte con tante ambizioni. Ieri sera i biancoblù hanno disputato una partitella sul campo della Loanesi, mercoledì dovrebbero giocare in amichevole al Bacigalupo contro i francesi del Nizza. Ma la trattativa non è ancora ufficialmente conclusa. **[i. p.]**

MARTEDI' C'E' IL FINALE

Il Vado punta sul modulo a 3 difensori

VADO L. Il Vado va in controtendenza e nonostante il modulo 4-4-2 adottato da quasi tutte le squadre che troverà in serie D, partirà con un altro schieramento. Quel 3-5-2 che tanto bene ha fatto nel secondo tempo contro il Genoa Primavera.

La vittoria per 2-1 con doppietta di Frediani ha dato indicazioni precise e detto che il Vado non è ancora pronto a giocare con i quattro dietro. Martedì i rossoblù di Eretta affronteranno il Finale (ore 20,30) nel Trofeo Vigliercio di Loano ma aspettano la prima gara «vera» di Coppa Italia contro il Savona (domenica 26 agosto al Chittolina). Intanto l'Argentina si è fatta sentire per prendere Minasso ma il club rossonero vuole il centrocampista del Vado solo in prestito. I rossoblù da quell'orecchio non ci sentono, Minasso o viene ceduto a titolo definitivo oppure rimarrà fermo. Si raffredda la pista sul centrocampista Minetto del Casale, il prezzo è troppo alto per un giocatore di 34 anni. **[en. for.]**

CAMBIO DI PROPRIETA'

Qui Imperia «Ancora tutto in alto mare»

IMPERIA. E' tutto in alto mare, anche se a tenere banco, da qualche giorno, è soprattutto la situazione societaria. Il «tormentone» è finito, l'Imperia calcio è stata acquistata (per soli 40 milioni) dalla cordata savonese guidata dal vulcanico presidente del Savona, Benedetto Piro: nuovo presidente è Fabrizio Vincenzi, avvocato savonese. Prima mossa della nuova proprietà riguarda l'allenatore: è pressochè scontata la riconferma di Alfredo Boncarsino, che guida gli allenamenti della truppa nel «buen retiro» di Ormea.

E la squadra? Alla vigilia della ripresa della stagione agonistica, il «team» nerazzurro sembra una stazione ferroviaria. C'è chi va e chi viene. Di certo, ancora nulla. Soltanto voci, ipotesi: E tra queste, le conferme di Bianchi, Marrazza, Turone, Brignoli, Pennone, Carbone, oltre ai neoacquisti e un portiere da scegliere tra Peirano e Minori. In arrivo, così pare, gli ex sanremesi Magnani, Bisio e Lupo. E forse un ritorno, quello della giovane punta Bella. **[l. a.]**

MERCATO ANCORA APERTO

Niente Selvaggi la Sanremese cerca un libero

SANREMO. Selvaggi se n'è andato. Ha lasciato la Sanremese per approdare al Ravenna, attirato da offerte economiche migliori. Il libero, ex Fano, era in prova da una settimana con i biancazzurri. Con discrete chances di restare dopo il provino positivo, nel derby contro l'Imperia. Invece ha scelto il club romagnolo.

Così la Sanremese è sempre a caccia di un libero, l'ultimo tassello che manca attualmente all'organico. L'allenatore Cichero e il d.s Gullo stanno cercando possibili soluzioni sul mercato. Sembra difficile che possa restare l'argentino Marcelino Renè Galopo, libero anche lui, giunto sabato in prova e schierato ieri sera in una partitella di allenamento contro la formazione juniores.

La squadra, dopo la sosta di Ferragosto, ha ripreso in pieno la preparazione. Giovedì, contro il Ventimiglia in amichevole al «Comunale», sosterrà l'ultimo test prima del debutto ufficiale, sabato, in Coppa Italia. **[b. m.]**

E AL BORZOLI ECCO L'ERBA

I nuovi acquisti della Sestrese a centrocampo

GENOVA. Salvo sorprese, la Sestrese potrà giocare sul campo di Borzoli, destinato ad avere l'erba a tempo di record, già dalla prima di campionato. In realtà la semina deve ancora essere effettuata, dovrebbe iniziare lunedì per concludersi nel giro di due settimane: ecco di ottimismo oppure erba veramente miracolosa? Fra un mese sarà possibile dare la risposta più corretta e precisa. In alternativa i verdestellati potrebbero spostarsi a Chiavari, terreno che dopo la sparizione dell'Entella è... libero da impegni.

Una buona notizia per i verdestellati di Salvatore Mango, che negli ultimi giorni ha avuto a disposizione gli ultimi due arrivi, Bianco e Rosciglione, che si aggiungono ad una rosa ancora incompleta. Il centrocampo, con questi due innesti, sembra il reparto migliore, ora necessitano almeno due elementi, un attaccante ed un portiere. Il portiere dovrebbe essere Ferragato, del Tempio Pausania; per l'attacco si parla di Nobili, trascorsi nel Suzzara, e di Bruno, un giovane del Benevento. **[g. s.]**

IL CALCIOMERCATO DEI DILETTANTI

A PONENTE TRA LE SQUADRE DI SECONDA E' MOLTO ATTIVO L'«ALBATROS»

In Prima la sfida è tra Alassio e Borgio

Ma Carcarese, Celle e Pallare non resteranno certo alla finestra

Guglielmo Olivero

Con la Coppa Italia che prenderà il via domenica prossimo salpa la nuova stagione calcistica. Una stagione nella quale diverse società del Ponente e della Val Bormida vogliono fare bella figura. Copertina per l'Alassio che nel girone A di Prima Categoria intende essere uno dei protagonisti. Gli acquisti sono stati di buona portata, anche se il presidente Franco Nicolosi smorza gli entusiasmi: «Diciamo che noi siamo a ridosso delle favorite. Non ci poniamo traguardi. Quello che importa è che la società sia in buona salute: e l'operazione con il Parma, relativa ai settori giovanili, ne è un valido esempio».

Sempre in Prima Categoria novità per il Borgio che vuole dimenticare la scorsa stagione. Sulla panchina Antonio Coppola (a proposito Gian Lisena che era alla guida del team del presidente Russo è passato allo Speranza) che potrà contare sull'apporto di validi giocatori tra i quali, se verrà battuta la forte concorrenza, anche Mauro De Pedrini, ancora in forza alla Loanesi. Tra i giocatori destinati a portare il Borgio a lottare per un ruolo di primo piano ci sono anche Carobbi, Cauteruccio e Moscatelli, quest'ultimo il portiere che ha militato nel Celle.

Tra le squadre che mirano a far bene il Pietra Ligure dopo la sofferta stagione nel girone A di Promozione. La compagine del presidente Balestrino dovrebbe confermare anche Sansalone. E in Prima Categoria occhio anche a Carcarese, Celle e Pallare. Quest'ultima squadra si è rifatta davvero il trucco come sostiene il direttore sportivo Ferrieri: «Vogliamo essere la mina vagante del torneo. Mister Bagnasco saprà sicuramente dare la sua impronta alla squadra che è cambiata di molto rispetto alla scorsa stagione». Quattro i giocatori che arrivano dalla Cairese (Botta, Capici, Berta e Ivaldo), due dalla Aurora (Collegaris e Tacchini) e tre dal Bragno (Berretta, Negro e Capelli). Ancora Ferrieri: «Certo ci sono stato anche cessioni come quelle di sei elementi che sono finiti alla Carcarese. Ma nel complesso abbiamo allestito una bella squadra».

Brevi note dalla Seconda Categoria dove tra le squadre che vogliono puntare in alto l'Albatros, come conferma il dirigente Rino Roccabianca: «Lo staff, i giocatori e tecnico, è di prima qualità. Noi ci proviamo, considerato che la stagione scorsa l'obiettivo è stato fallito di un soffio».

In settimana intanto verranno resi noti i calendari di Eccellenza e Promozione mentre per la Seconda Categoria l'appuntamento per conoscere i due gironi ponentini è per inizio settembre.

Maurizio Pertusi della Grassorutese e in alto Franco Nicolosi dell'Alassio

A LEVANTE E' GIA TEMPO DI RADUNI: L'ESEMPIO LO HA DATO LA GRASSORUTESE

L'Entella in attesa di una telefonata

Spera nel ripescaggio. Lavagnese e Samm hanno cambiato volto

Giancarlo Scartozzoni

L'Entella spera ancora, in una quasi miracolosa ammissione in Eccellenza che potrebbe essere decretata da Roma (la risposta è attesa oggi o domani, anche in considerazione del fatto che la Figc regionale dovrà poi emanare il calendario), mentre delle tre levantine di Eccellenza aventi diritto alla categoria, due hanno già iniziato a lavorare e la Lavagnese si radunerà oggi.

La prima a partire è stata la Grassorutese del nuovo mister Maurizio Pertusi. I rapallesi hanno preso Nanfria dalla Samm come portiere, Portoricco dal Cicagna per il centrocampo e Scelfo per l'attacco, ma sono ancora alla ricerca di almeno due elementi. Sicuramente una punta, che potrebbe essere l'ex Sestrese Anselmi o Merau del Sestri Levante.

«La società mi ha chiesto una salvezza tranquilla, e credo di avere un organico in grado di raggiungere tale traguardo. Ritengo che la squadra si potrà vedere soltanto con la prima di campionato, nel frattempo spero che la società riesca ad arrivare ad un attaccante di peso in grado di creare gli spazi per Scelfo» afferma Pertusi.

Sabato si è radunata la Sammargheritese, decisamente una formazione trasformata rispetto a quella dell'ultima stagione.

Tanti big hanno lasciato la compagine arancione (Ruocco, Macchiavello, Nanfria, Giuliani, Bruzzo, Martini, Marco Costa, Gualco, Marsiglia e forse Muzio), in cambio sono arrivati tre giocatori d'esperienza e qualità del Molassana (Cipani, Morissoni e Lazzaretti), più il portiere Canissa dalla Grassorutese, Vignoly dalla Sampdoria, Giacobbe dalla Caperanese, Cavagnino dal Rapallo e Rondoni dalla Sestrese.

«Ho bisogno ancora di un difensore, anche se all'occorrenza posso spostare Capani dietro. Preferirei però farlo giocare in appoggio al centrocampo, un reparto che, sono certo, darà spettacolo. Tutti pinti buoni, in grado di fare girare la palla a dovere. Obiettivo? Un punto in più dello scorso anno» dice Roberto Di Marco, tornato alla guida della Sammargheritese dopo alcuni anni in società genovesi.

Oggi alle 18.30 via per la Lavagnese, che ha inserito, in un organico già discreto per l'Eccellenza, tre elementi di categoria come Massimo Costa (dalla Grassorutese), Ubertelli (dal Pontedecimo) e la punta Giannetti (dall'Eccellenza toscana). Alberto Mariani gradirebbe ancora un difensore, forse Muzio della Samm? «Fino a 15 giorni fa eravamo in Promozione, poi la lieta notizia del ripescaggio. Questo fatto dovrà darci la carica necessaria per fare bene, senza porci a priori determinati traguardi».

SE CERCHI CASA IN COSTA AZZURRA
SCEGLI ANTIBES
GRANDI OPPORTUNITÀ DI ACQUISTO DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE

Il comprensorio di Antibes è ormai al centro dell'attenzione di larghe fasce di pubblico non solo per la bellezza di questa parte della Costa Azzurra ma anche per l'efficienza dell'Amministrazione comunale che ha dedicato un forte impegno e grandi risorse economiche soprattutto ai settori animazione,

sviluppo e ambiente. Molte sono le manifestazioni, dalle regate di barche d'epoca e di grandi yachts alla musica, dall'antiquariato allo spettacolo. Siamo certi che una città così attenta alla qualità di vita sia un buon luogo dove scegliere una casa per un buon investimento o per vacanze d'eccezione.

da 215.000.000

SUL PORTICCIOLO

In una ubicazione unica, a pochi metri dall'acqua e dal centro storico, soli 23 appartamenti, bi e trilocali con ampi balconi. Una architettura che, con grandi terrazze, privilegia la vista. Un immobile con interni ed esterni di prestigio in una posizione esclusiva difficilmente ripetibile.

Bilocali da 215.000.000
Trilocali da 339.000.000

da 146.000.000

NEL VERDE

Una architettura tipicamente provenzale per questa iniziativa composta da 3 palazzine di soli 2 piani con 16 appartamenti (dallo studio al quadrilocale) ciascuna con grandi terrazze, poco distante dal centro di Antibes, dotata di piscina ed immersa in un parco di 9000 metri quadrati.

Bilocali da 146.000.000
Trilocali da 236.000.000

da 177.000.000

OPPURE ...

Se desiderate acquistare in altre iniziative situate ad Antibes avete oggi l'opportunità di scegliere tra appartamenti e villette (in alcuni casi già pronti), in complessi con piscina o in residence tradizionali, più o meno vicini al mare e alle spiagge.
Indicazione dei prezzi:

Bilocali da 177.000.000
Trilocali da 224.000.000

INTERNET

Se volete avere dei consigli, saperne di più sulle leggi e sulle garanzie, visitate il nostro sito, dove si parla anche di mutui

MUTUI FINO AL 70%
ALTE RENDITE LOCATIVE

ALTRE INIZIATIVE

Da più di dieci anni siamo il punto di riferimento per chi cerca casa da **Mentone** a **Cannes**. Chiedete a noi.

NOME

VIA

CITTÀ

TEL.

Leader Real Estate

Via De Gaspari 1 - Genova - Tel. 010365996 - Fax 010364216 - www.leaderrealestate.com
Ufficio Vendite di Antibes: 0033-4-93743248

NEL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLANUOTO LA CHIAVARI NUOTO PROGRAMMA INVECE LA SALVEZZA

Il Camogli sogna in grande

Arriva anche Sapic dopo Jelenic e Uskokovic

Giancarlo Scartozzoni

GENOVA

Athena Savona e Pro Recco hanno operato in anticipo, chiudendo in pochi giorni i loro affari. Ora la ribalta è stata presa dalle liguri «minori», che però non gradiscono essere reputate tali.

E' il caso del Camogli, che proprio sabato ha chiuso una trattativa che candida il team di Massimo De Crescenzo come possibile squadra-sorpresa. I bianconeri del presidente Mamo Fondelli hanno bloccato e fatto firmare lo slavo Alexander Sapic, un fuoriclasse che si aggiunge a Victor Jelenic e Veljko Uskokovic per formare un terzetto di gran classe e potenza. Il Camogli cercherà ora una sistemazione per Georgescu, che potrebbe finire in A2. In precedenza i camoglini avevano chiuso per Carraro e Cavallini.

L'accelerazione della trattativa è venuta anche dopo la comunicazione dei nuovi gironi, che hanno incluso il Recco (oltre alla Canottieri ed al Palermo) nello stesso raggruppamento dei «cuginì».

«La Pro Recco rimane di un altro pianeta, speriamo di entrare nella lotta per il secondo posto ed ottenere subito la conferma in A1» commenta Fondelli.

La Chiavari Nuoto non sta certo a guardare: alla conferma del portiere Mihail Dinu, richiestissimo dalla Roma ma «bloccato» dall'allenatore Marco Risso, i levantini hanno aggiunto due stranieri, il difensore slavo Jovan Popovic e l'attaccante russo Marat Zakirov. Quest'ultimo ai recenti mondiali di Fukuoka ha già conosciuto la pallanuoto italiana, poichè nella semifinale per il 3° posto ha realizzato una doppietta, costringendo l'Italia a stare fuori dal podio. Torna alla base Sandro Monteverde, dopo il prestito al Camogli, mentre nei prossimi giorni dovrebbe essere perfezionato il tesseramento dell'ex bogliaschino Sesena. Da Rapallo arriverà Lupo, mentre l'ultimo acquisto potrebbe essere Ravera del Torino.

«Dinu è un portiere esperto, e la sua partenza avrebbe pesato sulle possibilità di salvezza. Dovremo interpretare bene la stagione: chiaramente il girone preliminare è terribile (le avversarie sono Posillipo, Bologna ed Ortigia, *ndr*), ma già dai successivi scontri diretti per la salvezza dovremo essere in grado di dire la nostra» afferma l'allenatore, che ha le idee molto chiare sulla stagione che attenderà la Chiavari Nuoto. Mino Marsili, allenatore del Bogliasco, ha espressamente chiesto a Petovary di affiancarlo nella conduzione tecnica e, soprattutto, di contattare alcuni pallanuotisti del suo paese.

Petovary ha preso il consiglio alla lettera, portando a Bogliasco l'attaccante magiaro Andreas Berki, che negli anni scorsi aveva già militato nel campionato italiano, nelle fila della Paguros. Il terzo straniero potrebbe essere Laszlo Toth, nell'ultima stagione agonistica al Pescara.

Federico Mistrangelo, uno dei due savonesi della Juniores

Mondiali: niente bis per gli Juniores

La juniores azzurra, che ha nei due savonesi Mistrangelo e Pelugo gli elementi più rappresentativi, non è riuscita a concedere il bis (l'Italia era campione del mondo) nella rassegna iridata che si è conclusa ieri ad Istanbul. Gli azzurrini si sono dovuti fermare in semifinale, sconfitti nettamente dalla Croazia per 10-5. Già nelle eliminatorie aveva sorpreso la sconfitta contro l'Ungheria, formazione quotata ma sulla carta leggermente inferiore ai nostri. Il fatto curioso è che la stessa Ungheria, dominatrice di tutti gli incontri, si è dovuta arrendere, sempre in semifinale, alla sorprendente Grecia, che si è imposta per 8-5.

Il cammino delle eliminatorie era stato positivo per i ragazzi di Nando Pesci, eccetto l'incontro con i magiari: esordio scoppiettante, 25-0, contro il Kuwait, poi il passo falso contro l'Ungheria (8-6) ed i successivi successi contro il Messico (24-1), la Turchia (13-7) ed il Canada (14-3). Molto agevole l'ottavo di finale contro l'Egitto (17-1), sicuramente più ostico il quarto di finale, contro la Spagna, vinto dagli azzurrini con i brividi per 8-7. Poi la Croazia, e fine dei sogni. [g. s.]

BALON: PLAYOFF DI ALTO LIVELLO MENTRE DOMANI COMINCIANO GLI EUROPEI

Dotta beffato da Bellanti Sciorella vince su Papone

Grande pubblico sabato sera a Spigno Monferrato per l'attesa sfida dei playoff tra i locali di Flavio Dotta e la Subalcuneo di Giuliano Bellanti. L'incontro, che potrebbe essere l'anticipo della finale per l'assegnazione dello scudetto 2001 di pallapugno ha visto uscire vincitore dallo sferisterio alessandrino la quadretta di Bellanti ceh si è aggiudicata la partita vincendo per 11-9. E' stata una bella sfida con molti palleggi tra Dotta è Bellanti che hanno fatto entusiasmare il pubblico presente. Bellanti è partito bene e si è portato subito sul 4-1 chiudendo poi la prima frazione di gioco sul 6-4 a proprio favore. Nella ripresa il campione d'Italia ha rifilato tre giochi di fila a Dotta, che a sua volta è riuscito a conquistarne due consecutivi anch'egli e mettere in difficoltà il campione di Cuneo. Poi Bellanti, complice la difesa alessandrina è riuscito a conquistare il decimo gioco e successivamente chiudere la sfida.

Netto successo esterno per l'Albese di Roberto Corino. La formazione albese è andata a vincere a Mogliano Alfieri contro i locali di Paolo Danna. Il risultato finale di 11-7 per Corino dice tutto. Danna affaticato e fuori condizione nelle ultime sfide, Corino in grande forma grazie anche all'apporto decisivo del centrale Pier Paolo Voglino. A Pieve di Teco invece era in programma la sfida Pro Pieve-Monticellese ovvero Papone-Sciorella. L'incontro si è concluso con la vittoria di Sciorella per 11-4. Sciorella è partito con il piede giusto andando al riposo in vantaggio sul 7-3, mentre nella ripresa ha cercato di mantenere il vantaggio acquisito nella prima parte. Nei playout si sono giocate due partite. La prima a Valleraa che ha visto il successo dei locali per 11-4 sulla Nordcenad con in battuta Gianluca Navone al posto dell'infortunato Trinchieri, mentre a Dogliani i locali sono stati sconfitti per 11-3 dalla Sanstefanese di Molinari.

Europei. Scattano domani in Olanda gli Europei di pallapugno. La Nazionale azzurra selezionata da Commissario Tecnico Sergio Corino è formata da: Giuliano Bellanti, Roberto e Andrea Corino, Paolo Danna, Alberto Sciorella, Mariano Papone e Gian Luca Isoardi. L'Italia parte con i favori dei pronostici nella specialità dell'Internazionale dove proprio in Olanda nel 1996 ha conquistato il titolo Europeo rissando il successo anche l'anno successivo ad Imperia. [r. p.]

L'imperiese Sciorella ha vinto 11-4 su Papone nella sfida di Pieve di Teco

PALLAVOLO

LE GRANDI AMBIZIONI DI FINALE , ALBENGA E DEGLI ALBISOLESI DELLA C ARISA

Sparisce l'Andora femminile e in serie C torna la Maurina

Estate decisamente movimentata per la pallavolo ligure ed in particolare per quella del Ponente savonese. L'ultimo colpo di scena in ordine cronologico, è arrivato la scorsa settimana con la conferma ufficiale che l'Arredopiccoli Andora non parteciperà al prossimo campionato di serie C femminile. La notizia era già ufficiosa da diverse settimane, ma molti, considerato anche i risultati della stagione passata si speravano in un ripensamento dei dirigenti. Che non c'è stato mai, il titolo sportivo è stato ceduto alla Maurina Imperia che, retrocessa, potrà nuovamente partecipare alla C femminile (adesso la compagine imperiese deve però mettersi al lavoro per acquistare un paio di giocatrici così da essere competitiva).

Insomma un vero e proprio colpo di scena anche se il ritorno della Maurina nella C è un premio per una squadra che negli anni passati è stato l'orgoglio del movimento ligure almeno in chiave femminile. Ma, come ricordano i dirigenti, sono stati proprio gli elevati costi dei campionati di alto livello a costringere poi tutti al ridimensionamento. La Maurina, che ha comunque un gruppo di giovani in grado di far bene, potrebbe dal prossimo campionato ripartire per una grande avventura. Quanto all'Andora, insieme ai settori femminili di Albenga ed Alassio l'intenzione è rafforzare un consorzio dedito ai settori giovanili che promettono molto bene grazie anche alla capacità di valenti tecnici che operano nella zona.

Sempre per quanto riguarda il settore femminile il Matuzia spera in un interessamento del Casinò Sanremo per poter rafforzarsi sul mercato. Novità potrebbero arrivare nelle prossime giornate.

Progetti ben più ambiziosi a Finale dove la compagine che milita nella C maschile punta al salto di categoria. E anche l'Albenga punta in alto con una squadra che ha tutte le caratteristiche per disputare un buon campionato.

Infine la Carisa, con la campagna acquisti ultimata. La compagine albisolese guarda con ottimismo alla prossima stagione considerato che, nella B1, rispetto alla stagione passata non sembrano esserci compagini di grande levatura. Anche perchè il S.Giuliano Milanese è scomparso dalla scena con la vendita dei suoi pezzi migliori che sono finiti al Caronno. [g. o.]

Monopoli, della Carisa Albissola

BASKET

UN ANNO DI GRANDI SPERANZE ANCHE PER IL POOL 2000 PRESENTE IN TUTTI I CAMPIONATI REGIONALI

Rapallo festeggia il ripescaggio in C2

La Cestistica Kanguro per la B compra Giannazzo e Maestri

Grandi novità nella pallacanestro ligure in vista di una stagione nella quale si spera il movimento possa ottenere importanti risultati. Copertina per la C2 maschile dove è stato accolto il reclamo del Rapallo che è stato così riammesso al campionato. Complice questa sentenza verranno composti due gironi, uno da nove squadre nel ponente ed uno da otto nel levante per un totale di diciasette sodalizi. Il raggruppamento del ponente (province di Imperia e Savona) sarà composto da Ospedaletti, Sanremo, Pool 2000 Noberasco, Maremola Pietra, Riviera Savona, Rossiglione, Pegli, Granarolo e Cus Genova. Non muterà la formula con le prime quattro classificate che, al termine della regular season, parteciperanno al girone promozione mentre le altre prenderanno parte al girone retrocessione. Dopo queste eliminatorie via ai playoff e playout. Due le promozioni nella categoria superiore con le semifinali che si giocheranno al meglio delle cinque partite e che, ovviamente, avranno il compito di designare le squadre ammesse alla categoria superiore. Una sola squadra invece è destinata a retrocedere. Si annuncia interessante anche la B femminile dove sarà presente anche la Kanguro Cestistica. Mai ripescaggio è stato più giusto considerando il blasone di una società che ha avuto il merito di propagandare la pallacanestro nel Savonese e di avere nelle sue fila giocatrici e tecnici (come Settimio Pagnini, che ha allenato anche la nazionale donne) che hanno avuto importanti ruoli in questa disciplina. La presidentessa Mirella Oggero afferma: «Ovviamente il nostro obiettivo, almeno per la prossima stagione, è la salvezza. Noi magari speriamo in qualcosa di meglio. Ma visto i pronostici delle ultime stagioni meglio non sbilanciarsi». Saputo del ripescaggio la compagine savonese si è mossa sul mercato acquistando Barbara Giannazzo dall'Alassio e la Maestri dall'Ivrea. In settimana dovrebbe concludersi l'accordo anche con la Quattrocchio, altra giocatrice molto esperta. Ma anche il movimento giovanile è ai nastri di partenza.

E'stato composto il girone Cadetti di Eccellenza che comprende Pool 2000 Area Banca, Ospedaletti, Asso Savona, Athletic, Columbus Genova, Crdd Spezia e Landini Lerici mentre negli Allievi di Eccellenza prenderanno parte Pool 2000 Area Banca, Imperia, Don Bosco Genova, Athletic, Chiavari, Villaggio, Dlf Spezia e Canaletto. Come si può notare il Pool 2000 è l'unica società regionale a prendere parte a tutti i campionati regionali. La società è stata fondata un anno fa dai presidenti del Loano (Serafini), Albenga (Noè) e Finale (Saponara) e ha eletto come presidente Stefano Della Casa mentre nel ruolo di vice si trova Danilo Taverna (consiglieri sono Giovanni Bellenda, Pierina Gabellieri, Marina Rossi). Lo staff tecnico sarà guidato da Matteo Miglio (coach varesino) coadiuvato da Roberto Ciccione (ex coach a Cerialo) e Davide Michelini. Federico Botteghi e Fulvio Bracco si occuperanno infine della categoria Propaganda e Ragazzi. [g. o.]

Ilaria Napoli della Canguro

ATLETICA

NON HA AVUTO RIVALI NEI 5 E NEI 10 MILA METRI

Ai campionati europei Uisp il cairese Brignone è la star

CAIRO M.

Splendida affermazione di Valerio Brignone ai campionati europei Uisp che si sono svolti in Olanda, e precisamente a Kerkade.

Il portacolori della società valbormidese ha conquistato infatti due primi posti, nei 5000 e nei 10000 metri. Un doppio non che la dice lunga sullo stato di forma del portacolori valbormidese che in questa stagione ha sempre colto risultati importanti.

Afferma Brignone: «Una grande soddisfazione che corona una stagione nella quale ho spesso ben figurato. La gara sui 5000 è stata tattica e ovviamente non ha potuto regalare un ottimo tempo. Stesso discorso per i 10 mila dove la squadra azzurra è stata davvero la grande protagonista. Qui io ho preso il comando agli ultimi due giri dimostrando di aver ancora molte energie nelle gambe».

I buoni risultati di Brignone ovviamente si riflettono anche sulla società Atletica Cairo che ha organizzato in questa stagione importanti manifestazioni come ricorda il presidente Giuseppe Sabatini: «Valerio è il nostro punto di forza. Fa conoscere il nome della società in Italia ed in Europa. E questo ci permette di avere tanti iscritti alle nostre gare, come alla Stracairo che si è svolta nelle scorse settimane. Una manifestazione che è ben riuscita grazie anche all'apporto del Comune che ha concluso in tempi rapidi i lavori sulle strade nelle quali hanno gareggiato i concorrenti».

Tornando a Brignone la stagione si sta avviando alla fine: «Sì, ci sono ancora degli appuntamenti di buon livello. Adesso valuterò a quali partecipare. La stagione è stata molto lunga, ma le soddisfazioni sono state davvero molte». [g. o.]

BEACH VOLLEY

PER BANDINI E POLO IL NUOVO REGOLAMENTO FAVORISCE LO SPETTACOLO

Tre mesi di tornei sulle spiagge savonesi

Grande estate anche se le star a caccia di ingaggi hanno disertato

SAVONA

Ricordi di una grande estate. Il beach volley, salvo qualche residua manifestazione, si appresta a calare il sipario e lasciare spazio alla attività al coperto (la Coppa Italia a metà settembre). Bilancio dunque di tre mesi che si può considerare positivo anche se , soprattutto nel Savonese, era impossibile pretendere le grandi firme. La pallavolo su spiaggia, nelle ultime stagioni, è profondamente mutata, specie per quanto riguarda gli ingaggi: man mano che la disciplina è diventata popolare (è olimpica da Atlanta '96) i suoi protagonisti hanno alzato il tiro con la conseguenza che i più forti si sono indirizzati nei circuiti professionistici, con tanto di diretta tivu e pagine intere sui quotidiani sportivi. Questo però non ha impedito, come afferma Alessandro Bandini, il organizzatore di tornei di buon livello: «Noi abbiamo allestito un appuntamento a tappe - attacca l'organizzatore savonese - con tanto di finale. Le tappe, che si sono giocate anche in notturna, hanno richiamato molto pubblico ma soprattutto le migliori firme liguri e buoni giocatori provenienti da Piemonte e Lombardia. Sì, i grandi non ci sono ma non è detto che coloro che sono al di sotto non possano offrire spettacoli dignitosi». Vero, perchè in molti tornei si sono visti incontri interessanti. Merito anche del nuovo regolamento che prevede due set a 21 (con bella a 15) senza cambio palla. Roberto Polo, che ha organizzato diversi tornei nel Savonese, si sofferma proprio sul nuovo regolamento: «Le partite, a ben vedere, hanno in pratica la stessa durata. Le nuove regole comunque erano inevitabili considerato che il beach volley è cugino della pallavolo. E la pallavolo da tempo ha cambiato regolamenti».Oltre che in spiaggia si è giocato anche a «Le Caravelle».

Il parco acquatico di Ceriale ha organizzato importanti manifestazioni soprattutto rivolte ai giovani. Segno di come la pallavolo su spiaggia sia spesso un forte richiamo per i giovani . [g. o.]

E' in ascesa la pallavolo da spiaggia

PALLANUOTO

GIOVEDI' E VENERDI' AL DAUBACI DI VADO LIGURE

Trofeo Athena, ecco i big per semifinali-spettacolo

Ennio Fornasieri

ALBISSOLA M.

Il Trofeo Athena «Pallanuoto sotto la stelle» si avvia alla fase di semifinale che si disputerà, così come quella finale, al Daubaci di Vado Ligure. La spiaggia ed il noto locale di Paolo Bacigalupo ospiteranno la fasi decisive di questa manifestazione arrivata al suo quarto anno di vita. Si prevedono scontri bollenti con i big della pallanuoto come Alessandro Bovo del Soleluna Beach 2, la triade Paolo Petronelli-Mirko Vicevic-Alessio Crivelli che militano nei Bagni La Playa. Ci sarà anche il volto giovane della pallanuoto con i biancorossi sempre di casa-Rari come Valerio Rizzo, Fabrizio Olla e Goffredo Carabba che difendono i colori del Daubaci. Outsider da non sottovalutare sono la formazione dei Bagni Italia con Eleonora Gai e Daniele Maggioni. Le semifinali del Trofeo Athena si giocheranno il 23-24 agosto a partire dalle ore 21 mentre le finali arriveranno di seguito, il 25-26, per una quattro giorni di pallanuoto che si preannuncia divertente. Per quanto riguarda invece l'ultima giornata della tappa, disputata al Soleluna Beach di Albissola Marina, non vi sono state sorprese visto che la sfida tra la formazione di Bovo dei Soleluna 2 (già qualificata) e i Bagni Miramare era ininfluente. Nell'altra gara in programma i Bagni La Playa di Petronelli & C. hanno staccato il biglietto della qualificazione superando i non tesserati dei Bagni Savona per 2-0. L'appuntamento era è fissato al Daubaci di Vado per il quartetto composto dai Bagni La Playa, Bagni Italia, Daubaci e Soleluna Beach 2. A differenza delle altre due tappe giocate alle 18, le semifinali vadesi si disputeranno in notturna (ore 21), conferendo così un'atmosfera ancor più suggestiva a questo torneo.

PREZZI - TARIFFE: «L 1.900 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» «CORRIERE DI CASERTA» «CRONACHE DI NAPOLI» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DELL'UNIRE» «ULTIME NOTIZIE REGGIO» «LA VOCE DI MANTOVA» «LA PROVINCIA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE IL 1.800 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E IN MARCHE) E 2.200 A PIACENZA CON «AUTOSPORT MOTO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA ABBINAMENTI GRATUITI CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA PREZZI ESTERO AUSTRIA SC 28 (€ 1,80) BELGIO FB 75 (€ 1,86) DANIMARCA KR 15 FRANCIA FF 12 (€ 1,82) GERMANIA DM 3,50 (€ 1,79) GRECIA DR 600 PAESI TERRA P 1,30 LUSSEMBURGO FL 75 (€ 1,86) MALTA Cents 80 NORVEGIA KR 15 OLANDA FL 2 (€ 1,82) PORTOGALLO Cont Esc 350 (€ 1,75) SPAGNA Pts 250 (€ 1,50) CANARIE Pts 300 SLOVENIA SIT 280 SVEZIA SKR 15 SVIZZERA FRS 2,60 C TICINO 2,50 USA $ 2,50

"L'ottimismo è un profumo della vita.
Ci arriva dalle parole, da un sorriso
ma anche da oggetti utili che ci tolgono
la fatica o ci fanno compagnia.
Si trovano in questi luoghi immensi
dove ho visto gente che sorride:
uomini e donne che ci aiutano
a provare usare capire...tutto"

"Benvenuti all'UniEuro.
Benvenuti nell'era dell'ottimismo!"

I più grandi centri
di elettrodomestici
ed elettronica
in 60 città italiane.

Tonino Guerra
Poeta e scrittore

UE
UniEuro

Benvenuti nell'era dell'ottimismo UniEuro

www.unieuro.com

MAX INFORMATION